* Anno 112 - Numero 137 *

LA STAMPA

* Venerdì 16 Giugno 1978 *

A PAGINA 20

Usa e Africa

Il presidente Carter documenta in una conferenza stampa l'intervento di Cuba nella vicenda dello Zaire

di *Furio Colombo*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (telef. 65.68) - Selezione passante tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato compaiono il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.123 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 271380); anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000 Esteri: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50, Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 23; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Mazzucco 33; 10128, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 655.965; 20123 Milano, via G. Negri 3/10, telef. 85.95; Roma, via Chiana Finlandia 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Da Gamperi 71, telef. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Extra L. 3000 in linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 21

Politica economica

I sindacati dicono ad Andreotti: "Siamo stanchi di attendere". Giudicano inefficaci i provvedimenti presi

di *Giancarlo Fossi*

L'annuncio alla tv dato dal Presidente al termine di una drammatica giornata

LEONE SI E' DIMESSO

La decisione (fatto nuovo nella storia della Repubblica) ritenuta inevitabile da tutte le forze politiche - Il presidente del Senato, Fanfani, ha assunto le funzioni di presidente vicario - Entro 15 giorni saranno convocate le Camere in seduta congiunta ed i rappresentanti delle Regioni per eleggere il Capo dello Stato - Come si è arrivati alle dimissioni dopo le prime accuse per il caso Lockheed - Ieri sera Leone ha lasciato il Quirinale con moglie e figli

Il suo errore

Sbagliò Leone a non dimettersi l'estate del 1976 allorché il suo nome fu coinvolto nel caso Lockheed e si insinuò che potesse essere l'Antelope Cobbler. Attorno al Presidente della Repubblica si era creato un clima di sospetto e a quel punto la sua sensibilità politica avrebbe dovuto avvertirlo che poco importava che fosse o non fosse colpevole. La responsabilità oggettiva di chi occupa una carica pubblica di così grande prestigio impone una chiarezza assoluta. Dopo avrebbe potuto far valere la sua proclamata innocenza e il gesto sarebbe stato così apprezzato da ricompensarlo del sacrificio.

Ma Leone non si dimise e resistette agli inviti degli amici e ai suggerimenti dei colleghi. Da quell'estate però egli si muoveva con crescente impaccio al punto da sentirsi «psicologicamente impedito» come scrisse due mesi fa questo giornale durante la prigionia di Moro. Ora se ne va su richiesta di tutti i partiti, anche della democrazia cristiana. Egli contava che, con l'aiuto dei mesi estivi, quando l'attività politica si rallenta e il Paese si adagia sulle ferie, gli sarebbe stato abbastanza facile concludere il semestre bianco e giungere al termine di questi faticosi sette anni. Ma si sentiva ormai finito, tanto che di fronte alle osservazioni dei dirigenti democristiani ieri non ha opposto resistenza.

Se ne è andato non di sua scelta, ma costretto.

Non sappiamo se sia colpevole di tutto quanto è stato scritto, o solo di una parte, o se sia vittima della più spaventosa calunnia. Accettiamo la sua parola: *«La verità finirà per illuminare presente e passato»*. Certo è che gli hanno fatto difetto la sensibilità e il coraggio. E' il solo giudizio che ora si può esprimere sulla sua condotta.

Leone fu eletto Presidente al terzultimo della più lunga contesa per il Quirinale, quando le dc ritirò la candidatura di Fanfani, che non riuscì a spuntarla su De Martino. L'allora segretario democristiano, Forlani, propose Moro, ma l'assemblea dei parlamentari preferì Leone. Venne eletto al secondo scrutinio per appena 13 voti e subito sorse il sospetto che per lui avessero votato i missini (sospetto avvalorato da una dichiarazione di Almirante). Nell'attesa del risultato lo incontrammo lungo il transatlantico di Montecitorio. *«Non può eccellere voti sospetti»* gli dicemmo. *«Respinga l'elezione. Al terzo scrutinio passerà con successo»*. Allora Leone godeva di buona stima, gli volevano bene in molti, apprezzavano la sua cultura, la sua arguzia, la sua prontezza dimostrata come presidente della Camera e la sua disposizione al servizio durante due presidenze del Consiglio «a tempo» (ossia con scadenza di sei mesi per permettere che le forze politiche preparassero governi di centro-sinistra). Il «Times» scriveva: è rimasto sempre *«uomo onesto e equilibrato tra gli intrighi»*. Oggi scrive: *«Sembra che nessuna umiliazione sia risparmiata allo Stato italiano»*.

* *

«Concepisco il Presidente della Repubblica come il notaio della Repubblica» ci disse. E come notaio si comportò non riuscendo a impedire per due volte lo scioglimento anticipato della Camera e mai intervenendo nell'incarico ai presidenti del Consiglio. Mentre Saragat sceglieva l'uomo e gli fissava l'ambito entro cui formare il governo, Leone si limitava a scegliere l'uomo. I rapporti con i leaders democristiani non furono buoni specie in questi ultimi anni. Di lui, si diceva, era scomparso Moro.

Come notaio preferì registrare gli avvenimenti invece di essere interprete o quanto meno partecipe. Non ricordiamo messaggi al Paese che abbiano lasciato un segno, se non una critica, ma scontata, alla lentezza della amministrazione pubblica e della giustizia, e un invito, piuttosto misurato, ai partiti perché provvedessero a un accordo sulle riforme della scuola. A poco a poco crebbe il distacco tra lui e il Paese, e gli stessi giornali non davano spesso ai suoi pochi interventi di circostanza. Tutti avvertirono il suo silenzio sul caso Moro e poi la sterile e imbarazzate parole nel momento della tragedia. Come paragonare la sua breve nota con le grandiose parole del Papa («uomini delle Brigate rosse») o la biblica preghiera in San Giovanni?

Eppure durante la sua presidenza, dal centro-sinistra si tornò al centrismo, poi di nuovo al centro-sinistra; il pci ebbe i successi del '75 e del '76; infine il pci è entrato per la prima volta, dopo trent'anni, nella maggioranza. Ogni Presidente ebbe un suo modo d'interpretare la carica, ma solo Leone la vide come un notariato, e i cittadini lo sentirono notaio e poco Capo dello Stato.

* *

Le sue dimissioni arrivano in momento molto delicato per il Paese e rinviano ancora l'opera del governo nel campo economico. Andreotti doveva vedersi ieri con i partiti (per preparare il vertice del 21) e con i sindacati: già si è in ritardo, adesso si aggiunge altro ritardo. I prossimi giorni saranno occupati per l'elezione del nuovo Presidente (ci sarà un accordo, o si assisterà a una nuova lacerazione?). Poi Andreotti si presenterà dimissionario, perché così vuole la Costituzione.

Sarà quella l'occasione per verificare la tenuta della maggioranza. Il semestre bianco — che privava il Presidente della Repubblica della possibilità di chiudere per la terza volta le Camere — era considerato una copertura per il monocolore dc e una certezza che sarebbe arrivato sino alla fine del 1978 e quindi poteva mettere in cantiere un qualche programma. Adesso la copertura cade e tutto dipende dalla libera volontà dei partiti.

Giovanni Trovati

Le ultime ore di una presidenza

ROMA — L'evento, mai accaduto nella storia della Repubblica italiana, ma ormai atteso da giorni e ritenuto da tutte le forze politiche inevitabile, si è verificato ieri sera, pochi minuti dopo le 20: il Capo dello Stato, Giovanni Leone, si è dimesso. Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, ha già assunto le funzioni di presidente vicario. Entro 15 giorni da ieri, il presidente della Camera, Pietro Ingrao, convocherà le Camere ed i rappresentanti delle Regioni, per eleggere il nuovo Capo dello Stato.

Mai, forse, elezione di un presidente della Repubblica sarà tanto importante per la vita politica italiana. Nel corso dei prossimi giorni, soprattutto dal nome (o dai nomi) dei candidati alla massima magistratura dello Stato e quindi dall'andamento delle elezioni, si dovrebbe capire se la crisi, che si è aperta al vertice dello Stato, potrà essere circoscritta all'evento di ieri, comunque drammatico, oppure se si aprirà un meccanismo che attraverso ripercussioni sul governo, sulla segreteria dc e sulla maggioranza nel suo insieme, potrebbe portare il Paese ad elezioni politiche anticipate, elezioni che tutti, oggi, dicono di non volere.

Giovanni Leone si è dimesso al termine di una delle giornate più tese, drammatiche e convulse della vita politica italiana. *«Da oggi mi sono deciso a compiere questo passo* — ha detto in una dichiarazione diffusa in tv poco dopo le 20 di ieri — *e perché ritengo assolutamente preminente su quello personale l'interesse delle istituzioni. «Infatti* — ha voluto precisare Leone, che è apparso a milioni di italiani, stanco, avvilito, sfiduciato — *finché le insinuazioni, i dubbi, le accuse hanno formato oggetto di attacchi giornalistici non suffragati da alcuna circostanza, ho potuto far pesare sulla bilancia la necessità di non drammatizzare, imponendomi un riserbo che mi è stato rimproverato come silenzio, che mi è costato amarezza e che risponde forse a tempi sorpassati».*

Ed ecco la frase-chiave della dichiarazione del Presidente: *«Ma nel momento in cui la campagna diffamatoria sembra aver intaccato la fiducia delle forze politiche, la mia scelta non poteva essere che questa»*. E' una frase destinata ad inasprire polemiche già aperte nel mondo politico; in sostanza Leone afferma di lasciare il Quirinale soltanto perché i partiti, che lo hanno eletto sei anni e mezzo fa, lo hanno abbandonato. Proprio ieri mattina, in una intervista che il Capo dello Stato ha rilasciato all'agenzia «Ansa» e che non è stata mai diffusa, malgrado sia giunta sul tavolo di alcuni autorevoli leaders politici della maggioranza (di altri no, e la circostanza ha aperto anche un «giallo politico») Leone ha dichiarato che era pronto ad andarsene dal Quirinale solo dopo una motivazione di opportunità politica e non di giudizio morale.

«A suo tempo — ha scritto il Presidente della Repubblica nell'intervista all'agenzia ai pochissimi, a Roma, hanno letto — *dissi che era opportuno eliminare il semestre bianco, ma il Parlamento non lo ha cancellato. Se adesso le forze politiche vogliono farlo si pronuncino chiaramente»*. Una considerazione che ha irritato i comunisti, spingendoli definitivamente a scegliere la via di una richiesta ufficiale di dimissioni.

Al di là della polemica politica sulle dimissioni, destinata a dilatarsi sin forse oltre il momento dell'elezione del nuovo presidente, vi sono dei motivi «ufficiali» a monte del gesto, ai quali, del resto, Giovanni Leone fa un esplicito riferimento nel suo messaggio. Leone parla di *«insinuazioni, dubbi, accuse che hanno formato oggetto di attacchi giornalistici»*. Tutto è cominciato molto tempo fa, appena esplose il *«caso Lockheed»* che doveva portare, in un susseguirsi di vicende clamorose e dopo un drammatico processo a Montecitorio, due ex ministri della Repubblica davanti alla Corte Costituzionale.

Ma del «problema Quirinale», di voci di dimissioni prima della scadenza naturale del mandato, tra sei mesi, si è ripreso a parlare con insistenza tre settimane fa, da quando il settimanale «L'Espresso» ha lanciato una serie di accuse su presunti illeciti fiscali ed edilizi che avrebbero coinvolto Giovanni Leone ed alcuni membri della sua famiglia. Dei tre articoli, il più documentato e preciso è apparso l'ultimo, nel numero uscito due giorni or sono nelle edicole. Si parla di una presunta *«immobiliare Giovanni Leone e figli»*; si insiste, con dovizia di particolari, su presunte evasioni fiscali e su *«società fantasma, su capitali che vanno e vengono»*.

«Appena letta questa roba — ci ha detto Lucio Magri, segretario del pdup, mercoledì scorso — *mi sono detto: "Adesso basta. Se non è vero niente, quelli che vendono devono andare in galera. Se è vero, o c'è qualche sospetto fondato, Leone non può restare dov'è. Deve andarsene"»*. Di lì a poco, il Parlamento della Repubblica viene investito formalmente del problema Quirinale con una interpellanza dei deputati del pdup, alla quale si associano immediatamente due indipendenti di sinistra eletti nelle liste del pci.

Scatta, sia a livello ufficiale, sia ufficioso, un «meccanismo» cauto e complesso, comunque inarrestabile, di contatti e colloqui al massimo vertice. Investono tutti i leaders politici i quali, sia pure tra angosciosi interrogativi e dilemmi di opportunità politica ed istituzionale, ritengono che il problema non è più rinviabile e può forse risolversi in un modo solo. Su quella notte tra mercoledì e giovedì scorsi corrono, a Roma, voci ed aneddoti a non finire, tra telefonate continue Palazzo Chigi-piazza del Gesù-Botteghe Oscure e visite improvvise al Quirinale. Si dice che Berlinguer ab-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La partenza dal Quirinale

La famiglia Leone è andata alla villa di "Le Rughe"

ROMA — Visibilmente più disteso, il collo della camicia slacciata, *«vestito da campagna»* — come ha riferito un funzionario — Giovanni Leone ha lasciato il palazzo del Quirinale ieri sera verso le 20 circa due ore dopo aver letto davanti ai microfoni della radio e della tv la dichiarazione in cui illustrava i motivi che lo avevano indotto a dimettersi. Accompagnato dalla moglie, Vittoria, e dal minore dei tre figli, Giancarlo, il Presidente dimissionario, salutato da un picchetto di marinai, si è allontanato dalla capitale su un'auto blu, seguita da un'«Alfetta» di scorta.

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il messaggio al Paese

ROMA — Ecco la dichiarazione con la quale il Presidente della Repubblica annuncia le proprie dimissioni:

«Nel momento in cui mi accingo a firmare l'atto di dimissioni dalla carica di presidente della Repubblica, sento il dovere di rivolgermi direttamente a voi, cittadini italiani, per dissipare sensazioni che un avvenimento senza precedenti nella storia della nostra Repubblica potrebbe provocare.

«Il proposito di dimettermi aveva già formato oggetto della mia attenzione e l'avrei messo in atto da qualche tempo se non mi avesse trattenuto la considerazione che le dimissioni di un presidente della Repubblica non sono mai un fatto che lo riguardi esclusivamente come persona. Esse possono creare in un momento improprio gravi turbative, possono incidere sull'equilibrio politico generale, possono avere riflessi anche sull'aspetto esterno di un Paese.

«Se oggi mi sono deciso a compiere questo passo è perché ritengo assolutamente preminente su quello personale l'interesse delle istituzioni. Infatti finché le insinuazioni, i dubbi, le accuse hanno formato oggetto di attacchi giornalistici non suffragati da alcuna circostanza, ho potuto far pesare sulla bilancia la necessità di non drammatizzare, imponendomi un riserbo che mi è stato rimproverato come silenzio, che mi è costato amarezza e che risponde forse a tempi sorpassati.

«Ma nel momento in cui la campagna diffamatoria sembra aver intaccato la fiducia delle forze politiche — convinto che gli italiani continueranno a essere degni della loro tradizione di popolo civile e che si potrà permettere al Parlamento di eleggere con assoluta obiettività e serenità il nuovo capo dello Stato.

Giuseppe Saragat

Una dichiarazione di Giuseppe Saragat

Ho udito le parole del presidente della Repubblica Leone e la sua coraggiosa decisione. Le sue nobili parole in cui subordina la sua persona all'interesse delle istituzioni democratiche, non possono essere disgiunte dalla nota di amarezza che le sottolinea. La persona umana va rispettata e va rispettata la verità. Come uomo politico che da quasi sessant'anni si adopera per la difesa dei valori inscindibili della libertà e della giustizia e che ha vissuto non tanto per sé quanto per i suoi familiari la tragedia dell'esilio, che ha partecipato alle lotte di liberazione contro il fascismo e il nazismo, che è stato condannato a morte dalle SS — condanna da cui è sfuggito per puro miracolo — che ha ricoperto la suprema magistratura della Repubblica, sento più che mai il dovere di richiamare tutti i cittadini che credono nei valori della libertà, della giustizia e della verità al rispetto della persona umana, al rispetto della magistratura che sola ha il dovere e il diritto di giudicare. E' con questa politica che gli italiani continueranno a essere degni della loro tradizione di popolo civile e che si potrà permettere al Parlamento di eleggere con assoluta obiettività e serenità il nuovo capo dello Stato.

Giuseppe Saragat

"Il senso dello Stato,,

Nell'atteggiamento dei partiti e nella decisione responsabile e dolorosa del presidente Giovanni Leone, si manifesta a mio avviso un sicuro senso dello Stato. La conclusione della vicenda è perciò un segno ulteriore di uno stile nuovo nella vita pubblica italiana e di un più rigoroso atteggiamento. Non vedo invece stile nuovo e senso dello Stato nel modo e nelle forme con cui la campagna di stampa contro Leone è stata condotta.

Mi sembra importante che l'opinione pubblica colga il diverso livello fra i due atteggiamenti e non consideri le dimissioni come argomento sufficiente per considerare valida la campagna di stampa.

La conclusione della vicenda smentisce anche clamorosamente l'argomento spesso portato dagli stessi organi d'opinione che hanno scatenato la campagna: l'affermazione cioè secondo la quale l'intesa parlamentare su cui il governo si regge soffocherebbe ogni libertà e possibilità di controllo nel nostro Paese. I fatti dimostrano che questo non è vero. Anche di questo è bene che l'opinione pubblica si renda conto.

Pietro Scoppola

Una difficile scelta per i partiti; famiglia, amici; da tanta simpatia all'impopolarità

Alle pagine 2 - 3 - 5 articoli di:

Franco Mimmi, Alberto Rapisarda, Vittorio Gorresio, Nicola Adelfi, Fabrizio Carbone, Vittorio Zucconi, Simonetta Conti

Entro 15 giorni le Camere si riuniranno per l'elezione

Fanfani, presidente del Senato è il capo provvisorio dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le dimissioni di Leone avevano posto, nella tempestosa giornata di ieri, anche il problema della procedura corretta da seguire per permettere al Presidente della Repubblica di lasciare il Quirinale: Leone è infatti il primo Presidente che si dimette per cause non dipendenti da malattia.

Gli esperti costituzionalisti della Camera dei deputati sono stati consultati e, alla fine, Leone ha saputo come doveva materialmente fare per lasciare la più alta carica della Repubblica con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza del suo mandato.

Leone ha convocato il segretario generale del Quirinale, Franco Benzi, e gli ha consegnato tre lettere di dimissioni. Benzi, a sua volta, ha immediatamente provveduto a portare le tre lettere ai presidenti della Camera, Ingrao, e del Senato, Fanfani, e al presidente del Consiglio, Andreotti. Alle 20,10, Leone è comparso in tv per comunicare al Paese la sua decisione.

Andreotti ha convocato il Consiglio dei ministri alle 21 per provvedere a far inserire immediatamente sulla *Gazzetta Ufficiale* il testo della lettera di Leone. Con la pubblicazione sulla *Gazzetta*, questa mattina, la Presidenza della Repubblica è passata, temporaneamente, al presidente del Senato, Amintore Fanfani, come prescrive la Costituzione.

Questa mattina sia Ingrao che Fanfani convocano rispettivamente deputati e senatori per comunicare loro ufficialmente la decisione di Leone. Entro quindici giorni dalla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, cioè da ieri, il presidente della Camera, Ingrao, dovrà avere convocato il Parlamento in seduta comune (Camera e Senato insieme nella più capiente aula di Montecitorio) e i rappresentanti delle Regioni. Questi ultimi dovranno essere tre per ogni Regione eletti dai Consigli regionali *«in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze»*. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

La prima seduta per l'elezione del successore di Leone, si diceva ieri sera a Montecitorio, potrebbe essere indetta per il 20-29 giugno. Nel frattempo le Camere continueranno a lavorare regolarmente. In pratica, però, l'attività parlamentare subirà un inevitabile rallentamento perché immediatamente cominciano le manovre per la ricerca del nuovo Presidente, la caccia ai voti e alle alleanze.

La procedura per l'elezione del Presidente non lascia dubbi. L'art. 83 prescrive: *«L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta»*.

In teoria, la candidatura alla Presidenza è aperta a qualsiasi cittadino italiano che abbia compiuto cinquanta anni e goda di diritti civili e politici. In pratica, fino ad ora, il Presidente è stato sempre scelto dai partiti tra i politici di carriera. Il mandato del Presidente della Repubblica dura sette anni.

Roma. La famiglia Leone lascia in auto il Quirinale, per raggiungere a Formello la villa «Le Rughe» (Telefoto Ansa)

Quindici giugno 1978, ore 20,10 circa: Giovanni Leone appare alla televisione e annuncia al popolo italiano di aver rassegnato le dimissioni da Capo dello Stato

ORA UNA DIFFICILE SCELTA PER I PARTITI

1975: Un'immagine che destò enorme scalpore. Il presidente Giovanni Leone reagisce ai fischi che si levano dalla folla al suo passaggio, durante una visita a Pisa

Chi sarà il nuovo presidente della Repubblica?

Dovrà avere molti voti

Le ipotesi sulle candidature sono ora 3: Zaccagnini, La Malfa, De Martino

ROMA — Dovrà avere molti voti. Su di lui dovranno convergere le scelte di tutti i partiti, che si sono detti favorevoli a che il suo predecessore lasciasse il Quirinale; dovrà rappresentare il frutto dell'accordo che certamente era già stato raggiunto nel momento in cui si è deciso che Giovanni Leone non avrebbe dovuto attendere il termine del suo settennato; nel momento in cui il presidente del consiglio, Andreotti, e il segretario della democrazia cristiana, Zaccagnini, hanno salito il colle per portare al capo dello Stato il parere della dc sulle sue dimissioni: favorevole.

Si dice che entro dieci giorni tutto sarà stato definito, l'uomo gradito a tutti sarà già insediato. Le ipotesi che si fanno sul nome sono tre: Zaccagnini, De martino, La Malfa. Sono ipotesi attorno alle quali, forse, la realtà sostituirà un quarto nome scelto nella discrezione delle segreterie, ma non vi è dubbio che questi tre nomi, nella logica di un bookmaker, partirebbero favoriti. Per Zaccagnini, non si tratta della prima candidatura, e se non fu già lui a insediarsi al Quirinale nel 1971 lo si dovette al suo stesso rifiuto. Allora, di concordia sull'uomo da eleggere proprio non ce n'era. I democristiani cercarono invano di convincere i socialisti a dare il loro voto a Fanfani, i socialisti cercarono invano di convincere i democristiani a votare De Martino o Nenni. *«Un'altra soluzione di sicura, larghissima maggioranza* — raccontò in seguito Andreotti —, *quella dell'onorevole Benigno Zaccagnini, che come presidente del Consiglio Nazionale della dc riassumeva un po' tutto il partito, non potè essere coltivata in quanto l'interessato dichiarò di opporvisi e di non accettare assolutamente la presidenza della Repubblica anche se, contro la sua volontà, fosse stato eletto».*

Erano ancora gli anni in cui Zaccagnini — malgrado i molteplici impegni assunti nel corso della sua carriera politica, sembrava di non voler ricoprire cariche di tanto impegno. Poi venne il 1975, vennero le elezioni regionali che avrebbero visto il regresso della dc, venne la crisi del partito, venne il Consiglio nazionale del luglio nel quale sembrava non si potesse trovare una soluzione che sanasse le fratture interne. E allora ecco di nuovo il nome di Zaccagnini, che una volta di più «riassumeva un po' tutto il partito»; 93 voti per lui, 72 schede bianche, 6 voti per Piccoli, 2 per Fanfani.

Si disse che si apriva per la dc un nuovo corso, rappresentato dalla *«faccia onesta»* del nuovo segretario. Il nuovo segretario, dal canto suo, diceva che si trattava di una cosa temporanea, che presto sarebbe tornato nell'ombra della militanza che più gli era congeniale. Ma non potè realizzare il suo sogno di «Cincinnato»: la necessità di opporsi a un ritorno delle do agli antichi costumi lo ha trattenuto. Ha dovuto sopportare opposizioni assai più forti di quanto non trasparisse, ha dovuto vivere la tragedia di Moro assumendo la posizione della fermezza dove si trattava della vita dell'uomo da lui più amato. Ora per la sua *«faccia pulita»* si parla di nuovo del Quirinale. Certamente vorrebbe rifiutare ancora, forse il senso del dovere che lo costringe a accettare il segretariato della dc potrebbe fargli ritrarre il rifiuto.

Anche per Francesco De Martino, si è visto, si parlò di Quirinale nel 1971, ma senza che si potesse trovare l'accordo sul suo nome con i democristiani. Tra i protagonisti degli anni del centrosinistra, che lo videro segretario del partito nel 1963 quando Nenni andò al governo come vicepresidente del Consiglio, De Martino era ancora alla guida del psi quando, alla riunione del comitato Centrale che si tenne all'hotel Midas di Roma nel 1976, dopo la sconfitta socialista alle elezioni politiche, la *«rivolta dei quarantenni»* lo sacrificò a una nomina a vita del partito, a una soppressione delle correnti che si rivelò poi quanto mai effimera. La carica passò a Craxi, il gruppo demartiniano trovò in Manca un nuovo leader che andava a affiancarsi al vecchio uomo politico.

Ma per De Martino il colpo più grave non sarebbe stato quello del '76: nell'aprile del 1977 suo figlio Francesco venne rapito, rilasciato poi dietro il pagamento di un riscatto di circa 900 milioni. Una storia confusa, in cui criminalità comune e inquinamenti politici parvero convivere. Il leader socialista sostenne sempre che di quello, si era trattato: un attentato politico.

Si disse che la vicenda aveva troncato per lui ogni possibilità di salire al Quirinale (possibilità che egli aveva sempre dichiarato di non voler neppure prendere in considerazione), ma a poco a poco le acque si calmarono, il suo peso nella vita politica italiana in generale, in quella del partito socialista in particolare, tornò a aumentare, e lo dimostrò il suo intervento all'ultimo congresso del psi. Le ombre che parvero incancellabili, del declino politico e del rapimento del figlio, non si sono sembrano più costituire un ostacolo alla sua candidatura a primo cittadino della Repubblica. Tenace nelle sue idee al punto da essersi spesso fatto definire *«Cassandra della politica italiana»*, anche per Ugo La Malfa vedere il proprio nome tra quelli dei candidati al Quirinale non è da molti anni, una novità. E forse, malgrado alcune sue dichiarazioni, non sarebbe alieno dall'accettare. A 75 anni, con una carriera politica lunghissima dietro di sé, il Quirinale potrebbe davvero essere la conclusione del suo iter. E questo malgrado appena tre giorni fa, alla vigilia del congresso nazionale repubblicano, abbia detto fra-

Francesco De Martino

Benigno Zaccagnini

Ugo La Malfa

si come: *«Sono stanco, ho fiducia nel paese ma non nella classe politica»*. E poi: *«In questo congresso annuncerò la mia intenzione di prendere le distanze»*.

Quale distanza? Voleva forse dire da Montecitorio al Quirinale? *«Non ne ho alcun'idea di certo* — ha risposto ridendo La Malfa -, *sarebbe una fatica ancora maggiore»*. Ma come l'idea della rinuncia alla fine politica è stata spesso espressa e mai attuata, anche questo «grand rifiuto» potrebbe essere dimenticato, di fronte al fatto che forse la classe politica non merita fiducia, ma il Paese sì.

Franco Mimmi

Servizio su Leone alla tv francese

PARIGI — alle 20 di ieri sera, i francesi hanno appreso dalla Televisione che *«il presidente della Repubblica italiana è stato costretto a dimettersi»* e attraverso i primi affrettati resoconti dei giornalisti francesi a Roma ne hanno appreso i motivi: l'accusa di frode fiscale, la speculazione immobiliare legata alla villa di 39 stanze nei pressi di Roma.

Al laconico annuncio delle dimissioni data in apertura del Telegiornale del primo canale, si è contrapposto un servizio filmato più lungo e dettagliato della seconda rete della tv francese, il cui commentatore ha ricordato anche le accuse che erano state mosse tempo fa a Leone a proposito dello scandalo Lockeed. Il filmato ha tracciato una breve cronistoria della carriera politica del presidente dimissionario, ha ricordato il sanguinoso rapimento di Aldo Moro, che era uno dei candidati al Quirinale, concludendo che *«è lo scandalo più grave dell'Italia»*.

Gli ambienti ufficiali francesi rifiutano per ora qualsiasi dichiarazione e così anche i responsabili dei partiti politici, sorpresi dalla rapida conclusione della crisi istituzionale italiana.

p. pat.

Le ultime ore

(Segue dalla 1ª pagina)

bin personalmente comunicato ad Andreotti la scelta che il pci si preparava a prendere, non senza dilemmi. Si dicono tante altre cose su quella lunga, inquieta notte di questa Repubblica che non sembra aver pace, malgrado i tanti affanni, i continui sussulti.

Ed eccoci al 15 giugno, giovedì, giornata davvero storica. Nella «sala stampa» di Montecitorio, che in queste circostanze è un «termometro», si ha subito la sensazione che qualcosa di molto grosso sta per avvenire. Una voce, diffusa circa da chi verso le 10, che l'«Ansa», a mezzogiorno, avrebbe trasmesso una dichiarazione del Capo dello Stato.

Attesa spasmodica di tanti giornalisti e pochi deputati. Ma, a mezzogiorno, fonti bene informate fanno sapere che il documento slitta di un'ora, e che non sarà più una dichiarazione, ma una intervista del Capo dello Stato, sempre all'«Ansa». In quel momento, un uomo politico importante, Flaminio Piccoli, capo dei deputati dc, esce dal Quirinale dopo un colloquio privato, lungo e commosso, con Giovanni Leone. Piccoli si reca a piazza del Gesù, ed è subito ricevuto da Zaccagnini.

A pochi metri di distanza, alle «Botteghe Oscure», è riunita la direzione del pci per il problema Leone. Ci sono tutti i leaders. Il dibattito è pacato, carico però di interrogativi inquietanti. Ai pci si ronde benissimo conto che le dimissioni del Capo dello Stato, in un momento come questo, soprattutto dopo la scomparsa di un temporeggiatore come Moro, possono scatenare un meccanismo che potrebbe anche ritorcersi per primo proprio contro i comunisti e contro il disegno di cui li ha voluti nella maggioranza. Si discute, in altre parole, degli effetti destabilizzanti di una simile iniziativa, di ipotesi di *«spostamento a destra del quadro politico»*. Ma si fa anche la considerazione, che assume sempre più spazio e «peso», che ormai, dopo quanto è stato scritto e detto, la posizione difendere Leone è indifendibile.

Nel pieno del dibattito, arriva — si dice — una copia della «misteriosa» intervista all'«Ansa» che il Quirinale avrebbe inviato ai pci, alla dc, a palazzo Chigi, ai psi e non ad altri partiti della maggioranza. (Romita, leader dei psdi, ieri sera ci ha assicurato di non averla ricevuta). Nell'intervista, Leone avrebbe trattato, in modo molto riassuntivo, tutti i problemi che hanno fatto esplodere la polemica sulla sua persona; tra l'altro, avrebbe risposto alle accuse di speculazione edilizia, evasione fiscale, e di rapporti in affari privati con i fratelli Lefebvre.

Leone parla anche di manovre politiche. Precisa che, sin da quando era semplice rappresentante del popolo, si è sempre pronunciato contro il semestre bianco, proponendo in Parlamento iniziative per abolirlo. *«E' vero, questo il mio, lo ricordo benissimo»*, diceva ieri, nel «transatlantico», Sandro Pertini. Leone aggiungeva poi che il Parlamento non è mai stato sensibile a tali iniziative; quindi, se oggi si fosse dimesso, abolendo in pratica il semestre bianco, avrebbe preso una iniziativa contro le Camere.

Appena letta, questa ultima considerazione avrebbe suscitato commenti sarcastici ed amari tra i leader del pci. Di lì a poco, intorno alle 13 la direzione comunista annuncia ufficialmente la richiesta di dimissioni del Capo dello Stato. Il primo a lanciare la notizia è un cronista dell'agenzia «Adn-Kronos». L'annuncio viene fatto da Pajetta. I presidenti dei due gruppi parlamentari, Natta e Perna, dichiarano che «è opportuno un atto risolutore». Parla anche Giovanni Cervetti, e certe sue affermazioni suscitano polemiche subito tra alcuni suoi compagni di partito.

A piazza del Gesù, dopo il colloquio privato con Piccoli, Zaccagnini riunisce la delegazione dc. Ci sono i presidenti dei gruppi parlamentari, Galloni, Gaspari, Bodrato, Bodei. Arriva anche Giulio Andreotti. Un dibattito lungo, serio, pacato, al termine del quale Piccoli dichiara: *«La campagna di stampa contro il Presidente della Repubblica ha avuto punte indubbiamente inique, cariche di asprezza e, spesso, di superficialità. Resta il fatto* — ha aggiunto Piccoli — *che il Presidente stesso nella sua sensibilità, più volte manifestata in privato, scioglierà il problema in una espressione che sarà, certo, di grande dignità e di servizio al bene comune».*

Sono parole già abbastanza esplicite. Bartolomei lascia capire in modo più chiaro che anche la dc, *«indipendentemente dalle decisioni prese dal pci»*, ritiene le dimissioni di Leone doverose, per avviare un chiarimento. Zaccagnini e Andreotti lasciano piazza del Gesù sulla stessa automobile: si recano al Quirinale. Qualcuno parla di colloquio separato, prima il Presidente della Repubblica e Andreotti, poi Leone e Zaccagnini. Altri, di incontro a tre.

Comunque sia andata, è il momento cruciale quanto risolutivo della crisi che ha investito la massima magistratura dello Stato. Viene comunicata a Leone la decisione della dc, alla quale seguono, di lì a poco, quelle degli altri gruppi: il psi con Craxi, il pri al congresso con Bissini, i liberali con Zanone, i missini con una richiesta di Almirante di indagine parlamentare su Leone. Romita è prudente e molto preoccupato. Teme gli effetti destabilizzanti dell'iniziativa. Non nasconde l'ipotesi di manovre politiche.

Si dice che il Presidente della Repubblica non sia riuscito a trattenere un lungo, amaro sfogo con i suoi interlocutori dc. Ma né Zaccagnini né Andreotti possono ormai cambiare opinione. Escono prostati e tesi dal Quirinale, dove, di lì a poco, sarà la «troupe» del Telegiornale per preparare la registrazione di un evento ormai scontato, che si protrae ancora per qualche ora, sino alle 20, quando appare sui teleschermi il volto avvilito di un uomo smagrissimo, che *«risponde forse a tempi sorpassati»*.

Luca Giurato

I ministri esaminano il fascicolo tributario della famiglia Leone

ROMA — Su richiesta della Direzione generale delle imposte dirette del Ministero delle Finanze, il direttore del Primo ufficio distrettuale delle imposte dirette di Roma, dott. Massimo Pergola, ha consegnato alle autorità ministeriali il fascicolo tributario riguardante il possesso dei beni e l'importo delle tasse pagate da Giovanni Leone e dai suoi familiari negli ultimi anni.

ROMA — Il presidente Fanfani, come primo atto ufficiale quale supplente del Capo dello Stato, riceve stamane a Palazzo Giustiniani il segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Franco Bezzi, che è stato confermato nell'incarico.

Nei misurati commenti, il timore di contraccolpi al quadro politico

ROMA — *«Un'epoca si chiude, un'altra di senso radicalmente opposto deve aprirsi»*. Così queste parole il giornale socialdemocratico *l'Umanità* sintetizza oggi uno stato d'animo che era diffuso ieri sera in tutti gli ambienti politici della capitale. Le dimissioni di Leone dalla presidenza della Repubblica, giunte al termine di una giornata altamente drammatica mentre sulla città imperversava un violento temporale, sono state accolte, in particolare dai partiti, con commenti misurati e privi di spunti personali politici nei confronti del Presidente che lasciava il Quirinale sotto la spinta di una serrata campagna di stampa. Lo stesso partito in cui Leone milita, la democrazia cristiana, diffondeva un sobrio comunicato che riassumeva in sostanza quanto Giovanni Leone aveva letto alle 20,10 dai teleschermi, con gli occhi umidi di pianto. Il breve discorso con il quale Leone ha preso commiato dal Paese, molto probabilmente, era stato concordato quasi parola per parola con la segreteria della dc.

«Di fronte ad una iniqua campagna di denigrazione», si legge nel comunicato scritto da Zaccagnini e dai suoi collaboratori, *«il senatore Giovanni Leone ha inteso anteporre ad ogni valutazione personale gli interessi generali del Paese per far sì che la suprema magistratura della Repubblica non possa essere intaccata, indebolendo il sistema democratico italiano»*. La decisione di Leone *«tronca ogni possibilità di non limpide manovre rivolte contro l'istituto della Presidenza della Repubblica nella sua funziona di rappresentanza unitaria della nazione»*, e consente inoltre a Leone di riacquistare la pienezza del suo diritto a difendere *«l'onorabilità della sua persona e di quella della sua famiglia»*.

Di Leone viene sottolineato *«il valore della lunga partecipazione alla vita politica»* e gli è espressa la *«gratitudine e piena solidarietà»* della dc. Le dimissioni vengono infine definite *«il modo moralmente più corretto e rigoroso per garantire il funzionamento delle istituzioni democratiche»*.

Il presidente dei senatori democristiani, Bartolomei, commentava: *«E' evidente che in una situazione già difficile nel Paese, l'indebolimento del ruolo di mediazione e l'affievolimento della espressione di unità che il Capo dello Stato esprime sarebbe stato di danno oggettivo per il Paese»*. Il presidente dei deputati dc, Piccoli, sottolineava *«la serie di attacchi, per certi aspetti iniqui, per altri aspetti superficiali»* ai quali è stato sottoposto Leone.

L'imbarazzo traspare dalle parole dei democristiani, che sembrano preoccupati di risolvere al più presto questa crisi, *«che è indubbiamente grave per lo Stato»*, come dice Piccoli.

I comunisti, che con il comunicato congiunto dei presidenti dei loro gruppi parlamentari, Natta e Perna, hanno fatto precipitare ieri la decisione di Leone, sono stati estremamente concisi. *«Prendiamo atto della decisione del sen. Leone. La nostra direzione aveva auspicato stamane l'opportunità che questo passo venisse compiuto»*, ha detto Natta.

Altrettanto parco di parole il comunicato del partito socialista. Il psi *«ha preso atto della decisione del Capo dello Stato, che considera un atto di responsabilità verso le istituzioni»*. La direzione del partito socialista si riunisce questa mattina per esaminare la crisi istituzionale che si apre e decidere la linea di condotta da seguire nelle elezioni per il successore di Leone.

I repubblicani hanno avuto toni bruschi per il presidente dimissionario. «Apprezziamo il gesto del presidente», ha detto il segretario del pri, Biasini, *«ma sarebbe stato meglio se l'avesse fatto prima. Ora bisogna risolvere il problema del successore senza contraccolpi sul quadro politico»*.

«Si apre adesso una fase assai difficile», ha commentato il liberale Bozzi; *«i giorni che seguiranno consentiranno di individuare il disegno politico che ha mosso l'ondata di scandali contro il Presidente. Intanto sembra di poter dire che la nuova presa di posizione del pci, che da un atteggiamento dormiente è passato al "pollice verso" contro Leone, può significare una ulteriore presa di distanza del pci stesso dalla dc»*.

La tattica che il partito comunista vorrà seguire nei giorni caldi che si preparano è in realtà una delle incognite di questa delicata fase politica e che condizionerà anche la scelta dell'uomo che dovrà succedere a Leone.

All'estrema sinistra, Lucio Magri, del pdup, attribuisce al risultato dei referendum e al gran numero di «sì», lo sviluppo del clima psicologico che ha indotto i maggiori partiti a premere per le dimissioni di Leone. *«Non avvenga ora come avvenne per Nixon»*, ammonisce Magri: *«Che le dimissioni servano da scambio per una sorta di franchigia delle responsabilità giuridiche a cui un Presidente della Repubblica deve rispondere come ogni altro cittadino»*.

Alberto Rapisarda

Giovanni Leone e Amintore Fanfani, durante una colazione

Il comunicato diramato dal Consiglio ministri

ROMA — Al termine della riunione del Consiglio dei ministri protrattasi per circa mezz'ora, la presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato: *«Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 21 sotto la presidenza del presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, segretario il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Franco Evangelisti. Il Consiglio, udita una relazione del presidente del Consiglio, ha preso atto della situazione determinatasi con le dimissioni del senatore Giovanni Leone dalla carica di Presidente della Repubblica. Il Consiglio ha inviato al sen. Leone un fervido e deferente saluto. La seduta è terminata alle ore 21,20»*.

Dubuffet

La Fiat
invita all'incontro
con Jean Dubuffet

Torino 16 giugno/15 luglio 1978
Palazzina della Promotrice
delle Belle Arti al Valentino

Lo spettacolo
COUCOU BAZAR
(Bal de l'Hourloupe)
edizione completamente nuova
con musiche dell'autore.

Spettacoli tutte le sere alle ore 21,30, escluso il lunedì. Sabato due spettacoli, ore 17,30 e 21,30. Prenotazione e vendita biglietti presso la Promotrice delle Belle Arti al Valentino, tel. 682646. Posti limitati.

La mostra
Proiezioni luminose di pitture (periodo 1943-1977) con raffronto delle opere originali.

Documentario di animazione (multivision): «Closerie Falbala» e «Cabinet logologique».

50 dipinti del ciclo de l'Hourloupe e cicli seguenti (fino al 1978): Sites tricolores, Parachiffres, Mondanités, Lieux abrégés e Théâtres de mémoire.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19. Ingresso libero. I visitatori potranno anche assistere alla registrazione dello spettacolo serale.

DA TANTA SIMPATIA ALL'IMPOPOLARITÀ

Le cose più grandi di lui

Ottimo padre di famiglia, uomo fedele alle amicizie, al vertice dello Stato ha avuto incertezze e debolezze Dall'ottobre del 1975, è sembrato vivere al Quirinale come presidente quasi esautorato, anche dal partito

E' il presidente che al suo esordio era stato accolto con la maggiore simpatia, ed è quello che esce dall'incarico in un'atmosfera di grave impopolarità, al minore livello di gradimento. Al momento dell'elezione, il 24 dicembre 1971, Leone aveva molto per piacere: una solida fama come giurista, i buoni servigi resi al Paese come presidente della Camera e poi a capo di due governi di transizione; quel tanto di distacco necessario dall'apparato della dc, un tradizionale buon senso, un gusto tutto napoletano per l'ironia, una straordinaria, quasi incredibile comunicatività; una assai favorevole immagine familiare attorno a sé: una moglie bella che egli aveva conquistato a forza di lettere d'amore, e tre bei figli che subito con orgoglio.

Sono annotazioni di Raffaello Uboldi, su *Epoca* del 23 novembre 1977, che erano seguite da una domanda che già allora si imponeva: dove, dunque, ha sbagliato Leone, o per meglio dire quali sono stati i suoi difetti principali? I primi due anni della sua presidenza furono abbastanza sereni. Leone aveva dovuto sciogliere in anticipo le Camere e indire elezioni anticipate nel 1972, ma il provvedimento sembrò imposto dalle difficoltà di convivenza dei partiti nell'ambito del centro-sinistra. Ci fu un governo Andreotti, con il quale i liberali rientrarono nella maggioranza e a molti parve che in Italia fossero possibili equilibri diversi, non del tutto sgraditi a quella parte della pubblica opinione che si rallegrava nel vedere finalmente realizzata la possibilità di un'alternativa democratica.

Non dispiaceva, d'altra parte, che i temi dominanti nel pensiero di Leone fossero allora i più rassicuranti, la stabilità dei governi, i poteri presidenziali, la riforma della magistratura, l'attività e la parte dei sindacati in Italia, tutti temi e problemi che apparivano in sintonia con la sua personalità di giurista. E' come dire che egli stava facendo il suo mestiere di presidente come se fossimo stati in tempi di ordinaria amministrazione; ma in realtà Leone si trovava ad affrontare i problemi di anni straordinari. In altri tempi, il suo contegno sarebbe apparso normale, e in qualche modo anche gradevole: quell'uomo tutto famiglia e tutto amicizie avrebbe potuto rappresentare al vertice dello Stato un esemplare congeniale alla grande massa degli italiani.

Si sapeva che aveva organizzato la sua giornata in modo inecepibile: al Quirinale, la mattina, gli incontri protocollari, nel pomeriggio ore di studio in biblioteca, e la sera la firma dei documenti ufficiali; la sera, a cena, la riunione di famiglia, poi una breve passeggiata nei giardini in compagnia del figlio Mauro o di Nino Valentino, suo portavoce e consigliere politico. Per le vacanze, soggiorni alternati a Castelporziano, a San Rossore, a Napoli o a Capri, e distensive crociere sulle barche di amici, come i fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre, napoletani, non ancora saliti alla ribalta dello scandalo Lockheed.

Poteva apparire un modello di padre di famiglia e di fedeltà ai vecchi amici, ma purtroppo sono scarsi proprio la famiglia e gli amici a metterlo nei guai. In casa, il figlio primogenito Mauro era l'oggetto della maggiore sua tenerezza, che ora giudicata debolezza dall'esterno, anche da parte degli stessi democristiani. Si cominciò ad affermare che Mauro (*« Se mi chiedessero la luna andrei a prendergliela »*, diceva il padre con affetto eccezionale) trattava gli affari di Stato come se fosse forte di un'incomprensibile delega. Si diceva che Mauro avesse in Quirinale uno studio dove dovevano passare gli uomini politici, i *grand commis* dello Stato, gli spericolati finanzieri. Ebbe la fama dell'eminenza grigia della presidenza, ciò che all'immagine della presidenza non giovava.

Poi, c'erano gli amici, i Lefebvre soprattutto. Di uno di loro, Antonio, Leone era stato collega nelle facoltà universitarie di Bari, Napoli e Roma, ed anche nella commissione per il nuovo Codice della navigazione. Certe colleganze accademiche sono come le relazioni fra compagni di scuola: uno se le porta poi appresso per tutta la vita, anche se la sorte personale è cambiata. C'è chi si è dato alla politica interna e chi agli affari internazionali; ma un vincolo rimane, frutto di lunga consuetudine, ed è sempre difficile dire se è solamente affettivo e disinteressato da ambo le parti. Quando si seppe delle assidue frequentazioni di Leone, nei primi tempi ci fu anche la tendenza ad attribuire a lui solo una santa ingenuità.

Stava però avvenendo uno strano fenomeno. Si veniva cambiando il rapporto carismatico fra gli italiani e la dc, e nel momento stesso che si stavano accentuando le critiche contro il partito di maggioranza — che Leone, di fatto, rappresentava al vertice — Leone, a mano a mano, veniva abbandonato dalla dc. Se la famiglia e gli amici servono alla fine compromesso Leone, il suo stesso partito, per usare un'espressione del linguaggio marinaresco, lo « mollava in bando », praticamente lo sacrificava nel tentativo di dissociare la responsabilità. Sono almeno tre anni che la dc affetta di non riconoscersi più nel Capo dello Stato che aveva voluto eleggere nel 1971, ed i motivi per la separazione sono apparsi tanto evidenti quanto pretestuosi.

Il 15 ottobre del 1975, Leone indirizzava un messaggio alle Camere, come era nel suo diritto costituzionale. Segnalava il bisogno di leggi più tempestive e coordinate, di un'amministrazione pubblica più umana ed efficiente, il problema del Sud e quelli dell'ordine pubblico, il diritto di sciopero e la situazione dell'economia, la corruzione e la lottizzazione delle cariche, i rapporti fra governo, Parlamento e presidenza della Repubblica, e così via.

Erano tutti concetti ineccepibili, e a rileggerlo oggi serenamente non si può dire che fosse un cattivo messaggio. Ma il difetto di fondo era che il presidente lo aveva anticipato in una intervista a Michele Tito, allora vicedirettore del *Corriere della Sera*, senza prima consultare il governo, e questo fu il pretesto che provocò l'ira di Moro presidente del Consiglio (il quale impose tagli e censure) e del Parlamento (che archiviò il messaggio senza neppure aprire un dibattito nel merito).

Praticamente, è da allora che Leone è stato lasciato solo al Quirinale, come un presidente esautorato che il partito-guida della nazione abbandona a se stesso, alla maniera di Saturno che divorava i suoi figli. Eppure, la dc aveva già più di una volta giocato la carta Leone, puntando su di esso per ottenere una affermazione o per risolvere le proprie interne difficoltà. Nel 1964 lo aveva mandato allo sbaraglio indicandolo come candidato ufficiale per la elezione del quinto presidente della Repubblica, in dicembre del 1964, quando alla fine fu eletto Saragat: *« Ci sono andato con le più stupida innocenza »*, disse un giorno Leone.

Alla fine, difatti, fu mollato in bando anche allora. Ma già altre volte era stato tenuto come il jolly, la carta matta da giocare per la corsa al Quirinale: anche nel 1962 quando si combatteva la battaglia fra Segni e Saragat, era stato Togliatti a proporre a Leone di fare lo sgambetto al candidato ufficiale democristiano, Antonio Segni: *« Ma come avrei potuto farlo? »*, dichiarò poi Leone.

Gli sarebbe bastato, una certa sera, approfittando delle sue prerogative di presidente della Camera, rinviare una votazione per consentire ai gruppi di concordare sul suo nome, ma non se la sentì. Se non c'era niente di male accettare per sé una candidatura che sarebbe stata di riconciliazione, era pur sempre approfittare dei suoi poteri presidenziali. A lui, giurista intemerato, sarebbe apparso un atto criminoso di interesse privato in atti d'ufficio.

Quando alla fine fu eletto, nel 1971, ricordò con accenti che egli affermava non essere di orgoglio né neppure di ipocrita umiltà, che mai nella sua vita politica aveva cercato grandi affermazioni: *« Avevo sempre presente nel mio animo la possibilità di essere chiamato ad assumere un incarico più direttamente e politicamente impegnato: tale possibilità, peraltro, non solo non avevo mai sollecitato o favorito, ma mi ero sempre augurato che non si realizzasse »*. Sono parole che si possono interpretare come si vuole, anche come attestazioni di una qualche ipocrisia, ma non è questo il momento per rimproverare Leone.

La sua elezione nel 1971 fu decisa dalla dc perché si uscisse finalmente da una *impasse* che già troppo a lungo aveva tenuto il Parlamento sequestrato a Camere riunite in preda ad uno dei più gravi imbarazzi della nostra storia repubblicana. Si era ben visto che la candidatura di Fanfani non sarebbe passata, e si voleva in ogni modo uscire dall'imbroglio in cui si era cacciata la dc. Il nome di Leone apparve quello che era più idoneo: già in occasione di crisi ministeriali difficili Leone si era dimostrato l'uomo che poteva trarre il partito democristiano dall'imbarazzo. Nello stesso spirito si pensò a lui come a un possibile presidente della Repubblica.

Quando si fanno calcoli del genere, è chiaro che il discorso non è precisamente politico, che cioè non si sceglie veramente quello che si ritiene l'uomo giusto per il posto giusto, ma che il ripiego su una soluzione di comodo. Poi, la fortuna manca questa volta la fortuna non ha aiutato. Bisogna però dire che anche la dc non ha aiutato la fortuna, e che Leone è stato messo allo sbaraglio in una situazione che avrebbe dovuto essere meglio valutata. L'uomo avrebbe dovuto essere meglio considerato e soppesato: non tutti hanno le qualità per assolvere alle funzioni di Capo dello Stato.

Ottimo padre di famiglia, uomo fedele alle amicizie, Leone non per questo era all'altezza di presiedere a istituzioni che nel loro complesso esigono attitudini e capacità di ben altra natura. Si può essere eletti a capi di Stato, ma non è un'elezione che conferisce a nessuno, che non le abbia, le doti necessarie ad essere un uomo di Stato.

Vittorio Gorresio

Roma. Giovanni e Vittoria Leone, durante un ricevimento in Quirinale (Foto « La Stampa »)

Valanga di accuse, finora nessuna provata

Dal maggio '76, quando il suo nome fu associato allo scandalo delle "bustarelle" Lockheed, per Leone non c'è stata tregua - Voci di speculazioni edilizie, di amicizie scottanti, di favoritismi per i figli - Il libro di Camilla Cederna

ROMA — E' nel maggio del '76, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, che il nome del presidente della Repubblica, Giovanni Leone, viene associato allo scandalo Lockheed, quello delle bustarelle distribuite dalla multinazionale americana a personaggi italiani, per mandare in porto la vendita dei 14 Hercules C-130 al nostro governo. Leone è l'« Antelope Cobbler », il misterioso signor Xx che così veniva definito nel libretto nero in codice della compagnia aerea statunitense? Sono di quei giorni le insinuazioni più gravi sul suo conto: le copertine di molti settimanali escono con caricature feroci del primo cittadino della Repubblica; ca pe sano di pungenti in cui soprattutto viene messa in evidenza l'amicizia di lungo data tra la famiglia Leone e i fratelli Lefebvre, e altre di pessimo gusto: quella, per esempio, di un leone con le corna dell'antilope.

Eletto presidente della Repubblica nel dicembre del '71 grazie ai voti decisivi dell'estrema destra, Giovanni Leone era stato fino a quella primavera di due anni fa un Capo dello Stato chiacchierato — come era avvenuto del resto per i suoi predecessori Gronchi, Segni e Saragat — ma nulla di più: pettegolezzi, battute e tanti « si dice che... », tipico accompagnamento della vita pubblica di quasi tutti i personaggi di rilievo nel nostro Paese. Prima, in due distinte occasioni, di fronte a fotografi e pubblico, il Presidente aveva avuto gesti che avevano fatto gridare allo scandalo: il 7 settembre del '75, all'ospedale Cotugno di una Napoli investita dal colera, e il 19 ottobre del '75, all'ingresso dell'università di Pisa di fronte alla contestazione studentesca. Giovanni Leone aveva stretto le corna. E le critiche al comportamento del Capo dello Stato furono unanimi e pesanti. Ma niente di più.

Dai giorni di quel maggio '76, invece, Giovanni Leone è stato oggetto di accuse, più o meno velate, più o meno scoperte, fino ad arrivare ad una specie di coro, orchestrato da più voci e da più solisti, fino alla pubblicazione del libro di Camilla Cederna, « La carriera di un presidente », pubblicato da pochi mesi e querelato (il processo però non è ancora iniziato per la indisponibilità fisica della scrittrice) dopo una lettera aperta di Vittorio Gorresio che invitava chiaramente Leone a rispondere a una vera valanga di contestazioni.

Nelle ultime settimane le accuse al Presidente si sono fatte concentriche. Evasione fiscale? Lottizzazioni e speculazioni abusive per una villa nella campagna romana? Uno schieramento composito che va dal settimanale « L'Espresso », a « Il Manifesto », ai radicali, per arrivare alla destra estrema che da anni (attraverso l'agenzia « OP » diventata di recente un settimanale, « Il Borghese » e « Il Secolo ») aveva fornito informazioni di corridoio sulle presunte e poco edificanti attitudini della « famiglia » ad usare in modo arrogante il potere conferito dalla carica settennale di presidente della Repubblica.

« Atti relativi » è il titolo di un accertamento della procura della Repubblica a proposito delle ultime rivelazioni di possibili evasioni fiscali del Presidente, dopo la denuncia presentata dalla radicale Emma Bonino. Non una vera inchiesta giudiziaria. Di fatto, se si eccettua un processo per diffamazione contro « Il Borghese » intentato e vinto da Mauro Leone e il procedimento non ancora iniziato contro Camilla Cederna, di tutto quel che s'è detto e scritto a proposito della vita e degli affari privati di Giovanni Leone e della sua famiglia, nulla è stato provato. L'ipotesi che dietro l'« Antelope Cobbler » ci sia il volto di Leone è rimasta tale. Così i sospetti che l'attuale Presidente quando era capo del governo (estate 1968) avesse speso la sua influenza per favorire l'acquisto della Lockheed di 20 aerei antisommergibili Orion non hanno per ora superato il muro delle ipotesi (sul caso esiste un'inchiesta della magistratura che procede a passi molto lenti). Va ricordato che, a quel tempo, agli aerei emade in Usa furono preferiti i Breguet Atlantic (francesi).

Di cosa allora è accusato il Capo dello Stato? C'è un elenco di fatti che lo riguardano, certamente lungo, in parte documentato, che collega Leone a una serie di episodi di malcostume clientelare, di nomine, di possibili speculazioni edilizie, di presunte vendite di grazie a detenuti (la grazia è prerogativa del presidente della Repubblica), di affari in Arabia Saudita con la mediazione di Lefebvre, di favori (come l'incarico di professore universitario al figlio Mauro), di amicizie scottanti con personaggi « bruciati » da scandali giudiziari. E nel caldarone — leggendo il libro della Cederna è possibile rendersene conto — vengono immesse notizie che fanno da quadro coreografico alla vicenda: le notti allegre dei figli, l'uso di privilegi di carica a vantaggio della famiglia (auto presidenziali, scorte, aerei), battute e aneddotica d'ogni tipo sulle amicizie di casa Leone.

Così negli ultimi quindici giorni è come se si fosse aperta una falla in una diga che, in un certo modo, aveva retto. Giovanni Leone è un presidente in disgrazia, chiacchierato e malvisto dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica. Questo è il dato di fatto che emerge chiaro e inequivocabile, al di là degli scandali in cui sarebbe implicato e di cui non è mai stato accusato formalmente.

Fabrizio Carbone

Le prime reazioni all'estero

NEW YORK — Le dimissioni annunciate ieri sera dal presidente Leone sembrano aver colto di sorpresa gli ambienti politici americani. Il materiale polemico che è alle spalle della vicenda italiana di questo ultimo non è ignoto all'opinione pubblica americana, poiché i giornali di questo Paese lo hanno progressivamente registrato, sia pure nelle linee essenziali. In altre parole, si sapeva che avrebbe potuto maturare un « problema della presidenza », in Italia, ma non vi erano state indicazioni di una decisione così imminente.

Il fermo silenzio e l'assoluta mancanza di dichiarazioni che viene contrapposta dagli ambienti diplomatici e politici americani alla notizia italiana devono essere interpretati, piuttosto che come il segno di una mancanza di informazioni, come l'indicazione di un totale e doveroso riserbo. Quasi sarà non è possibile raccogliere, né al Dipartimento di Stato, né alla Casa Bianca, il minimo commento. La risposta, formale ed ufficiosa, degli ambienti più vicini al presidente Carter è che si tratta di un evento della vita politica interna italiana al quale, come è stato detto in modo assolutamente informale, *« un Paese amico ed alleato non può che dedicare la più grande attenzione, ma per il quale è necessaria e doverosa la più netta astensione da ogni commento »*.

I due maggiori giornali statunitensi, a quanto è dato sapere ora, dedicheranno stasera ampi articoli alla vicenda. Ma, nella tradizione del giornalismo americano, è probabile che si limiteranno a registrare esclusivamente notizie e commenti di fonte italiana. Soltanto domenica il *New York Times* conta di dedicare al « caso Leone » un ampio servizio nel supplemento politico di fine settimana, ed entrambi i maggiori giornali, *New York Times* e *Washington Post*, lo stesso giorno avranno un editoriale.

f. c.

LONDRA — Il *Times*, che come gli altri giornali britannici oggi dedica alla vicenda Leone vasto spazio in prima pagina, descrive in un editoriale i fatti che hanno portato all'attuale crisi. E sostiene: *« Dopo quanto è avvenuto negli ultimi mesi, sembra che nessuna umiliazione sia risparmiata allo Stato italiano »*. Unica consolazione: se Leone decide di imitare Nixon *« un po' di onore »* può ancora essere salvato.

Il *Times* cerca quindi di scrutare nel futuro, e dichiara che la possibilità, per ora incerta, di elezioni generali, non dovrebbe essere gradita ai comunisti. Il pci non è uscito affatto bene dalle ultime consultazioni, potrebbe subire nuove perdite. Buone invece le prospettive per i socialisti. Il *Times* conclude dicendo che non necessariamente i candidati alla successione di Leone proverranno dalle file democristiane. Accanto a Fanfani e a Zaccagnini potrebbero esservi La Malfa e Giolitti.

m. ch.

Storia di cinque presidenti

Alla spartana austerità di Enrico De Nicola successe l'energica discrezione di Luigi Einaudi - Il settennato di Giovanni Gronchi fu oscurato da ombre, che velarono anche la presidenza di Antonio Segni - Il disegno politico di Giuseppe Saragat

Trentadue anni fa, quasi di questi giorni, il 26 giugno 1946, venne eletto in meno di un'ora il primo Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola. Ebbe l'80 per cento dei voti. Era un personaggio schivo, ombroso. Quando gli amici, soprattutto Benedetto Croce, riuscirono a persuaderlo ad accettare l'incarico, De Nicola pretese ogni volta molte e precise condizioni: la più importante era che fosse eletto quasi all'unanimità. Da Napoli arrivò a Montecitorio sei giorni dopo, il 2 luglio, senza scorta e l'accompagnava solo il nipote, l'avvocato Martinelli. A riceverlo a mezzogiorno sul portone di Montecitorio c'era il presidente dell'Assemblea Costituente, Saragat, e poche persone. Nessuna fanfara, nessun cerimoniale.

Al Quirinale non volle mai mettere piede. Occupava poche stanze in un palazzo adiacente il Senato, ed erano stanze grigie, quasi mai raggiunte dal sole. De Nicola vedeva poche persone, talora verso l'ora del tramonto si faceva condurre in macchina sulla piatta spiaggia di Ostia e lì camminava a lungo, assorto, sempre più stretto dalla solitudine, con un rimpianto sempre più acuto per la libertà perduta, per i luoghi e gli amici di Napoli. Permaloso di una natura, periodicamente minacciava di dimettersi per uno sgarbo supposto o per un'intenzione che giudicava malevola nei suoi riguardi. E tutte le volte De Gasperi con molti argomenti e anche con astuzie doveva faticare giorni interi per convincerlo a rinunciare alla sua sincera ansia di lasciare la Presidenza della Repubblica e di tornare quale era stato tutta la vita, un privato cittadino, un uomo assistito da una governante tedesca.

L'Italia allora era un Paese molto povero e la Presidenza della Repubblica di De Nicola fu improntata a un senso vigile, costante di spartana austerità. Valga un esempio. De Nicola teneva sempre a portata di mano fogli di francobolli acquistati col suo denaro, ed esigeva che la sua corrispondenza privata fosse sempre affrancata con quei francobolli. Se sorgevano dubbi sul carattere pubblico o privato di una lettera, De Nicola voleva esserne informato, e quasi sempre decideva a spese del suo denaro.

Dopo le elezioni del 18 aprile 1948 venne eletto in carica quattro giorni di votazioni Luigi Einaudi. Anche lui ebbe esitazioni prima di accettare la candidatura: specialmente, come racconta Andreotti, «per il difetto di deambulazione che egli pensava non gli conferisse la prestanza necessaria nelle pubbliche cerimonie e particolarmente nelle riviste militari».

Tuttavia quel professore anziano, magro, claudicante, resta ancora oggi il miglior Presidente della nostra Repubblica. Lui monarchico, al pari di De Nicola, riuscì a conciliare i monarchici con la Repubblica. Esperto di diritto e di economia, i suoi interventi, per quanto discreti, erano sempre molto energici quando si trattava di spese di denaro pubblico proposte in maniera incoerente o spensierata: anche se a proporle fosse lo stesso Parlamento. A raccomandare la saggezza delle opinioni di Einaudi resta la testimonianza dei documenti vergati di suo pugno e raccolti in seguito col titolo «Lo scrittoio del presidente».

E' una summa molto utile per rendersi conto con quanta oculatezza e con quanto scrupolo, oltre che con aderenza alla realtà e al buon senso comune, Einaudi vegliasse dal Quirinale sul corretto funzionamento delle istituzioni pubbliche. Di lui si diceva che fosse avaro di sua natura. Forse è esatto. Resta il fatto che, grazie anche alla sua avarizia nei confronti delle spese di denaro dello Stato, l'Italia potè compiere l'opera di ricostruzione e lanciarsi sulla via dello sviluppo economico.

L'11 maggio 1955 fu eletto il terzo Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e vi restò fino al 10 maggio 1962. Ora è una larva umana novantenne. Ma allora, quando fu eletto, si disse che finalmente l'Italia aveva un presidente di aspetto prestante. Oratore facondo, militante della sinistra democristiana, di Gronchi in positivo si può dire che assecondò la spinta degli italiani a farsi sempre più europei, a inserirsi tra le prime nazioni del mondo per il ritmo della crescita economica, e a maturare una maggiore coscienza democratica.

Tuttavia il settennato, specie negli ultimi anni, fu anche offuscato da ombre. Ci furono scandali e denunce alla magistratura forse non meno gravi di quelle che ora vengono sollevate contro Leone. Per quanto riguarda la politica, l'incidente che più nocque a Gronchi fu l'appoggio dato con ostinazione al presidente del Consiglio Ferdinando Tambroni nelle settimane in cui il governo, con l'appoggio dei fascisti, cercò di imporre al Paese un governo autoritario di destra, determinando sanguinosi conflitti a fuoco in diverse città italiane. I morti furono una dozzina, e si temeva che il Paese fosse a un passo dalla guerra civile.

Al primi di maggio 1962 Antonio Segni, un sardo asciutto e col capo bianco, andò a insediarsi al Quirinale. Minimo fu lo scarto dei voti a favore, appena il 51,3 per cento. Segni si dimise dopo due anni e mezzo per motivi di salute, una trombosi. Fu un conservatore e un moderato. Volle circondarsi specialmente di uomini della sua isola, e formavano tutt'insieme una specie di associazione di fatto che venne chiamata « la brigata Sassari ». Quando la trombosi colpì Segni al tavolo di lavoro, negli ambienti politici ed economici della destra si cercò di dare al male una importanza minore, passeggero. Ecco i titoli di alcuni giornali in quei giorni: «Rinnovata offensiva contro il Quirinale», «Nuvole sul Quirinale», «Giù le mani dal vertice dello Stato», «Pressioni, interessi di parte, insensate e frenetiche ambizioni: bisogna imporre un energico fermo».

Giuseppe Saragat, il quinto Presidente della Repubblica, fu eletto il 28 dicembre 1964, dopo ventuno giri di votazione che tennero impegnate le Camere per tredici estenuanti giornate dense di contrasti e di mormorazioni. I tempi delle vacche grasse accennavano già allora a finire, e a metà del settennato di Saragat il nostro Paese doveva entrare, a cominciare dai moti del 1968, nella lunga stagione delle violenze. Curiosamente era la prima volta che il Capo dello Stato era un socialista, e proprio allora emersero in maniera spesso drammatica contraddizioni e conflitti sociali.

Complessivamente la politica del presidente Saragat non ebbe successo. Egli aspirava a vedere uniti in una sola casa i due rami principali del socialismo, e non vi riuscì. Durante i cinque anni di governo di centro-sinistra retti da Aldo Moro, il Paese per un lato fu sconvolto dal mito del consumismo e per un altro vide la sua economia indebolirsi gradualmente: sicché le grandi riforme sociali, capaci di fare dell'Italia un paese moderno ed equilibrato, saldamente democratico nella coscienza dei cittadini, finirono quasi tutte in un catalogo di buone intenzioni, definito «il libro dei sogni».

Sul finire del suo settennato Saragat ebbe anche lui a sentire il soffio dei venticelli della calunnia. Non mette conto parlarne oggi oppure di sfuggita. Taluni, anche fra gli amici, lo descrivevano fisicamente devastato. Che fossero tutte malignità, lo dimostra il fatto che oggi, a 80 anni, Saragat si presenta diritto come un fusto, ricco di energie, integro nella mente e nel fisico in maniera invidiabile.

Nicola Adelfi

I presidenti della Repubblica

ROMA — Giovanni Leone è stato il sesto presidente della Repubblica. Eletto il 24 dicembre 1971, prestò giuramento il 29 dicembre. Questi i suoi predecessori:

— Enrico De Nicola, già capo provvisorio dello Stato dal 28 giugno 1946, esercitò le attribuzioni e assunse il titolo di presidente della Repubblica il primo gennaio 1948, a norma della prima delle disposizioni finali e transitorie della Costituzione;

— Luigi Einaudi, eletto l'11 maggio 1948, prestò giuramento il giorno dopo;

— Giovanni Gronchi, eletto il 29 aprile 1955, prestò giuramento l'11 maggio;

— Antonio Segni, eletto il 6 maggio 1962, prestò giuramento l'11 maggio. Si dimise dalla carica per ragioni di salute il 6 dicembre 1964;

— Giuseppe Saragat, eletto il 28 dicembre 1964, giurò il giorno dopo.

Simone de Beauvoir / Jean-Paul Sartre
UNA VITA IN COMUNE
di Axel Madsen
la splendida biografia delle «coscienze gemelle» del nostro secolo

30 illustrazioni - pp. 416 - Lire 8000

dall'Oglio

P. Baratta I. Izzo A. Pedone
A. Roncaglia P. Sylos Labini
Prospettive dell'economia italiana

pp. VIII-200, lire 3 500

un'analisi di gruppo e un pacchetto di proposte d'intervento: riconversione dell'apparato produttivo e risanamento finanziario delle imprese, giungla retributiva e politica del lavoro, spesa pubblica e manovra tributaria, tendenze e prospettive dell'occupazione

Editori Laterza

Farsi una biblioteca è facile

L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo

cap città 1

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Società Internazionale Laniera
interessata allo sviluppo del settore di progettazione completa di impianti tessili di filatura cardata e semipettinata; tessitura e finissaggio di coperte; tessitura e finissaggio moquette

cerca:

1) A - Responsabile gruppo progettazione
B - Assistenti di progettazione.

I candidati di nostro interesse dovranno possedere valida esperienza specifica, buona conoscenza di una lingua straniera e disponibilità per viaggi all'estero. La sede di lavoro è in Italia Settentrionale.

2) Per la messa in esercizio di una filatura cardata in Nord-Africa siamo interessati al reperimento del seguente personale:

C - Responsabile di stabilimento
D - Coordinatore della produzione
E - Responsabile della filatura
F - Assistenti di carderia filatura e ritorcitura
G - Addetti alla conduzione diretta e alla manutenzione delle macchine di produzione.

Ai candidati si richiedono requisiti professionali adeguati e buona conoscenza della lingua francese.

Inviare dettagliato curriculum vitae e pretese at Publikompass 15 E — 20100 Milano.

Assicuriamo la massima riservatezza.

Una nuova misura del tempo

RICOH

RICOH WATCH S.p.A.
RICERCA IN PIEMONTE

AGENTE ESCLUSIVO

Richiedesi: ESPERIENZA E INTRODUZIONE NELLE OROLOGERIE. ● RESIDENZA VC-NO-AL.
Offresi: PARCO CLIENTI - CONCORSO SPESE + ADEGUATA PROVVIGIONE CON MINIMO GARANTITO ANNUO DI 10.000.000.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5299 - 10100 TORINO

Azienda leader settore elettromedicale
CERCA

PERSONE INTRODOTTE

nel settore cardiologico per collaborazione anche saltuaria.

Il curriculum professionale sarà vagliato in forma strettamente riservata.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 12E — 20123 MILANO»

INDUSTRIA MECCANICA di importanza internazionale ricerca:

1) 1 PROGETTISTA
diplomato perito meccanico, in grado di sviluppare in piena autonomia la progettazione di macchine complesse

2) 1 Giovane DISEGNATORE/TRICE
particolarista, in possesso di diploma di perito meccanico, proveniente dal settore attrezzatura e utensileria

3) 1 AGGIUSTATORE-MANUTENTORE/TRICE
con approfondita conoscenza di macchinari di alta precisione

4) 1 RESPONSABILE
di Magazzino 30-40enne, con pluriennale specifica esperienza al quale verrà affidata la gestione del Magazzino Prodotti di consumo ausiliari

Si offrono:
— livello retributivo adeguato alle reali capacità ed esperienza
— la possibilità di raggiungere elevati livelli professionali

Scrivere, inviando curriculum, a «PUBLIKOMPASS 8325 — 10100 TORINO»

Grande Azienda internazionale per il proprio stabilimento che produce prodotti elettromeccanici di grande serie ricerca

METODISTA

esperto di lavorazioni su macchine utensili e montaggi in linea e su stazioni meccanicamente attrezzate

Si richiede:
— Capacità di collaborazione con ufficio tecnico progettazione e sviluppo di nuovi prodotti e relative analisi di costo;
— esperienza di tempi e metodi, capacità di guida ed assistenza tecnica di officina.

Titolo di studio perito industriale.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Publikompass 522 10100 Torino.

Un'azienda nostra cliente, di medie dimensioni del settore metalmeccanico, ci ha incaricati di ricercare il

CAPO DEL PERSONALE

Il candidato prescelto dipenderà dal Direttore di Stabilimento, e dovrà curare l'amministrazione del personale, le relazioni sindacali, i piani di formazione e di qualificazione, e la gestione degli affari generali.
E' richiesta una esperienza specifica e documentabile in una posizione analoga con elevato grado di autonomia.
Scrivere curriculum dettagliato, indicando la retribuzione raggiunta e quella richiesta.

tecnes S.R.L.
ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE
via andrea doria, 7
10123 - torino

Importante Azienda Metalmeccanica, con sede in Torino, in fase di ampliamento ed adozione delle più moderne tecniche di controllo di gestione, ci ha incaricati di ricercare:

A) 1 Controller
B) 2 Assistant controllers
C) 5 Addetti al controllo di gestione

con esperienza maturata in aziende modernamente organizzate con sistemi di controllo di gestione basato sui costi standard.

Tutte le posizioni prevedono possibilità di miglioramento professionale e continuo aggiornamento; le retribuzioni sono ai migliori livelli di mercato. **Sede di lavoro Torino.**

Si prega di inviare per espresso con la massima urgenza un curriculum vitae il più dettagliato possibile a:
SELPE - via Pozzone 5 — 20121 Milano.
Incaricata della selezione, Si garantisce la massima riservatezza.

SELPE
RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

AFFERMATA SOCIETA' LEADER NEL PROPRIO SETTORE ricerca

RAPPRESENTANTI

per la vendita di motori elettrici trifasi nelle zone di Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Trento, Bolzano, Verona, Mantova.

Inviare curriculum a: «PUBLIMAN 351 — 36100 Vicenza».

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE
cerca

1) PERITI ELETTRONICI O TELECOMUNICAZIONI
con esperienza di lavoro in campo televisivo o affine - militesenti.

2) TECNICI T.V.
in possesso di qualifica C.F.P. veramente preparati e con buona esperienza pratica - militesenti.

Offresi adeguata retribuzione ed inquadramento.
Inviare curriculum a Publikompass 8487 — 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA collegata ad uno dei maggiori gruppi industriali ricerca

DISEGNATORI MECCANICI ED ELETTRONICI

con esperienza di tecnologie e attrezzature per produzioni elettroniche di grande serie.
Sede di lavoro: TORINO.
L'azienda prevede un trattamento commisurato al livello professionale richiesto.
Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum, indicando anche un recapito telefonico, a Publikompass 21 E — 20100 Milano.

Media azienda elettromeccanica a livello europeo cerca un

CHIEF ENGINEERING

cui affidare la responsabilità del servizio tecnico per la progettazione di piccoli componenti elettromeccanici ed elettronici.

E' richiesta la laurea in ingegneria meccanica, un'esperienza di almeno 5 anni nel settore in posizione analoga e la conoscenza della lingua inglese.

Si offre l'inserimento in una azienda giovane ed in sviluppo in una posizione estremamente qualificante professionalmente per l'alto livello tecnologico raggiunto. Per candidature veramente interessanti è prevista la dirigenza ed una retribuzione di sicuro interesse.

Il personale interno è informato della presente ricerca. Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a

«PUBLIKOMPASS 525 — 10100 TORINO»

INGEGNERI

FACTORY MUTUAL INTERNATIONAL is a rapidly expanding international U. S. Company with a worldwide engineering operation and is an integral part of the FACTORY MUTUAL SYSTEM established in 1835. The FM System is the biggest insurer of industrial property in the world, with $ 525,000,000,000 of insurance in force. They pioneered the technical approach to loss prevention which continues in the world's largest research laboratory where tests are made to develop protection requirements for rapidly changing products and requirements for modern industry.
Our London Office needs Italian graduates from a university in the engineering disciplines; Chemical, Civil, Electrical or Mechanical. Technical qualifications must be accompanied by an above average ability in meeting and dealing with people.

Fluency in English, or a degree of proficiency which can be perfected in a short period of time is needed. Applicants will ideally be aged between 24-30, have completed or be exempt from military service, must be free to travel and spend about 80 nights per year away from home.

Successful applicants will live in London for up to three years, with the objective of returning to Italy as a resident engineer at the end of this period. All relocation expenses will be paid. They will train and work as Engineering Consultants concerned With Industrial Fire Protection/Loss Control Engineering at large industrial plants.

Factory Mutual International's career development and salary advancement policies are designed to recognise and reward achievement. Salaries and fringebenefits are highly competitive.

For further details of this unique career opportunity, send a complete curriculum vitae in English to:

J.M. Brooks
FACTORY MUTUAL INTERNATIONAL
Engineering Department Kingsgate House 66/74 Victoria Street
London S.W.I. England.

Factory Mutual International

CERCANSI RAPPRESENTANTI
con o senza diploma, se maschi militesenti, da inserire organizzazione vendita materie plastiche per edilizia ed idraulica. Ottimo trattamento. Zone di TORINO e CUNEO. Telefonare al (011) 295.290 dopo le ore 9

INDUSTRIA IN TORINO ASSUME SUBITO

FALEGNAMI

E

ELEMENTI PRATICI MONTAGGIO MOBILI
Tel. 739.417

La ARMAN S.p.A.
CERCA PER LO STABILIMENTO DI DRUENTO (TO)

TECNICO

esperto procedure di collaudo, norme e capitolati. Titoli preferenziali: diploma di perito meccanico, esperienza di progettazione, conoscenza della lingua inglese. Si offre la possibilità di lavorare in un ambiente giovane e stimolante. Notevole possibilità di sviluppo, retribuzione interessante. Scrivere ad ARMAN S.p.A. - Servizio del Personale - Casella Postale N. 1348 — Torino

---

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca, nell'ambito dei propri programmi di sviluppo

ASSISTENTI COMMERCIALI

per attività promozionale in località dislocate prevalentemente in Piemonte ed, all'occorrenza, nell'ambito del territorio nazionale in relazione all'attuazione di campagne commerciali.
Si richiede: — Diploma di geometra o di perito; — età non superiore ai 30 anni; — obblighi militari assolti.
Sarà data la preferenza a chi abbia maturato esperienza in attività promozionali e di vendita di apparecchiature e/o prodotti scientifici o similari.
Sede di lavoro Torino.
Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 523 — 10100 Torino.

Azienda elettromeccanica con sede in Grugliasco ricerca:

Capo attrezzeria

Si richiede:
— Conoscenza della realizzazione di complessi meccanici di montaggio;
— Esperienza di costruzione di stampi materie plastiche;
— Esperienza di conduzione del personale.
La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità del candidato.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Publikompass 521 — 10100 Torino.

Azienda ristorazione ricerca

RESPONSABILE GESTIONE

La posizione è adatta ad una persona che abbia maturato una solida esperienza nel settore delle mense aziendali e della ristorazione in genere; che disponga della professionalità e dell'attitudine alla conduzione di un gruppo di collaboratori ed avere un periodico reporting con la direzione; della volontà di inserirsi in una posizione di notevole responsabilità; disponibilità ai trasferimenti. Inviare curriculum. I dipendenti dell'azienda sono stati informati. A Publikompass 6435 10100 Torino.

DENOS SETTORE NUCLEARE

Società di impiantistica, largamente affermata ed in fase di ulteriore espansione, intende inserire nel proprio organico un RESPONSABILE di COMMESSA per il settore nucleare.

Ci ha quindi incaricati di contattare un

PROGETTISTA di IMPIANTI per RADWASTE

Siamo interessati ad una persona con approfondita conoscenza ed esperienza degli aspetti tecnici ed operativi dell'impiantistica per centrali nucleari, sotto il profilo della progettazione, del controllo e del collaudo; della normativa di sicurezza; del rapporto con gli Enti committenti a livello nazionale ed internazionale.
Completano il profilo del Candidato l'attitudine ad agire in gruppi di lavoro complessi ed a coordinare apporti altamente specializzati; la disponibilità ad operare in Italia ed all'Estero; una buona conoscenza dell'inglese e, preferibilmente, anche del tedesco o del francese.
La posizione garantisce ampia soddisfazione professionale, nonché prospettive di ulteriore sviluppo a medio termine.
Le Candidature — che saranno tutte trattate con la necessaria riservatezza — dovranno indicare chiaramente e dettagliatamente l'esperienza acquisita ed un recapito telefonico.

Citare il Rif. 041 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli 62 - 10129 TORINO

Importante società di Engineering, impegnata in realizzazione di opere pubbliche in Italia e all'Estero, cerca un

PREVENTIVISTA OPERE CIVILI

con pluriennale esperienza in lavori di grandi dimensioni e ad Edilizia prefabbricata. La sede di lavoro è a Torino.

Scrivere: «Publikompass 5271 — 10100 Torino».

INDUSTRIA COSMETICI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
ricerca **AGENTI IN ESCLUSIVA**
per TORINO città e provincia

richiede attitudine alla vendita organizzata. Provenienza settore cosmetico o prodotti di largo consumo. Forte personalità, dinamismo. Massima serietà professionale. Automezzo proprio. Età: 25-35 anni. **offre** inserimento in Azienda leader in costante sviluppo. Ambiente giovane e stimolante. Ottime possibilità di affermazione e guadagno.

Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 22 E - 20123 MILANO

PA

DIRETTORE FINANZIARIO

L. 35.000.000

Una solida posizione economico-finanziaria, i favorevoli risultati d'esercizio, la differenziazione delle attività in campo nazionale ed internazionale: queste le caratteristiche più rilevanti del prestigioso gruppo italiano nostro cliente. Nel contesto del processo di espansione in atto si è individuata la necessità di affidare, al direttore centrale che ricerchiamo, un nuovo ambito di responsabilità amministrative e finanziarie. Le mansioni previste sono estremamente incentivanti e spazieranno in tutto il settore amministrativo, con particolare riferimento alla supervisione delle singole direzioni amministrative aziendali, alle metodologie di bilanci ed al consolidamento degli stessi, allo studio degli investimenti e delle implicazioni finanziarie anche in campo internazionale. Ricerchiamo una persona di circa 40 anni, che abbia maturato in posizioni similari una almeno decennale esperienza in azienda modernamente organizzate e che abbia affrontato problematiche finanziarie operando su scala internazionale. E' essenziale la buona conoscenza della lingua inglese. E' prevista una retribuzione di 35 milioni annui lordi. La sede di lavoro è in un importante centro del Piemonte a nord di Torino. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. AT/136/a. Anche sulla busta.

DIPLOMATI - LAUREATI

RESPONSABILE DEL PROFITTO DELL'IMPIANTO - SETTORE EDILIZIA — Una multinazionale che opera in Italia da diversi anni, consolidando un notevole prestigio nell'ambito della produzione e commercializzazione di un particolare prodotto nel campo dell'edilizia, ricerca dei diplomati o laureati disposti ad intraprendere in breve tempo un'interessante e proficua attività imprenditoriale che può offrire notevoli possibilità di sviluppo a breve termine. La posizione è di Capo Impianto e comporta soprattutto la responsabilità del profitto. I prescelti saranno impegnati in prima persona nell'acquisizione di ordini, nel mantenimento dei contatti con la clientela, nel controllo degli acquisti e delle spese di gestione e nella conduzione del personale. I candidati, di 25-30 anni, non necessariamente avranno acquisito un'esperienza professionale specifica, ma dovranno mostrare una reale motivazione ad intraprendere un'attività molto impegnativa e di responsabilità e presentare caratteristiche di imprenditorialità e motivazione alla vendita. Si ricercano candidati per le zone di Milano, Torino, Cuneo, Genova, Roma, Napoli, Bari e Taranto. Si offrono l'inquadramento nel contratto edile ed una retribuzione molto incentivante e comunque adeguata alle caratteristiche dei candidati, oltre l'uso anche privato di un'autovettura. Rispondere alla PA di Roma con un dettagliato curriculum che indichi anche la zona di interesse, citando il Rif. BR/546/a anche sulla busta.

DIRETTORE STABILIMENTO

Novara

L'azienda interessata alla presente ricerca opera nel settore della maglieria circolare e fa parte di un gruppo tessile internazionalmente noto ed apprezzato. La persona prescelta risponderà alla Direzione Generale di gruppo ed avrà piena responsabilità sulla gestione dell'intera azienda operando la necessaria supervisione nei settori commerciale, produttivo ed amministrativo. L'azienda desidera contattare persone di circa 35 anni che abbiano maturato esperienze gestionali complete preferenzialmente nell'ambito del settore della maglieria circolare. E' richiesta inoltre una approfondita conoscenza dei mercati italiani ed esteri ed una sicura predisposizione alla pianificazione, alla gestione budgettaria ed all'operare con larghi margini di autonomia nell'ambito di obiettivi prefissati. Il livello retributivo offerto è di assoluto interesse e potrà essere integrato da eventuali forme di incentivazione o partecipazione ai risultati. La sede di lavoro è in provincia di Novara. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. BT/552/a anche sulla busta.

UFFICIO ACQUISTI

Torino

Una grande azienda metalmeccanica a carattere internazionale ricerca per uno dei propri stabilimenti il responsabile dell'ufficio acquisti che sia in grado di gestire, con autonomia crescente nel tempo, le trattative con fornitori italiani ed esteri. Si richiede una buona conoscenza del mercato dei componenti e della strumentazione elettronica, 3-4 anni di esperienza maturata presso uffici acquisti di aziende modernamente gestite, una capacità organizzativa ed attitudine a motivare personale dipendente. E' requisito indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Si offrono un inquadramento nella 6° categoria del contratto metalmeccanico ed una retribuzione commisurata alle esperienze professionali maturate. Inviare un dettagliato curriculum alla PA di Roma indicando possibilmente un recapito telefonico e citando il Rif. BR/446/2 anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alle società precisate; le altre saranno inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.
10123 TORINO, Via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233 - 00193 ROMA, Lgt. Mellini 44 - Tel. 316.148/310.002

FAMIGLIA, AMICI E NUMEROSI GRATTACAPI

Dal nostro Watergate di provincia può rinascere un'ansia di moralità

Forse gli scandali maturano col caldo, o la temperatura rende gli avversari intolleranti e le colpe evidenti, ma sia Nixon che Leone hanno chiuso la loro vicenda politica sotto la canicola. Fu tra il 9 agosto, piovoso e bollente, quando l'America concluse, 4 anni fa, il suo «Watergate» e vidi Nixon dimettersi. Era ieri il 13 giugno, coperto e umido a Roma, quando abbiamo assistito al passo di addio di Giovanni Leone.

L'Italia per un'ora come l'America di Nixon: il caldo, l'esplodere drammatico di un'incubazione lunghissima, il senso di liberazione, di paura e di speranza, la curiosità un po' attonita di opinioni pubbliche che non lo credevano possibile fino all'ultimo istante. Democrazie insieme spaventate e orgogliose per aver sacrificato gli uomini alla salvezza più importante delle istituzioni.

Tra il «Watergate» e le dimissioni di Leone c'è però assai più che un semplice legame simbolico, ma quasi un rapporto di cause ed effetti, sia pure assai mediati. Dallo spasmo moralizzatore che contrasse l'America per quasi tre anni (tanto a lungo durò la resistenza di Nixon) nacque quell'ansia — forse più visiosa che profonda — di far pulizia che generò gli scandali Usa e poi l'inchiesta Lockheed ed altre del Senato Usa. E da oltre Oceano l'Italia li importò, traducendo nel suo linguaggio politico nomi, sigle, situazioni: il palazzo della Consulta, ove si celebra il processo Lockheed, sta proprio di fronte al palazzo del Quirinale. Dal «Watergate» a qui, forse si è quasi concluso un ciclo, un'onda di marea che ha investito le sponde di quasi tutte le democrazie industriali.

E poi il mio «Watergate» fa una lezione morale, un esempio che lascia molti, fuori d'America, un po' invidiosi, un po' vergognosi, un po' più inquieti di sé. Ai politici quella vicenda insegnò che una democrazia non deve temere, anzi deve cercare, il sacrificio politico di chi troppo sbaglia. Ai giornalisti diede il gusto rinnovato del servizio «muckoracking», capace di rivoltare le viscere del potere, magari con eccessi non sempre rigorosi, ma spesso proporzionali alla sordità dei potenti. Ricordo un giornalista, quel 9 agosto a Washington aspettando l'annuncio delle dimissioni, confrontare malinconicamente la catarsi americana con l'apparente impunità della politica italiana: *«Da noi una cosa del genere è addirittura impensabile»*. E l'impensabile è accaduto.

I coniugi Leone nel palco d'onore all'Opera di Roma

Ma Nixon cadde, ora lo vediamo, sotto il peso di un'errata lettura della storia e della politica del proprio Paese e il suo «Watergate» fu quasi un mini colpo di Stato, per costringere l'America a piegarsi come mai prima alle regole del centralismo e del potere esecutivo. Fu dunque uno scandalo di «abuso di potere», di incubi monarchici, di uomini spregiudicati e convinti di essere chiamati da Dio e dal Presidente a rimettere sui binari l'America deragliata dalla rivolta e dagli umori degli Anni 60. Fu una «guardia di ferro» bloccata attorno a un «Capo» e autocondannatasi per aver sopravvalutato la propria forza. Una lotta titanica nella quale solo alla fine, e solo di contraggenio, il Parlamento fu coinvolto, dopo che la magistratura e la stampa avevano creato le premesse della caduta.

Dalla Casa Bianca al Quirinale, dal «Watergate» a Leone, il salto è stato enorme quanto la distanza di cultura, di storia e di tradizioni fra queste due nazioni. Lo scandalo del potere vissuto a Washington, è divenuto a Roma scandalo di sottopotere. Hemingway riscritto da Giuseppe Marotta. I pretoriani di Nixon, «gli uomini del Presidente», hanno nella vicenda Leone rapporti di parentela o affinità, figli, moglie, fratello, amici degli amici. Pat Nixon, la «first lady» e le figlie Tricia e Judy apparvero sulla scena, solo all'ultim'ora, in ruoli subalterni allestiti e consolatrici. La famiglia Leone, da Vittoria al figlio Mauro, ai più giovani Paolo e Giancarlo, è sempre stata prima attrice nel dramma dal Quirinale, parte necessaria nella fine politica del capo dello Stato.

Dietro un italiano c'è sempre una famiglia. Il vincolo di sangue in America non conta, e ne fu unica eccezione la famiglia Kennedy. La fedeltà che vincola è quella del successo, della scalata sociale, dell'essere coi winners (i vincitori) e fuggire dai «losers», i perdenti. Un'altra spietatezza, di fondo calvinista, diversa dalla dolcezza implacabile degli affetti domestici. Ehrlichmann e Haldemann, i due «tedeschi» che portarono Nixon alla pensione anticipata, sono ai Quirinale i «guaglioni», i ragazzi (ed ecco) ieri erano in fasce e ai quali «papà non può negare nulla». Sempre più indurendosi Nixon si è spezzato. Sempre più sfaccendosi, Leone scompare. Forse fu un errore licenziare 15 anni fa Miss Radcliffe, la governante inglese che insegnava ai «guaglioni» una «way of life» diversa e che Leone cacciò perché «rovinava» i figli.

Donna Vittoria, nata Nichitta, *«a dolcezza in persona»* come la definiscono a Napoli, il figlio Mauro di 29 anni, a lungo malato, guarito con amore e con pena dalla madre in una stanza d'ospedale a New York, Paolo e Giancarlo, i due ragazzi più piccoli, il bambino Carlo e Giovanni Leone sono i protagonisti veri della tragedia del Quirinale, portatori di virtù e difetti dolorosamente domestici, proiettati dalla politica in una dimensione sproporzionata.

Dietro di loro non c'è la Storia, che parve di vedere con la «S» maiuscola quel 9 agosto a Washington, dietro la White House, ma un piccolo lessico familiare pieno di sgrammaticature fiscali e amministrative che l'Italia del «dopo Moro», del «dopo referendum» non poteva più permessi dal colpire. Non certo un «golpe» questo dei «guaglioni», ma tante piccole «colpe» finalmente accumulatesi e crollate tutte insieme. Non i riflessi mefistofelici degli occhi celebri di Nixon, ma la penombra provinciale di una famiglia che non ha saputo reggere al confronto con le istituzioni.

Eppure Nixon pianse, davanti alle tv, ricordando la «mamma». Leone non ha pianto ieri sera, e certo pensava ai figli. Al suo Presidente l'America concesse il diritto al silenzio e alla pietà (ma dopo aver preteso il pagamento delle tasse arretrate) e si volse al lavoro che le stava davanti. Vedremo come questa Italia, che ha avuto il suo «Watergate», si saprà comportare con la ex «Prima famiglia».

Vittorio Zucconi

Vittoria Leone, a tu per tu

Incontrai la moglie del Presidente per un'intervista ufficiale di poche battute, diventò un dialogo aperto di oltre tre ore - Il rapporto "meraviglioso col marito", il ruolo di "amica dei miei figli" - Tra qualche confidenza, e poche ammissioni, in realtà Vittoria continuava a difendere, spigliata e aggressiva, la sua immagine di "presidentessa"

Spigliata e aggressiva, soprattutto conscia della sua bellezza e del suo ruolo: Vittoria Michitto in Leone, first lady d'Italia, moglie del Presidente. La incontrai un giorno di settembre nel '75, un'intervista nella villa di Castel Porziano. Doveva essere un quarto d'ora di discorso ufficiale. Diventarono tre ore di dialogo aperto, di colloquio anche confidenziale.

La credevo fredda e sbagliavo. Da primattrice, abituata al palcoscenico dell'opinione pubblica, sprizzava scintille di napoletanità. Parole a mitraglia, con un po' di civetteria, una dose accettabile di modestia, una carica politica a stento trattenuta. Ma ricordava sempre, anche quando io tentavo una domanda «al di fuori del protocollo», di essere la moglie del Presidente, il «vero dovere imprescindibile». Al fotografo: «Attento alla sigaretta, se no mi accusano di far pubblicità al fumo». A me: «No, questo non lo scriva». Non posso dare giudizi sui partiti». E gli occhi le brillavano, scuri, con guizzi di ironia e di malizia.

Aveva improvvisa tristezza: «Ci dobbiamo aiutare da noi, si è sempre troppo soli». Mascherato dalla gioia di vivere del suo aspetto giovanile affiorava il pessimismo: «Amo gli animali, sono sempre eguali a se stessi, sensibili, generosi, pronti alla clemenza. Sono "brave" genuine le loro. Tra gli uomini invece trapelano spesso malafede, malignità, critiche non stimolanti ma costruttive. Gli uomini talvolta capovolgono le verità». E trattenevo nell'animo parole da non rivelare ai giornalisti, «perché neppure voi vi sottraete a tali tentazioni».

Sotto l'apparente dolcezza celava una volontà di ferro, una determinazione precisa. «Con la dolcezza — confessava — si ottengono le stesse cose che gli altri se ne accorgano». Un'arma femminile d'antico stampo, secondo me. «Un'arma per vincere» ribattevo, convinta, Vittoria Leone.

Madre fiera («Sono l'amica e la confidente dei miei figli») e sposa orgogliosa («Il nostro è un rapporto meraviglioso. Altrimenti la nostra famiglia non si formava»). Forse non era sincera. Timori, paure, incomprensioni sono compagni inseparabili di ogni famiglia. Nella coppia non sono mai tutte dolcezze. Ma della donna, dei suoi abbandoni e delle sue inquietudini, emergeva, solo a tratti, qualche cenno: «Sposando un uomo più maturo di me ho pensato: sarò annullata. L'inizio è stato impegnativo. Invece mi ha arricchita, non mi ha cambiata. Mi ha insegnato a tenergli testa, ad essere contro. In famiglia la polemica è frequente proprio per un continuo ritrovarsi»

Il dialogo si snodava come una conversazione tra amiche. Qualche battuta su un'intervista spregiudicata rilasciata da Betty Ford, first lady degli Stati Uniti, i soliti commenti sui figli («Eh, sì, ma ho dati di schiaffi e non ne sono molto compiaciuta»), ancora quel «rapporto molto schietto, ricco d'amore e di serenità» tra un marito ed una moglie che «dormono in camere separate fin dai primi anni di matrimonio». Il fascino della confidenza, la sensazione di un'intimità.

Donna Vittoria Leone (Foto «La Stampa»)

Ma non c'era mai una sbavatura, mai una pecca o un ripensamento. Sempre presente a se stessa, risoluta nel suo ruolo di «prima donna», Vittoria Leone, un temperamento non dolce, ma caparbio, tessevo, frase dopo frase, la sua immagine da intervista ufficiale. La mia era una difesa, ferma e convinta, di se stessa. Non della sua libera personalità, dei suoi desideri indipendenti, ma della sua immagine, quella delle fotografie accanto al Presidente nelle cerimonie protocollari. Soltanto gli occhi, mobilissimi, tradivano — a tratti — sentimenti diversi, rivelavano una prigionia mai sopportata tra guardie del corpo e servizi di prestigio. Le parole, gli abbandoni, la confidenza sembravano astute conquiste, forse a cura avvenuta, dalla moglie del Presidente.

Non le ho chiesto, allora, se era felice. Mi avrebbe risposto «Sì», senza esitazione. Ma gaia e spensierata qual era, non sembrava del tutto felice. C'era tristezza nella voce quando diceva: «Io faccio tutto quel che posso per il Presidente. Ma ho soltanto il compito di accompagnarlo. Sono la sua accompagnatrice. In fondo, lo sono sempre stata». In questa ammissione, almeno, l'ho sentita del tutto sincera.

Simonetta Conti

Il Fisco rimborsa 6000 dollari al presidente Carter

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha fatto sapere che il Fisco gli ha contestato un debito di 160 dollari, ma gli ha riconosciuto un credito di 6.6000 dollari.

Carter, che aveva promesso al popolo americano di tenerlo informato anno per anno sulla sua situazione di contribuente, ha dichiarato durante una conferenza stampa teletrasmessa di aver appreso dalla moglie che erano arrivati gli ultimi accertamenti fiscali, con la «buona notizia» che essi avevano diritto ad un cospicuo rimborso.

Circa i 160 dollari che deve al Fisco, Carter ha spiegato che nella dichiarazione dei redditi egli non aveva segnato un incasso di 350 dollari (circa 180.000 lire) quali interessi sui versamenti al Fondo di previdenza da lui ritirati nel lasciare la carica di governatore della Georgia. I 350 dollari sono la parte di tali interessi dovuta al Fisco.

Per quanto riguarda la somma che gli dovrà essere rimborsata, Carter ha spiegato che nel 1976 denunciò un reddito lordo di 96 mila dollari sul quale, però, non dovevo pagare tasse federali a causa di perdite (per investimenti nella sua azienda produttrice di noccioline) contratti in coincidenza con un calo negli affari. Tuttavia Carter e la moglie Rosalynn inviarono al Fisco federale un assegno volontario sostitutivo di seimila dollari, pari al 15 per cento di tassazione minima che il Fisco federale impone a certe categorie di redditi.

Dopo secoli di carta e matita un nuovo sistema per disegnare. Senza carta né matita.

Sistema Video Grafico IBM

Secolo dopo secolo gli strumenti del disegno tecnico non hanno avuto sostanziali innovazioni.
Da ciò tutta l'importanza del Sistema Video Grafico IBM 3250, ampiamente collaudato e dotato di un programma applicativo completo e flessibile: da una parte l'elaboratore con le sue capacità di calcolo e di automazione, dall'altra il disegnatore, che mediante semplici comandi operativi, può sfruttare al massimo la sua esperienza e immaginazione per una rapida elaborazione e stesura del progetto.
Riduzione dei tempi di esecuzione, facilità di correzioni e modifiche, gestione dell'archivio disegni, generazione di viste esplose, disegni per manuali, banda perforata per controllo numerico sono i grandi vantaggi del Sistema Video Grafico IBM 3250.
Un Sistema per ogni azienda che voglia basare la sua competitività sull'efficienza e sul miglior livello qualitativo del lavoro.

IBM
IBM Italia

Nostra rapida inchiesta a caldo tra i cittadini torinesi

"Mi dica, per favore, cosa pensa delle dimissioni del Presidente?,,

Molti gli indifferenti: "Non ne so nulla, non mi interessa, ci pensino i politici" - Gli altri approvano, ma con motivazioni opposte: "E' un gesto di correttezza" - "Era ora"

Sono le 14 di ieri, un mercoledì come tanti. Ma diventa un giorno insolito e importante: il Presidente della Repubblica si è dimesso, perché lo hanno stiracchiato, accusato di mille cose poco chiare, di maneggi, di irregolarità. La notizia, in città, non è ancora diffusa, chiediamo alla gente che cosa ne pensi. Sono risposte a caldo.

Al bar di Angelo Catania di via Belfiore 17 ci rispondono al telefono: *«I clienti giocano tutti alle carte, non hanno tempo per queste cose»*. Tagliano corto, inutile insistere. La signora Abate, titolare della drogheria di via Cibrario 18: *«Io ho una famiglia da mandare avanti, altro che Leone. Di questa faccenda non so niente, non m'interessa. I problemi che devo affrontare sono il bilancio familiare, il lavoro, quelle altre son cose alle quali devono pensare i politici»*.

Tre orologiai, Ferrari, Villata e Pregnia non hanno avuto il tempo di «leggere il giornale, d'informarsi», un'idea se la faranno poi.

Dice il dottor Gaetano Cagnino, dentista: *«Dopo tutto quello che è stato scritto sui giornali, c'è da pensare che qualcosa di vero debba esserci e se non ci fosse, allora si dovrà andare fino in fondo alla faccenda. Le dimissioni? Da un punto di vista personale, sì, penso che abbia fatto bene, da un punto di vista politico non saprei»*.

Il giudice Rocco Sciarrotta: *«Non ho seguito a fondo la vicenda. Le dimissioni, tuttavia, sembrano dimostrare la correttezza del personaggio. D'altro canto è da accertare se sussistono i fatti addebitatigli. Non si sa: per il momento c'è solo questo gesto, commendevole, apprezzabile. Può darsi poi che sia del tutto innocente o magari paga le colpe dei figli»*.

L'opinione del macellaio Balotta, di Porta Palazzo: *«Non saprei che cosa dire. Com'è l'Italia oggi, dopo i fatti di Moro e con lo stesso che abbiamo, penso che Leone non abbia fatto bene a dimettersi. Se ha fatto così, forse lo riterrà giusto per suo conto o per conto del suo partito»*.

Dice il farmacista Corrado Peyron: *«In questo momento non dovrebbe esserci una carica vacante, ma personalmente credo che abbia fatto bene. Quando uno che dovrebbe essere il primo in tutto fra i cittadini è accusato di cose del genere dovrebbe andarsene subito, non all'ultimo momento»*.

Foschi credono all'innocenza. La signora Abate, titolare dell'impresa di pompe funebri Asteria: *«Dimettersi è quasi un'ammissione di colpa. Ma forse era stufo di sentirsi criticato»*.

Il presidente del Mediocredito, Felice Bonardi: *«Le dimissioni da una carica pubblica date in queste circostanze sono un atto che va capito e giustificato, se non ammirato, come gesto di correttezza (e Leone, in passato, ha sempre dimostrato d'essere una persona corretta). Le accuse possono essere vere o false, ma dimettendosi egli mostra riguardo per la carica che ricopre e per la collettività che rappresentava»*.

La signora Coppo, ragioniera, coniugata del lavoro: *«Io mi sarei dimessa prima, senza attendere d'esservi costretta. E' una questione di dignità personale, degna a voci che si trascinavano da troppo tempo. Secondo me c'è stata una dose di pressapochismo su una base di realtà: non voglio sembrare disfattista, ma a quella lettura le notizie di secondo non sono mai del tutto campate in aria. Noi nostro Paese siamo portati a criticare le istituzioni, ma esiste da sempre un certo rispetto per figure come quella del Papa o del primo cittadino: se le cacciate e le voci sono reiterate, allora deve esserci qualcosa»*.

Giuseppe Brescia, commerciante: *«Sono solo uccise, non sappiamo ancora la verità, ma per me non era il momento di dimettersi. La figura del Presidente della Repubblica, anche se riveste aspetto forse soltanto formale, ha una certa importanza psicologica: così si lascia il Paese in mano ai partiti»*.

Gianni Giorgini, pollivendolo di piazza della Repubblica 2, taglia corto: *«Leone si è dimesso? Boh, faccia un po' come crede. Scusi, se, ma in negozio c'è la fila, ho tanto da fare, altro che pensare a Leone»*.

Stupore nel salumificio Berta di corso Caio Plinio. La cassiera farfuglia: *«Cose da matti. E' un periodo di crisi terribile, oggi dagli uomini politici ci si deve aspettare proprio di tutto. Ma lo sa perché Leone si è dimesso? «No, ho sentito qualcosa di vago, non so bene. Forse non si sentiva all'altezza della situazione. Certo, la carica che ricopre, che ricopriva essi, forse gli pesava molto»*.

Nel negozio di utensili Ratto di via Lanzo 100, un impiegato: *«Non ho le idee precise, forse è successo qualcosa di grave»*. Cioè non è molto informato sui motivi che hanno spinto Leone alle dimissioni? *«Eh, sì, più o meno. Sono sul lavoro, non ho ancora avuto il tempo di capire. Comunque, il presidente, in Italia, è una carica simbolica, anche se se ne va, non è importante»*.

Un commerciante, Mario Rossi, al bar Belpoggio di via Cajoso parte lancia in resta. *«E' una vergogna, ora ora che si decideva a dimettersi»*. Non crede però che i momenti non siano dei migliori per un gesto così clamoroso? *«Anche questo è vero, comunque caro Leone corse capo dello Stato, insomma non mi sento dire di più. Guardi, peggio di così non poteva andare. Leone si dimette, chiunque gli succederà sarà sempre migliore»*.

Franco Bausone, 33 anni, perito chimico consiglio di un altro lavoro, dice al telefono del bar di Giuseppina Capuano in via S. Secondo 17: *«Così, a caldo, giudico positivamente la decisione del Presidente della Repubblica»*. Lei conosce i motivi alla base delle dimissioni? *«No, non bene. Penso per l'affare Lockheed, le burlesche»*. Le questioni fiscali... *«Ah, già, ho letto. Comunque ha fatto bene, tanto più che oggi in Italia le dimissioni sono sempre molto ben accette. In ogni caso, allora con la guerra contro la Camilla Cederna, siamo in maltempo»*.

Il calzolaio Carlo Franzetti è drastico: *«Ho letto il libro su Leone, ho accesa foca bianca come è chiamato dalla giornalista. Macché dimissioni, dovrebbe spararsi. Ceslo anni fa, per una vergogna del genere, un uomo d'onore si uccideva. Chiusi su il Papa la scomunicherà?»*.

Silvio Lalecraix, 62 anni, maestro in pensione, osserva nel bar Ranzini di piazza Foria Palatina 9: *«Se ha rassegnato le dimissioni significa che ha la coscienza sporca»*. L'artigiano Andrea Murcia, nota al contrario: *«Si è comportato da signore, lasciando libero corso alla giustizia»*.

Servizio di:
Vincenzo Tessandori, Roberto Reale, Claudio Giacchino

Leone e la moglie all'inaugurazione del Regio (10 aprile '75)

Cavallo riconfermato rettore

Con 220 voti su 299 e 74 schede bianche - Il prof. Cottino, presentando un documento di critica all'Università, ne aveva preannunciate quaranta

Il prof. Giorgio Cavallo è stato riconfermato rettore dell'Università. Era stato eletto per la prima volta nel '75. Ieri mattina i 299 votanti (su 358 aventi diritto) hanno così espresso le loro preferenze: 220 voti a Cavallo, 74 schede bianche, 3 nulle, un voto a Bobbio, uno a Cottino, uno a Pietro Rossi. Due elettori, poco spiritosi e molto qualunquisti, hanno dato una preferenza a Bettega ed una a Trapattoni. Il risultato, scontato, era nell'aria fin dal primo mattino.

Alle 9 si è riunito il corpo accademico con le assenze previste. Ha aperto i lavori il decano prof. Viora che ha dato la parola al rettore uscente Cavallo, *«Non mi sono candidato — ha detto — tuttavia resto a disposizione del corpo accademico»*. Cioè, un'ammissione ad accettare ancora l'incarico. Il prof. Cavallo ha parlato a lungo sottolineando il cammino percorso nei tre anni precedenti e promettendo l'impegno per le realizzazioni più importanti del futuro: situazione del piano edilizio e ristrutturazione del personale.

Il prof. Cottino ha parlato a nome di una quarantina di sottoscrittori di un documento che chiede un impegno allargato a tutte le componenti per migliorare l'Università. *«Non presentiamo un nostro candidato — ha detto Cottino — nessuna scheda bianca»*.

Il prof. Giorgio Cavallo

Sono seguite le operazioni di voto ed immediatamente dopo lo scrutinio. Alle 13 il prof. Viora ha fatto la proclamazione tra applausi e strette di mano.

«Tre anni fa in questa occasione mi sentivo allegro» — ha dichiarato Cavallo ringraziando. *«Oggi non lo sono più. Ho capito a mie spese che il mestiere di rettore è difficile. Ormai conosco i trabocchetti e le curve pericolose che si incontrano nel duro cammino per migliorare l'università. In passato ho avuto molta fortuna. Spero che questa mi assista ancora»*.

Due domande al rettore: si aspettava una maggioranza così vasta? Come giudica le schede bianche?

«Un numero di voti tanto elevato con lo stesso previsto. Le schede bianche esprimono una voce diversa che ascolteremo».

Una domanda al prof. Cottino: le 74 schede bianche rappresentano un successo per i firmatari del documento di minoranza?

«Significano che la gente ha accettato un discorso di critica. La scheda bianca non è una strada facile, quindi ritengo che la risposta sia stata positiva».

La consulenza gratuita Prenotarsi entro il 26

Prosegue nel salone di via Roma 80 il servizio di consulenza per la dichiarazione dei redditi organizzato da *La Stampa* con la collaborazione di commercialisti, tributaristi e ragionieri collegiati. *L'équipe* degli esperti esamina ogni giorno un centinaio di casi sollevati da pensionati o da persone che abitano un reddito inferiore ai 6 milioni l'anno. Intanto proseguono le prenotazioni per usufruire della consulenza: ricordiamo che si chiuderanno il 26 di questo mese per dare modo agli esperti fiscali di evadere tutte le richieste entro la fine di giugno.

Scuole medie superiori 57 per cento i promossi

Si stanno concludendo gli scrutini delle medie superiori. Ieri sono stati espressi i risultati per 19.284 studenti. Di questi 10.944 sono promossi (56,82 per cento), 5.429 sono rimandati (28,18 per cento), 2861 sono respinti (15 per cento). Un responso che appare abbastanza severo. La «bilancia» più pesante è arrivata negli istituti industriali e professionali. Qualche esempio.

Nella seconda D del *Bodoni* ci sono 2 promossi, 13 rimandati, 5 respinti; nella prima O del *Baldracco* 1 promosso, 10 rimandati, 7 respinti; nella quarta tessile del *Guarinella* 1 promosso, 4 rimandati, 5 respinti. Nella prima C del professionale *Russo* i promossi sono 7, i rimandati 8, i respinti 17; nella prima B il promosso, 10 rimandati, 18 respinti.

Tra ogni 5 giovani il quadro dei risultati sarà completo e le percentuali assumeranno un significato per giudicare se la scuola è stata più severa rispetto al passato.

Diamo i risultati finora noti. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti.

LICEI CLASSICI — *Gioberti* 223, 44, 13. *Cavour* 294, 194, 44. *D'Azeglio* 743, 188, 20. Promossi sono 77,80 per cento, rimandati 22,70, respinti 4,51.

LICEI SCIENTIFICI — *Gobetti* 283, 117, 39. *Settimo* 296, 86, 29. *Oliveo* 348, 147, 47. *Galileo Ferraris* 548, 243, 52. *Undicesimo* 289, 176, 31. *Segrè* 410, 202, 38. *Volta* 406, 151, 48. *Einstein* 306, 104, 37. *Nono* 257, 115, 31. Promossi 65,19 per cento, rimandati 27,96, respinti 6,86.

ISTITUTI COMMERCIALI — *Einaudi* 550, 309, 101. *Burgo* 194, 84, 58. *Sommeiller* 1085, 561, 412. *Valletta* 561, 194, 124. *Santorre* 483, 294, 161. Promossi sono 59,53 per cento, rimandati 26,03, respinti 15,44.

ISTITUTI GEOMETRI — *Castellamonte* 515, 331, 378. Promossi 42,15 per cento, rimandati 27,08, respinti 30,76.

MAGISTRALI — *Berti* 356, 205, 66. Promossi 60,38 per cento, rimandati 23,80, respinti 12,53.

ISTITUTI INDUSTRIALI — *Bodoni* 296, 201, 117. *Guarinella* 136, 92, 69. *Baldracco* 217, 168, 182. *Avogadro* 732, 433, 337. Promossi 44,72 per cento, rimandati 23,43, respinti 22,86.

ISTITUTI PROFESSIONALI — *Zerboni* 306, 88, 29. *Alberghiero* 240, 238, 160. *Russo* 151, 163, 201. Promossi 44,20 per cento, rimandati 30,88, respinti 24,93.

LICEI ARTISTICI — *Primo liceo* 167, 147, 77. *Secondo liceo* 257, 78, 13. Promossi 57,54 per cento, rimandati 29,26, respinti 12,48.

L'uomo ucciso nel bar

Spacciava droga "Enzo il bello,,?

A Catania 5 arrestati; i nomi erano nell'agenda del contrabbandiere assassinato

Sabato pomeriggio in un bar-pizzeria di corso Regina un bambino inoppugnato fu ucciso con sei colpi di pistola alle spalle col pelo Vincenzo Moncada, 39 anni, «boss» riconosciuto del contrabbando. Ieri, controllando l'agenda che la vittima aveva sulla sua agendina, i carabinieri di Catania hanno arrestato 5 persone e sequestrato, in casa d'una di queste, due chili e mezzo di hashish, dieci grammi di cocaina ed una completa attrezzatura per preparare dosi di stupefacenti. Sono finiti in carcere: Giacomo Cammarata, 27 anni, cassiere di banca; Francesco Borzì, 22 anni, studente universitario; Nino Solacca, 26 anni; e due militari americani, entrambi di 31 anni, Roger Brown e Mark Bailey, abitanti a Motta di Sant'Anastasia ed in servizio alla base Nato di Sigonella.

Questi arresti gettano nuova luce sull'attività di Vincenzo Moncada, detto «Enzo il bello», e fanno intendere che, oltre allo sfruttamento della prostituzione ed al contrabbando di sigarette, il suo «lavoro» a Torino al svolgeva anche nel mondo dello spaccio di droga. Ora assume nuovo significato anche l'ultima telefonata che il pregiudicato fece dal bar di corso Regina, sua «base ed ufficio». Quando fu raggiunto dai proiettili del killer, Moncada, infatti, stava parlando proprio con Catania e probabilmente la sua chiamata riguardava una partita di stupefacenti.

Secondo la ricostruzione che i carabinieri della città siciliana hanno compiuto dopo l'arresto delle cinque persone, la droga, oltre a raggiungere Torino per essere poi spacciata, veniva venduta tramite Brown e Bailey anche ai militari della base Nato. E' probabile che nelle prossime ore l'operazione, definita «ancora in corso», abbia ulteriori sviluppi.

★ Di una brutta avventura è stato protagonista ieri notte all'una e mezzo un operaio che percorreva in auto corso Regina Margherita. Fermatosi al segnale di un semaforo che segnalava rosso, un passeggio, un attimo dopo l'operaio, Amedeo Zanetti, di 41 anni, di Settimo, ha visto spalancarsi la sua portiera e un complice dello sconosciuto gli ha puntato una pistola alla tempia. «Non una parola o ti ammazzo» gli ha intimato il bandito. Un attimo dopo è apparso un terzo e lo Zanetti è stato costretto a consegnare il giubbetto di pelle che indossava, l'orologio da polso e 70 mila lire che portava nel borsello. I rapinatori sono fuggiti a piedi.

★ La questura ha compiuto una massiccia azione contro il gioco d'azzardo. Funzionari ed agenti hanno fatto irruzione, contemporaneamente, in cinque bische individuate dopo lunghe indagini ed appostamenti, in alcune di via Cavour 32, via Fo 25, via Viriz 19, via Valperga Caluso 20 e via Ferrari 11. Sono state sequestrate quattromila lire, diciotto mazzi di carte, una decina di ruoviscime e sofisticate roulettes. Oltre ai cinque titolari degli appartamenti, gli agenti hanno identificato e denunciato a piede libero per gioco d'azzardo un minimo di persone trovate nelle varie bische.

Vincenzo Moncada, l'ucciso

Raccolte nelle sedi di partito

Ed ecco le opinioni tra uomini politici

Di Ferrero (pci), La Ganga (psi), Ferrara (pri), Formica (pli) e del presidente Viglione

Nelle sedi dei partiti, ieri, l'unanimità era quella dei «momenti gravi»; reazioni composte, meditate. *«Le dimissioni di Leone — ha detto Bruno Ferrero, segretario regionale del pci — sciolgono in modo positivo e chiarificatore una vicenda che aveva creato più che giustificati motivi di allarme e di preoccupazione nell'opinione pubblica e nelle forze democratiche. Va detto, per dovere di chiarezza, che questa vicenda aveva contribuito non poco a determinare incertezze e dubbi in larghi settori del paese sul funzionamento delle istituzioni democratiche. Queste dimissioni — ha aggiunto — non possono che portare sollievo alla causa della difesa e del rinnovamento della Repubblica già così duramente provata dal terrorismo, dalla crisi, da gravi fenomeni di degenerazione della vita pubblica che non possono più essere tollerati»*.

Più preoccupate le reazioni al psi; Giuseppe La Ganga, segretario provinciale, precisa: *«Innanzitutto la situazione era divenuta insostenibile; il più alto magistrato dello Stato non può essere coinvolto in sospetti. O questi venivano fugati o l'esito non poteva essere che questo. Per altro non mi pare chiaro il modo con cui si è giunti a questa soluzione. E' troppo evidente il collegamento tra il rapido precipitare della situazione e l'approssimarsi del semestre bianco (durante il quale non si possono sciogliere le Camere). Non vorrei che questa decisione venisse intesa come una manovra tesa ad indebolire le istituzioni»*.

Franco Ferrara, segretario provinciale pri, pur rilevando che *«questo è un gesto che richiedevamo da tempo per risolvere in qualche modo i problemi della presidenza»*, ha aggiunto: *«L'unica cosa da augurarci è che sotto questo dimissioni non si nascondano macchinazioni di chi vuole arrivare alle elezioni politiche anticipate. Il fatto in sé è comunque positivo e comprensibile, perché il presidente tutela la sua dignità»*.

Riccardo Formica, segretario regionale del pli non ha dubbi: *«Di fronte all'imperversare delle accuse sulla condotta del presidente e della sua famiglia il nostro partito aveva chiesto da tempo un gesto autonomo e deciso rilevando che ciò non avrebbe comunque implicato una ammissione di colpa. Noi vediamo bene questa decisione che rappresenta, in questa situazione, un ritorno alla chiarezza»*.

Il presidente della Regione, Aldo Viglione ha detto: *«Le dimissioni del presidente Leone, dopo le polemiche di questi ultimi mesi, consentono alle forze politiche di dare uno sbocco immediato ad una situazione che poteva diventare lacerante per il paese. D'altronde l'attuale drammatica crisi richiede una presenza al vertice dello Stato che garantisca una immagine di stabilità e di prestigio. In questo spirito daranno il loro contributo i rappresentanti della Regione che saranno chiamati ad esprimersi»*.

Non si è stata possibile raccogliere le impressioni nella sede dc, Lega assente, nessuno ha rilasciato dichiarazioni.

m. ca.

Il legale delle Brigate rosse non cessa di stupire

Guiso alla corte: "Assolvete gli imputati e condannate la società in cui viviamo,,

Ha precisato di parlare per imputati minori, ma l'arringa ha riguardato anche il "nucleo storico" - Fine di carcerazione per Lintrami e Paroli (ma restano alle "Nuove" per altri reati)

C'è un autore che va di moda in questo processo alle Brigate rosse: Sofocle. Lo ha citato il p.m. Moschella nella sua requisitoria, lo ha citato l'avvocato Sergio Spazzali, lo ha citazato in causa anche l'avvocato Giannino Guiso nella prima battuta della sua arringa di circa sei ore iniziata mercoledì e conclusasi ieri a mezzogiorno. Sofocle nell'«Aiace» fa dire ad un personaggio: *«Nessuno se lo sarebbe potuto immaginare, se non lo avesse visto con i suoi occhi»*. Di qui l'invito di Guiso a non immaginarsi, a non idealizzarsi la realtà, ma ad immergersi in essa, altrimenti si creano falsi miti e false coscienze.

E' una premessa indispensabile secondo il legale di Nuoro per cercare di capire quello che sta succedendo sotto i nostri sguardi sterrefatti da qualche tempo a questa parte; il fermarsi di un'analisi rivoluzionaria molto variegata nelle sue ramificazioni, *«dallo semplice ostacolo al disagio, dalla contestazione moderata a quella radicale, alla lotta armata»*, che il buon senso comune (e quello giuridico) sprovvidenziale si affannano a chiamare «terrorismo».

E quale immagine della nostra società e delle nostre istituzioni offre l'avvocato Guiso? L'immagine di un Paese irrimediabilmente condannato all'immobilismo, tanto che per il legale le analisi di un Marx nel 1848, di un Gramsci nel 1920 si attagliano ancora in modo perfetto ai nostri giorni: l'immagine di un Paese irrimediabilmente corrotto, che giorno per giorno sprofonda nello sfacelo; l'immagine di un Paese dominato perpetuamente da disegni reazionari e dalle *estrapi* di *Stato* (dalla banca dell'Agricoltura a piazza della Loggia all'Italicus), inquinato dalle *«multinazionali»*.

Guiso, che ha citato a sostegno delle sue tesi le affermazioni di Riccardo Lombardi e Lelio Basso, non ama di sicuro le sfumature. Procede per tagli netti, giudizi categorici, contrapposizioni frontali e al termine abbiamo una poco proporbibile visione cinetistica della nostra società, dove il capitalismo sazia al rosso e al valore di male per eccellenza, demone senza mezzi termini e dove sono conculcate tutte le libertà peggio che nei regimi dittatoriali. Di certo i mali della nostra società sono parecchi, ma ci sono anche cerchi di vitalità e di forza, che permettono di combatterli e superarli nel quadro delle istituzioni e con i mezzi offerti dalla democrazia. Il percorrere altre strade porta all'automatico stacco, il cercare da un punto di vista politico di giustificare chi percorre altre strade o di attenuare la portata dei suoi comportamenti è per lo meno pericolosa indulgenza.

Nel suo intervento di ieri mattina Guiso ha ripetuto almeno una decina di volte che parlava esclusivamente in difesa di Curcio, De Ponti, Faranda e Zois, giovani che a suo dire appartengono all'area rivoluzionaria, ma che non hanno nulla da spartire con la banda armata di cui sono accusati. E ha concluso gridando: *«Chiedo l'assoluzione degli uomini che rappresento e la condanna della società che crede di reprimerla»*. Ma ancora una volta l'impressione è che la sua arringa sia andata al di là delle specifiche posizioni dei quattro personaggi tutelati fiduciariamente a nuova riguardato anche il «nucleo storico» delle Br. Certe analisi sono in effetti. Parecchie affermazioni di Guiso sono già state fatte in altre sedi.

Arialdo Lintrami e Tonino Paroli al termine dell'udienza

Una lettrice ci scrive da Pisoglio:

«Sono una donna che ha dovuto abortire a causa di una tara familiare di mio marito (ho pagato 500 mila lire) e ancora soffro per il trauma e forse ne soffrirò sempre. Ma era necessario, non potevo far nascere un disgraziato in un mondo già perfido per i sani. Tra i due mali, meglio il primo e mi sento tranquilla verso Dio e gli uomini.

«Vorrei però sapere (da Guido Ceronetti che se n'è memoria il Vecchio e il Nuovo Testamento, meglio di un uomo di parte perché libero da pregiudizi e interessi) quanto segue: qual è il vero motivo per cui la Chiesa è "in armi" contro lo Stato italiano e l'aborto e le donne.

«1) non può essere, come si dice, per interessi economici e cioè perché a loro interessano molti trovatelli e indesiderati per alimentare i brefotrofi sovvenzionati dallo Stato, (cioè anche da noi) con centinaia di miliardi. Non può essere, ripeto, perché lo Stato Vaticano è una enorme multinazionale (economicamente parlando) e non dovrebbe avere bisogno di attingere dalle nostre povere botti sanvinicole. Sarebbe contro il settimo "non rubare".

«2) non può essere neppure per il diritto alla vita perché la Chiesa ha avuto la sua pena di morte (il rogo) e non ho mai letto che abbia scomunicato Pinochet o Videla, che dell'assassinio hanno fatto una virtù. Eppure uccidono dei "nati" e non i feti.

«3) senza andare troppo lontano parlando delle crociate, ancora in questi tempi i ministri cattolici benedicono i loro dei poveracci partenti per la guerra, vero festino di morte. La bomba "N", che ammazza "soltanto" gli esseri viventi lasciando intatte le cose, non è stata mai contestata, mi pare, dai porporati e nemmeno è stato minacciato di scomunica chi la possiede e la fa.

«La decina di milioni di morti in guerra sono poveri figli di poveri genitori, allevati con sacrifici talora immani, per avere l'onore di piangerli tutta la vita. Non mi risulta che abbiano scomunicato qualche guerrafondaio, eppure quei milioni di morti non erano (ed in liquido amniotico ma ragazzi con tanta voglia di vivere. Allora, cattolicamente parlando, quando e come si può uccidere e non è per la Chiesa "non ammazzare"?».

Maria Luisa Re

Un lettore ci scrive:

«Saprete che abbiamo portato in piazza Cln il monumento di Gino Scarsi di Canale. L'autore dell'opera, un fabbro nato a Canale d'Alba, ha realizzato questo monumento perché i disperati e i caduti dalle ultime guerre siano presentati come in realtà sono, cioè spogliati di tutto, quindi nudi e non vestiti e mascherati come vari monumenti in quasi tutti i paesi vogliono presentarceli. La guerra è una brutta cosa e il monumento lo dimostra. Infatti c'è un corpo e tre teste (capitalismo, fascismo, militarismo) che impugnando un fucile uccidono un soldato nudo e sul fucile (impugnato dal militarismo, braccio armato del capitalismo e fascismo) c'è l'imprimatur cioè il consenso della Chiesa alla guerra.

«Crediamo che questo monumento abbia un senso e un grande significato. Infatti disturba: esposto a Canale per la prima volta il 28 ottobre '77, ha immediatamente provocato una denuncia nei confronti dell'artore per vilipendio alle Forze Armate e allo religione di Stato. Esposto poi ad Alba, Bra, Saluzzo, Manta e, in questo periodo, a Torino, ha sempre suscitato interesse tra la gente. Basta recarsi in piazza Cln e vedere durante il giorno quanta gente si ferma a osservarlo e quali sono i commenti. Noi personalmente li abbiamo riscontrati positivi. La due manifestazioni connesse alla "posa" del monumento stesso a domenica scorsa hanno richiamato centinaia di persone, tutte entusiaste. A Saluzzo una scuola ha portato i bambini a vedere il monumento.

«Se tutto questo è avvenuto vuol dire che c'è un senso dietro all'opera del "fabbro" Gino Scarsi».

Piercarlo Racca
del Movimento Nonviolento

Un lettore ci scrive:

«Carissimo signor Sindaco, da un po' di tempo, affacciandomi dal balcone della mia abitazione, osservo, con vero rammarico, che le belle aiuole che si trovano nel parco Rignon si sono trasformate in campi di calcio per ragazzi grandi e meno grandi.

«Ciò non solo a scapito di quel poco verde e dei pochi fiori che allietavano la tempra più arida città, ma anche a denigrazione dell'impegno profuso da un giardiniere che *tutte le mattina* perde gran parte del suo tempo ad aggiustare tutto ciò che il giorno prima l'incivilità e la maleducazione di quei ragazzi ha distrutto e calpestato.

«Per evitare ciò, se non è possibile mettere un guardiano che controlli i beni del Comune, si potrebbe disporre un giro da parte dei Vigili Urbani almeno una volta al giorno, e ad ore diverse, in modo da porre fine a questo scempio.

«Faccio in modo, signor Sindaco, che il parco sia un giardino per piccini e pensionati e non trasformato in campo di calcio, altrimenti si possono almeno risparmiare i soldi per la paga al giardiniere».

Domenico Somma

L'inchiesta sul "buco,, di 3 miliardi

Cassa di Risparmio: confronto fra impiegato ed ex direttore

Il primo, in carcere, sostiene di aver sempre avuto l'avallo del suo superiore - Il secondo dichiara: "Tutto ciò che firmavo era regolare"

E' entrata nella fase più calda l'inchiesta sul «buco» di tre miliardi alla Cassa di Risparmio di Torino. Ieri pomeriggio il sostituto procuratore Sciarrotta ha interrogato l'importatore di metalli Carlo Gabetti, 55 anni, titolare della «Importa», poi ha proceduto ad un confronto in carcere tra Lorenzo Barberis, l'impiegato della banca di centro della vicenda giudiziaria e Luigi Gili, 53 anni, ex direttore della filiale di Venaria, presso cui lavorava il Barberis.

Dal primo interrogatorio, avvenuto negli uffici della procura della Repubblica alla presenza dei legali dei Gabetti, avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, non sarebbero emerse novità di rilievo. L'istruttoria avrebbe confermato che tramite l'interessamento di Barberis, avrebbe ottenuto una dilazionazione per una anticipazione da parte della Cassa di Risparmio di centanti.

Secondo gli avvocati Mazzola e Merlone, la cifra per cui Gabetti era scoperto fu restituita alla banca attraverso Barberis, *«perché era il funzionario addetto al l'ufficio estero, competente a ricevere quei crediti»*. Del resto, sembra che il stesso Barberis non neghi di essersi trattenuto una parte dei milioni versati dal Gabetti, 50 sul conto di «scoperto» alla banca.

L'importatore ha comunque ricevuto una comunicazione giudiziaria per ricettazione. Non è escluso infatti l'ipotesi che il Gabetti abbia compensato in qualche modo il Barberis per quella agevolazione. La sua posizione sembra comunque la meno grave di tutta la vicenda.

Successivamente il dott. Sciarrotta ha posto a confronto Barberis con il suo ex direttore Gili. A tarda sera, sia il magistrato, sia Gili, indiziato a sua volta di truffa, sta i legali che hanno partecipato al confronto, avvocati Massoli e Lozzi per Barberis, Giovarelli e Morra per Gili, Manna per la Cassa di Risparmio, erano ancora alla Vallette.

Le versioni di Gili e di Barberis, che riguardano il «buco» di due miliardi e mezzo provocato dalle operazioni finanziarie dell'importatore di nome Giuseppe Perrero, colpito da mandato di cattura e tuttora latitante, sono nettamente contrastanti.

Barberis sostiene di aver sempre avvertito il Gili prima di avallare le operazioni che dovevano «dar respiro» al Perrero, via anticipando in valuta estera presso le ditte fornitrici i soldi di cui l'importatore aveva bisogno, via mascherando la sua situazione debitoria nei confronti della Cassa di Risparmio. Secondo Gili, al contrario, i documenti che Barberis gli presentava per la firma firmati, erano tutti, apparenza, regolari. Due posizioni, come si vede, inconciliabili. Il sostituto procuratore Sciarrotta deciderà forse entro questa stessa settimana il formalizzare l'inchiesta.

Va a prendere il bimbo litiga e finisce in galera

Una giovane donna di Bra, separata consensualmente dal marito, dopo aver caricato un figlio tra parenti, è stata arrestata dai carabinieri in esecuzione di una disposizione della Procura della Repubblica di Torino. E' accaduto ieri, a Bibiana, dove Marinella Lai, 25 anni, nata a Muravera (Cagliari), residente a Bra, via Solferino 30, si era recata in casa dei suoceri per prendere il bambino nato cinque anni fa e assegnato al padre dal tribunale dopo la separazione consensuale.

La donna, che può tenere con sé il figlioletto per una settimana, tornando che i parenti rifiutassero di consegnarlo, si faceva accompagnare dai carabinieri di Cavour. Nel corso di una discussione sono volate parole grosse. La nonna del bambino, colta da malore, ha dovuto ricorrere alle cure mediche; i carabinieri hanno ordinato ai parenti di restare in caserma per il controllo e l'identificazione.

E' qui che Marinella Lai è risultata colpita da un ordine di carcerazione per inosservanza del foglio di via obbligatorio.

Ciclista investito e ucciso da un'auto

Un uomo è morto, l'altra sera, in un incidente stradale. E' Antonio Riccesa, 55 anni; abitava i corso Taranto 127. Verso le 21, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio delle vie Bottarelli e Ancina, è stato investito dalla «128» di Giuseppe Nunzio, 28 anni, via Baltea 22. E' morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'ospedale Martini.

Cosa dovrà denunciare chi integra i guadagni collaborando ai giornali

Risponde il consulente fiscale rag. Paolo Tita - In via Roma, la consulenza gratuita è stata estesa anche a chi ha un reddito annuo inferiore ai 6 milioni

La «lezione» di oggi sulla dichiarazione dei redditi è rivolta a quanti integrano i loro guadagni collaborando a giornali, riviste, enciclopedie o scrivendo libri: studenti universitari che curano la stesura di «schede» per ostelogisi di vario genere, docenti che scrivono articoli specialistici su quotidiani o settimanali, autori di saggi o libri.

Sull'argomento abbiamo interpellato, come al solito, il tributarista rag. Paolo Tita, consulente fiscale del Centro di Economia Politica e di molte e grandi aziende: «Un po' tutti, è vero — ha commentato — si lamenta una concreta confusione insorta a seguito delle norme portate dal decreto del presidente della Repubblica numero 600 che aggiunge un comma all'articolo 50 del D.P.R. 597 disponendo che "se l'amministrazione dei compensi percepiti nel periodo di imposta non è superiore ai 12 milioni di lire, il reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni è determinato, in deroga alle disposizioni dei primi tre commi, in misura pari al 25 per cento dell'ammontare stesso". Il contribuente che non intenda avvalersi di questa disposizione deve darne comunicazione all'ufficio nella dichiarazione annuale».

Alcuni lettori che esplicano queste attività di collaborazione ci hanno chiesto se anch'essi possono determinare il proprio reddito «in forma forfettaria» proprio in base al comma 50 del D.P.R. 597. «La risposta — chiarisce il rag. Tita — è decisamente negativa se si considera che questi contribuenti hanno usufruito, dall'introduzione della riforma tributaria, del trattamento di deduzione forfettaria pari al 10 per cento dei propri ricavi per collaboratori a giornali e riviste e del 30 per cento per gli autori».

Niente a determinazione forfettaria e neppure, secondo il commercialista, per le spese: «Il comma aggiunto all'art. 50 riguarda infatti i primi tre commi dello stesso e non il quarto che recita: "...ridotto del 10 per cento per collaboratori a giornali e riviste e del 30 per per gli autori a titolo di deduzione forfettaria delle spese"».

E' una norma, per il rag. Tita, ampiamente precisata anche dal legislatore che, nella relazione ministeriale, spiega: *«E' bene precisare, in relazione al sistema di determinare il reddito per le attività esercitate che, consentendo il particolare trattamento, non si è inteso introdurre un criterio discriminatorio fra i possessori di redditi professionali o di questi medesimi, in quanto essi sono ugualmente assoggettabili a tributo sulla base dei medesimi presupposti. La ragione della diversa disciplina, peraltro riguardante solo il momento di determinazione del reddito netto, si collega alle oggettive difficoltà, da parte del contribuente, di tenere una regolare contabilità per la determinazione dei redditi e alle conseguenti possibilità, offerta al contribuente stesso, di dedurre forfettariamente, nella misura del 10 e 30 per cento del reddito lordo, le spese di produzione»*.

re. ri.

Domani, fiori in piazza

Domani alle 17 in piazza Vittorio Veneto, il presidente della Regione, il sindaco e l'assessore all'Ecologia inaugureranno la seconda Edizione di «Fiori in piazza» a cui parteciperanno oltre 50 espositori e 8 Comuni d'Italia.

Si annunciano queste manifestazioni collaterali: alle 16, presso la Famija Turinesa, (via Po 43), Mostra d'Arte Grafica di artisti siciliani in collaborazione con l'azienda autonoma di turismo di Palermo e Monreale ed il Centro d'Arte «La Tela» di Palermo; ore 17, sfilata dei pifferi, della banda e della Majorettes di Sanzhà con partenza da piazza Arbarello lungo la via Consolata, via Garibaldi, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio. Ore 21,15, Teatro all'aperto di piazza Vittorio Veneto, Concerto diretto da Gian Andrea Gavazzeni, orchestra e coro del Teatro Regio di Torino, Maestro del coro Perruccio Loser. In programma: Verdi - La Forza del destino, sinfonia; I Vespri Siciliani, sinfonia. Cherubini - Requiem in Do minore per coro misto ed Orchestra. In caso di maltempo il concerto si terrà alle ore 21,30 al Teatro Regio.

Famiglia sarda — Domenica, in via Lanzranchi 19 (Istituto Federati Compagni di Gesù) i sardi di Torino festeggiano Nostra Signora di Bonaria. Appuntamento alle 10; alle 10,30 messa cantata in sardo; seguiranno gare di poesia, canti, giochi e brindisi.

Specchio dei tempi

**"Scomunicata lo: e perché non Pinochet o Vide

La Fiat replica così ai sindacati

"Prendersi la mezz'ora„ equivale a uno sciopero

"Senza accordo, dice Annibaldi, la riduzione del lavoro è una manifestazione di lotta e tale sarà considerata dall'azienda"

Il Coordinamento sindacale Fiat, nella riunione di giovedì, ha deciso che, se entro la fine di giugno non si raggiungerà l'accordo applicativo per la mezz'ora-mensa dei 150 mila operai turnisti, i lavoratori «se la prenderanno».

Il direttore delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi — che guida la delegazione dell'azienda nelle difficili trattative in corso da quattro mesi — ieri ha detto: «Chiariamo bene che la mensa'ora comporta diritti e doveri per tutte e due le parti. Pretendere di "pigliarsi la mezz'ora" può fare facilmente effetto ma non porta a un accordo. E senza accordo fra organizzazioni sindacali e azienda — afferma Annibaldi — la riduzione del tempo di lavoro è niente'altro che un'ulteriore manifestazione di lotta sindacale. Come tale verrà considerata dalla Fiat».

In altre parole, se il sindacato si sprenderà la mezz'ora dal 3 luglio, prima giornata lavorativa dopo la fine di giugno, l'azienda farà la trattenuta corrispondente, come se fosse, in pratica, uno sciopero giornaliero di mezz'ora.

Alla base della mezz'ora il contratto nazionale del 1976 dice: «Le parti convengono che, con decorrenza dall'1 luglio 1978, tutti i lavoratori addetti ai turni avvicendati beneficeranno di mezz'ora retribuita per la refezione nelle ore di presenza in fabbrica. Le parti s'incontreranno il 1° maggio 1978 per esaminare le modalità di attuazione che consentano il mantenimento dei livelli esistenti di attività e di utilizzazione degli impianti».

Poiché si sapeva che sarebbe stato un problema difficile, alla Fiat sindacati e azienda convennero di cominciare il negoziato con un largo anticipo rispetto al 1° maggio indicato dal contratto. Sulla mezz'ora le due delegazioni discutono ormai da quattro mesi sia pure con lunghi intervalli tra una riunione e l'altra. Adesso siamo alla vigilia della scadenza e non c'è nulla di conchiuso.

In effetti ridurre l'orario di mezz'ora al giorno conservando i livelli d'attività e d'utilizzazione degli impianti può significare la squadratura del cerchio. Eppure nell'aprile del 1976, in sede nazionale, per sbloccare questa frase da inserire nel contratto la delegazione degli industriali metalmeccanici e quella della Fim impiegarono una settimana di discussioni dedicata esclusivamente al problema della mezz'ora.

Tanta attenzione era motivata da almeno due fatti: gli orari di lavoro dell'industria italiana sono già tra i più bassi d'Europa; però molti dei metalmeccanici hanno già da tempo la mezz'ora della mensa nell'orario di otto ore. Di fronte alla situazione delle aziende e all'esigenza del sindacato si suggerì una strada che salvasse almeno *il livello d'attività e di utilizzazione degli impianti*».

Però questa strada si sta rivelando difficile. I sindacalisti puntano su nuove assunzioni (che, secondo l'azienda, non è il contrario della produttività) e su modifiche degli impianti (l'azienda osserva che sarebbe uno spreco di risorse, un suicidio economico, dirottare finanziamenti per trasformare impianti allo scopo di recuperare solamente il 4,4 per cento di produzione corrispondente alla mezz'ora).

Anche sulle «flessibilità» le posizioni sono contrastanti. Per esempio, i sindacati accetterebbero qualche sabato lavorativo con recupero e l'azienda replica che lavorare al sabato per mezz'ora significa un altro giorno non si risolve il problema.

Le trattative sono sospese ormai da una decina di giorni. Ciò non significa che le parti non abbiano colloqui informali per cercare un compromesso che consenta la prosecuzione del negoziato. E' possibile che una ripresa della discussione avvenga nei primi giorni della prossima settimana.

Sergio Devecchi

Decisa dal ministero e dall'Università

Nasce con l'appoggio regionale la cattedra di cardiochirurgia

Dibattito in consiglio: concorso o chiamata? - Caccia: il calendario rimane come l'anno scorso; polemiche per i maestri di sci

Il consiglio ristretto della Facoltà di medicina e chirurgia ha approvato ieri mattina l'istituzione della cattedra di cardiochirurgia. Il ministero l'aveva concessa la scorsa settimana, ma la cattedra era molto discussa: i comunisti non la volevano. C'era stata anche una riunione in Regione su questo argomento, con l'assessore Enrietti; e ieri, mentre la Facoltà decideva, il problema è stato affrontato anche dal Consiglio regionale sulla base di un'interpellanza dei consiglieri Bontempi e Ferrero (pci), Calsolaro (psi), Rossotto (uid). Tema generale, la cardiochirurgia; la nota, recente sentenza del Tar che sanzionava il prof. Caserotto; l'opposizione dell'ospedale.

Come conclusione, due domande: «*Quali iniziative intende assumere la Regione, in accordo con l'ospedale e l'Università, per garantire il miglior* [illegible] *ai malati? Intende quali linee programmatiche la giunta intende risolvere, in* [illegible] *con ospedale e Università, il problema della cardiochirurgia piemontese utilizzando e valorizzando tutte le risorse umane e materiali?*».

Enrietti ha risposto confermando l'appoggio alla scelta dell'Università e dell'ospedale e quindi a Casarotto al quale viene dato «*pieno appoggio politico perché chi lavora bene lo merita*». Pieno appoggio anche alla cattedra, per la quale si chiede di «*agire subito in maniera corretta ed esemplare*».

Ma la cattedra elimina la divisione ospedaliera? «*Due poli sono meglio di uno solo* — dice Enrietti — *comunque dovranno essere le statistiche a dichiararne la necessità*». Per ora, quindi, la cattedra eliminerebbe la divisione ospedaliera. Unica giunzione, posta esplicitamente da Bontempi nella risposta ed implicitamente da Enrietti: la sua attività deve svolgersi nell'ambito dei dipartimento di cardiologia. Solo così, si è detto, «*si faranno veramente le più interessi dei malati e non quelli della singola persona*».

Altra richiesta formulata da Bontempi a nome degli interpellanti: che «*la cattedra sia correttamente messa a concorso*». Para che invece non sarà così, l'intenzione è di affidarla «*per chiamata*». Secondo voci che circolavano ieri in Regione, il chiamato sarebbe il prof. Marsa che dirige attualmente il centro di cardiochirurgia di Verona.

Altri due argomenti hanno polarizzato l'attenzione del consiglio: la disciplina dell'insegnamento dello sci e il calendario delle caccia. Entrambi questi provvedimenti erano stati oggetto di vivaci polemiche: il primo era stato portato tre volte in aula e poi rinviato, l'altro ancora ieri pomeriggio ha provocato una riunione straordinaria del gruppo comunista. Diciamo subito che sul calendario della caccia non ci saranno novità rispetto all'anno scorso; l'apertura anticipata e la caccia primaverile non ci saranno.

Si rischiava veramente una spaccatura del Consiglio, da tutti ritenuta inopportuna. Così non si è votato il provvedimento. E' stato invece concordato dal capigruppo, mediatore il presidente del Consiglio, Sanlorenzo, un documento che «dà mandato alla giunta di provvedere alla pubblicazione del calendario venatorio secondo i termini previsti dalla vigente legge regionale; di predisporre un disegno di legge che dia attuazione alle prescrizioni della legge-quadro nazionale ed esprima la volontà della Regione per una nuova disciplina della materia». Le polemiche si riaccenderanno presumibilmente nel mese di ottobre.

La legge sull'insegnamento dello sci è stata approvata dai 48 consiglieri presenti con: 27 sì, 20 no (dc) e un'astensione (msi-dn). La legge stabilisce le modalità per diventare maestri di sci, cioè un esame davanti ad una commissione regionale nella quale è rappresentata la Fisi, ma durante il dibattito e tra vive polemiche è stato inserito un articolo (11 bis) che stabilisce deroghe, secondo le quali associazioni di vario tipo «possono istituire corsi per propri aderenti appartenenti all'opera pratiche di animatori, sentita l'associazione dei maestri di sci».

S'intendeva difendere i [illegible] — hanno detto i dc — e si rischia invece di punirli; per questa motivo, perché l'articolo sarebbe *tutta la legge*, hanno votato contro. Nessuno si sogna di impedire a chiunque sappia sciare di insegnare ai suoi amici, anche numerosi, ma istituzionalizzare tutto ciò sembra inopportuno.

Donna e Costituzione — Tavola rotonda indetta per il 19 giugno in Regione dalla Consulta femminile piemontese.

temperatura di ieri	
massima	+19,8
minima	+16
media	+18,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 74%. Cielo coperto. Temperatura massima +17,5; minima +13,2; media +15,3. Previsioni: [illegible] irregolarmente nuvoloso, con possibilità di pioggia in attenuazione; visibilità buona; venti nordoccidentali deboli; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,10. Temperatura della scorsa notte a Torino: max +25,6; min. +13.

ECHI DI CRONACA

Hai 5 anni?
puoi frequentare la 1ª elementare privata Fiat. Scuola Nuova di Via Nizza 1 (V. Cirinaica), tel. 659.070. Tempo pieno, pulmino. Esami legali.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle scuole pubbliche o parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo Via Garibaldi, tel. 540.283 - 543.720.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
443.249 Interventi immediati bianco nero, colori. Diretto serale feriali 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici ciechi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere; terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Despessi 8.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-neri tutte le 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, moltissime viti sicuri, anche vetrini, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Modena Cristina 125, Torino, tel. 857.960, Sabato aperto.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione specialmente bagno con molatrice orizzontale. Specchi su misura in ferro e cristallo, box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 954.0341, Rosta.

COOPERATIVA EDILIZIA PATRIZIA
Avviso di gara
La Cooperativa Patrizia intende appaltare i lavori di costruzione di n. 110 alloggi in Settimo Torinese a licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera «B» della legge 2-2-1973 n. 14.
Importo a base d'asta lire 3.260.305 mila. Le domande, in bollo, per essere invitati dovranno pervenire entro il 28-6-1978 alla sede della Cooperativa Patriela - via Barbisa n. 5 - Torino.
Torino, 16 giugno 1978.
Il Presidente
(Antonio Baravelli)

Speciale Premi
MONDADORI
Finalista
PREMIO VIAREGGIO 1978
per la narrativa
Alberto Lecco
L'INCONTRO DI WIENER NEUSTADT
"Un romanzo che coinvolge e turba il lettore, e si lascia leggere, dall'inizio alla fine, con l'angoscia che solo certe storie di apparente suspense sanno provocare."
Michele Prisco, Oggi.
"Un breve, perfetto récit che mi ha ricordato Vercors."
Pietro Cimatti, Il Messaggero
"Un avvenimento notevole nei giorni, che mi sembrano piuttosto grigi e monotoni, delle nostre lettere."
Lucio Lombardo Radice, L'Unità.
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Scaduto l'ultimatum la Venchi non chiude

Le 1500 lettere di licenziamento dei dipendenti «Venchi Unica 2000» ieri non sono state spedite. L'ultimatum scade dalla direzione per telegramma martedì scorso al governo è scaduto senza che sia stato impartito l'ordine di liquidazione della società. La stroppata, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe protrarsi sino a lunedì, come termine ultimo.

Facciamo il punto sulla situazione dell'azienda dolciaria. Da quattro mesi la «Venchi Unica» è gestita da una società di esercizio che fa capo al gruppo milanese «In. Ima (Internazionale Immobiliare). Subito dopo la costituzione sono stati siglati due accordi, il primo a Roma con la mediazione dell'allora sottosegretario al Bilancio Scotti, il secondo a Torino con i rappresentanti dei lavoratori.

In sintesi la società di esercizio si impegnava a riprendere la produzione, assumere i dipendenti e, tra le altre clausole, poneva la candidatura per l'acquisizione, come proprietaria, degli stabilimenti di piazza Massaua, Collegno e Novate Milanese. Rimaneva un'incognita: le banche. Per gestire la società occorrono circa cento milioni al giorno e un investimento notevole per il normale giro d'affari. La «Venchi Unica 2000» ha quindi chiesto l'apertura di linee di credito ma le banche si sono riservate una risposta.

L'ostacolo finanziario è stato però superato, con un atto di buona volontà dalla «Venchi Unica 2000»: il capitale sociale è stato elevato da 300 milioni a 10 miliardi; la produzione ripresa e gli stipendi pagati. Una settimana fa, la promessa di acquisto dello stabilimento sarebbero però venute in parte meno. Inoltre l'aumento di capitale non è stato convalidato dal ministero del Tesoro e le banche non hanno ancora risposto. Risultato: una spaccatura degli imprenditori milanesi per oltre 5 miliardi e 300 milioni.

La «Venchi Unica 2000» ha allora chiesto il concordato fallimentare proponendo il pagamento immediato delle liquidazioni dei dipendenti e dei debiti vari in alcune rate. Per reazione sono aumentati i timori per una cessazione svolta negativa della vita della «Venchi Unica», i sindacati hanno imposto il blocco delle merci finite, di sono state ore di sciopero e assemblee.

E siamo alle ultime fasi della vicenda. La direzione della società la settimana scorsa ha manifestato l'intenzione di rimettere in discussione gli accordi di Roma e Torino. Poi, martedì ha incontrato ancora i rappresentanti della banche ottenendo una cancellata richiesta di tempo per decidere. Al termine della riunione in Prefettura è partito il telegramma per il governo e l'appello ad una decisione urgente.

Cosa ha fatto cambiare idea alla «Venchi Unica 2000»? Mentre una delegazione di lavoratori si è recata in Regione, c'è stato un fitto intreccio di telefonate tra i vari ministeri e un incontro dell'amministratore delegato Dell'Urzi con il pretetto. L'intervento delle forze politiche potrebbe quindi portare ad una soluzione.

In via Garibaldi

Protestano 300 taxisti autonomi

Chiedono che la tariffa minima passi a 1500 lire e lo scatto iniziale a ottocento

Approfittando di una riunione della commissione ieri, mercoledì ieri pomeriggio in Comune, presente l'assessore ai Trasporti, Rolando, e le associazioni sindacali di categoria, una numerosa delegazione dei tassisti autonomi ha inscenato una vivace manifestazione di protesta davanti a Palazzo Civino.

Oltre trecento iscritti al sindacato autonomo, verso le 18, hanno occupato con i loro mezzi via Garibaldi, «*e intendiamo sconfinare* — dicono i rappresentanti degli autonomi — *i nostri dirigenti* [illegible] *che, invece di fare gli interessi di categoria, hanno sfasciato le nostre reali esigenze, giocando a volte su numeri che sono esperati*».

«*Vogliamo* — sostengono ancora gli autonomi — *che la tariffa della corsa minima passi a 1.500 lire e che sia aggiornato a 800 lire lo scatto iniziale del tassametro, che è ora di 540*».

L'amministrazione comunale, scritta una delegazione di inadempienti, ha deciso di non accogliere tali richieste «*e tenuto conto che solo nel mese di marzo è stato approvato dal Consiglio comunale un adeguamento tariffario*».

«*Il problema dell'aggiornamento delle tariffe* — si sostiene a Palazzo civico — *deve essere attentamente valutato, non solo in considerazione del fatto che i taxi torinesi sono già i più cari d'Italia* (affermazione contestata dagli autonomi, n.d.r.) *ma anche e soltanto se, in concomitanza, verrà* [illegible] *tutta la regolamentazione del lavoro, con un orario controllabile e l'individuazione di esatti parametri di riferimento. Si tenga infine conto* — sostiene l'amministrazione civica — *delle esigenze dei cittadini, particolarmente quelli anziani e meno abbienti che, di fronte ad un eccessivo costo del servizio, sarebbero costretti a rinunciare ai taxi*».

Uno minaccia il custode, 2 tengono a bada gli impiegati

Tre banditi nella fabbrica "Pastore„ rapinano buste paga per 60 milioni

Colpo fulmineo, ieri pomeriggio - Gli stipendi non vengono distribuiti a giorni fissi: chi ha informato i malviventi? - In mattinata aggrediti due imprenditori - A uno strappato il borsello con un milione di lire

Giuseppe Grosso e Lucia Dresdo minacciati dai banditi

Le buste paga dei dipendenti della ditta Pastore, specializzata in serrande di sicurezza, sono state rapinate ieri pomeriggio: il bottino supera i 60 milioni. I banditi, tre, mascherati e armati di pistole hanno dimostrato di conoscere alla perfezione tutto: locali, orari e particolari segreti. Sono fuggiti forse a piedi: nessuno li ha più visti.

La ditta si trova in corso Novara 112. Duecento dipendenti, tra impiegati e operai. Il titolare, Benedetto Pastore, 48 anni, ha spedito ai funzionari della mobile: «*Non poghiamo mai in un giorno stabilito, [illegible] più operai poche ore prima: è una misura di sicurezza che abbiamo preso da noi*». I malviventi hanno dimostrato di conoscere anche questo espediente: forse li ha informati qualcuno dall'interno.

Sono comparsi alle 17, entrando da una porticina laterale, in via Padova. E' un ingresso sempre chiuso, [illegible] per l'uscita degli operai. I malviventi forse avevano una chiave, oppure hanno trovato socchiuso l'uscio. Sono saliti al secondo piano, dove si distribuiscono le buste. Immobilizzato un impiegato, Giuseppe Grosso, 30 anni («*Non fare fesserie, vogliamo i soldi*» gli hanno gridato), hanno riposto le buste in un sacco di plastica nera simile a quelli usati per la spazzatura, poi sono scesi di corsa per le scale. Al piano terra hanno incrociato la custode, Lucia Dresdo, 43 anni, l'hanno minacciata con le armi, poi si sono allontanati a piedi. Certamente nei pressi li attendeva un complice al volante di un'auto.

★ Due rapine, ieri mattina, nelle quali di un'ora. La prima alle 10 in via Cavalieri 45, [illegible] il titolare di un'officina meccanica, Luciano Traina, 45 anni, abitante in via Cardinal Fossati 4. L'uomo rientrava in ditta dopo aver prelevato in banca due milioni per preparare le buste paga agli operai. Appena sceso dalla sua «Giulia», tre giovani mascherati e armati di pistola l'hanno affrontato. «*Non fare il furbo!*», gli hanno intimato, e puntandogli l'arma al capo gli hanno strappato la borsa con il denaro.

Prima di allontanarsi i banditi hanno esploso tre colpi di pistola in aria per evitare che il Traina potesse inseguirli. I rapinatori si sono allontanati con una «128» che hanno abbandonato dopo pochi centinaia di metri. L'auto naturalmente è risultata rubata.

La seconda aggressione è avvenuta contro il titolare della «Universal-Gimati» di corso Potenza 15, Romaldo Bostagno, 52 anni, corso Agnelli 60. Anche in questa occasione tre banditi, probabilmente gli stessi, hanno atteso fuori dell'ingresso della ditta l'industriale, il quale, poco dall'auto veniva circondato dai rapinatori, uno dei quali con un pesante tagna, gli altri due a viso scoperto. Sotto la minaccia di una pistola il Bostagno ha dovuto consegnare il borsello [illegible] il quale c'era circa un milione. I banditi non si sono accorti che sul sedile dell'auto il Bostagno aveva lasciato una valigia con tremila milioni.

Upim: fermata di un'ora

I dipendenti della Upim di San Mauro e di piazza Sabotino hanno fatto ieri un'ora di sciopero con assemblea per protestare contro la richiesta «scandalosa, irresponsabile e provocatoria» di un aumento di 200 mila lire mensili dei 19 mila dirigenti delle aziende commerciali tra i quali 130 del gruppo Rinascente, Upim, Standa.

«*La tale richiesta* — affermano i lavoratori — *non merita nemmeno immediatamente revocata, riteniamo annullato l'accordo di Roma del 19 aprile e chiediamo di preparare al più presto il rinnovo del contratto integrativo*».

MANIFESTAZIONI — Ai dipendenti, la cassa integrazione il primo aprile, è stata prospettata la chiusura o la vendita dell'azienda tipografica a un acquirente che però non [illegible] i 58 posti di lavoro. Ieri vi è stata un'intera giornata di sciopero con assemblea alla quale hanno partecipato rappresentanti degli enti locali.

MICHELIN — La vertenza per il contratto di gruppo è ripresa ieri all'Unione Industriale, in comunicazione ristretta, con delegati regionali e provinciali del sindacato. L'incontro si è protratto fino a tarda notte.

Divisione Garibaldi — Si radunano partigiani della 46ª brigata e del Battaglione Monzani al terzo domenica a Cossolo San Pietro; ritrovo alle 9,30, messa al campo alle 10,30.

Istituto Gramsci

Nell'ambito della ricerca sulla Innovazione Industriale si terrà domani presso la sede dell'Istituto Gramsci (via Cernaia 14) una giornata di studio su «*Università e innovazione del lavoro vivo*», con una relazione introduttiva del Gruppo di Ricerca sulla Ristrutturazione funzionale e fisica degli Atenei Torinesi.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701815

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 [illegible] 682
Corso Vittorio Emanuele, 107

LONDRA
da TORINO - CASELLE
tutte le settimane
in collaborazione con British airways
CISALPINA
• WEEK-END Giovedì-Domenica
• 8 giorni Lunedì-Lunedì
• Tour Inghilterra-Scozia
QUOTE DA L. 185.000
(albergo - 1ª colazione - trasferimenti)
Prenotazioni ed informazioni presso la Vs. Agenzia di fiducia o direttamente alla:
CISALPINA TOURS
TORINO C.so FRANCIA 92, TEL. 748.074
COLLEGNO C.so FRANCIA 225, TEL. 780.34.34

NON PERDETEVI QUESTI «MONDIALI» A COLORI
I PROSSIMI SI SVOLGERANNO NEL 1982!
POTETE ACQUISTARE ORA IL TV COLOR PAGARLO A FINE SETTEMBRE O DA TALE DATA INIZIARNE IL PAGAMENTO RATEALE
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
GRUNDIG-TELEFUNKEN-PHILIPS-BRIONVEGA-AUTOVOX ecc.
12 canali sensor con tubo "precision line„ da L. 399.000
TELEFAR Via NIZZA 97

LA QUALITA' CONVIENE, ANCHE NEI PREZZI!
* PREZZI SU STRADA IVA ESCLUSA
PRONTA CONSEGNA
CLASSE 1100/1300. A partire da Lire
* 3680000
CLASSE 1400. A partire da Lire
* 4910000
CLASSE 2000. A partire da Lire
* 7200000
VOLVO
ZUAN-CAR
VENDITA E ASSISTENZA
TORINO - Corso Mattiotti, 81 - Tel. 517883/530324/535382/533415

W35
shopping-center
SELF-SERVICE DELL'ABBIGLIAMENTO
corso vigevano 35 torino

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE
è interessata a rilevare in
TORINO, GENOVA, TRIESTE, VARESE
NEGOZI 500/900 MQ.
anche su due piani
in possesso di licenze merceologiche TAB. IX - X, PREFERIBILMENTE in zone fortemente commerciali, non escludendo zone periferiche purché densamente abitate e ben servite da mezzi pubblici
Inviare offerte con urgenza a:
Casella Pubbliman 265 - 24100 Bergamo.

Colpito alla schiena da un blocco: morto

Aveva 31 anni - L'incidente alla Armo di Borgaro Grave infortunio sul lavoro anche alla Lancia

L'artigiano Pasquale Sellito, di 31 anni, da Marcato San Severino (Salerno), residente a Borgaro, in via Italia 10, è morto alle Molinette per frattura alla spina dorsale, con paralisi di metà del corpo, e ad una gamba. L'11 maggio, mentre eseguiva lavori di manutenzione alla ditta Armo (piattaforme elettroidrauliche) in via Garibaldi 45, di Borgaro, era stato colpito alla schiena da un blocco di metallo.

★ Antonio Pinarello, 58 anni, Venaria, via [illegible] Marchese 26-2, è grave alle Molinette per trauma cranico e frattura del femore sinistro. Dipendente della ditta Pisano, di via Carraglio 134, ieri pomeriggio, mentre lavorava alla Lancia, è precipitato da una scala alta circa quattro metri.

★ Caduto dalla Vespa, per evitare un ciclista, Ernesto Gruppo, di 30 anni, residente a Cossato, in via Monte Grappa 5, è ricoverato alle Molinette per un grave trauma cranico. La prognosi è riservata.

★ Don [illegible] Belcrandi, di 89 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 7, alle 16 di ieri è stato colto da un infarto mentre camminava sul marciapiede di corso Regina Margherita angolo via Rossini. Un'ambulanza lo ha subito portato al San Giovanni, ma il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

★ Sofferente da tempo di esaurimento nervoso, Renato Bocca, di 58 anni, da San Secondo di Pinerolo, abitante in via Pordenone 3, si è impiccato nella cantina di casa.

★ Carlo Chiò, di 51 anni, colpito dalla crisi di riposo Opera pia Lottari, di via Villa della Regina, è morto al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da farmaci. Il 6 giugno era stato trovato rianimato nel suo letto; sul comodino c'era un [illegible] di barbiturici.

★ Per un'infezione tetanica, Enrico Zucca, di 71 anni, da Albugnano d'Asti, residente a Pino Torinese, in via Aubert 22, è morto ieri al Centro di rianimazione delle Molinette.

★ Andrea Pia, di 80 anni, da Mondovì, abitante in via Bellardi 10, è stato trovato morto, per infarto, nella sua camera da letto, dal figlio Luciano.

★ Ernestina Pagano, di anni, via Millio 1, è stata stroncata da un infarto mentre era sola nell'alloggio della sorella Linda, corso Bernardino Telesio 35. La donna è entrata nell'ingresso dell'appartamento e l'ha trovata ormai priva di vita il cognato, verso le 9,30. Ha detto la sorella: «Siamo usciti alle 8 per [illegible] al mercato e Ernestina stava bene. L'ha uccisa il male che la perseguitava da tempo».

Sciopero di precari

Indetto da Cgil, Cisl e Uil si è svolto ieri lo sciopero della scuola (erano esenti i professori impegnati negli esami) per appoggiare le richieste dei precari che vogliono l'approvazione della legge di inquadramento. Vi hanno partecipato delegazioni intercategoriali. Dalle 11 alle 13, i rappresentanti dei docenti e dei consigli di fabbrica hanno occupato simbolicamente via Cossa, su cui si affaccia il provveditorato.

Una delegazione ha parlato al provveditore Pisani le richieste della categoria. Alle 15 un corteo di circa 1500 persone ha percorso le vie del centro fino in piazza Castello. Qui il segretario della segreteria confederale Giovannini ha tenuto un comizio. Per i professori [illegible] 180 ore ha parlato Negarville. Una delegazione è stata [illegible] in Regione.

Intanto si conclude oggi il blocco degli scrutini proclamato dal coordinamento precari. Oggi cominciano gli esami di licenza alla Scotellaro e Pavese, e alla Gramsci di Grugliasco, fatti slittare a causa dell'agitazione dei precari.

Ecco l'ultimo elenco di pettorali premiati

La distribuzione dei doni prosegue oggi e domani (nella sola mattinata) presso il salone di via Roma

Pubblichiamo l'ultima lista dei numeri dei pettorali più fortunati della Stratorino. Oggi in orario d'ufficio e nella sola mattinata di domani al salone de *La Stampa* saranno consegnati i doni ai maratoneti. Prosegue, intanto, anche oggi la distribuzione dei doni ai vincitori del concorso «*Tu riconoscimi?*», (apparso nell'inserto della Stratorino) e *Superpa*. Nella prossima settimana continuerà la vendita delle foto dei partecipanti alla manifestazione ai possono acquistare tutti i giorni [illegible] 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso il periodico *Sette Sport* in via Pomba 18.

23061; 23066; 23075; 23083; 23084;
23089; 23094; 23100; 23137; 23147;
23153; 23158; 23179; 23186; 23188;
23191; 23199; 23213; 23236; 23503;
23518; 23520; 23540; 23571; 23580;
23599; 23601; 23611; 23616; 23625;
23636; 23699; 22901; 22906; 22931;
23930; 22938; 23935; 23961; 23972;
23989; 23996; 23010; 23031; 23035;
23053; 23055; 23067; 23072; 23080;
23100; 23112; 23135; 23131; 23145;
23153; 23168; 23174; 23188; 23201;
23212; 23221; 23226; 23240; 23255;
23260; 23275; 23284; 23292;
23300; 23302; 23311; 23537; 23343;
23351; 23355; 23374; 23378; 23387;
23391; 23415; 23433; 23429; 23437;
23444; 23453; 23457; 23488; 23477;
23484; 23491; 23510; 23535; 23533;
23541; 23551; 23566; 23569; 23577;
23585; 23593; 23600; 23607; 23613;
23617; 23620; 23633; 23637; 23655;
23658; 23673; 23681; 23685; 23703;
23715; 23736; 23741; 23740; 23758;
23756; 23775; 23779; 23806; 23815;
23827; 23830; 23834; 23845; 23857;
23861; 23874; 23883; 23891; 24013;
24019; 24035; 24036; 24075; 24078.
24084; 24091; 24097; 24103; 24109;
24117; 24123; 24129; 24133; 24146;
24154; 24163; 24173; 24176; 24186;
24218; 24222; 24227; 24229; 24245;
24255; 24264; 24271; 24278; 24297;
24302; 24314; 24325; 24333; 24354;
24366; 24379; 24384; 24388; 24404;
24415; 24429; 24435; 24444; 24457;
24462; 24471; 24487; 24493; 24515;
24531; 24547; 24552; 24561; 24572;
24584; 24591; 24607; 24614; 24624;
24635; 24649; 24667.
24674; 24683; 24692; 24700; 24707;
24714; 24731; 24743; 24752; 24760;
24773; 24781; 24793; 24804; 24814;
24835; 24837; 24854; 24859; 24867;
24876; 24894; 24903; 24913; 24942;
24952; 24964; 24975; 24983; 24990;
25100; 25105; 25107.

L'Italia della ragione

Martedì 27 alle ore 18 in Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, verrà presentato il libro «L'Italia della ragione». Lotta politica e cultura nel Novecento. Sarà presente l'autore sen. Giovanni Spadolini. Interverranno i professori Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Ettore Passerin D'Entrèves. Introdurrà il prof. Luigi Firpo, presidente del Centro studi e Fondazione».

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli - Saronno
AGENTE SECURSISTEM ITALIA
C.SO VITTORIO EMANUELE II 14 - TORINO
TEL. 011/876881-830107

MONTONEROS
Unica sede - Torino, via Tornicelli 38, tel. 596.930
visto il successo ottenuto comunica che la vendita di tutti i capi in pelle a PREZZI di FABBRICA continua sino al 30 giugno
Giubbotti vera pelle uomo-donna L. 35.000
Giubbotti vera pelle bambino L. 25.000
Giacche vera pelle uomo-donna L. 60.000
Soprabiti vera pelle uomo-donna L. 90.000
Giubbotti scamosciati uomo-donna L. 25.000
Borse in vera pelle da L. 15.000
Questi prezzi sono validi anche per acquisti all'ingrosso

ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720
Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.L.E.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

Non c'è crisi nel cinema se si presentano grandi films!

OGGI al LUX ECCEZIONALE ANTEPRIMA

La cinematografia americana è orgogliosa di presentare in **anticipo di stagione** il film che in tutto il mondo sta frantumando ogni record d'incassi

BEN GAZZARA
BRITT EKLAND
COLORE

DUE TIGRI E UNA CAROGNA

KEENAN WYNN
ALEJANDRO REY
VICTORIA RACIMO

Regia di REMI KRAMER
Produttore esecutivo: JOSEPH WOLF
Musiche di JERRY GOLDSMITH
Colore: LV di LUCIANO VITTORI

Placido Domingo, in diretta dalla Scala sulla rete uno

Questa sera Manon Lescaut e "Il balordo"

(u. bz.) Appassionati della lirica, la piedi! Anzi no, state seduti comodamente sulla vostra poltrona e godetevi sulla rete 1, alle 20 e 40, un'edizione scaligera della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Il collegamento è diretto con il Teatro alla Scala e quindi è da calcolare il piacere, e l'emozione, dello spettacolo dal vivo. L'edizione è ovviamente di prestigio: dirige Georges Prêtre, e i cantanti sono Sylvia Sass come protagonista, il tenore Placido Domingo come Cavalier Des Grieux, e il baritono Angelo Romero nella parte del fratello di lei, Lescaut. Abbiamo detto edizione di prestigio: ma non sono mancati gli appunti della critica all'allestimento in genere e all'interpretazione della giovane soprano (un'ungherese di ventisei anni). Stasera milioni di telespettatori saranno chiamati a giudicare.

La rete 1 è completamente, o sino ad ora tarda, occupata dalla lirica. Sulla rete 2 alle 20 e 40, seconda parte del film per tv «Il balordo» tratto dal romanzo omonimo di Piero Chiara, con Tino Buazzelli che impersona il maestro Bordigoni, un uomo colossale, placido e taciturno che ai tempi del fascismo, per una falsa accusa di omosessualità, viene mandato al confino dal Lago Maggiore ad un piccolo paese del Meridione. La prima parte è risultata pulita, corretta, diligente, ma priva di quella pirotecnica comicità che caratterizza le pagine di Chiara. Stasera seguiremo il pachidermico Bordigoni, molto ben raffigurato da Buazzelli, nel luogo di confino dove, in fondo, vivrà benissimo. La regia è di Pino Passalacqua.

Alle 21 e 45 per «Passato e presente» un film-documento di Marcel Ophüls dal titolo «La giustizia e la storia», che prende le mosse dal processo di Norimberga contro i capi nazisti. Alle 22 e 55 un numero di «Partita a due», confronto di consigli, o di uomo e donna che vivono assieme, stimolato dallo scrittore Carlo Castellaneta: sono confronti in cui c'è sempre modo di riconoscersi.

Alla tv

RETE UNO

12,30 Tg 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
13 — Oggi le comiche (c)
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17,45 Argomenti - Cineteca, Antropologia
18,15 Adamo.
18,30 La storia di Ninetta
19,05 Spazio libero.
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Eurovisione: Teatro alla Scala: Manon Lescaut (c) - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino
13 — Tg 2 - Ore tredici
15,30 Mestieri antichi: scuola nuova
17,45 Il pezzo di carta
18,15 Tv ragazzi: Soltanto una passeggiata: Osservazioni sulla natura (c)
18,50 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera (c)
19,10 Buonasera con... Franco Franchi (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Tino Buazzelli in: Il balordo, dal romanzo di Piero Chiara (c)
21,45 Passato e presente: La giustizia e la storia. Da Norimberga al Vietnam.
22,55 Partita a due - Tg 2 - Stanotte - Nel corso della trasmissione: Mondialgol (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Ed ora ritorna Lascia o Raddoppia?

Ultima puntata di *Scommettiamo?*, il bilancio, secondo il Servizio Opinioni della Rai, è addirittura trionfale. Nulla sappiamo sul cosiddetto gradimento, ma per gli indici di ascolto le fanfare sono risonate più e più volte annunciando vertiginosi ed ora inauditi di 27 milioni di spettatori per puntata.

L'anno prossimo — è ormai ufficiale — *Scommettiamo?* sparirà e al suo posto sarà risuscitato «Lascia o raddoppia?», la trasmissione quasi storica che iniziò la moda del quiz in Italia, che lanciò Bongiorno e che contribuì in misura considerevole alla diffusione della tv. Per ora non si sa nulla di preciso sulle strutture del nuovo «Lascia o raddoppia?», ma è chiaro che si porranno dei problemi grossi. Il gioco si basava sul raddoppio della cifra che un concorrente, rispondendo alle domande sulla materia di cui era esperto, riusciva via via a conquistarsi, sino ad un traguardo massimo di cinque milioni. Allora, vent'anni or sono, la somma di cinque milioni era una vera e propria sostanza. E «Lascia o raddoppia?» fondava tre quarti del suo successo e della sua attrazione su questi cinque milioni. Oggi la somma di quanto verrà aumentata per dare pepe, stimolo, «giustificazione» al gioco? I cinque milioni diventeranno venti, trenta? Ma sarà decente — non adopriamo altri oggettivi — far vincere al concorrente di un quiz una cifra simile, oggi?

Registriamo il ritorno di *Videosera*. Penso che valga la pena di offrire l'attenzione della più vasta platea non tanto sul pur pregevole servizio che ha aperto il nuovo ciclo (un ritratto del celebre ballerino Rudolf Nureyev, che in questi giorni compie quarant'anni), ma su tutte le rubrica curate da Claudio Barbati e Francesco Bortolini. E' una rubrica che si definisce «di spettacolo» ma che in realtà ha sempre tenuto un occhio sullo spettacolo e un occhio sul costume, sin dall'inizio, due anni fa, quando esordì con un reportage sui festival pop di Parco Lambro, una gigantesca adunata (qualcuno la definì ammucchiata) di giovani, dalla quale quotidiani e rotocalchi riferirono ampiamente. *Videosera* ebbe il vantaggio, anche se qua e là il taglio del servizio poteva essere discutibile, di offrire immagini significative ed una colonna sonora da cui, più che musiche e canzoni, venivano fuori discorsi espressi con un linguaggio libero quale alla tv non si era abituati. Ricordiamo di quella prima serie un'inchiesta sulle rappresentazioni all'aperto in un clima di cultura vacanziera e balneare, e un'altra inchiesta su quei film che per vari motivi (compresa la censura di mercato) non arriveranno mai sugli schermi.

La rubrica ricomparve l'estate scorsa e non fu fortunata nella collocazione perché i programmisti la sistemarono di lunedì, in concorrenza con il film della rete 1, potentissimo richiamo. Mandò in onda pezzi interessanti come quello sulla radio privata con interviste ad esponenti di Radio Alice in quel momento al centro di aspre polemiche. Se rammentiamo bene, ci furono poi due approfondite inchieste sui giovani attori di prosa e sui registi cinematografici della nuova leva; e alcuni pezzi più facili, e con qualche divagazione e lungaggine, su dive dei tempi passati, ad esempio Silvana Pampanini, e, radiate tutte in una scompartimento ferroviario, sulle stelle della vecchia rivista e cominciare da nonna Osiris; e infine un ritratto assai ben fatto e ragionato e sul mito di Marilyn Monroe. La trasmissione, nonostante la schiacciante concorrenza di cui sopra, suscitò consensi e arrivò ad avere una platea tra i cinque e i sei milioni.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 Gr 1 Sport
8,50 Istantanee musicale
9 — Radio anch'io
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Lei sa che lingua parla?
15,05 Sidecar
16,25 Faust, di C. Gounod
17,10 Quando fiorisce il vino nuovo, tre atti di Björnstjerne Björnson
18,30 Un film e la sua musica
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Big band concerto special
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica, direttore Kurt Masur
22,20 Orchestre nella sera
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i ragazzi (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Sud Africa: Un mondo in un solo paese, documentario (c); 20,55: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Jean Christophe (c); 22,45: Ciclismo: Giro della Svizzera - Da Ginevra: Festa federale di ginnastica (c); 23,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,30: La vendetta dell'uomo invisibile, film con Ellen Schwiers, John Borsody e Christy Nielsen, regia di Raphael Nussman; 23,30: Notturno, Il laboratorio, documentario (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un pou d'amour...; 18,50: Visibilità zero, telefilm con Dean Jagger; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Verità! Il furto di Monna Lisa - Agente romico, telefilm; 21: La spiata, film di Jacques Doniol Valcroze con Maurice Ronet, Françoise Brion; 22,35: Notiziario.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — Un altro giorno
7,55 Gr 2 Mondiale di calcio
9,45 Film jockey
9,32 Il cugino Basilio
10,12 Sela F
11,32 My [illegible] Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il [illegible] del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Vanità e galeari
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,28 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Palestrina
15,30 Un certo discorso...
17 — Da Donaueschingen
17,30 Spazio Tre
21 — Auditorium di Napoli: Nuova musica e oltre
22,40 Spazio Tre Opinione
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Presso netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanzaganare, gioco telefonico
12,42 Stock Argentina
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Il, M. Cinema
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
18,09 Quale dei tre?
18,45 Braglia Argentina
19,07 Musica per domani

OGGI al Cinema TORINO

RITORNA LA COPPIA DI "APPASSIONATA"

GABRIELE FERZETTI
ELEONORA GIORGI

SUGGESTIONATA

GABRIELE FERZETTI • ELEONORA GIORGI
SUGGESTIONATA
GIAMPIERO ALBERTINI • PATRIZIA RIZZO
GIOIA MARIA SCOLA • ROBERTO CIOFFI
LUCA MARSILI • SANDRA DOBRONIA • CARLO SAVINA
LUCIANO PIZZORUSSO ALFREDO PITTO

ORARIO: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,20 - 20,50 - 22,30 • VIETATO MINORI 18 ANNI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Napoli e i 5 della squadra speciale», R. Harrison, E. Maiuro. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: «Un animale irraggiungibile».
ARISTON: «Peaches rose show».
ARLECCHINO: «Il commissario», Col. Nos. Vist. Or.: 15,30) 17,25; 19,05; 20,45; 22,25.
ASTOR: «La fabbrica del sapere sess.». Vist. 14.
AUGUSTUS: «Good Bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Dif.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecco fiorire» di Moretti con L. Rossi G. Maura. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Una cosa chiamata bassadà». Vist. 14.
CRISTALLO: «Lady Chatterley's Lover». Col. Vist. 18. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola», V. 14.
GIOIELLO: «Nero primissimo». Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Easy Casidy», Paul Newman, Robert Redford; Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, Rochefort. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Due tigri e una carogna».
METROPOLI: «Dolly primavera del sesso». Vist. 18.
OLIMPIA: «Mash». Vist. 14. Ore 19; 7,30; 20; 22,30.
REPOSI: «La collina bruna dei ovoli» vist. 14. or. 15,05. 17.05. 18,35. 20,45. 22,30.
STUDIO RITZ: «Amarcord» di F. Fellini. Non vist. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Suggestionata», E. Giorgi. Vist. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La via della prostituzione», Laura Gemser, Billy Cellinari. Col. Vist. 18.
ASTRA: «Arancia meccanica», Magaz. Vist. 18, Ingr. 1200. Or.: 20; 22,15.
ELISEO: «Alaska l'inferno di ghiaccio», Rizzoli. Non vist. Ingr. 1200.
FORTUNA: «Marlowe indaga», Robert Mitchum, S. Mitra. Col. Non vist.
LA PERLA: «I cinquantino cercano», G. Desardieu, S. Arjalat. Vist. 14. Ap. 15.
MAFFEI: «Super-Ball», di Charles Edward. V. 18. Ingr. 2000. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Quel damerino pugno di comici», C. Bronson, L. Marvin. Non vist. 20,30; 22,30.
MASSIMO: «La stangata».
ORFEO: «La pornodetective», Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingr. 1200.
PUNTODUE d'Essai: «La pantera rosa», P. Sellers, D. Niven. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Vigilato speciale», Dustin Hoffman. Vist. 14. Or.: 16,05; 18,20; 20,15; 22,30.
APOLLO: «L'uomo tigre», M. Hammond. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Tre soldi che fanno ramazzo», V. Sta. P. Vch. Vist. 14.
ERBA: Festivalone ore 19,30-22,40 film «3 magnifici 7». Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...». Ultimi 3 giorni. Ore 22 parata del Isolo e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni t. 680.467 (ore pomeridiane).
FARO: «Ciao ragazzi» di M. Ferreri C. Depardieu, M. Mastroianni. V. 18. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.
FIAMMA: «Cino mascalzone» di Marco Ferreri, G. Depardieu, S. Cadrel, M. Mastroianni. Tecn. Vist. 18. (Premio speciale al Festival di Cannes).
HOLLYWOOD: «Nella stanza sotto?», Lia Mercedes. Vist. 18.
PRINCIPE: «I grossi bestioni», Liz Turner. Vist. 18. Ap. 16,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 72: dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia 2° ciclo «La donna schiava», Ingresso libero.
CRAVESANA: I docenti ore 15-17 «L'isola del tesoro».
MILANO: «Solo contro tutti», «Mezzogiorno all'ospizio».
NOVIE CLUB: I gemelli «Leonor», di Jean Bahaut con M. Piccoli, L. Ullmann, C. Mell. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
POLI: «Roma l'altra faccia della violenza». Vist. 14.
REGINA: «Coppie erotiche». Colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: «Rocker di sanioi violenti». Vist. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Una specie nel buio», P. Sellers, E. Soemar. Techn.
GIARDINO: domani ore 20,30 Macabro del film comico.
MIRAFIORE: «Ritratto di borghesia in nero», D. Muti, S. Berger. Col. Vist. 18.
S. RITA*: «Jag Klsé». Col. Lib. 22.
VINZAGLIO: «Lo sceno del Papa re» di Luigi Magni, Nino Manfredi. Terza vis. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Blue storie di truffe e di imbrogliani», A. Celentano.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Lo corse con il diavolo». Vist. 14.
ODEON: «Paolo sullo stadio», V. 14.
ZETA d'Essai: «Nazarin», di L. Buñuel con F. Rabbal. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: I gialli «Niente può entrare insieme al cane».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Pistone lo zitero», B. Spencer.
EDERA: «L'ape regina», U. Tognazzi, M. Vlady. Vist. 16. Ap. 15,30.
JOLLY: «Kitty Tippel quelle poti sanno sulle strade». Vist. 18 (Ingr. 001).
LUTRARIO: «L'insegnante la collado», L. Banfi, E. Fenech, R. Montesanti. Vist. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Serafino», A. Celentano.
FALCHERA: «La collina degli stivali». Non vietato.
MAJOR: «La signora è stata violentata?» Montesano. Vist. 14 (Ingr. 800).
SOCIALE: «La bambola Valkanova», Ingan. Vist. 18 (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Gola profonda ultra», Vist. 18.
BRUNO d'Essai: «Interno di un convento» di W. Borowczyk con H. Rose. Vist. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Rosemary's Baby» di R. Polanski, Mia Farrow. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
CUORE*: «Il compagno Don Camillo», G. Cervi, Fernandel. Or.: 15,30; 22,15.
SPEZIA: «Notti passionali di Lucrezia».
• Cinema a carattere parrocchiale
Film segnalati dalla Critica: Amarcord (Studio Rizzi); Arancia meccanica (Abitz).
Riduzioni Enal - Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Madrid, Nizza Inc., Vittorio Veneto, Teatro Erba: «Festivalone», riduzioni Enal alla cassa, Teatro Piccolo Ridotto: «Ciaia, Pi» e barbera», riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: «Chen il Bagatto del Kung-Fu». Vist. 14.
CASELLE
ITALIA: «La notte dei falchi».
ROMA: «Il secondo tragico Fantozzi».
CARIGNANO
PETER: «Giochi d'amore di un'arrivederdea». Vist. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «La bragia del padrone», Non vietato.

CINEMATOGRAFI

CIRIE'

CATALANO: «Love Story», Non vist.
ITALIA: «Tenerezze Colpendo ricerca per un uomo morto», Fale. Non vist.
NUOVO: «Donne Fior e i suoi due mariti», Wilker. Vist. 18.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: «Gli ultimi giganti».

CUORGNE'

PERONA: «Torino nera».
MARGHERITA: «Rosa boa boa». Vist. 18.

LANZO

CATALANO: «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati di W. Disney.

LEINI'

AMBRA: «Tutti possono arricchire tranne i poveri».

MONCALIERI

ITALIA: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Vist. 18.
GHIGO (Pessina) (v. Pastrengo 120, tel. 667.140): ore 20,30 «Amici miei» ore 22,30 Rocky) Carlo Kredl.
NUOVO NAZIONALE: «Intimità proibite». Vist. 18.

ORBASSANO

MODERNO: «Nive nude».

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: «La strana ragazza che abita in fondo al viale».

PINEROLO

ITALIA: «I gabbiani volano basso».
NUOVO: «Mondiana follia».

RIVALTA TETTI FRANCESI

SMERALDO: «Bruce Lee la sua vita la sua leggenda».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Al piacere di rivederla».

SAN ANTONINO DI SUSA

MODERNO: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno».

SAN MAURIZIO

EDERA: «Le regazze del ginecologo» RETTIMO
BECCARIS: «La sposa di Mister Goodbar».
MODERNO: «Una moglie per l'ispettore Klute».
GARIBALDI: «Giulia».

TORRE PELLICE

TRENTO: «Un dollaro di fia».

TROFARELLO

DAVIDE: «Al piacere di rivederla».

VALPERGA

AMBRA: «Per chi suona la campana».

VENARIA

DANTE: «Le confessioni di una ragazza».
SUPERCINEMA: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». Vist. 18.

RITROVI

AL RAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CLUB 84: ore 21 I Marsiliesi.
CHALET VALENTINO: 21 Micheltino.
DU PARC: 21 La nuova Edelma.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
MASSAUA: 21 Italo Isolo.
PLANETARIO: 21 The bare folk.

INDIE PIANO BAR

(v. Verdi 10, t. 317.340): al piano C. Spinetti e Roberto.

MINICABARET

(tel. 813.660).

SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE:

Orch. Pino Show.

SHAKER PIANO BAR

(C. Rattazzi 3, t. 532.497): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 550.618): Milvia Colombini.
DAVICO: Il nodo espressionista.
LA 14 (Chiesa Salute 19): Cajandri.
CISRI (p. Solferino 2, tel. 514.473): A. Lizzio, personale.
I SEGNI DI GOB-BEN (S. Tecla 20ch): Tonis Mureles, di S. Pedro, Perù.
MAGNAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 2): S. Lo Casale, C. Ripol.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIERRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Ghetto Vito Montiglio.

PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO

Spettacolo Cenerou Zaster (lu) de l'Hourloupe). Tutti i giorni ore 21,30 (escluso il lunedì). Sabato 7 spettacoli: ore 17,30 e 21,30; ancora sette di Duilio Rizzi, cercoprotesi di Anna Segna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti. Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (meno il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linea urbana 67-39.

TEATRINO TURINESE

(v. Stampatori 15, tel. 464.644 - 555.084): ore 21,15 «Canta ch'è a barbiola», canzoni piemontesi vecchie e nuove, con i Rubinos e la Jana: «Ciò per Mosca». Ora comica. Ultima settimana.

UNIONE CULTURALE

(v. Cesare Battisti 4 b): Ore 21,30 Anna Gregina di Ecuba. Musiche del Pink Floyd.

AUDITORIUM DI TORINO:

Concerto Sinfonico d'Estate. Venerdì 16 giugno ore 20,30. Direttore Kurt Masur. Weber: Oberon, ouverture. Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38; Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle op. 55. Orchestre sinfoniche di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione dalle 9 chiusura Ingresso del pubblico a sala piena. Ore ore 20,30.

NUOVO: sabato ore 21,15 e domenica ore 16 «Shakespeariana» e «Amleto» di Shostakovich, «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn con il Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. Prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TRIA: Festivalone ore 19,30-22,40 film «3 magnifici sette». Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...» con F. Matella, T. Novara, M. Zanza. Ore 22 parata del Disco e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 680.467 (ore pomeridiane). Ultimi 3 giorni.

PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO

Spettacolo Cenerou Zaster (lu) de l'Hourloupe). Tutti i giorni ore 21,30 (escluso il lunedì). Sabato 7 spettacoli: ore 17,30 e 21,30; ancora sette di Duilio Rizzi, cercoprotesi di Anna Segna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti. Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (meno il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linea urbana 67-39.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. Allievi Scuola S. Carlo: Mostra.
ACCADEMIA: Silvio Fadelu.
BERMAN: mostra di fine stagione.
DORIA: pers. Francesco Pagni.
LA RUSSOLA: Mostra fine stagione.
LINEA CUNEO - Scala della Meria.
LE IMMAGINI: il segno incantondibile.
VIOTTI: Osvaldo Malvizzati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

chiuso per restauri.

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giocoli Ginnasio Cino Maurizio) Le strine cosmiche, ore 21. Ingresso incl.

TEATRI - RITROVI

Teatro Nuovo
domani ore 21,15 - domenica ore 16 «Collettivo di Danza Teatro Nuovo» con
Loredana FURNO — Jean-Pierre MARTAL
MARINA FISSO - ROBERTO NIEDDU
MARINA PERRONE - CARLA PEROTTI
"SHAKESPEARIANA"
«Amleto» di Shostakovich
«Romeo e Giulietta» di Prokofiev
«Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn
Prenot. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552
Riduzioni AVIS

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
VENERDI' ELEGANTE
Omaggi alle Dame

Le Cascine
RISTORANTE - DANCING
orch. I MUSICOL
STUPINIGI - Prenotaz. tel. 800.3581

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.026

club 84
dancing
Ore 21
GALA' FLOREALE

LE CUPOLE
Stasera Gran Venerdì con
NICOSIA
ORCHESTRA MUSICALE

NUOVO - SALA VALENTINO
Oggi e domani ore 21,30
Domenica ore 16
LA GABBIA DEL MERLO
Compagnia della Fiaba
Riduzioni AVIS
alle Casse del Teatro

TEATRO NUOVO
LE SORELLE BANDIERA
prenotaz. T. Nuovo - tel. [illegible]

PURGATORIO
dancing VILLAFRANCA Piemonte
Giardino d'estate
Questa sera vi offre una bellissima serata GRATUITA nel verde dei suoi parchi
2 ORCHESTRE
AL MODERNO
IL LAGO DEI CIGNI
LISCIO ZENIT FOLK
In caso di pioggia al bello al coperto
presenta Angelo Testa

Mosio Palace
Villanova Duino S. Michele
GIARDINO ESTIVO
Stasera ore 21,30
I RAGAZZI DELLA VIA GLUCK
In caso di pioggia al bello all'interno
Ingresso e consumazioni L. 2500

le roi
GIARDINO
BAL MUSETTE
Valzer polka mazurka
stasera ore 21 inizio trattenimenti estivi
tutti i mercoledì, giovedì e venerdì se maltempo al ballo in veranda

Finalmente Fürstenberg

Birra originale tedesca oggi importata in Italia dalla SANPELLEGRINO

Birra Fürstenberg dal 1470.

ORFEO
la più lunga pornocarezza 78
★
100 minuti di hard sexy-relax a raggi infrarossi

la porno detective
Vietato anni 18

AMBROSIO: SUCCESSO

dei nuovi sistemi in uso presso le SQUADRE SPECIALI

Napoli... i 5 della Squadra Speciale

MAFFEI: *Strepitoso!*

Ritratti dal vero gli abissali eccessi della porno-cinematografia americana...

Una satira bizzarra sul mondo porno di Hollywood

SUPER BALL

Alexandra

Dall'Africa in America, la storia più spregiudicata sulla tratta delle adolescenti

LAURA GEMSER
LA VIA DELLA PROSTITUZIONE

Titanus

REPOSI
3ª settimana

le Colline hanno gli Occhi

1° Premio al Festival di «Sitges» QUALE MIGLIOR FILM DELL'ORRORE

Vietato 14 anni

non voltare le spalle alla fortuna

quando vedi un biglietto della lotteria non lasciarlo agli altri!..

Può essere quello vincente il 1° premio di 300 milioni!

LOTTERIA DI MONZA
1° Premio 300 Milioni
ULTIMI GIORNI

CON IL BIGLIETTO DELLA LOTTERIA ENTRI GRATIS A MONZA

Prime visioni a Torino

Il magnate e l'ereditiera

Un animale irragionevole *di Pierre Kast, con Jean-Claude Brialy, Alexandra Stewart, Jacques Spiesser, Jece Valadao, Hugo Carvana. Francia-Brasile, colore. Cinema Arco.*

Il film (parlato in francese con sottotitoli italiani) è una co-produzione tra Francia e Brasile, ed è stato girato tutto in Brasile. Nell'ambito di un cinema d'impegno, se si dice Brasile si pensa subito alla drammatica situazione di un Paese che sta sotto una durissima dittatura militare o che ha sacche paurose di miseria e di sottosviluppo. Ma qui un'analisi del Brasile di oggi non c'è, e non ci poteva essere dal momento che la pellicola è passata per forza sotto il controllo delle autorità brasiliane: le quali tuttavia, trattandosi di una co-produzione, hanno chiuso un occhio e hanno concesso qualche margine di libertà per un discorso che, qua e là, potrebbe anche essere politico.

Comunque del Brasile si vedono soltanto i quartieri alti, gli ambienti dei finanzieri e dei miliardari. La gente comune, il popolo è intitante: due o tre operai, di sfuggita, e alcuni passeggeri in un tram. I protagonisti sono ricchi, potenti, disinvolti, e il più ricco, potente e disinvolto è un costruttore e speculatore edile francese che si comporta da colonialista. E' un uomo che aspira sempre a possedere tutto e che ha fatto della sua segretaria brasiliana una docile schiava in ufficio e a letto. Ma c'è una donna che gli resiste, una ereditiera di origine scozzese, impacciata da pregiudizi e da timori anche sessuali. Finalmente il magnate la induce a cedere, ma subito dopo l'ereditiera, rivendicando una sua libertà, lo molla e gli preferisce uno spennacchiato giovanottello capitato in Sudamerica per questioni ecologiche. Il dispetto è tale che il costruttore abbandona amareggiato (ma con i miliardi) il Brasile.

Questa storia a tre è sorretta da un romanziere al quale il magnate ha appena girato un'amante di cui era sazio. Il romanziere trasferisce la storia in un racconto ambientato in un Brasile del '700, mutando il registro da commedia a tragedia: il costruttore diventa un dispotico governatore portoghese, l'ereditiera una schiava che alla fine si metterà a capo del rivoluzionari; e invece di ritirarsi in buon ordine, il tirannello straniero cadrà sotto il piombo dei patrioti. Questo racconto, naturalmente, è tradotto in immagini, e in bianco e nero mentre il resto del film è a colori, e direi che è senz'altro la parte più valida e convincente, dove il gioco della finzione è quasi scoperto e dove un sottilissimo diaframma separa la storia dalla cronaca quotidiana secondo uno stile che può richiamare Rossellini: non pochi tocchi viene rievocata un'epoca attraverso essenziali dati esteriori e rapidi dialoghi che enucleano i grandi temi del '700 sulla ragione e sulla libertà.

E' il versante attraente del film, pieno di fascino e di sostanza. Altrove si naviga nel *pastiche*. Pierre Kast, classe 1920, documentarista, assistente di Clement e di Renoir, autore di lungometraggi a soggetto e programmi tv, non riesce a fondere bene l'intrigo mondano d'oggi e la tragedia settecentesca, e vuole metterci dentro, confusamente, troppe cose: lo sfruttamento del Brasile da parte degli europei, il sesso, l'emancipazione, l'ecologia, e una disquisizione, vecchia e polverosa, sui confini tra follia e saggezza: per cui si passa, con bruschi sussulti, da chiacchierate di vaga reminiscenza godardiana a curiose scivolate sul fumetto snob. Ma in ogni caso, anche se può risultare irritante, è un film da vedere. Tra alcune ignude bellezze brasiliane e accanto alla solida Alexandra Stewart, il noto Jean-Claude Brialy è chiamato al ruolo di seduttore irresistibile e potente manager mentre, detto senza offesa, ha l'aspetto e il modo di fare di un travet.

u. bz.

Festivaloro all'Erba — Oggi alle 19,30 proiezione di «I magnifici 7». Segue il cabaret «Ma che Mondial», parata del liscio e delle giovani promesse. Alle 22,40, nuova proiezione del film.

Incontri musicali — Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto della scuola di pianoforte della professoressa Gelli.

Dubuffet e "Coucou Bazar,,

Torino. Va in scena questa sera alle 21,30, nella Palazzina della Promotrice delle Belle Arti, lo spettacolo «Coucou Bazar II» (Bal de l'Hourloupe) di Jean Dubuffet, uno dei maggiori artisti viventi. «Coucou Bazar» è stato finora rappresentato soltanto al museo Guggenheim di New York e al Grand Palais di Parigi; l'edizione torinese è completamente rinnovata e realizzata secondo le indicazioni dell'artista, che in questi giorni è a Torino per seguire personalmente l'allestimento. La manifestazione — organizzata dalla Fiat — comprende anche una mostra di circa cinquanta dipinti recenti di Dubuffet, in gran parte inediti, mentre la sua intera attività pittorica sarà documentata in un ambiente apposito con un sistema di apparecchiature che consentiranno di confrontare l'effetto della proiezione dell'opera con l'originale. Durante il giorno, «Coucou Bazar» sarà proiettato in una saletta per dar modo ad ogni visitatore di poterne prendere visione. Mostra e spettacolo proseguiranno fino al 15 luglio. (Nella foto: Jean Dubuffet con la coreografa Anna Sagna ed il regista Gualtiero Rizzi)

Organizzano Comune, Scala, Piccolo e consigli di zona

Cento spettacoli per l'estate milanese

MILANO — *Un centinaio di manifestazioni di musica, teatro, balletto e animazione che si svolgeranno in varie parti della città costituiscono* Milano estate *1978, l'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Piccolo Teatro, la Scala e i consigli di zona, che per la prima volta hanno allestito in proprio degli spettacoli. Pezzo forte di Milano estate, sarà senza dubbio l'allestimento preparato da Giorgio Strehler per* La tempesta *di Shakespeare, con le scene e i costumi di Luciano Damiani e le musiche di Fiorenzo Carpi. La «prima» è prevista mercoledì 28 giugno al teatro Lirico.*

Protagonista della Tempesta *Tino Carraro, nella parte di Prospero, duca di Milano e mago, che una congiura familiare ha spodestato e confinato in un'isola sperduta, con la figlia Miranda, il negro Calibano e l'«etereo» folletto Ariele, rispettivamente interpretati da Fabiana Udenio, Michele Placido e Giulia Lazzarini.*

Al Castello Sforzesco, in un teatro all'aperto capace di 2500 posti, continuerà il programma degli spettacoli. Il complesso di danze indiane «Kalakali» porterà il suo repertorio ispirato ai riti dell'Oriente seguito dalla compagnia giapponese dell'Asami Maki Ballet di Tokyo, che ha in programma un brano del repertorio balletistico-classico «Bajadera» su musica di Minkus, una creazione moderna giapponese Asuka story *di Kataoka, e* L'uccello di fuoco *di Stravinskij, in un'originale coreografia nello stile di Béjart (l'Asami Maki è stato infatti paragonato più volte alla scuola del Ballet du XX siècle). Lo spettacolo sarà dato a Milano in «prima» esecuzione europea e proseguirà quindi per una lunga tournée al festival di Nizza, Montecarlo e Parigi.*

La serie di rappresentazioni di prosa, legate fra loro da un comune filone di ricerca di teatro popolare, si aprirà con il teatro Campesino, diretto da Luis Valdez, che metterà in scena dal 4 al 6 luglio La carpa de los rasquachis *(la tenda degli straccioni). Lo spettacolo, ambientato fra la misera popolazione di confine fra il Messico e la California (questa interessante compagnia, fondata nel 1965, è infatti californiana) racconta l'abbandono di questa terra, e dei suoi abitanti.*

Dal 11 al 20 luglio, il Centre dramatique de la Courneuve — segnalatosi lo scorso anno con Les troubadors *— presenterà il suo ultimo spettacolo* Till Eulenspiegel *(La notte di carnevale), storia dell'ultima notte di carnevale in un piccolo villaggio dei Paesi Bassi, verso il 1500, all'epoca dell'occupazione spagnola.*

In questa estate, riprende la attività una compagnia di balletti guidata dal coreografo italiano Vittorio Biagi, che l'Ater produsse e programmò la scorso inverno con un felice esito nei teatri emiliani. Vittorio Biagi (conosciutissimo in Francia dove dirige il balletto dell'opera di Lione) presenta Le sorcier, *novità assoluta di Vittorio Biagi su musiche di Schaffer (studio degli oggetti), Stravinski (concerto in D), Bach (brani dalla passione secondo San Giovanni), Miles Davis (Amleto), E. Satie e François Bayle («Energis libre»). Seguirà* Jazz impression *su musiche di Miles Davis e Charles Mingus.*

Uno dei maggiori successi della stagione parigina, Le mille e una notte, *riproterà a Milano Jerome Savary. Dal 27 al 29 luglio, lo spettacolo infatti sarà al Castello: dopo le burle ai danni di Robinson Crusoe, Cenerentola e Freud, l'estroso regista del Grand Magic Circus reinventa questa volta i fantastici racconti di Sheherazade nella cornice dissacrante di una commedia musicale degli Anni Quaranta.*

Chiuderà la manifestazione di Milano estate 1978 al Castello Sforzesco, il Balletì Théâtre Joseph Russillo, con Requiem malediction *di Lumière su musica di Fauré, un balletto di rara bellezza figurativa.*

Un settore della programmazione è stato riservato ai recitals e agli spettacoli musicali per i giovani. Sono previsti almeno quattro spettacoli: venerdì 7 luglio un recital di Sergio Endrigo e Jack Bauchart; sabato 15 e domenica 16 luglio la Nuova Compagnia di Canto Popolare; domenica 23 luglio un recital di Eugenio Finardi e infine, lunedì 24 luglio, tornerà a Milano Lucio Dalla, con il suo nuovo spettacolo Com'è profondo il mare.

Nelle sedi estive di Villa Litta e di piazzale Cuoco, verrà programmata una serie di spettacoli teatrali e musicali, in particolare richiesta dei consigli di zona 5 e 4. I programmi, ancora in corso di definizione con la collaborazione delle commissioni cultura delle due zone, prevedono per Villa Litta una manifestazione sul mondo popolare padano che affiancherà la mostra Dai campi e dalle officine allestita dall'assessorato ai beni e alle attività culturali della Lombardia.

Le iniziative di Milano estate che si svolgono fuori dai tradizionali luoghi di spettacolo estivo sono quest'anno una realtà nuova, negli anni scorsi si sono realizzati soltanto tentativi di un nuovo metodo di lavoro e di programmazione. Tutte le zone sono state interpellate e invitate a realizzare un programma.

Ovviamente la stessa struttura delle manifestazioni (l'itineranza, i luoghi non recintati per gli spettacoli, il tipo di pubblico) implica la gratuità: solo in rarissimi casi si proporrà un minimo costo del biglietto.

Marzio Fabbri

Divi e divetti al Festivalbar

MILANO — La quindicesima edizione del Festivalbar è stata presentata ieri dal suo ideatore e organizzatore Vittorio Salvetti. «*Lo slogan di quest'anno* — ha detto — *spiega chiaramente lo spirito dell'edizione '78, illustrandone nel contempo le novità del meccanismo:* "Festivalbar ha 15 anni, Festivalbar ha la tua età... l'estate dai tuoi 15 anni è piena di musica e di colori: vota musica verde rosa...".

Il meccanismo della manifestazione è parzialmente rinnovato: sessanta brani musicali vengono proposti in 35 nelle juke box; di questi motivi, 15 non sì voteranno, e cioè quelli dei «padrini» e le sigle; gli altri 45 brani saranno divisi in tre categorie di 15 canzoni: la serie azzurra (italiani), la serie rosa (stanieri), la serie verde (le speranze, i big di domani).

Come sempre il pubblico potrà esprimere le proprie preferenze, mediante apposite cartoline distribuite nei bar e nelle discoteche, nei supermercati e grandi magazzini, negozi di dischi o semplicemente «gettonando». A fine luglio, i brani in gara si ridurranno a dieci per «musica» poi a cinque. La finalissima avrà luogo anche quest'anno all'Arena di Verona, domenica 10 settembre.

Fra i partecipanti a questa edizione (che sperano di ripetere i successi di vendita dei vincitori degli anni scorsi, 5 milioni di dischi) ci sono: Mina, Bob Dylan, Ornella Vanoni, Bee Gees, Ray Charles, Patty Pravo, Demis Roussos, Sheila, I Pooh, Umberto Tozzi, Gli Alunni del Sole, Fred Bongusto, Rino Gaetano, Bruno Lauzi, Anna Cosa, I Ricchi e Poveri, Alan Sorrenti, Roberto Vecchioni, Amanda Lear, Grace Jones, John Miles, Ricky Shayne e John Travolta.

Un'ultima interessante notizia da segnalare: al Festivalbar dei 15 anni verrà dedicata una grossissima iniziativa discografica: un album doppio con 24 motivi della rassegna '78 selezionati.

m. f.

LIBRERIA dello spettacolo

Le memorie d'un tenore che scrive col rasoio e la finezza d'un uomo di cultura (Mario Picchi: «*Un tram vicino al sole*», Edizioni dei Ginnasi, pag. 208, lire 7500). *Lo squillante titolo verdiano è buttato là ironicamente, per quel «senso dell'umorismo» che Luigi Baldacci segnala nella prefazione. Ché, sebbene avesse debuttato a Milano proprio come Radames (e per di più al Palazzo dello Sport!), Picchi seppe evolvere lucidamente verso personaggi più congeniali, e cioè introversi e complessati. Consegì risultati di valore mondiale come Peter Grimes, come Libertino stravinskyano, come Don Carlos («l'unico ruolo verdiano che ho cantato volentieri»). Contro gli allori dell'acuto stentoreo, lo scavo del personaggio attraverso la parola rivestita di suono. Più che un autoritratto, il libro è ritratto ideale del cantante intelligente. Oltre a preziosi segreti del mestiere contiene, in tono di amabile conversazione, mai di pettegolezzo, testimonianze costruttive sulle categorie e i personaggi della lirica: colleghi, direttori d'orchestra, registi, sovrintendenti, direttori artistici e — ahi — anche agenti teatrali.*

★★

Riccardo Bertoncelli (che è autore di Pop Inglese *insieme con due nomi assai noti del firmamento adolescenziale, Marco Fumagalli e Manuel Insolera) ha scritto poi tutto da solo* Un sogno americano *(pagine 190, lire 3000): è l'edizione aggiornata fino a oggi d'un volume che fu già colore qualche anno fa; il suo sottotitolo non lascia dubbi, è «la storia della musica pop da Bob Dylan a Carter».*

Provocatorio peggio d'un Pierino tra i professori è Rumori (pagine 222, lire 3500), che l'editore Mazzotta pubblica ora in Italia dopo il mezzo scandalo che ha suscitato in Francia: l'autore è Jacques Attali, uno dei consiglieri di François Mitterrand, e sotto la formula generica di «saggio sull'economia politica della musica» è invece una beffarda e geniale riscrittura della storia musicale in lotta come strumento di profezia sulla storia dell'uomo. Mozart, Wagner e Dylan, se sapuli ascoltare, lo cavavano già capire come si sarebbe svoluta più tardi la storia del loro tempo.

★★

Erwin Piscator 1893-1966, *a cura di Paolo Chiarini, Officina edizioni, Roma, pagine 210, lire 5000. Terzo volume della collana del Teatro di Roma diretta da Cimaghi, Lombardo, Squarzina, è il catalogo della mostra omonima, al palazzo delle Esposizioni di Roma (da vedere, in ogni caso). Chiarini vi raccoglie interventi di vari studiosi tedeschi (ma c'è un italiano ed è Massimo Castri), uno scritto di Piscator, note biografiche. Oltre cento le illustrazioni.*

★★

Mizzi *ha pubblicato* Joseph Losey di Maurizio Porro, *e* Billy Wilder di Maurizio Grande, *pagine 96 e 109, lire 2200 e 2500. Due analisi critiche scientificamente approfondite, due strumenti utili allo studioso e all'appassionato. Poche fotografie.*

(Segnalazioni di *Massimo Milla, Mimmo Candito, Guido Davico Bonino, Sandro Cassone*).

I nuovi balletti domani sera

Loredana Furno danza Shakespeare al Nuovo

TORINO — *Al Teatro Nuovo domani sera il «Collettivo di danza» presenta* Shakespeariana, *un nuovo spettacolo con il patrocinio della Regione Piemonte costituito da tre balletti ispirati all'opera del grande drammaturgo inglese. Si tratta di «Amleto», su musica di Shostakovitch, coreografia di Roberto Fascilla; «Romeo e Giulietta», musica di Prokofiev, sulle coreografie di Vittorio Biagi, e «Sogno di mezza estate» su musica di Mendelssohn, coreografia di Loredana Furno.*

La musica per l'Amleto fu composta da Shostakovitch per il commento sonoro di un film, che dava una visione personale ed acuta del celebre protagonista. Dicono gli organizzatori: «Il nuovo balletto propone a sua volta un singolare principe di Danimarca, una sorta di Marcuzio amaro ed ironico. Amleto che si sente "diverso" e che la coreografia di Fascilla contrappone agli altri personaggi: la regina, il re, Ofelia e Laerte». I comici, più che i cortigiani, animano lo sfondo, in questo balletto come in quello del «Sogno di mezza estate». Eugenio Guglielminetti, ideatore delle scene e dei costumi, li ha visti infatti come artefici della sua scenografia.

La suite di Vittorio Biagi centra i momenti principali della vicenda di Romeo e Giulietta: l'incontro, l'amore e la morte. Il balletto ha già avuto successo ed ha procurato molti applausi ai suoi interpreti, Loredana Furno e Jean Pierre Martial. Nella sua coreografia Vittorio Biagi ha dosato abilmente la tecnica classica e quella moderna, mettendo in luce lo sviluppo psicologico dei due amanti, in una successione di figure di plastica evidenza, scarna ed essenziale.

Per il Sogno è una notte di mezza estate la coreografia di Loredana Furno, con la compagnia di danza al gran completo, punta sull'atmosfera magica e fiabesca ispiratrice delle musiche che lo rendono piacevole e festoso. Tra i compositori che hanno attinto a questo capolavoro di Shakespeare, c'è infatti Mendelssohn che terminò nel 1843 le musiche di scena che commentano l'azione.

Shakespeariana verrà replicato domenica pomeriggio, poi andrà in tournée in molte località del Piemonte. Il «Collettivo di danza del Teatro Nuovo» dedica particolare interesse alla diffusione del balletto in Regione. Nella scorsa stagione è già stato a Tortona, Bra, Pinerolo e Alba, Borgosesia, Cuneo, Casale e Saluzzo, Novara, Vercelli, Asti, Ceva, Cossato e Bardonecchia. Si sono avute anche parecchie repliche de «La bottega fantastica» per le scuole al Nuovo: circa 15 mila alunni hanno assistito complessivamente allo spettacolo.

Notti bianche per Bob

Londra. Bob Dylan, il cantautore del Minnesota simbolo della contestazione giovanile degli Anni 60, ha iniziato ieri sera a Londra una serie di concerti europei che lo porteranno in Olanda, Germania e Francia. All'Earl Court Stadium, dove si esibisce fino al venti giugno, c'è stata una ressa incredibile; da tempo erano stati messi in vendita i biglietti, e gruppi di giovani hanno passato le notti in bianco, in lunghe code, per poterli acquistare. Ancora ieri, comunque, si vendevano al mercato nero fino a 90 sterline. Bob Dylan si era esibito in pubblico per l'ultima volta nel '69, nell'isola di Wight, davanti a 200 mila persone.

Giovani strumentisti a Piovera

Campo musicale estivo nel castello medioevale

TORINO — Nel castello medievale di Piovera, messo generosamente a disposizione dal conte Nicolò Calvi di Bergolo, si terrà quest'estate per la prima volta un «campo musicale estivo» organizzato dalla collaborazione fra le pubbliche amministrazioni del comune di Piovera, della provincia di Alessandria, della Regione Piemonte con le Direzioni dei Conservatori di Musica G. Verdi di Torino e A. Vivaldi di Alessandria. Sarà un gruppo di giovani strumentisti ed esecutori che vorranno ospitati per realizzare insieme musiche adatte all'esecuzione all'aria aperta, da serenate e divertimenti settecenteschi a composizioni del nostro secolo scelto tra un nutrito elenco.

L'iniziativa si propone di offrire ai giovani, che verranno ospitati gratuitamente per tre settimane, la possibilità di lavorare insieme sotto la guida del compositore Giorgio Ferrari, del violista Carlo Pozzi e dell'oboista Pietro Lori. Il lavoro di studio dei singoli pezzi, per organici che vanno dal duo all'orchestra da camera, avverrà a porte chiuse ma prevede anche periodiche serate di lavoro a contatto col pubblico che potrà liberamente assistere alle varie fasi di studio e alle prove. Oltre a queste manifestazioni sono previsti pure seminari, conferenze e tre concerti che si effettueranno nel castello di Piovera e in altri castelli del Monferrato. Per le informazioni e le iscrizioni bisogna rivolgersi al Conservatorio G. Verdi di Torino. *(p. gal.)*

L'«Otello» di Verdi in scena al Bolscioj

MOSCA — Il regista Boris Pokrovskij ha messo in scena al Bolscioj l'*Otello* di Verdi, che da tempo non figurava nel repertorio dei teatri della capitale.

Il direttore d'orchestra Evghenij Svetlanov ha trovato — scrive un noto critico — «*sfumature finissime per esprimere il lirismo e il psicologismo della partitura. Le scenografie di Vladimir Levental «rammentano le tele dei maestri del Rinascimento e contribuiscono a caratterizzare il personaggio tragico di Otello*».

Concerto a Sant'Antonio di Ranverso — Domani sera alle 21, «Musica e pittura del XV secolo in Piemonte», Proiezione di diapositive delle opere di Jacquerio, Maestro d'Elva e Martino Spanzotti; musiche di Dufay, Binchois.

Concerto in piazza Vittorio — Domani sera alle 21, concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni, con l'orchestra e coro del Teatro Regio. Musiche di Verdi e Cherubini.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,50, all'Auditorium Rai, concerto diretto da Kurt Masur. In programma, musiche di Weber, Schumann, Beethoven.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI parrucco elettrico Quitzy tenuto bene 12 Completo. Telefonare [illegible]

2 Affari e capitali

FIDA

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria è la prima società del settore specializzata su soli finanziamenti (anche ipotecari) e mutui su alloggi ville terreni. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.824 - 550.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti privati fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Valutatori e funzionario. Cercasi corrispondenti provinciali. Sanfilippone via Saccarelli 56 Torino. Tel. 598.700 - 598.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. AIUTI finanziari a tutti privati fiduciari. Sportelli e su auto. Cambio a convenienza. **FINGEST S.R.L.** corso Vinzaglio 17 Torino telefoni 542.294 - 553.212.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vostre spese personali e le vacanze dei vostri figli per la famiglia consolidanti prestiti approvati con lunghe rateazioni. Telefonare 376.797.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari localizzati.

FIBET S.P.A. piazza Statuto 10, telefono 539.176 - 548.827 si distinguono per serietà immediatezza.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti

FIPAT via Garibaldi 29 (piazza Statuto) tel. 518.290, 538.423 massima serietà e rapidità.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, riservato pubblico denaro contante. Telefonare 534.249 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza cambiali di garanzie. Tel. 533.940, via Passalacqua 19, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correnti) bancari, Corso G. Cesare 150, ottone 533.861 - 534.913 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque a ogni categoria e alla massima ogni massima serietà e riservatezza. Telefonare 836.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti nella fiducia via Garibaldi 27 (angolo via Consolata) Tel. 548074, 538717.

A. TUTTI finanziamenti immediati in pochi ore massima serietà e riservatezza, sei tra amici. Telefonare 542.109.

A correntisti impostazioni anticipiamo celermente capitali consolidamenti rimborsi in rate mensili. Tel. ore uffici 533712.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe finanziamenti pensionati via Sacchi 38. Telefono 537.708 - 596.277.

ACCORDIAMO nella fiducia prestiti a tutti in giornata riservatezza. Telefonare 533.651.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cedo, via Guastalla 17, telefono 831.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correnti bancari. Via Cernaia 10 Torino 1, telefono 534 483 - 580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domiciliie Via Frejus 3, telefono 442.524.

CONCEDO finanziamenti ipotecari ed operai impiegati artigiani rimborsabili fino a 5 anni. Per informazioni telef. 618873.

CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Tel. 830061.

FIN SHOP via S. Quintino 31 finanziamenti ricevuti casalinghe operai impiegati. Tel. 542070.

MEDICO [illegible] biologi costituendo laboratorio analisi mediche, per informazioni telefonare 753.388 ore 19-21.

PENSIERI addio. Saremo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio. **FINANZIARIA COMMERCIALE** corso Galileo Ferraris 146 tel 590.212.

FRATICHIAMO finanziamenti ipotecari e finanziamenti fiduciari in breve tempo tel. 441.640 447.0142.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

PIQAUTO passa telefonata per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24. [illegible] 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore agevoli a tutti senza garanzie o fidejussori a consumo del denaro. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.

SENZA cambiali a dipendenti impiegati artigiani anticipiamo mensilità e pensione ultima busta paga. Tel. ore uffici 541.244.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Ospizio Mercati 32. Telefoni 537.082 - 557.065.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finanziari, corso Sebastopoli 17, telefono 638.595.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità [illegible]. Palazzo 693.190.

ACHELLERIA pelletà sono Crocetta via Fratelli Carle 36 vendesi direttamente in ottimo incasso. Tel. 543.768, 369.934.

ALBERGO ristorante Avigliana, arredamento rustico moderno sala ballo cubica 100 metri incasso annuo centesi tel. 774.012.

BONINO 650.1026, via Cuneo 3, ordi albergo ristorante avviato cintura Torino arredamento ed attrezzatura moderna completa alta redditizia incrementabile sicuro fortuna famiglia. Richiesta cauzione.

CARTOLIBRERIA con profumi bigiotteria e libelle 361 XIII XIV ottimo incasso documentabile prezzo ottimo Rizza 472.858.

CIRCOLO nuovo collinare cerca gestore bar-ristorante, telefonare 974145 o personali strada del Meisone 187, Torino.

DISCOTECA ottima referenza piscina in zona posti doccia vasta pubblico causa trasferimento [illegible] gestione. Telefonare 0172 [illegible] ore ufficio.

LATTERIA privato vende in zona molto bella completa nuova avviato piccolo ufficio tel. 901.1591.

LATTERIA su corso storico per persona sola avendo 4 milioni 300 mila causa salute. Affarone. Tel. 331.867 326.804. Ore ufficio.

NEGOZIO articoli sportivi causa giacenti vendesi in prima cintura Torino. Telefonare ore pasti 827.0874.

PARRUCCHIERE uomo cedesi via Nizza 227 tel. 634.783.

PERSONE esperte bar cercano gestione. Telefonare 346.495 ore 9-12-20.

PRIVATO cede alimentari frutta e verdura a L. 9.000.000 trattabili. sono piazza Rivoli. Telefono 760.048.

PRIVATO cede bar pasticceria produzione propria zona Mirafiori 13 milioni 900 mila trattabili. Tel. 615.277 chiamare serale e domenicale.

PRIVATO esperto cerca gestione mensa aziendale minimo 150 pasti. Telefonare ore pasti al 0144-51140 oppure al 54783.

PRIVATO vende a privato tabaccheria unica zona 30 milioni tel. 992.563.

TINTOTTIRERIA avviata zona mercati generali cede 4 milioni 900 mila Rivarolo 355344 - 522202.

TINTORIA avviatissima forte incasso cedesi zona Statuto tel. 740.518 ore pasti.

TIPICO ristorante juventino sala estiva condizionatissimo, alloggio adatto medico cedesi 39 milioni dilazionati tel. 778.174.

UNICO parrucchiere/uomo ristorante ubicato in zona centro condizioni familiari cedo a persona interessante. Telefonare 660.488.

4 Terreni

A. IL Punto Immobiliare Spa vende appezzamento di terreno di 1000 mq con abeti e larici a LIRE 500.000 Tel. 838335.

A LIRE 500.000 il Punto Immobiliare Spa vende appezzamento di terreno di 1000 mq con abeti e larici. Tel. 838335.

A. LIRE 1 milione 900 mila vendo bella villetta ristrutturare con terreno in Val Susa. Tel. 537126.

A. L. 2200 al mq vendo terreno di mq 5100 con progetto approvato nel Canavese. Altro di mq 3500 in zona Moncalieri (Asti) a L. 2950 al mq. Tel. 540.847.

A. SCIOLZE collina incipace 14 km città vocazioni turistiche agricole e costruibili acqua luce a partire da L. 1800 al mq alliatoni. Telefoni 590.642 - 960.5828.

A Moncalieri tra S. Maria e Testi Rolle vendonsi appezzamenti di terreno agricolo anche piccoli a L. 3500 al mq. tel. 319854 - 4450782.

AFFITTASI periferia Torino cinta mq 4000 recintato locali adatto deposito cantoniere Nord telef. 545.129.

CERCO terreno per costruire bassi fabbricati di 1500-2000 mq altezza minima 3,50 indipendente con punto carrato luce e i cavi Grassano Giulio Cesare via De Sanctis. Scrivere dettagliando, Cordina planina. Scrivere «Publikompass 512 — 10100 Torino».

CERES vendo lotti con progetto approvato ed inizio lavori per villette tel. 558.117 oppure 8621 [illegible].

LICENZA costruzione palazzina 16 camere ma 5000 terreno 1058 casello Settimo autostrada Torpacino vendo tel. 477.208.

LOMBARDORE pioppeto razionale 2000 piante con pozzo irrigazione, 33 giornate di terreno 132 milioni. Gabetti 5787.

PRIVATO vende terreno mq 12.000 progetto approvato per mc 3100 nel parco della Mandria. Riservatezza. Telefono 964.344.

RIVIGLIASCO vendiamo 2 lotti terreno agricolo mq 3700 complessivi a L. 12.800.000. Immobiliaresiero, telefono 381.219.

SARDEGNA zona turistica mare terreno lottizzato privato vende suo progetto approvato per 31 mila mc. indice 1 mc/mq. Ampia possibilità per residence villaggio albergo o villette vero affare. Tel. 0111-92706.

TERRENI progetti approvati ville 3-4 alloggi parco residenziale urbanizzato zona Rivoli Buttigliera Alta vendo tel. 539.800.

VAL VARAITA altitudine mt. 1000 1 km impianti sciistici zona turistica vendesi lotti progetto approvato L. 6 milioni. Tel. venerdì 590644.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Palazzo 544.670.

CERCASI locali adatti uso industria meccanica mq 500-1000 zona Torino cinque. Telefono 578.312.

CERCASI locali mq 100, 300, 500, 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino o zone periferiche. Tel. 578.810.

CERCASI locali uso ufficio zona Rivoli o corso Francia 120 mq. Telefonare 541.788.

SOCIETA' cerca 3-4 locali da affittare uso ufficio zona centrale. Tel. 503.119.

offerte

A. AOATTO qualsiasi ingrossatore magazzino mq. 400 circa illuminato tutto servizi riscaldamento vendesi. Tel. 690.579.

A. Buttigliera Alta km 6 da Rivoli affittasi locale mq 180 attrezzato bar e ristorazione ad uso esclusivo privato. Tel. 650859.

A. L. 800 mq ufficio capannoni magazzini nuova costruzione cintata Torino tel. 517.805.

A. L. 150.000 affittasi locale uso ufficio piano terra composto da 5 ampi vani con servizio. Tel. 650.699.

AFFITTASI capannone 700 mq ampio cortile e giardino fronte strada svincolo autostrada Settimo. Tel. 940.5834 Sella. **CAPANNONE** nuovo moderno uso mq 850 periferia Nord Torino affittasi anche combinazione società sched. 542.775.

CAPANNONI zona industriali Borgo S. Mauro autostrada Milano Settimo Mappano Leini Venaria Pianezza Druento Monasterolo appaltasi vendesi lotto tel. 288.564.795.

CENTRO immobiliare vende libero via Cernaia box auto e L. 5 milioni 900 mila facilitazioni pagamento. Tel. 650.187.370.

CONSULENDILE 533.322 offre a Rivoli la ottima posizione nuovi negozio con retro e servizi mq 75 circa 16 800.000. **CONSULENDILE** 533.322 vende corso Grosseto 4 bis, 5 magazzini liberi ed occupati varie metrature convenientissima occasione parte di 45 milioni.

DRIENTO strada Torino locale semiinterrato, libero, luminoso, 140 mq, acqua, luce, servizio, riscaldamento adatto per laboratorio, magazzino 20 milioni. Gabetti 5787.

FIASM S.p.A. corso Casale (ex negozi) con retro e servizi in blocco o frazionato. Ideale per esercizio commerciale. Telefonare 501.970.

FIASM S.p.A. vende corso Umbria libero locale esposizione più abitazione e locali servizio mq 300 piano cantina cortile dilazioni. Telefoni 381.739 - 581.902.

GARETTI 5787 vende corso Sempione in posizione attanente commerciale, negozio 2 luci con retro ottimo investimento.

GAIOTTO vende via Frejus muri negozio 40 mq con servizi reca occasione sempre facilitazioni pagamento tel. 446.972.

IFIM ripe vende o affitta bellissimo v. P. Veronese 2 capannoni muri p. terra 1400 mq, seminuovo mq 1800 più uffici 1 servizi vendesi divisibili tel. 519.363 - 536.276.

LEINI' vendesi capannone 800 -2000 mq, altezza 690 terreno statale 5000 - 7000 mq parimenteazione elettrica Fiorenzo 996.6066.

RIVOLI vendesi 2 box attigui 6 milioni 500 mila. Telefonare 745.593.

UTIP 547 EUR vende grandiosi locali uso negozio laboratorio esposizione via Cibrario 40 mq 100 facilitazioni pagamento.

VENDESI locale mq 130 Porta Palazzo. Telefonare ore pasti 732.661.

VENDESI muri negozio libero mq 75 soppalcato in nuova costruzione zona piazza Rivoli vicinato non doppio. Telefonare 594.546.

VENDESI muri negozio 100 mq affittato 180 mila richiesta 28 milioni 500 milioni con mutuo. Telefonare 254.194.

VIA Chiesa della Salute vendesi muri negozio magazzino cortile 2 camere 1° piano, prezzo 18 milioni Finanziaria 594.5808.

ZONA corso Orbassano libera nuovo capannone 2 piani 1600 mq per piano volendo divisibile 50% dilazioni. Telefono 773.309.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA con D.E pubblica offresi dalle 9 alle 12 tutti i giorni escluso sabato. Operaio manovale di fabbrica. Telef. 716.859.

AUTISTA offresi generale D esperienza lunghi viaggi. Telefonare 316474.

AUTISTA patente D esperienza Tir libero offresi a zona Ciriè. Tel. 347721 dalle 13 alle 14.

CONIUGI custodi con esperienza offronsi per condominio ville o stabilimento con alloggio anche abitabile tel. 318.774.

CUSTODE impianto sportivo e case in campagna Pinerolo offresi. Tel. 330542.

CUSTODI coniugi referenziati offronsi zona Rivoli Alp

Bologna: assunte dalla carrozzeria Menarini

Maestrine senza la cattedra in tuta ad avvitare bulloni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La maestra elementare Sandra Suffredini, 29 anni, in tuta blu da meccanico, deve prendere un bullone «da 14» e, con la chiave fissa appropriata, avvitarlo sullo *chassis* per fissare un supporto. Si guarda attorno smarrita: quale sarà il bullone «da 14», quale la chiave fissa adeguata e come dovrà essere collocato il supporto?

Lo *chassis* è lunghissimo, sta per ricevere «vestito», diventerà un bellissimo pullman della Carrozzeria Menarini. Siamo infatti nello stabilimento Menarini di San Felice, ultracinquantenario, 850 dipendenti, una produzione di tre autobus al giorno: il più importante del ramo, in Italia, dopo la Fiat. La maestra Suffredini è al suo primo giorno di lavoro come operaia, in questo reparto, assieme ad altre tre donne e due uomini estratti in base alla legge 285 sul collocamento dei giovani dai 15 ai 29 anni. La notizia non consiste in queste assunzioni, perché la legge è già operante da tempo, ma nel modo in cui esse sono avvenute, per il braccio di ferro tra il sindacato e l'azienda.

Appena tre giorni fa il consiglio di fabbrica aveva proclamato un primo sciopero di mezz'ora preannunciandone altri. Poi c'è stato l'accordo. Dice l'ing. Renzo Salvadè, direttore di produzione: «Non *volevamo affrontare altre astensioni dal lavoro: tra gennaio e febbraio una lunga agitazione ci è costata 60 veicoli in meno. E il 16 maggio il nostro capo del personale, dott. Antonio Mazzotti, è stato colpito da una scarica di proiettili sparati da elementi "proletari di prima linea"; versa ancora in condizioni gravissime.*

Vediamo dunque le circostanze di quest'ultima vertenza ora composta con la presenza di questi giovani diplomati di meccanica in un reparto di alta specializzazione. In aprile, la ditta fa domanda all'ufficio di collocamento per assumere 15 giovani da assegnare al reparto montaggio di gruppi meccanici. Un settore nuovo, in via di sviluppo: l'azienda acquista *chassis* e motore a vi abbina cambi e differenziali di altre case che poi devono essere adattati e montati. «Nella lettera — spiega Salvadè — *abbiamo precisato che volevamo meccanici generici del settore automobilistico che avessero frequentato delle scuole professionali oppure tecnici in pensione, periti, o ai limite diplomati al Liceo scientifico; gente, insomma, con una certa attitudine alla meccanica.*

Nelle liste speciali di Bologna e provincia sono iscritti ottomila giovani, ma, spiega Valentino Minarelli, della Federazione lavoratori metalmeccanici, l'ufficio di collocamento manodopera si muove con grande difficoltà per questioni burocratiche; inoltre ci sono le difficoltà logistiche: giovani che hanno già occupazioni precarie alle quali non rinunciano o abitano in luoghi lontani dalla sede della fabbrica o non si adattano a quel lavoro. Alla richiesta della Menarini, l'ufficio di collocamento risponde inviando solo 11 giovani di cui 9 donne e due uomini (4 maestre, una ragioniera, un ragioniere, un laureato in biologia, gli altri con diploma di scuola media).

«*Non li potevamo ritenere idonei per quel reparto in via di sviluppo* — dice l'ing. Salvadè — *e abbiamo proposto di collocarli in altri settori, ma il sindacato si è opposto affermando che non potevamo fare delle discriminazioni sulle loro attitudini, dovevamo guardare non la realtà della scuola, ma la realtà della fabbrica.* Due giorni di braccio di ferro, poi la soluzione: quattro donne e due uomini vanno nel reparto

Bologna. Lorena Filippetti e Angela Ballardini durante il lavoro (Foto « La Stampa »)

montaggio meccanico, gli altri altrove.

I sindacalisti la ritengono una grossa vittoria. Dice Minarelli: «*Le donne hanno per legge conquistato la parità con gli uomini, non ci possono quindi essere delle discriminazioni. Purtroppo nelle fabbriche c'è questa tendenza di chiusura alle donne nei reparti qualificati*».

Ribatte l'azienda attraverso il capo della produzione: «*Noi non siamo affatto prevenuti contro le donne, le nostre obiezioni le avanzavamo in quanto queste donne non avevano alcuna attitudine per diventare buone meccaniche. L'imposizione del sindacato ha soprattutto un carattere politico. Quando i sindacalisti pretendono che un nuovo assunto entri in questo reparto anziché in un altro, in base a quale esperienza parlano? Riteniamo di essere noi i più qualificati a giudicare l'assegnazione del posto di lavoro sulla base degli studi che i vari soggetti hanno fatto o delle cognizioni professionali che già hanno*».

E le ragazze che sono state al centro di questa contesa? Sono prima di tutto felici di essere state assunte, anche se un po' preoccupate per l'attuale disorientamento in un lavoro a loro sconosciuto. «*Un caposquadra ci ha assicurato che ci insegnerà le cose principali, anche fuori orario, per facilitarci l'apprendimento. Per il resto, speriamo nella nostra buona volontà*».

Sandra Suffredini per otto anni ha fatto la maestra supplente per il Comune di Bologna. «*Si lavorava solo saltuariamente, con lunghe interruzioni, senza mutua e gli altri istituti. A ottobre, anche se mi dovessero offrire un posto, rinuncerò. Mi conviene fare il meccanico: qui guadagno 363 mila lire, contro le 316 mila che prendevo quando insegnavo un mese intero*».

Angela Ballardini, 19 anni, è sposata con un bambino: «*Lavoravo da un commerciante, fino alle nove di sera, per 120 mila lire al mese. Lorena Filippetti, 21 anni, corrispondente di lingue estere, anche lei sposata con un bambino: «Meglio un lavoro pesante ma sicuro, che uno leggero e incerto*». La quarta è Maria Enrica Forato, sedicenne, orfana di padre.

Remo Lugli

Per la "primavera mancata"

Crollano i consumi colpa del maltempo

ROMA — La primavera mancata ha fatto crollare i consumi: «*Mai visto un caldo così forte*», dicono i commercianti dell'abbigliamento e dei prodotti tessili in genere, trovando analogo riscontro in quasi tutti gli altri settori della distribuzione. «*La pioggia fa le spese del carovita*», affermano i dettaglianti alimentari, mentre gli alberghi, i pubblici esercizi e le agenzie di viaggio — le tre più importanti categorie del turismo — annunciano che in maggio è «saltato» il 20 per cento di lavoro. Un'inchiesta-lampo sull'andamento delle vendite nelle ultime settimane, compiuta da un centro studi della Confcommercio, ha messo in luce una realtà preoccupante che ha avuto e avrà contraccolpi negativi sulla gestione delle imprese, ma anche sui prezzi.

Le grandinate e le incredibili escursioni termiche hanno fatto marcire una quantità enorme di frutta e verdura. «*Il prodotto è scarso*, osserva il dottor Cavallaro a nome dei grossisti ortofrutticoli, *i prezzi sono saliti ulteriormente. Disponibilità limitata e pessima piccola saranno le caratteristiche del mercato ortofrutticolo estivo, con conseguente andamento negativo per quanto riguarda il consumo e lo smercio dei prodotti. Le mele, nonostante le quotazioni elevate, sono stati i frutti più venduti*».

Da Torino, il presidente dell'Associazione salumieri, aderente alla Fida (dettaglianti alimentari), rileva che la primavera mancata ha condizionato alcune piccole abitudini alimentari degli italiani. La gastronomia fredda, che tradizionalmente decolla ai primi di maggio, è rimasta bloccata per l'intero mese e solo da qualche giorno sembra riprendere il ritmo normale. La salumeria fresca è stata preferita.

La Puglia, sottolinea l'Associazione commercianti di Bari, ha subito un danno ingente: le continue piogge hanno rovinato i raccolti della frutta primaverile, in particolare delle ciliegie, di cui la regione produce circa il 25 per cento sul totale nazionale. Si è avuta così una maggiore richiesta della frutta invernale (mele, pere, arance) con sensibile lievitazione dei prezzi. Analoga la situazione nel Veneto, in Lombardia, in Campania, in Sicilia.

A Venezia il maltempo ha fatto sparire seppie e moscardini, che costituiscono due punti di forza della tavola lagunare: i pescatori hanno dovuto rinunciare ad uscire in mare, i consumi ne hanno risentito. Se tutto andrà bene, solo in autunno le seppie saranno di nuovo in vendita.

Da Ancona, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Torino, Milano, Trieste è giunto un grido d'allarme per la flessione delle vendite nel comparto tessile-abbigliamento. Quasi ovunque è stata registrata una caduta delle vendite del 10-20 per cento per l'abbigliamento femminile, del 30-40 per cento dell'abbigliamento maschile; più scarso tutto per i «completi», meno per l'abbigliamento «casual» e per i capi «informali» in genere.

«L'austerità, commenta il presidente dell'Associazione dettaglianti tessili e dell'abbigliamento della provincia di Firenze, Stolfi, «più che la moda sta modificando usi e costumi: ed è così che ci si deve arrendere all'evidenza che l'alta moda non fa più banco. Ne tengano conto gli operatori: mettano in magazzino prodotti di minor pregio, ma di maggiore praticità e durata. Sono questi gli articoli che vanno, anche in periodi di difficoltà atmosferiche». Da Genova sono stati denunciati «*invendutì che fanno spavento*»: basta con le vendite stagionali, sostengono i commercianti liguri, per puntare tutto sulle vendite tradizionali. A Milano le vendite di vestiti primaverili sono state un disastro.

Il mese di maggio è considerato per il turismo. In Liguria si è avvertita una flessione nelle presenze di turisti dal 20 al 10 per cento rispetto allo scorso anno, in Emilia-Romagna del 30 per cento, anche oltre il 40 per cento nella marina toscana. In Piemonte, nel Lazio, in Lombardia in Sicilia, è risultato condizionato il weekend. Nelle grandi città, soprattutto, si è accentuata la crisi dei ristoranti. Nonostante che il cattivo tempo abbia limitato le gite di fine settimana la gente ha preferito rintanarsi in casa disertando i ristoranti, spaventata dall'atmosfera di insicurezza e, spesso, da azioni banditesche. Anche di giorno, nella fascia alta della ristorazione, sono diminuiti i pranzi di rappresentanza, mentre nei locali di qualità media, piccola-media e di massa ci si mantiene su livelli modesti. «*Il lavoro*», commenta Bocciardi, vicepresidente della Federazione dei pubblici esercizi, *va calando. Siamo preoccupati*».

g. f.

I rapporti commerciali con i due fratelli imputati

Lockheed: il giudice Orio Giacchi spiega perché non si è dimesso

"Nel Consiglio della Consindit non rappresentavo gli interessi dei Lefebvre ma quelli di Pitto"

ROMA — Orio Giacchi passa alla controffensiva: non si dimette e, adesso, cerca di spiegare (anche se nessuno glielo aveva chiesto ufficialmente) le ragioni di questa sua decisione. Scongiurato il pericolo di un esame della Corte Costituzionale sui suoi reali rapporti con i Lefebvre, ieri, mentre il processo per lo scandalo Lockheed ha ripreso il suo lento cammino (tre o quattro testimoni per ogni udienza), il giudice contestato dai commissari d'accusa ha distribuito una specie di memoriale difensivo per convincere i suoi colleghi (ma soprattutto quei sette rimasti all'opposizione) che non esistono motivi validi per cui dovrebbe *sostenersi* e lasciare, quindi, Palazzo della Consulta.

Il problema ormai è chiuso sotto il profilo formale, ma la discussione rimane ugualmente aperta almeno dal punto di vista teorico. I giuristi ed i magistrati che fanno parte della Corte sono rimasti in minoranza netta (sette contro ventidue), ma hanno cercato inutilmente l'altro giorno di convincere tutti (tre lunghe ore di riunione in camera di consiglio) che era paradossale bloccare sul nascere l'inchiesta soltanto perché l'istanza di ricusazione è stata presentata quando si è saputo che un giudice aveva avuto rapporti con due imputati. «*Se sapessimo ora che uno di noi* — hanno prospettato a mo' di esempio — *ha preso la "bustarella" della Lockheed ce lo dovremmo tenere a Palazzo della Consulta perché la notizia è venuta fuori adesso e non prima che iniziasse il dibattimento?*». All'interrogativo non è stata data risposta.

In camera di consiglio, qualcuno ha detto più o meno senza mezzi termini che sarebbe stato opportuno per Giacchi presentare una lettera di dimissioni. Il giudice contestato ha risposto con una specie di memoriale in cui dice presa atto che non se ne va perché essere consigliere d'amministrazione di una società non significa esserne socio d'affari.

La sua tesi: nella Consindit sistevano tre gruppi (Pitto, Crociani e Lefebvre) ed egli era nel consiglio di amministrazione in rappresentanza di quello Pitto mentre l'ing. Roberto Einaudi (figlio dell'ex capo dello Stato) rappresentava il gruppo Techint ed i Lefebvre se stessi. «*Questa composizione* — è il commento del prof. Giacchi — *dimostra benissimo che nel caso di ricusa non avrei stato sempre incline a difendere gli interessi del mio amico Pitto e non certo quello dei fratelli Lefebvre con i quali dunque ero ben lontano dall'essere, come sostengono i commissari d'accusa, "in un rapporto di interessi comuni"*». «*Senza volerlo* — replicano i suoi oppositori — *il prof. Giacchi sembra avere fornito l'argomentazione valida per sostenere l'opportunità di un'indagine più approfondita sul tema*».

Orio Giacchi per sostenere che è stato completamente estraneo alla vita della società (ma allora perché il suo amico Pitto gli ha affidato l'incarico di assistere il gruppo in seno al Consiglio d'amministrazione della società Cosindit?) ha ricordato poi nel suo memoriale di avere svolto effettivamente le funzioni di consigliere soltanto in nove riunioni nell'arco di sette anni fino al 30 settembre 1970 quando dette le dimissioni. E ha concluso la sua autodifesa: «*In questa situazione non potevo né posso sentirmi in una posizione d'incompatibilità a giudicare i fratelli Lefebvre più di quello che sarebbe stato se li avessi conosciuti in un circolo, in una facoltà universitaria o in un comitato di partito*». Tranquillo con la propria coscienza, molto soddisfatto e sorridente l'illustre docente di diritto ecclesiastico all'Università cattolica di Milano è tornato ieri al suo posto di giudice nell'aula dove si giudicano gli imputati del processo per lo scandalo Lockheed.

Dopo la sosta forzata, il dibattimento ha ripreso il suo cammino. L'indagine della Corte è andata avanti attraverso alcuni testimoni per conoscere meglio e da vicino la attività, soprattutto, di Antonio Lefebvre: risultato molto scarso.

Con Egidio Baragatti, uomo di fiducia del prof. Antonio Lefebvre, i giudici hanno tentato di sapere qualche indicazione per identificare quell'«Innominato n. 1» che, secondo Egidio Lefebvre, avrebbe trattato con i partiti politici l'ammontare delle tangenti. Ovviamente è stato un tentativo quanto mai ingenuo, perché Egidio Baragatti non sa nulla e non ha visto nulla. E lo stesso è stato per un altro collaboratore dello studio Lefebvre, Renzo Chiovenda.

Guido Guidi

I nuovi programmi della scuola media

ROMA — I nuovi programmi della scuola media saranno esaminati nella prossima settimana dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Si tratta di un «pacchetto» di proposte programmatiche elaborato da una commissione di esperti che ha lavorato per alcuni mesi sotto la guida del sottosegretario Spigaroli.

I lavori sono stati portati a termine sulla base delle indicazioni contenute nella legge 348 dello scorso anno che ha introdotto alcune importanti modifiche nell'ordinamento della scuola dell'obbligo. I programmi definiti dalla «commissione Spigaroli» rispondono quindi all'esigenza della mini-riforma che ha perfezionato il processo di unificazione, ha esteso l'area delle discipline obbligatorie ed ha introdotto molte novità nell'impostazione dell'educazione linguistica, dell'educazione scientifica e tecnica.

Accame: "Troppo caro il nuovo aereo Mrca"

ROMA — Dopo la battaglia, condotta contro la realizzazione dell'incrociatore «Tuttoponte» il presidente della Commissione difesa della Camera, Falco Accame, riprende le critiche contro la realizzazione dell'aereo Mrca specie per il suo alto costo (da 7 miliardi preventivati si è passati ora a 14 miliardi per ogni esemplare) e anche perché questo velivolo avrebbe — a suo parere — solo un ruolo di attacco e non difensivo.

E' di Genova, in un porto americano

Cargo sotto sequestro Gettò legname in mare

GENOVA — Una nave da carico italiana, la «Transoceanica Elena», partita dal porto di Genova, è stata sequestrata a Verett, nel New Jersey, da funzionari dell'Ente federale per la protezione dell'ambiente e il suo equipaggio è stato accusato di aver gettato illegalmente in mare alcuni quintali di legname.

Il portavoce dell'Ente per la protezione dell'ambiente, Paul Keogh, ha riferito che domenica scorsa la nave italiana aveva «*gettato in mare una grande quantità di legname a undici chilometri al largo di Chata. All'episodio hanno assistito pescatori locali che hanno riferito alla guardia costiera*».

I proprietari della nave rischiano un'ammenda massima di 50 mila dollari.

Anche la società armatrice della «Transoceanica Elena», la «Compagnia Italiana Transoceanica di Navigazione» che ha sede a Genova, ha confermato che da bordo della nave è stato gettato del legname in mare. L'episodio ha fatto scattare un provvedimento di sequestro cautelativo del mercantile italiano. «*Non è vero però* — secondo quanto ci ha comunicato il comandante della nave, il capitano genovese Giorgio Viano — *che l'episodio sia avvenuto entro i limiti di 60 miglia nuova sostiene la guardia costiera*».

Afferma un funzionario della società armatrice. «*Secondo il comandante Viano, la nave si trovava oltre questo limite e stava navigando vuota dal porto di Filadelfia verso quello di Boston*».

Sempre secondo quanto sostengono alla «Transoceanica», il comandante avrebbe fatto gettare in mare solo il legname usato per il «fadagio» (imballaggio e sistemazione della merci nelle stive). La Compagnia armatrice ha già provveduto, tramite l'organizzazione internazionale assicurativa degli armatori, a nominare un legale che l'assisterà nella controversia. Attualmente la «Transoceanica Elena» si trova nel porto di Boston dove sta caricando materiale ferroso destinato in Italia.

(Ansa)

Roma: nove arresti e trenta perquisizioni

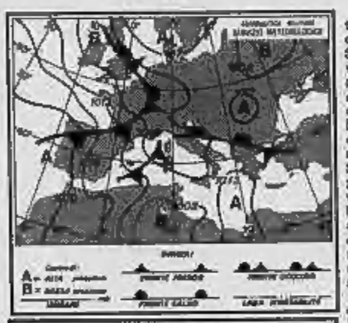
ROMA — Nell'ambito di una operazione predisposta dal questore di Roma dottor Di Francesco, per la prevenzione della criminalità organizzata, la squadra mobile ha compiuto 32 perquisizioni domiciliari ed ha arrestato nove persone colpite da provvedimenti emessi dalla autorità giudiziaria.

All'operazione cominciata all'alba e conclusasi nella tarda mattinata, hanno partecipato 150 agenti al comando del capo della squadra mobile dott. Masone e del vice questore Ciccone. Tra gli arrestati figura Franco Baruzzo di 29 anni colpito da mandato di cattura perché coinvolto in un traffico di auto rubate.

Il fratello di Baruzzo, Sandro, è in carcere perché coinvolto nei sequestri del costruttore Appolloni e della giovane Anna Maria Marconi.

NAPOLI — Il traghetto «Espresso di Venezia» che si era arenato nella cinquetta del porto di Olbia, è stato disincagliato dalla motonave «Città di Napoli», della Tirrenia. In un primo momento, in soccorso dell'unità era intervenuto un rimorchiatore.

il tempo che farà



Sull'Italia settentrionale, su quella centrale e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge anche a carattere di rovesci e locali temporali sulle regioni nordoccidentali e sulle zone appenniniche. Al Sud variabile. Temperature in lieve diminuzione sulle regioni nordoccidentali. Venti: moderati lungo il versante tirrenico. Mari: generalmente mossi.

Questa le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	14	29
Trieste	14	23
Venezia	13	28
Milano	14	21
Genova	17	24
Bologna	15	18
Firenze	16	23
Pisa	17	24
Ancona	18	17
Perugia	13	23
L'Aquila	14	15
Roma	16	24
Campobasso	14	21
Bari	17	27
Napoli	18	28
Potenza	13	23
Catanzaro	18	26
Reggio C.	19	24
Messina	20	25
Palermo	21	25
Catania	18	21
Cagliari	16	28

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

	min	max
Amsterdam	19	19
Atene	24	33
Belgrado	12	17
Berlino	17	19
Bruxelles	13	23
Ginevra	12	25
Lisbona	17	26
Londra	10	21
Mosca	6	19
New York	21	29
Parigi	11	21
Stoccolma	10	19
Tel Aviv	23	26
Vienna	8	18

Messina: dissequestrati 22 cantieri edili

MESSINA — Il giudice istruttore Pasquale Rasà ha disposto un primo dissequestro di 22 cantieri edili nella zona turistica di Rometta Marea dove per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Pietro Vaccara erano stati sequestrati, l'anno scorso, 115 costruzioni considerate illegittime.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

MAGAZZINO materiali edili cerca autista patente C. Telefonare ore ufficio 867.6644.

OFFRESI portinaia in cambio alloggio per sistemazione coniugi pensionati tel. 598.1251 dalle ore 13 alle 14.

OPERATORE corsi automatici e semiautomatici con qualificata esperienza di lavoro cercasi. Offresi ottimo trattamento. Presentarsi stabilimento Joanna, corso Alessandria 51, Grugliasco.

PER anziano solo parenti cercano persona libera disposta convivere tempo pieno ed assistenza e lavori casalinghi tel. 362.258 - 361.378.

REFERENZIATA ditta cercasi donna collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. ore ufficio 877.811.

SICK italiana per poliedricamente piccolo laboratorio cerca giovane pratico assemblaggio e collaudi elettronici tel. 633.236.

TORNITORE tipo provetto-a cerca officina meccanica artigiana zona S. Paolo. Tel. 383.476.

TUNISIA speciale specializzato cerca certa ditta presentarsi Gaudenzio, via Cervino 29, Torino.

TUTTOFARE cameriera fissa o a giornata lunga cercasi per 2 persone adulte tel. 803.681.

commessi, baristi

CERCASI abile pratico barista avventizi, massimo serietà. Telefonare 340.424.

COMMESSA giovane bella presenza massimo 30enne ottima conoscenza lingue, abbigliamento donna bambino neonato cercasi per negozio al Lingotto. Scrivere a Pubblikompass 110 — 20125 Milano o telefonare 02-680396.

PARRUCCHIERE da uomo cerca maestra abile anche part time per negozio in via Fidia 37 tel. 712.193 - 701.215.

Impiegati

A.A.A. A neo-diplomati, studenti in vacanza, importante azienda offre possibilità di lavoro. Presentarsi ore ufficio corso Turati 13-bis scala F primo piano.

A.A.A. ABBISOGNA signorina bella presenza, massimo garbo, serietà, inglese-francese parlato, pubbliche relazioni, importante centro d'arte, Moncalieri 30 anni. Dettagliare sulla attività precedenti. Scrivere: «Pubblikompass 5293 — 10100 Torino».

CERCASI esperta puericultrice diplomata per due bimbi di uno e diciotto mesi dalle ore otto alle venti domenica esclusa telefonare 746.563 dopo ore 16.

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria attività immobiliari ricerca per propria filiale di Torino abilitato venditore acquisitore con esperienza specifica del settore. Richiedesi dinamismo facilità contatto clienti, solo proprio. Retribuzione adeguata ad effettivo capacità. Tel. 548127.

DITTA commerciale cerca stagionista diplomata perito lavori tessili tel. 377.510.

EUROCASE riceve ambosessi per facile lavoro esterno presentarsi ore ufficio corso Matteotti 3.

IMPORTANTE azienda costruttrice macchine ed impianti automatici situata nella immediata cintura di Torino ricerca per ufficio tecnico disegnatori meccanici, i candidati devono avere una esperienza minima quadriennale nello sviluppo e studio di prospetti come di progettista. Scrivere: «Pubblikompass 110 — 10100 Torino».

PROGETTISTA cerca segretaria dinamica bella presenza max 27enne disposta viaggiare tel. 53.190 ore ufficio.

RAGIONIERE/A milanese con breve esperienza di lavoro amministrativo cerca importante industria metalmeccanica Grugliasco. Scrivere Casella Postale 1395 — 10100 Torino.

RAGIONIERE/A 25-30enne pluriennale esperienza contabilità amministrazione ricerca importante azienda metalmeccanica zona Druento. Scrivere designando a «Pubblikompass 477 — 10100 Torino».

S. BARTOLOMEO AL MARE cercasi impiegato-a per ufficio vendite cantieri documentata esperienza nel settore immobiliare. Richiedesi disponibilità giorni festivi. Disponibilità trasferimento piazza sede. Si assicura ottima possibilità di inquadramento. Tel. 940125 Torino.

SEGRETARIA con ottima conoscenza inglese direzione tecnica produzione azienda zona. Scrivere: «Pubblikompass 518 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori veramente persici offresi inquadramento di sicuro interesse. Telefonare 813.022 - 590.885.

SOCIETA' revisione rappresentanze accounting firm internazionale cerca elemento laureato sviluppo e coordinazione attività english fluent. Dettagliare. Scrivere: «Pubblikompass 7285 — 10100 Torino».

SPA offre lavoro sicuro, rapida carriera, guadagni elevati; a maggiorenni con titolo di studio superiore. Telefonare per appuntamento al 237.046 in giornata.

tecnici

IMPORTANTE società specializzata ricerca per la propria filiale di Torino tecnico cervello elettronico. Richiedesi pieno proprio e buona preparazione di base nel campo dell'elettromeccanica. Scrivere a Aperti Italia S.p.A. via Arduino 7 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AFFERMATA società articoli termoelettrici cerca rappresentante max 30enne introdotto presso installatori per vendita zona Piemonte. Offresi portafoglio clienti, automezzo, fisso mensile più provvigioni, spese più di ltalia. Telefonare 482.359.

AGENZIA vendita esclusivista marchi pasta Federici Curtiletti caffè Brasiliero ricerca abili venditori per zone libere su Torino e provincia anche in abbinamento a prodotti affini corso Lodi 84 Avigliana tel. 930.358.

ASTUCCI per gioielleria azienda leader settore ricompensiamo seria agenti ricercando introdotti Piemonte. Casella Postale 482 — 40100 Bologna.

AZIENDA chimica per vendita prodotti altamente qualificati per manutenzione impianti industriali ricerca venditori veramente abili nelle trattative dirette ed assistenza clienti offresi agenzia in esclusiva con sicurezza alto guadagno mensile. Telefonare oggi e domani mattina al 011 616.349.

AZIENDA primaria cerselli elevatori meccanici (carrelli elevatori due vendibili) 25-35 anni per il Piemonte, offresi fino 800 mila mensili di fisso, sicuri provvigionali più premi incentivo inserimento iniziale. Eventuale con possibilità di inserimento negli effettivi entro breve tempo; richiedesi serietà, referenze, esperienza di vendita almeno triennale. S.A.I. S.p.A. via Galimberti 5 - Cologno al Serbelle (MI) telefono 02 950.9040-1.

RAPPRESENTANTI esclusivi 25-35 anni di azienda settore beni strumentali cerca per Torino e Piemonte, si offre inquadramento Enasarco corso di formazione a Milano a completo carico della società portafoglio clienti automezzo aziendale assicuro provvigioni incentivi richiedesi esperienza vendita e disponibilità a dimostrare prodotti di medio contenuto tecnico telefonare per appuntamento ore 9-12 15-18 allo 02 467.5451. Vi interessa un modo nuovo di essere premiati a Torino? Abbonatevi ai nostri servizi specializzati di ingresso con recapito postale telefonico. Telefonare 344.294.

9 Lavori a ore

domande

ZZENNE pensionato massima per ore pomeridiane qualsiasi offerta di lavoro escluse vendite e rappresentanze. Telefonare 674.845.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 supercoccolesini: 126, 127, 128, 131, 132, Giypo 5, maggiolone 1200-1300 R4, Citroën GS, Alfa sec. Rateazioni senza anticipo, unica ipoteca. Permuta vantaggiosa. Garanzia 6 mesi.

A.A.A. SUNZA anticipo consegna immediata: 126, 127, 128, 124, Simca, Mini, Ursus 6 cc., permuta vantaggiosa. Settimo corso Trapani 116.

A. AFFARI (circa pel qualsiasi marchi ma auto e d'occasione comprendo in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto coloniali, vantiamo pagamento come volete commissionaria corso Siracusa 33.

A. FORD Transit 9 posti perfetta unico proprietario, Autololly, corso G. Cesare 229, tel. 267.067.

A. PEUGEOT 404 D iscritta mettere nuovo in garanzia, Autololly, corso G. Cesare 229, tel. 267.067.

A. SIMCA 1204 nero anno unico proprietario Autololly, corso G. Cesare 229, Telefono 267.067.

A. (31 5 mesi) blu scuro tutti accessori ottimo affare, Autololly, corso G. Cesare 229, tel. 267.067.

A112 Abarth 70 hp perfetta km 6000 blu scuro vendesi, Telefonare 040.7767.

A 112 concessionarie, vantaggi maturi, anzio da L. 1 milione 700 mila a L. 3 milioni 500 mila rateazioni senza anticipo, permuta, Schiavo corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se ipotecati. Telefonare 321.735.

ACQUISTIAMO

cerchiamo auto in buone condizioni non sinistrate. Automandaci corso Belgio 179, tel. 890748 via G. Di Barolo 10 tel. 831751.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto Autocommercio corso Orbassano 73.

ACQUISTIAMO seguente specimen 124 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Benz. Corso Raffaello 3, telefono 618.001.

ALFA ROMEO nuova Giulietta 1300 privato vende tel. 447.0807.

ALFASUD L blu anni 3 vende privato unico proprietario. Tel. 8470512.

ALFASUD Sprint smeraldo blu scuro 5000 km vende funzionario Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.

ALFETTA 1.8 aprile 1976 mai bocciata ben tenuta vende ultimo prezzo Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.

ALFETTA 2000 sanzionale blu scuro 6000 km vende Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.

ALFETTA GT rossa 1975 mai urtata pochi km vende Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.

ALFETTA GT 1.6 azzurra 1976 molto ben tenuta vende Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.

ALLA Sole corso G. Cesare 202 tel. 265738 126-75-76, 127-72-75, 128-75, Alfa furgone 76, Mazda 1300 76, Alfa 15000 77, Alfa GT 76-75, Alfasud 75-76 83 75-76, 812 76.

ASSORTIMENTO completo vetture diesel completamente in ordine di meccanica e carrozzeria, alcuni esempi: Citroën diesel anno 76 a L. 4 milioni 700 mila, Peugeot diesel 304 anno 77 a L. 5 milioni 500 mila, Peugeot diesel 404 anno 74 a L. 3 milioni 500 mila, Peugeot diesel 204 anno 74 a L. 2 milioni 750 mila, Mercedes diesel 220 D anno 72 a L. 4 milioni 100 mila, rateizziamo, permutiamo, visitateci. Autoservizi corso Principe Eugenio 11.

ATTENZIONE

vendiamo minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione, garanzia. Corso Unione Sovietica 72, telefono 341.008 Autocommercio.

AUTOMAR autovetture di occasione ogni marca e tipo via Tunisi 90 tel. 396.178.

AUTOMAR Concessionaria Skoda, una vettura economica 1250 cc nuova 2 milioni 795 mila chiavi in mano concessionaria Magliorini via Torino 129. Chivasso, telefono 910.4500.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Simca Cinà, corso Francia 333. Tel. 713113.

CITROEN CX 2000 Pallas anno 1977 perfetta come nuova. Prezzo da convenire, rateizzo. Automarketa corso Principe Eugenio 11.

COMMERCIALI

assortimento completo di: Transit diesel furgo 9 posti anno 76 a L. 3 milioni 500 mila; transit diesel furgone anno 76 a L. 5 milioni 100 mila, Transit diesel furgoni anno 74 a L. 4 milioni 400 mila, 850 furgoncini anno 77 74 a L. 2 milioni 800 mila, 850 familiare anno 73-74 da L. 1 milione 700 mila a L. 2 milioni 500 mila, permutiamo, rateizziamo, Automarketa corso Principe Eugenio 11.

COMMERCIALI

la concessionaria Fiat Automotor in via Casalmi 46 tel. 580.890 ed in via Rosselli 26 tel. 871.127 prove dimostrazioni previste per i vostri problemi di trasporto. Tutte le nuove gamme Fiat di veicoli commerciali del Torino in su. Visitateci e richiedeteci senza alcun impegno.

COMPERIAMO

auto supervalutazioni. Autodealers corso Grosseto 37.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese. Lancaranto, corso P. Umberto 66.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se sono da riparare di carrozzeria tel. 303.343.

COMPRO qualsiasi veicolo anche incidentato massima valutazione veloce documentazione, telefono 511.257.

CONTANTI

subito compriamo autovetture tutte marche non sinistrate. Solmia, corso Vittorio Cesare 180, telefono 305 1977.

DYANE 6 74 unico proprietario perfetta Autocare via Tunisi 50 tel. 396.178.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Rekord 74-75-76-77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni oltre a 30 mesi. Sala Opel corso Unione Sovietica 200 Torino, tel. 267750.

ESPOSIZIONE

auto usate in marche Autodealers corso Grosseto 37.

FIAT LEASING

la concessionaria Fiat Automotor in via Casalmi 46 tel. 580.890 ed in via Rosselli 26 tel. 871.127 offre alle aziende ditte individuali commercianti liberi professionisti e artigiani la possibilità di acquistare in formula leasing senza anticipi ed ipoteche qualsiasi tipo di autovettura pagando al massimo tutelo in permuta. Esempio: Fiat Ritmo anticipo da L. 858.500 canone da L. 88.483 131 diesel anticipo da L. 1.108.500 canone da L. 129.123. Visitateci o telefonateci senza alcun impegno chiedendo dell'ufficio leasing.

FIAT X19 anni 1974 To/L3 vero occasione completamente in ordine di carrozzeria e motore commerciale a L. 2 milioni 250 mila, formulismo rateizzato. Automarketa, corso Principe Eugenio 11.

FIAT 128

la concessionaria Fiat Automotor in via Casalmi 46 tel. 580.890 ed in via Rosselli 26 tel. 871.127 prove dimostrazioni previste per i vostri problemi di trasporto. Tutte le nuove gamme Fiat di veicoli commerciali del Torino in su. Visitateci e richiedeteci senza alcun impegno.

FIAT 128

la concessionaria Fiat Automotor in via Casalmi 46 tel. 580.890 ed in via Rosselli 26 tel. 871.127 offre alle aziende ditte individuali commercianti liberi professionisti e artigiani la possibilità di acquistare in formula leasing senza anticipi ed ipoteche qualsiasi tipo di autovettura pagando al massimo tutelo in permuta. Esempio: Fiat Ritmo anticipo da L. 858.500 canone da L. 88.483 131 diesel anticipo da L. 1.108.500 canone da L. 129.123. Visitateci o telefonateci senza alcun impegno chiedendo dell'ufficio leasing.

FIAT 128 p. anno 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76 anche modelli C, CL, SP da L. 1 milione. 80 mila a L. 2 milioni 700 mila. Tutti controllati ricondizionati di carroz

Promosse in A tre squadre del Mezzogiorno

Il "riequilibrio,, Nord-Sud inizia dal gioco del calcio?

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Per la prima volta, nella storia del calcio italiano, tre squadre del Mezzogiorno salgono contemporaneamente di [illegible]. E alla Serie A, e tre squadre del Nord scendono contemporaneamente dalla Serie B alla C. Le promosse sono le squadre delle città di Ascoli Piceno, Catanzaro e Avellino, rispettivamente al 64°, all'85°, al 95° e ultimo posto in un'altra graduatoria, quella delle province italiane compilata in base al reddito per abitante. Le retrocesse sono le squadre di Como, Cremona e Modena, al [illegible]°, al [illegible]° posto nella classifica del «benessere».

Se si trattasse di ciclismo o di boxe, lo sport dove si fatica di più, si potrebbe trovare tutto ciò naturale, perché più cresce il benessere, meno i giovani sono disposti a «soffrire». Ma qui stiamo parlando del calcio, i cui giocatori soffrono assai relativamente (caso mai fanno soffrire il loro pubblico quando non segnano gol, o peggio li incassano), e poi sono ben pochi quelli che militano nelle squadre delle loro città natali. Nell'Ascoli, infatti, [illegible] un giocatore è un prodotto locale, gli altri sono in maggioranza lombardi, veneti e toscani. Nell'Avellino, su 21 giocatori della «rosa», nove sono del Nord, quattro del Centro ed uno solo è campano, di Castellammare di Stabia. Nel Catanzaro, su una rosa di 17 giocatori, una dozzina sono del Centro-Nord e solo due calabresi ma non di Catanzaro. Uno di questi è di Gioia Tauro, e di lui [illegible] può dire che, stanco di attendere il Centro siderurgico (ma forse, proprio per timore che il centro sorgesse), è emigrato per giocare al pallone, nel [illegible] luogo della sua regione.

Il motivo di questo travaso di forze calcistiche (*«la sola azione di riequilibrio tra Nord e Sud che si registra nel nostro Paese, perché tutto il [illegible] va in [illegible] opposta»*, osserva Ciriaco De Mita, ministro per gl'interventi nel Mezzogiorno, quindi [illegible] che se ne intenda) esula parzialmente dalla situazione economica.

E' chiaro che grandi città, come Torino, Milano, Roma, non subiscono particolari contraccolpi, positivi o negativi, per le vicende [illegible] squadre di calcio. Il discorso, invece, può essere diverso per [illegible] piccole come Ascoli Piceno [illegible] abitanti) o Avellino (68.000). Catanzaro è l'unica che si avvicina ai 100.000 abitanti ed è capoluogo di Regione. [illegible] Ascoli o Catanzaro, parlo delle squadre di calcio, sono già state in Serie A, quindi hanno ormai esperienza in materia. L'Avellino, invece, c'è per la prima volta, e [illegible] quella città la [illegible] è grossa, si può quasi dire sconvolgente. La squadra della città più «povera» d'Italia in compagnia degli squadroni del Nord, della capitale, di Napoli: con quali mezzi ci è potuta arrivare, e con quali potrà restarci?

[illegible] ministro De Mita è di Avellino, e, dopo la battuta già rifor[illegible], tiene a fare una precisazione: *«Non rispecchia esattamente la realtà la valutazione economica della mia provincia, basata solo [illegible] reddito per abitante, perché sono moltissimi gl'irpini che producono reddito fuori della loro provincia, e ne mandano parte a casa»*. Questa [illegible] una realtà che coinvolge tutto il Mezzogiorno, e che personalmente ci fa sempre accettare con [illegible] certo beneficio d'inventario l'affermazione dell'aggravarsi degli squilibri tra Nord e [illegible]. Tuttavia, per Avellino, il fenomeno dell'emigrazione ha raggiunto in passato punte preoccupanti. Infatti, continua De Mita, *«nel decennio precedente i re[illegible] industriali, un'indagine accerlò [illegible] tutti comuni dell'Irpinia aperta vista dimezzarsi la loro popolazione e, cosa ancor più drammatica, nella fascia di età [illegible] i venti e i quarant'anni, l'esodo era stato quasi totale. Fu per questa che il Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) decise per la localizzazione dell'investimento Fiat a Grottaminarda, allo scopo di creare occupazione là dove la popolazione [illegible] aveva più possibilità di sopravvivenza»*.

Fu un'occasione, questa dell'investimento Fiat, per realizzare infrastrutture. [illegible] vennero strappate dal secolare isolamento, e [illegible] al centro dell'autostrada Napoli-Bari, con la quale è collegata a tutto il sistema autostradale italiano. Altre infrastrutture si vanno completando per penetrare nelle zone [illegible] isolate, come la valle dell'Ofanto. Ma nell'industria si punta sulle imprese minori. Numerose aziende sono sorte, per un totale nel più recente periodo [illegible] nuovi posti di lavoro. E gl'imprenditori, venuti dal Centro e dal Nord d'Italia, hanno trovato un ambiente di lavoro eccellente.

Proprio l'altra sera un grosso imprendi[illegible] privato ci diceva di aver installato [illegible] Avellino tre impianti, con tecnologie molto avanzate, per un totale di 300 posti di lavoro, [illegible] dovuto lamentare alcun ritardo.

Ciriaco De Mita ci prega di far conoscere questi apprezzamenti imprenditoriali, e ne aggiungo altri, tra i quali quello di un'industriale tessile piemontese, installatosi [illegible] Avellino, perché, ci dice, *«tutto ciò contesta l'atteggiamento [illegible] chi afferma che l'Avellino non poteva andare [illegible] Serie A, perché qui il lavoro è scarso e il reddito troppo basso»*.

Sul fenomeno sportivo il ministro avellinese fa due riflessioni. *«Innanzi tutto la promozione ha dimostrato che con la serietà si può partecipare alle massime competizioni, anche senza grandi mezzi. La squadra, infatti, è modesta, i giocatori non sono [illegible], l'ambiente intorno è sano, e tutto ciò ha consentito di centrare l'obiettivo»*. Seconda riflessione: *«La squadra [illegible] calcio in Serie A imporrà ad Avellino una domanda di servizi che non ha mai avuto, se non incidentalmente per qualche arrivo di tappa [illegible] Giro d'Italia. Ora, una grossa partita una domenica sì ed una no, costringerà privati e strutture pubbliche ad organizzare servizi capaci di vestire questo problema»*.

Mario Salvatorelli

Seconda giornata di lavori al congresso

Pri: le dimissioni di Leone hanno dominato il dibattito

ROMA — Già rinviato due volte — per la crisi [illegible] governo prima, per la vicenda Moro poi — il [illegible] del partito repubblicano è stato [illegible] nuovo travolto dagli avvenimenti: la sorte del Quirinale naturalmente premio su ogni altro avvenimento politico, ed è avvenuto esattamente quello [illegible] un esponente del pri paventava ieri mattina all'ipotesi [illegible] dimissioni di Leone: *«Il congresso — aveva detto — ne risentirebbe schiacciato»*.

Nella mattinata si era aperta la discussione sulla relazione letta mercoledì dal segretario, Oddo Biasini. Interventi sostanzialmente concordi con quella linea: dal Del Pennino a Compagna a Parravicini (e con una piccola avvisaglia della minoranza [illegible] destra). Compito [illegible] congresso, ha detto Del Pennino, è di chiarire tre punti: perché i repubblicani hanno voluto la politica [illegible] solidarietà nazionale; il significato per il pri della politica [illegible] emergenza; che cosa si prospetta al di là dell'emergenza.

La [illegible] nostalgia nasce dalla necessità di sacrifici e rinunce, misure impopolari che richiedono perciò il coinvolgimento di tutti i partiti più rappresentativi. Il significato per il pri di [illegible] linea: rilancio [illegible] istituzioni, rigore nelle scelte economiche, fine dell'assistenzialismo a uso elettorale, contenimento della spesa pubblica (e da qui la critica ai socialisti, che danno l'impressione, secondo Del Pennino, di cercare nella politica di unità nazionale solo l'occasione per coinvolgere il pci in responsabilità impopolari. [illegible] psi, assumendo un atteggiamento diversificato e disimpegnato, cercherebbe così di coagulare attorno a sé il dissenso, [illegible] fisce il pci negli anni del centro-sinistra).

Che si prospetta oltre l'emergenza? *«Noi vediamo — [illegible] detto Del Pennino — [illegible] importante ruolo [illegible] le forze intermedie, e [illegible] abbiamo paura [illegible] parlare di terza forza[illegible]. Ma proprio per poter garantire questo obiettivo è necessario superare la crisi, e guardare alla politica dell'emergenza [illegible] come a una occasione per guadagnare [illegible] spazio elettorale immediato, ma come alla condizione per una profonda trasformazione sociale del Paese»*.

Parravicini [illegible] occupato principalmente della situazione economica, ribadendo la [illegible] sacrifici e [illegible] interventi non congiunturali. Occorre, ha detto, accettare la politica dei redditi, *«condizione assoluta per [illegible] riassetto economico [illegible] dell'equilibrio sociale»*.

Ha parlato anche Compagna, accusando la cultura [illegible] *«siddetta impegnata»* di [illegible] si comportata in questi anni come se il suo impegno consistesse [illegible] demolizione della [illegible] nazionale e del senso dello Stato.

Ma ormai tutta l'attenzione [illegible] rivolta a quanto accadeva al Quirinale, a Palazzo Chigi, a Montecitorio. Il senatore Cifarelli ricordava [illegible] i repubblicani avessero chiesto per primi, come indicazione e non già come richiesta, l'ipotesi [illegible] dimissioni di Leone. Giovanni Spadolini aggiungeva conversando con i giornalisti: *«Il Presidente si deve [illegible] mettere perché si deve dimettere, tutto il resto [illegible] accessorio»*.

f. m.

Incomincia l'ultima sfida della Biennale (scaduta)

Tutta l'arte a Venezia

Il [illegible] luglio si aprono le [illegible] - Ripa [illegible] Meana [illegible] un bilancio politico - Chi lo sostituirà alla presidenza? Forse lo storico Giuseppe Galasso, [illegible] i partiti riusciranno a trovare un accordo

[illegible] INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il direttivo è scaduto, il presidente [illegible] sulla buona volontà personale, forse il bilancio è in pareggio, la Biennale d'arte si fa. Il 2 luglio i Giardini di Castello, i Magazzini del Sale, l'Ala Napoleonica in piazza San Marco si apriranno al pubblico, che vedrà [illegible] di centinaia di artisti italiani e stranieri, oltre a una trascinante retrospettiva storica, a una mostra sull'architettura, a [illegible] mostra sulla fotografia e [illegible] cinema nell'arte, a uno «spazio aperto» per la creatività femminile. Tra i Paesi dell'Est sarà presente solo la Romania, gli altri sono ancora irritati per la manifestazione sul dissenso; ma sono in corso contatti, ci sono buone speranze [illegible] significazione. In compenso ci saranno Australia, India e Islanda.

Così la Biennale ci conferma la vocazione, nata dopo il nuovo statuto, a rendere stabile la precarietà e a trasformare le sconfitte in vittorie, a colmare le assenze con atti d'astuzia politici. Quest'anno [illegible] il cinema, il teatro, la musica, il balletto; ma [illegible] venite a cercare i colpevoli a Venezia, almeno non tutti. Ha detto il presidente [illegible]pa [illegible] Meana: *«Non ci piace alzare le braccia in segno di resa, il progetto della mostre d'arte era nato l'anno [illegible] so, in gestione normale, dobbiamo realizzarlo a tutti i costi»*.

Per il resto si aspetta il nuovo consiglio direttivo, il nuovo presidente che forse sarà Giuseppe Galasso (pri), eccellente storico napoletano, se i partiti si metteranno d'accordo. Ripa di Meana resterà nel direttivo, è stato designato dal Comune di Venezia, s'è preparato una fitta serie [illegible] proposte per [illegible] ripresa autunnale, con particolare riguardo al cinema. Ieri s'è [illegible] comitato come presidente, illustrando ai giornalisti la Biennale d'arte. E' stato anche un bilancio della gestione trascorsa, giustamente caratterizzata da rivendicazioni, polemiche, autocritiche.

Ha detto: *«Non siamo stati diplomatici, [illegible] dato prove reali di autonomia, libertà e non conformismo»*. Si riferiva soprattutto alla mostra sul dissenso nell'Europa orientale [illegible] ha provocato fratture internazionali e rotture nel direttivo; più facile [illegible] prime che [illegible] secondo. Ha aggiunto come motivo di [illegible]: *«Una volta l'arte passava da Venezia [illegible] non [illegible] fermava, adesso abbiamo costituito un fondo artistico [illegible] donate da autori e pezzi straordinari che vale già dieci miliardi»*.

Tra gli errori il presidente ha messo al primo posto il cinema. I nostri lettori sanno come sono andati i tentativi, affrettati, di fare una manifestazione [illegible] anche quest'anno. Secondo Ripa di Meana, *«il problema va ripensato da cima a fondo»*. Inoltre, *«non c'è stato equilibrio nei programmi con una evidente dispersione di iniziative, troppe per le nostre fragili strutture. Per evitare di essere velleitari bisogna commisurare i programmi alle risorse»*.

Non [illegible] poteva dire meglio. Quali risorse? Circa tre miliardi e [illegible] contributi dello Stato [illegible] degli [illegible] locali che la Biennale, [illegible] sa, può mangiarsi in fretta. Ripa di Meana: *«Solo l'apertura dei Giardini costa un miliardo per il personale e la manutenzione»*. Un altro miliardo costeranno le mostre.

Ieri con Ripa di Meana c'erano alcuni dei critici curatori delle mostre che si apriranno [illegible] 2 luglio. Tra gli altri Crispolti, Carluccio, Bonito Oliva, Lara Vinca [illegible], tutti piacevolmente carichi della tensione che precede un'apertura; tutti opportunamente polemici col tema che la Biennale gli aveva assegnato: *«Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura»*. Che è come dire: fate un po' [illegible]

La sezione italiana sarà divisa in tre punti di vista critici. La Vinca [illegible] partita dal rifiuto ideologico [illegible] tema [illegible] è inevitabilmente arrivata alla *«topologia e morfogenesi»*; Crispolti s'è tenuto alla *«natura proiettata»*; Carluccio s'è avventurato coraggiosamente nella *«natura in immagine»*. Dice soprappensiero: *«Sarà la [illegible] vergogna della Biennale»*. La mostra sull'architettura avrà per titolo: *«Utopia [illegible] crisi dell'antinatura»*.

Né parleranno ampiamente gli amici critici d'arte, come della grande retrospettiva curata da Bonito Oliva, Ammann, Del Guercio [illegible] Menna, col titolo: *«Sei stazioni di orientamento»*. Divisa per capitoli, una storia, avviatamente parziale e soggettiva, dell'arte in questo secolo. Si vedranno opere di Kandinsky e De Chirico, di Picasso e di Champ, di [illegible] e Bacon, di Ernst e Warhol. Di [illegible] Bonito Oliva: *«La rassegna ha [illegible] titolo ferroviario, è un viaggio»*. Ma anche un piccolo mistero laico, che i curatori hanno allestito [illegible] l'abbandono segreto dei critici quando si divertono.

Stefano Reggiani

In una solenne cerimonia presieduta da Argan

Festeggiati in Campidoglio i novant'anni di De Chirico

ROMA — La città di Roma ha festeggiato [illegible] in forma solenne, i 90 anni [illegible] Giorgio De Chirico, con una cerimonia in Campidoglio. Restio, [illegible] temperamento, [illegible] manifestazioni pubbliche, ma, tuttavia, sensibile al consenso, De Chirico ha accettato l'invito del sindaco, giudicando l'omaggio di Roma un tributo alla sua arte e un riconoscimento all'incidenza da lui esercitata sul mondo delle arti [illegible]

Due anni fa, quando a Parigi lo nominarono accademico [illegible] Francia, egli deplorò che l'Italia, sua patria di elezione, non si era fatta promotrice di iniziative analoghe.

[illegible] Volo, in Grecia, il 10 luglio 1938 da genitori italiani, dopo la prima parte degli studi compiuta ad Atene, fu attratto, a Monaco, dalla «Lezione» di Boecklin, la cui opera lo attrasse per la [illegible] penante fantastica. A 20 anni, la personalità pittorica [illegible] Giorgio De Chirico [illegible] già delineata. [illegible] primo decennio del secolo, fra i suoi dipinti, meritano di essere ricordati «*Enigma di un pomeriggio d'autunno*», «*La meditazione [illegible]e*». Lo [illegible] dei maestri [illegible] Cinquecento lo indusse a [illegible] successivamente, con maggiore impegno, [illegible] studio della figura umana. Tra i ritratti da lui eseguiti, quello della madre.

Giorgio De [illegible]

Insieme col prodigioso fratello, Alberto Savinio, [illegible] Chirico ha il merito [illegible] avere contribuito a dare [illegible] respiro [illegible] alla cultura italiana. La sua apertura fu determinata, in buona parte, [illegible] soldati parigini [illegible] dal clima di fervore condiviso, [illegible] Francia, con altri artisti di primo piano, da Modigliani a [illegible]. La [illegible] dell'opera [illegible] De Chirico trova, inoltre, una inequivocabile conferma nella capacità di resistere al tempo, ovvero in una sorprendente modernità. «Nuovi» gli interessi stereogeni dell'artista, che all'attività pittorica ha unito quella letteraria, [illegible] che, tra le suggestioni subite, [illegible] riservato uno spazio al fascino per il teatro.

Nel 1930 pubblicò a Parigi un romanzo, «*Hebdomeros*», espressione di una coerente evoluzione del suo mondo immaginifico. Precedente è «*Il piccolo trattato di tecnica pittorica*», che invece fu [illegible] alle stampe a Milano.

Pittore metafisico, Giorgio De Chirico venne consacrato dopo [illegible] nelle [illegible] del futurismo ed avere attinto, come s'è detto, all'arte rinascimentale. Basti pensare che le famose «*Piazze d'Italia*» sono nate dall'attenzione rivolta all'affascinante scenografia di Ferrara.

Durante una delle [illegible] interviste concesse, De Chirico ha detto: «*Non si può dipingere senza la realtà, che nell'arte si identifica con la forma, perché dipingere equivale ad astrarsi da qualcosa di concreto*». Ha soggiunto nella stessa circostanza: «*L'ispirazione che folgora l'artista è una invenzione dei letterati dell'800*».

Moderno nella stessa misura in cui si è dimostrato rispettoso della tradizione, De Chirico è sempre stato sostenitore di una operosità costante. Per esprimere [illegible] propria ammirazione ai grandi maestri del passato, paragona la loro tenacia a quella degli artigiani di livello [illegible] riore.

Ieri mattina centinaia [illegible] persone hanno cercato di raggiungerlo nel suo studio di piazza di Spagna telefonandogli da tutte le parti del mondo. La moglie, Isabella Far, ha difeso il suo desiderio [illegible] non alterare [illegible] abitudini rimanendo per [illegible] certo numero di [illegible] davanti al cavalletto.

Tra [illegible] esposizioni di De Chirico, le più importanti, in ordine di tempo, sono state allestite a Parigi, a New York (dove [illegible] pubblico [illegible] potuto ammirare, alternati, dipinti e sculture), ed in Giappone.

I lettori discutono

Una scomunica che pesa

Ammiro molto e rispetto le mamme con numerosa prole, lo purtroppo non ho saputo accettare il quarto figlio. Ho affrontato l'aborto come una mortificazione; [illegible] abbassato l'orgoglio che mi faceva pensare: a 43 anni non sono mai andata contro la legge umana e divina, ho accettato con gioia tre figli...

Adesso [illegible] dolore di tante e tante donne che nel silenzio hanno sofferto senza alcuna comprensione, disperate perché non potevano affrontare ulteriori maternità, in una società che non permette di avere tanti figli.

Ora, visto l'atteggiamento dei vescovi, il mio problema è questo e vorrei che qualcuno mi rispondesse in questa rubrica: avendo io [illegible]rtito (pagando) il [illegible] maggio scorso, quando ancora la legge non era in vigore, sono [illegible] anch'io (e le [illegible] donne [illegible] ríe) «scomunicata» secondo quanto proclamato dal card. Poletti, oppure la scomunica è entrata in vigore insieme alla legge?

Quando si faceva tutto di nascosto, magari senza le necessarie cure mediche, la donna, forse perché poi pagava di persona, non era soggetta a «scomunica»? E' una scomunica che riguarda solo noi donne italiane?

E poi, prima o dopo la legge, vi sembra umano per una mamma allevare tre figli, andare a lavorare, badare alla casa eccetera e ancora avere il peso della «scomunica»? Come comportarmi con i figli? Devo ormai seguire una [illegible] diversa [illegible] loro, neppure andare con loro a «Messa»?

Lettera firmata

Pensioni a tempi lunghi

Leggendo sui giornali la dichiarazione del direttore dell'Inps, secondo cui il tempo d'attesa per ottenere la pensione è di cinque mesi e dieci giorni, c'è da rimanere almeno stupiti. Capisco che alluda a una media, [illegible] proprio questo che [illegible] preoccupa.

Tutte le persone che io conosco [illegible] che sono in attesa [illegible] pensione attendono da un periodo ben più lungo di quello citato. Mia moglie (domanda accettata con decorrenza il primo agosto '77) [illegible] ha ancora visto una lira. Io (do[illegible] accettata con decorrenza [illegible] primo febbraio '77) ho [illegible] dagli uffici competenti [illegible] risposta che, «[illegible] tutto andrà bene», dovrò [illegible] attendere «almeno» cinque anni. E non [illegible] un caso limite, purtroppo. Durante i miei pellegrinaggi all'Inps ho fatto conoscenza con una coppia che [illegible] cinque anni affronta ogni tanto il viaggio da Lione a Torino sperando che finalmente le venga concesso quanto dovuto.

Ora, stando alla realtà dei fatti, per ottenere la tanto citata dal direttore dell'Inps *bisogna* che ci siano persone che ottengono la pensione prima ancora di chiederla. E forse ci sono.

I nostri «onorevoli» non pensano che chi ha lavorato una vita ha almeno il diritto di vivere?

Domenico Fossati, Torino.

Azienda Italia Centrale
specializzata in componenti meccanici ricerca
Elemento di prim'ordine
cui affidare la responsabilità [illegible] progettazione di nuovi prodotti.
Si richiede: familiarità con le moderne tecniche di fabbricazione. Esperie[illegible] di alcuni anni maturata presso altri uffici tecnici
Si offre: remunerazione interessante a ottime prospettive in ambiente di lavoro piacevole e dinamico.
Indirizzare curriculum vitae a «Publikompass 1038 — 10100 Torino».

Azienda trasporti [illegible] ricerca per Filiale Torino
1) ESPERTO
capoquadra di magazzino e ribalta addetto alla consegna e ricevimento merci e mansioni analoghe (3° livello)
2) IMPIEGATO D'ORDINE
Trattamento [illegible] 4° livello con possibilità [illegible] mensile carriera
3) IMPIEGATO 1° LIVELLO
funzioni direttive capo filiale, compiato.
Inviare curriculum e domande a «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».
Assicurezzi massima serietà e riservatezza

Importante industria meccanica torinese ricerca
IMPIEGATA/O UFFICIO APPROVVIGIONAMENTO
- età 30/35
- buona conoscenza inglese e francese
- capacità di mantenere contatti con fornitori esteri e di svolgere lavoro autonomo
- valida esperienza di Ufficio Enti commerciali da addetto all'attività di acquisizione componenti esteri.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 476 10100 Torino.

MSL
73, bd Haussmann 75008 Paris Tél.266.04.93
11, pl. A. Briand 69003 Lyon Tél.(78)62.08.35
INGENIEUR TECHNICO-COMMERCIAL
Italie — Base Paris
Un groupe international spécialisé dans la fabrication de matériaux de friction destinés à l'industrie automobile - garnitures et plaquettes de freins, rondelles d'embrayages recherche un ingénieur technico-commercial pour l'Italie du Nord. Sous l'autorité [illegible] directeur commercial, il [illegible] chargé d'assurer et [illegible] développer les contacts [illegible] les bureaux d'études, les départements d'essais et les services achats des constructeurs automobiles (VL - PL), ainsi qu'avec les fa[illegible]s de freins et d'embrayages auprès desquels il présentera et défendra les produits de la société, sur un plan technique et commercial, pour en promouvoir les ventes. Le titulaire, âgé d'au moins 28 ans, de formation Ingénieur Mécanicien, bilingue français-italien, possédera une bonne [illegible] l'anglais et [illegible] expérience de 3 à 4 [illegible] des milieux automobiles, acquise [illegible] préférence dans un service études, essais [illegible] achats d'un constructeur ou d'un fabricant [illegible] freins. Ecrire en joignant [illegible] bref curriculum vitae à A. Leclercq, réf. 8.093 (Paris).
Discrétion totale assurée.

la S.p.A. FATER produttrice dei famosi prodotti
***Lines* Lines Lady STILLA**

per il potenziamento della rete di vendita nei settori farmaceutico ed erboristico cerca
un AGENTE di vendita
per la seguente zona [illegible] Nord di Novara provincia (Aosta, Biella, Vercelli, ecc.)
SI RICHIEDE:
— età compresa tra i 22 ed i 32 anni
— automezzo proprio
— istruzione a livello medio superiore
— spiccata predisposizione ai rapporti umani e capacità organizzativa individuale
— residenza in zona
— non è necessaria una precedente esperienza di vendita
SI OFFRE:
— un interessante mensile provvigionale annuo superiore a L. 15.000.000 calcolato in base al fatturato del parco clienti già esistente
— inserimento in un'azienda leader del settore modernamente organizzata ed in continuo sviluppo
— ampia possibilità di sviluppare ulteriormente la propria posizione in seno alla società in base alle capacità dimostrate
— inquadramento Enasarco
— polizza di assicurazione per malattie ed infortuni
Telefonare per appuntamento da lunedì 19/6 al sig. Calosi presso Grand Hotel Majestic - Via V. Veneto 32 - Palermo - Tel. 42515

Industria meccanica torinese [illegible] importanza internazionale
ricerca
DIRETTORE IMPIANTI [illegible] SICUREZZA SUL LAVORO (Rif. A)
che presieda a:
- installazione, manutenzione [illegible] sicurezza impianti industriali e stabili
- [illegible] Sicurezza sul lavoro (igiene sul lavoro e prevenzione infortuni)
- [illegible] Emissione e gestione della normativa aziendale inerente la [illegible]rezza sul lavoro
- [illegible] Relazioni con Enti preposti [illegible] controllo ed alla prevenzione.

Titolo [illegible] studio: laurea [illegible] ingegneria (preferibilmente elettrotecnica), con preparazione specifica ed esperienza inerente l'incarico.
Età: 35/45 anni.

TECNICO COMMERCIALE (Rif. B)
con esperienza di vendita di beni strumentali [illegible] buona conoscenza dell'inglese [illegible] disposto a viaggiare.

PERITI MECCANICI, AERONAUTICI ED ELETTRONICI (Rif. C)
con precedente esperienza, almeno biennale, di controllo di qualità e affidabilità, prove ambientali [illegible] raccolta dati [illegible] [illegible] dell'inglese a livello di lettura e comprensione di testi tecnici.
[illegible] **dettagliato curriculum, citando il riferimento, a Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

PERITO MECCANICO TECNICO VENDITORE
Primaria rappresentanze MACCHINE UTENSILI ricerca:
- Età 25/32enne - referenze - moralità
- Conoscenza lavorazioni meccaniche ad alto livello
- Esperienza decennale di lavoro
- Periodo di addestramento veramente efficace
- Zona di lavoro Torino e Provincia
- GUADAGNO A LIVELLO DIRIGENTE.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 9374 — [illegible] TORINO»

AZIENDA LEADER NEL SETTORE DEI PRODOTTI PER L'EDELIZIA
Nel quadro del potenziamento del proprio settore commerciale
ASSUME
TRE PROMOTORI VENDITE
Rispettivamente per
PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETO
di età non superiore ai 27 anni, con almeno un paio d'anni di esperienza di vendita, ristretti, con diploma di geometra o di perito edile. I candidati ideali, dovendo svolgere in prima persona nella propria zona operativa attività di ricerca di nuovi clienti, di vendita e, talvolta, di affiancamento agli agenti già in forza, dovranno avere la massima disponibilità a viaggiare e risiedere, rispettivamente, in zona TO, MI, PD/VI.
Alla retribuzione di Lit. 350/400 mensili si aggiungono un'incentivazione sulle proprie vendite, un'auto aziendale non reclamizzata ed un rimborso spese forfettario.
Le persone interessate alle posizioni sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a «PUBLIKOMPASS 5 E — 20100 MILANO».

Primaria industria operante nel settore degli articoli per fumatori cerca per il potenziamento della propria forza vendita:
AGENTE PLURIMANDATARIO
per la zona di Torino - Aosta - Vercelli.
[illegible] **richiede:** esperienza pluriennale [illegible] canale tabaccherie [illegible] significativi documentabili risultati. Auto propria. Patente auto. Cultura medio superiore.
Si offre: elevate provvigioni. Rimborso spese fisso per i primi [illegible] mesi di attività. Premi ed incentivi.
Inviare curriculum a:
Casella Postale 1245 - MILANO.

PANIGAL cerca
Agenti di vendita
per la provincia di Vercelli
Richiede: licenza terza media o iscrizione albo professionale possibilmente residenti a BIELLA.
Offre ottimo trattamento - auto reclamizzata.
Manuscritte a/o PANIGAL - Filiale TORINO
Via Cottolengo, 8 MAPPANO (Torino)
Tel. 99.88.840/99.88.843.

Importante [illegible] elettromeccanica [illegible]
A) CAPO UFFICIO TECNICO D'OFFICINA
con provata esperienza [illegible] stampi [illegible] precisione per lavorazione lamiera sottile, stampi [illegible] termoindurenti e termoplastici, attrezzature e macchine per assemblaggi automatici e semiautomatici per produzione [illegible] piccole apparecchiature elettromeccaniche in grandi serie.
Saranno prese in [illegible] anche le candidature di per[illegible] che pur non trovandosi attualmente nella posizione richiesta aspirino [illegible] al [illegible] [illegible] grado ci ricoprirà.
B) DISEGNATORE PROGETTISTA
[illegible] stampi [illegible] precisione per lavorazione lamiera [illegible] e stampi [illegible] termoindurenti e termoplastici. Per [illegible] due [illegible] posizioni inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze dei candidati.
[illegible] curriculum citando il riferimento a recapito [illegible]fonico a Publikompass 7287 — 10100 Torino.

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA
zona Barriera Milano, mensa interna cerca
FRESATORE ATTREZZISTA
IV livello minimo
Scrivere dettagliando posti occupati a:
«PUBLIKOMPASS 513 — 10100 TORINO»

Nel quadro del potenziamento dell'organizzazione tecnico-commerciale la Howson-Algraphy S.p.A. [illegible]
UN FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE
esperto litografo, che sarà responsabile per la propria filiale con deposito di Torino, che abbia elevate capacità di lavoro autonomo.
Retribuzione interessante, [illegible] aziendale, [illegible] a consolidato portafoglio [illegible].
Scrivere a Howson-Algraphy S.p.A.
Via Aosta, 5 Cernusco S/N - Milano
oppure telefonare: tel. 02/904 9986 chiedendo della sig.na Castelli

i libri

La poesia di Bassani e Ceronetti

Tragedia e apocalisse

Giorgio Bassani: «In gran segreto», Ed. Mondadori, pag., lire 4000; Guido Ceronetti: «Poesie 1963-1977», Corbo e Fiore Editori, 135 pag., lire 4500.

Ciò che costituisce il fascino della poesia di Bassani è il carattere definitivo, perentorio, dei giudizi, delle sentenze, delle dichiarazioni di fede e di esperienza, delle notizie dei luoghi e dei sentimenti, come se il poeta si ponesse ogni volta di fronte a fatti o a personaggi da un punto di estremamente distaccato, anche nei momenti d'ira o di polemica, quasi postumo, di chi tutto ha goduto, patito, considerato, attraversato, e può ripensare quindi, il senso stesso del mondo nella forma di una rivelazione dura, scontrosa, poco sprezzante anche momenti di maggiore strazio. La stessa struttura dei testi di Bassani è ordinata a rilevare meglio il rigore e lo scacco del giudizio: quelle poesie figurate, che disegnano, con la diversa lunghezza dei versi, figure geometriche precise e nette, come in una matematica resa dei conti la vita e con gli uomini.

Sono costruzioni che mettono radicalmente in crisi la tenace formale della poesia: e si comprende allora la difficoltà che la poesia di Bassani incontra nell'essere accettata per quello che è, una geometricità razionalmente regolata alla rigorosa nettezza del segno, fino a isolare la singola parola quando essa costituisce il punto davvero centrale del discorso. Ci troviamo di fronte a lettere, cartoline, messaggi, comunque, dagli Stati Uniti o dalla Toscana, da Roma a Orly o da luoghi imprecisati, ma sempre con un destinatario è invitato a prendere atto di eventi e pensieri. Incontri e meditazioni, visioni e esperienze e sentenze, come delle eredità di uno che viene *«da quei luoghi / dando... / per solito si ritorna respirando anzi e / poi mai»*.

Un'esperienza morte sofferta fino nel fondo della storia è quella che getta una luce dura e tragica sulla poesia di Bassani, e dà altresì ragione delle punte acri di polemica, che non altro che la forma più e immediata del giudizio sul vivi da parte chi è ritornato «dall'altra parte». Allo sguardo del protagonista poetico di Bassani tutto ha valore e un significato definitivi perché egli proviene dalla morte, e le illusioni, allora, sono proprio impossibili, e così dolcezze, conforti, inganni, menzogne. E' una tragicità lucida, fermezza errore, poiché l'evento orribile è accaduto prima di scrivere, della storia come nella vita. Scrivere non rappresenta che il testimoniare prospettiva totalmente rivoltata nel guardare le varie e, più lo più, insensate e amare apparenze del mondo.

Un intento di rivelazione del vero senso del mondo è anche nelle *Poesie 1958-1977* di Guido Ceronetti. Sono testi contorti, oscuri, aspri, difficili, volutamente pieni di dissonanze, mezzo concettuali e verbali, che pochi riferimenti hanno con la tanto più usuale e casalinga poesia novecentesca (casalinga anche quando tende al politico o al metafisico). Quella Ceronetti è una poesia filosofica, che, manifestare idee e visioni morali e religiose e meditazioni e pensieri, ricorre a simbologia fra biblica e alchemica, di cui l'autore fornisce sì nelle note qualche chiave, ma lasciando un'ombra sempre di mistero intorno al preciso significato dei particolari.

Poeta d'apocalissi, cioè di rivelazioni che sono l'annuncio dell'Angelo Sterminatore ma anche il discorso dell'anima e di Dio e della materia e dei legami fra gli esseri e le cose dell'angoscia mostruosa del vivere, e di visioni, Ceronetti li muove in *Biblia* e gli gnostici, fra Campanella e Blake, con in più un cupo del disfacimento fisico, della decomposizione della materia organica ma anche del pensiero, della ragione, e un tono di ammonizione e di minaccia metafisica, che identifica nel fatto stesso dell'esistenza la radice dell'orrore del mondo, che la tecnologia e la scienza sono giunte ad accrescere fino all'assoluta inopportabilità.

Il margine di oscurità che la poesia di Ceronetti conserva al di là tutte le note e i commenti possibili, si giustifica, allora, nel senso che esso tende a porsi come un discorso ispirato: da qualche dio di distruzione e di crudeltà, di morte e di violenza, e l'ombra che vi dentro è quella bene si adatta alle parole dettate dal dio atroce e troppo disperate davvero, se non intervenisse, a velarle un poco, quel tanto di indecifrabilità che consente illusioni, ma il segno lieve di un dubbio. La poesia si identifica di nuovo, per Ceronetti, il sacro, anche se è una sacralità ferita e morte e rivoltata nell'orrore della disperazione e della morte definitiva, totale, dei corpi come delle anime, delle forme come della materia

G. Bàrberi Squarotti

Storia degli "azzurri"

La serie di libri sui «Mundial» argentino non è finita, anzi si è propensi a credere sia appena agli inizi. Se la nazionale italiana continuerà a comportarsi ha fatto sino a ieri, è certo che ai volumi precedenti l'avvenimento ne seguiranno tanti altri a posteriori, forse anche più interessanti dei primi.

Ai saggi di Brera ed Ormezzano già recensiti (Pagina dei libri de La Stampa 9 giugno) s'è aggiunta la «storia» dello squadra azzurra scritta dal giornalista torinese Alberto Fasano (La Nazionale, 65 anni di storia, edito dall'autore, pagine, 6000 lire). Alla documentazione, fedele, attenta e completa, delle vicende ormai annose della Nostra Nazionale (ricevette il battesimo a Milano il 15 maggio 1910 contro la Francia) si affiancano, a capitoli alterni, gli «Appunti da un diario di tecnica, storia, psicologia e varia umanità» che recano la firma di Alberto Pozzo, figlio dell'illustre giornalista e commentatore tecnico Vittorio Pozzo. Sono pagine piene di annotazioni interessanti (delle quali è facile immaginare la fonte) che danno maggior rilievo storico al libro, arricchito dall'esposizione di numerosissime fotografie, molte delle quali inedite perché dinora gelosamente custodite nell'archivio del «Commendatore»

Anche un altro editore del grande giro ha voluto presente in forma più spigliata e moderna sull'argomento. Sono infatti in corso di distribuzione, di Rizzoli, le dispense di Tutto mondiale 1930-78 diretto da Giorgio Moltana. I fascicoli, molto illustrati, contengono anche i posters delle squadre mondiali ed un album di autoadesivi particolarmente graditi ai ragazzi.

Giovanni Capponi

Già cinque volumi apparsi, altrettanti sono in arrivo

Autori vari sul caso Moro

Anche in Italia, dunque, abbiamo un'editoria istantanea sul modello degli Instant books americani, cioè dei libri che escono a caldo per offrire ai lettori una immediata documentazione dell'avvenimento. Sul caso Moro sono già cinque i volumi apparsi in edicola e nelle librerie, e altrettanti sono previsti da giorno all'altro, stando alle informazioni correnti nel mondo librario. E' bene; è male; è un segno di lodevole attenzione per gli argomenti di attualità che bruciano; è soltanto un fenomeno speculativo da deplorare? Se ne discute appassionatamente.

Innanzitutto, i titoli. Secondo diligenti annotazioni di colleghi che hanno preso in esame la questione (Sandra Bonsanti su Il Giorno del 28 maggio, e Sandro Boeri su Panorama dell'11 giugno) l'elenco deve cominciare con il volume scritto in tre giorni da Gino Pallotta, Obiettivo Moro: un attacco al cuore dello Stato, pubblicato dalla Newton Compton e distribuito in libreria entro il decimo giorno dal rapimento: un record assoluto. Secondi in classifica, Gilberto Pollori e Daniele Romano con Le ciacole e il caso Moro nelle «Edizioni delle Autonomie», una piccola casa finora specializzata in altri argomenti. Terzo, Vincenzo Parascello, con un Il diario di un dramma, un dossier della Adn Kronos, agenzia giornalistica di notizie improvvisatasi editrice per l'occasione; e pari merito Giorgio Bocca con Moro, una tragedia italiana (Bompiani) e Gustavo Selva ed Eugenio Marcucci con Il martirio di Aldo Moro (Cappelli).

La corsa c'è stata, e se anche è gara continua, appare giusto registrare fin d'ora con il dovuto riconoscimento degli onori sportivi i piazzamenti dei classificati nel gruppo di testa. Venendo al merito delle prestazioni fornite, gli apprezzamenti da fare sono ovviamente più articolati. Pallotta era qualificato in partenza essendo autore di una fortunata biografia di Moro, ciò che gli ha consentito di inquadrare con efficacia la figura del personaggio tra i documenti raccolti in fretta per il contorno di cronaca: ricostruzione dell'agguato, reazioni dei politici e della pubblica opinione, commenti dei partiti, appello di Andreotti al Paese, un discorso di La Malfa, eccetera. Si tratta insomma di un volumetto utile nell'immediato, destinato a bruciarsi altrettanto rapidamente sotto la spinta dei successivi.

Quanto alla coppia Pollori-Romano, essa ha dato una trattazione più specifica, con un montaggio, o collage, delle prese di posizione degli intellettuali che, interpellati, hanno detto ciascuno la sua sul caso drammatico: a non per nulla nel titolo libro figurano «le cicale» come soggetto. Perciò è un volume può anche restare, ma a documento di una situazione particolare d'altro genere, per la quale il riferimento al caso Moro è occasionale, come puro indice di un certo costume interventista e presenzialistico ad ogni costo.

Il dossier dell'Adn Kronos si raccomanda essenzialmente come exploit professionale, secondo quel che ha detto il suo curatore Passarella: «La mia tesi martedì 9 maggio, il giorno del ritrovamento del cadavere, decidevamo di partire. Giovedì mattina scattava la mobilitazione generale, un lavoro massacrante ma a tempi di record: sabato mattina eravamo già in edicola». Quattro redattori hanno lavorato senza soste per un giorno e una notte, hanno prodotto fascicolo di 48 pagine, molte fotografie, scarno e scarno il testo, 500 lire il prezzo di copertina; e sono stati compensati del successo, essendosi il dossier esaurito in quattro giorni a Roma e nelle Puglie.

Anche Selva e Marcucci, direttore e, rispettivamente, redattore capo del GR 2, si sono impegnati al massimo delle loro forze largamente valendosi del lavoro compiuto giorno per giorno dalla loro redazione, utilizzandone le notizie e i commenti raccolti e trasmessi dal marzo al 13 maggio. Il loro lume, nella sostanza, è quindi un diario sistematico, che si conclude con la cronaca dei funebre presieduto dal Papa in San Giovanni in Laterano. Lo corredano una documentazione fotografica e la riproduzione delle lettere di Moro e dei comunicati delle Br: ne risulta radiocronistoria bene arredata, che resta utile strumento per una consultazione di base.

I giornalisti Giorgio Bocca (a sinistra), Alberto Ronchey e Gustavo Selva

Migliori, in ogni modo, la cronologia e la scelta documenti curate Silvia Giacomoni per il volume di Bocca: il criterio seguito più acuto, meno acritico: nella raccolta trovano spazio, oltre alle solite lettere e documenti noti, anche polemiche di molto significato, illuminanti di una situazione che risulta studiata più in profondo. Sono oltre cento pagine, fitte e dense, che costituiscono un eccellente corredo al saggio introduttivo Bocca, che per conto è una pregevole interpretazione di questa tragedia italiana, non limitata al caso del sequestro e dell'uccisione di Moro, ma vista in una più largo inquadratura, lucida a un tempo e spietata, ragionata e aggiornata.

Direi perciò che il libro di Bocca deve per forza di tempi essere iscritto nella corsa degli Instant books che ci hanno dato la prima bibliografia sul caso Moro, esso comunque spicca per una caratteristica qualità che lo rende diverso da tutti gli altri, e che in tal modo anticipa quella più meditata bibliografia della quale restiamo in attesa. Si parla fin da ora di un altro libro di Gino Pallotta; di un terzo che la SugarCo avrebbe commissionato a Lino Jannuzzi; e staremo a vedere. Anche Alberto Ronchey non mancherà di occuparsi del in un capitolo del suo libro sul terrorismo che uscirà da Garzanti in autunno, probabilmente con il titolo lungo Una parte notevole delle nuove generazioni. Di qui ad allora, in ogni modo, chi sa mai quanti ancora titoli ci toccherà segnalare.

Per il momento, una riflessione appare d'obbligo: è molto giusto che l'editoria si sostenga libri a rapido, — fatta salva l'eccezione di Bocca — è giusto pure che il lettore abbia a credere di trovare in quelli che finora hanno ottenuto eccellenti classifiche nella gara a cronometro, insegnamenti destinati a rimanere validi nel tempo.

Vittorio Gorresio

In quel momento Praga esploderà

Jiri Hajek: «Praga 1968», Editori Riuniti, 244 pag., lire 3200.

Senza questo libro, soprattutto senza il fluido ed avvincente capitolo conclusivo, forse non sarebbe mai stato possibile mettere a fuoco il filo sottilissimo che lega la «Primavera» praghese del 1968, la «Carta» di Helsinki, firmata nel 1975 da trentacinque capi Stato e di governo, e la «Carta 77», nata in Cecoslovacchia, nel gennaio dell'anno scorso, dalle ceneri della «Primavera».

Due questi avvenimenti Jiri Hajek li visuti da protagonista: durante la «Primavera» era ministro degli Esteri Cecoslovacchia e, al di delle cariche formali, animatori del nuovo corso dubceckiano. Della «Carta 77», il movimento opposizione che ha raccolto quasi mille adesioni in diciotto mesi pur in Paese tra i più ossessivamente poliziesch, Hajek fu subito nominato portavoce insieme Vaclav Havel e Jan Patocka.

Ora nel libro, significativamente pubblicato dalla Casa editrice del pci, Hajek — dopo diligente, ma non inedita ricostruzione della uscita e dello sviluppo della «Primavera» — spiega capitolo conclusivo come formulazione degli accordi di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa sia stata influenzata dalle vicende del '68 in Cecoslovacchia. Tali accordi sottolineano fatti (VI Principio) la validità universale della «non ingerenza» tra Stati «senza riguardo ai loro rapporti reciproci», e affermano le regole della coesistenza pacifica devono rispettate anche all'interno alleanze tra nazioni con lo regime sociopolitico.

Sostiene Hajek: firmando gli accordi di Helsinki l'Urss e gli altri Paesi Patto Varsavia hanno rinnegato formalmente la cosiddetta «dottrina Bresnev sulla sovranità limitata». La terza parte sillogismo politico di Hajek è che ora ai dirigenti cinque Paesi — che intervennero Praga nel — e ai capi, amati, della odierna Cecoslovacchia «normalizzata» corre l'obbligo di «riconsiderare l'intervento del '68 e le sue conseguenze».

Ma da chi deve può partire questo processo di revisione autocritica? certo dell'attuale direzione cecoslovacca, incatenata com'è dalla sua complicità nella «normalizzazione», e neppure dal Cremlino, che non può rinnegare se stesso.

Hajek conta invece su una «evoluzione sociale nell'Urss negli altri Paesi della comunità», tale evoluzione crede di intravedere le premesse: la comparsa in quei Paesi di «una gioventù più pragmatica no tributaria di dogmi e schemi ormai passati di moda l'integrazione economica del Comecon, favorisce movimenti di riforma e d'opposizione ai modelli staliniani; la prevalenza tendenza riformistiche e democratizzanti nel movimento internazionale, partito proprio rifiuto dell'intervento del '68 e affermatesi poi come modelli alternativi.

Hajek, però, rende conto «la comprensione l'assurdità dell'intervento del '68» non sarà «un'impresa facile» per i dirigenti dell'Est e dell'Urss sopra tutti, primi la ostacolano gli stessi capi cecoslovacchi oggi, i quali, potendo provare che il loro garantisce relativa calma interna, e procedersi un atteggiamento benevolo parte dei sovietici e degli altri dirigenti dell'Est, nella Cecoslovacchia "normalizzata", secondo l'efficace descrizione di Hajek (e, ahimè, quanto veritiera chiunque conosca il Paese), un «baluardo in maschera», tragicamente grottesco, ma che funziona come sorta di anomalo patto sociale: «Permettendo al cittadino di avere un livello di vita relativamente elevato, la direzione e il suo apparato gli chiedono soltanto di astenersi dal manifestare opinioni politiche non conformi alla linea e di prendere parte ad alcuni atti obbligatori, d'altronde relativamente poco numerosi, rituale dell'"unità" incrollabile del partito e del popolo».

Questo quadro, esattissimo fino al '76, preso ad incrinarsi come livello vita ha cominciato abbassarsi. Hajek, però, ha buon gioco nel prevedere che l'artificiosa calma sociale finirà quando esploderà la crisi economica un Paese totalmente dipendente dagli stati esterni. «Carta 77» è già un sintomo di inquietudine socio-economica strisciante: un risveglio spirito del '68, un segno inequivocabile che la lezione della «Primavera» stata calpestata dai carri armati invasori, ma cancellata dalla coscienza popolare.

Paolo Garimberti

Un postumo, sull'incesto altri drammi

Il lago "incantato„ di Morselli

Morselli: «Un dramma borghese», Ed. Adelphi, pag., lire 5500.

Delle carte postume di Guido Morselli continuano uscire romanzi, questo è il sesto, da quando *Roma senza papa* inaugurò 1974 la serie, e non sarà nemmeno l'ultimo. Al di là dell'impronta comune, che è la propensione saggistica, il gusto dell'analisi introspettiva, l'esattezza del linguaggio che solo incidentalmente sembra inarcarsi nella trepidazione lirico-metaforica dell'immagine (ti accade subito pensare che dietro queste pagine funzioni un buon cervello speculativo) stupisce in Morselli la varietà tattiera tematica.

C'entra probabilmente, insieme alle molte curiosità dell'uomo, certa insicurezza che assume volentieri il carattere della sfida: proprio di chi non si è mai visto pubblicato, non ha potuto misurarsi la critica. Certo, qualunque cosa faccia, Morselli è mai banale. Qui, in *Un dramma borghese*, si confronta addirittura uno degli archetipi della letteratura d'Occidente, il tema del Vincesto.

Un maturo, corrispondente dalla Germania di un giornale che s'indovina essere il *Corriere della Sera*, si trova a Lugano per vacanza-convalescenza. Per lui sono acciacchi di prevalente natura psicosomatica, per la figlia diciottenne, che condivide le due camere dell'albergo, i postumi di una operazione di appendicite. Bisognerà tenere conto della reclusione volontaria dei due, protratta oltre ogni necessità di guarigione, in un clima di asfittica concentrazione: del resto, il medico che viene periodicamente a visitarli, cerca soprattutto di sopri mali, più gravi e irrimediabili. Questo universo della malattia prende ulteriore spicco dall'ozio e dai miasmi che esalano dal lago: non ci vuole molto a ricordarsi che il decoro liberty sanatori svizzeri, acque e montagne incantate, sono diventati luoghi topici della letteratura della crisi già a cavallo del secolo. La connotazione «borghese» del dramma prende maggiore significato, forse, attraverso questi echi e rimandi per cui potrebbe vedere romanzo il pannello di dittico che risponde, in modo più allusivo e sviante, al pannello costituito dal romanzo *Il comunista*.

Ma torniamo ai due prigionieri dell'albergo, e delle reciproche febbri. Lui è vedovo e quasi non questa figlia cresciuta in collegio. Spirito tico, concreto, razionante, coltiva la regola del distacco con una disinvoltura che può scambiarsi per giovanile alacrità. Il suo autore è Montaigne: «Il suo umanesimo, duttile, positivo, ha l'odore un po' agro e dicembre quando si accumulano nei frantoi...». Poi c'è Lucrezio: «Il suo materialismo sostanzioso rimane un'ancora in mezzo al frastuono delle bufere», inclusa quella che si appropria quell'impavido me...». Di fronte all'uomo, la figlia ha l'esuberanza carnale ed emotiva della giovinezza, valla innocentemente impudica per le stanze, accetta sacrificio che non sia devozione totale alla passione che sente crescere, tramenda, per il padre troppo a lungo sublimato negli dell'assenza.

Il tema dell'incesto affascina Morselli, lo attrae per la difficoltà implicita nella e le situazioni inesplorate o scabrose, insieme lo respinge: lo distanza ravvicinata della consanguineità, dallo choc del corto circuito parentale. «L'accidioso malinteso dell'analisi» contro la generosità improvvida della passione. Oppure l'incertezza della ragione contro le forze sotterranee dell'istinto. In «malizia» ancestrale dei sensi contro l'albeggiante maturità dei razionalcinio. E, forse, un mondo destinato a scomparire davanti a un altro, impetuoso e selvaggio, di ragazzi suicidi.

Nel tempo quieto del romanzo si segnalano tratti di fulminante intelligenza epigrafica: «...mi domando per che motivo, nella sua fredda oggettività, la specchio come accessorio amoroso fama di illeggibrosa efficacia. Forse che mostra l'insolita un poco esasperante lentezza del romanzo che sembra stia sempre per arenarsi nelle sabbie mobili della riflessione e appunto lentezza numinosa, una turbata approssimazione alla verità all'epilogo triste del dramma. Morselli comporta tale e quale il suo personaggio, che arriva a compiacersi dell'imbroglio eccezionale in cui si trova («Non sono per a ricalcare»), salvo poi a cercare immemore diversivo e scampo nella bruciante avventura con l'amica della figlia.

Anche se poi l'incesto allorato e consumato consente di mettere movimento una serie di altri temi e interrogativi reali più acuti, più violenti, che esistono fra la scienza e gli oggetti della realtà rivela un'ancora più dolorosa separazione fra la coscienza e stessa.

Il romanzo è il luogo di massima di questa aporia, perché nell'atto della trascrizione letteraria che realtà rivela la sua inafferrabilità, coscienza chiara il peso di tutto il residuo che parole non riescono recuperare, linguaggio manifesta tutto il suo potere negazione e di morte. Anche L'attesa, l'oblio, che, disincarnato in pura narratività, non più legami apparenti col qui la riflessione ha atto della irriducibilità reale e si sposta sul «prima dell'attesa e sul dopo» dell'oblio, quasi volesse delimitarne almeno i confini temporali.

Ma anche questi tempi sospesi rivelano il loro potere alienante e il testo — uno dei più ardui e rigorosi della ricerca letteraria contemporanea — può che tradursi in un perbale di questo duplice ulteriore, ma non definitivo, fallimento della conoscenza: l'attesa è un atto neutro, avvolto su se, chiuso in cerchi cui il più interno e il più esterno coincidono» e l'oblio «è rapporto cioè si dimantica, rapporto che, rendendo segreto ciò con cui c'è rapporto, detiene del segreto».

Giovanni Bogliolo

Nella gabbia di parole

Maurice Blanchot: «L'attesa, l'oblio», a cura di Milo De Angelis, Guanda, 120 pag., lire 5500.

Quando si avvicina al pensiero critico di Maurice Blanchot, colpisce l'originalità del passaggio — immancabile e laboriosamente mediato — pensiero critico e ripresa e l'assunzione, livello di riflessione personale, dello scarto residuo tra l'altrui e il proprio pensiero: non ripresa di temi o di suggestioni, ma la ripetizione, in condizioni sempre mutate logia e di cultura, di quell'atto sensato inevitabile gioco della scrittura che nella presuntiva perfettibilità pretende e sollecita queste infinite reiterazioni.

L'attività critica prolunga dunque in un'attività creativa che, nella visione fatalistica e negativa Blanchot, non può nessuna ambizione concorrenziale: il critico e lettore si fa scrittore non integrare il vissuto costitutivo dell'opera, ma soltanto per vivere fino in fondo l'esperienza della sua impossibilità e per adeguarsi a volta a quell'incongruo che costringe l'uomo a dire la con lo strumento di morte del linguaggio.

L'unico vantaggio che possiede il critico è quello di accedere alla creazione sesca col rialzo di una lunga riflessione preventiva sulle condizioni costitutive del romanzo. Ma si tratta falso vantaggio: sapendo che il linguaggio non è uno strumento di rappresentazione e di definizione, ma soltanto un'emergenza fenomenica che si sovrappone, negandola, alla realtà, non potrà che assegnare al romanzo il compito di esprimere questo dramma fondo.

Zona impervia e attratta quanto altre mai sono state fondate letteratura, questa assoluta inaffabilità del reale è il luogo una trappola concreta e sorprendentemente irrealistica; per dirla, Blanchot non ha bisogno di ricorrere a lucidi paradossi dell'intelligenza a alle situazioni - limite dell'allegoria: gli basta ridurre alla minima evidenza geometrica la tua camera d'albergo, rettangolare, con divano, un tavolo e due finestre) e alla pura evidenza fisica due presenze (un uomo e una donna).

sono appunto queste presenze a mutarsi in dolorose assenze appena tentano di circoscriversi reciprocamente gabbia parole: l'irrimediabile separazione che esiste fra la scienza e gli oggetti della realtà rivela un'ancora più dolorosa separazione fra la coscienza e stessa.

Il romanzo è il luogo di massima di questa aporia, perché nell'atto della trascrizione letteraria che realtà rivela la sua inafferrabilità, coscienza chiara il peso di tutto il residuo che parole non riescono recuperare, linguaggio manifesta tutto il suo potere negazione e di morte. Anche L'attesa, l'oblio, che, disincarnato in pura narratività, non più legami apparenti col qui la riflessione ha atto della irriducibilità reale e si sposta sul «prima dell'attesa e sul dopo» dell'oblio, quasi volesse delimitarne almeno i confini temporali.

Ma anche questi tempi sospesi rivelano il loro potere alienante e il testo — uno dei più ardui e rigorosi della ricerca letteraria contemporanea — può che tradursi in un perbale di questo duplice ulteriore, ma non definitivo, fallimento della conoscenza: l'attesa è un atto neutro, avvolto su se, chiuso in cerchi cui il più interno e il più esterno coincidono» e l'oblio «è rapporto cioè si dimantica, rapporto che, rendendo segreto ciò con cui c'è rapporto, detiene del segreto».

Giovanni Bogliolo

Europa d'oro e sangue

Gianni Granzotto: «Carlo Magno», ed. Mondadori, pag., lire .

«Non creda il lettore, nemmeno per ibrigilio, che questa sia opera di storiona esordisce Granzotto nella introduttiva a questa sua seconda (la prima fu *La battaglia di Lepanto*) galoppata a ritroso nei secoli, che è valso uno dei cinque premi selezione del Campiello. Forse vuol distinguere stesso, scrittore porgere la materia in stile dilettevole, spesso affascinante, da coloro che considerano la storia una scienza pochi? probabile; non occorre essere storici di professione per tare avvenimenti che interessano tutti. Lo dimostra Gianni Granzotto in «Carlo Magno, un vasto e mosso affresco quasi un secolo di storia, avvincente come il più ben condotto Granzotto è di quegli scrittori che affrontando temi concreti si documentano fino allo spasimo, magari visitando luoghi dell'azione, come appunto ha fatto lui.

La storia di Carlo Magno la storia della «prima Europa» groviglio di interessi, intrighi, grandezze, miserie, efferatezze, cui-volgono Franchi, Longobardi, Il Papato, in fine per dominio in Europa ed in Oriente. Pagine che grondano sangue, crudeltà selvagge (quali le pagine sullo sterminio dei Sassoni), racconti di incredibile ferocia (l'imperatrice di Bisanzio, che fa disarmi e il figlio ribelle) formano trama e ordito di questo lunghissimo della storia che Granzotto racconta con calibrato dosaggio degli effetti.

Che cosa sarebbe accaduto in Italia se Carlo Magno non fosse venuto in del Papa debellando il regno longobardo? penisola sarebbe stata unificata dai longobardi e ci sarebbe stata una nazione italiana con mille anticipo. Granzotto racconta con stile incisivo le tra e Desiderio, il longobardo, dando il giusto rilievo agli episodi marginali). Il ripudio di Ermengarda, esempio, è contenuto nei pochi mezzi marita; un pretesto Ma pagine dedicate a nei viaggi a Roma, la sua incoronazione imperatore, la rivalità con Irene, la bellissima imperatrice, giustamente ben più marcato rilievo.

Gli anni senili dell'imperatore nella reggia di Aquisgrana, la fantastica, ultima caccia al cervo di Carlo Magno, son raccontati con tale forza di stile e di cattivante immaginazione diventa arduo staccarsene. Con questo libro, una volta, Granzotto insegna come si possa esortare con successo alle storie anche i lettori più difficenti e pigri.

Francesco Rosso

Carlo Magno (Anonimo del XV Secolo; Mantà, Saluzzo)

Attorno a due assassini

Joan Barthel: «Morte a Canaan», ed. Sonzogno, pag., lire

Dorothy Uhnak: «L'inchiesta», ed. Mondadori, pag., 3500.

Una sbarbona accoltellata a morte nella baracca vive col figlio. Due fratellini di cinque e anni rapiti nella notte e subito uccisi a poca distanza Attorno al primo to, un paese dove tutti si conoscono, dove cioè è colpa coinvolgono l'intera comunità. Nel secondo una donna — la madre — chiusa in se stessa, che rifiuta il mondo degli altri e ne ricava pregiudizio, persecuzione.

Sono due storie «vere», degli Stati Uniti. Raccontate ma direttamente, con gli stessi tempi successivi, verbali e materiali, che servono aprire, comporre e finalmente archiviare una inchiesta; la storia di Canaan, anzi, fu stessa una inchiesta parallela, condotta da una giornalista del *New York Times*. Riaprì caso da to per definito; mobilitò sonaggi Arthur Miller, William Styron. Era stato Peter Reilly, un ragazzo tranquillo e troppo brillante, ad uccidere la madre? O invece stato certo modo di leggere gli interrogatori al *lie detector* ad indiziarlo prima, condannarlo poi?

Fu una rivolta, quella dalla Barthel e dai paesani di Canaan, contro la lettura troppo impassibile effettuata dalla Una generosa operazione liberale romantica, film di Frank Capra; l'usato tema della democrazia capace, paziente onesta, di rigenerare se stessa; il vecchio mito della piccola comunità emblema successivi perché più larghi.

Più complesso il fascicolo dell'altra inchiesta, quella sull'assassinio bambini. Attorno a loro, New York, una polizia ed una magistratura politicizzate all'estremo, gangsters altrettanto sofisticati. Un ambiguo rapporto tra i genitori. Una madre passato limpido, eppure straordinariamente te: infinitamente più dei che la condannano senza prove. Non è dei loro, difatti; ed è una specie razzismo esattamente inverso ed esattamente eguale a quello «solidaristico» Canaan e dell'altro libro, del precedente. Forse cioè Peter Reilly, il figlio «normale», ad essere vittima, la madre sbarbona la sarebbe certamente cavata. La comunità, cioè, avrebbe difeso chi assomigliava, colui che risultava «dei nostri», cioè suo). E lasciata condannare l'altra, la diversa, la irregolare: soprattutto sia solitarius.

Che poi le due inchieste siano entrambe finite bene, come si dice, non vuol dire niente. Non è la verità, ciò che trionfa alla fine. Ma piuttosto l'idea, perlomeno il sospetto, e vadano così male e a casaccio e razzamente, si può perfino imbrogliare e far centro. La storia vera, unica, è quella di solitudini che possono comunicare non dentro schemi. Anche gli errori, anche le vittorie giudiziarie, qui il senso del cro una confusa battaglia sempre ricominciata.

Claudio Savonuzzi

Impronte d'autore

Il 1978 si profila come buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto quali memorie e pensieri è nato il loro libro, con quali fatiche e quali ricerche stilistiche. E le volte Luigi Malerba, autore di Il pataffio (uscito presso l'editore Rompiani), che è stato recensito su La Stampa del 2 giugno.

Il pataffio per esempio è nato da certi rumori di ferraglia, sganghetati e dandi, che aveva nelle orecchie. Mi era successo altre volte scrivere un per liberarmi da un rumore. Uno strano ronzio, come di uno sciame di mosche (ma poteva essere anche squadriglia aeroplani o il della Radio Vaticana quando parla Papa), mi disturbava al tempo di *Salto mortale*, e è rimasta traccia in quel libro. Il della mannaia cinese mi perseguitò a lungo finché decisi di scrivere *Le rane imperiali*.

Ogni volta sento questi rumori per e interni, vale a dire che non provengono dalla strada ma da un «dentro» che non oso definire come interiorità ma piuttosto interiora, io faccio una domanda: che mia questa, mi dico, la famosa ispirazione mi parlano i poeti e gli scrittori alati? Ma no, può L'ispirazione pare che si manifesti con suoni dolci, musiche di violini, stormire di foglie, sciacquettio di onde marine, sussurrare ruscelli o, nei più fortunati, con una voce soavissima che detta il libro dalla prima pagina all'ultima. E lo scrittore ispirato, beato lui, si mette al tavolino e scrive dettatura.

I rumori io purtroppo non hanno nessun alone poetico. caso *Pataffio* poi erano accompagnati da tante voci. Ma allora, mi dicevo, sento queste voci non sarò sul punto di diventare anche un po' matto come certi uomini che sentivano le voci? Ma no, le mie voci sono state più sgangherate dei rumori, erano voci grossolane, volgari, dialettali, addirittura in latino maccheronico, e poi troppe parolacce. Non stavo per diventare santo, il pericolo della santità era scongiurato. Ma fastidio, e il che qualcuno potesse udire quelle brutte parole che tempestavano le mie orecchie. Rifiutai perfino una intervista alla radio per che venissero registrate e trasmesse. Ho strane e imprevedibili timidezze verbali, che poi scompaiono quando scrivo. Parafrasando e rovesciando una sentenza di Karl Kraus sulla psicanalisi, potrei affermare che per me la scrittura è la terapia di crede di la malattia. Stampato il libro, i rumori e le voci scompaiono per incanto.

Gli autori di un tempo, al momento licenziare un loro libro chiedevano venia di qualcosa al lettore, sempre (o fingevano di avere) qualcosa da farsi perdonare. Trovo giusto che uno scrittore sia affetto da un ragionevole senso colpa, ma oggi simili ipocrisie non usano più. Il lettore non pretende le scuse né sopporta che l'autore cerchi di catturare subdolamente la sua benevolenza. E allora conviene dire le cose come sono. Se nel mio il lettore ha qualche interesse di sapere a quali febbre, a quali complessi a a quali incubi l'autore si sottrae scrivendo un libro, la mia risposta l'ho già data: scrivendo *Il pataffio* mi sono liberato rumori e voci moleste. Ci volute più di duecento pagine e ora vorrei godermi un po' silenzio. invece sento, ahimè, mentre scrivo queste righe, altri rumori che stanno arrivando. Non tratta questa volta di mimire di foglie e di cinguettii di uccellesi. Sono rumori confusi, ancora incerti, vagamente sinistri, sembrano suoni di tuono. O per caso non saranno delle esplosioni?

Luigi Malerba

l'arte

I Progenitori nella Tempesta

Gabriele Vendramin, patrizio e uomo d'affari veneziano, dettando nel 1552 il testamento, ricordava di aver ricevuto nella sua casa a Cannaregio «molte picture a olio et a guazo in tavole e tele, de mano de excellentissimi homeni» e affermava l'affetto che portava a «massime per esser quelle che a tante fatiche di mente e corpo... mi è dato con poco de riposo et quiete de hanimo». Tra le opere che «avevano procurato al Vendramin «riposo et quiete» una era stata descritta vent'anni prima da un altro conoscitore patrizio, Marco Antonio Michiel come «el paesetto in tela con la tempesta, cun la cingana et soldato... de mano de Zorzi de Castelfranco». Si apriva così il dossier di un quadro destinato a far molto parlare di sé.

Nella breve scheda, una delle tante che il Michiel elargì visitando raccolte e collezioni, ammassando materiale per un'opera che non scrisse mai, erano condensate varie informazioni sul dipinto: il supporto (tela), il genere e le dimensioni (paesetto), l'autore (Giorgione), nonché gli elementi significativi e utili per ricordare la scena rappresentata: il fulmine (la tempesta) e la condizione dei personaggi, ovvero quanto potevano

Giorgione (1478-1510), un particolare de «La tempesta»

suggerirgli gli atteggiamenti e i costumi: soldato il giovane nudi appoggiato a un'asta come una sentinella, zingara, per la poco composta acconciatura, la donna semivestita che allatta un bambino. La descrizione con cui, per privatissimo uso, l'opera era stata caratterizzata per secoli inedita, ritrovata e pubblicata l'anno 1800 fa parte del Michiel, riesumata quando cominciava a nascere il mito di Giorgione. Fu così che il quadro appartenuto a Gabriele Vendramin fu ribattezzato «la Tempesta» — tolto da uno dei tratti distintivi enumerati nelle schede del Michiel.

Il fatto di aver privilegiato per dare un titolo al quadro proprio l'evento atmosferico cui si riconosceva un particolare valore ha un sapore emblematico. Ci fu tuttavia chi non fu propenso ad ammettere che Giorgione agli inizi del Cinquecento potesse scegliere di dipingere una tempesta come avrebbe potuto fare William Turner tre secoli dopo. Di qui nacque di un «caso» che per molto tempo ha diviso gli studiosi dell'arte. Da un lato vi furono coloro che ipotizzarono un Giorgione moderno, libero di determinare il proprio oggetto a addirittura, in piena indipendenza dal volere dei committenti, di non considerarlo che un pretesto. Dall'altro furono numerosi coloro che pensarono che un simile atteggiamento non fosse a quel tempo possibile e che cercarono d'individuare un senso, un filo conduttore nella molteplicità degli elementi rappresentati.

Non fu facile trovare un minimo comune denominatore a tanti disparati oggetti (oltre a quelli citati dal Michiel ci sono due colonne spezzate, un serpentello che si nasconde sotto una roccia, alberi, una città con torri e cupole, un ponte, un fiume...) e la situazione parve presto assai intricata: da un lato c'erano i sostenitori della libera fantasia dell'artista e della trascurabile importanza del soggetto, dall'altro coloro che tentavano d'identificare in priorità l'iconografia della scena si trovarono tra loro in gran disaccordo, avocando con diverse giustificazioni, e magari sovrapponendo, temi mitologici, biblici, esoterici, agiografici, leggendari...

Ora in pieno stile giorgionesco un libro appassionante e appassionato di un archeologo classico, *La Tempesta Interpretata* di Salvatore Settis (Torino, Einaudi 1978) viene a lanciare la sfida agli storici dell'arte proponendo un modello di ricerca che contrasta l'intramontabile mito dell'artista-demiurgo, moltiplica il numero delle varianti inserendo l'opera all'incrocio della tradizione iconografica e delle attese, e precisa delle ferree regole di lettura per permettere un controllo sulle ipotesi e la congruità delle ipotesi.

La decifrazione che qui si propone è giustificata in luogo del fulmine del quadro veneziano, si erge l'imponente figura di Dio padre. La tappa successiva fu quella di ricomporre la sequenza della tradizione iconografica proposta, quella dei Progenitori, e di verificarne le trasformazioni per controllare le possibilità di una lettura dell'opera in questo contesto.

La «Tempesta» sarebbe dunque un soggetto sacro, al pari dell'altra tela di Giorgione che il Michiel aveva visto in casa Vendramin, «el Christo morto sopra el Sepolcro con l'anzolo che el sostenta». A differenza di questa tuttavia il soggetto non ne è per nulla palese, anzi lo si direbbe deliberatamente occultato, paragonabile piuttosto ai «Tre Filosofi» (che sono in realtà i Magi che cercano la stella annunciante la nascita del re dei re, oggetto in questo libro di una lettura esemplare) oggi a Vienna, ma al tempo del Michiel in Cannaregio nel palazzo di Taddeo Contarini, amico, parente e vicino di casa di Gabriele Vendramin.

Se da una parte il Settis propone la spiegazione di un «mistero» attraverso il deciframento del soggetto nascosto, dall'altra è la causa di tanti misteri che intende chiarire, quella appunto che induceva Giorgione a nascondere i propri soggetti, o piuttosto a mutarli in senso nuovo e privato, a trasformare scene universalmente note in rappresentazioni cifrate e segrete cui pochissimi potevano accedere, escludendo i plebei i pastori dei dotti. E' qui che entra in gioco lo stretto rapporto che univa tra loro i membri del piccolo e esclusivo gruppo dei committenti di Giorgione, e la nuova relazione che intrattenevano col pittore, con la sua ricerca, coi suoi quadri cui riferivano un valore e un significato tanto grandi e personali che quando Isabella d'Este volle acquistarne le fu risposto che essi «non sono da vendere per prezio nessuno perché li hanno fatti per volerli godere per loro».

Le opere di Giorgione quali ottimati veneti scorgevano degli strumenti d'identificazione sociale, ai essi richiedevano la prova di far parte di un gruppo *happy few*, raffinati possessori di strumenti culturali che consentivano a loro e ad altri di intendere simboli o allusioni. «Per ornamento... delle private habitationi» così ordinavano quadri sacri, ma ricercando, d'accordo col pittore, un'ambigua attrazione e quasi un occultamento del significato, in modo da poterne profittare in pochi.

Legati strettamente all'artista per ciò o per cultura così possono apparirci oggi quasi come una prefigurazione di quella ristretta cerchia di sostenitori, mercanti, critici, collezionisti, dalle avanguardie del Novecento, di quel Kahnweiler, Stein, Rupf che nei criptogrammi del cubismo analitico di Picasso e Braque ciò che i Contarini e i Vendramin scorto negli arcani e sublimi geroglifici di Giorgione: il segno di un'appartenenza esclusiva, di un'aristocratica e segreta modernità.

Enrico Castelnuovo

Abbazia di Alcobaça (Portogallo), la navata

Paesaggio e memoria collettiva

Al confine Nord dell'Estremadura, la cittadina di Alcobaça gravita come una dépendance urbana attorno all'abbazia cistercense che le dà nome, la più grande, per dimensioni, del Portogallo e forse la più vistosa, per purezza di proporzioni, luci e colori, dell'intera Europa. E' un rapporto armonico — tra città e monumento — come tra le fronde e il tronco di un albero: ma non per questo meno carico di sorprese, un autentico «unicum» nella storia dell'Occidente.

La prima sorpresa nasce tra le apparenze esteriori del luogo — una straordinaria scenografia barocca apre dinanzi alla gran facciata strutturata di ricami una lunga piazza irregolare e la muove intorno colline a giardini, strade e case basse, rispettose dell'emergenza e dunque del significato-chiave del monumento — e il rigore gotico di quest'ultimo che appare, a chi ne varchi la soglia, il più assoluto e aspro di quanti ne conti la rigorosissima delle architetture cistercensi medievali.

Il segreto sta nella prima irregolarità, se così si può chiamarla, dell'abbazia di Alcobaça, il suo vivere al centro e come centro di un nucleo cittadino, anziché in un «deserto» di boschi o valli come era la per le antiche abbazie cistercensi. In certo modo può dirsi che la città, fondata dalla abbazia, le si andò sviluppando attorno nei secoli, incidendone a volontà le forme del guscio esterno, modellandolo a proprio gusto, mentre l'interno la costava impenetrabile. Esso costituisce di fatto un nudo fugato di arcature in marmo bianco a sesto acuto, pensili e due navi di terra in miracolo tecnica. E dunque si tratta di purissimo interno borgognone, così come borgognone sono le origini dell'Ordine, del tutto estraneo al passato e al futuro e in genere alle linee maestre della storia architettonica del Portogallo.

Allo stesso modo, del resto, la terra che circonda il monastero si distingue tuttora per una vasta area come un'isola a sé — con coltivazione intensiva a vigneti e frutteti e campi di grano — dalla rigogliosa vegetazione di queste rive dell'Atlantico, ulivi ed eucalipti grandiosi, palme e pini e boscoli fioriti, in esotica convivenza. Ho parlato di irregolarità a sorpresa. Ma in realtà è storia, documentata da pietre e alberi anziché da carte di archivio, benché anche queste non manchino a dare puntuale conferma di quanto già dice il vivo paesaggio di Alcobaça.

E' una vicenda risalente alle origini stesse del Portogallo, e cioè alla cacciata dei Mori dalle terre del ducato di Portucale che nel 1143, a missione compiuta, diventarono l'indipendente regno del Portogallo, prima monarca essendo il duca Alfonso di Borgogna. Si trattò allora di ritondare la vita civile, perdurando nel resto del paese la guerra, in quello che di fatto era divenuto un «deserto» così che il compito fu affidato e accolto come loro proprio dai monaci cistercensi.

Solo da una generazione l'Ordine era di fatto nato in Borgogna come esplicita proposta alternativa ai monachesimo del tempo, da un punto di vista non già, o almeno non solo religioso o spirituale, essenzialmente sociale, agendo in questo senso in tre direttive: un regime democratico (tramite le cosiddette «filiazioni» e i «capitoli») sostituito a quello monarchico benedettino, un sistema agrario a lavorazione in proprio sostituito al sistema feudale a latifondo, la zione della vita monastica me milizia «civile» fiancheggiante quella «guerriera» dei templari e crociati.

Bernardo di Chiaravalle — negli anni stessi della fondazioni portoghesi — fu il grande sistematore delle idee dei primi cistercensi, diffondendo rapidamente in tutta Europa non solo e non tanto nuove fondazioni religiose quanto una vera e propria rete di «città modello», un sistema di architetture religiose e civili connesse alla rielaborazione dei «deserti» (in genere le terre lasciate incolte dal sistema a latifondo) attraverso un grandioso sistema di lavori idraulici ed agrari. Si trattò di un'autentica utopia globale proposta in concreto, come tale rapidamente scomparsa in genere, in tutta Europa, già pochi anni dopo la morte di Bernardo: restandone traccia quasi nella fioritura di un'architettura preziosa come una tessitura musicale perfetta.

Tanto più suggestivo ritrovarne il segno nel rapporto originario tra paese e città, città e monumento rimasto sostanzialmente integro ad Alcobaça malgrado il vivo passare, ciascuno non senza segni propri, dei secoli e dei gusti. E di conseguenza non poteva darsi luogo più adatto ad ospitare il congresso che nei giorni scorsi si è svolto ad Alcobaça sulle teorie e i modi per la difesa del patrimonio paesistico e monumentale del paese. Uno studio che non si può non augurarsi si estenda a tutta Europa, inteso non già a privilegiare unicamente la salvaguardia di questo o quell'edificio ma il loro vivo rapporto con i luoghi e le vicende d'origine, conservare senza imbalsamare, piuttosto che monumenti come frammenti isolati, una «memoria collettiva» — come si è detto ad Alcobaça — che mostrando i legami tra terra e vicende, paesaggi e città ricolleghi il ricordo passato alla consapevolezza del presente.

Angiola M. Romanini

APPUNTAMENTI

VERONA

Virgilio Guidi, «Figure di luce». La più recente produzione di un maestro che ad 87 anni continua nella sua ricerca creativa, fedele a motivazioni di spazio e di luce nata da un'ansiosa evidenza. (Loggia di Fra' Giocondo, sino al giugno).

FOLIGNO

«*Carta/spazi*». Se, con la penuria di materie prime denunciata sedi più competenti, può allarmare lo spreco che si della carta in monografie e pieghevoli di troppi improponibili pittori, vi sono anche artisti che direttamente la impiegano nelle loro creazioni (come non do ieri hanno fatto, tra gli altri alcuni torinesi, da Assetto a Surbone). Proprio sull'uso della carta il fondo ora questa rassegna cui partecipano, da Isgrò a Baruzzi e a Sartelli, una quindicina di autori (Palazzo Trinci, sino al 30 giugno).

MILANO

Amelio Roccamonte. Dopo essere stati esposti nel febbraio scorso in una galleria romana, bronzi recenti di questo scultore sono presentati da Giovanni Carandente come «lettere archetipe» che van più viste nel loro complesso che non una per una. (Galleria Stendhal, sino al 30 giugno).

ROMA

Artecasa 78. Organizzata dalla Provincia di Roma, in collaborazione col Comune, la rassegna è stata curata da un comitato Maurizio Fagiolo, Rossana Giovannelli, Franco Libanori, Filiberto Menna, Michele Spera, Claudia Terenzi, Francesco Vincitorio e presieduto da Lamberto Manchi. La manifestazione intende documentare, secondo una nuova originale articolazione, vari aspetti della ricerca culturale ed artistica a Roma e provincia, mentre sottolinea il rapporto che gli operatori estetici intendono stabilire con la collettività, sollecitandone una più diretta partecipazione. (Palazzo delle Esposizioni, sino al 30 giugno).

Animazione a Roma

Da un po' di tempo, a Roma si sta assistendo ad appassionante incontro di base. Il ring è il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. I pugili sono il Comune e la Quadriennale. Il primo è proprietario dell'immobile, la seconda vi svolge la sua saltuaria, discussa attività. Con l'appoggio del sindaco Argan, l'assessore alla Cultura Nicolini ha trasformato la in una «Kunsthalle», impegnata tutto l'anno in attività artistiche multidisciplinari. Fiere di realtà esistenze, appoggiate anche dall'apparato burocratico della stessa amministrazione capitolina, *in primis* dai custodi, che paventano di dover lavorare sul serio.

Per rimanere al gergo pugilistico, in questi giorni i «cartellini» dei giudici hanno assegnato la «ripresa», unanimemente, al Comune. Come la vacua pioggia di comunicati-stampa della Quadriennale (ci si vanta di alcune, criticissime mostre all'estero e dei «disegni danteschi» esposti, questo mese, a Ravenna) è in corso una subdola offensiva comunale per la relativa occupazione degli innumerevoli spazi del Palazzo delle Esposizioni.

In ogni sala o gruppo di sale: una iniziativa. Al piano terreno, la grande mostra di Savinio e quelle degli arazzi svizzeri e delle fotografie di Cartier-Bresson, nonché, ogni giorno, per tutto giugno, proiezioni di film d'artista. Al secondo piano il solito inutilizzato; la rassegna «Arte 78», organizzata in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, divisa in vari settori quali la didattica, interventi estetici nel territorio, lavori di gruppo o, a rotazione, proposte della critica. In più, un laboratorio teatrale a cura del regista Giuliano Vasilicò, con «prove aperte» di un lavoro gestazione su Musil.

Un via vai di gente che sta animando il palazzo piacentiniano, come mai nella sua storia. Una partecipazione di pubblico sorprendente, che conferma la fame di informazioni artistiche, soprattutto da parte dei giovani, e un gran bisogno di stare insieme o, meglio, di vivere insieme i fatti della cultura.

E' assai lontano in Italia e, in particolare, a Roma, sarebbe facile pronosticare la vittoria finale del Comune, magari per k. o. o per «getto della spugna». Le intenzioni comunali sono lineari e corrette. Le manifestazioni (ben organizzate, pur con la loro dose di improvvisazione e di spontaneismo, indicano che ci si vuol muovere in modo non populistico e demagogico.

Larghi consensi a questa politica culturale, a vantaggio della città. Ma gli avversari non sono da sottovalutare. I comunicati-stampa a cui si accennava più sopra sono la prova di una reazione in atto, per ora timida ma sicuramente in crescendo. E gli ambienti burocratici e corporativi sono una forza che, anche in altri campi, ha dato molto filo da torcere. Anzi, spesso, si è rivelata insuperabile. Match, dunque, ancora apertissimo.

Francesco Vincitorio

Pagina a cura di
Marco
e Angelo Dragone

OSSERVATORIO

DA FUOCO — Nella recente vendita di armi da fuoco e bianche, svoltasi da Christie's, a Roma, un'importante coppia di pistole reali, toscane, a pietra focaia, montate in argento, scudetti incisi con stemma mediceo, ora 45, firmate da Claudio Ghini, Lorano, databili dagli inizi del sec. XVIII, è stata aggiudicata per quattordici milioni di lire. Il secondo prezzo più elevato, otto milioni e mezzo, è stato raggiunto da una rara pistola tedesca a quattro canne girevoli, a pietra focaia, che fa coppia con un esemplare del Bayerisches Museum di Monaco; un'altra coppia simile, firmata, si trova al Metropolitan Museum di New York.

FOTOGRAFIE ALL'ASTA — La newyorkese «Marlin Gordon Inc.», specializzata nelle vendite all'asta di stampe e fotografie, è tornata da qualche tempo in attività. A sostituirla è venuta la «Argus Ltd.» che ha tenuto la sua prima nell'aprile scorso. Tra i pezzi più rari, un album di Hippolyte Bayard che dovrebbe risalire al Offerte altresì fotografie di Margaret Cameron, Edward Steichen e Fox Talbot, con alcuni paesaggi e inquadrature di monumenti architettonici dovuti ai fratelli Bisson che li ripresero in Francia nel ventennio 1850-70.

S. Salvatore di Brescia urgente far qualcosa

Tenendo fede all'impegno assunto dal Comune di Brescia di reagire finalmente al doloroso processo di degradazione dello straordinario patrimonio storico e artistico della città da troppo tempo in atto, e con coraggiosa inversione di tendenze, volendo iniziarne una sistematica azione di ricupero e reinserimento nella vita culturale cittadina l'Assessorato alla Cultura ha allestito anche quest'anno che fa seguito a quella dedicata l'anno scorso al «Volto storico di Brescia», che si è aperto il 10 giugno nella chiesa di S. Giulia e S. Salvatore.

Il titolo: «S. Salvatore Brescia - Materiali per uno Museo», indica che oggetto dell'indagine è questa volta lo straordinario complesso monastico che reca in sé, stratificate, millenarie testimonianze di storia bresciana. La mostra è stata organizzata secondo criteri didattici largamente interdisciplinari, da una équipe molto impegnata di studiosi, con partecipazione diretta dello stesso assessore alla Cultura prof. Vasco Frati e allestita all'interno del complesso di S. Salvatore, dove è augurabile che il museo possa tornare ad essere ricollocato in tempi troppo lontani, a restauro e riordinamento compiuti.

Il visitatore della mostra può seguire la storia del complesso rievocata da reperti autentici, e da plastici, piante, fotografie, riproduzioni di documenti e didascalie; e nello stesso tempo percorrere il monumento vero nelle sue millenarie stratificazioni: dall'aula di S. Giulia, già al sottostante stupendo S. Salvatore, e sotto ancora la cripta; e ancora gettare uno sguardo ai sottostanti avanzi romani affioranti dagli scavi un vero palinsesto architettonico di successivi soluzione di continuità.

Poi una guida di buona volontà ha acconsentito ad introdurre i più «impegnati» visitatori nel contiguo complesso di chiostri, inclusa S. Maria Solario, nel cui fortunatamente è già cominciato il delle coperture. Tutt'intorno chiostri deserti, invasi dalle erbe; tetti pericolanti (decine, centinaia di metri quadri di tetti); infissi in rovina.

Allora, l'unico pensiero che i metodi di attivazione culturale della città, intrapresa con tanto impegno di mostre didattiche e informative, siano operazioni a troppo lungo termine e lenta incisività. Questo grande complesso claustrale, che chiude e protegge in sé il gioiello di S. Salvatore e lo difende dall'incalzante assedio della città esterna — e che solo, può fornire, coi suoi spazi, i suoi porticati, vani interni lunghe successioni scandite, sede adeguata ad ubicare i mezzi e a svolgere un'attività didattica e di promozione culturale sempre più avvolgente l'intera città — non può più attendere a lungo l'opera di restauro: occorre intraprenderlo subito, o sarà troppo tardi!

Auguri al Comune di Brescia di trovare validi aiuti e validi collaboratori! Era presente, nella giornata d'inaugurazione, l'Assessore Regionale alla Cultura, prof. Sandro Fontana, a testimoniare l'interesse della Regione Lombardia; c'erano molti studiosi... ma troppe erano ancora le assenze! Occorre battere e ribattere; e accelerare i tempi!

Anna Maria Briaio

Speciale Premi
MONDADORI
Finalista
PREMIO VIAREGGIO 1978
per la poesia
Daria Menicanti
POESIE PER UN PASSANTE
"La poesia di Daria Menicanti, la sua nuda semplicità e sincerità, pare a me una delle più vive e schiette dei nostri giorni."
Sergio Solmi
Collezione Lo Specchio
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

novità
PEDAGOGIA
collana diretta da
Lydia Tornatore e Paolo Rossi
Antologie di piccolo formato, per costruire sui testi una storia dell'educazione che si leghi alla storia delle idee, della filosofia, della scienza: risposta rigorosa e costruttiva alla d'identità che gli studi pedagogici attraversano oggi.
LOESCHER

il nuovo romanzo di
GINO MAGGIORA
FRANCA MONARI
UNA STORIA PER DOMANI
In una comunità antica, un modello di vita nuova: l'autogestione.
Profumo di MARIO SOLDATI
Todariana Editrice - Milano
in libreria a L. 3000

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
Inchiesta sulla letteratura delle regioni italiane:
EMILIA E ROMAGNA
PARAPSICOLOGIA SOTTO PROCESSO
edizioni LA STAMPA

IN SVIZZERA A LUGANO (sorengo)
ISTITUTO ITALIANO LEONARDO DA VINCI SCUOLA MEDIA SCIENTIFICO GUGLIELMINA
L'unica scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere, con parallelismo maschile e femminile. Corsi raccolti annui.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978/1979.
Segreteria dell'Istituto Postale 36-6811 Morcote - Lugano
Tel. 091-847851/52/53 - Telex

KASAMIA TAPPEZZERIE
marchio prestigio
per negozi specializzati

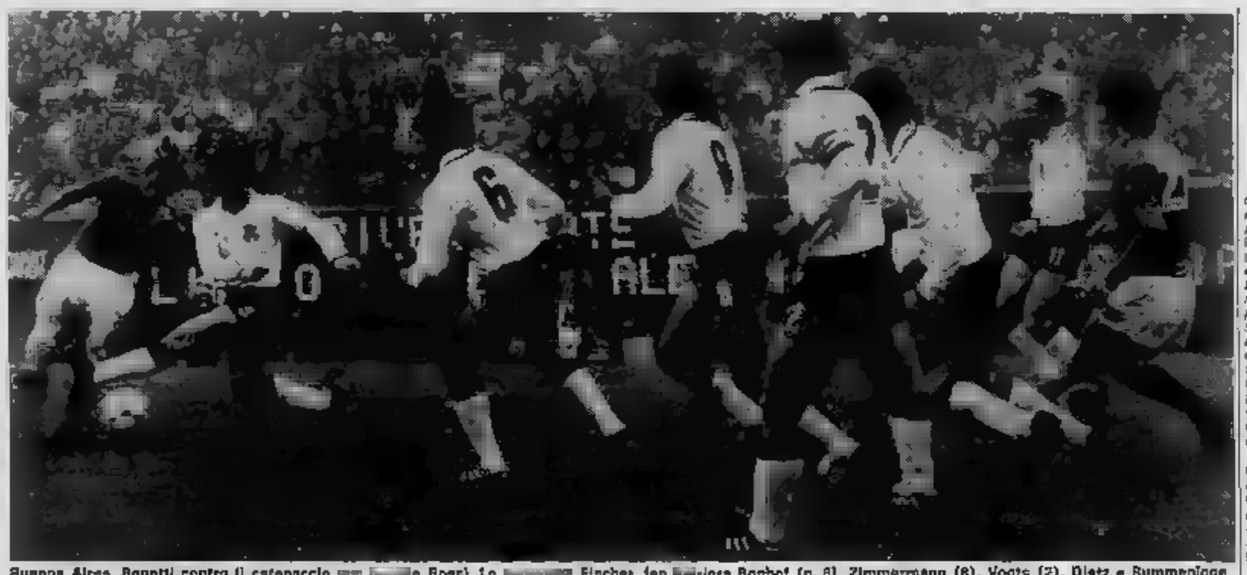
«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire 2000

FRESIA FERRAMENTA
CONSIGLIA
SUPERCATENACCIO
A 6 PUNTI DI CHIUSURA

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo linguistico
liceo artistico
istituto tecnico (informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media (in un solo anno)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464

Pur dimenticando che l'Italia ha centrato il insperato obiettivo qualificandosi per il girone di semifinale, resta il disappunto per il pari con la Germania - Troppa ostinazione su Antognoni

Azzurri, qualche modifica senza rischiare



Buenos Aires, Benetti contro il catenaccio e Rossi. Lo Fischer, fan Bonhof (n. 8), Zimmermann (6), Vogts (2), Dietz e Rummenigge

Sarebbe servito anche Graziani

Nella ripresa inserito posto del più leggero Paolo Rossi avrebbe influito positivamente La determinazione dimostrata nell'escludere qualcuno deve restare negli avvicendamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS — Dopo ventiquattr'ore il pareggio degli azzurri contro la Germania fa ancora più rabbia. Le impressioni a caldo — ogni partita del Mundial è una natura, con le cinque ore di differenza fra Argentina e Italia — prendono contorni più precisi, vengono in primo piano particolari che erano sfuggiti ad occhi stanchi nel quadro generale della partita. Ché i giornali di Buenos Aires scrivono che la squadra di Beckenbauer meritava di vincere non consola. Si poteva e si doveva vincere: «successo morale» sui tedeschi, costretti alla difesa e felici per lo zero a zero, non accontenta.

Siamo diventati troppo esigenti, dopo minuto che gli azzurri avevano compiuto già il loro dovere, il massimo, qualificandosi per il turno finale? Può darsi, ma nello sport è logico ai giudizi sempre eventi. stessi giocatori non quasi più a quanto di buono, di ottimo, hanno fatto e sono protagonisti la speranza, alcuni con la convinzione, verso la finale. Inoltre, proprio considerando che gli azzurri il loro dovere l'hanno portato a mimo raggiungendo la qualificazione, non si vede perché adesso non si possa giocare senza tensioni, partita per partita, ma anche senza concedere vantaggi all'avversario, undici «titolari» si sono meritati la riconoscenza di tutti gli sportivi, adesso deve giocare chi ha energia spendere. Con Zaccarelli dell'Inter e Graziani al posto di Rossi nelle riprese. zero e sarebbe rimasto: e si poteva ma qualche volta più per vincere.

Perché è chiaro che le difficoltà attuali della squadra Helmut Schoen, squassata politiche interne, condizionata Maier e Bonhof che per altro non hanno la personalità e classe di un Beckenbauer, sono state acuite della prova degli azzurri, i quali dopo una ventina di minuti hanno «preso rivi avversari sino a dominarli tutta la ripresa, è altrettanto chiaro che abbiamo concesso ai tedeschi dei vantaggi enormi, e di uomini, che potevamo fare a meno di concedere. Gli azzurri hanno giocato in dieci tutto il primo tempo. Se l'attesa per il recupero di Antognoni era giustificata nella gara del girone eliminatorio, quando si stava via scoprendo di avere di nuovo una Nazionale forte, il girone semifinale non è un impegno che giustifica un rodaggio. Bearzot il suo lavoro, le sue capacità di dialogo con gli atleti, ha ricostruito la squadra in tempo per il Mundial; capisce perché lo stesso coraggio che avuto nel lasciare fuori Graziani (che pure dato un apporto ben maggiore di quello offerto Antognoni, durante lunga tormentata qualificazione), lo usi per sostituire con Zaccarelli, sin dal primo minuto, il centrocampista Fiorentina.

Sulla necessità di dare compito, certo una globalizzante definitiva, Antognoni, non ci sono dubbi e non è ora di attendere ed eventualmente abbandonare della controprova: anche giocasse bene contro l'Austria, non cancellerebbe l'impressione negativa di tante partite. Antognoni non è non riesce ad entrare nel clima della In campo sembra come non si accorgesse lo forse ne accorge sin troppo] di giocare il Mundial. Insomma, si vede perché per il «bene» della nazionale Bearzot non abbia osato e prendere molte decisioni anche per chi la ha subita, ed Antognoni impopolarità. Quando poi esclusione, dramma. Lo dice lo commissario tecnico.

Altrui Graziani non vedrà mai più le maglie di titolare? Ed in definitiva, quale Antognoni si aspetta, a quale Antognoni azzurra si riferisce per dubitarne?

Ci sono tre partite — spera — da giocare prima delle finali campionato del mondo. Sarebbe autolesionismo non tentare di campo i più in forma momento. Questo non è un torneo con giorni di anticipo e ritorno. L'occasione che si presenta, inserita passando al periodo nero di Wembley alla Jugoslavia, va sfruttata in fondo. Il discorso diventa altrimenti troppo lungo, e noioso, pensando che alle fin fine riguarda la sostituzione temporanea di un giocatore, non di rivoluzionare una squadra. Ma diventa lungo necessariamente, visto lo si porta avanti — altri e noi — da anni e non da ieri, ed il sistema quello che si vede sul campo.

Il match con la Germania gli azzurri non l'hanno vinto anche perché, pur attaccando, non mossi sono riusciti a lanciare il blocco di Vogts e Dietz sulle fasce laterali. Causio, Benetti, Tardelli, Cabrini, Gentile, hanno eseguito moltissimi lanci nell'area avversaria, tutti sono partiti dal tre quarti del campo, pochissimi dal fondo del terreno. Lanci di questo tipo, che arrivano «in faccia» ai difensori, non servono a nulla, specie quando al centro dell'area ci sono tipi della statura Rummenigge e Keltz. L'offensiva azzurra è stata pressante, ma mal condotta. Cabrini può segnare alla con il migliore dei tedeschi — Rummenigge — ha portato avanti buoni palloni, ma sulla destra non è accaduto altrettanto. Sui pochi cross dal fondo — Scirea Bettega, palla gol fallito. Tardelli per Zaccarelli, gran passo — sono arrivati i pericoli per la porta germanica. Ed un tenore lungo, quasi sbagliato, di Cabrini originato al rimbalzo l'altra occasione per Bettega, alla quale Dietz ha opposto con il braccio la palla, chissà se involontariamente.

Proprio gli errori degli azzurri, dall'inizietenza Antognoni agli sbagli nel modo di attaccare, impedivano di troppo la prima sul ripiego colossale. Semmai si può rimproverare la prima palla-gol Bettega:

aveva infilato la difesa in modo stupendo, aveva anche preso in controtempo Keltz con tocco destinato al fondo della Solo fortunosa prodezza del libero, tacco, ha salvato la squadra di Schoen. Nella ripresa, ricerca del gol, Bettega è rimasto più stabilmente in avanti. Ed allora il C.T. tedesco ha cambiato le Ruessmann è andato sul biancoverde, Vogts ha preso in custodia Rossi. Per il vicentino stato ancora disco rosso, in un'ultima da battaglia ha accusato nettamente il maggior passo atletico degli avversari. E Pezzey, stopper austriaco, è un colosso Ruessmann.

Bruno Perucca

Migliaia di connazionali in Germania aspettavano una vittoria

La festa è andata in fumo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I birrai usciti in fretta non sono stati scotati, le fiaccole sono rimaste spente, la cassa di birra, giocata sulla vittoria degli azzurri a Buenos Aires, sono rimaste intatte. Il pareggio dell'altra sera contro la nazionale tedesca ha accontentato centinaia di migliaia di connazionali in Germania che erano sicuri — nessuno ne dubitava — di prendersi una prestigiosa rivincita sui compagni di lavoro tedeschi. Qualcuno perfino preparato bare simboliche con scritto come «Deutschland Kaputt». Altri avevano installato ciascun speciali sulle automobili, in molte città programmato sfilate e dimostrazioni di gioia. Il bel dei «lavoratori ospiti» è svanito lo zero a i nostri si consolano considerandosi vincitori morali, perché i giocatori hanno mostrato grinta e carattere.

Per i tedeschi è fatto un locubo. Se si esclude la solita «», dai toni nazionalistici, tutti i commentatori ammettono la superiorità di gioco degli azzurri e riconoscono che la Germania si è salvata con fortuna. Milioni di tedeschi hanno tratto un respiro di sollievo, cavallerescamente riconoscono di averla scampata bella, che gli italiani avrebbero meritato la vittoria. I più soddisfatti sono i datori di lavoro, che temevano una diserzione in degli operai italiani in caso di vittoria, e i funzionari di polizia delle grandi città nelle quali erano previste clamorose dimostrazioni stradali degli italiani per festeggiare la vittoria. «Ci è andata bene due volte» dice un funzionario di Stoccarda, dove vivono alcune decine migliaia di italiani.

Nonostante l'irrisorio pareggio, la partita di Buenos Aires ha avuto effetti positivi per gli italiani in Germania. «Ci rispettano» dice un direttore di case popolari abitate da italiani, turchi, cubisti e marocchini a Colonia. «Per quella che invece dura tutta la settimana» contatto con stranieri la rivalità nazionalistiche esplodono per un nonnulla, basta un brutto fallo, una cattiveria, una prova di paura per affibbiare a tutto un popolo i "reati" commessi da un giocatore. Il fatto che gli italiani abbiano attaccato costringendo i campioni del mondo a chiudersi in difesa ha elevato le nostre azioni. Non stima più quelli del catenaccio, che mirano al pareggio, si parli al invertita, i tedeschi lo na, ala pure controvoglia».

Insieme con gli italiani hanno gioito e sofferto l'ultra sera dinanzi ai televisori un paio di milioni di lavoratori di altri Paesi, riforzano da diventa città che il tifo di questi stranieri (turchi, jugoslavi, spagnoli, greci) non è stato inferiore a quello degli italiani. La rabbia per la mancata vittoria è stata invece più forte. Se battibecchi vi sono stati, sono avvenuti tra italiani e altri stranieri delusi: non tra italiani e tedeschi. Questi considerano il pareggio come una mezza vittoria. Basta leggere i giornali. Uno scrive, piano lodi per i bianchi: «Siamo riusciti a impedire la vittoria alla forte squadra del ». Un altro: «Questo pareggio vale un ». : «La Germania è la prima squadra al mondo! non è stata sconfitta dall'Italia, grande favorita». Un altro ancora titola: «Grande ragazzi, ci avete salvato».

Tito Sanna

La KNORR BREMSE ITALIA S.p.A.

ricerca

A 1) DIRETTORE TECNICO

esperienza pluriennale apparecchiature pneumatiche.

Il candidato, preferibilmente ingegnere, ha acquisito vasta esperienze nella progettazione e nell'applicazione di apparecchi pneumatici. Ha esperienza di produzione di medie serie con lavorazioni su ed esterne. Indispensabile conoscenza dell'inglese e/o del tedesco. E' previsto l'inquadramento dirigenziale ed una retribuzione sicuro interesse commisurata alle capacità.

B 3) RESPONSABILI DI PRODOTTO

Con buona preparazione meccanica (diploma laurea tecnica) esperienza nella vendita di beni strumentali ad alto contenuto tecnologico. E' titolo preferenza provenienza settore delle apparecchiature pneumatiche.

Conoscenza della lingua inglese e/o tedesco.

prevede l'inquadramento nella categoria impiegatizia retribuzione rispondente alle migliori quotazioni di mercato.

Inviare un curriculum dettagliato, indicando il riferimento, a ITALIA S.p.A., via XXV Aprile n. 11 - 20097 SAN DONATO MILANESE (Milano)

l' AVIS fa appello alla sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

IMPIEGATA/O

ufficio export corrispondente autonoma inglese e francese esperta pratiche export cerca media industria ubicata nella prima cintura di Torino.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5297 — 10100 TORINO»

GIOVANE TECNICO COMMERCIALE,

25-35 anni, esperto circuiti logici pneumatici cerca importante società operante nel territorio nazionale.

Offresi stipendio, incentivi, auto e rimborso spese.

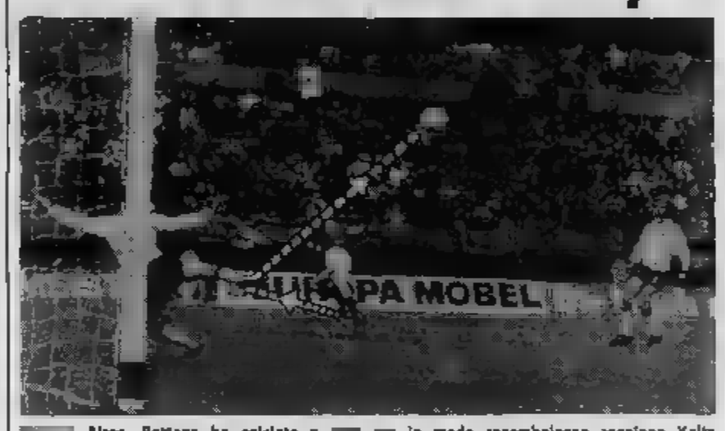
Mandare vera curriculum a Publikompass 516 - 10100 Torino.

Il c.t. ammette che il giocatore non è in piena forma

Bearzot: "Antognoni non va,,

Sta acquistando sempre più personalità

Scirea, la promozione ben meritata in campo



Aires. Bettega ha calciato e lo modo ricambolesco respinge Kaltz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Gaetano Scirea, bombardo di venticinque anni, sposato, un bambino e undici mesi, è un ragazzo mite. Legge molto ed ha l'hobby della fotografia. Ieri mattina si è divertito a puntare l'obiettivo sui trisnonni parchi dell'Hindu Club, appannati da una fitta cortina di pioggia. E' diventato il migliore libero italiano. E lui lo sa. Ci voleva, però, questi campionati mondo per farlo uscire da un involucro di perplessità, di inconsci dubbi e di riserve mentali. Di lui sorriso, oggi, è spontaneo e felice, non più triste ai tempi dell'incidente ginocchio subito un fa in Coppa Italia. E' diventato perfino dialettico, fiducia è un propellente, per questo ragazzo, bravo moderato.

«Sono felicissimo per me e per Bearzot — esordisce —, il quale mi ha dato sempre tanta fiducia. Penso di aver ripagato. Oggi mi reputo un grande libero. Sono diventato più autoritario, ho acquistato maggiore personalità, mi sono fatto più cattivo, e rincaro, e dirigere il settore difensivo, insieme con Zoff, una crescente L'autorità non mi ha mai fatto difetto; però gli allenatori stagi di Bearzot e le quattro partite, disputate su eccellenti livelli, mi hanno una sicurezza che forse prima mi faceva difetto. I timori potevano essere diventati la mia seconda natura; invece quasi tutta la stampa concorda, i giornalisti me ne dicevano di tutti i colori».

La stampa argentina e quella tedesca sostengano che sdesso anche l'Italia ha il Beckenbauer. Questione stile, di classe, visione di gioco. Sono caratteristiche analoghe a quelle del tedesco, anche se il nostro Scirea non ha ancora la personalità. «Faccio il mio dovere — replica Gaetano — per sempre scrupolosa e posto. Accelerandi non ne farei, sono pericolosi. Io, comunque, sono tranquillo».

Il pareggio contro la Germania ha forse irrimediabilmente frenato le ambizioni degli azzurri, ormai assuefatti alla vittoria. C'è ancora tanta strada da percorrere: prima l'Austria, poi l'Olanda. L'esperienza si arricchisce. si compierà, come uomo e come giocatore.

«Non è ancora finito, questo torneo. Ma sono lanciato — prosegue Gaetano —. Ho imparato a farmi rispettare nel sull'uomo, e continuerò su questo filone di gioco. Anche prima pericoloso, convinzione. C'è da imparare, nel calcio. Continuerò contro l'Austria e contro l'Olanda. Noi abbiamo il primo vero obiettivo, ed andiamo avanti sereni. Minimo, per adesso, è sperare alla finale per il terzo e quarto posto. E se verrà dall'altro... Dobbiamo prima battere l'Austria, cosa che rientra nelle nostre capacità, poi giocarci i "resti" sul tavolo contro l'Olanda. Ma il pareggio contro la Germania non ha assolutamente intaccato né la nostra forza né il nostro morale».

Zoff la mette sempre una grossa ultima di Salvan. Bearzot è stato con lui molto prodigo di elogi. Ma c'è un personaggio, calcio degli Settanta, che sta partecipamento a del libero azzurro. chiama Pierluigi Cera. «E' il mio esempio — conclude Gaetano —. L'ho sempre ammirato. Dino Zoff, al quale credo cleamente, sostiene che gli somiglio. Penso che io mi realizzando in questi Mondiali fece a Città del Messico. Mi santo davvero gallo. Merito Bearzot e delle squadre».

Angelo Caroli

"Dopo la gara l'Ungheria pensavo migliorasse, è stato così" - "Mi auguro che la Germania perda con l'Olanda"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AIRES — Il nubifragio che abbattuto sulla provinciale di Buenos Aires e molte regioni dell'Argentina trasforma un'autentica avventura il viaggio verso l'Hindu Club. La Panamericana è allagata in diversi punti e molte auto vi bloccate creando incidenti: bisogna trasferirsi in anticipo per evitare il motore si spenda definitivamente mentre l'acqua, alta un nostro, già penetra nell'abitacolo. Finalmente al ritiro degli azzurri, dove Enzo Bearzot è pronto a sostenere il quotidiano assedio dei cronisti. Ormai siamo alle soglie dell'Inverno australe e sembra che il maltempo durare alcuni giorni, appesantendo i campi sabbiosi delle partenti dei talenti. Naturalmente i temporali rendono problematici anche gli allenamenti: ieri mattina, ad esempio, i ricolsi hanno effettuato uno in palestra.

Bearzot sostiene che squadre sudamericane rimaste lizza ne risentiranno, in particolare il Brasile e il Perù più che l'Argentina, ma non è questo il tema più importante sul quale si sviluppa la conferenza stampa. L'argomento del giorno è Giancarlo Antognoni. Quando chiedono a Bearzot se confermerà contro l'Austria la stessa formazione, ribatte che è una domanda provocatoria. In realtà, anche se non lo dice apertamente, Bearzot sembra intenzionato ad escludere il parmigiano. Antognoni ha disputato un'altra brutta partita (dopo quella l'Argentina che aveva già i progressi compiuti con l'Ungheria) e, ripensamenti, toccherà a Zaccarelli partire titolare.

«Antognoni è quasito perfettamente — dice Bearzot —. mezzo ad in perfette condizioni fisiche. Piuttosto il problema è un altro: dopo la bella prova con l'Ungheria pensavo fosse vicino alla forma, vicaverse non è migliorato, anzi ha compiuto un indietro. La una squadra che può mascherare il rendimento attorno di un singolo, ma il problema Antognoni ricolto tranquillità, senza drammi».

— Allora che Antognoni non farebbe drammi se dovesse saltare incontro?

«Non estate dietrolitme nessuno — aggira l'ostacolo Bearzot — e non si possano Mi dicono che Antognoni ha dubbi di riconoscenza nei miei confronti. Lo ringrazio deve saperlo riconoscente poiché ha giocato vuol dire che lo meritava. Parleremo con i medici: se il tono ste calando è un fatto di cui senz'altro dobbiamo preoccuparci, altrimenti potrebbe trattarsi di un fatto episodico. E' sempre la tappa successiva quella che di una misura di quanto si sia spesso in precedenza. Cambiare una squadra che ha fatto un'ora fa crescendo sarebbe prosso sbaglio. Con l'Austria, se le cose si mettessero potrei far rientrare un paio di elementi nel sup della partita».

— Fra Antognoni e Zaccarelli, contravvenendo ai programmi iniziali, lui, in pratica, ha ripristinato la «staffetta messicana» fra Mazzola e Rivera.

«Innanzitutto l'Ungheria non fatto alcuna "staffetta" e ciò significa che non era prevedibile. Zaccarelli è più uomo di contenimento, anche se sa attaccare. E con la Francia ha segnato il gol decisivo, allorandone un altro con la Germania ovest».

— Rossi dopo le prime due brillanti calibrazioni è un po' scaduto, anche perché gli avversari lo fanno marcare con la massima attenzione: l'Argentina gli ha piazzato il suo miglior elemento, Passarella, e la Germania, dopo averci provato con Russmann, gli ha messo alle costole un «mastino» come Vogts. Rossi, comunque, non è più una sorpresa. Lei rilliene che il suo rendimento sia in fase calante?

«Quale attaccante, in quella fitta selva di gambe, potrebbe trovare spazio?». chiede a sua volta Bearzot. «Non so chi avrebbe potuto far meglio di lui. Graziani? Manca la controprova. Claudio Sono, quando mi vinco è sempre colpa della panchina. Rossi ha dato il contributo».

Stranamente, ha fumato solo sigarette, durante la partita i tedeschi. Sintomo di calma assoluta. Piuttosto, alla fine ha dovuto rinunciare i suoi giocatori, sul pullman che li portava all'Hindu Club, perché erano avvolti, rilasciando che avessero loro una vittoria di prestigio con quel calcio di rigore negato per un fallo di Keltz su Rossi e un «mani» Dietz.

«La possibilità sono un po' diminuite, ma faremo di tutto per recuperare il terreno perduto — commenta ora Bearzot —. Se batteremo l'Austria, dimostrando freschezza atletica, in rapporto al risultato Olanda-Germania ovest, dovremmo disputare almeno la finale per il terzo e quarto posto, e, comunque, ci giocheremo tutto gli olandesi nell'ultima partita. Ci hanno definiti, a non è tanto, la squadra più bella, e sul piano del gioco potremmo davvero essere candidati al titolo. Il nostro segreto? La compattezza morale e le forze equamente distribuite sul campo di Finora abbiamo fatto il dovere, e non Non mi piacciono i proclami, anche noi, ovviamente, culliamo qualche sogno che potrebbe trasformi in realtà».

— Se avessimo avuto la fortuna dell'Argentina con la Polonia, come sarebbe finita?

«I tedeschi non sono geniali, ma genia di interpretare tutti gli aspetti del calcio, quando che, se avessimo segnato, avrebbero sfoderato la loro muscolare oltranzista. Evidentemente, avevano paura di noi, ed hanno preferito un gioco utilitaristico. Lo sforzo più grande l'hanno compiuto gli azzurri, ma confermo la buona condizione fisica. Adesso bisogna soltanto ritrovare le risorse morali e cui attingere».

— Cos'è cambiato nei due giorni, dopo la prima sulla di partita?

«La favorita di partenza hanno dimostrato che la loro quotazione era esatta — rileva Bearzot —, la solita: Olanda, Brasile, Argentina e Germania ovest, si sono prese l'Italia».

— Brasile, Argentina e Olanda in L'Austria, invece, è crollata dopo il 3-1 con l'Olanda?

«Vicini, per la non ha potuto recarsi a Cordoba, dove però avevamo un nostro osservatore che ha filmato le gare. A questo mi riallaccio, c'erano quattro gol di differenza fra sudtirolesi e olandesi. L'imperativo d'obbligo, consentitemi questa espressione, è battere l'Austria, per continuare a sperare. E' chiaro che preferirei che Germania ovest perdesse con l'Olanda, e non credo i tedeschi puntino nuovamente al pareggio. Poiché l'Austria gioca un po' come la Germania ovest, Krankl di punta e Kreuz che lo affianca di tanto in tanto, è probabile che ritroveremo uno "stregone" possibilità di pe- perché marcano a zone. Dovremo comportarci molto intelligenza, cambiando gioco, po, tentato lo sfondamento».

Bruno Bernardi

A Londra tutti dicono Argentina

Per i bookmakers l'Italia è in ribasso

DOPPIO SERVIZIO

— Dopo prime partite dei due gironi delle semifinali, calcistiche dell'Italia hanno segnato una flessione presso gli allibratori londinesi. La William Hills Organisation, una delle tre maggiori compagnie di «bookmakers», ha retrocesso la squadra azzurra al quarto posto (con quota 5 contro 1) nella graduatoria dei favoriti alla conquista del titolo, dietro ad Argentina, Brasile ed Olanda. La Ladbroke e la Mecca Bookmakers assegnano tuttavia all'Italia ancora il ruolo di seconda favorita, ma hanno indebolito la quota 2 e tre quarti a 3, quella dell'Argentina s'è rafforzata scambiando da 2 e mezzo a 2 e un quarto anche a 2.

La scommesse sono in grande aumento. Anche nell'assenza dall'Inghilterra, ed ora della Scozia, i «bookmakers», stanno facendo grossi affari. Dalla mattinata di ieri sono affluite, anche dall'estero, molte puntate sul Brasile e sull'Olanda. Ecco le ultime quotazioni:

Hills: Argentina 2/1; 2 3/4; Olanda 3 1/4; Italia 5; Germania Occ. 7; Polonia 66; Perù 125; Austria 200.

Ladbroke: Argentina 3; Italia 3; Brasile 4; Olanda 5; Germania Occ. 6; Polonia 50; Perù 200; Austria 500.

: Argentina 2 1/5; Italia 3; Brasile 4; Olanda 4 1/2; Germania Occ. 5 1/2; Polonia 50; Perù 250;

C. T.

Honda 125 Endurance, 4 tempi. La sicurezza delle ruote alte.

Nata dall'esperienza Honda nelle gare di durata. Motore tempi, monocilindrico con a camme in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da maximoto). Honda 125 Endurance, L. 970.000. Honda 125 S, L. 899.000 I.V.A. inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi. Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.

HONDA® Compagna di strada.

Lo stopper parla in difesa di Antognoni

Bellugi: "Giornate negative possono capitare a tutti,,

DAL INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Solita carenza organizzativa all'Hindu Club. Gli azzurri non sono svegliati in tempo, per cui quando si presentano alla conferenza stampa, prevista per le ore 10,30, l'orario è stato abbondantemente superato. Crescono le difficoltà per i cronisti, costretti a compiere salti mortali per trasmettere in tempo servizi in Italia, con l'incubo del fuso orario differente.*

Gli azzurri, l'indomani del raggio in Germania, sono di buon umore, anche se c'è un certo rammarico per un successo fallito a causa della sfortuna. Si parla sempre dei tedeschi e si prolunga il tema sugli austriaci, prossimi nostri avversari.

Cabrini il più giovane di tutti e vivendo un sogno spendibile soddisfatto, anche se il difficile sta dietro l'angolo. Ora il torneo è aperto ad ogni soluzione, persino per l'Austria che è stata strabattuta dall'Olanda. La ha nel noi ben 70 minuti. Siamo soddisfatti perché ci hanno messo come traguardo i giorni del mondo. La nostra forza è la compattezza morale, l'umiltà e l'intelligenza tattica. In quattro partite c'è dimenticato. Ed anche sul piano fisico recuperando la energie spese l'altro ieri. soddisfatto, dopo tormentata Rummenigge, tipo potente e veloce) l'ho costretto a fare il tornino. Ora aspettiamo l'Austria, che non è da sottovalutare. Il vantaggio adesso paradossalmente non nulla da perdere dopo il 5-1 subito dagli olandesi, cosa che le consente di affrontarci con spirito disteso e con spregiudicatezza. Noi non abbiamo paura nessuno, perché giochiamo il calcio migliore. Cosa che però non ci autorizza a ritenere l'accesso alla finale per il primo posto un evento scontato».

Mauro Bellugi è stato i migliori. Ha limitato l'azione di Fischer impedendogli di vedere lo specchio della porta: «Non l'ho mollato un istante — dice lo stopper —, ho superato bene il test, però oggi accuso dolori all'inguine. Credo comunque di riuscire a smaltire in tre giorni. Alla fine primo po contro la Germania dolori alla ed al fegato, forse effetti delle medicine che mi sono state somministrate in questi giorni per curarmi il malanno alla coscia. Ho to i denti. E' stato il match più della mia vita. Temevo di fallire la prova, invece l'ho superata bene. A Mar del Plata, su buon terreno solfice, non potevo offrire il meglio di me, poiché non potevo giocare di anticipo. E a questo punto di Antognoni: bruna giornata tutti. Non è un lottatore, ma per al suo posto gioca un libero».

a. car.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Una diabolica "incompiuta,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Vorrei che [illegible] tesse ripetere quella partita con [illegible] Germania. Tra le nebbie del «River» o sotto l'uragano che sta scatenandosi nei cieli di Baires in questo momento. Sono convinto che Roberto Bettega se la giocherebbe a qualsiasi latitudine, anche tra i pinguini.

Mi dice, nottetempo, Enzo Bearzot, ad uno di quei telefoni argentini che fanno disperare, talmente risultano ruggenti e lontani: *«Certo, ci è mancata la fortuna. Poteva e doveva essere un due a zero. Ma è proprio più importante l'immagine che questa nostra squadra dànno a tutti. E' un'Italia che non finisce di impressionare, di dimostrare autorità e gioco. Cercheremo di ripeterci fino in fondo, naturalmente, sperando che la "malasorte" guardi da un'altra parte. Hai visto l'Argentina, che fortuna? Due tiri, due gol. Ma parliamo di noi, pensiamo al nostro davanti a tirlamo avanti».*

E' quasi commosso. Nella sua maieutica «dopo-partita». E termina dicendo una [illegible] posso tacere. Questa: *«Sarai contento. Ti stiamo dando soddisfazioni, no? Avrai materiale buono per scrivere con allegria, no? Sono contento per te, per quei pochi che ci hanno aiutato, che si [illegible] opposti all'opera di distruzione che s'era organizzata intorno a questo Club Italia».*

Ma che rabbia. Ci hanno rubato la caramella che si stava succhiando con tanta attenzione. Sì, ci [illegible] lasciati prendere la mano da un rigurgito passionale, e non al novantesimo minuto, [illegible] più tardi, e nella notte, e ancora oggi. Bruno Perucca masticava parolacce, Bruno Bernardi sembrava [illegible] «mostro di Duesseldorf» [illegible] grinta, il decano Miglio Panza ebbe un'uscita da vecchio saggio piemontese. Urlò: *«Concittadini torinesi, abbiamo umiliato quei bianchi. E se questa umiliazione costa un punto, pazienza, ne valeva la pena».*

Il «Mundial» continua e noi «Mundial» [illegible] siamo. Ora bisogna far calcoli di probabilità, sperare che l'Austria sia [illegible] boccone [illegible] indigeribile per noi e invece cuoca al «catenaccio» di Vogts e Maier. E poi c'è l'Olanda, implacabile nelle conclusioni, grazie ai suoi vecchi valponi professionisti, ma che non in[illegible] in fase di manovra. E poi c'è, cari [illegible] il signor Antognoni.

Mi dicono due giornalisti argentini, molto equilibrati ed esperti: *«Ma va l'ha ordinato il medico [illegible] giocare in dieci?»*. Oltre [illegible] frase, pari pari, a Bearzot, che sogghigna. Se che in questo momento mezza Italia pallonara, e forse l'Italia intera, sta «processando» il giocatore che ha preferito la [illegible]elle maglia [illegible] Rivera, la più ambigua in nazionale. So che tutti stanno ridisegnando una formazione, per regalarla al «vecio» secondo i canoni della critica italiana, che [illegible] guarda mai a quanto è accaduto ma è vittima [illegible] tentazioni profetizzanti.

Tutti abbiamo sperato nel «settebellezze» perugino. Bearzot [illegible] convinto che dal [illegible] «piede buono» uscisse[illegible] [illegible]lo di rientellate [illegible] Maier. E invece no. Antognoni non si offre al disimpegno del compagno, sembra avulso dal gioco, non protegge, non commette neppure un fallo (segno di guardia: durante la gara con i «deutsch» ne [illegible] stati operati 23 [illegible] parte italiana [illegible] 19 da parte dei bianchi).

A questo punto, come giudicarlo? [illegible]condo le [illegible] degli scacchi Antognoni sembra [illegible] pedina destinata al «sacrificio semplificatore» [illegible] sacrificio preventivo. Ma in realtà è — lo dicono ancora gli scacchi — il «sacrificio sfortunato». La sberla a rete non gli viene, i compagni lo cercano e [illegible] non capisce.

«Di salute sta benissimo — spiega Bearzot —; *gli parlerò a lungo, in questi giorni».* Conoscendo il «vecio», so [illegible] ste accadendo: molte parole affettuose per il ragazzo, perché non si deprima bensì si ricarichi, ma dopo le parole un più che possibile «via» a Zac, che [illegible] i compagni desiderano per la puntualità negli schemi. La Nazionale prima di tutto, anche [illegible] Bearzot, con un pungiglio che lo onora, sente come un [illegible] la tutela del «patrimonio» affidatogli dalla società italiana.

Dei tedeschi non vorrei proprio parlare: hanno fatto rimpiangere [illegible] Padova di Nereo Rocco, così storicizzato e chiacchierato negli annali del nostro calcio da non costituire più un esempio, ma una sorta di storiella pallonara. Spero che gli emigrati italiani a Sindelfinge, a Mannheim, a Stoccarda, se la godano, oggi, e girino a testa alta, dopo essersi mangiati unghie e gomiti l'altro ieri.

Non posso lamentarmi degli argentini, naturalmente. Hanno festeggiato la sconfitta subita ad opera dell'Italia, non potevano certo sottrarsi ad [illegible] *«trionfo»* pubblico e urlante e strombettante domenica prossima, a decidere. [illegible] non voleranno fischi, bisognerà gridare al miracolo: [illegible] per nulla la commissione arbitrale ha [illegible] fuori dalla cassaforte il più celebre «fischietto», l'ungherese Palotai, affidandogli il calvario di tanta partita.

Ma io voglio tornare a Bettega, che se avesse segnato il suo pi[illegible] gol, dopo [illegible] slalom da «classico del calcio», [illegible] si vedrebbe incoronato come un santo popolare. Bobby ha compiuto movimenti di gioco con la suavità del miglior Dominguin nell'arena. Al momento della stoccata trova [illegible] traverse ungheresi, un tacco volante tedesco, un ammasso di corpi alemanni [illegible] riga di porta. Se vuole, vado lo per lui a Lourdes, testimoniando compressione e affetto. N[illegible] è possibile inventare, eseguire e concludere uno spartito impeccabile e poi ritrovarsi davanti una [illegible] «incompiuta». [illegible] a [illegible] tre volte.

Mi hanno raccontato i fotografi degli insulti [illegible] Bettega raccoglieva da parte [illegible] giocatori argentini, d[illegible] la «notturna» che [illegible] vale il primo posto nel girone iniziale. Sono i soliti insulti che tutti i giocatori professionisti si sparano l'un l'altro, animando. *«La puta di tu madre»*, fischiavano tra i denti e sputazzando sudori i vari Passarella e Tarantini e Ortiz. E lui, curvando nello slalom, arrivando prima [illegible] un pallone alto per proteggere Zoff, rispondeva per le rime: non è che le «varianti» a questo vocabolario ci siano sconosciute.

Oggi, chissà le amare parole che Bettega rivolge a se stesso, [illegible] caso, ai misteri balistici che in pochi centimetri vogliono punirci secondo i loro visi crudeli. E tuttavia: stiamo allegri, non è [illegible] invito, [illegible] quasi [illegible] dovere, soprattutto quando c'è ancora gente che si diverte a inventar sciocchezze micidiali. Pensate: un titolo — di recente autorelato con prese sociologiche — [illegible] su [illegible] «quotidiano-chic» della capitale un [illegible] articolo da «quiz». Secondo lui, Bearzot avrebbe «tradito». Il patto [illegible] chiuso a Parigi con Menotti, battendo [illegible] «River» questo Luis Cesar che mi sembra la controfigura di Gary Cooper [illegible] landato.

Ebbene: a Parigi, nel giorno dell'«amichevole» Brasile-Francia che tanto illuse Hidalgo, lo n'oro, con Bearzot. Abbiamo [illegible] albergo, d[illegible] la gara attendevano [illegible] Menotti in un ristorante. L'argentino non poté arrivare per un improvviso diluvio e mancanza di taxi. Ma il fatid dello «chic» e del «quiz» non [illegible] sa, e allora produce [illegible] lunghe storiche. Siamo allo [illegible]. La critica [illegible] critica [illegible] ne fa e ne [illegible] che ormai pizza pure gli ebdomadari. Gli inviati e i fotoreporter dei settimanali si occupano infatti delle nostre beghe, ci fotografano a colori mentre gridiamo, scriviamo, telefoniamo in tribuna, [illegible] casi anche divertenti.

Viene un tale e mi fa: *«La critica di calcio italiano ha sbagliato tutto, nelle funeste previsioni di questo "Mundial". Tranne tu, che sei considerato [illegible] "pariino assurro". Che ne dici?»*.

Come sorebbe: [illegible] «dico» tutti i giorni, da [illegible]. E gli altri corrano a rimestare le loro lucidlte polente. Ma sì, correggete pure le vittoria e anche i pareggi, spostate l'alfiere e levate [illegible] torre, allrettatevi a dare nuovi consigli al «vecio», dimentichte le accuse di «cadaverismo» che avete cinguettato fino a ieri. A [illegible] basta la [illegible] stanza, [illegible] gioco, basta persino — maledizione — questo zero a zero che ha sbalocchiato [illegible] alemanni nella fossa della fremarella. Domani, al «Mundial», è [illegible] un altro giorno.

Come a Broadway

Gioca l'Argentina o il cinseparatore è scaraventato da un'ondata di cartaccia

Nel campionato tornano ad emergere i vecchi valori

Rinata l'Olanda, Austria giù

Adesso tutti dànno ragione al c.t. Happel, che giustificava le prime mediocri prove parlando dell'erba alta di Mendoza e dell'aria rarefatta

Molti i limiti della squadra centro-europea Tattiche mai applicate e differenze qualitative

DAL [illegible] SPECIALE

CORDOBA — *Adesso che l'Olanda ha vinto, cancellando con cinque gol il sogno di grandezza austriaco e tornando bella e brava sulla scena mondiale, i critici sono presi dall'entusiasmo e ci dimostrano propensi ad accettare anche le parole che Ernst Happel va ripetendo da almeno due settimane. Quando Happel si lamentava dell'erba troppo alta del campo di Mendoza, dell'aria rarefatta dalla città ai piedi delle Ande, la gente sgranava tanto d'occhi e poi scriveva sui giornali che l'allenatore era completamente impazzito se pensava di muchessere dietro un lotto così basso la stranezza psicologica e tecnica della sua squadra.*

Che Happel sia poco simpatico è chiaro a tutti, dicono anche che aputi per terra quando qualcuno fa domande che lui ritiene inopportune, ma la sua abilità tecnica non deve essere [illegible] in discussione. Evidentemente, quando parlava dell'erba di Mendoza aveva le sue ragioni. L'Olanda, insistevo, è formazione che per rendere al massimo deve strutture lo [illegible] scambio e del triangolo, e il terreno di Mendoza, con quell'erba tanto [illegible]ta, tranava invece il pallone e [illegible] permettava la rapidità di esecuzione, segreto primo della nazionale d'Olanda. Adesso che sono cinque gol sono caduti i sogni austriaci, le parole di Happel non solo sono credute ma addirittura si va al lato opposto e l'erba di Mendoza diventa, con un salto qualitativo dettato dalle banalità, la spiegazione di tutto, ombre e luci della squadra di Happel.

E' chiaro, invece, che l'Olanda, erba a parte, [illegible] avuto nel primo scorcio del torneo parecchi problemi da risolvere. Incomprensioni nemmeno troppo nascoste con l'allenatore per via del suo carattere duro e autoritario, esigenze di ritrovare senza Cruyff e Van Hanegham lo schema di gioco che aveva reso grandissima l'Olanda ai mondiali di Germania, [illegible] di raggiungere presto un grado [illegible] forma accettabile per credere con forze nelle proprie possibilità. E così, con la fatidica ricerca di un equilibrio in campo e fuori, si spiegano le prime gare non brillantissime dell'Olanda vicecampione.

L'erba pettinata e bella del campo di Cordoba, ma soprattutto la schiena tattica che è tornata a funzionare malgrado l'assenza di tre uomini importanti come Neeskens, Rijsbergen e Suurbier, hanno ridato alla nazionale olandese il suo posto al sole. Adesso a Cordoba si parla di Olanda favorita e Ernst Happel, un tizio che non sorride mai e non accetta gli scherzi, ricorda al [illegible]do [illegible] una settimana fa era stata giudicata questa stessa squadra, una specie di ricovero per vecchi campioni sgompati e [illegible] sogni.

«Non voglio fare pronostici — *ringhia Happel a chi gli chiede il nome [illegible] vincitore finale* — voglio ricordare che all'inizio era il Brasile, poi sono state Argentina e Italia, adesso si auspica Olanda. Tutto ciò non è serio».

L'allenatore si arrabbia, pensa agli attacchi cui è [illegible] sottoposta sui giornali la [illegible] squadra, ma non può nascondere [illegible] crescita incredibile della formazione guidata [illegible] campo dall'intelligenza tattica di Robert [illegible]inbrink, Arrocante timido e sensibile, regista e goleador. Contro l'Austria di Helmut Senekowitsch, sorpresa bella del girone eliminatorio, l'Olanda ha segnato cinque gol. Tanti se si pensa che pochi erano disposti a scommettere su quei uomini, secondo le voci, impigriti dalle noia del ritiro e impoveriti di spiriti vincenti. Tantissimi ad [illegible] prende in [illegible]e l'avversario austriaco, sul quale [illegible] spresenti inchiostri e lodi.

Robert Rensenbrink, che con un gol su rigore ha raggiunto l'amico Cubillas in testa alla classifica dei marcatori, è stato il cervello di questa squadra. [illegible] Van de Kerkhof il polmone, Johnny Rep il fioretto pronto all'affondo. E gli olandesi in attacco [illegible] hanno trovato ostacoli, visto che Pezzey ha messo in [illegible] carenza terribili sul piano del rit[illegible] Breitenberger e Obermayer limiti tecnici che [illegible] precedenti partite avevano in parte mascherato. Assai bene, in difesa, ha giocato il giovane Erny Brandl, esordiente ventiduenne del Rav Eindhoven, che si è incaricato [illegible] marcare strettamente il pericoloso Hans Krankl ed è pure andato a segnare il primo gol per l'Olanda con un bel colpo di [illegible] punizione dalla destra, mentre Krol ha svolto il [illegible] solito gioco senza errori malgrado gli altri, Poortvliet e Jansen, abbiano qualche volta peccato di ottimismo tattico cercando più l'appoggio in avanti che non il lavoro di [illegible] partura.

A centrocampo infine, accanto al valido Haan, si è mosso assai bene un altro giovane, Pieter Wildschut del Twente, un giocatore ventunenne molto dinamico che finora in squadre aveva giocato solo 45 minuti, il secondo tempo della partita contro la Scozia.

Carlo Coscia

Mundial seconda fase

GIRONE [illegible]

Partite disputate

ITALIA - GERMANIA	0-0
AUSTRIA - OLANDA	1-5

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	2	1	1	0	0	5	1
GERMANIA	1	1	0	1	0	0	0
ITALIA	1	1	0	1	0	0	0
[illegible]	0	1	0	0	1	1	5

Partite [illegible] disputare

[illegible] giugno (Buenos Aires): Italia-Austria
18 giugno (Cordoba): Germania-Olanda
[illegible] giugno (Buenos Aires): Italia-Olanda
21 giugno (Cordoba): Austria-Germania

MARCATORI

[illegible] RETI: Rensenbrink (Olanda, 4 rigori).
[illegible] RETI: Rep (Olanda).
2 RETI: Bettega [illegible] Rossi (Italia); Flohe e Rummenigge (Germania); Krankl (Austria, 1 rigore).
1 RETE: Benetti e Zaccarelli (Italia); D. [illegible] e H. Muller (Germania); Schachner e Obermayer (Austria); Brandts e W. Van de Kerkhof (Olanda).

GIRONE [illegible]

Partite disputate

PERU' - BRASILE	0-3
POLONIA - ARGENTINA	0-2

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
BRASILE	2	1	1	[illegible]	0	3	0
ARGENTINA	2	1	1	[illegible]	0	2	0
POLONIA	[illegible]	1	0	[illegible]	1	0	2
PERU'	0	1	0	0	1	0	3

Partite da disputare

18 giugno (Mendoza): Perù-Polonia
18 giugno (Rosario): Argentina-Brasile
21 giugno (Mendoza): Polonia-Brasile
21 giugno (Rosario): Perù-Argentina

MARCATORI

5 [illegible]: Cubillas (Perù, 2 rigori).
[illegible] Luque e Kempes (Argentina); [illegible]nisk (Polonia); Dirceu (Brasile).
1 RETE: Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); Deyna e Lato (Polonia); Zico (1 rigore), Reinaldo e Roberto (Brasile); Cueto e Velasquez (Perù).

Dure critiche ai "bianchi"

VIENNA — Critiche durissime sui giornali viennesi di stamane al c.t. Helmut Senekowitsch e alla nazionale austriaca, dopo la Waterloo di Cordoba ad opera degli olandesi in Coppa del mondo. «Il fuoco è spento, la buona impressione lasciata dagli austriaci nella fase preliminare è stata sparata via in un sol colpo, l'Austria si vede ripartire col piedi sulla terra» scrive il «Kronenzeitung». A Senekowitsch, il giornale rimprovera una pessima tattica difensiva, stoclata in errori madornali da parte dei difensori «traditi dai nervi».

La formula per le due finali

La formula dei mondiali prevede a questo punto di «promuovere» le prime due squadre dei due gironi di semifinale: in base alla classifica che si attarà mercoledì sera, dopo l'ultima serie d'incontri, la prima in graduatoria del girone A affronterà la prima del girone B nella finalissima per il titolo mondiale mentre la seconda del girone A e la seconda del B s'incontreranno per il terzo posto finale.

L'Italia — che deve giocare contro Austria e Olanda — può qualificarsi per la finalissima se si verificherà una delle seguenti combinazioni di risultati:

CASO N. 1 — L'Italia batte l'Austria e l'Olanda e nel frattempo la Germania pareggia o con l'Olanda o con l'Austria. Alla fine ci troveremmo con questa classifica: Italia punti 4, Germania 3, Austria 2 (o 3 se pareggia con noi) e Olanda 2 (o 2 se è l'Olanda a togliersi il punto).

E' chiaro che le ipotesi per la designazione della squadra finalista del girone A, a questo punto, sono infinite. Specie se prendessimo in considerazione la differenza-gol che, a parità di punti, stabilirà la finalista.

CASO N. 2 — L'Italia fa [illegible] punti nella partita con Austria e Olanda, ma la Germania batte l'Olanda e perde con l'Austria. Alla fine ci troveremmo con questa classifica: Italia punti 4, Germania 3, Austria 2 (o 3 se pareggia con noi) e Olanda 2 (o 2 se è l'Olanda a togliersi il punto).

E' chiaro che le ipotesi per la designazione della squadra finalista del girone A, a questo punto, sono infinite. Specie se prendessimo in considerazione la differenza-gol che, a parità di punti, stabilirà la finalista.

C. CO.

Media Azienda operante nel settore dell'Indotto dell'Automeicolo ricerca:

RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI

al quale affidare le seguenti funzioni:
— Contabilità Generale
— Contabilità Industriale e Budget
— Gestione [illegible] Personale

Il candidato dovrà possedere valida, pluriennale, documentabile esperienza nella tenuta della contabilità secondo gli obblighi di legge, nella formulazione dei bilanci societari, nella stesura dei Budgets e dei relativi controlli, nonché nella [illegible] degli obblighi relativi alla amministrazione e gestione sindacale del personale.

E' titolo preferenziale il possesso di un diploma di scuola superiore, età non oltre i 40 anni, la motivazione ad operare autonomamente nell'ambito degli obiettivi aziendali.

Si [illegible] l'inquadramento nel 7° livello dell'Industria settore metalmeccanico ed una retribuzione notevolmente incentivante.
L'azienda è ubicata nella zona industriale di Cambiano-Trofarello.

Inviare [illegible]ttagliato curriculum di lavoro a:
«PUBLIKOMPASS 5286 — 10100 TORINO»

Un'azienda metalmeccanica di livello nazionale ed internazionale, leader nel proprio settore e all'avanguardia sia per [illegible] soluzioni tecniche che per [illegible] diffusione sui mercati, ricerca per i servizi post-vendita:

RESPONSABILE PUBBLICAZIONI TECNICHE E ADDESTRAMENTO

La posizione risponde direttamente [illegible] Customer Service Manager.
La persona che cerchiamo [illegible] maturato una specifica e prolungata esperienza presso aziende con servizi dopo vendita articolati e modernamente organizzati.

Di conseguenza è in grado di gestire [illegible] rendere operativo il settore delle attività [illegible] training e della letteratura tecnica: programmazione, stesura e distribuzione [illegible] manuali tecnici e relativo aggiornamento; corsi tecnici [illegible] tecnico-commerciali [illegible] operatori nazionali ed esteri.

A tal fine dovrà assicurare [illegible] programmazione delle attività [illegible] di calendario, [illegible] costi e di utilizzo delle risorse.

E' indispensabile un ottimo background culturale [illegible] è richiesta la perfetta [illegible] della lingua inglese e possibilmente della lingua francese. Età intorno ai 30-35 anni.

L'Azienda, i cui sviluppi produttivi e organizzativi costituiscono elementi stimolanti [illegible] la crescita professionale, assicura per la posizione livelli di inquadramento e di retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurati alla effettiva esperienza [illegible].

Sede di lavoro: EMILIA.

Ogni ulteriore comunicazione verrà data direttamente dall'Azienda Cliente. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, [illegible]ando su busta e su lettera il Rif. SIC-3345, a:

PRAXI [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] MAGAZZINI
Media azienda [illegible] ubicata in provincia di Asti a 45 km da Torino [illegible]

RESPONSABILE
della gestione e movimentazione di magazzini e scorte.
Il candidato deve [illegible] abituato [illegible] lavoro di gruppo, al dialogo [illegible] il CED ed all'utilizzo di sistemi meccanografici.
[illegible] chiaramente nel curriculum l'esperienza [illegible] quisita e l'attuale livello retributivo.
Scrivere a ERREPIGI c.so Galileo Ferraris [illegible] - 10121 Torino

CENTRO DIREZIONALE
con sede a Torino - Zona Centrale - CERCA

Coniugi esperti cuochi gestori

ai quali affidare la gestione del proprio ristorante interno di rappresentanza.
Il ristorante — di elevato prestigio — è funzionante solamente a mezzogiorno con circa 60 coperti.
I candidati debbono possedere comprovata capacità gestionale, lunga esperienza di alta cucina, ampie referenze.
Inviare dettagliato curriculum a
«PUBLIKOMPASS 5285» — 10100 [illegible]

International company in the Fine Art field seeks

Office Manager

to undertake general administration of Italian head office and [illegible] support existing Head of Operations.

The successful applicant will be 30-35 years old, with experience in management and some knowledge of Public relations: fluency in European Languages an essential asset.

This is a challenging appointment offering career prospects [illegible] with a household word.

Contact Signora Archi 06-4750641

Azienda settore pubblici esercizi cerca

Assistente al direttore

Il candidato dovrà: aver maturato esperienza nella conduzione del personale e nei rapporti sindacali. Conoscere i sistemi di gestione aziendale e di marketing. Essere disponibile ad eventuali trasferimenti.

Inviare curriculum dettagliato a Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

AZIENDA METALMECCANICA CERCA:

CAPO [illegible]ABILE per ufficio Torino [illegible] pluriennale problematiche fiscali e di bilancio - Età 30 anni

CORRISPONDENTE [illegible] LINGUE ESTERE [illegible] ufficio Ordini con ottima conoscenza francese, inglese e discreta conoscenza tedesco.

TECNICO VENDITORE esperienza pluriennale in problemi di attrezzatura per macchine utensili eventualmente disposto trasferirsi in zona Emilia.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5282 — 10100 TORINO».

INTERAL S.p.A. - Società Generale Distribuzione
operante in tecniche vendita nel dettaglio tradizionale e Grande Distribuzione per la vendita di prodotti da Forno e Snacks, ricerca:

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per l'ulteriore potenziamento [illegible] zona di TORINO e Provincia.

Si richiedono — precedente esperienza di vendita.
— età non superiore ai 35 [illegible]
Si offre: — portafoglio clienti
— [illegible] provvigioni
— inquadramento Enasarco

Inviamo prossimi giorni 16 e 17 Giugno, presso
INTERAL S.p.A. - Via Occlamare, 37 - TORINO
[illegible] del Signor Borgioli

Importante Azienda Farmaceutica ricerca per la [illegible] sua rete di vendita

AGENTE

per la zona di TO (mezza)-CN-AL-AT
Richiedesi: età 25-35 anni, documentabile esperienza di vendita ad introduzione in farmacie, capacità di lavoro autonomo, auto propria, [illegible] Torino e zone limitrofe.
Offresi: buone possibilità di guadagno, inquadramento Enasarco, un lustro affermato in piena evoluzione.
Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5284 — 10100 TORINO»

Importante Società finanziaria, con sede in Torino, ricerca per l'attuazione dei programmi di espansione della capogruppo e delle collegate:

Settore impianti *(Rif. SIS 1761)*

INGEGNERE [illegible] [illegible] [illegible] una significativa esperienza sia nella fase di progettazione che di costruzione e messa in [illegible] di impianti industriali. [illegible] richiesta la laurea preferibilmente in ingegneria civile [illegible] un'età compresa tra i 28 ed i 35 [illegible]

Settore amministrativo-finanziario *(Rif. SIS 1762)*

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO o titolo analogo [illegible] abbiano maturato esperienze nel settore amministrativo o finanziario di Aziende [illegible] prevalente attività finanziaria o presso [illegible] di commercialisti. L'età dei candidati dovrà [illegible] compresa tra i 28 e i 35 anni.

Settore import-export *(Rif. SIS 1763)*

IL RESPONSABILE per la costituzione di un nuovo [illegible] import-export. Il Candidato dovrà aver maturato una vasta esperienza operando [illegible] mercati internazionali [illegible] conto [illegible] Società [illegible] distribuzione sotto responsabile di area. [illegible] indispensabile [illegible] [illegible] lingue estere, in particolare dell'inglese e del francese e/o tedesco.

Per tutte le posizioni [illegible] previsti una retribuzione ad un inquadramento incentivanti e commisurati alle [illegible] effettivamente maturate. Le persone[illegible]nate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS:, di specifico interesse, a:

PRAXI SOCIETA' DI [illegible] [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società nel settore metalmeccanico cerca

Dinamici Agenti in esclusiva

per Torino e Provincia-Cuneo e Provincia-Alessandria Asti e relative Provincie.
Si richiedono: personalità decisa; fondata motivazione a qualificarsi in una rete di vendita modernamente organizzata di un'azienda con programmi di forte espansione; età non superiore ai 35 anni. Si offrono: l'attività di vendita rivolta ad una clientela in parte già acquisita; inquadramento Enasarco; rimborso spese; provvigioni e premi superiori alla media.
Inviare curriculum e cave tradate a: MECCANOCAR S.r.l., via Brigate Partigiane, 3 - [illegible] Genova.

PER VOI che avete UNA FORTE PERSONALITA' e che cercate un campo di azione a misura delle vostre capacità.
PER VOI che preferite gli affari che si trattano ad alta livella. Un lavoro personale, un alto reddito e l'indipendenza.
PER VOI che avete un'esperienza pluriennale negli investimenti.
NOI possiamo offrirvi un inserimento nella nostra organizzazione perfezionata rispondente ai requisiti sopramenzionati.

Pregasi inviare lettera candidatura + curriculum vitae, telefonare o rivolgersi a MARKETING MANAGEMENT Ltd., 34, Grosvenor Street, London, W1X 9PH. Tel: [illegible] - 493 3356, Telex: 21793 MM LTD.

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE cerca per la propria Sede di Aosta

OPERATORI DI RIPRESA

in possesso di una buona preparazione nel campo delle riprese cinematografica, da avviare ad un corso di addestramento professionale sulla ripresa elettronica.
Si richiedono: — data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1948;
— diploma di scuola media superiore;
— avviando adempimento ad esonerare dagli obblighi di leva;
— residenza o domicilio in Val d'Aosta;
— conoscenza della lingua francese.

Le domande, [illegible] l'indicazione del [illegible] del requisito sopra indicati, dovranno pervenire entro il 1° luglio 1978 a Studio Pubblicità Multimedi (Q.R.) P.zza E. Chanoux, 33 — 11100 AOSTA.
Gli elementi che invieranno la loro adesione saranno invitati a un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.

Società operante nel settore **ELABORAZIONE DATI** ricerca
■ **RESPONSABILE** SETTORE REGISTRAZIONE MULTITASTIERE CMC (CAPO SALA)
■ **PROGRAMMATORE** BASIC e/o RPG II
■ **OPERATORE** S/32 IBM
Inviare curriculum.
Il personale sarà informato della selezione.
Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5283 — 10100 TORINO».

Importante e qualificata azienda da tempo operante nel ramo servizi contabili, [illegible]tivi e gestionali, resi con propri elaboratori elettronici, ricerca

UN VENDITORE QUALIFICATO

cui affidare la responsabilità dell'azione promozionale e [illegible] marketing nell'ambito di [illegible] ambiente dinamico ed in accentuata espansione.
Interessanti prospettive economiche per elemento volenteroso e dotato. Zona di lavoro: Torino [illegible] cintura.
Scrivere Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

ECONOMICI

15 Autovetture

FULMINI FURGONI
Iveco Diesel, Fiat 242, 238 rimborsi 240 + Volkswagen tutti garantiti permute facilitazioni visibili via Giulio 19 Borgaro T. O. Tel. 4472791.

RENAULT concessionaria Solima, corso Cl, Cesare 186, grande vendita nuovo Renault 5, Italia tutte marche. Tel 205.1977, 205.2005.

RENAULT
R12 R12 Break R16 R20 R30 e coupé tutte revisionate e garantite prezzi interessantissimi visibili presso Solima corso G. Cesare 186, telefonare 205.1977 205.2005.

RENAULT 5
n. 15 Renault 5 di ogni tipo a prezzo revisionate e garantite vi aspettiamo Solima concessionaria Renault, corso Giulio Cesare 186. Telefoni 205.1977 205.2005.

RENAULT 5
n. 20 vetture d'occasione di ogni tipo a prezzo tutte controllate, revisionate e garantite, presso Solima Concessionaria Renault, corso Giulio Cesare 186. Telefono 205.1977.

RENAULT 6
N. 10 Renault 6 850 tc a 1100 cc d'occasione, revisionate e garantite tutte a vostra disposizione presso Solima concessionaria Renault, corso Giulio Cesare 186, Telefoni 205.1977 205.2005.

RENAULTO Concessionaria, corso Susa corso 75, tel. 323.056, corso Turati 74, tel 594.973. Tutte le gamme Renault 1978, ultime valorizzazioni usato. Ricezioni delle consegne, massima cortesia.

SAICAR
concessionaria Fiat-Sava e Sava leasing prima valorizzazione usato consegna rateizzo massima facilitazione presenta la vasto assortimento veicoli d'occasione con garanzia di meccanico e 30 giorni di prova via Gallippi 5 angolo corso Lodovico Sforza 91.

SAS SIMONI
concessionaria Peugeot usato selezionato 911 Carrera 3.0 17 911 T Coupé 2.4 73 924 914 visibili in corso Tirreni 53 tel. 381.901.

SCIROCCO 1600 GTI nero 30 mesi in garanzia vendo. Simbol corso Turati 53 tel. 591.901.

SCOPIT AUTOVETTURE
Fiat, Lancia e Autobianchi settoriale auto di tutte le marche presta consegna vasto assortimento usato permute rateazioni corso Tunisi 14. Telefonare 596.8/8.

SKODA 105 lg vettura quasi 4 p accessoriata a L. 2 milioni 700 mila chiavi in mano. Autosar via Tunisi 50 tel 596.178.

SPIDER Usa 1600 anno 1975 ottime condizioni vendo concessionaria Lancia Sisal, via C. Colombo 45. Tel. 594 744 503.547.

SPYDER 124 America rosso 1976 privato vende 3 milioni 600 mila telefonare pomeriggio 544.707.

TAXICAR privato vende Austin mod inglese diesel 1977 originale ogni particolare adeguato tel. 754.569.

VETTURE sportive per vera clientela sportiva. Alcuni esempi: Alfetta 1.8 anno 1973 grigio metallizzato interno in panno a L. 3 milioni 200 mila; Alfa 2a serie 1300 colore nero commutatore servizio al meccanico a L. 1 milione 900 mila; Spitfire cc. 1500 colore azzurro proprietario unico con overdrive e tettuccio rigido anno '75 a L. 2 milioni 900 mila; Fiat 124 coupé anno '72-'73 da L. 1 milione 650 mila a L. 1 milione 850 mila; Fiat 128 coupé SL 1100 e 1300 anno '72-'73-'74-'75 da L. 1 milione 650 mila a L. 2 milioni 450 mila. Rateizzazione, permutiamo anche ogni ultimo modello. Visitateci. Autosarhess, corso Principe Eugenio 31.

VENDIAMO rateizzo settoriale 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo nuove Sole. Corso Raffaello 3. Telefono 616.001.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc. 1400 cc, da L. 4 milioni 95 mila consegna lug. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

130 segnalo 18 mesi pochi km vendo Arese Concessionaria Alfa Romeo, corso Trieste 19, Moncalieri.

128 occasionissima vestitissimo assortimento da L. 1 milione 300 mila a L. 1 milione 900 mila. Rateazioni senza anticipo permute garanzia 6 mesi. Setaioli corso Trapani 116.

127 ottantaduesime, vestitissimo assortimento da L. 1 milione 300 mila a L. 2 milioni 600 mila rateazioni senza anticipo, permuta Autofrancia corso Francia 341.

16 Motocicli

A. COMPERIAMO motocicli pagando massima valutazione senza anticipo permuta con vetture. Graglia via Pisa 139.

A. MOTOMARKET pago bene il tuo usato per l'acquisto di una Honda Rateizzazioni di pagamento corso Giulio Cesare 179. Telefonare 202.204.

CIAO Brava Super Vespa Apé moto Ufficio consegna stampa Motosi corso Unione Sovietica 189 tel. 393.628.

DISPONIAMO subito Cagiva Mustang Bultaco Pursa ed via Goldoni 283 tel. 201.372.

PRIMA di acquistare un ciclomotore passa da Dolza Concessionaria Moto Guzzi e modelli e prezzi da noi L. 260 mila chiavi in mano via Orbassano 283 tel. 201.177.

YAMAHA 125 corsa enduro 77 vera occasione Agnesone via Tirreni 55 tel. 366.178.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASANIANCA acquisto in contanti alloggi liberi in Torino. Tel 549.314, 539.597.

A.A. SOCIETA' immobiliare acquista per sviluppo per insieme familiare piu' professionale solo alloggi stile complessi 30-500 camere nuove recenti o vecchie completamente ristrutturati con pagamento immediato anche rateizzato con garanzia di vendita. Telefonare al 696.6604 mattinate di più con tranquillità e personale immediata riservatezza.

A. ACQUISTASI villetta libera uso giardino immediati dintorni Torino pagamento per contanti tel. 339.181.

ACQUISTASI urgentemente alloggio libero 1-2 camere cucinino servizi. Telefonare 443.629.

ACQUISTIAMO
per costanti clienti in Torino e cintura libero uso alloggi, per la numerosa richiesta che ogni giorno ci viene offerta particolarmente in questa zona. **CASALEGNO**
la certezza di una vendita immediata. Corso M. Margherita 9 - 885.961.

ACQUISTO alloggio libero in Torino 3-5 camere max 3 piani ascensore, massima serietà no mediatori. Tel. 710504.

ACQUISTO appartamenti 2-3 camere servizi senza preferenza di zona purché soleggiati, libert o abili. Telefonare 346.982.

ACQUISTO subito in blocco Torino e cintura pagandolo contanti vendita in esclusiva di intermediari 541.568.

CASA 40-100 camere in Torino acquisto privatamente pagamento contanti oppure rateizzato anche oltre. Tel 219.879.

CASETTA di campagna con terreno adatto coltivo contanti o cambio con alloggio libero in Torino. Tel. 302899.

LINCASA acquistasi alloggio libero uso-camera tinello cucinino bagno in Torino, pagamento in contanti. Telefonare 352.409.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere tinello tel. 551.521.

COMMERCIALISTA cerca appartamento 2-3 camere, tinello cucinino, soggiorno in contanti. Telefonare 650.3234 ore pasti.

COMPRO in contanti alloggio 1-2 camere servizi libero o occupato tel. 740.489 mattino.

CONIUGI giovanissimi acquistano zona Santa Rita 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 837.353.

CONTANTI acquisto alloggio 2-3 camere no servizi libero in Torino tel. 599.557.

EUROCASE
acquisto e vendo tutti tipi di alloggi appartamenti **SENZA SPESE A VOSTRO CARICO**
via San Giuliano 45. Telefonare 519.729 corso Matteotti 3 tel 596.987.

PASARO
affidatevi in vendita del vostro immobile. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Via Milano, 36. Telefono 694.670 594.190.

IFIM S.p.A. istituto Finanziario Immobiliare acquista a Torino Milano Roma appartamenti liberi o abili Telefonare 519 583 519.278.

GIOVANE ceca acquisterebbe assieme ad un concetti alloggio libero di 2-3 vani zona Mirafiori S. Rita. Tel. 599019.

IMPORTANTE società specializzata internazionale acquista stabili in Torino occupati o liberi. Scrivere: Arbitrium, casa 310 — 10100 Torino.

IN Torino e prima clausola acquisteremo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Tel. 533.906.

LA GINEVRA
444.225 442.353 disponendo di arabili ed appartamenti vari offre a qualità finanziarie e privati la possibilità d'acquisizione direttamente.

MAXIMMOBILI
un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra serietà pluriennale al vostro servizio specializzata e servita con ipotesi vendita, telefonateci senza impegno 541.668 - 547.994.

PIEMONTIMMOBILI
acquistano alloggi di ogni dimensione in Torino e cintura tel. 710.808.

PRIVATAMENTE abbisognerei appartamento 2-3 camere servizi contanti purché libero qualsiasi zona. Telefonare 859.408 ore.

PRIVATO acquista 1 o 2 camere e servizi libero in Torino pagherebbe contanti. Milioni ore pasti.

PRIVATO acquista regalo contanti alloggio medie dimensioni in stabile decoroso purché libero in collegno. Telefonare 780.702.

UNION Case spa acquista stabile zona commerciale ogni confort Torino Milano Genova tratta definizione. Scrivere corso Vittorio 50 Torino tel. 01.549 777.

VILLA signorile libera a Pino Torinese privata acquisterebbe pagamento contanti. Bcinghiare telefonando 551.180.

19 Vendita alloggi

A.A. A condizioni direzionale cooperativa propria villini alloggi 4 camere servizi finiti mini alloggi in palazzine R. Mauro 7 Torinese zona Parco Rimembranze tel. 545.136.

A. APPARTAMENTO quarto piano alloggio panoramico in Po collina vasto soleggiato ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi privato vendo a privato. Telefonare 696.3475.

A. UNIONCASE 548.777 E corso Susa ingresso 3 camere cucina servizio 12 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 548.777 F libertà subito via Saluzzo 7: 2 camere cucina bagno da 23 milioni a 27 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE 548.777 G libero subito via Saluzzo 7: 2 camere cucina bagno da 23 milioni a 27 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE 548.777 I libero subito via Saluzzo 7: 2 camere cucina bagno da 23 milioni a 27 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE 548.777 L libero subito via Saluzzo 7: 2 camere cucina bagno da 23 milioni a 27 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE 548.777 I adiacente corso Lecce ingresso camere cucina bagni 7 milioni 500 mila dilazionabili.

A. via Facchini vendo libera signorile 5 vani e servizi 23 milioni mutuo. Telefono 384.672.

A Settimo vendo a permuta con alloggio villetta mq 1000 abitazione 200 mq garage mq 500 L. 75 milioni dilazioni. Trattare 747.729.

A Venaria, corso Manzoni 19 imprese vendo direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina bag. mutuo e rateazioni. Richiedi opuscolo.

ABITABILE subito 3 vani nuova mansarda con pannelli servizi, cercasi collaborazione vendita facilitazioni. Telefonare 787.044.

ABITABILE taglio corso Rosselli 2 camere cucina servizio, giardinetto privato mq 600 alla quinto, Telefonare 668.923.

ADIACENTE a via Principessa Clotilde - via Pinelli 16 casa recente ogni confort a prezzi ragioni 3 camere cucina bagno 2 milioni 800 mila contanti 3 milioni mutuo banca; 2 camere cucina bagno 3 milioni 000 mila contanti 7 milioni mutuo banca; 4 camere cucina 2 bagni 6 milioni contanti 10 milioni mutuo. Pergamo sul posto anche domenica. Piccolissime immobiliare S.p.A. 538.958.

ADIACENTE via Giacosa - via Cibrario 52 casa recente 2 camere cucina ingresso bagno a sole lire 6 milioni vero affare. Piccolissima Immobiliare 536.958.

ADIACENTI Montevecchio via Bergamo 9 recenti 3 vani cucinotto 1 milione 700 mila più mutuo; 4 vani cucinino 14 milioni 700 mila. Tel. 541.380.

ADIACENZE corso Regina Margherita camera cucina servizi 9 milioni 500 mila. Je L'Immobiliare 011 596.643 562.997.

ADIACENZE corso Vercelli libero ottimi 4 camere 2 bagni cucinino 18 milioni 40 per cento contanti. Tecnimmobiliari 783.077.

ADIACENZE Massa Bengasi libero appartamento camere tinello cucinino bagno ingresso 11 milioni 500 mila. Tel 545.388.

AFFARE alloggio semiseminuovo recentissimo libero subito 100 mq 3 camere cucinotto servizi 4 milioni 700 mila. Telefono 341.486.

AFFARONE libero vendesi zona Italia 61 camere tinello servizi 14 milioni compresa mansarda 130 mila tel. 317.803.

AL prezzo di vero occasione via Alessandria 4: 3 camere cucina servizio 4 milioni 500 mila più mutuo maggiorato 4 milioni 700 mila. Telefono 341.486.

AMMOGGETTI signorili 1-2-3 camere e cantine in villette a schiera parco residenziale zona Rivoli Bultaglieri Alle vendo. Telefonare 933.601.

ALLOGGETTO 5. Rita libero subito camera cucina ingresso bagno-ripgno ottimo 14 milioni 500 mila vendo Centrale-dile 530153.

ALLOGGI in palazzina nuova costruzione via Gorizia Borgaretto 70 50 100 140 mq box posti auto completamente rifiniti direttamente vendo. Telefonare 347.106.

ALLOGGI signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con piscina box posti complanabile grande giardino Str. Vallette 32/17 tel. 547.106.

ALLOGGIO signorile Chieri/Pino vendo via Pecchiati libero camere tinello cucinino servizi tel. 854.081.

ALLOGGI zona Agnesone/Lanzo vendo. Telefonare 850.3599.

ANCONA in città ma già nel verde il centro residenziale Big-Ga vi offre una splendida personalizzata con giardino privato. Posso pagare permanente il vostro alloggio interessato contatti fondiaria o ditelemi dell'impresa, Fernando nel centrino in verde Simplicità Vivere ad un palazzo e dopoville. Ufficio via Maria Vittoria 34, Torino, tel. 851580, 835570.

APPARTAMENTO in villa signorile Pecetto vendesi mq 210 più terrazzate e mansarda. Trattative facilitazioni Tel. 860.9662, 701.258.

APPARTAMENTO libero grossi via G. Vigliani vendesi 3 camere tinello cucinino servizi 28 milioni 500 mila dilazionabili Sacc 443548.

APPARTAMENTO libero Santa Rita piano ultimo salone 3 camere cucina bagno vendo 15 milioni. Telefono 309.0146.

GABRIERA MILANO
v. Magioncalda, 106; 1-2-3 camere servizi da L. 8 milioni a L. 14 milioni; pagodi da 67 fino 82 milioni 500 mila. Lunedì, v. Giusti 3, telefono 548.478.

BORGATA Paradiso Collegno vendo alloggio ampio piano 2 camere tinello cucinino bagno camera libero Telefonare 740.489.

BOSCONERO villetta salone/no 3 camere cucinino cantinino mansarda garage giardino giardino vende Sabi 514225, 553949.

BUTTIGLIERA ALTA
in palazzina con giardino, ampi, ariosi, saloni, camere, cucine, bagno (no loggia) ogni pezzo, 3 camere, cucina. 2 bagni (no) 2000. Prezzi vero affare. Mutuo fondiario. Immobili Italia. Telefono 531.642.

BUTTIGLIERA Alta residenza Golf Club Le Fronde vendiamo in palazzina nuova costruzione ambientata in parco su Rotonda spaziosissimi, varie misure. Immobiliaresero tel. 501.219 - 390.893.

CASABIANCA abitabile subito mansarda Fratelli 2 camere tinello cucinino servizi L. 7,5 milioni non trattabili. Telefonare 551.116.

CASABIANCA libero subito piazza d'Armi nel verde signorile soleggiato 2 camere e cucina 2 servizi 3 ingressi L. 28 milioni con mutuo al 6%. Telefonare 331.008.

CASABIANCA libero adiacenze Italia 61 soleggiato 2 camere cucinetta servizi L. 22 milioni più L. 6 milioni mutuo al 6 per cento box auto L. 4.500.000 privato.

CASAVIVA Martiri Milano ottimo occasione mansarda 2 milioni mutuo 543.825. **CASAVIVA** libero Fratelli ottimo 2 camere ampio cucina abitabile bagno terrazzo mansarda 18 milioni mutuo. 543.772 - 543.873.

CASAVIVA Susa/p ultimo occasione 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio centrale 15 milioni mutuo 543.773 - 543.823.

CASETTA Moncenisio 2 camere tinello servizi soggiorno garage cantina giardino 28 milioni vendo Centrale-dile 537460.

CASETTA zona Chivasso libera abitabile 3 camere 2 servizi box acqua luce telefono acqua 15 milioni. Chiesa 729.534.

CENTRALE via dei Quattro Venti vendesi luce camera cucina ingresso bagno 12 milioni telefonare 545.680.

CENTRALISSIMI
via San Quintino 9 recente costruzione elevatissima signorile facciata in marmo, ascensore autoclave, appartamenti di 4 milioni 2 camere cucina ed 4 milioni uffici calcolo 9 camere 90 milioni; uffici 2 camere cucina bagno 31 milioni 500 mila. Grande appartamento ultimo salone m. 60 più 4 camere cucina 3 bagni 115 milioni. Disponibili posti auto. Per accedere sul posto. Piccolissima Immobiliare S.p.A. 536.958.

CENTRALISSIMO signorile appartamento di soggiorno 4 camere cucinotto bagno camino volendo posto auto 45% mutuo. Piccolissima Immobiliare S.p.A. 536.958.

CENTRO Immobiliare A vende stupendo corso Francia ultimo piano 6 camere cucina abitabile 3 bagni 2 balconi ascensore 18 milioni mutuo. Telefonare 530.998.

CENTRO Immobiliare B vende libero corso Orbassano 3 camere tinello cucinino servizio L. 49 milioni. Tel. 0909287.

CENTRO Immobiliare C vende libero in via Millefiori soleggiato camere cucina servizio L. 26 milioni. Tel. 6505287-3191.

CENTRO Immobiliare D vende libero a Nichelino camere tinello cucinino servizi 16 milioni 500 mila. Tel. 6505287-370.

CENTRO immobiliare E vende libero Moncenisio soleggiato camere tinello soggiorno cucina 16 milioni 500 mila. Tel. 6505287.

CONSULEDILE 533.122 frazione corso Brescia 4 pi/3 in pochi mesi da corso G. Cesare. Stabile decoroso 4 grandi camere 2-3 camere cucine servizi da 3 milioni 400 mila a 9 milioni 800 mila dilazionabili.

CASAVIVA libertà Milano ottimo occasione salone 20 milioni mutuo 543.825. **CASAVIVA** libero Parella ottimo 3 camere ampio cucina abitabile bagno terrazzo mansarda 18 milioni mutuo. 543.772 - 543.873.

CASAVIVA Susa/p ultimo occasione 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio centrale 15 milioni mutuo 543.773 - 543.823.

CASETTA Moncenisio 2 camere tinello servizi soggiorno garage cantina giardino 28 milioni vendo Centrale-dile 537460.

CASETTA zona Chivasso libera abitabile 3 camere 2 servizi box acqua luce telefono acqua 15 milioni. Chiesa 729.534.

CENTRALE via dei Quattro Venti vendesi luce camera cucina ingresso bagno 12 milioni telefonare 545.680.

CENTRALISSIMI
via San Quintino 9 recente costruzione elevatissima signorile facciata in marmo, ascensore autoclave, appartamenti di 4 milioni 2 camere cucina ed 4 milioni uffici calcolo 9 camere 90 milioni; uffici 2 camere cucina bagno 31 milioni 500 mila. Grande appartamento ultimo salone m. 60 più 4 camere cucina 3 bagni 115 milioni. Disponibili posti auto. Per accedere sul posto. Piccolissima Immobiliare S.p.A. 536.958.

CENTRALISSIMO signorile appartamento di soggiorno 4 camere cucinotto bagno camino volendo posto auto 45% mutuo. Piccolissima Immobiliare S.p.A. 536.958.

CENTRO Immobiliare A vende stupendo corso Francia ultimo piano 6 camere cucina abitabile 3 bagni 2 balconi ascensore 18 milioni mutuo. Telefonare 530.998.

CENTRO Immobiliare B vende libero corso Orbassano 3 camere tinello cucinino servizio L. 49 milioni. Tel. 0909287.

CENTRO Immobiliare C vende libero in via Millefiori soleggiato camere cucina servizio L. 26 milioni. Tel. 6505287-3191.

CENTRO Immobiliare D vende libero a Nichelino camere tinello cucinino servizi 16 milioni 500 mila. Tel. 6505287-370.

CENTRO immobiliare E vende libero Moncenisio soleggiato camere tinello soggiorno cucina 16 milioni 500 mila. Tel. 6505287.

CONSULEDILE 533.122 frazione corso Brescia 4 pi/3 in pochi mesi da corso G. Cesare. Stabile decoroso 4 grandi camere 2-3 camere cucine servizi da 3 milioni 400 mila a 9 milioni 800 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 533.123 offre Grugliasco via Giolitti 31 in stabile recentissimo appartamenti di 2 camere cucina servizi box auto da 13 milioni 500 mila a 16 milioni 500 mila. Piccolissima Immobiliare S.p.A. 536.958

Domenica la grande sfida tra le "nemiche„ del calcio sudamericano

Argentina e Brasile, tocca a loro

ARGENTINA - Una partita da vincere a tutti i costi, ma Menotti è preoccupato: "Dobbiamo correggere difetti ed errori" I guai maggiori vengono dalla difesa, che è troppo vulnerabile

BRASILE - Ha ritrovato il gusto di giocare ma anche ritrovato un trascinatore (Dirceu, che secondo Coutinho ma riserva) - Rivelino può aspettare: nessuno lo rivuole in campo

NOSTRO SPECIALE

ROSARIO — Dopo una notte di grande baldoria è tornata la calma. A Rosario come a Buenos Aires, a Mendoza come a Cordova. Il «vibrante trionfo argentino» (è il titolo di molti giornali) lascia campo alla riflessione. Ma viene il bello. Domenica, qui a Rosario, scendono i brasiliani per la partita verità. La vittoria del cardoso contro i peruviani non è piaciuta molto anche per l'entità del successo, un tre a zero che dà ai «vicini-nemici» il vantaggio della differenza reti. Diventa ora importante il match fra Argentina e Brasile, un confronto che i padroni di casa «dovranno assolutamente vincere» per evitare la delusione finale di dover lasciare il passo ai rivali per la qualificata di un «poi in più». Il «trionfo» passa in seconda linea, quindi. Si parla già del domani, si calcolano i rischi, si fa possibilità, si

Ma prima di guardare avanti conviene riesaminare la gara con la Polonia il bello e il brutto, le cose lìte e la risultanze meno allegre. L'Argentina ha vinto, anche bene, ma cosa hanno fatto i polacchi? I due di peso danno vita a un risultato importante, non chiudono il capitolo, anzi aprono discussioni interessanti. Cominciamo a giudicare la Polonia, che è più la brava e brillante équipe di quattro anni fa, quando meravigliò il mondo con i suoi Deyana, Lato e Tomaszewski. I tre campioni sono rimasti in dire ma hanno il peso di quattro anni in più, e nel calcio l'età conta quando si arriva alle trenta primavere (e magari si superano). Il gioco è sempre quello, ma la sua realizzazione appare meno efficiente. Succede ora di buscare un gol segnato da da Kempes, che non è un gigante. Marcato male da Smuda o da Kasperczak, Kempes ha fatto tutto lui. Ripetiamo, ha segnato un gol di tasta quasi senza saltare, appoggiando la palla in a dispetto dei suo controllore e lungo e bravo — meno che in circostanza — portiere polacco.

Ma c'è di più. Deyana ha fallito un rigore che avrebbe potuto dare il pareggio, cambiare volto della: Lato ha battuto alle ortiche pallone d'oro servitogli dal generoso, forse troppo, Szoltak. Agli errori si è contrapposta quasi immediatamente la azione di Kempes, e il secondo gol ha chiuso la partita. Al termine il commissario tecnico polacco ha lamentato: «*Il pubblico troppa pressione sui giocatori, specialmente sul portiere*», ha parlato della «*certa pettinis che disturba il gioco*». Tutto vero, ma sono scusanti che non scusano niente. Jacek Gnoch deve aspirare giudizi tecnici marginali.

E' il campo Rosario Central è «una bolgia», ma già lo si attendeva. Il altrettanto vero però che i giocatori hanno sbagliato troppo, e hanno sbagliato i più forti: Tomaszewski in occasione del primo gol, Deyna fallendo il penalty. Lato battendo a lato un pallone con Fillol fuori porta. Con questa sconfitta la Polonia ridimensiona le sue aspirazioni. Potrà riprendersi, ma dovrà cambiare uomini. La vecchia guardia potrebbe essere superata al momento dei campionati d'Europa, lo sarà certamente nell'82 per i mondiali Spagna.

E ora l'Argentina aspetta il Brasile. Il «big match» dei mondiali, la partita più delicata. Menotti ha detto subito dopo le partite: «*E ora che noi pensiamo al Brasile, nostro prossimo avversario. Da oggi ci prepareremo per superare i difetti e maggiore gli errori*» poi, per tentare di sdrammatizzare situazione, Menotti ha aggiunto: «*La prova è importante ma non decisiva*». Sono frasi che rituali, anche perché delle nel momento del «trionfo». Menotti parla di difetti che determinato gli errori. Quali sono questi difetti? Il gioco troppo orizzontale ed elaborato, il vizio di tenere la palla per un dribbling più che veloci e metterci in evidenza (gli attaccanti in particolare), e infine — ma è il difetto più grave — la scarsa consistenza della difesa.

Si era parlato molto di Tarantini, di Gallego, di Passarella, e se n'era parlato in termini elogiativi. A Tarantini — si diceva — era stato offerto dal Cosmos di New York un contratto favoloso. Contro la Polonia il terzino ha dimostrato tutto il crepe da far pensare al peggio. Le marcature sono approssimate e soventi imprecise. La critica è feroce, ma la ritengiamo giusta. Nessuno può provvedere se l'Argentina arriverà alla finale, ma anche dovesse raggiungere questo traguardo difficilmente potrebbe vincere il mondiale. L'avversaria sarà certamente un'europea e da noi il calcio è assai meno tecnico, ma molto più pratico. Certi errori di Tarantini e di Passarella non sarebbero perdonati dagli attaccanti tedeschi, olandesi o italiani.

Giulio Accatino

Bettega "bocciato" Kempes promosso

BUENOS AIRES — Tra il «quattro» in pagella dato dai giornali argentini a Bettega e il «nove» di media di Kempes, sono comprese tutte le sfumature, i drammi sportivi ed i trionfi della prima giornata semifinali del Mundial. Il passimo all'azzurro, inglusto per quanto riguarda la prestazione del giocatore, esprime anche rabbia e delusione per il mancato successo della squadra italiana contro la Germania. Bettega è «punito» per non aver segnato il gol della vittoria nelle tre occasioni che gli si sono presentate e non importa se il suo eventuale demerito ha coinciso con una fortunata prodezza di Kalz, un errore di mira valutabile in centimetri, con una respinta con il braccio di Dietz.

Il «nove» a Kempes sottolinea per contro come il centravanti dell'Argentina — maturato in Spagna e resuscitato per l'occasione dal Valencia nazionale — abbia avuto due opportunità per andare in rete, e le abbia sfruttate entrambe con merito e buona sorte. Che poi l'Italia abbia dominato, tranne nel secondo tempo, di fronte ai tedeschi, e l'Argentina abbia corso i suoi rischi al cospetto dei polacchi, non conta. Sono giudizi plutsono crudi, ma sottolineano l'imparzialità di un campionato del mondo: contano i risultati.

Bettega "bocciato" Kempes promosso

BUENOS AIRES — Tra il «quattro» in pagella dato dai giornali argentini a Bettega e il «nove» di media di Kempes, sono comprese tutte le sfumature, i drammi sportivi ed i trionfi della prima giornata semifinali del Mundial. Il passimo all'azzurro, ingiusto per quanto riguarda la prestazione del giocatore, esprime anche rabbia e delusione per il mancato successo della squadra italiana contro la Germania. Bettega è «punito» per non aver segnato il gol della vittoria nelle tre occasioni che gli si sono presentate e non importa se il suo eventuale demerito ha coinciso con una fortunata prodezza di Kalz, un errore di mira valutabile in centimetri, con una respinta con il braccio di Dietz.

Il «nove» a Kempes sottolinea per contro come il centravanti dell'Argentina — maturato in Spagna e resuscitato per l'occasione dal Valencia nazionale — abbia avuto due opportunità per andare in rete, e le abbia sfruttate entrambe con merito e buona sorte. Che poi l'Italia abbia dominato, tranne nel secondo tempo, di fronte ai tedeschi, e l'Argentina abbia corso i suoi rischi al cospetto dei polacchi, non conta. Sono giudizi plutsono crudi, ma sottolineano l'imparzialità di un campionato del mondo: contano i risultati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *I tre gol Brasile al Perù rovinano in parte la festa di tutta l'Argentina per la vittoria «selección» di Menotti di fronte Polonia. I peruviani già vanno alla sfida di domenica contro i cinici carioca a Rosario, e temo il solito brutto schiaccia ad opera dei t rivali. Perché il Brasile giovane che ha stregato il Perù grazie anche alla incertezza del portiere Quiroga, comincia di nuovo a far paura. Non è certamente la squadra di Pelé, Garrincha e Jairinho, ma è indubbiamente una formazione che ha ritrovato il gusto di giocare, e pone al servizio di una tecnica di base tra le migliori del mondo una carica agonistica notevole, che deriva dalla volontà dei giocatori, dal desiderio dei singoli di dimostrarsi non tutto inferiori ai «mostri» di un ieri non lontano.*

Subito il gol punizione di cau, il primo, realizzato con una botta «tagliata» degna dell'antologia del football, Mumento, Cubillas ed Oblitas, ben sostenuti dall'ammirevole Cueto, hanno portato due o tre minacce nell'area brasiliana che hanno fatto Lato e l'hanno costretto a provvidenziali salvataggi. Nel portiere, esperto tanto, tanto calmo quanto sono nervosi i compagni, la Nazionale carioca ha uno dei suoi punti di forza, a non da oggi. Un portiere europeo, alla Zoff, che in un certo senso «stona» il resto della compagine.

Ma anche la difesa dimostra in fatto bene. José Bernardi «Oscar» e Joao José Dos Santos «Amarel» costituiscono una coppia centrale molto elastica, potente, ben assortita e pronta negli scambi nello meccanismo della punta avversaria. Una difesa che farebbe inorridire molti tecnici europei per il gusto di giocare palla anche nei frangenti più delicati: in piena pressione peruviana, in piena bagarre, «Amoral» ha di petto a Lato una palla da brivido, con una tranquillità che era un misto di sicurezza tecnica e di incoscienza tale. Ed è questo spirito che, alla fine, rende la squadra carioca simpatica. E' stato causa di drammi quando le andavano male, adesso è di nuovo sorgente di entusiasmi. Se ha anche fortuna, nessuno glielo rifiuterà.

I colleghi brasiliani hanno ancora parzocchiato Coutinho, l'altro ieri, malgrado l'euforia per la vittoria. Hanno ancora, abbastanza incredibilmente, accusato la squadra di «scarso spirito di corpo». Il commissario tecnico si è arrabbiato, con ragione: «Se non vedete spirito di corpo in questi ragazzi, allora vuol dire che abbiamo assistito a due partite diversa. Altro non so che rispondervi». Confermerà la squadra? hanno incalzato, «Penso proprio di sì, anche se non vi è piaciuta. Rivelino può aspettare, abbiamo ritrovato schemi e gioco. Ricordate che ci giochiamo domenica tutta il "Mundial"». E poi ha avuto una battuta per Menotti: «Siamo lieti che la sfida con l'Argentina la arbitri l'ungherese Palotai, è il miglior arbitro del momento».

Sull'altro fronte, il ct. Calderon ha incassato abbastanza bene la sconfitta, dicendo: «Abbiamo perso con un punteggio alto, ma che non deve ingannare. Gli incidenti mi hanno obbligato a rivoluzionare la formazione, gli schemi saltati. Ma il "Mundial" per noi è finito, sentirà ancora parlare del Perù, magari contro l'Argentina». La squadra di Menotti è una verità: le due rivali sudamericane vogliono farla soffrire sino all'ultimo.

Carlo Fuentes

Germania, stop per la nebbia

BUENOS AIRES — La nebbia ha giocato ancora un brutto scherzo alla Germania. L'aeroporto di Buenos Aires è rimasto chiuso. Così i tedeschi, che avrebbero dovuto far ritorno a Cordoba, dopo l'incontro con l'Italia, hanno dovuto passare, contrariamente, notte in più nella capitale argentina.

martedì combina di Schoen era stata disturbata dall'inconveniente meteorologico; l'aereo militare che la stava trasferendo da Cordoba a Buenos Aires, era stato costretto a girare per oltre un'ora sull'aeroporto di prima di andare ad atterrare su una pista militare a Palomar, che si trova a 30 chilometri capitale.

Uno dei più grandi gruppi industriali italiani, ricerca, per le proprie funzioni di Pianificazione Organizzativa:

ESPERTI IN ORGANIZZAZIONE

Si richiede: esperienza almeno quinquennale maturata in aziende di medie o grandi dimensioni in uno o più dei seguenti di attività:
— analisi e progettazione strutture organizzative
— organizzazione lavoro
— procedure gestionali e sistemi informativi automatizzati
— conduzione progetti di cambiamento organizzativo.

La laurea tecnica o in scienze economiche e la conoscenza della lingua inglese costituiscono titolo preferenziale.

L'inquadramento e il livello retributivo commisurati alla effettiva esperienza.

Tra lavoro previsto compresa a Milano.

Le risposte verranno inviate al gruppo industriale interessato alla presente ricerca; scopo di garantire il di riservatezza i candidati possono precisare il nome dell'azienda alla quale desiderano che venga inviata la propria domanda.

L'Azienda prende parte alla selezione dalle prime fasi.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5567 S alla:

— 00187 ROMA — Aurelisna, 8

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.

di
per il proprio ufficio Torino

LAUREATI o LAUREANDI IN ECONOMIA E COMMERCIO

(età non superiore ai 27 anni)

con spiccato interesse per discipline amministrative e finanziarie, buon curriculum universitario, attitudine al lavoro gruppo, disponibilità allo svolgimento di incarichi fuori sede, buona conoscenza della lingua inglese.

OFFRE: una interessante carriera nell'ambito di una organizzazione dinamica e moderna; prospettive di rapidi avanzamenti, possibilità di specializzazione e aggiornamento professionale continuo.

Inviare curriculum vitae a:
Arthur Andersen & Co. S.n.c. - Via Carlo Marenco 25 - 10126 TORINO
Rif. 8/78VC

AFFERMATA SOCIETA' INTERNAZIONALE DI CONSULENZA
ricerca per l'ufficio di Torino

CONSULENTI JUNIOR DI INFORMATICA E DI ORGANIZZAZIONE

SI RICHIEDE:
— dinamismo, iniziativa e doti di comunicativa;
— desiderio di espletare un'attività carattere professionale;
— esperienza di lavoro settore informativo e organizzativo;
— disponibilità a svolgere incarichi che comportano soggiorni periodici fuori sede;
— età massima 28 anni;
— laurea in Economia & Commercio, Ingegneria o Informatica

SI OFFRE:
— piano pluriennale formazione e addestramento;
— lavoro interessante e prospettive di carriera;
— continuo aggiornamento tecnico;
— scambi di esperienza a livello internazionale;
— inserimento in un ambiente dinamico;
— retribuzione basata sulle capacità professionali.

Inviare curriculum dettagliato, indicando lo stipendio richiesto a:
«PUBLIKOMPASS — TORINO»

Organizzazione Importanza Nazionale cerca

CAPI UFFICI PAGHE

residenti TORINO

richiede: diploma o laurea — lunga effettiva esperienza presso uffici paghe di aziende medio-grandi — età massima 30 anni

Si offre: stipendio 1° categoria industria — forti incentivi — lavoro estremamente interessante sul profilo professionale.

Scrivere dettagliando curriculum a:
«Studio Martina - Corso M. d'Azeglio 100 — TORINO»

Azienda italiana, consociata di primaria società Statunitense, costruttrice beni strumentali destinati alle Carpenterie Metalliche:

CAPO SERVIZIO VENDITA Italia - Estero

cui affidare la responsabilità della politica commerciale della Azienda.

Il candidato circa 30 anni, con ottima conoscenza dell'inglese e francese, dovrà affiancare, coordinare e controllare rete Agenti e Concessionari.

Per la posizione sono requisiti indispensabili:
— una buona problemi tecnici ed economici settore
— la disponibilità a viaggiare frequentemente
— notevole dinamismo ed una grande autonomia
— una buona predisposizione per contatti umani a tutti i .

L'Azienda con sede in Piemonte offre:
— inquadramento ai massimi livelli impiegatizi;
— retribuzione, rimborsi incentivi estremamente interessanti;
— ambiente giovane e dinamico;
— una sicura futura dovute alla qualità prodotto al potenziale mercato.

I candidati interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a: «PUBLI- 5252 — 10100 TORINO» o tele al 858.310 ore d'ufficio.

Prime prove in vista del Gran Premio di Formula 1

Andretti domina anche in Svezia Reutemann e Lauda in difficoltà

DAL INVIATO SPECIALE

ANDERSTORP — *Continua il dominio di Mario Andretti e della Lotus in Formula 1. L'italo-americano è stato il più veloce nella prima giornata di prove per il Gran Premio di Svezia, in programma domani nel circuito di Anderstorp, infliggendo a tutti distacchi superiori al secondo e mezzo.*

Andretti, con il nuovo 79, ha girato in 1'22"058, alla media oraria di km. 176,8. Una prestazione eccellente, che ricorda quella del Belgio e della Spagna, coronate poi da altrettante vittorie. Jody Scheckter, con la Wolf, ha ottenuto il secondo miglior tempo (1'23"628) in questa provvisoria classifica. Ronnie Peterson, con la seconda Lotus, il terzo (1'23"710).

Da registrare l'inserimento fra i primi della graduatoria della Renault Turbo di Jean-Pierre Jaboulille, che si è trovato a suo agio nel circuito svedese. Il tempo, tuttavia, rimane elevato rispetto a quello di Andretti: 1'23"963. Ferrari e Brabham-Alfa hanno confermato che Anderstorp non è una pista adatta alle loro monoposto: Carlos Reutemann, con la 312-T3, ha girato in 1'24"237 (oltre due secondi di distacco da Andretti) ottenendo la quinta prestazione. Lauda, con la BT 46, in 1'24"839 (nono tempo). Per la Ferrari Gilles Villeneuve si è collocato al settimo posto (1'24"473).

La Brabham-Alfa si è presentata in pista sfoggiando un nuovo dispositivo ispirato alla vettura americana Chaparral di qualche anno fa. Un grande ventilatore posteriore aspira aria sotto il «ventre» della vettura migliorandone l'aderenza al suolo e quindi velocità in curva. Tuttavia il dispositivo è stato contestato perché costituirebbe un elemento aerodinamico mobile, vietato a termini di regolamento.

Anderstorp. Andretti-Lotus, momento in Formula 1

Per ora, comunque Lauda e Watson non hanno tratto risultati di rilievo.

Ancora una Riccardo Patrese, con la Arrows, ha conquistato il diritto ad il migliore nella scelta delle gomme da parte della Goodyear. L'italiano ha ottenuto il decimo assoluto (1'25"198), e sta fra i piloti che guidano macchine pneumatici della società americana. (Una «selezione» - così Alan Jones, con la Williams, undicesimo in 1'25"375.

Ed ora un po' di cronaca. Si comincia alle 10 e chi va subito forte è Lauda. Per circa trenta minuti il tempo dell'austriaco non viene superato. Le due avanti a indietro box: Andretti e Peterson cercano di mettere il punto loro 79. Poi Peterson prende a girare sul bene e la sognare ottimi tempi, mentre Andretti continua nel lavoro di preparazione.

A cambia le gomme un paio volte e proprio al termine della prima manche (che dura 90 minuti) passa in testa. Si va a pranzo con il seguente ordine ufficioso (il computer funziona i tempi vengono forniti dalle Ferrari e dalla Brabham-Alfa Romeo qualche modesta differenza): Reutemann 1'24"80/100; Patterson 1'25"16; Lauda 1'25"28; Jaboulille 1'25"66; Scheckter 1'25"53; Andretti 1'25"25; Hunt 1'26"77.

Al pomeriggio scompare il sole prende a tirare il vento e comincia a far freddo, situazione meteorologica che favorirà dovrebbe favorire le Ferrari. Invece le Lotus si scatenano e i tempi scendono di colpo. Andretti batte al cronometro e migliora un giro dopo l'altro in ottime progressioni. L'italo-americano fa registrare, in 1'22"12, 1'22"00, 1'22"10, 1'22"08. Alla fine della prova con un tempo scarso, Mario dice: «Vado benissimo, nessun problema».

Alle sue spalle Peterson, il terzo pilota svedese, supportato dal secondo circo a quello del compagno di squadra, che in ogni da sufficienti la seconda sistema. Solo all'ultimo giro, quando tutti guardano ormai l'orologio e si attende la che annuncia la fine dell'ora di prova, Schecter fa registrare una prestazione inferiore, di a quella di Peterson. Il boss di quest'ultimo, Colin Chapman, commenta la prova del team Lotus con poche laconiche parole: «Non abbiamo motivo di lamentarci».

Le Ferrari, che al mattino avevano lasciato sperare parecchio (anche Villeneuve era andato bene) non riescono a mantenere il passo degli altri. Reutemann naviga per molto tempo all'ottavo posto e solo alla fine trova posizioni.

Quelli della squadra modenese affermano: «Siamo più o meno nelle posizioni che ci attendevamo». Ma Reutemann è più ottimista: «Ho l'impressione che si possa migliorare di parecchio».

Lauda non ingrana e perde una posizione dopo l'altra. Alla fine, quasi tre secondi di dividono da Andretti. Tesissimo, l'austriaco dice alla delle prove: «Qualche problema, vedremo domani».

Per quanto riguarda gli italiani, Patrese («Ho inizio maluccio e sono finito in crescendo»), Brambilla («Non soddisfatto») e Merzario («Conto arrivare a qualificarmi») si sono difesi.

Domani, al mattino un'ora e mezzo prove riesaminerà gli tempi e nel pomeriggio un'ora di prova ufficiali. Vedremo Reutemann e Villeneuve riusciranno a migliorare. Andretti, comunque, sembra irraggiungibile.

Walter Rosboch

Migliori tempi: *Andretti (Lotus) 1'22"058, media km 176,8; 2) Scheckter (Wolf) 1'23"628; 3) Peterson (Lotus) 1'23"710; 4) Jaboulille (Renault Turbo) 1'23"963; 5) Reutemann (Ferrari) 1'24"237; 6) Depailler (Tyrrell) 1'24"259; 7) Villeneuve (Ferrari) 1'24"473; 8) Hunt (McLaren) 1'24"781; 9) Lauda (Brabham-Alfa) 1'24"833; 10) Patrese (Arrows) 1'25"196; 11) Brambilla (Surtees) 1'26"816; 21) Merzario (Merzario) 1'27"649.*

Per Gorin e molti milioni

Il libero Onofri ritorna granata

— Prima conclusioni ufficiali al calcio-mercato. Sarà Claudio Onofri, 29 anni, il attuto di Capocelo ruolo, libero nella file del Torino prossima stagione. La squadra a, dopo aver a lungo inseguito il giocatore il del Fanfani, aveva rinunciato per la eccessiva richiesta della società sbruzzese ed aveva ripiato il prato interessan all'ex portacolori Guida ed al romanista Santarini. Nella serata di ieri è invece praticamente andata in porto la trattativa col club rossoblu al Genoa andrà probabilmente Garlo, più un conguaglio in milioni.

Per Onofri si tratta di un ritorno al Torino, dove è cresciuto nel vivaio. Nel novembre del '71 il giocatore, che è alto un metro e 84 e pesa 74 chili, fu ceduto in prestito alla Pro Vercelli, dove giocò discretamente partite, realizzando anche tre gol. Nelle due seguenti giocò sempre in serie C nelle file del Monza-vercelli. Altri due campionati di serie C tra il '74 e il '76 nel Cicolla Settemarina (nell'ottobre del '75 c'era stato anche un inconcludente trasferimento all'Avellino); poi nel '76 il salto alla massima serie nelle file del Genoa, allora neopromosso in serie A. Onofri ha fatto il suo esordio nel massimo campionato il 3 ottobre '76 nella pareggiata dal rossoblù con Roma 2-2.

Ed ecco altra notizia: la Fiorentina, oltre allo stopper Della Martira, ha ceduto al Perugia anche l'attaccante Casarsa. In comproprietà, ricevendo in cambio il centrocampista Amenta (25 anni, due stagioni in A), e un conguaglio di 150 milioni, il Napoli, dopo il viola Caso e aver ricattato Capone, costato praticamente 600 milioni, ha praticamente concluso con l'Ascoli per Pasinato, vale a dire il centrocampista più interessante e richiato della Serie B. L'Ascoli — che ha già preso Greco, ricattato dal Torino col prestito di Pileggi — ha chiesto in cambio lo stopper Castellani (ex Inter, ex Verona) e un conguaglio di quasi mezzo miliardo. Le parti sono vicine: probabile la soluzione oggi, prima cioè del passaggio alle buste (entro le ore 20 devono essere risolte comproprietà fra i e B e quelli asmiprò).

In un mercato ricco di personaggi, si è visto anche uno dei «mussicani», Tarcisio Burgnich da poco «laureato» allenatore a Coverciano; la vecchia «roccia» della Nazionale, dell'Inter e del Napoli ha firmato il suo primo contratto col Livorno. Andrà sulla stessa panchina che vide l'esordio di Picchi. E' sembrato pochino spensato; non conosce ancora i giocatori livornesi, ma si riprometto aggiornarsi presto.

scalco guerra fra Milan e Roma per Pruzzo, mentre il Genoa, tramite il d.s. Scopiano ha lasciato intendere che il contravanti potrebbe anche restare in Liguria: «*In tal dei conti*» — ha detto Sc — ha contribuito anche a fare retrocedere la squadra in B per cui dovrebbe aiutarci a rimare a galla. Noi abbiamo dato una valutazione al giocatore; non intendiamo fare sconti. Ottenuto c'è un abisso fra le offerte di Roma e Milan e nostre richieste. Praticamente si sono tutti avanti tutti ma Pruzzo è ancora a Genova e potrebbe restarci anche nella prossima stagione».

Nella questione è intervenuto anche il d.s. del Milan, Sandro Vitali: «Se avessimo voluto Pruzzo — ha dichiarato — a quest'ora sarebbe già nostro. In realtà eravamo molto vicini richiesta del Genoa poi abbiamo valutato se valeva la pena sacrificare uno come Antonelli. Vi confessiamo che sono arrivate moltissime lettere e telegrammi in sede da parte di tifosi che protestavano. La piazza è tutta lui. In fin dei conti un attacco composto da Novellino, Bigon, Antonelli, Rivera e Buriani non sarebbe da buttare». Specialmente se, come sembra, il Milan riuscirà a liquidare sia Capello che Turone lanciando nella mischia due giovani Baresi e Tre Vecchi di cui si dicono mirabilie.

Giorgio Gandolfi

LA DISCIPLINARE ha deciso l'Inter per aver utilizzato due calciatori in prestito (vera con l'Hertz Serlino) positiva autorizzazione della Lega. Si tratta di due giocatori del Parma. L'Inter rischia una pesante ammenda.

Torneo "Racchetta d'oro Cinzano"

Nel tennis a Torino un finale a sorpresa

— Panivello, dello Pi, ha aggiudicato il singolare maschile della diciottesima edizione della «Racchetta d'oro Cinzano», conclusasi ieri al Cral La Stampa. Il tennista mantenuto fuori sede ore e mezzo per qualificarsi alla finale) ha battuto Sandro Marcelli, del T.C. Monviso, in tre partite, con il punteggio di 2-6, 6-3, 6-0.

La partita ha ripetuto i temi della finale della 17ª edizione: Marcelli (già finalista nel '77, con Marsero), come lo scorso anno, giocando con la scioltezza e la potenza gli caratteristiche, ha vinto con disinvoltura il primo set; poi, proprio come allora, ha improvvisamente smarrito lo smalto lasciando nell'arduo compito il portacolori della Pleiadi su un terreno a lui più congeniale.

Esauritasi la vena di Marcelli, Panivello è passato come un «rullo compressore». Il torinese ha concesso al rivale neppure un game nella terza frazione.

Al termine della gara si è svolta la consueta, simpatica cerimonia di premiazione, effettuata dal dott. Mosseroni, presidente del circolo, che, fra tante coppe, ha consegnato ai vincitori le aurea racchettine che danno il nome alla manifestazione. Come sempre questa diciottesima edizione è stata condotta in porto con perizia dalla coppia Zacco-Pirotto.

e. i.

RISULTATI - *Singolo maschile*: Panivello; *doppio maschile*: Maschio-Stinchi; *singolo femminile*: Ponchi; *singolo under* Avella.

Tris a Milano

Quattordici saranno in gara premio Piazza, in programma oggi all'ippodromo milanese di San Siro, della settimana.

Davis: la Svezia vince a Belgrado

BELGRADO — La Svezia battuta la Jugoslavia per 3-2 nei quarti di finale della zona europea della Coppa Davis. Nell'ultimo incontro Borg ha battuto in tre set lo jugoslavo Franulovic con il punteggio di 6-2, 6-2, 9-7.

In precedenza la Jugoslavia, che dopo le prime due giornate si trovava in vantaggio per 2-1, si era riportata in parità: Ilie aveva infatti superato lo svedese Svanson per 4-6, 6-4, 7-5, 6-3.

Il raid Torino-Venezia

La polenta fa con più lena

SERMIDE — Formula fuori) programma per le vogatrici dell'Armida e dell'Esperia che stanno disputando il raid Torino-Venezia in barza a remi. Sentiamo Accorsi, sponsorizzatore e allestazione. Il originario di questo parti, e non è voluto mancare all'appuntamento con le regazze nella sua terra. Nella casa di ala Maria, sulle rive del fiume Suzzara, Graziella Marconi, Pasquali, ria Grotelli, Mirta ed il timoniere Emanuele so- stati festeggiati dall'intero «» degli Accorsi e dei Bernardelli. Polenta, gnocchi fritti e generoso lambrusco per le vogatrici, che così rinfrancate hanno continuato il viaggio con rinnovata lena.

Nel pomeriggio Genovese ha pure voluto provare per un paio d'ore la giovanissima riserva Sonia Bara, per vedere come reagiva alla lunga prolungata e come legava con le compagne. «La ragazza è molto brava — ha commentato all'arrivo —, ma ha una vogata troppo bionica: nel lavoro remiamo alla marinara. Nessun problema, nel caso avessimo bisogno di lei».

Quella di oggi è una tappa fulminea: ben 70 chilometri da Sermide a Ma arrivi il più è fatto: Venezia si avvicina.

m. sab.

Volata nel "Castello di Reano"

Kantos Kan beffa Make It e Vinovo

— *Emozionante volata ieri a Vinovo sui 2600 metri del Premio Castello Reano. Kantos Kan giocò a rimpiattino con 5 rivali (si è ritirato in mattinata Sonny Star) fino al curvone finale, poi decise che è ora di sfoderare e si portò in testa con rapido folate. Gli altri e guardare, sorpresi dallo scatto improvviso.*

Brigitte e Royal Lancer, che hanno lottato tenta a testa per tre chilometri, non se la sentono inseguire il baio figlio di Kerabas, ma Sora Gnagna e Make It, dopo un attimo di smarrimento tornano a pigiare sui garretti e agguantano Kantos Kan all'inizio della dirittura d'arrivo. La fanmina, però, dopo il tre'ultimo salto, si arende.

Non così Make It, lo sullo al quale Luigino Mela frusta come un dannato. Kantos Kan, che probabilmente al sentivo sicuro del successo, appare avvilito dover continuare a combattere. I due saltano insieme le due ultime siepi, poi Make It prende un leggero sopravvento e lo conserva fin sul palo. Terza Sora Gnagna a quarta Brigitte.

Max Born, mai gara per il successo, cade all'inizio della ritira e Italo Cecchini, il suo fantino, rimane a terra dolorante.

Onofri, *neogranata*

riprende dopo bei po', poi torna al soppiando.

(a. dab.)

Pr. Castello di Reano (5 milioni e 500 mila lire - m 1. *Make It (I. Mela), 2. Kantos Kan, 3. Sora Gnagna, 4. Brigitte. Tot. v.le 46; p.ti 33, ecc. 173. Nelle altre corse successi di Pelvoux, Sorbonne, Roi Santana, Monsieur Dian, Trillium e Cinf.*

Parlov-Conteh sfida a Belgrado

— Per la prima volta nella storia del pugilato, un Paese socialista ospiterà sabato sera un campionato mondiale dei professionisti: sul ring di Belgrado si affronteranno infatti, titolo dei mediomassimi (versione Wbc) lo jugoslavo Mate Parlov e il britannico di origine giamaicana John Conteh.

Parlov è il detentore della corona mondiale. L'ha conquistata nel gennaio scorso a Milano battendo per k.o. alla sesta ripresa l'argentino Miguel Angel Cuello sarà la prima difesa del titolo. Conteh, invece, è stato campione dal 1974 al 1977 ed ha perso la a tavolino, per aver rifiutato incontrare Cuello a Montecarlo.

idi

servizio aziende membri collettivi

delle più solide affermate Società, Lombardia, era in posizione primaria importanza nel accisi stampati a caldo, Collettivo della Fondazione, ci incaricati di selezionare, per potenziare la propria rete commerciale, un

AGENTE DI VENDITA

quale affidare, in territoriale, tutte la province Piemonte, eccetto ra.

:
— La provenienza, come operatore commerciale, dal settore degli accisi stampati a caldo;
— Una introduzione e documentata nel mercato del citato settore merceologico;
— Una elevata capacità professionale che gli consenta coprire, gradualmente e con successo l'intero territorio assegnato.

Si offre:
— Condizioni provvigionali interessanti incentivazioni sicuramente allettanti per valido;
— Regolare inquadramento secondo l'accordo economico collettivo gli agenti commercio;
— Possibilità di are in una azienda economicamente sana, tecnicamente all'avanguardia e modernamente organizzata.

La Fondazione IDI garante della massima riservatezza e prega i candidati di segnalare i nomi delle società alle quali non si desidera entrare in contatto.

Inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, citando la posizione 139/B a Fondazione IDI, Via Largo 21 — 20122

I prezzi in aprile cresciuti dello 0,9%

ROMA — L'indice generale dei prezzi in aprile ha registrato un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente. Lo stesso indice ha invece registrato un incremento del 12,3 per cento rispetto ad aprile del 1977.

Questo emerge dai dati definitivi forniti dall'Istat, in base ai quali risulta che i prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (quelli che vengono utilizzati per il calcolo della scala mobile) hanno invece registrato ad aprile di quest'anno un aumento dell'1,1 per cento rispetto a marzo e del 12,0 per cento rispetto ad aprile del 1977.

In aprile 1978 rispetto a marzo l'incremento percentuale maggiore i prodotti alimentari (più 1,7 per cento).

Per quanto si riferisce agli indici dei prezzi al consumo nei diversi Paesi, nel mese di marzo di quest'anno l'aumento più rilevante (2,2 per cento) rispetto a febbraio è stato registrato in Italia, contro lo 0,7 per cento in Francia e lo 0,6 registrato nel Regno Unito e nella Repubblica Federale tedesca.

presidente industriali laniери

MILANO — Giuseppe bielliese, è il nuovo presidente dell'associazione che riunisce gli industriali laniери. E' stato eletto a Milano, nel corso della assemblea annuale dell'associazione che, tra l'altro, ha acclamato a soci onorari Angelo Bozino e Paul Schleider.

Italia Assicurazioni utile di 1,8 miliardi

MILANO — L'Italia Assicurazioni (gruppo Montedison), ha chiuso il bilancio 1977 con un utile di 1,8 miliardi, che sommato agli 85 milioni portati a nuovo nel precedente esercizio, le permettono di aumentare il dividendo da 500 a 600 lire, incrementare la riserva straordinaria portandola a 1,1 miliardi, e di riportare a nuovo 161 milioni. L'assemblea degli azionisti è convocata per il 26 giugno prossimo. Il totale dei premi delle Assicurazioni è aumentato da 65,4 miliardi dell'esercizio '76 a 61,6 del '77, con un incremento del 6 per cento.

L'assemblea straordinaria del 18 aprile aveva approvato l'aumento del capitale della società assicurativa da 3 a 6 miliardi, che a tutt'oggi non è stato eseguito.

L'Italia Assicurazioni è controllata per il 71,1 per cento dal gruppo Montedison, mentre il restante 28,9 per cento è distribuito fra piccoli azionisti.

Alifin: il capitale sale a 2500 milioni

— L'assemblea straordinaria degli azionisti della Alifin Italiana riunitasi ieri a Milano, ha approvato la proposta di aumento di capitale sociale da 1.500 a 2.500 milioni di lire. L'aumento avverrà mediante emissione di 1.000.000 nuove azioni da lire 1.000 cadauna, (godimento 1-10-1978) da offrire in opzione in ragione di 2 nuove azioni ogni 3 vecchie possedute, alla pari più rimborso spese di 300 lire per azione sottoscritta.

Alla "Saiwa" (dolci) 421 milioni di utili

GENOVA — La società dolciaria ha approvato in questi giorni il bilancio dell'esercizio '77, chiuso con l'utile netto di 421,5 milioni di lire, dopo ammortamenti per oltre 630 milioni e stanziamenti al fondo rinnovamento impianti per 180 milioni. Con un fatturato di 49,2 miliardi nel 1977 la Saiwa vanta una quota di circa il 15 per cento del biscottiero italiano.

Negli ultimi tre anni il fatturato è raddoppiato, sia pure con l'aiuto dell'inflazione, e in corso di attuazione un piano di investimenti per circa 6 miliardi di lire. Il risultato positivo dello scorso anno consente tra l'altro il pieno di ammortamento in corso.

L'Italstrade (Iri) forte all'estero

MILANO — L'assemblea della Società Italstrade (gruppo Iri-Italstat), riunitasi ieri sotto la presidenza dell'ing. Amleto, ha approvato il bilancio 1977 che si è chiuso con un utile di oltre 6 miliardi di lire. Complessivamente, le società Sicil, Isa Italstrade appalti e Spea hanno raggiunto un fatturato di 1.000 miliardi di lire, con un incremento del 39 per cento rispetto al '76. Questa cifra — rileva un comunicato del gruppo — è stata ottenuta principalmente con l'espletamento di commesse estere, conseguenti allo sforzo compiuto per il perdurante ristagno del settore costruzioni in Italia.

"Fondo Zanussi" per neo-laureati

MILANO — Un cospicuo «Fondo di perfezionamento e sviluppo» per giovani laureati è stato istituito dalle Industrie Zanussi, nel decimo anniversario dalla scomparsa di Lino Zanussi, creatore dell'omonimo patrimonio.

L'iniziativa prevede lo stanziamento di un fondo di 150 milioni di lire da erogarsi, nell'arco del triennio 1978-80, ad un certo numero (massimo 20) di neo-laureati in discipline tecnico-scientifiche che intendano intraprendere un programma di inserimento dalla propria preparazione culturale e professionale, ai fini di una sua produttiva applicazione nell'ambito dell'attività industriale.

Oro e monete

Oro fino 4925-5125 lire al grammo; argento 145.000-149.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.500; nuovo conio 52.500-53.500; marengo italiano 45.500-47.000; marengo svizzero 44.500-46.500; marengo francese 45.500-48.500.

Dopo l'Ocse forse oggi un vertice segreto a Londra

L'Italia invitata ad accelerare lo sviluppo della sua economia

PARIGI — La riunione che ha convogliato per due ore a Parigi i ministri degli Esteri prima e finanziari poi dei Paesi dell'Ocse si è conclusa ieri con un lungo e generico comunicato di quasi 14 pagine contenente un esame dettagliato della situazione economica mondiale, carente di specifiche direttive e obiettivi quantificati per rimettere in moto i meccanismi d'espansione del mondo industrializzato. Ma questa conclusione più «accademica» che pratica non deve ingannare, si sostiene al «Quai», la vuotezza», in quanto l'Ocse si limita per natura a studiare e a chiarire i problemi che devono essere affrontati, ed eventualmente risolti, nell'ambito dei «vertici» politici. Il riferimento obbligato è quello dei summit di metà luglio fra i sette «grandi» (Italia compresa); ma premono altri appuntamenti più ravvicinati: quello di inizio luglio a Brema a livello Comunità Europea, e ancor prima una riunione monetaria, che si vuole segreta, la quale potrebbe aver luogo, secondo indiscrezioni, fra sabato e domenica a Londra con i ministri di Stati Uniti, Germania federale, Francia, Giappone e Gran Bretagna.

L'anticipazione non ha trovato conferma da fonti ufficiali nell'ambito dei rappresentanti riuniti per la conferenza dell'Ocse, e ieri sera l'ottimismo dal ministro francese Monory. L'ultima riunione «segreta» fra i ministri finanziari dei cinque «supergrandi» si era tenuta a Versailles, all'inizio dell'anno, nel periodo in cui più acuta era la crisi del dollaro. La «voce» sulla riunione londinese è stata diffusa a Parigi in seguito alla partenza per la capitale inglese del segretario di Stato americano, Vance, e del suo collega al Tesoro, Blumenthal.

Nell'attesa della ipotetica riunione a Londra limitiamoci a registrare le indicazioni di questa conferenza annuale dell'Ocse. Un risultato base, e importante, è stato raggiunto, anche se un po' genericamente e in linea di principio: la teoria delle «locomotive» destinate a spingere la ripresa mondiale (trainata da Usa, Germania e Giappone) è stata ufficialmente sepolta. E da Parigi, come emerge a chiare lettere dal comunicato finale, è scaturita una nuova direttiva: la «espansione concertata» fra i vari Paesi. La filosofia che vi sta alla base è molto semplice: visto che la ripresa affidata ai singoli non è stata ottenuta, risultati migliori si potranno avere se gli sforzi saranno ripartiti fra tutti, anche se «modulati» a seconda delle peculiarità dei vari Paesi. Insomma tutti insieme a spingere per uscire dalle attuali difficoltà.

In base alle indicazioni dell'Ocse approvate dai ministri (ieri per l'Italia era presente Rinaldo Ossola) è chiamato a «spingere» un gruppo di otto paesi, considerati «forti» o almeno «convalescenti»: Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Svizzera e Gran Bretagna. I questi paesi, che nell'ultimo anno e mezzo hanno stabilizzato o fortemente ridotto il tasso inflazionistico e migliorato la bilancia dei pagamenti, l'Ocse chiede di guidare collettivamente la ripresa, aumentando «in misura significativa» la domanda interna rispetto al '77.

A parte è considerato il caso dell'Olanda, alla quale basta mantenere il ritmo soddisfacente del '77. A tutti gli altri Paesi (Stati Uniti inclusi), esperti e ministri si limitano a predicare una politica di severi risparmi energetici (per raddrizzare la bilancia dei pagamenti) e a combattere l'inflazione. A margine si può ricordare che l'esborso petrolifero è balzato dai '70 a oggi da 3 a 40 miliardi di dollari, con evidenti riflessi sull'economia americana e sulla salute del dollaro. «stretta» energetica preconizzata da Carter trova quindi consensi fra gli altri paesi industrializzati e anche nell'ambito dell'Ocse.

Ma tutti sono d'accordo nel seguire le «raccomandazioni» degli esperti, che vedono per una volta uniti nell'analisi sia l'Ocse che il Fondo monetario internazionale? Non sembra che «tutti i violini suonino all'unisono», per riprendere l'indovinata immagine di uno dei partecipanti. Bonn soprattutto, e secondariamente Tokyo, d'accordo in linea di principio ma riservati nella pratica. Essendo i Paesi ad economia più forte, si richiedono loro anche gli sforzi maggiori. E si sa, nella ripartizione dell'onere globale, che percentuale di carico Germania e Giappone siano disposti in concreto ad accollarsi. L'impressione è che tutto si giocherà nei «summit» di Bonn, dove i dirigenti tedeschi potrebbero alfine allontanare un po' la loro resistenza, anche marcoledì sinora portavoce del governo federale ha smentito secondo cui la Germania presenterebbe a metà luglio, in occasione del vertice, nuovo piano di rilancio interno.

Infine, per quanto riguarda più specificamente l'Italia, il ministro Ossola ha confermato a Parigi la ripresa della nostra espansione economica (a un dal 2,5 quest'anno, contro l'1,7 del '77) da cui scaturisce la necessità, a non solo di volontà, di partecipare all'azione di concerto a fianco degli altri Paesi per imprimere nuovo slancio all'economia mondiale.

Paolo Patruno

primo trimestre

Migliorano gli scambi con l'estero

— I consuntivi definitivi degli scambi italiani con l'estero nel primo trimestre dell'anno hanno ridotto di quattro miliardi di lire il deficit della bilancia commerciale: il saldo da gennaio a marzo negativo per 388,9 miliardi di lire, mentre i dati provvisori segnalavano un deficit di 400 miliardi. La correzione in meglio è stata in gran parte determinata dai dati definitivi riguardanti gli scambi di marzo rispetto ai dati iniziali, registrano un aumento di 1,2 miliardi di lire nelle importazioni ma un aumento di 5,2 miliardi, nelle esportazioni, il che ha abbassato a 196,1 miliardi il saldo passivo di (contro 200 miliardi segnalati inizialmente).

Pertanto, gli scambi del primo trimestre registrano esborsi di 9057 miliardi di lire per importazioni e di 8 mila 388,1 miliardi delle esportazioni, con un calo del 2,6 per cento nell'importo ed un aumento del 7,4 per cento nell'export. I dati definitivi dicono anche nel trimestre in riportando dei due settori di scambio hanno dato un deficit di 1749,3 imputabile ai prodotti petroliferi e un attivo di 1350,4 per le merci.

Nel trimestre, inoltre, gli scambi dell'Italia con la Cee (che assorbe quasi la metà dell'import-export italiano) si sono chiusi con un attivo di miliardi di lire, contro un attivo di miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. E' così compensato il saldo attivo con gli Paesi dell'Europa Occidentale (questi parte della Cee (165,930 miliardi, 149,635 un anno fa); mentre è ridotto il passivo nei confronti dei dell'Europa Orientale, è sceso a 28,297.

All of these bonds having been sold, this announcement appears as a matter of record only

EUROPEAN INVESTMENT BANK

U.S. $ 60,000,000

8¾ % due 1st June, 1986

Issue Price 99.75 per cent

Istituto Bancario San Paolo di Torino

Banca Nazionale del Lavoro — Berliner Handels- und — Lyonnais — Daiwa Europe N.V. — Dillon Read Overseas Corporation — Istituto Bancario Italiano — Kredietbank S.A. Luxembourgeoise — Sofias S.p.A. (Ras Group)

Arab Finance Corporation S.A.L. — Bank of America International Ltd. — Cisalpine Overseas Bank Ltd. — Credito Italiano (Underwriters) S.A. — Eurogest S.p.A. — Merrill Lynch International & Co.

May, 1978

I programmi illustrati da Sette

Anche l'Eni diventa adesso una holding

DALLA REDAZIONE

ROMA — Il presidente dell'Eni, Pietro Sette, ha illustrato alla commissione parlamentare la ristrutturazione industriale i programmi del Gruppo che prevedono, nel corso del 1978, investimenti per 1584 miliardi di lire, con un aumento del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Entro il 1982, poi, le immobilizzazioni tecniche dell'Eni, pari nel 1977 ad oltre 9 mila miliardi, saranno raddoppiate. Oltre il 50 per cento degli investimenti del periodo dovrebbero riguardare il settore energetico, l'11 per cento la chimica, lo 0,8 il tessile e lo 0,4 la meccanica.

Circa i 1584 miliardi per il 1978, il presidente dell'Eni ha riferito che al solo settore ricerca e produzione mineraria, che comprende anche le fonti alternative di energia, è riservata la cifra di 826 miliardi, superiore al 52 per cento del totale degli investimenti del Gruppo. Circa 400 miliardi (12 per cento) alla rete di trasporto di idrocarburi, 187 miliardi (10) saranno investiti nella raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, mentre per quanto riguarda la chimica l'Eni prevede di investire con l'Anic più di 209 miliardi di lire, oltre il 13 per cento degli investimenti per il 1978. A 21 miliardi ascenderanno gli investimenti previsti per quest'anno nel settore tessile, mentre ben 152 miliardi, pari a oltre il 10 per cento degli investimenti complessivi per il 1978 sono destinati a Nuovo Pignone, Saipem e Snamprogetti.

Sette ha quindi indicato i punti qualificanti del programma di internazionalizzazione del Gruppo, impegno per il Mezzogiorno, considerazione della struttura del settore energetico nazionale, ricerca scientifica e tecnologica, formazione professionale. «Sono queste — ha osservato — le strade da percorrere per validare lo sviluppo dell'Eni alla ripresa economica del Paese ed alla soluzione dei suoi fondamentali problemi». Sette ha anche sottolineato l'impegno a far fronte alle responsabilità ad esso istituzionalmente deferite in settori di cruciale importanza per lo sviluppo.

Particolare importanza l'Ente petrolifero di Stato attribuisce alla internazionalizzazione del Gruppo: «Questa — ha spiegato il presidente — deve dare all'Eni respiro e una dimensione qualitativa e quantitativa tali da porlo in grado di garantirsi le condizioni essenziali per il proprio sviluppo».

Queste condizioni possono indicare la possibilità di acquisire sul mercato internazionale le materie prime ed energia alle migliori condizioni; le risorse finanziarie che dovranno essere rese disponibili renderanno necessarie in quantità sempre crescenti; le tecnologie necessarie per poter operare al livello di concorrenza; quote sempre più rilevanti per i prodotti e i servizi venduti dal Gruppo.

Approvata variazione al bilancio dello Stato

ROMA — Il disegno governativo riguardante le variazioni al bilancio dello Stato e quello della azienda autonoma dell'anno finanziario '77 è stato approvato dal Senato in sede deliberativa.

Donat-Cattin inaugura la mostra delle fonti alternative

Per l'energia solare 90 miliardi poi verrà il piano del governo

GENOVA — L'energia solare avrà miliardi, distribuiti in quattro anni a partire dal 1979, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Saranno dati incentivi per la diffusione di apparecchi solari di tipo domestico (scalda-acqua, termosifoni, condizionamento d'aria) e agricolo (essiccatori, pompe per irrigazione, elettrogeni) avendo di mira la riduzione dei costi. Verrà stimolata la ricerca, con tributo del Cnr, nel settore delle celle fotovoltaiche che trasformano direttamente l'energia solare in elettricità. A Urbino verrà aperta il settembre la scuola internazionale di formazione per l'energia solare, gestita dalla Sogesta (Eni).

Queste, in sintesi, le promesse fatte da Donat-Cattin nel suo discorso all'inaugurazione della prima mostra-convegno sull'energia solare. Discorso che in parte si riferiva al disegno di legge governativo sulle alternative di energia. Va però precisato che i 90 miliardi sono ora sulla carta, in attesa delle decisioni del Parlamento. Il progetto annunciato da Donat-Cattin: un «comitato per le fonti alternative di energias, affiancato al Cnen.

Un settore dell'industria italiana finora tenuto in posizione marginale benché potesse vantare autentici primati (la prima centrale elettrosolare a specchi fu costruita sulla collina di Sant'Ilario, a Genova, dal professor Francia, ideatore di un sistema che ora è applicato su grande scala negli Stati Uniti) sembra avviato a un lancio quasi repentino.

La politica nazionale per l'energia, fondata sul massiccio sforzo del settore elettronucleare e sulla smobilitazione delle fonti alternative relegate nel regno del futuribile, sembra corretta e riequilibrata per intanto. Lo stesso Donat-Cattin, il quale era stato accusato in Parlamento di soffrire di «idiosincrasia nei confronti del sole» ha parlato a Genova di grandi prospettive in tempi vicini, anche per assicurare elettricità a zone rurali in cui centinaia di migliaia di famiglie tuttora private di allacciamenti a forniture inadeguate.

Più del si sia prodotto sulle cause cambiamento gli indirizzi governativi interesseranno in futuro verificare l'entità degli effetti sull'industria e sui centri di ricerca. Evidentemente la rotta è stata aggiustata tenendo conto dei nuovi indirizzi americani. Il sostituto segretario all'Energia del governo federale, James O'Leary, ha parlato a Genova della nuova strategia messa a punto il 3 maggio dal presidente a favore del solare, che potrebbe arrivare alla fine del secolo al 37 per cento del fabbisogno degli Stati Uniti secondo le stime più ottimistiche (un terzo si parlava dell'1 per cento). Entro il 1985 due milioni e mezzo di abitazioni americane riscaldate con impianti solari, nelle fotovoltaiche daranno stesso anno energia elettrica a costi competitivi gli impianti nucleari (da 15 dollari a watt potenza a 6 dollari e si prevede di scendere a mezzo dollaro).

L'Italia era in disparte. Ora deve evitare di trovarsi tributaria di tecnologie altrui, come è avvenuto per il nucleare. La mostra documenta fervore di idee ed ottima qualità di progetti, quelli della Fiat a «totem» (motore trasformato per produrre energia e calore alto rendimento); per il riscaldamento solare, per concentratori solari parabolici, a quelli dell'Ansaldo per centrali a specchio. Anche l'Eni, documenta memoria depositata al governo presidente Sette, è entrato nel campo solare con vasti programmi affidati all'Agip e all'Anic.

Pirelli, Zanussi, Finterm, Montedison, sono alcuni dei grandi nomi presenti alla mostra. Ma va trascurato lo sforzo di decine di aziende medie e piccole nel campo del riscaldamento solare, e non dimenticato le università italiane, prima quella della Calabria, compiendo ricerche molto promettenti, da incoraggiare in ogni modo per giungere a una autonomia tecnologica tale da permetterci un serio sforzo di penetrazione sui mercati mediterranei e del Terzo Mondo.

Mario Fazio

Il Kuwait favorevole al petrolio più caro

AMBURGO — Il Kuwait è favorevole ad aumentare per il prezzo del petrolio per portarlo alla posizione confermata dall'Opec tenuta a Ginevra dal 17 giugno.

Lo in un'intervista televisiva tedesca il ministro del petrolio del Kuwait Khalifa Al-Sabah, il quale ha ricordato che i proventi che il paese attinge dalle esportazioni di petrolio hanno subito una perdita del per cento.

Chi è Luigi Lucchini, il nuovo presidente dell'associazione di Brescia

L'industria bresciana si prepara a contare di più

MILANO — «In uno scenario indiscutibilmente negativo, l'industria bresciana nel 1977 ha continuato a "tenere" e ha marciato anni ritmi un più sostenuti rispetto alla nazionale». *Questo bilancio dell'attività degli industriali bresciani tracciato dal presidente uscente Francesco Carponi Glisenti in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione pecca* difetto e non certo per eccesso.

L'industria bresciana, in questi anni di crisi generale, ha fatto qualcosa più che limitarsi a «tenere». Nelle mille aziende aderenti all'associazione e circa 85.000 persone, la integrazione l'anno scorso non ha superato i 4 milioni ore.

A Brescia la disoccupazione è ancora un fenomeno assolutamente marginale come dimostra il fatto che i corsi di qualificazione professionale organizzati dall'associazione degli industriali per persone stati seguiti da 120-130 persone dopo la mobilitazione dei parroci, perché altrimenti le aule restavano vuote.

L'efficienza una parte almeno dell'industria bresciana, quella tantino (che occupa direttamente circa mila addetti) ha ricevuto persino un riconoscimento internazionale. Come ha ricordato anche presidente della Confindustria Guido Carli, Cee considera siderurgia bresciana altrettanto temibile altrettanto efficiente di quella famosa per la competitività dei suoi prezzi.

Ciò non significa, però, che economica sia arrivata anche nelle valli del tondino, dare un'occhiata al fatturato all'esportazione passato miliardi del 1975 (l'anno culminante della recessione) 1200 miliardi dell'anno scorso, per rendersi conto di quale imponente sforzo di riconversione produttiva e mercato sopportata le aziende bresciane.

Anche aziende pubbliche a Brescia vanno bene. Sia la Sant'Eustachio che la Atb, per cento Iri e 50 per cento Falck, hanno chiuso i bilanci in attivo.

logico, quindi, che l'industria bresciana nel suo complesso oggi conti più nel panorama nazionale che in passato.

Agli occhi dei suoi colleghi, Lucchini ha almeno tre grossi pregi. Pur essendo industriale siderurgico (è proprietario delle omonime acciaierie che fatturano miliardi) si è fortemente diversificato. E' ministratore delegato della «Eredi Gnutti», che fattura 45 miliardi nel rame (la seconda impresa italiana dopo la Smi di Orlando), controlla la Wurher, miliardi, consigliere ed è maggiori azionisti Magona, 140 miliardi settore metallurgico.

Ma la vera popolarità fra i colleghi Brescia, Lucchini l'ha conquistata da poco, quando è riuscito a vincere un lungo braccio ferro i sindacati alla Gnutti. Protagonista di una delle più lunghe vertenze di questi anni, durata dal 1977 al febbraio scorso, l'amministratore delegato della Gnutti ha sostenuto fino fondo il proprio punto di vista, con fermezza e senza arroganza per fare passare una piattaforma aziendale poco gradita una parte del sindacato. Nonostante la vittoria però ci tiene a passare, qualcuno potrebbe, per il castigamatti sindacato, «Se il fosse — ha detto nel breve discorso tenuto all'Assobresciana — bisognerebbe inventarlo».

Lucchini, però, è solo un uomo di produzione per i rapporti sindacali. La sua presidenza potrebbe inaugurare una fase nuova anche sul piano della attività finanziarie.

Finora gli industriali bresciani si limitati a fornire i capitali per speculazioni più o meno avventate. Vittime, come molti imprenditori provinciali italiani, miraggio di un facile arricchimento hanno affidato (e perso) centinaia milioni ai Sindona e ai Pagliarulo.

I più avveduti, come Luigi Nocivelli, hanno preferito usare la Borsa per dare la scalata Aziende (la Marelli) oppure hanno impiegato i capitali come il fa capo alla Finanziaria Isyro (legata San Paolo di Brescia, la banca clericale della città) compravendita delle aziende (l'acquisto più importante questi anni è stato il controllo della Necchi di Pavia).

Nel complesso, però, l'attività finanziaria slegata dai problemi della produzione, resta estranea alla mentalità degli imprenditori bresciani, allo stesso Lucchini.

Più congeniale potrebbe invece, finanza che si preoccupi di risolvere i problemi della ristrutturazione industriale, della riconversione produttiva e di mercato necessitano di dosi a volte di denaro a medio termine ad un costo relativamente modesto. A Lucchini non mancherebbero i legami per poter avviare iniziative in questo In rapporti con Landi, il finanziere della Mittel e della Banca Fiorentina C. Steinhauslin, socio della famiglia Marchi (che a Firenze chiamano scherzosamente marchi-oro alludendo al cospicuo patrimonio), in ottimi rapporti con la famiglia Orlando, consigliere lui stesso Credito Agrario Bresciano, la seconda banca della città, Lucchini ha tutte le carte in regola per varare iniziative un certo respiro che godano buoni appoggi anche fuori dall'ambito esclusivamente provinciale.

Marco Borsa

UNIDAL S.p.A.

Unione Industrie Dolciarie ed Alimentari

In liquidazione

Sede in Milano v. Corsica n. 21 - Cap. Sociale L. 2.945.000.000

Tribunale di Milano - reg. Soc. 2995 - Vol. 1094 - Fasc. 2786.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in sede ordinaria presso l'Hotel Michelangelo - via Scarlatti n. 33 - Milano, per le ore 10 del giorno 24 giugno 1978 ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 26 giugno 1978 alle ore 9 stesso luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1) Bilancio al 31-12-1977; relazione del Collegio dei Liquidatori; relazione dei Sindaci; delibere relative.

2) Trasferimento della sede legale da viale Corsica n. 21 - Milano in via Silva n. 36 - Milano.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale, presso la sede amministrativa della società in Milano - via Cavriana n. 14 e presso i seguenti Istituti e loro corrispondenti all'estero:

Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di S. Spirito, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Popolare di Milano, nonché presso la SME e la SPAFID.

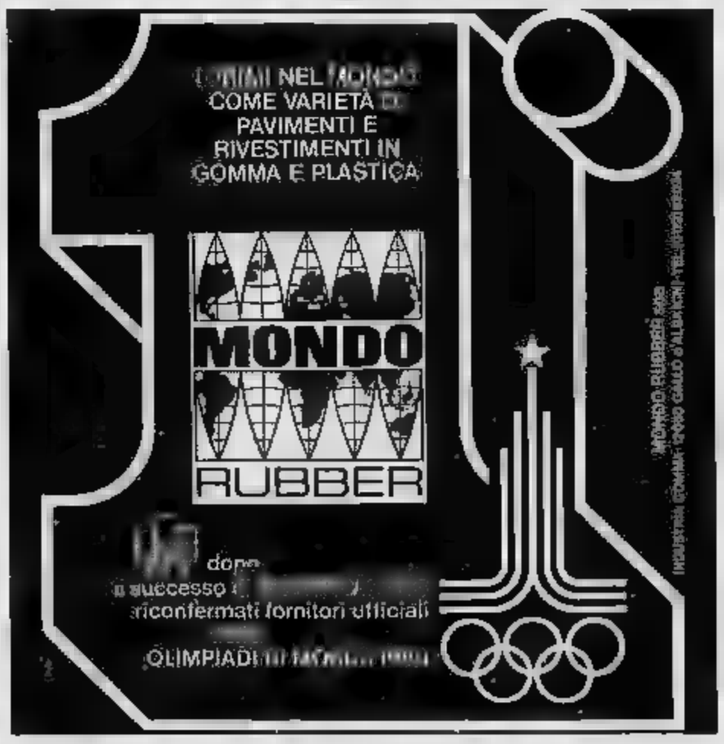
IL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Visita di importanti industriali tedeschi all'esposizione della macchina utensile di Parigi.

Invitati dal «Syndicat Constructeurs Français Machines-Outils», questa delegazione proveniente Repubblica Federale Tedesca, primo cliente dell'industria della macchina utensile, comprendeva i:

Signori: GUNTHER (Ford AG, Köln), Dr. ROTH, (Mannesmann AG, Düsseldorf), HILHoesch Werke AG, Dortmund), KRUGER (C.D.H. Central Vereinigung Deutscher Handelsvertreter- und Handelsmakler- Verbände, Köln), BORNATSCH (Fachverband des Deutschen Maschinen- Werkzeuge Grosshandels e.V., Bonn), HANKE (Deutsche Babcock AG, Oberhausen), BENKERT (Bosch-Siemens Hausgeräte GmbH, München), VOLZ (Messerschmitt-Bölkow-Blohm GmbH, Ottobrunn/München), SCHADE (Süddeutsche-Bremsen AG, München), SCHMITZ (Dornier GmbH, München), PHILDIUS (Diehl, Nürnberg), HELLER (Motoren und Turbi- Union München, München), Dr. RAUSCHENBACH (M.A.N. AG, Augsburg), FUNK, (Eckardt, Stuttgart), MANGELS (Daimler AG, Stuttgart), RAISER (Otto Dürr, Stuttgart Zuffenhausen), Dr SCHMITZ, BIENERT, (Magirus Deutz AG, Ulm).



La "AMF„ chiuderà la fabbrica il 28 luglio

A De Tomaso lo stabilimento "Harley Davidson„ di Varese?

MILANO — La Amf-Harley Davidson, produttrice della moto omonima (8-9 mila pezzi all'anno) chiuderà i cancelli a partire dal 28 luglio [illegible] licenziando i 236 dipendenti oggi occupati nella [illegible]brica di Varese.

Questa almeno l'intenzione della Amf, la conglomerata americana che nel 1973 rilevò marchio e stabilimento dalla Davidson britannica che allora [illegible] in società con l'Italiana Aermacchi.

Kennel Thorpe, il dirigente americano della fa[illegible] italiana, ha spiegato ai sindacati che la decisione [illegible] chiudere è stata presa dopo che nei primi cinque [illegible] di quest'anno lo stabilimento ha perso 150 milioni al mese che [illegible] aggiungono [illegible] porsi l'anno scorso (su un fatturato di circa 5-6 miliardi) [illegible] ad altre centinaia di milioni negli anni scorsi. Alla crisi sul [illegible]to italiano si sarebbe poi aggiunta, [illegible] secondo la direzione aziendale, la crisi del mercato brasiliano che nel 1979 avrebbe dovuto assorbire, secondo i piani, circa 4 mila delle [illegible] mila motociclette prodotte a Varese.

Fatti i dovuti calcoli, quindi, la Amf che fattura oltre mille miliardi in circa 30 stabilimenti sparsi in una decina di Paesi [illegible] una produzione che va dagli articoli per il tempo libero (più del 50 per cento del fatturato) alla meccanica e all'elettronica, ha ritenuto che lo stabilimento [illegible] Varese andava chiuso perché sarebbe rimasta una fonte cronica [illegible] perdite.

E' una tesi che non convince [illegible] dal tutto i sindacati che, tuttavia, hanno deciso di proseguire il lavoro [illegible] scioperi o occupazioni per non pregiudicare l'eventuale cessione del marchio e dell'azienda a qualche compratore.

Secondo i sindacati, dietro le motivazioni ufficiali della casa madre americana, c'è la volontà della Amf di smobilitare dall'Italia. Un'importante azienda americana, la Sasib di Bologna, è già stata ceduta al gruppo Cir di Carlo De Benedetti meno di un anno [illegible]. Ora è il turno della Davidson e poi potrebbe venire quello degli altri tre stabilimenti Amf in Italia: la Amf-Elettrica di Milano (350 dipendenti, impianti elettrici per le ferrovie e parti di elettrodomestici); [illegible] van [illegible] Conegliano (120-130 dipendenti, impianti enologici); la Amf-Mares (attrezzature subacquee, 180-200 dipendenti a Rapallo).

La valutazione [illegible] sindacati sarebbe suffragata [illegible] fatto che [illegible] casa madre americana non avrebbe intenzione [illegible] cedere [illegible] marchio Harley Davidson limitandosi a vendere solo [illegible] stabilimento. «Se vogliono tenersi il marchio — dicono i sindacati — vuol dire che hanno intenzione di produrre le stesse moto in un altro posto».

La smobilitazione della fabbrica era [illegible] cominciata [illegible] grande stile l'anno scorso quando l'azienda ha speso [illegible] milioni [illegible] incentivare [illegible] circa 3-4 milioni [illegible] testa l'esodo volontario di [illegible] dipendenti. Nel novembre 1977 aveva ritirato i licenziamenti in seguito alla possibilità di usufruire di quattro mesi di cas[illegible] integrazione impegnandosi però [illegible] parte [illegible] a proseguire l'attività. Pochi giorni fa, invece, l'annuncio della chiusura. Alla fine [illegible] mese ci sa[illegible] [illegible] procedura [illegible] rito in questi casi: incontri sindacali-azienda e partiti della provincia [illegible] vedere quale [illegible] ne trovare per i [illegible] dipendenti.

[illegible] non si farà avanti [illegible] compratore, però, difficilmente la [illegible] madre americana recederà dall'intento [illegible] chiudere aggiungendo i 236 dipendenti [illegible] Davidson al [illegible] lista degli occupati in pericolo nella [illegible] di Varese (so[illegible] più [illegible] 700 persone, in prevalenza donne degli stabilimenti Selmart, Aprilia e [illegible] fabbrica meccanotessile).

Fra i possibili compratori si è fatto [illegible] nome anche [illegible] Alessandro De Tomaso, il più grosso industriale italiano del settore moto, proprietario della Guzzi-Benelli, socio della Gepi nella Nuova Innocenti che dovrebbe avviare la produzione [illegible] 50-70 mila moto all'anno a Lambrate. De Tomaso, interpellato in merito, subito si schermisce sottolineando di non essere al corrente della situazione della Davidson. Ma [illegible] la prenderebbe [illegible] considerazione [illegible] gliela offrissero? «Se [illegible] desse una risposta» replica subito, «non sarei un buon imprenditore».

Secondo De Tomaso, [illegible] mungue, la possibilità [illegible] mantenere in vita una società [illegible] [illegible] motociclette dipende dalle dimensioni.

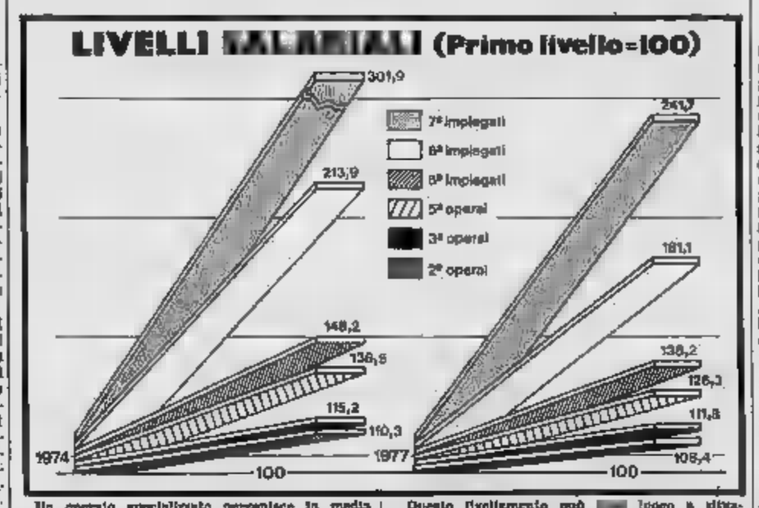
La scala ottimale secondo De Tomaso, [illegible] toner testa [illegible] concorrenza giapponese è di [illegible] mila moto all'anno, contro le 180-180 mila prodotte in Italia.

m. bo.

Calato in Francia l'import di auto

PARIGI — La quota delle auto di importazione sul mercato automobilistico francese è scesa al 20,30 per cento in aprile (37.551 immatricolazioni) su un totale di [illegible] dal 21,16 per cento [illegible] ma è salita rispetto al 19,26 per cento dell'aprile 1977. Lo ha comunicato l'associazione degli importatori [illegible], aggiungendo che nei primi quattro [illegible] la quota delle auto [illegible] è salita [illegible] per cento (136.992 su un totale di 655.898 immatricolazioni) dal 20,13 per cento dello scorso anno.

Ora i colletti blu guadagnano quasi tutti il medesimo salario



Un operaio specializzato percepisce in media appena il 25 per cento [illegible] più di un primo assunto; nel 1969 percepiva oltre il 50 per cento in più, nel 1974 il 35,5 per cento in più. Quelle cifre, che [illegible] ad una grande inchiesta, documentano [illegible] mattera eloquente lo «schiacciamento» delle retribuzioni che è avvenuto nel corso degli Anni Settanta.

A determinare questo livellamento dei guadagni di socio stati via gli aumenti uguali per tutti (che in percentuale contano di più per chi guadagna di meno), sia, soprattutto, il valore unico, ai livelli più elevati, del punto di contingenza. I distacchi si sono infatti ridotti a ritmo più accelerato dopo il 1974, cioè dopo la riforma della contingenza.

Le categorie salariali degli operai e quella a più bassa retribuzione degli impiegati si trovano ormai in una fascia molto ristretta, dove l'incentivo ai miglioramenti è praticamente venuto meno, al punto da nascere preoccupazioni tra gli stessi sindacati.

Questo livellamento può [illegible] luogo a situazioni paradossali: è molto [illegible] che un lavoratore di categoria [illegible] inferiore [illegible] trovi in determinati periodi a [illegible] più di un collega [illegible] categoria superiore; questo per il gioco degli assegni f[illegible], degli eventuali [illegible] permilitari», e di altre particolarità della gian[illegible]ria.

Le [illegible] sindacali hanno avuto l'effetto di porre praticamente sullo stesso piano i «colletti blu» [illegible] i «colletti bianchi» [illegible] almeno invece ancora piuttosto elevato. Gli operai del quinto livello (e cioè i meglio pagati) hanno visto il loro distacco ridursi solo di pochissimi punti nei confronti degli impiegati meglio pagati: guadagnano all'incirca la metà dei loro colleghi degli uffici, una situazione pressoché invariata da una decina di anni fa. Questo perché il distacco è diminuito verso il basso molto di più che verso l'alto, ed i lavoratori [illegible] muniti di qualificazione sono [illegible] rispettabili verso il basso.

r. e. s.

Stamane a Torino l'assemblea degli azionisti

La Sip punta su tariffe più alte

TORINO — Oltre 41 miliardi di utili (per la precisione 41,5), settantamila 447 dipendenti (di cui 29.542 tra impiegati e dirigenti, 42.205 tra operai e telefonisti), 1452 miliardi investiti e 879 di debiti (di cui 223 a breve), un aumento di capitale in corso (varato il 22 febbraio e pilotato da Mediobanca); sono questi i dati più salienti della relazione che Cleto Ferrero, presidente della Sip, leggerà stamane all'assemblea degli azionisti convocati a Torino per approvare il bilancio '77.

L'assemblea non dovrebbe fornire particolari emozioni. Gran parte dei dati sono già stati anticipati il 28 febbraio e Ferrero, a nome del consiglio d'amministrazione, si limiterà a fornire alcune buone notizie: dirà che l'indebitamento, seppur pesante, sarà alleggerito dal [illegible] fresco che porterà [illegible] l'aumento di capitale [illegible] corso; che i piani per il futuro sono ovviamente previsti investimenti per 1475 miliardi nel '78, [illegible] 1500 nel '79 e [illegible] triennio successivo, il 30 per cento dei quali sarà destinato al Sud). [illegible] aggiungerà anche che i programmi potranno essere rispettati (cioè non slitteranno) soltanto se il governo darà il via libera agli aumenti tariffari: che la Sip ha chiesta nel maggio '77. E questo sarà il tasto più dolente [illegible] tutta la relazione.

Il governo, infatti, fin dallo scorso anno ha incaricato una commissione di studiare il problema; i lavori non sono stati ancora ultimati ma sono già esplose dure polemiche. E non solo da parte dei sindacati. La stessa Confindustria, recentemente, lamentando tariffe troppo onerose per le aziende, ha rispolverato uno studio effettuato dalla Siemens in 66 Paesi, [illegible] questo studio risulta, tra l'altro, che l'[illegible] paragonata con i 19 [illegible] maggiormente industrializzati, è decisamente tra quelli dove il servizio costa di più.

Tariffe a parte, Ferrero fornirà anche una buona notizia agli azionisti: gli utili permetteranno la distribuzione di un dividendo di 140 lire per azione, al lordo della ritenuta, per ognuna delle 280 milioni di azioni costituenti il capitale sociale. In sede di replica, se sarà tirato per i capelli, Ferrero avrà buon gioco a difendere il titolo, piuttosto maltrattato [illegible] Borsa. Secondo uno studio [illegible]ra top-secret [illegible] Mediobanca risulta [illegible] fatti che il titolo Sip, la cui quotazione nelle piazze degli affari cadilla mediamente sulle 1800 lire, vale in effetti circa volte di più: 16 mila [illegible] Agli azionisti [illegible] il giudizio interessa poco, [illegible] Mediobanca serve per rastrellare capitali sul mercato.

c. r.

L'industria tessile cerca nuove vie per l'export

[illegible] — «Le esportazioni tessili-abbigliamento: come programmare e incentivare» è stato il tema di [illegible] che si è svolto ieri nell'ambito di [illegible] Trieste [illegible] scorpeo della maglieria in corso da [illegible] Fiera di [illegible].

Giorgio Malarbe, presidente [illegible] magliesalo, annunciando un convegno nazionale [illegible] esportazioni tessili-abbigliamento che si terrà nella prossima edizione [illegible] giugno [illegible] Eurotrieot, ha evidenziato [illegible] sull'[illegible] della maglieria che dal 1965 a oggi ha visto la propria produzione passare in [illegible] da 200 a 3.000 miliardi. «Le esportazioni — ha aggiunto — [illegible] cresciute da 350 a 1.434 miliardi e l'attivo del saldo commerciale è passato da 355 a 1.330 miliardi. La quota delle esportazioni sul fatturato totale è passato dal 31 al 46 per cento».

[illegible] Angelo Favin, presidente [illegible] Federtessili, ha esaminato la struttura dell'import-export [illegible] 12 1963 a oggi. «Il ruolo assunto dall'Italia negli [illegible] Settanta — ha detto — è definibile come intermedio rispetto [illegible] paesi più [illegible] ed a quelli emergenti. Nel 1975 le esportazioni dei settore tessile-abbigliamento concentrate per l'82,5 per cento [illegible] Europa, mentre la quota del Nord America era scesa al 6,1 per cento contro l'11,9 per cento del 1970. Nello stesso periodo la quota dell'Europa orientale si è ridotta dal 6,8 per cento al 4,8 per cento. Ciò [illegible] come il mercato della Cee [illegible] raggiunto livelli di saturazione».

Infine Mario Boselli, presidente del consiglio economico della Federtessile, si è soffermato sul progetto del «libro bianco» sulle esportazioni che avrà tra aree di ricerca: la promozione, il marketing, ed il credito alle esportazioni. «Tale libro — ha concluso — costituirà [illegible] momento di verifica degli interventi».

Si torna a parlare di nomine bancarie

ROMA — *La questione delle nomine bancarie [illegible] ritornando al centro [illegible] dibattito politico, anche [illegible] non pare possibile una soluzione [illegible] breve tempo, considerato anche l'attuale impegno dei partiti [illegible] del ministro del Tesoro Pandolfi sui problemi di bilancio e della spesa pubblica. A riportare [illegible] questione [illegible] nomine all'attenzione pubblica [illegible] l'allargarsi del [illegible] dei presidenti scaduti dal loro incarico. [illegible] fenomeno [illegible] particolarmente evidente nelle Casse [illegible] Risparmio [illegible] Banche del Monte: a tutt'oggi infatti [illegible] Casse [illegible] Risparmio [illegible] Banche del Monte, (rispettivamente 80 e 9) sono ben [illegible] gli istituti con i vertici il cui mandato [illegible] scaduto [illegible] che vuoi [illegible] che [illegible] solo [illegible] i presidenti che operano con tutto diritto.*

L'ultima scadenza [illegible] ordine di tempo è stata quella [illegible] Giordano dell'Amore dalla presidenza della Cariplo, la maggiore fra le Casse [illegible] risparmio, lo scorso 7 giugno. Poco prima, [illegible] stata la volta di Mirandola, scaduto il 20 aprile [illegible] presidenza della Cassa di Verona [illegible] di Senin, [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Bologna. I veterani in questa particolare situazione di «proroga» alla presidenza sono, Degli Esposti scaduto dall'incarico [illegible] Monte [illegible] Parchi di Bologna nel [illegible] (il decreto di nomina risaliva quindi al 1961) [illegible] [illegible]si, presidente scaduto della Cassa di Risparmio di Ferrara dal 1967.

Il quadro [illegible] perlici che devono [illegible] rinnovati [illegible] maggiori Casse di Risparmio è così completato: Cassa di Risparmio [illegible] Torino — il presidente (Emanuele Sacia) [illegible] scaduto il 12 gennaio '77; Cas[illegible] [illegible] Risparmio di Roma — il vicepresidente Garofoli, alla direzione dell'Istituto dopo [illegible] morte del presidente, è scaduto dall'incarico nel maggio '77; Cassa di Risparmio Firenze — il presidente [illegible] è scaduto il [illegible] dicembre '74; Genova e Imperia — (Bornia) 5 agosto '77; [illegible] — (Riordato) 5 giugno '78; Calabria e Lucania — (vicepresidente Corea) [illegible] giugno '76; Venezia — (Pilla) 30 novembre '75.

Convegno a Torino sul Golden Flower

TORINO — Oggi, alle 17, nella «Sala dei 200» dell'Unione Industriale, si terrà un convegno sul «Golden Flower». Il presi[illegible] [illegible] Comitato export dell'Unione [illegible] Torino, Roberto Masera, esporrà i risultati [illegible] a [illegible] in Senegal e Costa d'Avorio. Sarà presente l'ambas[illegible] [illegible] Senegal a Roma, Henry Seaghor.

L'Espresso

Ne L'Espresso di questa settimana un grande servizio di 20 pagine dedicate ai giovani che hanno finito le scuole superiori

Guida per chi vuole laurearsi all'estero

con tutte le indicazioni, gli indirizzi, le notizie utili sulle Università degli Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Germania.

oggi in edicola

Seduta in ribasso: -0,42%

MILANO — Il mercato ha attraversato oggi la prima delle scadenze tecniche di giugno, la rigorosa prova, in un clima abbastanza cupo. La risposta [illegible] ral ha dato esito tutto sommato positivo con il ritiro del 10-85 per cento delle partite prenotate e ciò ha contribuito, perlo[illegible] nella [illegible] finale, a dare maggiore vivacità al mercato.

La riunione è [illegible] caratterizzata da due fasi distinte: in apertura i titoli-guida hanno manifestato una buona resistenza mentre al listino il mercato [illegible] un andamento irregolare che ha inciso sull'indice con u[illegible] perdita dello 0,42 per cento quando passato da 35,43 a 35,28.

Le variazioni più rilevanti [illegible] ribasso sono state registrate dalle Eternit pref. (— 3,9 per cento); dalle Falck e Saffa risp. (— 2,2 per cento), dalle Toro ord. (— 2 per cento), dalle Beni Stabili (— 1,9 per cento) e dalle Olivetti ord. (— 1,8 per cento).

Il resto della quota ha registrato variazioni irrilevanti.

Il reddito fisso è risultato abbastanza equilibrato ma con modesti scambi.

Le Borse all'estero

WALL STREET: flessione

Pare che il mercato abbia bisogno di una [illegible] di consolidamento. La seduta di ieri a Wall Street ha, infatti, denunciato flessioni.

ZURIGO: più ferma

Richieste selettive incoraggiate dalla maggiore [illegible] del dollaro hanno permesso al [illegible] di rafforzarsi leggermente.

PARIGI: contrastata

Mercato [illegible]o, con scambi modesti.

FRANCOFORTE: [illegible]n

Attività moderata, [illegible] leggera e [illegible] cedenze.

LONDRA: resistente

I titoli di Stato si [illegible] rafforzati [illegible] [illegible] 1/8 di punto [illegible] po la pubblicazione dei [illegible] sulla massa monetaria.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-6	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72	—
» cont.	71 90	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 60	—
» cont.	96 50	—
Pr. Red. 3 % Tr.	83 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 80	—
» cont.	94 45	—
Pr. Ed. 5% '65/ '67	87 10	—
» cont.	87	—
» 5% '66	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5% '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 5% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 9% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cor.C. T. 5,50% 78	100	—
Cor.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 9¼% '78	97 40	—
» » '86	91 80	—
» » '82	80 30	— 0 20
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 8% 1979 I	97 [illegible]	+ 0 10
B.T.O. 9% 1979-II	96	— 0 10
B.T.O. 9% 1980	94 [illegible]	— 0 10
B.T.O. [illegible]	94 45	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
[illegible]66 11	72 40	—
» » '68 11	[illegible]	—
» 7% '73	89 80	— 0 10
Eset 74 indicizz.	130 50	—
I.R.I. 5% '65	83 25	—
Autostrade 6% '69	73	—
» 7% '72	77 80	—
OO.PP. 6%	61 50	—
» 7%	65 10	—
OO.PP.I.Sl. 6% 1V	71 60	—
» » 7% 1V	70 40	—
» Ades 6% '66	[illegible]	—
» » 7% '72 I	65 60	—
» Ades 7% II	69 65	—
PP.SS. 6% '67	76 075	— 0 175
» 7% '72 II	70 50	—
AFS 7% '70	72 80	—
P.S.A. 6% Sp VIII	71 85	—
» 7% II	72 30	—
ICIPU vent. 6%	73 95	—
» 7% I	72 80	—
Ind XXVI 6%	73 375	—
» XXIX 7%	75 80	—
» XXXIII 7%	75 50	— 0 20
Ial spec. 6,50% '64	85 10	— 0 30
Isvimer 5,50 '63 s.	98	—
» 6% '64 s.	95 95	—
» 7% '71 15s	89 80	—
Torino Ass. 5,50 80	77	—
Torino Ass. 5,50 82	78 20	— 0 80
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 10	—
S. Paolo 6%	67 40	— 0 20
» O.P. 6% ex 5%	65 80	— 0 20
» » 6%	65 85	— 0 20
Banco Napoli 6%	[illegible]	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'73	98	—
Cr. I. Ser. '69 6%	83	—
» » '70 7%	86 60	—
Cassa R.P.L. 6%	82	—
Id. Pascoli 6%	[illegible]	—
S. Paolo V.A. 6%	80	—
Fiat 5,50% '80	92	—
Olivetti '62 5,50 2°	91 80	—
Cadmi 5,50% '62	[illegible]	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	— 20
Rumianca 5,50 '62	86 40	—
Rumianca 6% '64	94	—
Viberti 7% '68 II	89 30	—
Riv 5,50%	85	—
Lanzo 5,50% '62	86 90	—
Tor. Ser. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Flag. 7%	93 50	—
» Sip 7½	80	—
» S.Viac. 7%	76 80	—
Lisclaas 7½% '70	82 20	—
[illegible] 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazioni (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	14-6	15-6	14-6	15-6	14-6	15-6
Dollaro	858	859,50	859,35	860,70	859,40	[illegible]
Doll. can.	740	740	766	767,95	766	767,84
Fr. svizzero	449	447	454	452,02	453,925	452,26
Corona dan.	149	149	152,08	152,97	152,075	151,96
Cor. norv.	153	153	159,27	160,16	159,285	159,129
Cor. svedese	183	[illegible]	185,47	185,90	185,925	185,90
Sterlina	380	380	384,90	383,53	384,825	383,555
Franco belga	26	26	26,308	26,172	26,311	26,181
Fr. francese	186	185,56	187,27	187,20	187,29	187,20
Sterlina	1583	1578	1575,15	1574,70	1575,075	1574,725
Marco	407	405	412,17	411,02	412,23	411,07
Scellino	57	57	57,57	57,424	57,586	57,238
Escudo	17,[illegible]	17,30	18,06	[illegible]	18,06	18,02
Yen	10,75	10,75	10,830	10,816	10,84	10,817
Dinaro gr.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dinaro pico.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dramma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dramma pico.	21,50	21,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	14-6	15-6
Londra	184,20	183,25
Zurigo	184,50	183
Parigi	185,03	186,04
New York	188,81	187,75
Milano	5125	5100

Fixing per grammo:

Hong Kong	163,80	163,80

Variazione resp. rispetto al gg. 31-12-77

FONDI [illegible]

Quotazioni 15-6	Rimb. Emiss.
Arcobaleno dell.	2,25 —
Capital Italia »	9,76 —
Fonditalia »	10,46 —
Interfund »	9,05 —
Int. S. Fund »	5,96 —
Italcomercio »	8,52 9,14
Italfortuna »	7,81 8,09
Italunico »	6,82 7,47
Medicei Sal. »	9,85 10,68
Rentiverit »	10,35 11,18
Tre R. lire	6565,97 —
Eur '68 fr. sv.	140,70 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]	15-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1163	+ 1
Bonifiche Ferr.	4945	— 10
Chiari & Forti	1300	+ 15
Edilonia	1460	— 8
Gio. Buton	3150	— —
Agric. Vit.	4380	— 10
IBP	1210	— 105
R. Zucch.	199	— —
» » pr.	209	+ 1
Saiwido ord.	55	+ 0 25
Saiwido priv.	70 50	— —
Saiwido risp.	58	— 9
ASSICURATIVI		
Alleanza	16050	— 80
Assicur.	150000	+ 500
Ausonia	1115	— 1
Bonding	1399	— —
Ass. Mil.	6170	— 100
Ass. Mil. pr.	5052	— 39
Latina	707	— 4
Latina pr.	389	+ 19
Vita	3018	— 2
Generali	37820	— 140
Italia Ass.	17349	— 4
Abeille	7200	— 100
Fond. Ins.	5600	— —
Fond. Vita	14205	+ 100
Ras	36300	+ 350
S.A.I.	4750	— 10
Toro Ass.	4710	— 120
Toro Ass. pr.	3020	+ 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14480	+ 45
Banco Roma	1[illegible]500	— — 1
Banco Lariano	6190	— — 5
Credito It.	2180	— — 15
Cred. Varesino	2820	— — 10
Interbanca pr.	9910	— — 90
Mediobanca	53150	— — 100
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1030	— —
Burgo ord.	6130	— — 30
Burgo pr.	4140	— — 50
De Medici	295	— — 44
Donzelli	—	— —
Mondad. pr.	960	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	544	— — 8
Cer. Pozzi	70 50	— — 3
Eternit	560	— —
Eternit pref.	701	— — 29
Italcementi	12100	— — 150
Ginori	—	— —
Unicem	3201	+ — 11
CHIMICI		
Anic	99	— — 3
Briochi	11350	— —
Caffaro	250	— — 1 50
C. Erba	726	— — 3
Carlo Erba pr.	440	+ — 16
Italgas	4580	+ — 4
Lepetit	21700	— — 80
Lepetit pr.	11920	— —
Liquigas	51 50	+ 0 50
Liquigas priv.	50 75	+ 0 25
Liquigas risp.	41 25	— 0 50
Mira L.	14050	— —
Montedison	151 25	— — 1
Montedison fr.	—	— —
Napoletana Gas	299	— — 1
Perlier	274	— — 1
Petrolifera	540	— —
Pirrel	394	— — 1
Rumianca	1030	+ — 1
Saffa	3871	— — 28
Saffa risp.	5460	+ — 10
Sinaloa	6950	— — 71
COMMERCIO		
Rinasc.	41 75	— —
Rinasc. pr.	30	+ 0 25
Sites Genova	1580	— — 5
Standa	1480	— — 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3498	— —
Ausiliare	3790	— — 9
Aut. To-Mi	819	— — 5
Italcable	3615	+ — 15
N.A.I.	900	— —
N. Mimmo	625	+ — 25
Sip	1670 50	— — 9 50
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	474	— — 2 50
Marelli E.	281 25	— — 4 75
Superga	4000	+ — 45
Telemaco	311 25	— — 1 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1530	— — 23
Agricola Sa.	1250	+ — 18
Bastogi	405 50	+ 0 50
Bonif. Siele	3770	— — 14
Breda finanziaria	1346	— — 20
Centrale	3640	— — 50
Fidentre	89 50	— —
Fondiar	97 50	+ 0 25
Fondiaria Nuova	—	— —
Generalfin	816	— —
G.I.M.	1790	— — 5
IFI priv.	2215	— — 21
IFI risp.	1745	— — 4
IR	3845	— — 35
Invest	1303	— — 3
Mittel	845	— —
Partec. Finanz.	[illegible]	— —
Pirelli & C.	1[illegible]7	+ — 7
Pirelli SpA	945	— — 8
Prodina	627	— — 2
Riva Finanz.	4945	— — 5
Saroni	845	— —
S.M.E.	383	+ — 9
SMI Metalli	1294	— — 1
STET	1567	+ — 14
IMMOBILIARI		
Aedes	1125	— —
B.I.C.	305	+ — 2
B.I.T. priv.	174	— — 10
Bast Siele	1851	— — 35
Cogs	843	— — 5
Condotte Acqua	690	— 0 50
De Angeli Frua	3860	— —
Finrex	2500	— —
Gen. Imm. Roma	74 50	+ — 1 50
Imm. Ed.	[illegible]	+ — 5
Isvim	1930	+ — 10
Milano Centrale	22600	— —
Risanamento	2910	— — 25
Sifa	586	— — 4
Tecnosa	1500	— — 10
MECCANICI - AUTOMOB.		
Fiat	7812	+ — 2
Fiat priv.	1515	— — 15
Fr. Tail.	11680	— — 40
Gilardini	3250	— —
Nebiolo	275	+ — 1
Olivetti	1101	— — 1
Olivetti pr.	1037	— — 13
Westingh.	7490	— — 11
Worthington	2799	+ — 20
MINERARI ED [illegible]		
Bregal-Is.	634	— — 4
Dalmine	2[illegible]7 73	— — 1 25
Falck ord.	2230	— — 52
Falck pr.	2080	— — 18
Risa-Viola	1440	— —
Italsider	182	— — 1
Magona	1690	— — 13
Pertusola	1705	— — 3
Terni	70	— —
Trafilerie	491	— — 9
TESSILI		
Cantoni	30	— — 3
Cantoni	3155	— — 91
Cucirini	2535	— — 5
Cucirini Selz	4230	— — 20
Fisac	1095	— — 18
Linificio	305	— — 10
Marzotto pr.	1065	— — 10
Montefibre	90 50	+ — 0 50
Montefibre priv.	169	+ — 0 50
Olcese	42	— —
Rotondi	0100	— —
Scalfi	—	— —
Snia Visc.	770	— — 3
Snia Visc. pr.	466	— — 4 50
Ut. Manif.	8900	— —
DIVERSI		
De Ferrari	1310	— — 5
Acque por.	482	— — 2 50
Calcestr. Varesa	3850	— — 5
Cga	964	— — 3
Cir	6825	— —
Facchetti	34	— — 1
Mafeis	1[illegible]5	— —
Saicittilo	—	— —
Terme Acqui	481	+ — 1
Viscosa	730	— —
» priv.	470	— —
DIVERSI		
Cartiera Italiana	220	+ — 2
Burgo ord.	6200	— — 50
» priv.	4150	— —
Facchetti	37	— — 1
Gilè	6505	— — 25
Acque Potabili	585	— — 2
Acqua Roma	700	— —
Eternit	570	— —
Eternit pref.	850	— —
Rinascente	41	— — 1
» priv.	30 50	— —
Cga	970	— —
Ceramica Pozzi	85	— —
Unicem	3270	— —
Zilos	1650	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7½ 73/88	68 70	— —
Gil.M. 6% 73/88	69 30	— —
Pirelli 5%	70	— —
M. Fingest 7% 72	84	— —
M.C. E. 7% 73/88	69 50	— —
M. Visc. 7% 73/88	77	— —
M.S. Spirito 7% 73	84 50	— —
M. Fibre 7% 73/88	71	— —
Metalli 6% 73/88	73 50	— —
Liquigas 7,50% 70	92 50	— —
Liquigas 7,50% 73	92 80	— —
Liquigas 7,50% 73	92	— —
Liquigas 7% 73/88	89 90	— —
Iri Sirc 7% 73/88	80 30	— —

LE AZIONI A [illegible]

[illegible]	15-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1515	— —
Romana Zuccheri	170	— —
Maria	419	+ — 5
Alivar	1200	— —
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Sifa	586	— —
Talco & Grafite	22400	— —
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	835	— —
N.A.I.	473	— — 40
Torino-Nord	131	— —
SIP	1666	— — 7
Italcable	3000	— —
Alitalia	3450	— — 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	218 50	— — 1 50
Risanamento	2875	+ — 50
Real Estate	1830	— —
B.I.I.	315	— —
B.I.I. priv.	165	— —
Immobiliare Roma	75	— —
Imm. Ass. Vittoria	4800	— —
I.P.I.	1950	— — 70
Unim	3920	— —
CHIMICI		
Montedison	133	— —
Liquigas	51	— — 1
Liquigas priv.	33	— —
Liquigas risp.	42	— —
SAFFA	3750	— —

Il significato della conferenza stampa di mercoledì

Carter "documenta„ le accuse contro i cubani per lo Zaire

NEW YORK — Nella [illegible] trentatreesima conferenza stampa, di fronte ad una sala gremita di giornalisti, il presidente Carter ha colto l'occasione per esporre ancora una volta, e forse nel modo fino ad ora più preciso ed esauriente, il [illegible] punto di vista sulla «responsabilità cubana» nell'invasione dello Zaire.

Come è noto, ancora ieri i giornali americani hanno pubblicato un'intervista con il presidente cubano Fidel Castro e le note di una conversazione avuta a L'Avana con il leader cubano [illegible] membri del Congresso [illegible]. In tutte e due le circostanze, Fidel Castro ha rigorosamente negato ogni partecipazione [illegible] sua Paese all'invasione dello Zaire, [illegible] assistenza ai katanghesi, ogni complicità diretta o indiretta.

Il presidente [illegible] ha affrontato l'argomento in un altro modo, ha scelto cioè non di contraddirne specifiche affermazioni del leader cubano, ma piuttosto di illustrare al suo pubblico e al pubblico americano (la conferenza stampa è stata condotta in ripresa diretta dalle tre reti televisive) che «le circostanze dimostrano che vi è stato un sostegno di fatto diretto e indiretto da parte di Cuba».

Il punto di vista del «sostegno indiretto» è dimostrato dal presidente attraverso la lunga lista delle presenze militari cubane nelle varie zone africane. Carter ha detto, fra l'altro: «*I fatti [illegible] questi: in Angola vi sono almeno ventimila soldati cubani che, oltre a svolgere compiti militari, sono profondamente coinvolti nella vita sociale e burocratica del Paese, si occupano di controllo, organizzazione, trasporti, aeroporti e movimenti nel territorio*».

Questo quadro è particolarmente importante per Carter, il quale ritiene che con una pre[illegible] così penetrante [illegible] este[illegible] avrebbe stato in grado [illegible] ordinare si [illegible] uo[illegible] [illegible] intercettare i katanghesi e di impedirgli [illegible] filtrare attraverso i confini con lo Zaire. Ha detto infatti il presidente: «*Al confine tra l'Angola e lo Zaire, dove è stato lanciato l'attacco, sappiamo con certezza che vi sono all'incirca quattromila soldati cubani. Sembra evidente che [illegible] abbiano [illegible] forte influenza sia sul personale militare angolano sia sui katanghesi, ed è indiscutibile che abbiano influenza presso lo stesso presidente dell'Angola Agostino Neto e l'intero apparato burocratico e di governo*».

Sul fatto che in passato Cuba abbia avuto una parte nella preparazione militare dei katanghesi, Carter ha detto che «non vi sono dubbi: noi abbiamo chiare prove di questo fatto». Mentre il presidente esponeva tali argomenti, in effetti, la Casa Bianca stava provvedendo a distribuire ai giornalisti un dossier comprendente, fra l'altro, la documentazione fotografica del [illegible] militare offerto ai ribelli katanghesi.

Ma l'intera conferenza di Carter [illegible] è sembrata orientarsi [illegible] tanto verso una contestazione diretta, punto per punto, delle argomentazioni cubane, quanto [illegible] verso una definizione [illegible] della polemica in questi termini: i [illegible] presenti [illegible] in Africa, i cubani sono militar[illegible]e efficienti, i cubani avrebbero dovuto e potuto impedire il gravissimo evento dell'invasione nella provincia di Shaba. Seguendo questa strada, Carter ha potuto ripetere con forza che «vi è [illegible] dubbio una responsabilità cubana nell'invasione del katanghesi», senza mai dover affermare se è in che punto i cubani gli avrebbero mentito.

Ha detto infatti il presidente: «*Il vero punto che ci sta a cuore sottolineare è che Castro avrebbe potuto fare molto di più se avesse avuto la volontà genuina di impedire quell'invasione. Avrebbe potuto dissuadere [illegible] i katanghesi dal loro progetto. Avrebbe potuto chiudere il confine usando le sue truppe dislocate in quella zona. Avrebbe potuto impedire [illegible] connessioni logistiche che hanno [illegible] possibile l'invasione. Avrebbe potuto [illegible] avvertire il governo dello Zambia. Avrebbe potuto mettersi in contatto [illegible] l'organizzazione dei Paesi africani. Avrebbe potuto far sapere al mondo che un'invasione [illegible] stava, designata a forzare una [illegible] dei confini degli Stati africani e a disturbare la pace [illegible] [illegible] la in Africa, era in preparazione*».

Carter tuttavia non ha voluto insistere specificamente sulla disparità di punti di vista o contendere l'oggettiva attendibilità di ch[illegible] Castro [illegible] affermato e ripetuto negli ultimi giorni, probabilmente considerando anche il tono [illegible] rispetto personale e, verso la fine della parte della conferenza stampa dedicata alla questione africana, ha concluso: «*Ma la cosa più importante è il futuro. E per il futuro noi vogliamo credere che il presidente Castro e il primo ministro dell'Angola Agostino Neto [illegible] vorranno impedire, con le risorse a loro disposizione, che un fatto del genere possa ancora ripetersi, pregiudicando le occasioni [illegible] pace africano*».

Il presidente [illegible] [illegible] indiretto le altre ragioni africane in cui sono presenti truppe cu[illegible] e armi sovietiche.

Furio Colombo

Panama, battaglia all'università: [illegible]

CITTA' DI [illegible] — Due studenti morti, e una [illegible] rappresentanza [illegible] Il bilancio di tre ore di battaglia all'Università di Panama fra sostenitori ed avversari del trattato con gli Stati Uniti sul Canale, in occasione della visita del presidente Carter.

L'università [illegible] poche centinaia di metri [illegible] go dove, [illegible] due giorni, soggiornerà [illegible] ter.

Pone la fiducia, [illegible] "tories" [illegible] sconfitti

Callaghan saldo in sella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il tentativo conservatore di mettere in imbarazzo il governo laburista del premier Callaghan s'è concluso con un «grosso fiasco». E' questo il giudizio di tutta la stampa, anche di quella più vicina al partito «tory». Se piccolo, è stata la superiorità numerica del governo nella votazione di mercoledì sera di Comuni — cinque voti soltanto — grande è stata la superiorità strategica, politica e psicologica. Ottenuta la fiducia del Parlamento, Callaghan non deve pertanto chiamare gli inglesi alle urne in luglio, può attendere il periodo che considera più propizio al suo partito. Ottobre resta il mese favorito dai pronostici per le elezioni generali, con i laburisti sempre in testa nelle simpatie del pubblico.*

Ma [illegible] in breve i fatti. Nelle settimane passate, i conservatori [illegible] riusciti ad ottenere l'approvazione dei Comuni ad un emendamento che, alleggerendo alcune imposte, apparentiva di cinquecento milioni di sterline l'indebitamento dello Stato. Per eliminare tale onere ed evitare cedimenti nell'efficace battaglia contro l'inflazione, il Cancelliere dello Scacchiere, Denis Healey, annunciava alcuni provvedimenti che, restringendo il credito, dovrebbero frenare la base monetaria e ristabilire l'integrità del bilancio preventivato in primavera. Margaret Thatcher, il leader «tory», reagiva, furibonda, accusando Healey di «incompetenza»: e chiedeva al Parlamento di censurarlo con una mozione che dimezzasse il suo stipendio.

Si delineava così la possibilità di una sconfitta del governo, sconfitta che non avrebbe costretto Callaghan a dimettersi e ad indire le elezioni generali (solo una mozione di sfiducia può imporre queste decisioni), ma che avrebbe certamente creato perplessità all'estero e turbato i mercati del cambi. Con il patto «Lib-Lab» ormai prossimo alla fine, i deputati liberali non parevano disposti a votare per il governo minoritario laburista in questa prova non decisiva ma significativa. Ma poche ore prima della [illegible] seduta [illegible] Comuni, Callaghan capovolgeva la situazione. Annunciava che avrebbe chiesto la fiducia. Così facendo, costringeva i liberali a dargli il loro aiuto, perché il patto «Lib-Lab» impone al piccolo partito di evitare la caduta del governo.

I «tories» uscivano malconci dal dibattito prima del voto. Sir [illegible]frey Howe, il [illegible] portavoce per gli affari finanziari, attaccava Healey con parole di fuoco («Tutto il suo lavoro è caratterizzato da incompetenza, doppiezza, arroganza e vigliaccheria»), ma non nutriva le sue tesi [illegible] prove convincenti. Il Cancelliere dello Scacchiere respingeva sarcastico l'assalto di Sir Geoffrey: «Ho l'impressione di [illegible] to da una pecora morta». Imbarazzato, Margaret Thatcher non [illegible] neppure la parola. Si giungeva così alle votazioni. Callaghan avvertiva che avrebbe considerato il verdetto sulla mozione «tory» «una questione di fiducia» e la mozione era respinta con 297 suffragi contro 282.

I liberali [illegible] hanno votato per il governo, si sono astenuti, e lo stesso hanno fatto i nazionalisti gallesi. [illegible] loro neutralità è bastata a garantire il [illegible] del governo. Nel suo breve discorso, il premier Callaghan non ha dato indicazioni sulla data delle elezioni generali, ma il suo tono ha rafforzato l'impressione che la gara sia vicina, con ogni probabilità durante le secondo o la terza settimana di ottobre. Non saranno «elezioni antiquate», nel senso usato in Italia, perché, salvo circostanze eccezionali, un premier britannico può chiamare il Paese alle urne quando vuole, e quindi nel momento più favorevole al suo partito. [illegible] un unico limite di tempo, cinque anni, limite che per Callaghan scadrebbe nell'autunno '79.

Mario Ciriello

Francia, solo i sindacati protestano

Nessuno ha replicato a Giscard «mattatore»

PARIGI — All'indomani della conferenza stampa del presidente Giscard d'Estaing, [illegible] dei grandi *leaders* politici ha commentato o replicato al capo dello Stato: né Chirac, né Mitterrand o Marchais hanno ritenuto opportuno far seguire una loro precisazione alle affermazioni di Giscard sulla politica economica e sociale del governo, sulla politica africana dell'Eliseo. Questo silenzio, inframmezzato soltanto da prese di posizione di esponenti secondari del partito socialista e comunista [illegible] del movimento neo-gollista, è un «segnale» in più che oggi [illegible] il sereno ed abile smattatore della politica francese, nella prospettiva di potarlo restare ancora, se lo vorrà, al di là della scadenza del suo primo mandato presidenziale, nell'81.

L'attenzione degli osservatori, oggi, è concentrata su alcuni punti particolari dell'esposizione del Presidente francese. Primo capitolo: la politica internazionale della Francia, dopo la rivelazione dell'invio di un messaggio dell'Eliseo a Breznev nei giorni di più acuta «crisi» nei rapporti franco-sovietici seguiti all'intervento dei legionari nello Zaire, si è appreso ieri che la nota era incentrata sulla situazione in Africa e [illegible] sue ripercussioni sulla distensione, un tema al quale Giscard d'Estaing mercoledì ha fatto ampio riferimento, sottolineandone il carattere «*globale*». Nel messaggio inviato al *leader* del Cremlino, Giscard d'Estaing avrebbe spiegato la posizione francese e avrebbe dichiarato che l'Africa non deve essere oggetto di discordia nelle relazi[illegible] tra la Francia e l'Unione Sovietica, secondo le indicazioni riportate da *Le Monde*.

Sul secondo tema della conferenza, la politica economico-sociale del [illegible], e le innovazioni e i miglioramenti che l'Eliseo auspica, i commenti sono improntati generalmente alla delusione. Fra i sindacati, la comunista Cgt sostiene che «*la laboriosa esposizione*» [illegible] Presidente sulla situazione economica e [illegible] rimedi [illegible] *da malamente un avvenire carico di minacce per i lavoratori*», e invita gli operai ad azioni necessarie per far concludere le trattative ingaggiate con il padronato. La Cfdt, invece, afferma che Giscard a tre mesi dalle elezioni si accontenta di «*aprendere atto della degradazione della situazione*», annunciando soltanto qualche «*limitata misura a favore degli anziani e delle famiglie*». E anche la seconda centrale sindacale francese invita i lavoratori a «*rafforzare un'azione di massa d'imporre la revisione della politica fin qui seguita dal governo Barre*».

Fra [illegible] osservatori, ha destato interesse la proposta [illegible] d'Estaing di estendere anche al settore privato la ripartizione gratuita, fra i salariati, di azioni delle aziende in cui lavorano. E' un'«iniziativa di «partecipazione» [illegible] al gollismo (dal Generale a Pompidou a Chaban-Delmas) che può avere un certo impatto popolare. La cosiddetta «Formula Pompidou» aveva già trovato applicazione in passa[illegible] [illegible] aziende pubbliche, e secondo le indicazioni fornite [illegible] presidente Giscard potrebbe essere estesa [illegible] '79 alle società private quotate in Borsa e alle loro filiali, nel caso d'un aumento di capitale fino [illegible] un massimo del 3 per cento. In questo ca[illegible] calcola *Le Monde*, l'«azionariato operaio» potrebbe interessare circa 3 milioni di lavoratori.

«*Un'idea spettacolare*», commenta il giornale, ma che in ogni caso non potrà mai consentire ai salariati di assumere un certo controllo sulle aziende in cui lavorano. In definitiva, un progetto più spe[illegible]ro che d'impatto reale, ben diverso dall'iniziativa che in Svezia ha portato alla sconfitta elettorale il socialista Palme.

Paolo Patruno

Hussein s'è sposato per la quarta volta

AMMAN — Re Hussein di Giordania si è sposato oggi per la quarta volta. La prescelta è Lisa Halaby, una giovane araba-ti Lisa Halaby, una giovane araba-tista di origine libanese ma nata in America, che il sovrano ha proclamato regina. E' stata una cerimonia senza sfarzo, [illegible] quale erano stati invitati soltanto i parenti e gli intimi.

Hussein ha 42 anni. La sposa, che indossava un abito di Dior e che si è convertita per l'occasione alla religione musulmana, venticinque.

Una risoluzione nell'ambito della politica industriale

Il Parlamento Cee approva gli "armamenti comunitari„

BRUXELLES — Il Parla[illegible] [illegible] ha approvato a maggioranza una risoluzio[illegible] a favore di [illegible] politica industriale comune degli «Nove» [illegible] armamenti, che potrebbe condurre alla [illegible] di una «Agenzia europea per le armi».

Il dibattito [illegible] stato intenso, poiché la relazione del tedesco Klepsch sollevava, per i comunisti francesi e per i gollisti, l'ombra di un passo verso la creazione di una Comunità europea [illegible] difesa, esorbitando così dai trattati costitutivi della [illegible] Alla fine la sinistra europea si è divisa: hanno votato contro la risoluzione il gruppo socialista e i comunisti francesi, mentre hanno votato a favore i comunisti italiani, i democristiani, i conservatori e i liberali. La risoluzione approvata invita la commissione esecutiva [illegible] Comunità a presen[illegible] [illegible] breve scadenza [illegible] Consiglio [illegible] ministri, cioè all'or[illegible] legislativo, un programma di azione europeo per la messa a punto e la produzione di armamenti convenzionali, in quanto elementi [illegible] politica industriale comune.

Si scarso di equivoci sulle intenzioni del Parlamento di Strasburgo, bisogna precisare appunto che si tratta non [illegible] intervenire nella politica del[illegible] [illegible] nove paesi [illegible] nitari, ma di contribuire alla creazione [illegible] [illegible] politica industriale comune, [illegible] cui l'industria degli armamenti deve fare parte in [illegible] talvolta è elemento trainante sul piano tecnologico, importante sul livello dell'occupazione e vitale per certi settori come quello navale, aeronautico, missilistico [illegible] elettronico.

Un mercato comune degli armamenti permetterebbe [illegible] l'industria europea di essere più competitiva e di approfittare delle aperture che si presentano sul mercato americano. La risoluzione del Parlamento europeo si salda [illegible] con la politica dell'«europeo» [illegible] Nato.

Per [illegible]n, [illegible] deputato democristiano Granelli ha denunciato la dispersione nel settore della ricerca in Europa e ha detto che rifiutare una cooperazione tra le industrie degli armamenti conduce [illegible] una maggiore dipendenza dagli Stati Uniti.

Anche l'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, parlando a nome del pci, ha dichiarato che l'Europa [illegible] può [illegible] interessarsi degli aspetti militari della politica industriale, benché gli armamenti non siano il terreno migliore per risolvere il problema della disoccupazione. Spinelli ha affermato che si deve procedere [illegible] [illegible] migliore standardizzazione e specializzazione nelle industrie militari europee, [illegible] naturalmente interferire negli sforzi [illegible] di disarmo.

Il commissario per l'industria della Cee, Davignon, ha sostenuto [illegible] risoluzione affermando che il dibattito era legittimo e che non valicava i limiti del Trattato di Roma, il quale non [illegible] il settore militare dalla politica [illegible] stri[illegible]. Davignon [illegible] ribadito che non si tratta di muoversi verso una politica comune di difesa, ma di affrontare problemi concreti al fine di non far perdere terreno all'Euro[illegible] nei [illegible] dalla [illegible] Gli [illegible] Stati Uniti [illegible] brano disposti ad acquistare materiale bellico europeo, se gli sforzi [illegible] razionalizzazione saranno compiuti collettivamente in Europa.

Renato Proni

Si dimette il premier a Brux[illegible]

Léo Tindemans

BRUXELLES — *Ieri pomeriggio il primo ministro belga, il democristiano Léo Tindemans, ha rassegnato le dimissioni del suo governo di coalizione nelle [illegible] del re Baldovino. Spetta ora al sovrano decidere se accettarle e aprire così una crisi politica dagli sbocchi imprevedibili, oppure chiedere al premier [illegible] cercare l'accordo nuovamente [illegible] gli altri partiti del [illegible] governo formato poco più di un anno fa, dopo le elezioni anticipate. Del governo fanno parte, oltre ai d[illegible]uani, i socialisti, il fronte francofono, e la Volksunie (nazionalisti fiamminghi), mentre liberali e comunisti stanno all'opposizione.*

I motivi delle dimissioni del governo Tindemans devono essere ricercate nel dissidio tra dc e socialisti sul piano antierisi su cui si dibatte da tempo. Il governo si ripromette di rilanciare l'economia ma allo stesso tempo si prefigge lo scopo di ridurre il deficit pubblico da 100 miliardi di franchi belgi a 60 miliardi, due linee che appaiono contrastanti tra loro.

Il motivo finale che ha provocato la crisi è stata la richiesta del ministro del bilancio, il democristiano fiammingo Eyskens, che gli fossero conferiti poteri speciali di emanare decreti, senza [illegible] approvati dal Parlamento, su tutte le misure riguardanti il bilancio.

Tale provvedimento, senza precedenti, avrebbe conferito un eccessivo potere nelle mani dei democristiani e i socialisti si sono opposti duramente. E' sem'altro da scartare, invece, l'ipotesi che la crisi di governo sia dovuta ai contrasti [illegible] cialisti e democristiani sullo Zaire.

r. p.

Taccuino estero

Guatemala, 17 agenti morti per una bomba

CITTA' DEL GUATEMALA — [illegible] ignoto commando ha fatto una strage lanciando una bomba a mano dentro un autobus pieno di agenti della polizia militare guatemalteca. Il bilancio è pesante: diciassette morti e un numero imprecisato di feriti.

Meneghini compra all'asta regali che fece alla Callas

PARIGI — Giovanni [illegible]sta Meneghini ha speso ieri sera l'equivalente di [illegible] milioni di lire circa per acquistare ad un'asta pubblica alcuni [illegible] pezzi artistici e di antichità che egli donò alla sua defunta [illegible] glie Maria Callas, durante il loro tempestoso matrimonio. Il valore dei beni messi all'asta ammonta a 2 milioni e 300 mila franchi, di cui [illegible] mila relativi ai beni regalati [illegible] Meneghini che, oggi ottantaduenne, è stato di gran lunga il maggiore acquirente.

Ritornano gli inglesi [illegible] Arabia

LONDRA — I due inglesi [illegible] bitonati pubblicamente in Arabia [illegible] il mese [illegible] per aver lavorato e venduto bevande alcooliche in sfida alla legge musulmana, sono tornati ieri in patria. Apparivano [illegible] buona salute.

L'hanno spuntata la "prof." in pantaloni

LONDRA — Le insegnanti [illegible] scuole londinesi che vogliono andare in aula con [illegible] ntaloni, contro il parere del preside, possono svolgere il proprio compito [illegible] l'abbigliamen[illegible] che più gradiscono. Questo è quanto ha dichiarato la signora Norma Bird, esponente del sindacato degli insegnanti nella scuola di [illegible] Erlegh, dove si è [illegible] la protesta.

E' morto il leggendario "Fabian dello Yard"

LONDRA — Robert Fabian, leggendario *detective* di Scotland Yard, noto come «Fabian dello Yard», è morto ieri all'età di 77 anni. La sua lotta [illegible] il mondo della malavita, condotta più con l'arma della psicologia e [illegible] deduzione logica che con le armi da fuoco, è stata presa come spunto per la [illegible] di almeno 39 film e originali televisivi.

Una risoluzione nell'ambito della politica industriale

Il Parlamento Cee approva gli "armamenti comunitari„

BRUXELLES — Il Parla[illegible] [illegible] ha approvato a maggioranza una risoluzio[illegible] a favore di [illegible] politica industriale comune degli «Nove» [illegible] armamenti, che potrebbe condurre alla [illegible] di una «Agenzia europea per le armi».

Il dibattito [illegible] stato intenso, poiché la relazione del tedesco Klepsch sollevava, per i comunisti francesi e per i gollisti, l'ombra di un passo verso la creazione di una Comunità europea [illegible] difesa, esorbitando così dai trattati costitutivi della [illegible] Alla fine la sinistra europea si è divisa: hanno votato contro la risoluzione il gruppo socialista e i comunisti francesi, mentre hanno votato a favore i comunisti italiani, i democristiani, i conservatori e i liberali. La risoluzione approvata invita la commissione esecutiva [illegible] Comunità a presen[illegible] [illegible] breve scadenza [illegible] Consiglio [illegible] ministri, cioè all'or[illegible] legislativo, un programma di azione europeo per la messa a punto e la produzione di armamenti convenzionali, in quanto elementi [illegible] politica industriale comune.

Si scarso di equivoci sulle intenzioni del Parlamento di Strasburgo, bisogna precisare appunto che si tratta non [illegible] intervenire nella politica del[illegible] [illegible] nove paesi [illegible] nitari, ma di contribuire alla creazione [illegible] [illegible] politica industriale comune, [illegible] cui l'industria degli armamenti deve fare parte in [illegible] talvolta è elemento trainante sul piano tecnologico, importante sul livello dell'occupazione e vitale per certi settori come quello navale, aeronautico, missilistico [illegible] elettronico.

Un mercato comune degli armamenti permetterebbe [illegible] l'industria europea di essere più competitiva e di approfittare delle aperture che si presentano sul mercato americano. La risoluzione del Parlamento europeo si salda [illegible] con la politica dell'«europeo» [illegible] Nato.

Per [illegible]n, [illegible] deputato democristiano Granelli ha denunciato la dispersione nel settore della ricerca in Europa e ha detto che rifiutare una cooperazione tra le industrie degli armamenti conduce [illegible] una maggiore dipendenza dagli Stati Uniti.

Anche l'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, parlando a nome del pci, ha dichiarato che l'Europa [illegible] può [illegible] interessarsi degli aspetti militari della politica industriale, benché gli armamenti non siano il terreno migliore per risolvere il problema della disoccupazione. Spinelli ha affermato che si deve procedere [illegible] [illegible] migliore standardizzazione e specializzazione nelle industrie militari europee, [illegible] naturalmente interferire negli sforzi [illegible] di disarmo.

Il commissario per l'industria della Cee, Davignon, ha sostenuto [illegible] risoluzione affermando che il dibattito era legittimo e che non valicava i limiti del Trattato di Roma, il quale non [illegible] il settore militare dalla politica [illegible] stri[illegible]. Davignon [illegible] ribadito che non si tratta di muoversi verso una politica comune di difesa, ma di affrontare problemi concreti al fine di non far perdere terreno all'Euro[illegible] nei [illegible] dalla [illegible] Gli [illegible] Stati Uniti [illegible] brano disposti ad acquistare materiale bellico europeo, se gli sforzi [illegible] razionalizzazione saranno compiuti collettivamente in Europa.

Renato Proni

Si dimette il premier a Brux[illegible]

Léo Tindemans

BRUXELLES — *Ieri pomeriggio il primo ministro belga, il democristiano Léo Tindemans, ha rassegnato le dimissioni del suo governo di coalizione nelle [illegible] del re Baldovino. Spetta ora al sovrano decidere se accettarle e aprire così una crisi politica dagli sbocchi imprevedibili, oppure chiedere al premier [illegible] cercare l'accordo nuovamente [illegible] gli altri partiti del [illegible] governo formato poco più di un anno fa, dopo le elezioni anticipate. Del governo fanno parte, oltre ai d[illegible]uani, i socialisti, il fronte francofono, e la Volksunie (nazionalisti fiamminghi), mentre liberali e comunisti stanno all'opposizione.*

I motivi delle dimissioni del governo Tindemans devono essere ricercate nel dissidio tra dc e socialisti sul piano antierisi su cui si dibatte da tempo. Il governo si ripromette di rilanciare l'economia ma allo stesso tempo si prefigge lo scopo di ridurre il deficit pubblico da 100 miliardi di franchi belgi a 60 miliardi, due linee che appaiono contrastanti tra loro.

Il motivo finale che ha provocato la crisi è stata la richiesta del ministro del bilancio, il democristiano fiammingo Eyskens, che gli fossero conferiti poteri speciali di emanare decreti, senza [illegible] approvati dal Parlamento, su tutte le misure riguardanti il bilancio.

Tale provvedimento, senza precedenti, avrebbe conferito un eccessivo potere nelle mani dei democristiani e i socialisti si sono opposti duramente. E' sem'altro da scartare, invece, l'ipotesi che la crisi di governo sia dovuta ai contrasti [illegible] cialisti e democristiani sullo Zaire.

r. p.

Imbarazzo per l'annunciata visita di Mondale

Begin e Dayan sono ai ferri corti Verso le dimissioni del premier?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'annuncio quasi improvviso che il presidente Carter invierà il suo vice, Walter Mondale, in vi[illegible] [illegible] cortesia a Gerusalemme non particolare alle celebrazioni del trentennale dell'indipendenza di Israele e [illegible] sottolineare le «*relazioni speciali*» tra i [illegible] paesi, è stato accolto in [illegible] qualche riserva. All'accettazione gentile di un invito formale vecchio di qualche mese, [illegible] ha risposto mostrando un gradimento altrettanto cortese, ma dietro la notizia ci sono grossi problemi e diverse implicazioni che la messa diplomatica nasconde a malapena. [illegible] questa visita e proprio in questo momento? E perché [illegible] stato scelto [illegible] negli [illegible] tempi [illegible] stato il fautore e l'esponente più in vista della transazione tripartita per la cessione di aerei all'Arabia Saudita, all'Egitto e a Israele, che ha tanto inquietato Gerusalemme?

La visita, che si svolgerà dal 30 giugno al 3 luglio e di cui si ignora ancora il nome di tutti i partecipanti, [illegible] persegue alcun intento direttamente politico. Il vicepresidente — si annuncia — non sarà latore [illegible] famoso piano di pace americano, di cui si parla da tempo, e non porterà nemmeno suggerimenti concreti per la ripresa del negoziato con l'Egitto. Il suo [illegible] un viaggio [illegible] buona volontà, di relazioni pubbliche [illegible] — nel momento in cui sottolineare i rapporti particolari tra i due paesi — contiene un mandato speciale al governo israeliano. [illegible] fatto stesso di essere ammanito in questi giorni in cui il gabinetto discute e rimanda una risposta ai quesiti di Washington, costituisce un invito a rispondere presto e positivamente.

[illegible] Gerusalemme ci si rende conto che sarebbe estremamente imbarazzante, se non impossibile, ricevere Mondale senza aver dato prima una risposta alle domande che la [illegible] Bianca e il Dipartimento di Stato hanno rivolto da lungo al governo di [illegible]

Negli ambienti vicini al governo si nasconde [illegible] dietro al compiacimento per la visita onorifica e significativa, che il momento non poteva essere più mal scelto: Begin [illegible] ritirato, a casa propria non certamente per fa[illegible] spirituali ma per [illegible] via d'uscita alle divergenze che lo contrappongono ai suoi ministri, i quali a loro volta tengono riunioni febbrili a due, a tre o a quattro per proporre soluzioni di compromesso che possano ottenere l'adesione di tutto il governo [illegible] almeno di una significativa maggioranza. Ma ormai, in [illegible] ad ogni sorta di speculazioni, si dice chiaramente a [illegible] e sulla stampa che se Begin fosse [illegible] minoranza, [illegible] dovrebbe trarre le conseguenze [illegible] si imporrebbero: cioè rassegnare le proprie dimissioni.

Di dimissioni si parla abbondantemente in questi giorni in Israele, anche [illegible] riferimento allo stato di salute del *premier* [illegible] — [illegible] Il giornale americano — avrebbe rifiutato [illegible] sottoporsi a una operazione cardiaca. Inoltre la voce di un scontro [illegible] con Dayan trova conferma nel fatto che quest'ultimo si è rifiutato di accettare il programma di risposte di Begin o di ritirare le proprie proposte e ha inoltre rifiutato per presentare il proprio piano all'ultimo consiglio dei ministri, piano che non ha ottenuto molti [illegible] sensi perché troppo complicato [illegible] condizionato.

Secondo voci diffuse, il progetto che avrebbe ricevuto le maggiori approvazioni è quello di Weizman che rifiuta di rimandare ogni decisione ed [illegible] convinto che occorra [illegible] gerire qualche [illegible] che induca l'Egitto a riprendere [illegible] colloquio. [illegible] fatto [illegible] le [illegible] [illegible] dal ministro senza portafoglio Haim Landau, portavoce [illegible] luogotenente di Begin (che praticamente respingono le domande americane) abbiano incontrato l'approvazione soltanto [illegible] ministri Levy, Hurwitz e [illegible] dal, avrebbe vivamente inquietato il primo ministro che ha [illegible] si dice, la calma tradizionale.

Giorgio Romano

Era grande amico di Arafat

Ucciso nel Kuwait rappresentante Olp

KUWAIT — Il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) nel Kuwait, Ali Yasin, è stato ucciso ieri da alcuni uomini armati, che sono riusciti a fuggire. L'uccisione è avvenuta verso mezzogiorno (ora locale).

Secondo le prime indagini, pare che Yasin, che aveva 48 anni, sia stato assassinato con [illegible] colpi [illegible] arma da fuoco, all'interno [illegible] abitazione.

Il ministro degli interni kuwaitiano, Nawwaf [illegible] Ahmad, e altri funzionari si sono immediatamente recati sul luogo [illegible] crimine per dirigere le indagini. Non sono state fornite ipotesi circa i motivi dell'assassinio di Yasin, uno degli amici più vicini ad Arafat.

Il portavoce dell'Olp a Bei[illegible] [illegible] confermato la notizia della morte, ma non ha fornito [illegible] in proposito.

Berna: [illegible] l'aborto proposta "regionale"

BERNA — Sono passate [illegible] settimane [illegible] rigetto, attraverso un referendum, della nuova legge federale sull'aborto (pur prevedendo 4 casi di non punibilità, la maggioranza degli elettori elvetici l'ha giudicata retrograda) e già alcuni deputati hanno [illegible] al Parlamento di Berna ulteriori proposte nell'intento [illegible] la ricer[illegible] [illegible] un accettabile compromesso.

Particolare interesse ha suscitato l'iniziativa personale della deputatessa liberale Gertrude [illegible] che, in sostanza, propugna il ricorso ad una formula inedita ossia la «*regionalizzazione*» del problema dell'aborto. In altre parole, invita [illegible] Camere [illegible] tutti [illegible] articoli del vecchio codice (per forza [illegible] cose quest'ultimo ha dovuto [illegible] [illegible] ripristinato dopo il «no» dell'elettorato [illegible] nuova legge) [illegible] puniscono l'interruzione della gravidanza e di affidare ai singoli Cantoni l'eventuale [illegible] a punto di legislazioni regionali. In tal modo [illegible] avrebbe la depenalizzazione dell'aborto [illegible] piano [illegible] e i Cantoni cattolici, tuttora contrari a qualsiasi forma di liberalizzazione, potrebbero [illegible] propria [illegible] [illegible] vietare l'«aborto libero».

Alcuni esperti [illegible] sono tuttavia affrettati [illegible] esprimere un parere negativo sull'iniziativa della deputatessa liberale, affermando che la [illegible] di una «*soluzione regionale*» è inaccettabile da un punto [illegible] vista giuridico. Per di più [illegible]bbe [illegible] ingiustizie, nel senso che i Cantoni più liberali, [illegible] Ginevra, Berna e [illegible], diventerebbero vere e proprie «oasi dell'aborto».

l. f.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Santacroce

di anni 51

Lavorando nel dolore la moglie Elvira Bonifacino e i due figli Pier Franco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti i funerali oggi alle 14,30 partendo da v. Genova 10, Collegno. La Santa Messa sarà celebrata nel cimitero di Caselette Mezzenile. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 15-6-1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editore «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del collega

Michele Santacroce

— Torino, 15-6-78.

I Colleghi del reparto Spedizione partecipano al dolore della famiglia per la perdita del collega

Michele Santacroce

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Demartini

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, gli altri parenti tutti. I funerali oggi 15 alle ore 14,30 nella Parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 giugno 1978.

La famiglia Stagliola partecipa al lutto della famiglia Demartini per la perdita del caro VALERIO.

Luigi Scarrone con Angela e Barbara unitamente alla sorella Giuseppina partecipa al dolore per la scomparsa del caro VALERIO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimino Lucco Borlera

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidovina, i figli Giuseppe con la moglie Felicita e figlia Maria Pierina con la famiglia Milano e figli Laura, Massimo e Paola, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 17 giugno 1978 alle ore 15 partendo da corso IV Novembre 42 (Cascine Vica).

— Rivoli, 15 giugno 1978

Condoglianze e partecipazione al caro Vittorio Emanuele n. 190-198 particolarmente con profondo dolore al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Cerutti

— Torino, 14 giugno 1978.

Gli amici del «Tabarin» si stringono alla famiglia per la dipartita del socio

Giuseppe Cerutti

— Torino, 16 giugno 1978.

In seguito a incidente d'auto, dopo atroce agonia durata 24 giorni, è mancato

Gianni Spinoglio

anni 18

Lo annunciano affranti genitori, fratelli parenti e amici tutti. I funerali partiranno luogo a Verolengo (To), strada Antica per Cavagnolino 7 Bis. Il giorno 17 alle ore 16.

— Verolengo, 16 giugno 1978

E' mancata ai suoi fedelissi

Lucia Rosso ved. Roveglia

di [illegible]

Ne danno l'annuncio il figlio Osvaldo e moglie, i nipoti Luciano, Marcella, Sandra, Carla e pronipoti. I nipoti Rinaldo, Graziella e Vittorio e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 10.

— Rivoli, 16 giugno 1978.

E' mancata ai suoi cari

Eugenio Imperore

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli con la rispettiva famiglia e parenti tutti. I funerali in cripelle verranno il 16 giugno [illegible] ore 14,30 da via Simeto 34.

— Chivasso, 13 giugno [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ruochione

anni 54

Lo piangono i nipoti e parenti tutti. Funerali Almese (frazione [illegible] sabato 17 ore 10.

— [illegible], 15 giugno 1978.

E' mancato

Antonio Ghiano

Ne annunciano la morte la moglie Anna, la sorella Clarissa con il marito Giorgio, la cognata Valeria, nipoti e parenti tutti. I funerali in Cielo Lanzavecchia (Asti), venerdì 16 giugno, ore 15.30

— Chieri Marina, 14 giugno 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Gragia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, le figlie Nicoletta e Mirella con i mariti Stefano ed Augusto, i fratelli Battista, i nipotini Alberto ed Enrico, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 8,45 partenza N.S. del Suffragio. Per ordinati definitivi, ore 10 partenza N.S. Misericordia, via Cabrera 110, Tipolino

— Torino, 16 giugno 1978.

La famiglia Ligasso e Favro ringrazia del dolore.

Alberto Costa e famiglia si uniscono al dolore di Franco e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Margherita Cavalla Ponti

— Limone, 16 giugno 1978.

Maria e Chino Cossa con vivi[illegible] a Franco Ponti e famiglia per la perdita della mamma signora

Margherita Cavalla Ponti

— Limone, 16 giu[illegible] 1978.

Paola Cossa e Spil piangono pure al lutto di

E' stata prorogata la legge d'intervento

Nuovi aiuti all'editoria Quando una vera riforma?

La decisione della commissione Interni della Camera - Sottolineata l'estrema urgenza di [illegible] definitiva normativa

ROMA — La Commissione Interni della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di [illegible] prevede la proroga degli aiuti straordinari per l'editoria introdotti dalla legge n. 177 del 1975. Il provvedimento stanzia 30 [illegible] in favore [illegible] imprese editoriali. Il ddl, approvato senza modifiche rispetto al testo presentato al governo il 5 maggio, passa ora [illegible] nato.

A favore della proroga si sono espressi tutti i gruppi politici, escluso quello radicale. Tanto [illegible] relatore che [illegible] altri membri della Commissione, intervenuti nel dibattito, hanno però [illegible] perplessità e riserve. Tutti sono stati poi chiari nel precisare [illegible] l'approvazione della [illegible] deve essere considerata soltanto l'ultima dimostrazione di disponibilità, per impedire un ulteriore deterioramento di una situazione già molto grave. L'obbiettivo da [illegible] giungere al più presto [illegible] però rimanere l'approvazione della [illegible] di riforma, che [illegible] stata [illegible]ente sollecitata.

All'ottorno della Cannis- [illegible] malumore ha trovato immediatamente eco in un comunicato della Federazione Nazionale della Stampa e della Federazione Unitaria Lavoratori Poligrafici e Cartai, i quali hanno annunciato [illegible] avere indetto una giornata [illegible] mobilitazione e [illegible] lotta per protestare contro la mancata approvazione della legge [illegible] riforma per l'editoria [illegible] per sollecitare i gruppi parlamentari ad avviare, con [illegible] massima sollecitudine, la discussione [illegible] e l'esame definitivo [illegible] provvedimento. *«Il programma [illegible] manifestazione prevede per venerdì 23 giugno la convocazione [illegible] assemblee unitarie in tutte le aziende stampatrici di giornali quotidiani* — spiega il comunicato. — *Il corso della settimana che [illegible] dal 26 al 30 giugno i consigli di fabbrica e i comitati di redazione, d'intesa con le strutture sindacali territoriali, attueranno due ore di sciopero [illegible] lavoratori».*

La Federazione della Stam- [illegible] e la Federazione Unitaria Poligrafici hanno chiesto incontri urgenti alle segreterie dei partiti [illegible] ai presidenti dei gruppi parlamentari [illegible] un esame della [illegible] *«La crisi delle aziende si è accentuata, la manovra di concentrazione delle testate hanno [illegible] nuovi sviluppi, in alcune aziende si [illegible] procedendo ad una ristrutturazione tecnologica [illegible] finalizzata e selvaggia, [illegible] quale conseguenza [illegible] approvate dalla [illegible] ai correttivi previsti dal progetto [illegible] legge [illegible] rifiuto degli editori [illegible] aprire un serio confronto».*

Circa le rivendicazioni degli edicolanti, in serata il dottor Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Editori, ha comunicato all'on. Bressani, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i problemi dell'editoria, l'assoluta chiusura della Federazione alle richieste degli edicolanti, che hanno proclamato la serrata delle edicole per lunedì prossimo. *«Nessuno vuole misconoscere i diritti di questi lavoratori al riposo e ad altre agevolazioni* — ha detto Giovannini. — *Ci sembra tuttavia che in questo particolare momento [illegible] loro rivendicazioni siano quantomeno inopportune. L'obbiettivo [illegible] comune deve [illegible] quello di vendere la maggior quantità possibile di giornali, dimostrando una collaborazione che rende più accettabili per il cittadino le erogazioni [illegible] denaro pubblico (130 miliardi previste [illegible] legge di riforma per l'editoria. La chiusura [illegible] delle edicole, specialmente se dovesse essere attuata nei giorni festivi, danneggerebbe invece moltissimo questo programma comune. Secondo [illegible] nostro parere, agli esperimenti di chiusura domenicale attuati dal luglio dell'anno [illegible] si può attribuire [illegible] responsabilità [illegible] una perdita [illegible] vendita che oscilla dal [illegible] al 30 per [illegible] Fin dall'anno [illegible] avevamo chiesto che i punti di vendita dei giornali aumentassero di 3 mila in tre anni».*

Giovannini [illegible] che in momenti così [illegible] importanti per l'informazione è indispensabile che le edicole rimangano aperte tutti i giorni. *«Per garantire questa continuità [illegible] sindacato abbiamo proposto agli edicolanti di predisporre [illegible] meccanismi [illegible] alternativo in [illegible], prevedendo per esempio [illegible] quando l'edicola resta chiusa entrino in funzione adeguati punti di rifornimento, come il [illegible], il negozio, il bar, il distributore di benzina, nei quali siano reperibili almeno i quotidiani. Si tratta di un'organizzazione semplice ma efficace, [illegible] ogni edicolante può predisporre stabilendo di sua iniziativa una compartecipazione agli utili con i loro collaboratori periodici. [illegible] anche questa nostra proposta [illegible] stata accolta».* Giovannini ricorda [illegible] nel [illegible] sciopero degli edicolanti. *«Nel prendere questa decisione, gli editori fanno naturalmente appello di [illegible] ai lettori [illegible] responsabilità e di collaborazione [illegible] tutti, in un momento in cui gli interessi comuni dovrebbero apparire prioritari rispetto a quelli [illegible] categorici».*

Bruno Ghibaudi

Non approvano la politica economica del governo

I sindacati dicono ad Andreotti "Siamo stanchi di attendere,,

L'incontro tra governo e Cgil, Cisl, Uil ha affrontato i maggiori problemi del Paese relativi all'attuale crisi economica - La disoccupazione

ROMA — Previsto [illegible] l'esame della crisi del settore chimico, l'incontro governo-[illegible] svoltosi ieri [illegible] ministero [illegible] affrontato i maggiori problemi di politica economica, dalla riconversione industriale [illegible] ruolo delle aziende [illegible] partecipazione statale, [illegible] mento finanziario delle imprese ai provvedimenti fiscali e tariffari decisi di recente dal Consiglio [illegible] ministri. [illegible] è parlato del [illegible] del lavoro, della mobilità, della compatibilità delle piattaforme contrattuali rispetto agli obiettivi generali di rilancio degli investimenti [illegible] dell'occupazione. [illegible] [illegible] accennato al metodo degli incontri bilaterali [illegible] al ministero dell'Industria [illegible] i piani di settore, che [illegible] Uil giudica *assolutamente inutile* rinnovando la [illegible] proposta [illegible] consultazioni triangolari governo-sindacati-imprenditori.

Sulle conclusioni [illegible] colloquio ha pesato certamente la situazione determinata dall'annuncio delle [illegible] del presidente della Repubblica e dalle ovvie ripercussioni [illegible] duplice livello politico e parlamentare. Ma, nonostante tutto, [illegible] confronto [illegible] servito [illegible] sottolineare al governo una stato di preoccupante tensione diffusa nel movimento sin- [illegible] [illegible] mancanza dell'auspicata svolta di politica economica; [illegible] è pure servito [illegible] segnalare divergenze consistenti fra le tre Confederazioni sull'autonomia [illegible] partiti e [illegible] governo; e [illegible] non lievi fra vertici confederali [illegible] categorie.

Erano presenti i ministri del Tesoro, Pandolfi, delle Finanze, Malfatti, del Bilancio, Morlino, del Lavoro, Scotti e dell'Industria, Donat-Cattin; la delegazione sindacale era [illegible] Lama, Benvenuto e Carniti. Le critiche al [illegible] sono [illegible] pesanti. Non è stato proposto, hanno osservato i dirigenti della federazione unitaria, nessun provvedimento concreto [illegible] indichi con chiarezza in quali tempi, in quali modi [illegible] con quali [illegible] attuate le politiche di trasformazione e [illegible] gestione delle strutture fondamentali dell'economia oggi [illegible] crisi, né viene [illegible] [illegible] rapporto da costruire — quadro del programma triennale — [illegible] interventi di breve periodo e di più lungo [illegible] mine.

Mancano proposte [illegible] te e specifiche per la promozione [illegible] generalizzata [illegible] innovazioni tecnologiche nell'industria e nell'agricoltura, per [illegible] risanamento delle imprese in collegamento con [illegible] indirizzi produttivi e occupazionali da adottare nell'ambito dei piani di settore, per una seria programmazione. Le indicazioni finora espresse per il Mezzogiorno restano nel generico e prestano il fianco a molti rilievi; per l'occupazione giovanile si è fatto quasi nulla. *«Il sindacato* — ha detto Carniti — *è stanco di attendere».* Buffinelli per la Uil ha sostenuto che *«bisogna ormai passare ai fatti».* Didò, della Cgil, non ha escluso il ricorso a forme di pressione generalizzata.

Giancarlo Fossi

Approvate oggi [illegible] provvidenze per le imprese

ROMA — Il Consiglio [illegible] ministri approverà oggi il disegno di [illegible] sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese. Non discuterà, [illegible] il pacchetto degli interventi destinati a tagliare la spesa pubblica 1978; in quanto la questione dovrà [illegible] ulteriormente approfondita la settimana entrante nel corso [illegible] nuovi incontri del [illegible] con i partiti della maggioranza. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, si è comunque [illegible] pegnato a presentare entro la fine del mese (al più tardi del 20 giugno) le linee di un programma globale [illegible] interventi per il 1979, [illegible] confrontare, prima [illegible] vacanza estive, con le forze politiche e sociali, [illegible] [illegible] poter essere già avviato in autunno. Ha spiegato Pandolfi che, in [illegible] senza di tempestive [illegible] drastiche [illegible] misure, il [illegible] del settore pubblico allargato salirebbe [illegible] l'anno prossimo a quota [illegible] mila miliardi.

[illegible] conclusioni del avertice economico [illegible] i rappresentanti del governo e i vicesegretari [illegible] gli esperti dei partiti che [illegible] tenuto ieri [illegible] palazzo Chigi. La riunione [illegible] avuto [illegible] carattere essenzialmente interlocutorio per due precisi motivi: perché si trattava [illegible] un incontro preparatorio in vista [illegible] summit di Andreotti con i segretari politici, fissato per mercoledì 21 giugno; perché l'incaricato [illegible] notizie provenienti dal Quirinale [illegible] comprensibilmente distratto i partecipanti che hanno deciso [illegible] [illegible] a vedersi [illegible] prossimo per discutere i problemi connessi [illegible] settore [illegible] l'edilizia, al Mezzogiorno e all'occupazione.

g. p.

Duri attacchi della gerarchia

I gesuiti premono perché [illegible] discuta legge anti-aborto

ROMA — Due duri attacchi sono stati mossi dalla gerarchia cattolica [illegible] nuova legge sull'aborto e a quanti si sono dichiarati solidali [illegible] le donne decise [illegible] interrompere [illegible] gravidanza. Gli argomenti adoperati in parte attengono [illegible] dottrina e in parte — guardando al futuro — ipotizzano le calamità [illegible] provvedimento predispone e gli interventi concreti da attuare [illegible].

In una nota che apparirà sul prossimo numero dell'*Osservatore* [illegible] *domenica*, il settimanale vaticano, si legge: *«Una cosa è certa: con questa legge l'immoralità giovanile dilagherà e [illegible] farà sempre più precoce; rotto il freno [illegible] dramma di un'iniziale gravidanza, [illegible] sanzione [illegible] dell'aborto senza neppure l'assenso del genitore [illegible] del tutore, a [illegible]no parallelamente le recluse della prostituzione. Dopo [illegible] primo procurato aborto [illegible] ragazza giovanissima, quando [illegible] abbandonata, troverà buone ragioni per perderne».*

[illegible] Cattolica, l'autorevole rivista dei gesuiti, dopo [illegible] definito la legalizzazione dell'aborto *«un [illegible]ieteo sul cammino della civiltà»* e [illegible] *condanno a morte per un numero enorme di esseri umani innocenti»*, invita i cattolici a [illegible] subito, senza sterili lamenti e senza [illegible] male: *«Si tratta, [illegible] i cattolici — e per tutti coloro [illegible] vogliono combattere la piaga dell'aborto — di non perdere tempo, ma di impegnarsi coraggiosamente, affinché [illegible] sconfitta subita in Parlamento, se non può tramutarsi in vittoria, almeno non [illegible] tradisca in una sconfitta per [illegible] coerenza morale e [illegible] civiltà del nostro Paese».* Per esempio, si prenda in considerazione la proposta avanzata da alcuni ambienti cattolici [illegible] far pressione sui Parlamentari [illegible] esamini [illegible] presto i 16 articoli del progetto di legge [illegible] iniziativa popolare proposto dal «Movimento [illegible] la vita» e già presentato al Senato.

[illegible] aborti [illegible] effettuati ieri nelle cliniche ostetriche [illegible] dell'Università. Ma il numero delle donne che nella provincia fanno richiesta d'interruzione [illegible] maternità continua a crescere. Intanto la situazione si fa sempre più caotica, per le note [illegible] strutture pubbliche, per l'ostruzionismo dei medici contrari all'applicazione della legge, per i [illegible] fra sanitari che prestano servizio negli stessi reparti.

[illegible] ha presentato denuncia contro il medico di un poliambulatorio privato che, richiesto [illegible] elettrocardiogramma, è saputo dalla [illegible] ziente [illegible] l'accertamento rientrava fra le analisi per un'interruzione [illegible] gravidanza, le ha rifiutato la prestazione [illegible], la legge [illegible] che [illegible] prevede l'obiezione [illegible] gli accertamenti che precedono l'aborto e le cure successive.

Al reparto ostetricia del «San Camillo», [illegible] la buona volontà del primario che non è obiettore, pratica- [illegible] aborti non se ne fa perché [illegible] tutti [illegible] operatori sanitari. Al «San Giovanni» [illegible] primario — favorevole alla legge insieme con altri due medici — ha fissato due giorni a settimana per le visite e tre per gli interventi: ma le disposizioni rischiano di rimanere sulla carta, perché i due medici stanno per andare [illegible] ferie. Al [illegible] come la situazione [illegible] è [illegible]gliore: il primario ha disposto due giorni per le visite e due per [illegible] interventi, [illegible] numero delle richieste — circa 15 [illegible] giorno — [illegible] lutamente insufficiente il servizio, paralizzato dall'obiezione in blocco delle ostetriche che hanno denunciato la carenza del personale e delle strutture igieniche per far fronte al nuovo servizio.

Al Policlinico è in atto il braccio [illegible] ferro fra i direttori antiabortisti e lo spaesato gruppo dei medici non obiettori, affiancati [illegible] dal «collettivo Policlinico». Queste ultime [illegible] giorni scorsi hanno occupato quattro stanzoni dell'ultimo piano, chiusi per mancanza di [illegible] nale e un tempo [illegible] ca- [illegible] pegnavano. Per [illegible] sentire [illegible] ricovero diurno delle donne [illegible] abortiscono, le infermiere e i medici avevano proposto una prestazione d'o- [illegible] volontaria.

La risposta della direzione è stata — due giorni fa — l'esposto-denuncia alla magistratura e [illegible] autorità sanitaria della Regione, firmato [illegible] primari [illegible] due cliniche. Nel documento [illegible] espone la situazione insostenibile, la mancanza [illegible] strutture primarie, l'impossibilità di attuare [illegible] la rinuncia [illegible] responsabilità che ne deriverà. I medici [illegible] obiettori sostengono che è una manovra per drammatizzare una situazione certo gravissima ma che non dovrebbe impedire l'applicazione della legge. Secondo i primari antiabortisti, i sanitari e il personale paramedico che [illegible] sono impegnati [illegible] questa battaglia sottraggo- [illegible] la loro opera a servizi più urgenti.

Liliana Madeo

INNOCENTI
CLIK+CLIK=mini

Stato civile [illegible] Torino

13 GIUGNO

NATI — Santucci Antonella; Tosti Giacomo; Hak Carla; Marmara Claudio; Roggia Gabriele; Roggia Luca; Andreozzi Cristina; Andreozzi Alessio; Candellone Diego; Fedone Anita; Sarracino Ruben; Bruno Giuseppina; Lidia Angela; Riviera Andrea; Zanotti Evelyn; Braida-Bruno Alessandro; Russo Rossana; Rarani Alessio; Busaina Elena; Negro Simona; Lanza Silvia; Spica Debora; Santik Guido.

MORTI — Mavis Mariella, di anni 30, nata a Torino, impiegata, abitante in corso Montecucco 130; Zichichi Maria ved. Emorto, a. 50, Tunisi, pens., str. Mongreno 140; Marengo Michela, a. 80, Torino, pens., via Biancè 26; Mina Giuseppe, a. 74, Vercelli, pens., via Vecchiacio 3; Figliomeni Luisa, a. 70, Buenos Ayres, pens., via Visconti 2; Frate Marianna, a. 80, Salasco, pens., via Sanlibik 53; Bertelli Emilia, a. 57, Modena, pension., via Camaldolesa 22; Magnini Rita, a. 56, Bugglano, pens., via Pietro Giuria 27; Mazzoni Francesco, a. 83, Alboca, pens., via Scapolio 175; Amisano Massimo, a. 84, Valenza, pens., corso Lombardia 116.

Deceduti in ospedale: Carione Giuseppe, a. 69, Lucera, pens.; Vissano Maria, a. 83, Viarigi, pens.; Scola Luigi, a. 48, Castellazzo, pens.; Miari Edoardo, a. 50, Torino, pens.; Casalisio Ulisse, a. 53, Adria, pens.; Spitale Calogero, a. 30, S. Cono, parrucchiere; Cavaliere Alberto, a. 63, Torino, operaio; Mercadà Vincenzo, a. 28, Siracusa, carpentiere; Leonessa Vincenzo, a. 78, Fiume, pens.; Gasperdone Camilla, a. 91, Torino, pens.; Bellanca Franca, a. 36, Calatafimetta, casalinga; Fenierzano Maria, a. 59, Trevico, casalinga; Pais Giovanna ved. Zara, a. 82, Cagliari, pens.; Mano Piera ved. Coppola, a. 68, Vadelago, pens.; Greco Damiano, a. 64, Brindisi, pens.; Goss Luca, a. 10, Torino, scolaro; Pastrovicchio Domenico, a. 57, Valle Istria, casal.; Core Luigi, a. 66, Brunello, carpentiere; Raffinella Carolina, a. 84, Montalla, pens.; Quaglia Margherita, a. 87, Isola del Liri, pens.; Somma Margherita, a. 72, Torino, pens.; Scaglianti Pia ved. Olcastri, a. 84, Treviglio, pens.; Cravero Fabio, a. 1, Torino, infante; Pais Giovanna ved. Zara, a. 82, Cagliari, pens.; Rapparini Nunzia in Spanò, a. 60, Patti, pens.; Boccolo Amalia in Bellaro Rot Schild, a. 60, Loreo, pens.; Giustetti Domenico, a. 72, Torino, pens.; Cagnasso Lucia ved. Federada, a. 89, Torino, pens.

Nati 22 - Matrimoni 8 - Morti 28

(Segue da pagina 20)

Con profondo rimpianto e immutato affetto verrà ricordato nel 1° anniversario

Pietro Barbero

cavaliere di Vittorio Veneto

S. Messa a Gesù Adolescente, v. Locarno 16, ore 9.30 di sabato 17-6. — Torino, 15-6-78.

1977 — 1978

Michele Quaglia

a ricordarlo dai suoi cari. Messa parte 17, parrocchia S. Anna, via Madonna di Campagna 9.

1977 — 1978

rag. Celeste Corio

Vive nel ricordo affettuoso della famiglia.

1978

Aldo Gay

I suoi cari lo ricordano con profondo affetto ed accorato rimpianto.

Tommaso Paruzza

Ricordo imperituro. Messa 17-18 giugno ore 9-18-30.
— Torino, 15-6-78.

Un clima teso di scontro politico e [illegible] vivaci polemiche

Merigliano confermato nella carica di rettore dell'università di Padova

Il "magnifico" ha [illegible] 236 voti, [illegible] le schede bianche [illegible] state 97 - Secondo i dissidenti non c'è stata alcuna possibilità di dialogo - Dura presa [illegible] posizione del partito comunista

DAL NOSTRO [illegible]

PADOVA — La [illegible] dell'Università [illegible] Padova toccà il vertice. Lo dimostra l'elezione [illegible] rettore, [illegible] ieri pomeriggio. E' stato riconfermato [illegible] prof. Luciano Merigliano, che ha ottenuto dal corpo accademico [illegible] ti. Ma [illegible] è [illegible] una vittoria molto confortante: nelle urne [illegible] sono raccolte 97 schede bianche, evidentemente risultato [illegible] vivaci contrasti sorti nei giorni scorsi.

Il professor Luciano Merigliano ha 54 anni, da sei regge il timone dello straordinario [illegible] dell'ateneo patavino. E' considerato [illegible] assertore dell'efficientismo, ma l'uso di questo termine sembra piuttosto azzardato, viste le [illegible] dizioni [illegible] cui continua a vivere una cittadella universitaria nella quale s'affollano oltre 60 mila studenti: [illegible] somma [illegible] problemi insoluti, il desolante fenomeno del «pendolarismo», la mancanza [illegible] [illegible] guati strumenti sociali con cui andare incontro alle esigenze di una simile popolazione, il persistere delle inquietudini degli studenti inducono piuttosto a parlare di crogiuolo [illegible] malessere.

La scadenza [illegible] mandato del «rettore magnifico» ha messo ancor più in evidenza l'affanno dell'università [illegible] Padova, ha riacceso il fuoco della polemica, che questa volta coinvolge una parte battagliera dei componenti il corpo a[illegible]. La vigilia dell'elezione [illegible] è stata carica [illegible] tensione nell'austero palazzo del Bo, sede dell'ateneo, e [illegible] in certi [illegible] politici della città.

C'era la sensazione, piuttosto diffusa, che l'attività della corrente[illegible]a università patavina fosse giunta ad un bivio: o avoltare, [illegible] procedere per [illegible] strada di quell'«efficientismo» che viene attribuito al prof. Luciano Merigliano.

Le divergenze sono state vistose. E la disputa è sfociata anche [illegible] interrogazione [illegible] presentata al ministro della Pubblica Istruzione dal prof. Claudio Villi, docente di fisica ed eletto [illegible] come indipendente dal pci: chiede, il parlamentare, di sapere perché da 45 giorni Merigliano non convoca il corpo accademico, malgrado la riunione sia stata sollecitata da [illegible] gruppo di oltre [illegible] professori.

Questo è uno [illegible] punti [illegible] quali si sono inaspriti i contrasti, [illegible] si andava preparando il «conclave» per la conferma [illegible] Merigliano. I docenti [illegible] sottoscritto la proposta [illegible] convocazione preventiva chiedevano in sostanza che l'elezione [illegible] [illegible] di un programma, rifiutavano [illegible] re «carta bianca» nelle mani di chi doveva stare [illegible] guida dell'università. Ma tutto è rimasto in alto [illegible].

C'è stata, a proposito della mancata convocazione [illegible] 414 professori ordinari, una spiegazione di carattere squisitamente procedurale: la richiesta, si è detto, non andava indirizzata [illegible] rettore, ma [illegible] decano del corpo accademico. Non è però [illegible] burocrazia [illegible] può sciogliere un nodo di questo [illegible].

Così, l'opposizione [illegible] incalzato, e [illegible] le reazioni si registrano anche un telegramma inviato dal prof. Cesare Podie, ordinario di chimica e [illegible], al presidenti della Camera, [illegible] Senato, della Corte Costituzionale e [illegible] Commissione pubblica istruzione: «[illegible] *appello pubblicamente* — è detto [illegible] nel messaggio [illegible] — *all'interesse della signoria [illegible] la tutela della dignità dell'università di Padova».*

In un [illegible] [illegible] calo, [illegible] mancato proprio quel dialogo [illegible] il quale si sarebbe dovuto impostare il futuro del travagliato [illegible] patavino, nell'occasione della nomina del rettore. [illegible] di una larga [illegible] da parte dei componenti il corpo accademico, di una serie di contributi ad un dibattito sulla montagna [illegible] problemi [illegible] opprime la cittadella universitaria, si sono avuti soltanto formalismi, e di [illegible] un divampare di polemiche.

Di fronte [illegible] situazione è particolarmente dura la [illegible] dal [illegible]: *«Tutto appare accuratamente predisposto perché, in realtà, più che a eleggere si vada a rieleggere: [illegible] rettore uscente, prof. Merigliano, ha abilmente [illegible] tutte [illegible] occasioni e i rapporti che gli sono garantiti [illegible] [illegible] funzione di governo per condurre la propria campagna elettorale. [illegible] questo evidente, clamoroso e grave limite di democrazia, emerge un giudizio nettamente negativo».*

Il pci giudica [illegible] mancata convocazione [illegible] del corpo accademico una decisione calcolata. *«La federazione comunista di Padova* — è detto [illegible] [illegible] comunicato — *nel ribadire una profonda indignazione [illegible] questi sistemi, esprime la propria [illegible] presa per i rischi [illegible] tanto forze politiche sulla situazione universitaria e sull'elezione [illegible] del rettore e per [illegible] cautelo di cui [illegible] esponenti della dc appaiono improntate. Occorre ben altro per reagire un ruolo di direzione politica [illegible] fronte ai problemi dell'università [illegible] modo in cui essi si riverberano sulla collettività».*

In questo clima si è andati all'elezione del «magnifico rettore» dell'università di Padova.

Giuliano Marchesini

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Ai partiti neppure un soldo?

Intendiamoci. [illegible] siamo convinti che la maggioranza [illegible] colore che hanno votato nel referendum contro il finanziamento dei partiti lo abbiano fatto per ragioni di moralità pubblica e [illegible] ispirati [illegible] impulsi qualunquistici. Non volevano mica [illegible] alla fame i partiti, [illegible] tanto costringerli a una vera [illegible] [illegible] bilanci. Non [illegible] l'avevano coi sistema in generale, ma [illegible] qualche sistema in particolare [illegible] cercare fondi e [illegible] venzioni.

A questa maggioranza [illegible] vera e puntigliosa (il [illegible] della Lockheed non le era ancora uscito di mente) faceva presumibilmente riscontro una minoranza di inoffensivi e di semplificatori, che dicevano: i partiti s'arrangino come quando non ricevevano fondi pubblici, lo [illegible] e i partiti [illegible] sono essere ben distinti, guardate i radicali senza [illegible] [illegible] non riescono a combinare.

E c'era anche, lo sappiamo [illegible] bene, [illegible] frangia [illegible] estremisti intransigenti, [illegible] provocatori, che covevano in mente per i partiti un modello unico e imperativo: il modello [illegible] povertà. Riassumiamo le tesi dei provocatori. Il [illegible] i corruzione, [illegible] bene che i partiti [illegible] vadano neppure [illegible] biglietto [illegible] [illegible] per non c[illegible] tentati. Si fa presto a trasmodare, prima [illegible] compra un barattolo [illegible] colla in più del necessario, poi si affitta [illegible] appartamento [illegible] lusso per [illegible] proprio sede, poi [illegible] pretende [illegible] [illegible] lunghe conversazioni telefoniche in teleselezione, e i soldi non bastano mai.

Per evitare problemi i partiti dovrebbero evitare anche l'abbiigo delle quote di iscrizione. Paghi solo chi è ricco. Chi si [illegible] democristiano e non ha denaro [illegible] forse rinunciare alla [illegible] Dovrà iscriversi [illegible] partito radicale solo perché non ha soldi? I partiti si comportino [illegible] le persone normali che si riuniscono per uno scopo legittimo: una festa [illegible] matrimonio, una bicchierata [illegible] capufficio, [illegible] ballo di beneficenza eccetera. Ci [illegible] adatta, secondo [illegible] circostanze, [illegible] ognuno metta quello che può.

La tesi degli estremisti [illegible] pericolosamente suggestiva, si capisce [illegible] ai immaginosi [illegible] loro le riunioni dei partiti. Per esempio Zaccagnini telefona a Galloni.

Zaccagnini: [illegible] [illegible] riunione [illegible] direttivo oggi. Dove ci vediamo?».

Galloni: «A [illegible] mia no; [illegible] [illegible] arrivati dei parenti dal Sud. Proviamo a chiedere a Forlani».

Zaccagnini: «Forlani avrebbe disponibile quella [illegible] casa nelle Marche, [illegible] il problema [illegible] trasporto. Con [illegible] macchine [illegible] [illegible] siamo; affittare un pullman neanche pensarci, si dovrebbero firmare altre cambiali. Hai chiesto a qual tuo amico della pisseria?».

Galloni: «Non vuol più [illegible] la sala, dice [illegible] facciamo le ore piccole e disturbiamo [illegible] che [illegible] danno [illegible] televisione».

Zaccagnini: «Allora non saprei che dire. R[illegible] mo?».

[illegible]: «No, [illegible] a piazza [illegible] Spagna, semmai andiamo ai giardini del Pincio. Io porto qualche [illegible] gelato».

Un signore su [illegible] del partito socialista [illegible] del Corso, a Roma.

Signore: «Vorrei parlare con l'onorevole Tempestini dell'ufficio propaganda [illegible] partito».

Usciere: «[illegible] sentito nominare. Qui è [illegible] affittato [illegible] un grande magazzino, [illegible] conosceva quelli [illegible] c'erano prima?».

Signore: «Altroché».

Custode: «Allora, guardi, ho in portineria un mucchio [illegible] arretrate [illegible] l'onorevole Craxi, telefono, luce. [illegible] Vuol essere tanto gentile [illegible] portargliele? Spero che possa [illegible]le, anche se sono tempi duri per i partiti».

Naturalmente nel palazzo di via delle Botteghe Oscure c'è la sede di una grande banca. Un fattorino è appeso alla porta e c'è scritto a pennarello: «Il pci s'è trasferito qui di fronte, in casa di amici, al terzo piano, non [illegible]».

E non mancherebbe, data la povertà dei partiti, la pagina aggiornata del Cuore, quella dove Enrico va con la madre a distribuire i pacchi vecchi nelle umili mansarde di Torino, «L'altro giorno sono stato [illegible] madre e mia sorella a portare la biancheria [illegible] famiglia [illegible] segnalata dal giornale. E' venuta ad aprirci in porta una donna pallida e [illegible] che, visto il pacco, non la finiva [illegible] di ringraziarci. Io ero imbarazzato e guardavo [illegible] lontano alla stanza, nella penombra, un [illegible] inginocchiato sul pavimento di legno che scriveva poggiando il quaderno su una seggiola. Mi è parso di riconoscerlo dalla linea delle spalle e quando si è voltato [illegible] ho avuto dubbi, [illegible] il segretario del partito socialista democratico. Lui mi ha guardato con [illegible] tenue [illegible] riso e io non sapevo [illegible] fare, [illegible] volevo offenderlo con gesto intempestivo. Poi mia madre mi [illegible] spinto [illegible] le sue braccia. Romita ha detto con semplicità: "Vedi, stavo scrivendo in [illegible] copia la relazione [illegible] comitato centrale del [illegible] partito". Ah, Romita, non ti ho mai voluto [illegible] quel giorno nella [illegible] soffitta».

E' Gianfilippo Delli Santi, ex esponente pli

Il presidente della Confedilizia arrestato a Roma per bancarotta

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — Il presidente [illegible] la Confederazione italiana della proprietà edilizia, [illegible] filippo [illegible] Santi, [illegible] trova in carcere [illegible] tre giorni imputato di [illegible] fraudolento, falso in bilancio e sottrazione [illegible] documentazione contabile. La notizia dell'arresto [illegible] Delli Santi, [illegible] anni, avvocato, docente universitario [illegible] diritto urbanistico, è rimasta inspiegabilmente [illegible] a Delli Santi la polizia giudiziaria [illegible] arrestato Costante Frigo, [illegible] anni, [illegible] una [illegible] è sfuggita al [illegible] to [illegible] cattura del giudice istruttore Guido Catenacci.

I fatti a cui si riferisce Pin- [illegible] della magistratura non coinvolgono [illegible] Confedilizia ma le attività private [illegible] Delli Santi che [illegible] aveva fondato la società «Sarcone», di trasporto marittimo con navi portacontainers, [illegible] rata fallita nel '73. Secondo [illegible] indagini condotte [illegible] Catenacci, [illegible]lli Santi, Frigo e il terzo uomo [illegible] avrebbero compiuto atti illegali tali [illegible] [illegible] un danno patrimoniale [illegible] rilevante (al [illegible] cioè di parecchi miliardi). Ma [illegible] voci [illegible] mettono in collegamento la vicenda della «Sarcone» [illegible] altri personaggi ben più [illegible] noti [illegible] nel trasporto marittimo. E qui — non [illegible] si [illegible] [illegible] quali stanamiti — si parla anche [illegible] professor Antonio Lefebvre, [illegible] dei massimi esperti [illegible] diritto della navigazione, imputato nel processo Lockheed alla Corte Costituzionale.

Gianfilippo Dalli [illegible]

Gianfilippo Delli Santi, che si fa chiamare *«ingegnere»*, è avvocato patrocinante in Cassazione; da sei anni è presidente della Confedilizia ed è uno dei più tenaci antagonisti [illegible] legge sull'equo canone. Circa la società «Sarcone» [illegible] sa [illegible] che fu costituita [illegible] Costarica. A Roma Delli Santi ha avuto anche un [illegible] politico nel partito liberale. Dal '70 al '74 è stato consigliere comunale del pli.

Sull'arresto del [illegible] presidente la Confedilizia ha diramato ieri sera [illegible] comunicato in cui si afferma che *«la Confederazione [illegible] è rimasta estranea a tutte [illegible] questione. Possiamo soltanto dire che in sei anni [illegible] presidenza il prof. Delli Santi ha dato all'organizzazione attività competente, [illegible] e precisa; che ha valorizzato le sue doti anche sul piano [illegible] correttezza e dell'onestà».*

Appreso *«con stupore»* la notizia dell'arresto di Delli Santi la Confedilizia ha reso noto di [illegible] [illegible] lunedì prossimo il comitato di presidenza dell'associazione, [illegible] riunisce [illegible] maggioranza [illegible] dei piccoli e grandi proprietari di case in Italia.

Nuovo anticoncezionale [illegible] per [illegible] nasale

[illegible] — All'ospedale [illegible] dell'università di Uppsala, [illegible] gruppo di ricercatori ha scoperto un nuovo [illegible] cettivo [illegible] non sviluppa effetti collaterali dannosi e potrà [illegible] usato indistintamente da uomini e donne. Il prodotto — altra novità — viene inalato per via nasale. [illegible] in altri [illegible], è stato trovato mentre [illegible] studiosi compivano ricerche per curare la sterilità femminile.

Il capo dell'équipe di studiosi, Sven Johan Nillius, ha precisato che *«il cervello regola [illegible] un [illegible] speciale [illegible] può [illegible] effetti sulla ghiandola pituitaria, la quale controlla ovaie o testicoli».* «*Tale armone* — ha aggiunto Nillius — [illegible] *solo queste parti del corpo, riducendo così i rischi di effetti collaterali. L'ormone*, una volta isolato può [illegible] usato [illegible] un anticoncezionale efficace».

Nillius ha inoltre precisato che i primi esperimenti condotti [illegible] [illegible] sono stati coronati da pieno successo; ed [illegible] aggiunto che, se gli [illegible] rimenti [illegible] su vasta [illegible] ambedue i sessi risulteranno positivi, il nuovo [illegible] concezionale potrebbe [illegible] posto in vendita nel giro di pochi anni.

[illegible] responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible]ITÀ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Sertoli
Secondino Rioffa
[illegible] Edile LA [illegible] S.p.A.
CERTIFICATO N. 78 [illegible]

LA LINEA

E' una linea a cuneo, a 2 volumi. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria. Questo permette un notevole risparmio di carburante, specialmente alle velocità più elevate.

IL CONFORT

E' la vettura più silenziosa della categoria. Il design all'interno è un modello di funzionalità, ricco di dotazioni di serie tra cui termometro acqua, orologio al quarzo, accendisigari, elettroventilatore a 2 velocità. Preziose dotazioni a richiesta: condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, orologio digitale, tendine parasole, tergilavalunotto, 5ª marcia.

L'ABITABILITA'

La Ritmo, lunga poco meno di 4 metri, sfrutta lo spazio interno con risultati eccezionali: 18% per la parte meccanica, 82% per i passeggeri e i bagagli. Per questo, l'abitacolo della Ritmo è il più spazioso tra le auto della categoria.

LA QUALITA'

Scelta accurata dei materiali: contro la ruggine, contro il rumore, contro l'usura, contro la temperatura. 70 prototipi collaudati per un totale di un milione e mezzo di km. Prove di resistenza "for life" in quattro mesi d'impiego, in condizioni esasperate. Tagliando di manutenzione ogni 20.000 km invece di 15.000.

LE PRESTAZIONI

La Ritmo offre eccezionali prestazioni e bassi consumi. Ritmo 60: 145 km/ora e 14,7 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora e 14,5 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. La Ritmo esce in versione L e CL, a tre o cinque porte, motore da 1100, 1300 e 1500 cc con cambio automatico.

IL SERVIZIO

Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richiede più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico. Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a Sevialeasing.

FIAT
Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.

IN PROVA PRESSO FILIALI, SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

LIBERO via Bo via Pio V piano primo interno grande sempre giardino cortile basso palazzina cantina vendesi. Telefonare 647.761.

LIBERO via Cervantes (Parella) vendesi 3 camere tinello cucinino legno lo-gia ascensore L. 25 milioni. Telefono 599.782.

LIBERO zona corso Vercelli alloggio di camere cucina servizi al piano rialzato vendesi box cantina. Telefonare 775.306.

LIBERO 2 camere tinello cucinino bagno zona piazza Bengasi 29.500.000 tel. 778.266.

LINGOTTO
via Fiacchia 3, casa recente, eccezionale tricamerale cucinino, alloggi camere tinello cucinino ingresso bagno vendesi lire 15 milioni 800 mila. Lucesso, v. Ottavi 2, telefono 346.476.

MANSARDA centrale ristrutturata indipendente con servizi. Tel. dalle 9 alle 12, 595.946.

MANSARDATO silenzioso piazza Bonelli 2 camere cucina bagno con ripostiglio vendo 13 milioni tel. 481.438.

MONCALIERI vendo libero zona centro 3 camere servizio L. 13 milioni 500 mila ulteriormente tel. 593.977 644.807.

MONCALIERI vendo libero mini 3 camere cucina ristrutturata ottimo stato 20 milioni, eventuale dilazioni pagamento tel. 644.807.

MINI alloggi a mezzanile da mq. 40-50 interessa vende con mutuo in palazzina in costruzione alle rive Borgo a San Rocco Canavese rateizzazione personalizzata posto box eventuale altro al piano mansarda. Telefono 011-340.061.

MIRAFIORI camere libere, cucinino box vendo 10 milioni 700 mila. Compatibile. Tel. 898.823 682.897.

MONCALIERI zona Trieste appartamenti in villa due piani 2-3 camere cucina bagno ripostiglio box cantina. Telefonare 643.822.

MONCALIERI libero soggiorno camera cucinino cucinino letto 2 posti 20 milioni 300 mila. Lunedì mattina 011 598.823 682.897.

NUOVA costruzione appartamenti in villa due piani piano, Pino Torinese, via dei Pini 6, soggiorno 3-4 camere cucina 2 bagni garage giardino privato finiture civili e impianti speciali. Per informazioni e sopralluogo telefonare 841.032.

SAN MAURO Torinese via Torino 29 vendesi 3 camere tinello cucina ingresso 19 milioni 700 mila compreso garage. Tel. 519901.

SAN PAOLO
c. Racconigi 191 casa recente, terzo piano ascensore, 2 camere tinello cucinino 17 milioni. Lunedì, v. Chieti 2, telefono 340.479.

SANTA RITA
v. Gorizia 197, signorissima camera tinello cucinino ingresso bagno ascensore, vendesi L. 9 milioni 300 mila. Lunedì, v. Chieti 2, telefono 346.476.

SIGNORILE costruzione prestigiosa via Lanzo dei Carmelitani 1-2 camere tinello cucinino bagno da 15 milioni 200 mila a 22 milioni box auto incluso Costruzioni 513.831.

TAIT vende libero a prezzo realizzo in corso Chieri, ampio terzo indipendente ma studio professionale o abitazione 1 vani, servizi e vano in cantina L. 24.000.000 ultrafinali. Tel. 441.763.

TAIT vende libero zona Lingotto camere tinello ingresso servizi cantina 2 sole L. 23 milioni 800 mila. Facilitazioni. Telefono 441.763.

TAIT vende libero zona San Salvario camera tinello cucinetta ingresso servizi cantina riscaldamento 16 milioni 800 mila. Telefonare 441.763.

TAIT vende in corso Duca degli Abruzzi camere cucina ingresso servizi cantina 24 milioni 500 mila mese mutuo fondiario fat. 441.763.

TRANA posizione tranquilla vendo bella villa 2500 mq giardino 68 milioni. Telefono 338.268

UTIP A vendo signorile ufficio bene ambiente salone 7 vetrine cucina doppi servizi completa ristrutturazione forte mutuo bancario rateizzazione eventuale permute. Tel 319.894 541.828.

UTIP 547.828 vende grandioso alloggio libero alle porte di Torino - Settimo: 3 camere (doppi servizi) mutuo ultranni eventuali permute.

UTIP 547.826 319.894 vende splendido corso Re Umberto via Monginevro alloggi 2 camere cucina servizi magnifici no spe.

UTIP 547.828 vende libero grandioso appartamento panoramico corso U. Sovietico: salone 3 camere cucina servizi ristrutturati, facilitazioni pagamento permute.

UTIP 547.828 vende grandioso alloggio libero adiacenze corso Umberto: 2 camere cucina servizi ultranni permute.

UTIP 547.826 319.894 vende splendido corso Re Umberto via Monginevro alloggi 2 camere cucina servizi magnifici no spe.

UTIP 547.828 vende libero grandioso appartamento panoramico corso U. Sovietico: salone 3 camere cucina servizi ristrutturati, facilitazioni pagamento permute.

UTIP 547.828 vende grandioso alloggio libero adiacenze corso Umberto: 2 camere cucina servizi ultranni permute.

UTIP 547.439, vende alloggi grandiosi alloggi in via Trilussa 44, 1-2-3 camere cucina servizi magnifici no spe.

UTIP 519.894 vende via Cibrario ultime monocamere da redigere a alloggio come da capitolato. Telefono 519.894 e parlare da 1 milione

UTIP 547.828 vende libero appartamento 3 camere cucina servizi ristrutturato corso Monvercchi via Pallavicino 3 camere cucina servizi ristrutturato facilitazioni pagamento.

UTIP 519.894 vende case ruina in via Venezia d'Asti 2 camere cucina servizi interno nuovo libero a 10 milioni trattabili

UTIP 547.828 vende a Rivoli mutuo 20 anni 2 camere cucina servizi ristrutturato 16 milioni.

UTIP 547.828 vende splendido alloggio via Cibrario 3 camere cucina servizi ristrutturato 20 milioni.

UTIP 547.828 vende libero

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mons., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.061; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Contrasti tra comunisti e socialisti per la scelta del primo cittadino

Arquata ancora senza sindaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARQUATA SCRIVIA — Il 14 e 15 maggio si è votato in provincia di Alessandria in nove Comuni — Arquata Scrivia, Valenza Po, Gamalero, Casalmercelli, Castelspina, Terzo, Morbello, Olivola e Castelnuovo Bormida — per il rinnovo dei consigli comunali. I nuovi organismi in otto di questi centri si sono già riuniti, provvedendo alla nomina dei sindaci e delle giunte comunali. Rimane da risolvere la situazione di Arquata Scrivia (con Valenza uno dei centri più importanti).

La consultazione elettorale ha dato la maggioranza alle forze di sinistra — 9 consiglieri del pci e 2 del psi, contro sette dc e due socialdemocratici — ma ora, dopo essersi seduti al tavolo delle trattative per formare la nuova giunta, comunisti e socialisti non hanno d'accordo sul sindaco.

«Abbiamo già avuto incontri con il psi — dice Elvezio Savorelli, segretario della sezione comunista — e in linea di massima abbiamo trovato l'accordo per tornare alla giunta di sinistra (sulla carta sarebbe possibile anche una giunta di centro-sinistra, tra dc, psi e psdi, ndr), e sulla presentazione del programma. Ma su un punto non c'è stato accordo alcuno: la designazione del sindaco. E questo punto abbiamo deciso di rinviare il problema agli organi provinciali dei due partiti».

I comunisti, e Savorelli non ne fa mistero, puntano su di un sindaco del loro partito, anziché riconfermare il primo cittadino il rag. Romano Fossati, del psi, che aveva retto la giunta di sinistra negli ultimi cinque anni. «Le elezioni — spiega il segretario della sezione arquatese del pci — hanno fatto registrare una precisa indicazione dell'elettorato per una giunta di sinistra; noi comunisti abbiamo aumentato di un seggio la nostra presenza in consiglio comunale, rafforzando quindi la maggioranza stessa; riteniamo quindi di avere le carte in regola per chiedere che il sindaco sia del nostro partito». Candidato è il ferroviere Giuseppe Malaspina che, presentatosi capolista, ha ottenuto il maggior numero di preferenze (587), molto superiori a quelle andate al segretario provinciale del psi, Enrico Morando, che è stato eletto consigliere ad Arquata con 312 preferenze.

Romano Fossati

Luigi Orione

Elvezio Savorelli

Ma mentre i comunisti si battono per Malaspina, i socialisti non si sentono di gettare a mare il sindaco uscente Fossati, chiedendo, per una «continuità nella amministrazione, che venga confermato», come ha detto il segretario provinciale del psi, Angelo Rossa. Una continuità che i comunisti non sembrano disposti ad accettare: lo riconosce lo stesso Rossa che, ha chiesto al suo collega Enrico Morando di fissare, a partire dalla prossima settimana, una serie di incontri a livello provinciale per cercare di superare lo scoglio che blocca la costituzione della nuova giunta di Arquata Scrivia. «Si registra — dice Rossa — una rigida posizione da entrambe le parti sul problema sindaco; vedremo se sarà possibile trovare un accordo nell'incontro delle delegazioni delle due federazioni».

E' una questione numerica, dicono i comunisti: così ufficialmente Savorelli spiega la volontà del pci di avere un suo uomo alla guida della giunta di sinistra. In realtà i comunisti sono tutt'altro che soddisfatti del modo con cui Romano Fossati ha svolto le sue mansioni di sindaco. Lo accusano di atteggiamenti personalistici.

Romano Fossati nelle elezioni di cinque anni fa era candidato per il psdi, e per tale partito era stato eletto consigliere. Poi, non volendo il psi tornare a una giunta di centro-sinistra, l'unica possibile sulla carta, era uscito dalla socialdemocrazia ed era entrato nel psi, rendendo possibile la formazione di una giunta di sinistra (psi-psi).

D'altra parte, e Rossa lo riconosce, il psi non può, proprio per un debito di riconoscenza a chi aveva permesso allora la giunta di sinistra, non appoggiare la riconferma di Fossati. Un debito di riconoscenza che però non sembra essere sentito da tutti i socialisti, tanto è vero che il direttivo della sezione di Arquata aveva negli scorsi giorni minacciato di dimettersi, dimissioni poi ritirate per l'intervento pacificatore della federazione. Ma se l'aspirante sindaco può sembrare avere vinto la battaglia interna, questo certo non accade per i comunisti: ci sono consiglieri del pci che non sono disposti a votare Fossati.

«Così, per motivi personali, perché Romano Fossati vuole restare a ogni costo sindaco — commenta il capogruppo della dc, dottor Luigi Orione — la vita amministrativa di Arquata Scrivia è bloccata. Vi sono precise scadenze, vi sono impegni a cui far fronte e che sono rimasti sospesi per la campagna elettorale, e ora non trovano sbocco soltanto perché psi e psi non riescono a mettersi d'accordo sul sindaco. Siamo abbastanza sorpresi di questo stato di cose, incresciosi e dannoso per l'attività del Comune, provocato soltanto da motivi personali, da problemi di "sedie". Siamo disposti a esaminare responsabilmente la situazione ed a dare la nostra collaborazione per superare questo stupido immobilismo. Vogliamo che il problema sia portato in discussione in consiglio comunale».

La dc, disponendo di sette consiglieri (oltre un terzo) ha pertanto, come consentito dalla legge, chiesto ufficialmente la convocazione del consiglio comunale. «La nostra richiesta — dice Orione — è stata presentata il 3 giugno; entro dieci giorni il consiglio avrebbe dovuto essere convocato, ma non si è verificato nulla: stiamo pertanto esaminando la possibilità di presentare un esposto al prefetto o al Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) perché si sblocchi questa situazione di stallo». E un ritardo inammissibile, risponde con cavilli alla richiesta di convocare il consiglio quando, cinque anni fa, i comunisti lo fecero mentre tra noi, il psi e i psdi (prima dell'unificazione di Fossati) erano in atto trattative per formare una giunta».

Come si vede le polemiche non mancano; resta da vedere se gli incontri tra le federazioni pci e psi riusciranno a sbloccare la situazione. Ma rimane un pericolo: Romano Fossati — e l'ipotesi viene presa in considerazione dagli stessi socialisti — se dovrà rinunciare alla carica di sindaco la decisione è reagirà uscendo dal psi, mettendo in pericolo la giunta di sinistra come nel 1972, uscendo dal psdi, era stato determinante per formarla?

Franco Marchisio

La disgrazia è avvenuta ieri mattina in una villa della frazione Fiondi

Bassignana: uccide il figlio di 19 mesi mentre manovra il trattore nel garage

BASSIGNANA — *Mette in moto il trattore nel garage della propria villetta uccidendo inavvertitamente il figlioletto di 19 mesi. E' accaduto ieri mattina alla cascina Fortunata, in frazione Fiondi di Bassignana, tra Alessandria e Valenza, dove abita la famiglia dell'agricoltore Filippo Lunati, 29 anni. Sposato da tre con Bruna Menardo, ventiduenne, il giovane era padre di un unico figlio, Roberto, che pochi giorni fa aveva festeggiato il diciannovesimo mese. Un bimbo splendido, vivace.*

Ieri mattina Lunati, dovendo recarsi in suo terreno per eseguire dei lavori, è entrato nel garage della villa di sua proprietà, affiancata alla casa dove vivono i suoi genitori e a un'altra villa abitata dalla famiglia del fratello Sergio, per prelevare il trattore. Doveva agganciarlo a una macchina agricola ma, prima di metterlo in moto, si è ricordato che un bullone della macchina era allentato; ha perciò chiesto alla moglie, entrata con il piccolo Roberto per mano, di prendergli l'apposita chiave che si trovava su una mensola nel locale.

Bruna Menardo si è allontanata di pochi passi per prelevare l'attrezzo, e ha lasciato libero il bambino, accucciatosi a terra per giocare con dei sassolini. La donna ha consegnato la chiave al marito e questi ha messo in moto il trattore per uscire dal garage. A questo punto la tragedia, sotto gli occhi atterriti della giovane coppia.

Filippo Lunati, che non si era accorto della presenza del bimbo, intento a giocherellare, percorsi pochi metri si è reso conto che la ruota posteriore destra del pesante mezzo non girava. Si è subito fermato, è sceso dal trattore per guardare; lo stesso ha fatto la moglie, colta forse da un presentimento: la ruota aveva schiacciato il loro bimbo.

Il piccolo Roberto respirava ancora; i genitori, sgomenti, lo hanno preso in braccio, sono saliti in auto e, con una corsa pazza, lo han trasportato all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria. Purtroppo, però, quando i medici si sono trovati di fronte il bambino nulla hanno potuto fare per salvarlo: Roberto Lunati aveva già cessato di vivere, il capo e il torace schiacciati dal trattore.

I carabinieri di Bassignana hanno aperto un'inchiesta: non sono riusciti a interrogare Filippo Lunati che, colto da grave choc, non parla. Altrettanto muta e sconvolta la giovane moglie: un medico continua a somministrare loro calmanti, e solo quando si saranno un poco ripresi sarà possibile interrogarli. Filippo Lunati ha solo mormorato: «Non capisco come Roberto sia finito lì sotto, non è possibile», mentre la madre è ancora convinta di averlo sempre tenuto per mano.

La sciagura ha destato vasto cordoglio nella frazione, dove la famiglia Lunati è molto conosciuta.

Emma Camagna

Domani sarà presentato un volume sull'attività

Centro Cultura ha 10 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Nel salone della Camera di commercio domani pomeriggio verrà presentato un volume comprendente l'attività svolta nei suoi dieci anni di vita dal Centro di cultura dell'Università cattolica di Milano, aperto nel 1969 ad Alessandria.

Il centro svolge un'intensa attività culturale, soprattutto a favore dei giovani che stanno per entrare nel mondo del lavoro.

In questi anni ha indetto corsi di aggiornamento sul problema del lido bancario, corsi di linguistica, di orientamento universitario per gli studenti, sulla fabbrica, incontri sul problemi del cristianesimo.

A raccontare la nascita di questo organismo culturale, i suoi primi passi, gli anni del potenziamento organizzativo, provvede la pubblicazione che sarà presentata domani alla cittadinanza.

Alla presentazione del volume, voluto dal presidente del centro, prof. Giovanni Sisto, presenzieranno il prof. Sergio Zaninelli, ordinario di storia economica all'università di Milano e coordinatore dei centri di cultura, e il prof. Francesco Trisoglio, dell'università di Torino, il quale parlerà sulla concezione cristiana del tempo e della storia.

e. c.

Ad Alessandria

Anagrafe da oggi in sciopero

ALESSANDRIA — *Da questa mattina il personale comunale addetto al servizio anagrafe si asterrà dal lavoro per due ore al giorno, sino a venerdì prossimo 23 giugno.*

La decisione di proclamare lo sciopero, che trova concordi le segreterie provinciali enti locali di Cgil-Cisl-Uil, è scaturita dalla risposta negativa data dall'amministrazione comunale alla richiesta di assumere tre dipendenti per il servizio anagrafe. Per lo stesso motivo, venerdì scorso il personale dell'anagrafe proclamato lo stato di agitazione, in attesa che la giunta esaminasse la richiesta.

Questa mattina i rappresentanti sindacali sono incontrati con l'amministrazione, che ha proposto di assegnare all'anagrafe un lavoratore a tempo pieno e un altro per mezza giornata. La cosa non ha soddisfatto i sindacati che, sentiti i lavoratori, hanno deciso di iniziare lo sciopero.

«Abbiamo indetto lo sciopero — dicono gli interessati — non per rivendicare aumenti salariali, ma per la necessità di avere più personale».

r. so.

Accordo tra gli organi collegiali della scuola e Comune

Tortona divisa in tre zone per l'iscrizione alle medie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — In base agli accordi tra il personale direttivo delle scuole elementari e medie di Tortona, i rappresentanti degli organi collegiali e l'amministrazione comunale, la popolazione scolastica è stata suddivisa in tre zone, quasi uguali come numero.

Le zone sono state abbinate, con sorteggio, alle tre scuole medie statali cittadine per le iscrizioni alla prima media, in questo modo:

Scuola media statale «Alessandro Manzoni»: via Caduti Libertà, via via Campanella, via Nicola, corso don Orione, via Brigata, viale Kennedy, via Pattinelli, strada statale per Genova, via Viola, via Gnocchi, via Trieste, via Trento, via Buozzi, via Gian Ferrari, via Don Sturzo, via S. Giovanni Bosco, via Postumia, via Balestra, via Torino, via Guerra, strada per Mombisaggio, via Matri, strada statale Alessandria.

Andranno alla scuola «Manzoni» i giovani che risiedono nelle frazioni Passalacqua, Rivalta Scrivia, Bettole di Rivalta Scrivia, Paderna, Spinola e Villavernia.

Scuola media statale «Mario Patri»: via Opizzoni, via Carducci, via Cairoli, corso Repubblica, via Mirabello, via Milazzo, via Suda, via Leonardo Vinci, via Bandello, via Persi, via Montebello, via del Seminario, via Padre Michele da Carbonara, via Giulia, corso Garibaldi, via Della Zecca, piazza Roma, via Valentiano, via Galilei, via Godevilla, via (dal n. 1 al rione Oasi), corso Orione (dal n. 1 al 19), corso Romita, piazza Battisti, corso Cavour, via Milite Ignoto, piazza S. Simone, via Pedenevi, via Pernigotti, via San Marziano, via Marsala, via Calcinara, via Delle Piane, via Malpassuti, via Tommaso Savoia, via Pinto, via Guala, via Calderai.

Alla media «Patri» dovranno iscriversi residenti in frazione Torre Garofoli.

Scuola media statale «L. Valenzano»: viale De Gasperi, via Morandi, via Matteotti, via Cuniolo, via Leardi, via Sturla, via Emilia, via Pernogotti, via Arnaldi, via Orsi, via Varoni, via Baxilio, via Pepe, via Zavattari, via Einaudi, strada Ronco, strada per Viguzzolo, via Di Vittorio, strada per Garbagna, largo Europa, strada per Castelnuovo, piazza Croce, strada Paghisano, strada per Voghera, via Pellizza, strada Lessona Castello, via Rinaldo, via Bertarino, via Virgo Potens.

Andranno alla scuola «Valenzano» anche i giovani che abitano alle frazioni Vho, Mombisaggio, Garemano, Carbonara Scrivia. Sarà concessa la possibilità di scelta della scuola media solo per i ragazzi che abbiano fratelli o sorelle già frequentanti la stessa scuola.

e. r.

Dibattito a Ovada sul fiume Orba

OVADA — La Federazione provinciale Cgil Uil e il consiglio di zona organizzano per questa sera alle 21, nel salone della Soms, una tavola rotonda sul tema: «*La sistemazione del bacino dell'Orba e l'uso plurimo delle acque*».

Si parlerà, tra l'altro, del progetto della Cgil di Alessandria, d'accordo con gli altri sindacati, per riattivare la diga di Ortiglieto. Introdurranno il dibattito il prof. Enrico Marchi, direttore dell'Istituto di idraulica dell'Università di Genova, l'ing. Guido Chiesa, dirigente di Torino, l'arch. Luigi Rivalta, assessore regionale al territorio, e Giuseppe Savera, segretario della Camera del lavoro di Alessandria.

Alla tavola rotonda sono stati invitati tutti i Comuni dell'Orba.

Saranno presentate le conclusioni che sull'argomento hanno tratto i partecipanti ad un corso indetto nell'ambito delle «150 ore-diritto allo studio».

Cantalupo: incontro sulla Comunità montana

CANTALUPO LIGURE — Importante incontro-dibattito domani alle 15 presso la sede della Comunità montana della Borbera sui principali problemi della vallata: il parco naturale, l'edilizia, lo sviluppo economico.

Dopo le polemiche dei mesi scorsi, gli amministratori e i rappresentanti delle forze politiche e sociali sono riusciti a organizzare questo incontro, che si preannuncia interessante.

(*ga. pi.*)

Tredicenne fuggita da Novi Ligure

Maria Carmela Azzarello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Una ragazza di tredici anni si è allontanata da casa nella serata di mercoledì della scorsa settimana. Da allora non ha più fatto avere sue notizie.

Si chiama Maria Carmela Azzarello, abita in via Borgo Pietro Martire 4, con i genitori — il padre, Antonino, è muratore — originari della provincia di Agrigento. Ha terminato la quarta classe la prima media presso il «Boccardo» di via Castel Dragone ed è stata promossa.

La ragazza, di carattere chiuso, senza amicizie, al momento della scomparsa indossava un paio di blue-jeans, una camicia celeste e una giacca blu.

I genitori hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri, che hanno organizzato ricerche pure in Sicilia e Toscana, dove vivono alcuni parenti degli Azzarello. Tutto però, sino a questo momento, senza alcun risultato. Nessuno sa spiegarsi la misteriosa scomparsa di Maria C.

g. c.

La giunta forma la commissione

Alessandria: decisa l'indagine edilizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Ridimensionamento totale, almeno a livello comunale, della vicenda riguardante il trasferimento Franzo Schiavone ha assegnazione urbanistica, in particolare per quanto si riferisce ai presunti illeciti in atti d'ufficio denunciati dal funzionario dopo il provvedimento deciso nei suoi confronti.

Come già riferimmo, mercoledì sera i partiti di minoranza avevano chiesto vita, in consiglio comunale, a un animato dibattito chiedendo, inutilmente, che un'apposita commissione d'inchiesta facesse piena luce sull'intera vicenda. C'erano stati giudizi molto severi sul modo di gestire il personale da parte dell'amministrazione comunale e non erano mancate illazioni sugli illeciti urbanistici a presunti.

La Giunta si era trincerata dietro il segreto d'ufficio e si era dichiarata disposta a dare lettura dell'esposto dell'architetto Schiavone e degli altri documenti riguardanti la vicenda, soltanto se il consiglio comunale si fosse riunito in seduta segreta, come poi è avvenuto mercoledì sera: il dibattito avrebbe ripreso sugli intenti e le minoranze non hanno desistito l'intenzione di andare avanti battaglia.

Invece, colpo di scena, il sindaco Borgoglio ha aperto il dibattito chiedendo se qualcuno intendeva prendere la parola, ma l'invito è caduto nel vuoto. Il primo cittadino ha allora illustrato la proposta della Giunta: della vicenda se ne sarebbe occupata la commissione urbanistica, allargata ai capigruppo consiliari e al segretario generale del Comune. La soluzione veniva condivisa dai partiti di minoranza.

(*r.so.*)

Il pensionato investito da un'auto

— Sono pensionato di Castellazzo Bormida, il settantacinquenne Paolo Prigione, via Dante 28, è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto in via Castelspina.

Alcuni giorni fa Prigione in bicicletta ha attraversato la strada senza rispettare lo «stop»: l'ha investito la Mercedes dell'agricoltore Roberto Camera, 35 anni, residente a che, accortosi della presenza ciclista, ha cercato di frenare però evitare di travolgerlo.

Scaraventato a terra, Prigione ha riportato un trauma cranico e la frattura di un fe-

(*e.c.*)

E' una radio
E' un registratore
Vi permette di registrare direttamente dalla radio.
Venite a provarlo.
Soltanto Elcaset modelli alla

el.ca.ca s.n.c.
Concessionaria
GBC

16067 Novi Ligure
Via Del Mille 29-31, telefoni (0143) 76.129 71.395

15100 Alessandria
Via Donizetti 35-37
telefono (0131) 25.43

GRUNDIG
HiFi portata di tutti

Receiver R 35 HiFi
Sintonizzatore onde medie, onde lunghe, 15 watt musicali, preamplificatore fono, 2 x 50 Watt di potenza musicale, Tone-corr. Muting, loudness, filtro per ogni tipo di apparecchio da collegare. Vasta scelta di colori anche

15

Peroso L.
SPINETTA MARENGO (AL)
Via Genova, 43

L'ASTA PUBBLICA
di ALESSANDRIA
Spalto MARENGO 72
Tel. 0131 443.297

Alcuni esempi stock solo per il mese di giugno

Libreria	da L.	19.500	Lucidatrice 9 spazzole	da L.	
Tavolini salotto	da L.	18.000	Servizi di posate	da L.	5.500
Portabiti colonna	da L.	19.000	Stereo completo di casse	da L.	52.000
Specchi a unghia	da L.	19.000	Camera da letto matrimoniale con armadio stagionale	da L.	810.000
Tostapane 2 pinze	da L.	4.400	Scopino igienico	da L.	800
Saliscendi	da L.	7.950	Settimanale	da L.	55
Sospensioni	da L.	4.500	Armadietti da bagno	da L.	
Soggiorni completi di tavolo e sedie	da L.	375.000	Casco per capelli per famiglia	da L.	17.200
Affettatrici	da L.	6.900	Buffet per cucina tavolo e sedie	da L.	183.000
Frullatori con macinacaffè	da L.	13.950	Porta telefono	da L.	
Divanetti letto	da L.		Servizio da bagno noce 14 pezzi	da L.	149.000
Salotto con divano letto	da L.	193.000	Armadi da 2 a 14 ante	da L.	75.000
Materassi a molle	da L.	18.000	Sedie cucina	da L.	9.000
Porta televisore in stile	da L.	53.000	Tavolo rotondo allungabile	da L.	53.000
Camera da letto da scapolo	da L.	145.000	Poltrone pezzo unico	da L.	39.000
Lampadari	da L.	10.000			
Portacenere	da L.	2.500			

INOLTRE GRANDIOSA VENDITA DI:
MOBILETTI STILE ELETTRODOMESTICI MARCHE (GIRMI - BIALETTI - JOHNSON - ZENITH - ARIETE) VASTO ASSORTIMENTO CUCINE: (GIOMO - PLASTILEGNO - UNION - FEBER) MANTOVANE PER TENDE; ARQUATI

RICORDATE di visitare l'Asta pubblica prima di ogni acquisto

L'ASTA PUBBLICA NON PRATICA FALSI SCONTI E NON FA AUMENTI DA OLTRE 20 MESI

VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE
dell'Asta Pubblica in Spalto Marengo 70-72-74
- Bus: 4-9.

CHIUSO: DOMENICA E LUNEDI' MATTINA

GRAZIE.....!

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Squadra volante.
Ambra: Le pantere rose sfida l'ispettore Clouseau.
Corso: La stangata.
Cristallo: Il padrino cinese.
Galleria: Pantera rosa show.
Moderno: Tre simpatiche canaglie

ACQUI TERME
Ariston: Grossi bestioni
Cristallo: Satyr.
Garibaldi: chiuso
Kalle: riposo

CASALE MONFERRATO
Modernò: Ma papà ti manda sola?

Temperatura ieri ad

massima 21
minima 19

Umidità media: 56 per cento. Temperatura il 15 giugno dello scorso anno: 18; 15. Il Sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,25.
Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18; 15), Casale Monferrato (19; 15), Novi Ligure (18; 15), Ovada (20; 19), Tortona (22; 19), Valenza (22; 19).

Nuovo: Nata prima nel mondo.
Politeama: La ragazza dal pigiama giallo
Vittoria: Betsy

Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: L'ultima casa a sinistra

NOVI LIGURE
Cristallo: Cassandra Crossing.
Lido: La ragazza con pan si scatenano
Italia: L'amico americano.
Moderno: Tenente Kojack. Il caso Nelson è suo

OVADA
Lido: La ragazza dal pigiama giallo
Moderno: West Side Story.
Torriglia: Telefon.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Riposo; milionario sconosciuto.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Carnosh.
Lavo: La principessa

TORTONA
Moderno: Telefon.
Sociale: Salvate il Grey Lady.
Verdi: Bites.

VALENZA PO
Balbo: Il topo della metro
riposo.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri 37
Notturna: Cascioli, via Dante 45
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi: Scolti, piazza Repubblica 7.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Farmacia dell'Ospedale, via Emilia 286.
Valenza: Vigarò, via Cavour 68.

Domenica, con il patrocinio de «La Stampa»

Marce e Boscomarengo e Villanova

NOSTRO SERVIZIO

BOSCOMARENGO — *Domenica prossima, 18 giugno, si terrà la quarta edizione del giro «Vecchio mandamento», corsa campestre non competitiva organizzata dal Comitato corse e Sella Pro Loco con la collaborazione de La Stampa.*

Come già nelle precedenti edizioni, i marciatori potranno scegliere tra un percorso di 12 o di 18 chilometri, a seconda delle proprie capacità.

Il percorso si snoderà, partendo dalla piazza Pio V, attraverso i prati che circondano Boscomarengo, toccando i vicini paesi di Fresonara e Frugarolo. E' un percorso suggestivo, che darà modo ai partecipanti di ammirare gli splendidi monumenti storici di Boscomarengo, quali le antiche mura che circondano il e la chiesa di Santa Croce, rinascimentale di rara bellezza, con dipinti e sculture del Vasari, del Moncalvo, del Cossoli, del Morazzone, di Carlo Preda e di Angelo Siciliano.

«La marcia — dice Andrea Barbagallo, uno degli organizzatori — ha un suo preciso significato storico: ripercorrere i confini del vecchio mandamento compreso tra Boscomarengo, Fresonara e Frugarolo, che costituiva un antico comprensorio (d'ora addirittura una pretura per questo territorio).

Ci saranno premi per tutti, dal più giovane al più anziano. A tutti i partecipanti, oltre a un simpatico pupazzo ricordo, sarà consegnato anche un diploma di partecipazione con l'immagine della chiesa di Santa Croce.

(*f. m.*)

VILLANOVA MONFERRATO — *C'è molta attesa in paese per la quinta marcia del riso «A spasso per le bosse» che si svolgerà domenica prossima. La camminata di dieci chilometri, che quest'anno ha ottenuto il patrocinio de La Stampa, è diventata dopo un lustro di vita un appuntamento fisso nel calendario dei «faticatori» domenicali.*

Benché la marcia, organizzata dalla società sportiva Arcos, sia non competitiva, il primo arrivato verrà dato in regalo — oltre alla consueta targa — un maialino, mentre coppe, targhe e pacchi di riso per oltre un quintale saranno riservati ai primi 15 uomini, alle prime 5 donne, ai 5 gruppi più numerosi, e ai primi cinque bambini arrivati.

Ma che cosa sono le «bosse»? A Villanova da qualche tempo sono stati creati laghetti artificiali sui quali sono sorti piccoli circoli privati: queste sono le «bosse».

A differenza di altre marce, quella di Villanova è completamente pianeggiante; lunghi tratti del percorso sono circondati dall'acqua delle risaie.

La camminata, che avrà inizio alle 9 sulla piazza del paese, è inquadrata nel programma della «Decima festa» riso», una sagra che con il contributo dell'Ente nazionale risi ha assunto un'importanza che va oltre i confini del Monferrato. Caratteristica e molto curata, per esempio, la parte gastronomica, la quale prevede già per questa sera una gigantesca cena in piazza a base di «panissa».

(*m. d.*)

A colloquio con le nuove leve della politica

I giovani psi e la donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Roberto e Alessandro Favola, entrambi diciottenni studenti dell'Istituto per elettrotecnici, Alessandra Sansotta, 19 anni, liceale, Rosella Cristiani 23, i giovani che abbiamo incontrato nella sede del di Alessandria appartengono alla Federazione giovani socialisti italiani (Fgsi).

Segretario è Roberto Bocchio, eletto da poco più di cinque dopo tornato da Milano, sua residenza per motivi familiari. Da alcuni anni a questa parte, a Bocchio ne è consapevole, La è lasciata a se stessa, al suo spontaneismo e alla sua libera iniziativa e non è in considerazione a livello della direzione nazionale del partito. «Ora — dice il segretario giovanile — *il congresso provinciale di maggio ad Alessandria, seguito a quello nazionale di Torino, ha messo la base della politica socialista il rilancio di noi giovani organizzati. La manifestazioni prima del congresso era solamente dovuta alla scarsa partecipazione ed interesse che i precedenti dirigenti dimostravano*».

Roberto Bocchio

Sezione Amnesty anche Alessandria?

ALESSANDRIA — Una sezione di Amnesty International verrà con ogni probabilità istituita in città. Un incontro, per gettare le basi di questa iniziativa, si è tenuto alla casa della cultura. La sezione alessandrina sarebbe la ventitreesima Italia, dove gli iscritti sono circa tremila.

Amnesty International è sorta nel 1961 per iniziativa di avvocato inglese; dalla sua nascita per il rispetto dichiarazione diritti dell'uomo all'O- nel 1948 da tutti i membri.

All'incontro di Alessandria parlato Cesare Pogliano, vice presidente torinese. (*l. m.*)

Per maggiormente integrare l'attività del vertice a quella dei giovani, ci ricorda Alessandro Favola, il psi ha nominato addetto che mantenga il collegamento idee di attività. La difficoltà, e tutti i giovani incontrati lo confermano, è portare avanti il discorso proprio tra loro scetticismo verso i partiti. «*Le stesse forze di* — continua Bocchio — *dal ad oggi non hanno badato a noi, futura classe che dovrà pilotare la politica, economica sociale. Lo dimostra lo scarso interesse che i politici hanno verso i problemi che affliggono, maggiormente, giovanili: il livello scolastico, lo sfascio della scuola; con questi presupposti è nata l'autonomia*».

I giovani socialisti sono presenti nelle con il volantinaggio, con il dibattito ancora, questa è l'impressione che colloquio, tutta la loro organizzazione, ad Alessandria, è ferma all'analisi problemi. Posizione questa che forse corrisponde momento rinnovamento e di riflessione del vertice del partito.

«*La scuola* — afferma Alessandra — *non offre più sbocco professionale. Non c'è collegamento tra apprendimento teorico e pratica, e valido è l'esperienza del nostro segretario negli istituti tecnici, scuole che necessitano di questa unione. La scuola stringe l'allievo a svolgere il più possibile e Alessandria nota questa tendenza*».

«*Ecco perché* — interviene Bocchio — *quando scioperiamo non partecipa mai quasi nessuno. La spiegazione di questo è semplicissima: esiste troppo pendolarismo anche nelle medie superiori che porta disinteresse dello studente*».

Con l'istituzione dei distretti, dicono i giovani socialisti, arriverà ad un contatto con gli insegnanti anche se questa comprensione dipende ancora molto dagli stessi professori. L'azione dei giovani socialisti cura a livello di programma in attesa di passare alla pratica in tutti i campi ali.

«*Secondo* — continua Favola — *la legge sulla scuola doveva partire basso; l'occettiamo con'è riservandoci di discuterla*». Le iniziative del governo per frenare la disoccupazione giovanile, altro punto che ricorre discorsi dei giovani in generale, tocilio. I militanti della Fgsi non sono approdate a nulla di buono: disoccupazione c'è tende ad aumentare come accade nell'Alessandrino. «*Una probabile soluzione per l'Italia* — aggiunge Bocchio — *potrebbe l'Europa unita, però in questo consesso devono discussi tutti i problemi e solo quelli economici*». Tutti sono d'accordo sulla politica di rinnovamento segretario del psi Bettino Craxi, che auspica l'abolizione, poi concretizzata, delle correnti all'interno dell'organizzazione partitica.

Con Rosella Cristiani insegnante delle scuole elementari i giovani si impegnano valorizzazione e delle attività della donna. Fa infatti parte della consulta femminile Alessandria come rappresentante della sua federazione. «*Attualmente* — afferma — *ci stiamo occupando dei servizi sociali, e gli asili sono il nostro principale punto di interesse. In centro città esistono scuole materne che permettano alle madri di lasciare i propri figli, pregiudicando di conseguenza la possibilità di lavoro. Nel cuore di Alessandria esiste villa Guerci, disabitata e abbandonata; si potrebbe ristrutturarla e adibirla ad asilo. Stiamo anche battendoci per l'abolizione di quelle scuole professionali che sfornano annualmente segretarie d'azienda od altre specialità che non offrono sbocchi occupazionali a favore invece di corsi per puericultrici e personale paramedico. Per questo il Comune prima e la Regione poi dovrebbero occuparsene*».

Giorgio Gasco

Si iniziate le prove d'esame ai corsi di riqualificazione e aggiornamento

Fra gli studenti lavoratori di Acqui una madre di 41 anni e due coniugi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Trenta studenti sono impegnati negli esami di licenza scuola media inferiore. Hanno frequentato le due serali per lavoratori i cosiddetti Cracis, corsi di richiamo di aggiornamento culturale di istruzione secondaria. L'esperienza è all'undicesimo e realizza della sezione acquese dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti medi che provvede gratuitamente ai libri ed al materiale didattico, con il valido appoggio della Amministrazione Comunale che a sua volta collabora per il personale non docente.

Quest'anno gli iscritti sono stati 54 suddivisi nelle due terze ed in una seconda. «*Ho svolto molto volentieri le prove scritte, particolarmente quella italiano* — dice Maria Piera Robiglio, 41 anni, sposata, con due figlie, la primogenita Ivana, diciannovenne, che sta sostenendo la maturità tecnica e la più piccola Ireno di 9 anni, IV elementare; casalinga, residente ad Arzello di Melazzo —. *Il ma sul problema della educazione dei figli. Un argomento per me proprio pertinente. Nonostante qualche iniziale turbamento, mi sono trovata molto bene al Cracis. Consiglierei questa esperienza che aiuta molto. Ci pensavo da alcuni anni, da quando mia figlia ha iniziato le scuole medie superiori; ho notato differenza tra la mia e la sua cultura ed ho deciso venire anch'io a scuola*».

I coniugi Anna Garbero e Cesare De Pieri

Maria Piera Robiglio

L'esempio è stato imitato dai coniugi Anna Garbero e Cesare De Pieri. Lei trentaseienne, lui trentottenne, entrambi coltivatori diretti, abitanti alla Cascina Camerani di Arzello di Melazzo. «*Consiglio questa esperienza a chi lavora in campagna* — dice Cesare De Pieri —. *Certo sono necessari sacrifici, ma vale indubbiamente la pena; lo studio serve anche per sentirci meno imbarazzati in certe situazioni e più aperti nel contatto con gente, auguro che i Cracis organizzino in futuro corsi professionali veroli per periti agrari. Lavoriamo tutto il giorno nei campi e ci la sera studiare. Ho una figlia, Gisella, nove anni, quarta elementare, e la piccola Mariangela di 5*».

Aggiunge la moglie Anna Garbero, che con il marito ha voluto iscriversi ai corsi di aggiornamento culturale. «*L'unica preoccupazione è che per sette mesi abbiamo dovuto lasciare i bambini soprattutto nel periodo invernale. In un primo momento eravamo spaesati, ma poi siamo riusciti a legare bene con i più anziani. Sono soddisfatto di aver arricchito il mio bagaglio culturale*».

«*Ho trovato una volontà di apprendere* — dice professoressa Margherita Tinto Cortona, preside della scuola media di Rivalta Bormida-Carpeneto e presidente commissione di designata Provveditore agli studi — *gli adulti hanno dimostrato vivo senso responsabilità. comportamento scolastico corretto*».

«*Ho dovuto fare po' di sacrifici insieme mio marito, custode Daniele, bimbo di due anni e mezzo* — dice Maria Concetta Parisi, 25 anni, casalinga, abitante Acqui Terme in Buonarroti 5 —, *avendo studiato prima il francese ho trovato qualche difficoltà nell'apprendimento della lingua inglese. Non abbiamo avuto insegnamento scolastico di tipo tradizionale; poca grammatica e molto dialogo sui tanti problemi: giovani, droga violenza, indicarne alcuni. Questioni che abbiamo tutti i giorni*».

Conclude il professor Marino Caligo, insegnante di lettere, abitante ad Acqui Terme, via G. Bella 22 «*Abbiamo cercato di elaborare programmi in base delle esigenze dei partecipanti; un discorso che li aiutasse a capire e a comprendere i problemi oggi utilizzando i libri di testo anche quotidiani, riviste, ecc. La scuola deve preparare soprattutto gli studenti ad affrontare alcune tematiche della vita di oggi*». **Gianluigi**

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Gli infortuni da "hobby,,

Un lettore scrive da Mondavì: «Faccio il contadino sempre. Solo nelle stagioni "morte", quando cioè vi è poco lavoro nei campi, mi dedico a occasionali, ad esempio, falegnameria, opere di scavo, irrigazioni e così via. Poiché in questi lavori è molto facile procurarsi delle lesioni, vi sarei grato se mi illustraste sono le regole (e i costi) per una buona polizza disgrazie accidentali».

Per stabilire quale «premio» bisogna pagare per una polizza del tipo richiesto dal lettore, bisogna partire dal «rischio» più esposto al pericolo. Nel caso proposto da chi scrive bisogna fare capo ai lavori falegnameria, quando cioè si usano seghe elettriche e simili. Infatti nel campo delle polizze, per questo genere di attività, la [illegible] è fra la più tassate. Facciamo un esempio: per un contadino che attenda alle normali attività agricole spende, mediamente, sulle 5000 lire per ogni milione assicurato per morte (1700 lire permanente) e 4100 lire per ogni mille lire assicurate per l'inabilità giornaliera (per ricevere 10 mila lire al giorno si spende 41.000 lire l'anno). Se, al contrario, l'agricoltore si occupa anche di falegnameria, il «premio» sale a 2800 lire nel primo caso, 3400 lire nel secondo e 8800 lire (diaria).

Come si è visto, i costi per i mestieri pericolosi sono abbastanza sostenuti. Se, invece, dall'attività agricola si passa a mestieri di tutto «riposo» (è il caso della raccolta — e cattura — di farfalle e simili) la tariffa, in genere, rimane quella ordinaria, vale a dire il «premio» per il contadino che attenda alle normali attività agricole. Volendo però (salvo casi particolari) è possibile stabilire a priori con l'assicuratore quali debbono essere i mesi e ci è data la falegnameria: nei estivi, quando i lavori richiedono un'intensa attività, si paga per il rischio più pericoloso, nei mesi invernali si spende di meno. In sostanza simili fasi si stabilisce un «premio» medio, cioè una via di mezzo fra i tassi alti e quelli bassi.

Poiché è in epoca della denuncia delle tasse, è bene ricordare che le polizze infortuni, così come quelle sulla «vita», è possibile detrarle dalle imposte.

Giuseppe Alberti

LE NOTIZIE SPORTIVE

Contributi della Cassa

Tanti soldi per lo sport a Tortona

CORRISPONDENTE

TORTONA — Lo sport in genere, quello che vede impegnati migliaia di giovani tortonesi, di che cosa vive? La domanda se la pongono in parecchi in città. Per alcune discipline, come nuoto, basket, tennis, ci sono le quote di iscrizione, che senza dubbio contribuiscono a far giungere i finanziamenti ai singoli gruppi. Però questo non è sufficiente, specie quando lo sport, per una educazione formativa del corpo dei giovani, richiede molte attrezzature di controllo medico.

Il Comune contribuisce per ben poca spesa, quasi una bazzecola se si toglie l'assistenza «tecnica» degli impianti, come il tappeto erboso dello stadio «Fausto Coppi».

L'unico ente che effettivamente è un polmone per tutte le attività cittadine raggruppate nella Polisportiva è la Cassa di Risparmio di Tortona. Ogni anno di questi giorni la Cri consegna alla Polisportiva il suo contributo; ogni anno il consiglio di amministrazione, capito quanto sia importante lo sport in generale per una sana crescita dei giovani, aumenta il suo finanziamento. Nel 1977 complessivamente la Cassa di Risparmio tortonese ha stanziato per lo sport cittadino 12 milioni, che sono stati ripartiti secondo un criterio di maggior salvaguardia singole attività.

Anche quest'anno, in una riunione svoltasi nella stessa sede della Cri, presente il presidente della Polisportiva, Franco Nicola, il presidente della Cassa di Risparmio, Leandro Usilno, ed il consiglio di amministrazione, nonché tutti i dirigenti delle singole attività, è stato consegnato il contributo per il 1978 che ammonta a sedici milioni.

«*Noi amministratori della Cassa* — ha detto il presidente Usilno — *siamo consapevoli del lavoro, veramente prezioso, nel campo delle discipline sportive per i giovani che da lungo tempo svolge la Polisportiva. Ci sono pure note le difficoltà, segnatamente di ordine finanziario, che i vari sodalizi devono superare giorno dopo giorno perché non venga meno e non si affievolisca l'entusiasmo*».

«*Non devo fare meraviglia* — ha detto ancora Usilno — *se il consiglio di amministrazione della Cassa riserva, nella ripartizione delle somme destinate ad opere di beneficenza e di pubblica utilità, una parte cospicua di fondi disponibili per indirizzarli all'incoraggiamento delle attività sportive. E' comunque somma non erogata a titolo di beneficenza, ma destinata, attraverso l'organizzazione e l'apprestamento delle diverse branche dello sport, a tradursi in una delicata e importante opera educativa che ha tutte le caratteristiche dell'utilità pubblica*».

E in effetti, come è sempre stesso forze politiche, lo sport che impegnati i giovani è attività di pubblica utilità. Però, in questo senso l'amministrazione comunale contribuisce troppo poco.

La Cassa di Risparmio quest'anno ha così distribuito i contributi tra le diverse discipline: 4 milioni 250 mila lire; basket 3 milioni 250 mila ; calcio giovanile 5 milioni; tennis 1 milione mila lire; nuoto 2 milioni; pallavolo 750 lire.

Un ultimo contributo di lire è stato invece destinato alla sistemazione ed all'asfaltatura di un campo di pallacanestro nel cortile delle scuole elementari di corso Romita che dovrebbe servire ai giovani scolari. (*a. r.*)

Successi di prima squadra e formazioni giovanili

Come giocano bene rugby i ferrovieri di Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — torneo di Minirugby si è conclusa l'attività sportiva per la gione '77-'78 del Dopolavoro Ferroviario Rugby. La società alessandrina ha vissuto un'annata molto intensa: campionato, impegni delle formazioni giovanili e manifestazioni varie.

Gran merito dei brillanti risultati conseguiti va senza Zucconi, allenatore e factotum Dlf, che con il suo grande entusiasmo saputo, volta, dare all'ambiente la carica per mantenere viva la tradizione rugbistica nella nostra città.

meritato riconoscimento a Giuseppe Ballardini che, non più tanto «ragazzo», ha giocato tutto il campionato formazione maggiore, facendo guida e punto di riferimento per i giovani compagni di gioco.

Tirando le somme, vediamo la formazione maggiore piazzata ad un onorevolissimo terzo posto nella classifica finale dei campionato di serie C, mentre l'under 23 e la giovanile assicurate la seconda piazza nei rispettivi campionati.

Pure al secondo posto si sono piazzati i ragazzini del minirugby nel regionale organizzato in occasione dei Giochi della Gioventù. La prima squadra, nonostante il fallito promozione, ha dato note positive sul piano del rendimento, mettendo in luce nuovi elementi come Lo Forte, Garlin, Conti, Margaria, Zucconi 2°, Marauccì 2°, Cavallini, ragazzi sicuro avvenire, punti di forza prossima stagione.

Infine, nell'ambito del Mese dello sport, manifestazione indetta dalla Provincia, il Dlf ha fatto carico di organizzare il torneo interscolastico tra istituti scuola superiore che ha visto primeggiare a pari merito gli istituti «E. Fermi» e «G. Galilei», seguiti da «Leonardo da Vinci» e dall' Donato. Di Novi Ligure.

Prosegue inoltre l'attività promozionale: gli istruttori disponibili per recarsi presso i centri sportivi della nostra città con l'intento di divulgare quanto più possibile presso i giovani la pratica del rugby. **m. p.**

ACQUI TERME — La sezione di Acqui della Federazione italiana caccia organizza per domenica 18 giugno il campionato straltirlcino per la cacciatore-pescatore.

Situazione difficile a Casale Monferrato

Il comune non paga l'asilo e il «Cova» si è indebitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Strana storia quella dell'Ente nel 1973 con finalità oltre che religiose, di aiuto e assistenza ai bambini, si adesso, pur avendo un patrimonio che pare stimato oltre i 3 miliardi di lire, nel dubbio di dover rinunciare alla propria autonomia per passare al comune. Sono voci insistenti, ma, a sentire Francesco Cappa, da sei presidente, infondate.*

«Secondo me — dice — due sono le condizioni che impediscano la soppressione dell'ente: l'obbligo della presenza negli organi direttivi di un rappresentante Curia e l'a dei che sono circa 200 obbligati a un contributo annuo».

Lo stesso Cappa, tempo fa, aveva manifestato i suoi dubbi sul mantenimento dell'ente «ma in seguito, sollecitato dai ho cambiato idea». D'altra parte, sembra abbastanza logico che istituzioni con un patrimonio il Cova debbano restare in vita anche per evitare una concentrazione di funzioni ad un comune come quello di Casale che è già oberato di impegni.

Attualmente il consiglio di amministrazione (che da poco ha deliberato la richiesta autonomia agli ordini competenti) è composto di 9 membri: quattro eletti dalla Regione, uno dal comune e dalla Curia, tre dall'assemblea dei soci.

Da quando il comune ha gestito l'asilo nido e la scuola materna, l'unica attività del Cova consiste nel mantenimento del doposcuola, oltre che la gestione della «Casa del ragazzo» un'istituzione che ospita elementi handicappati. Ciò che curioso è la situazione economica che, seppur a prima vista appare incoraggiante, è fonte problemi.

«Da quando nel '71 il personale religioso ha lasciato l'Ente — spiega Cappa — noi abbiamo deciso condurre proprio la gestione e di chiedere al comune la differenza tra le rette e i costi effettivi. Purtroppo adesso l'amministrazione comunale è debitrice nei nostri confronti per gli affitti dell'asilo e per le spese condominiali e l'Ente Cova ha dovuto rivolgersi alle banche per gli stipendi alle nove persone che costituiscono l'organico del personale».

«Purtroppo siamo scoperti nel capitolo delle spese correnti — si lamenta il presidente — e neppure la transazione di 19 milioni fatta ultimamente con il comune (e che per ora è rimasta sulla carta) è servita ad appianare le cose. Anche questo purtroppo è un chiaro sintomo dell'incerto futuro che il Cova come altri enti di Casale hanno per prospettiva».

m. d.

ALESSANDRIA — Due ragazze, che i carabinieri stanno attivamente ricercando, sono evase nell'ambulatorio del pensionato Enrico Cattaneo, di 74 anni, in via Bellazzi a Ovigllo. Gli hanno rubato tutti i risparmi, poco più di 400 mila lire che il Cattaneo custodiva nel cassetto di un armadio.

I giovani novesi vincono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — L'Unione sportiva Novese, oltre brillante quinto posto ottenuto dalla prima squadra nel campionato interregionale di serie D, ha raccolto buone affermazioni pure campionati minori.

Il commissario biancoceleste, Dino Boseo, riservato posto di primo piano «vivaio» nel programma tracciato all'atto assumere la direzione della il settore giovanile, sotto la capace guida del responsabile unico Dino Laguzzi, ha partecipato a diversi tornei organizzati dal Comitato provinciale di Alessandria.

La formazione dei giovanissimi, diretta dall'allenatore Giuliano Grosso, si è nettamente imposta nel girone quattordici partite disputate ne ha vinte undici, pareggiate due e perse una sola, con 33 reti, subendone 10 e totalizzato 24 punti.

Nella classifica finale preceduto l'Acqui quattro lunghezze. Seguono Ovadese con 19 punti, con 18, Orione di e Pozzolese con 11, Crimea Novi 10 e Pallsportiva).

(*g. c.*)

ALESSANDRIA — Quarta edizione della camminata agreste collinare «Dal pala- a la Val di Rol», domani sera, sabato 17 giugno, a Quargnento, organizzata dall'Unione sportiva quargnentese. E' una corsa podistica non competitiva di circa 11 chilometri che prenderà il via alle 20 da piazza 1° Maggio. La quota di iscrizione è di 1500 lire; tutti i partecipanti riceveranno un mini-trofeo e fra tutti saranno sorteggiati molti premi.

Al Leardi sono proprio brave

CASALE — Ai Campionati nazionali dei Giochi della Gioventù, disputatisi negli scorsi giorni a Bari, le squadre femminili di pallavolo dell'Istituto tecnico Leardi si sono classificate entrambe al secondo posto assoluto nelle categorie Allieve e Juniores.

Le due formazioni sono giunte alle finali italiane dopo avere conquistato SO Alessandria il titolo di campione provinciale, a Torino quello di Campione regionale e a Lucca anche quello interregionale.

Il brillante piazzamento ottenuto a Bari non è quindi casuale, ma frutto una seria preparazione e di notevoli doti tecniche. Queste ragazze casalesi preparate rispettivamente dalle professoressa Maria Pia Moretti e Ada Ghione.

Categoria Allieve: Paola Pava (capitana), Antonella Bertone, Luisa Barbesino, Cristina Patrucco, Monica Massa, Susanna Guasenino, Gabriella Minazzi, Silvana Paglia, Giovanna Galtino.

Categoria Juniores: Marina Celoria (capitana), Silvia Re, Daniela Novarese, Liliana Ogliaro, Meglioli, Grazia Arnaboldi, Francesca Bormelli? Maria Carla Zavattaro. (*m. o.*)

Giochi Gioventù Ovada in finale

— Per le finali nazionali dei Giochi della gioventù di rimbalzo, per il Piemonte gareggerà la squadra di Ovada.

La formazione sarà composta da: Enrico Vassallo, battitore; Ivo Vignolo, rimettitore; Giorgio Subbrero, mezzovolo; Roberto Carosio, terzino sinistro; Paolo Barisone, terzino destro; Gianni Vigliotti e Paolo Torrigia rimessa.

Alle finali parteciperanno squadre di tutta Italia e si terranno a Torino il 17-18 giugno prossimi al Parco Ruffini, corso Trapani, e zona atletico Torino, corso Tarroni. (*g. f.*)

NOVI LIGURE — L'assessorato allo Sport e il Centro giovanile di formazione fisico-sportiva organizzano anche quest'anno il Centro nuoto.

ARQUATA SCRIVIA — Il Moto Club Libarna organizza per la 15 di domenica 18 una gara di motocross che vedrà in lizza tutti i migliori piloti. La competizione si articolerà sulla disputa una gara interregionale per la classe 250 cc cui farà seguito quella valida come seconda prova del Trofeo Provincia di Alessandria, riservato alle 125;

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.258 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Sarà trasferito nell'ex istituto «Buon Pastore»

Presto una nuova sede per l'archivio storico

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

ASTI — Trasloca l'archivio [redacted] comunale. Forse presto aprirà i battenti il Museo Naturalistico.

Delle umide stanze di un'ala del palazzo Ottolenghi, l'archivio storico comunale viene trasferito in questi giorni nell'ex istituto Buon Pastore, un tempo noto per aver ospitato bambini abbandonati.

La conservazione di documenti preziosi, molti dei quali rari [redacted] un [redacted] torio che può diventare tra breve tempo anche sede [redacted] consultazione per il pubblico, [redacted] si poteva più rimandare. Per molti decenni l'archivio storico fu abbandonato a se [redacted]. Molte casse di libri, pergamene, delibere, erano addirittura finite in una cantina.

Solo [redacted] 1957 [redacted] iniziata una razionale sistemazione della notevole mole di materiale storico affidata ad un esperto, il professor Lazzarini Borelli. [redacted] alcuni locali in via Gioberti, l'archivio venne poco alla volta trasferito nel palazzo Ottolenghi [redacted] tuttavia non tutto il «carteggio» trovò degna sistemazione. Si dovette occupare anche il seminterrato di una scuola.

Negli ultimi anni il professor Borelli ha svolto un ottimo lavoro classificando materiale per un totale di 15.000 fascicoli. In questi ultimi tempi altro materiale è stato depositato [redacted] l'archivio storico. Si [redacted] di donazioni di privati cittadini. Attualmente l'archivio è diretto dalla dottoressa [redacted] che si avvale dell'aiuto [redacted] alcuni collaboratori.

Ora [redacted] giunta comunale ha deciso di [redacted] a tutto il materiale una collocazione unitaria. [redacted] intanto [redacted] stato effettuato un dettagliato inventario [redacted] tutti gli «ordinati comunali» dal 1360 al 1943. A questa raccolta [redacted] devono aggiungere i documenti provenienti dai soppressi comuni [redacted] Quarto Asteso, San [redacted], Sessant, Serravalle, Vezzolano. Terminata la sistemazione dell'archivio, si spera che il comune proceda all'istituzione del Museo Naturalistico che dovrebbe essere ospitato [redacted] sali del Battistero di San Pietro.

L'Astigiano, area eminentemente [redacted] paleontologica ricca [redacted] di sorprendenti reperti fossili, necessita di conservare in loco, cioè [redacted] suo capoluogo, quanto [redacted] meglio, di più interessante, [redacted] più istruttivo per la storia naturale della zona, [redacted] stato scoperto e conservato. Purtroppo in passato sulla decisione di amministratori comunali hanno [redacted] richieste, le prerogative, le maggiori possibilità degli ambienti accademici di Torino.

Vecchie polemiche intercorsero infatti già venti [redacted] ni or sono tra l'amministrazione comunale e alcuni studiosi e ricercatori locali per la [redacted] in Asti [redacted] sale scoperto a Viglino, Valleandona, Villafranca [redacted] che poi prese [redacted] Torino, anche perché Asti [redacted] disponeva [redacted] sufficientemente adatti [redacted] la conservazione dei reperti. Ora si [redacted] che il tanto atteso [redacted] Museo Naturalistico apra i battenti. v. m.

"Spettacoli in piazza,, per tutta l'estate

ASTI — Domenica [redacted] giugno sarà presentata [redacted] frazione di Serravalle dalla compagnia Avis la commedia dialettale *Et Padrun di sangh*. Lo spettacolo, che si terrà nella piazza della scuola alle ore 21, è la prima delle [redacted] culturali della rassegna «*spettacoli in piazza*» programmate dal Comune e dal Teatro Alfieri con la collaborazione [redacted] della Regione Piemonte, Teatro Stabile e Arci regionale.

Tredici spettacoli teatrali e musicali saranno rappresentati nelle piazze [redacted] quartieri e nelle [redacted] del [redacted] sempre alle ore 21, fino al 26 luglio. Sono previsti: lo spettacolo notturno Sbandieratori «*Amis d'la fera*» il 21 giugno nella scuola del villaggio San Fedele e il 30 luglio a Casabianca; un [redacted] di [redacted] rinascimentali il 22 giugno nel cortile del Centro studi alfieriani.

Il programma prevede [redacted] spettacolo musicale [redacted] Way [redacted] sauto il 30 giugno [redacted] piazza della scuola Farini del quartiere Tanaro e [redacted] 22 luglio [redacted] piazza San Giuseppe; la commedia «*Maestro Podlin*» della compagnia «*Brofferio*» il [redacted] luglio nel salone comunale di Quarto Inferiore e [redacted] 1° luglio nella piazza [redacted] Valleandone.

Inoltre si terranno [redacted] piazza Cattedrale tre manifestazioni di rilievo: «*Tutto il mondo è teatro*» [redacted] Gruppo «*Teatro delle tò*», l'8 luglio; un concerto di Eugenio Bennato [redacted] 19 luglio; «*La Duchessa di Amalfi*» della compagnia [redacted] Teatro Stabile il 25 luglio. (r. s.)

Si apre domani al battistero di S. Pietro

Una mostra conclude il corso sul restauro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Domani [redacted] ore 17 si inaugurerà ufficialmente presso il Battistero di S. Pietro [redacted] la mostra grafica e fotografica «*Impegno della scuola sul territorio e salvaguardia dei beni culturali*». La rassegna documenta l'attività del «*Corso di rilievo e restauro architettonico*», organizzato dall'istituto tecnico per geometri «G.A. Giobert» nello [redacted] anno scolastico.

Il corso ha interessato gli allievi della quarta e quinta geometri. L'iniziativa aveva preso il via nel novembre scorso, in collaborazione con il ministero per i Beni Culturali i cui funzionari, centrali e periferici, hanno prestato direttamente la loro opera con una serie di lezioni teorico-pratiche volte [redacted] illustrare agli allievi [redacted] la problematica relativa agli interventi di restauro e conservazione.

Hanno anche attivamente collaborato con interventi finanziari e apporti pratici l'assessorato all'istruzione per la Regione Piemonte, l'assessorato all'istruzione per la provincia di Asti, il comune di Asti, la Cassa di Risparmio di Asti, e il collegio dei geometri.

Il rilievo scientifico dei cinque monumenti Battistero di San Pietro in Asti, Ss. Bartolomeo e Rocco in Castelnuovo Don Bosco, S. Eusebio in Castelnuovo Don Bosco, [redacted] Andrea in Casagliò, Municipio di Cerreto, oggetto dei lavori del corso, [redacted] curato dagli architetti Mirella Madaro, Raffaella Madaro, Paola Salerno, Alberto Scolari. Coordinatrice del [redacted] la professoressa [redacted] Solaro Pissore, insegnante della scuola; consulenti per la parte topografica gli ingegneri Giorgio [redacted] sone e Jolando Verrua.

Hanno frequentato il corso gli allievi: Secondino Aluffi, Mauro Argenta, Gianfranco Arione, Renzo Benato, Roberto Bincioletto, Sergio Borso, Federico Calderone, Marina Cappellino, Marco Celerino, Antonietta Cerrato, Aldo Chicarella, Dorina Gay, Gabriella Gentile, Carlo Guercio, Roberto Mascero, Sabina Navone, Luciano Oldano, Giancarlo Rosso, Antonio Scaramozzino e Laura Tortia. (s. m.)

Un giovane rapina le Poste [redacted] Viale

VIALE — Uno sconosciuto ha rapinato [redacted] pomeriggio l'ufficio postale [redacted] paese. Un giovane dell'apparente età di 25 anni si è presentato nell'ufficio chiedendo di poter compiliare un [redacted] corrente per il bollo dell'auto.

La gerente Franceschina Brancia, 45 anni, abitante a Montafia, [redacted] è voltata per prendere il modulo, ma quando si è rivoltata nuovamente [redacted] giovane [redacted] l'amara sorpresa [redacted] trovarsi la canna di una pistola puntata contro.

Il rapinatore ha ordinato all'impiegata di vuotare i cassetti. Dopo avere preso denaro per circa un milione e 300 mila lire è fuggito attraversando a piedi [redacted] piazza antistante l'ufficio. I carabinieri avvisati [redacted] hanno ritrovato in [redacted] vicolo, a poca distanza dal luogo della rapina, alcuni rotoli [redacted] monete ancora confezionati evidentemente sfuggiti dalla borsa del rapinatore.

[redacted] stanno svolgendo indagini per accertare se questi avesse dei complici appostati in attesa [redacted] un'auto con la quale avrebbero potuto fuggire dal paese. (s. m.)

Come ad Asti hanno visto la partita Italia-Germania

In un bar, davanti al televisore insieme con i tifosi del «Mundial»

Asti. Un gruppo di tifosi segue Italia-Germania al bar Ligure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La «*febbre del mundial*» ha contagiato anche gli astigiani. Mercoledì sera prima della partita Italia-Germania il traffico nelle vie del centro era insolitamente veloce. «complice» la fretta di arrivare in tempo davanti al televisore.

Quando la nazionale italiana è comparsa sugli schermi schierata per l'inno nazionale le strade erano ormai quasi deserte, solo qualche ritardatario percorreva corso Alfieri a velocità ben superiore a quella consentita dal codice, ma senza pericolo di multe, visto che anche i vigili erano pressochè scomparsi. Le [redacted] radinesche di molti negozi erano già abbassate e, in altri, in un angolo del bancone era stato sistemato un provvidenziale «tivù» portatile.

Al Bar Ligure oltre un centinaio le persone stipate davanti al televisore a colori. Il proprietario, Giuseppe Marchisio, in prima fila, aveva lasciato alla moglie la cassa e il compito di servire i possibili avventori. Ma coloro che entravano avevano troppa fretta, si dirigevano subito verso la sala del televisore, tentando di infilarsi o accontentandosi di sbirciare tra le teste.

La partita si dimostrava subito difficile per gli italiani. I tedeschi attaccavano e la nazionale era chiusa in difesa. Zoff volava a parare il tiro di un attaccante tedesco. Un applauso spontaneo: «*Bravo San Dino!*» ha gridato un gruppo [redacted] ragazzi. Tra i tifosi aumentava la tensione, qualcuno diceva: «*Marco mate*».

Poi l'Italia a poco a poco si riprendeva, un tiro di Causio andava fuori di poco. La gente balzava in piedi alla prima emozione della partita. [redacted] azzurri iniziavano ad attaccare e i tedeschi, chiusi in difesa, ribattevano, alla [redacted] peggio. Verso la fine del primo tempo [redacted] grande occasione [redacted] Bettega. L'urlo del «goal» restava strozzato in gola a tutti.

Nella foga un tavolino carico di bottiglie si rovesciava. Alla fine del primo tempo iniziava la lunga fila davanti alla porta della toilette. Qualcuno ordinava una bibita, ma i più rimanevano seduti al loro posto a discutere sulla tattica da adottare per superare i tedeschi.

Ello Bellangero, studente di 24 anni, affermava fra i consensi di tutti: «*Bisogna togliere Antognoni, è fuori forma, non attacca e non serve i compagni*». Un pensionato recriminava sulla sfortuna: «*Il tiro di Bettega era un gol fatto, se non c'era il piede di quel tedesco...*».

All'inizio del secondo tempo, Benetti atterra un tedesco e l'arbitro concede la punizione. «*Tutta scena, non gli ha fatto niente*», ha urlato un militare. L'Italia ha la supremazia, attacca ma non segna. Fuori piazza San Secondo era vuota. A bordo di un autobus [redacted] una signora anziana. L'autista con la radiolina all'orecchio malediceva, probabilmente. Il turno capitatogli proprio in quelle ore.

Agli ultimi minuti la difesa dei tedeschi resisteva. Il portiere Maier fermava una staffilata di Zaccarelli. «*Con quelle [redacted] prende tutto, quello lì*», sbottava Maurizio Colaianna, un parrucchiere che, chiusa la bottega era venuto a «gustarsi» la partita al bar.

Tutti guardavano l'orologio. Il tempo scorreva veloce. Al fischio di chiusura, un mormorio di delusione, i tifosi si allontanavano con la certezza che avrebbe potuto andar meglio. «*Ora bisogna battere l'Austria*» — [redacted] l'insegnante Raffaele Jaheth — e poi ci sarà la bella con l'Olanda: *un'altra partita da brividi*». s. m.

Giovani coniugi rapinati in casa [redacted] Costigliole

COSTIGLIOLE — [redacted] barista, Rocco Troppiano di 38 anni, originario [redacted] Salerno, e la moglie Maria Cavallo di 27 anni, hanno denunciato una rapina della quale sarebbero rimasti vittime ieri notte. Quattro individui sconosciuti sarebbero penetrati nella loro abitazione in strada «Fondo al pozzo», facendosi aprire, armi in pugno, consegnare un portafogli contenente circa 100 mila lire e tre orologi.

«Il fatto è accaduto verso l'una di notte — ha raccontato il Troppiano ai carabinieri quando, verso l'alba, è andato a sporgere denuncia — io e mia moglie stavamo guardando la televisione in letto in casa erano spente, all'improvviso abbiamo visto venirci addosso quattro persone mascherate, dell'apparente età di 20-22 anni, alcuni indossavano i blue jeans e [redacted] altro aveva pantaloni marroni e giubbotto di plastica verde».

I quattro sarebbero entrati [redacted] forzando la porta d'ingresso [redacted] l'audio del televisore ha probabilmente coperto il rumore. «Noi non abbiamo sentito [redacted]», hanno dichiarato i due coniugi, che sarebbero [redacted] legati e imbavagliati.

«Mi hanno subito colpito con un forte sotto al basso ventre — [redacted] dello [redacted] Rocco Trappiano — che mi ha mandato semisvenuto a terra. Mi hanno quindi minacciato con un coltello e si sono [redacted] consegnare il portafogli. Fo[redacted]ndo per la casa ha[redacted] preso anche tre orologi di marca che avevamo in un cassetto». (c.m.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CASTAGNOLE LANZE — Sul piazzale antistante l'albergo «Roma» la scorsa notte è stato rubato un autocarro Fiat 619 di proprietà di Paolo Lioni, titolare dell'impresa edile di Canzola (Vicenza). Ad accorgersi del furto è stato l'operaio Mario Gallina della ditta vicentina che sta effettuando opere di restauro al portale della chiesa di Santarosco.

ASTI — Si terrà domenica alle ore 9 presso la federazione pedi in via Fontana 2 l'annuale assemblea degli iscritti alla sezione di Asti per il rinnovo degli organi direttivi. I lavori inizieranno con una relazione del segretario uscente Pier Lauro Oho e proseguiranno con i vari interventi per concludersi in serata con l'elezione dei nuovi membri del direttivo della sezione.

BELVEGLIO — [redacted] iniziati i lavori sulla strada comunale Bricco Belveglio che nei mesi scorsi era stata gravemente danneggiata per un dentinato di metri da uno smot[redacted] causato dalla pioggia. Il costo dei lavori supera i [redacted] milioni.

[redacted]GLIO — Sono stati ultimati in questi giorni i lavori per le sistemazioni delle fognature, sulla comunale Piana di Mombercelli-Isolo.

La concorrente non potrà più partecipare alla fase finale

Scarfiotti ha sconfitto la graziosa Maride campionessa astigiana a «Scommettiamo?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] [redacted] il volume con l'autografo [redacted] Enzo Ferrari

ASTI — «*Scarfiotti mi è cascato, il titolo [redacted] campionessa, due milioni e seicentocinquantamila lire, [redacted] soprattutto [redacted], l'ammissione alle finali, cosa a cui tenevo moltissimo. Mi sarebbe bastato superare di poco i [redacted] milioni [redacted] lire; invece...*».

Maride Mezzanotte, 22 anni, [redacted] minicampionessa [redacted] igiana di «Scommettiamo?» ha appena concluso la trasmissione. E' caduta ma con onore [redacted] dignità. E' stata [redacted] migliore [redacted] tre concorrenti che ieri sera hanno preso parte all'ultima puntata del popolare quiz televisivo condotto da Mike Bongiorno.

«*La [redacted] che più mi fa rabbia* — incalza Maride, ancora rammaricata e dispiaciuta — *è che, [redacted] stata due volte in trasmissione ed essendomi capitate domande [redacted] facili, non ho avuto modo [redacted] dimostrare che ero molto preparata nella [redacted] materia*».

Ma torniamo alla domanda finale quando la vivace rappresentante astigiana è entrata in cabina per difendere i suoi 2.050.000 netti.

«*Da chi erano pilotate le tre Ferrari partecipanti al Gran Premio d'Italia 1954? Chi l'ha vinto? Con quale tempo è stato il giro più veloce?*».

«*Dopo un attimo, ho subito risposto alla seconda ed alla terza parte della domanda: Surtees con il tempo di 1'38"[redacted] decimi. Ricordavo Surtees e Bandini e li ho detti. Mancava il terzo nome. Trenta secondi [redacted] tempo che mi sono passati con un lampo. Ho lanciato un nome... Gendebien. Niente da fare. Era Scarfiotti.*

Maride [redacted]giunge quasi [redacted] giustificarsi: «*Portando una materia di interesse come "Storia della Ferrari in formula 1", il pubblico e, soprattutto i giornalisti, hanno fatto il tifo e anche rumoreggiato, forse per suggerirmi. Mi arrivava un vociare in cuffia che mi ha disturbato*».

«*Per un piazzo non sono fi[redacted] fra i 18 finalisti che a partire da fine ottobre [redacted] gareggeranno [redacted] titolo [redacted] campionissimo di tutte le edizioni di "Scommettiamo?"*. [redacted] ro peccato [redacted] rimangono centomila lire [redacted] magra consolazione!!!».

Maride scuote il capo e poi si [redacted] andare ad una [redacted]fidenza: «*Mike [redacted] potuto farmi domande più facili [redacted] o, forse, trovandosi di fronte una concorrente giovane [redacted] con una spiccata femminilità, che ho scelto [redacted] materia che alcuni potrebbero considerare feudo maschile, si è sentito in dovere di rivolgermi domande decisamente banali e puerili*».

Ieri sera Mike aveva attaccato il ferrorino dicendo: «*Cerchi [redacted] non sbagliare: [redacted] questo modo si terrà al suo nome "Ma-ride", un gioco [redacted] parole in cui il presentatore [redacted] già divertito nella precedente puntata. Questa volta, quasi alla nota come un disco rotto ha continuato a ripetere "Ma perchè è così seria, sorrida, non vede che [redacted] Agostini? Sorrida, lo tocchi!!!*».

In effetti Maride ha sfiorato con le dita della [redacted]o sinistra [redacted] spalla del campionissimo, ospite ieri sera della trasmissione.

Ricordando quelle battute Maride commenta: «*Non ho il sorriso a comando*». Poi ripensando all'intera vicenda televisiva [redacted] minicampionessa, che è una ragazza molto simpatica, aggiunge: «*Se avessi avuto più [redacted] adesso sarei finalista*».

La casa di Maranello ha telefonato alla minicampionessa [redacted] astigiana subito dopo la prima puntata e le ha inviato in omaggio un robusto volume sulla Ferrari [redacted] dedica autografa di Enzo Ferrari.

«*Comunque, come sentito, tornerò ad incontrarmi [redacted] Mike Bongiorno. Mi ha [redacted] ad Antignano, per il 2 agosto [redacted] ritrovarmi sul palco*». **Eliana Albenga**

Conbipel è:

Valutare al massimo la vostra pelliccia per acquistarne un'altra [redacted] Custodire la vostra pelliccia nei mesi estivi. [redacted] Comprare [redacted] pelliccia a rate fino [redacted] 36 mesi.

Conbipel è...

scelta del vostro capo in pelle... e pelliccia

Conbipel

è pelle... e pelliccia

Cocconato d'Asti, via San Carlo 40 - Tel. 485.066

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lion Gli amanti.
Politeama: Che dottoressa ragazza
Balone: Schiavi da prata
Splendor: Pon pon n. 2.
Teatro: chiuso per ferie.
Villoria: Tre simpatiche canaglie

CANELLI

Balbo: La guerra di Gordon.
Ragno d'Oro: La matanza attacca la polizia risponde.

FELIZZANO

Commerciale: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Astoria: Quel ragazzo malfidato di giugno
Lux: Cenerentola
Sociale: La cugina.
Vittoria: Briscola di fuoco

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI T[redacted]

Asti: Lipandi, piazza Statuto 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d[redacted] 5.
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

ASTI — Domani e domenica si terrà in piazza Cattedrale il festival de «La città futura» organizzato dalla federazione comunista di Asti. Nel programma della festa una corsa podistica per le vie della città, che comincerà alle ore 15 di domenica, una gara di pittura per bambini, un recital del cantautore Franco Nerva e lo spettacolo «Zum & Zappa» presentato dal «Teatro del Mago Povero».

NOTIZIE SPORTIVE

Appaltati dal Comune nella [redacted] di corso Casale-San Lazzaro

Per gli sportivi nuovi impianti (ma pochi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Il Comune ha appaltato i lavori di realizzazione di nuovi impianti sportivi all'aperto, nella zona di corso Casale-San Lazzaro. Nell'area interessata, che si trova al centro del quartiere e [redacted] una superficie di circa 25 mila mq, sorgeranno un campo di calcio per attività ad ogni livello agonistico; una piattaforma polivalente, di [redacted]tri 50 per 40, per pallacanestro, pallavolo, tennis e pattinaggio; una pista ciclabile [redacted] per bambini e un impianto per il gioco delle bocce, dotato di illuminazione.

«*Con questa realizzazione la [redacted] della città ed in particolare il quartiere San Lazzaro finora trascurato, viene ad essere dotata [redacted] articolato complesso di impianti*».

L'amministrazione comunale è orientata a distribuire in modo organico le varie attrezzature sportive: «*Il numero [redacted] impianti ad Asti, tenuto conto della popolazione* — afferma Galvagno — *può [redacted] definito soddisfacente, soprattutto se [redacted] tiene conto [redacted] progetti in via di realizzazione [redacted] corso Torea, [redacted] è previsto un campo di calcio e nel parco [redacted] Cristo dove saranno predisposti un altro campo di calcio e un'area per il baseball*».

Di fronte all'enorme sviluppo della pratica sportiva di massa, manifestatasi anche [redacted] Asti in questi ultimi anni, la concezione tradizionale degli impianti sportivi, sofisti[redacted] ma utilizzabili da una minoranza, è apparsa insufficiente.

«*Proprio per questo* — aggiunge l'assessore Galvagno — *puntiamo [redacted] attrezzature polivalenti. E' il caso della piattaforma prevista per il complesso di [redacted] Casale utilizzabile per molti sport. E' importante soprattutto mantenere un rapporto [redacted] gli impianti sportivi, la gente verdi e la scuola.*

Il complesso di corso Casale, che avrà [redacted] costo di [redacted] milioni e i cui lavori s'inizieranno tra una decina di giorni, sarà integrato [redacted] una serie di servizi al coperto (palestra, sale [redacted] attività di gruppo, spogliatoi) realizzati a cura dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari. d. q.

Dopo l'operazione alla mano sinistra

Berruti torna [redacted] casa

NOSTRO SERVIZIO PA[redacted]

CANELLI — *Dopo il delicato intervento operatorio al dito medio della mano sinistra, al quale è stato sottoposto domenica, Massimo Berruti ha lasciato l'ospedale ed è tornato a casa. Il campione di Rocchetta Palafea, che in campionato avrà a disposizione un turno di [redacted]so, potrà quindi riprendere tra qualche giorno gli allenamenti.*

Berruti ha dovuto forzatamente disertare la finale del Torneo «Città di Monastero Bormida» contro Balocco (l'incontro è stato rinviato) mentre dovrebbe essere sicuramente in campo mercoledì 21 sempre a Monastero per la gara del Torneo «Ramo Lucio» contro Tarasco.

«Non so cosa deve ancora accadermi — ha detto sorridendo Massimo agli amici, [redacted] pena dimesso dall'ospedale. — speriamo [redacted] sfortuna [redacted] continui a perseguitarmi altrimenti dovrò veramente fare gli scongiuri».

Berruti [redacted] comunque subito, in campionato, le conseguenze dell'infortunio, a parte il dispiacere per aver perso per strada un punto in classifica a favore di Balocco. Chi invece continua ad impressionare i tecnici è Francesco Tarasco, impegnato in notturna a Torino nel primo incontro del Torneo organizzato in memoria dello scomparso Paolo Rosa, il battitore albese, bene cadenzato [redacted] tutta [redacted] squadra, ha sconfitto seccamente Arrigo a Biella per 11 a 3, dando ancora dimostrazione di eccellente potenza alla battuta.

«Se andiamo avanti così — ha commentato il terzino Walter Gazzara, alludendo soprattutto alla splendida forma del capitano — ci conquisteremo [redacted] posto in finale». g. b.

Temperatura [redacted]

massima 22
minima 12

Umidità media: 70 per cento. Temperatura il 15 giugno dello scorso anno: 21; 12. Il Sole [redacted]sce alle 5,43 e tramonta [redacted] 21,14. Luna: primo quarto. Vento: [redacted]. Pioggia: [redacted] 25/0.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità con possibili locali addensamenti temporaleschi; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (22; 12), Moncalvo (23; 13), Nizza (23; 12).

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi arredamenti

Se la tua vita è importante

MUTUELLE GENERALE FRANCAISE VIE

L'assicurazione di una vita serena
GRUPPO DUOMO ASSICURAZIONI

★

Agente generale **Cesare Pasetti**
Via Galileo Ferraris, 72 Asti - Telefono 0141/55739.

A colloquio con le nuove leve della politica

I giovani psi e la donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Roberto Bocchio e Alessandra [illegible], entrambi diciottenni studenti dell'istituto tecnico per elettrotecnici, Alessandra Sansotta, 19 anni, liceale, Rosella Cristiani di 23, sono i giovani che abbiamo incontrato nella sede [illegible] psi di Alessandria e appartengono [illegible] Federazione giovani socialisti [illegible] (Fgsi).

Segretario è Roberto Bocchio, eletto da poco più di cinque mesi dopo essere tornato da Milano, sua residenza per motivi familiari. Da alcuni anni a questa parte, e Bocchio ne è consapevole, La Fgsi è lasciata a se stessa, al suo spontaneismo e alla sua libera iniziativa e non è [illegible] considerazione a livello della direzione nazionale del partito. «Ora — dice il segretario giovanile — il [illegible] provinciale di maggio [illegible] Alessandria, seguito a quello nazionale di Torino, ha [illegible] alla base della politica socialista il ritancio di noi giovani organizzati. La nostra presenza manifestatasi prima del congresso [illegible] solamente dovuta alla scarsa partecipazione ad interesse che i precedenti dirigenti dimostravano».

Roberto Bocchio

Sezione di Amnesty anche ad Alessandria?

[illegible] — Una [illegible] zione di Amnesty International verrà con ogni probabilità istituita in città. Un incontro, per gettare le basi di questa iniziativa, si è tenuto alla casa della cultura. La [illegible] alessandrina sarebbe [illegible] ventitreesima in Italia, dove [illegible] iscritti sono circa tremila.

Amnesty International è sorta nel 1961 per iniziativa di un avvocato inglese; dalla sua nascita si batte per il rispetto [illegible] dichiarazione [illegible] diritti dell'uomo sottoscritta all'Onu nel [illegible] da tutti i Paesi membri.

All'incontro di Alessandria ha parlato Cesare Pogliano, vice presidente del gruppo torinese. (f. m.)

[illegible] maggiormente integrare l'attività del vertice a quella dei giovani, ci ricorda Alessandro Favole, il psi ha nominato un addetto che mantenga il collegamento di idee e di attività. La difficoltà, e tutti i giovani incontrati lo confermano, è portare avanti il discorso proprio tra loro lo scetticismo verso i partiti. «Le stesse forze di sinistra — continua Bocchio — dal '68 ad oggi [illegible] hanno badato a [illegible] futura classe che dovrà mantenere la vita politica, economica e sociale. Lo dimostra lo [illegible] interesse che i politici hanno [illegible] i problemi che affliggono, e oggi maggiormente, la gioventù: il livello occupazionale, lo sfascio della scuola; con questi presupposti è nata l'autonomia».

I giovani socialisti sono presenti nelle scuole con il [illegible] linguaggio, con il dibattito ma ancora, questa è l'impressione che si [illegible] colloquio, tutta la loro organizzazione, almeno ad Alessandria, è ferma all'analisi dei problemi. Posizione questa che forse corrisponde al momento di rinnovamento e di riflessione del vertice del partito.

«La scuola — afferma [illegible] sandra Sansotta — non offre più sbocco professionale. Non c'è collegamento tra apprendimento teorico e pratico, e valida è l'esperienza del nostro segretario negli istituti tecnici, scuole che necessitano di questa unione. La scuola costringe l'allievo a svilirla il più possibile e ad Alessandria [illegible] nota questa tendenza».

«Ecco perché — interviene [illegible] — quando scioperiamo non partecipa mai quasi nessuno. La spiegazione di questo è semplicissima: esiste troppo pe[illegible] anche nelle medie superiori che porta al disinteresse dello studente».

Con l'istituzione dei distretti, dicono i giovani socialisti, si arriverà ad un contatto con gli insegnanti anche se questo, comprensione dipende ancora molto dagli stessi professori. L'azione dei giovani socialisti è ancora a livello di pro[illegible] in attesa di passare [illegible] pratica in tutti i campi sociali.

«Secondo [illegible] — continua Favole — la legge sulla scuola doveva partire dal basso; l'accettiamo com'è riservandoci di discuterla». Le iniziative del governo per frenare la disoccupazione giovanile, altro punto che ricorre nei discorsi dei giovani in generale, [illegible] condo i militanti della Fgsi non sono approdate a nulla [illegible] buono: [illegible] disoccupazione c'è ancora anzi tende [illegible] [illegible] tare come piaga nell'Alessandrino. «Una probabile salvezza per l'[illegible] — aggiunge Bocchio — potrebbe essere l'Europa unita, però in questo consesso devono essere discussi tutti i problemi [illegible] non solo quelli economici». Tutti sono d'accordo sulla politica di rinnovamento del segretario [illegible] psi Bettino Craxi, che auspica l'abolizione, poi concretizzata, delle correnti all'interno dell'organizzazione partitica.

Con Rosella Cristiani insegnante [illegible] scuole elementari i giovani socialisti si impe[illegible] nella valorizzazione e delle attività della donna. Fa infatti parte [illegible] consulta femminile di Alessandria come [illegible] rappresentante della sua federazione. «Attualmente — afferma — ci stiamo occupando dei servizi sociali, e gli asili sono il nostro principale punto di interesse. [illegible] centro città non esistono scuole materne che permettano alle madri di lasciare i propri figli, pregiudicando di conseguenza le possibilità di lavoro. Nel cuore [illegible] Alessandria esiste villa [illegible]ri, disabitata e abbandonata: si potrebbe ristrutturarla e adibirla ad asilo. Stiamo anche battendoci per l'abolizione di quelle scuole professionali che sfornano annualmente segretarie d'azienda od altre specialità che non offrono sbocchi occupazionali a favore invece di corsi per puericultrici e personale paramedico. Per questo il Co[illegible] prima e [illegible] Regione poi dovrebbero occuparsene».

Giorgio Gasco

Si sono iniziate le prove d'esame ai corsi di riqualificazione e aggiornamento

Fra gli studenti lavoratori di Acqui una madre di 41 anni e due coniugi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Trenta studenti lavoratori sono impegnati negli esami [illegible] licenza della scuola media inferiore. Hanno frequentato le due terze serali per lavoratori i cosiddetti Cracis, [illegible] di ri[illegible] e [illegible] aggiornamento culturale di istruzione secondaria. L'esperienza è all'undicesimo anno e si realizza per iniziativa della sezione acquese dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti medi che provvede gratuitamente ai libri ed ai materiale didattico; con il valido appoggio della Amministrazione Comunale che a sua volta collabora per il personale non docente.

Quest'anno gli iscritti sono stati [illegible] suddivisi nelle due terze ed in una [illegible] «Ho svolto [illegible] volentieri le prove scritte, particolarmente quello [illegible] italiano — dice Maria Piera Robiglio, 41 anni, sposata, con due figlie, la primogenita Ivana, diciannovenne, che sta sostenendo la maturità tecnica e la più piccola Irene di 9 anni, IV elementare; casalinga, residente ad Arzello di Melazzo — [illegible] ieri [illegible] sul problema della educazione dei figli. Un argomento per [illegible] proprio pertinente. Nonostante qualche titubanza iniziale, mi sono trovata molto bene ai Cracis. Consiglierei questa esperienza che aiuta molto. Ci pensavo da alcuni anni, da quando mia figlia ha iniziato la scuola media superiori; ho notato la differenza tra la mia e la sua cultura ed ho deciso di venire anch'io a scuola».

I coniugi Anna Garbero e Cesare De Pieri

Maria Piera Robiglio

L'esempio è stato imitato [illegible] coniugi Anna Garbero e Cesare De Pieri. [illegible] trentaseienne, entrambi coltivatori diretti, abitanti alla Cascina Cameranì di Arzello di Melazzo. «Consiglio questa esperienza a chi lavora [illegible] campagna — dice Cesare De Pieri — Certo sono necessari sacrifici, ma [illegible] indubbiamente la pena; lo studio [illegible] anche per sentirsi meno imbarazzati in certe situazioni e più aperti nel contatto con la gente. Mi auguro che i Cracis organizzino in futuro corsi professionali serali per padri agricoltori. Lavoriamo tutto il giorno nei campi e [illegible] resta la sera per studiare. Ho [illegible] figlia, Gisella, [illegible] anni, quarta elementare, e la piccola Mariangela di 5».

Aggiunge la moglie Anna Garbero, che con il marito ha voluto iscriversi ai corsi di aggiornamento culturale «L'unica preoccupazione è che per sette mesi abbiamo dovuto lasciare i bambini a [illegible] col nonno, [illegible] lunedì al venerdì sera. [illegible] vedevamo pochissimo perché di giorno noi lavoravamo e a loro volta loro studiavano. Adesso, ultimati gli esami, potremo finalmente stare un poco insieme».

Studiare oggi è una necessità e per migliorare la propria posizione culturale e per [illegible] quel pezzo di carta [illegible] per rivendicazioni economiche. «Il titolo di studio mi [illegible] per fare il carabiniere — dice Bruno Merlo, 17 anni, abitante a Morsasco, meccanico, professione che esercita a Montaldo Bormida, ad una decina di chilometri di distanza — Ho trovato amici fra gli adulti ed è stata la nostra una [illegible] comunità scolastica». Dallo stesso parere [illegible] [illegible]ctaneo Vincenzo Pacchino, agricoltore, abitante ad Arzello di Melazzo. «Nel gruppo di giovani insegnanti abbiamo trovato amici e collaboratori. Un nuovo modo di far scuola ai [illegible] [illegible] pur sempre necessari elementi [illegible] base».

«Sono apprendista carpentiere — dice Umberto Coretto, 16 anni, abitante [illegible] Acqui Terme in corso Bagni — vengo a scuola ogni sera dalle 20,30 alle 23,30 non è un'impresa facile soprattutto nel periodo invernale. In [illegible] primo momento eravamo spaesati, ma poi siamo riusciti a legare bene con i più anziani. Sono soddisfatto di aver arricchito il mio bagaglio culturale».

«Ho trovato una volontà di apprendere — d[illegible] la professoressa Margherita Tinto Cortona, preside della scuola [illegible] Rivalta Bormida-Carpeneto e presidente della commissione di [illegible] designata dal Provveditore agli studi — gli adulti hanno dimostrato un vivo [illegible] responsabilità. Un comportamento scolastico corretto».

«Ho dovuto fare un po' [illegible] sacrifici insieme con mio marito, custode [illegible] Daniele, un bimbo di due anni e mezzo — dice Maria Concetta Parisi, 25 anni, casalinga, abitante ad Acqui Terme in via Buonarroti 5 —. Avendo studiato prima il francese ho trovato qualche diff[illegible] nell'apprendimento della lingua inglese. Non abbiamo con [illegible] insegnamento scolastico [illegible] tipo tradizionale; poca grammatica e molto dialogo sui tanti problemi: giovani, droga, violenza, per indicarne alcuni. Questioni che abbiamo dibattuto tutti i giorni».

Conclude il professor Mario [illegible] Caligo, insegnante di lettere, abitante ad Acqui Terme, via G. [illegible] 22 «Abbiamo cercato [illegible] elaborare [illegible] programma che tenesse [illegible] to delle esigenze [illegible] partecipanti; un discorso che li aiutasse a capire e a comprendere i problemi di oggi utilizzando non solo i libri di testo ma anche quotidiani, riviste, ecc. La scuola [illegible] preparare soprattutto gli studenti ad affrontare [illegible] alcune tematiche della vita di oggi». **Gianluigi Perazzi**

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Gli infortuni da "hobby,,

Un lettore scrive [illegible] *Mondovì:* «Faccio il contadino da sempre. Solo nelle stagioni "morte", quando cioè vi è poco lavoro nei campi, mi dedico a lavori occasionali come, [illegible] esempio, falegnameria, opere di scavo, irrigazioni e così via. Poiché in questi lavori è molto facile procurarsi delle lesioni, vi sarei grato se mi illustreste quali [illegible] le regole (e i costi) per una buona polizza [illegible] disgrazie accidentali».

Per stabilire quale «premio» bisogna pagare per una polizza del tipo richiesto dal lettore, bisogna partire dal «rischio» più esposto al pericolo. Nel caso proposto da chi scrive bisogna fare capo ai lavori [illegible] falegnameria, quando cioè si usano seghe elettriche e simili. Infatti nel campo delle polizze, per questo genere di attività, la lavorazione meccanica del legno è fra le più tassate. Facciamo [illegible] esempio: per [illegible] contadino che attende alle normali attività agricole [illegible] spende, mediamente, sulli 1400 lire per ogni milione assicurato per il caso morte (1700 lire per l'invalidità permanente) e 4100 lire per ogni mille lire assicurate per l'inabilità giornaliera (per ricevere 10 mila lire al giorno si spende 41.000 lire l'anno). Se, al contrario, l'agricoltore [illegible] occupa anche di falegnameria, [illegible] «premio» sale a 2800 lire nel primo caso, [illegible] lire nel secondo e 5600 lire (diaria).

Come si è visto, i costi per i mestieri pericolosi sono abbastanza sostenuti. Se, invece, dall'attività agricola si passa a mestieri di tutto «riposo» (è il caso della raccolta — e cattura — di farfalle e simili) la tariffa, in genere, rimane quella originaria, vale a dire il «premio» per il contadino. Volendo però fosse casi particolari è possibile stabilire a priori con l'assicuratore quali debbono essere i mesi in cui [illegible] dedica [illegible] falegnameria: nei mesi estivi, quando i lavori [illegible] campi richiedono un'intensa attività, [illegible] paga per il rischio più pericoloso, nei mesi invernali si spende di meno. In sostanza in simili casi si stabilisce [illegible] un «premio» medio, cioè [illegible] via di mezzo fra i tassi alti e quelli bassi.

Poiché si è in epoca [illegible] denuncia delle tasse, è bene ricordare che anche [illegible] polizze infortuni, così [illegible] quelle sulla «vita», è possibile detrarle dalle imposte.

Giuseppe Alberti

LE NOTIZIE SPORTIVE

Contributi della Cassa

Tanti soldi per lo sport a Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Lo sport in genere, quello che vede impegnati migliaia di giovani tortonesi, di che cosa vive? La domanda se la pongono in parecchi in città. Per alcune discipline, come noto, basket, tennis, ci sono le quote di iscrizione, che senza dubbio contribuiscono a far giungere i finanziamenti ai singoli gruppi. Però questo non è sufficiente quando in sport, per una educazione formativa del corpo dei giovani, richiede molte attrezzature di controllo medico.

Il Comune contribuisce per ben poca spesa, quasi una barzelletta se si legge l'assistenza «tecnica» degli impianti, come il boppato erboso dello stadio «Fausto Coppi».

L'unico ente che attentivamente è un polmone per tutte le attività cittadine [illegible] gruppate nella Polisportiva è la Cassa di Risparmio di Tortona. Ogni anno di questi giorni la Cri consegna alla Polisportiva il suo contributo; ogni anno il consiglio di amministrazione, capita quanto sia importante lo sport in generale per una sana crescita dei giovani, aumenta il suo finanziamento. [illegible] 1977 complessivamente la Cassa di Risparmio tortonese ha stanziato per lo sport cittadino 12 milioni, che sono stati ripartiti secondo un criterio di maggior esigenza tra le singole attività.

Anche quest'anno, in una riunione svoltasi nella stessa sede della Cri, presente il presidente della Polisportiva, Franco Nicola, il presidente della Cassa di Risparmio, Leandro Lisino, ed il consiglio di amministrazione, nonché tutti i dirigenti delle singole attività, è stato [illegible]to il contributo per il 1978 che ammonta a sedici milioni.

«Noi amministratori [illegible] Cassa — ha [illegible] il presidente Lisino — siamo consapevoli del lavoro, va[illegible] prezioso, nel campo della disciplina sportiva per i giovani che da lungo tempo svolge la Polisportiva. Di sono pure note le difficoltà, segnatamente di ordine finanziario, [illegible] i vari settori devono superare giorno dopo giorno perché [illegible] venga meno e non si affievolisca l'entusiasmo».

«Non devo fare meraviglia — ha detto ancora Lisino — se il consiglio di amministrazione della Cassa riserva, nella ripartizione delle somme destinate ad opere di beneficenza e di pubblica utilità, una parte cospicua di fondi disponibili per indirizzarli all'incoraggiamento delle attività sportive. E' comunque una somma non erogata a titolo di beneficenza, ma destinata, attraverso l'organizzazione e l'esplicamento delle diverse branche dello sport, a tradursi in una delicata e importante opera educativa che ha tutte le caratteristiche dell'utilità pubblica».

E in effetti, come è sempre stato sostenuto dalle stesse forze politiche, lo sport che vede impegnati i giovani è attività di pubblica utilità. Però, in questo senso l'amministrazione [illegible] contribuisce troppo poco.

La Cassa di Risparmio quest'anno ha così distribuito i contributi tra le diverse discipline: atletica 4 milioni 250 [illegible] lire; basket 3 milioni 250 mila lire; calcio giovanile 2 milioni; tennis 1 milione 250 mila lire; nuoto 2 milioni; pallavolo 750 [illegible] lire.

[illegible] ultimo contributo di [illegible] mila lire è stato invece [illegible] alla sistemazione ed attrezzatura di un campo di pallacanestro nel cortile delle scuole elementari di [illegible] che dovrebbe servire ai giovani scolari. (a. r.)

Successi di prima squadra e formazioni giovanili

Come giocano bene [illegible] rugby i ferrovieri di Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Col termine di Minirugby si è conclusa l'attività sportiva per [illegible] stagione '77-'78 del Dopolavoro Ferroviario Rugby. [illegible] società alessandrina [illegible] [illegible] molto intensa tra campionato [illegible] impegni [illegible] formazioni giovanili e manifestazioni varie.

Gran merito dei brillanti risultati conseguiti [illegible] senza dubbio ad Elio Zucconi, allenatore e factotum del Dlf, che con il suo grande entusiasmo [illegible] saputo, ancora una volta, [illegible] all'ambiente la carica necessaria per mantenere [illegible] viva la tradizione rugbistica nella nostra città.

Un meritato riconoscimento va pure a Giuseppe [illegible] dini che, [illegible] più tanto «ragazzo», ha giocato per tutto il campionato [illegible] formazione maggiore, [illegible] da guida e punto di riferimento per i giovani compagni di gioco.

Tirando le somme, vediamo la formazione maggiore piazzata ad un onorevolissimo terzo posto nella classifica finale del campionato di serie C, mentre l'under 23 e la giovanile [illegible] sono assicurate [illegible] seconda piazza nei rispettivi campionati.

Pure al se[illegible] posto [illegible] sono piazzati i ragazzini [illegible] minirugby [illegible] torneo regionale organizzato in [illegible] [illegible] Gioventù. La prima squadra, nonostante il fallito obiettivo promozione, ha dato [illegible] positive [illegible] piacevole del rendimento, mettendo in luce nuovi elementi come Lo Forte, Carlin, Conti, Margaria, Zucconi 2°, Maraucci 2°, Cavallini, ragazzi di sicuro avvenire, punti di forza nella prossima stagione.

Infine, nell'ambito del Mese [illegible] sport, manifestazione indetta dalla Provincia, il Dlf si è fatto carico di organizzare il torneo interscolastico tra istituti di scuola superiore che ha visto primeggiare [illegible] pari merito gli istituti «E. Fermi» e «G. Galilei», seguiti da «Leonardo da Vinci» e dall'«A. Doria» [illegible] Novi Ligure.

Prosegue inoltre l'attività promozionale: [illegible] istruttori del Dlf sono disponibili per recarsi presso i centri sportivi della nostra città con l'intento [illegible] divulgare quanto più possibile [illegible] [illegible] i giovani la pratica [illegible] rugby. m. p.

ACQUI TERME — La sezione [illegible] Acqui della Federazione italiana caccia organizza per domenica [illegible] giugno il campionato sfrecciatiro per la combinata cacciatore-pascatore.

Situazione difficile a Casale Monferrato

Il comune non paga l'asilo e il «Cova» si è indebitato

NOSTRO SERVIZIO P[illegible]

CASALE — [illegible] storia quella dell'Ente Cova. Nato nel 1872 con finalità oltre che religiose, [illegible] aiuto e assistenza [illegible] bambini, si trova adesso, pur avendo un patrimonio che pare stimato oltre i 3 miliardi di lire, nel dubbio di dover rinunciare alla propria [illegible] mia per passare [illegible] comune. Sono voci insistenti, ma, a sentire Francesco Cappa, [illegible] sei anni presidente, infondate.

«Secondo me — dice — due [illegible] le condizioni che impediscono la soppressione dell'ente: l'obbligo della presenza negli organi direttivi di un rappresentante della Curia e l'assemblea [illegible] [illegible] circa 300 obbligati a [illegible] un contributo annuo».

Lo stesso Cappa, tempo fa, aveva manifestato i suoi dubbi sul mantenimento dell'ente «ma in seguito, sollecitato dai soci ho cambiato idea». *D'altra parte, sembra* [illegible] *logico che istituzioni* [illegible] *un patrimonio come* [illegible] *Cova debbano* [illegible] [illegible] *anche per risolvere una concentrazione di funzioni ad un comune come quello di Casale che è già oberato di impegni.*

Attualmente il consiglio di amministrazione [illegible] *da poco ha* [illegible] *to la richiesta di autonomia agli ordini competenti) è composto di 5 membri: quattro* [illegible] *Dalla Regione, uno dal comune e dalla Curia, tre dall'assemblea dei soci.*

[illegible] *quando il comune ha gestito l'asilo* [illegible] *e* [illegible] *scuola materna, l'unica attività* [illegible] *Cova consiste nel mantenimento* [illegible] *doposcuola, oltre che la gestione della «Casa* [illegible] *ragazzo» un'istituzione che ospita elementi handicappati. Ciò che è curioso è la situazione economico che, seppur a prima vista appare incoraggiante, è fonte* [illegible] *numerosi problemi.*

«Da quando nel '71 il personale religioso [illegible] lasciato l'Ente — spiega Cappa — noi abbiamo deciso di condurre in proprio [illegible] gestione e di chiedere al comune la differenza tra [illegible] e i costi effettivi. Purtroppo adesso l'amministrazione comunale è debitrice nei nostri confronti per gli affitti dell'asilo [illegible] e per [illegible] spese condominiali e l'Ente Cova ha dovuto rivolgersi alle banche per pagare gli stipendi alle nove persone che costituiscono l'organico [illegible] personale».

«Purtroppo [illegible] scoperti nel capitolo delle spese correnti — si lamenta il presidente — e neppure la transazione di [illegible] milioni fatta ultimamente con il c[illegible] [illegible] che per ora è rimasta sulla carta è servita ad appianare le [illegible]. Anche questo purtroppo è un chiaro sintomo dell'incerto futuro che il Cova come [illegible] enti [illegible] Casale hanno per prospettiva».

m. d.

[illegible]IA — Due ringraziamenti, che i carabinieri stanno attivamente ricercando, sono emersi nell'esplorazione del pensionato Enrico Cattaneo, di 74 anni, in via Rattazzi a Oviglio. Gli hanno rubato tutti i risparmi, [illegible] più di 400 mila lire che il Cattaneo custodiva nel cassetto [illegible] [illegible] armadio.

I giovani novesi vincono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI [illegible] — L'Unione sportiva Novese, oltre al brillante quinto posto ottenuto [illegible] prima squadra nel campionato interregionale di serie D, ha raccolto buone si[illegible] pure nei campionati minori.

Il commissario [illegible] società bianconocelesta, Dino Rosso, aveva riservato [illegible] posto di primo piano [illegible] «vivaio» nel programma tracciato all'atto [illegible] assumere [illegible] direzione [illegible] società. [illegible] giovanile, sotto la capace guida del responsabile unico Dino Laguz[illegible] [illegible] partecipato a diversi tornei organizzati dal Comitato provinciale [illegible] Alessandria.

La formazione dei giovanissimi, [illegible] dall'allenatore Giuliano Grosso, si [illegible] nettamente imposta nel girone B, [illegible] quattordici partite disputate ne ha vinte undici, pareggiate due e [illegible] sola[illegible] [illegible] realizzato 33 reti, subendo[illegible] 10 e totalizzato 24 punti, [illegible] classifica [illegible] ha preceduto l'Acqui di quattro lunghezze. Seguono Ovadesi[illegible] con 19 punti, Derthona [illegible] 16, Orione di Tortona e Pozzolese con 11, Crimea Novi 10 e Polisportiva [illegible] 1.

[illegible] c.)

ALESSANDRIA — Quarta edizione della camminata agreste collinare «Dal pilo a la Val di Rat», domani sera, sabato 17 giugno, a Quargnento, organizzata dall'Unione sportiva quargnentese. E' una corsa podistica non competitiva di circa 11 chilometri [illegible] prenderà il via alle 20 da piazza 1° Maggio. La quota di iscrizione è di 1500 lire; tutti i partecipanti riceveranno [illegible] mini-frutto e fra tutti saranno sorteggiati molti premi.

Al Leardi sono proprio brave

CASALE — Ai Campionati nazionali dei Giochi della Gioventù, disputatisi negli scorsi giorni a Bari, le squadre femminili di pallavolo dell'Istituto [illegible] Leardi [illegible] [illegible] classificate entrambe al secondo posto assoluto nelle categorie Allieve e Juniores.

Le due formazioni sono giunte alle finali italiane dopo avere conquistato [illegible] Alessandria il titolo di campione provinciale, a Torino quello di Campione regionale [illegible] a Lucca anche quello interregionale.

Il brillante piazzamento ottenuto a Bari non è quindi casuale, ma frutto di una seria preparazione e di notevoli doti tecniche. Queste [illegible] formazioni casalesi preparate rispettivamente dalle professoresse Maria Pia Moretti e Ada Chiotte.

Categoria Allieve: [illegible] Pava (capitana), Antonella Bertone, Luisa Barbesino, Cristina Patrucco, Monica Massa, Susanna Quacchino, Gabriella Minazzi, Silvana Puglia, Giovanna Gallina.

Categoria Juniores: Marina Celoria (capitana), Silvia Re, Daniela Novarese, Liliana Ogliaro, Silvana Meglioli, Orazia Arnaboldi, Francesca Bormelli? Maria Carla Zavattaro. (m. c.)

Giochi Gioventù Ovada in finale

OVADA — Per le finali nazionali dei Giochi della gioventù di tamburello, per il Piemonte gareggerà la squadra di Ovada.

La formazione sarà composta da: Enrico Vassallo, battitore; Ivo Vignolo, rimettitore; Giorgio Subrero, mezzovolo; Roberto Carosio, terzino sinistro; Paolo Barisone, terzino destro; Gianni Viglietti e Paolo Torrigile riserve.

[illegible] finali parteciperanno squadre di tutta Italia e si terranno a To[illegible] il 17-18 giugno prossimi al [illegible]o Nuffini. [illegible] Tiganj, e zona olimpiadio Torino; corso Tazzoli. (g. c.)

NOVI LIGURE — L'assessorato allo Sport e il Centro giovanile [illegible] formazione fisico-sportiva organizzano anche quest'anno il Centro nuoto.

ACQUATA SCRIVIA — Il Moto Club Libarna organizza per le 15 di domenica 18 una gara [illegible] motocross che [illegible] in lizza tutti i migliori piloti. La competizione si articolerà sulla disputa di una gara interregionale per le classi 250 cc cui farà seguito quella valida coma seconda prova del Trofeo Provincia di Alessandria, riservato alle [illegible]

E.M.M. ESTETICA MEDICA MARISA
VIA F. DELLAVALLE - TEL. 51.040 - [illegible]
DEPILAZIONE DEFINITIVA
[illegible] [illegible] [illegible] metodi
Il tradizionale (ELETTROCOAGULAZIONE)
Il [illegible] (PINZA INDOLORE A ONDE CORTE)
MASSAGGIO CORPO
RIDUCENTE RASSODANTE
TRATTAMENTI ANTICELLULITICI
IONOFORESI - GINNASTICA PASSIVA
SAUNA - PULIZIA DEL VISO
PEDICURE CALLISTA

TITANORAL
STUDIO DI IMPLANTOLO[illegible]A MAXILLO DENTALE
la perfezione in bocca
Dr. PELISSETTO ALFIERI PALACE 166 TEL 0141 53824 AST[illegible]

Locali occupati dall'Ufficio tecnico erariale

Il cinema comunale bloccato dalle «scartoffie» del catasto

[illegible]RO CORRISPONDENTE

CUNEO — Di stagione in stagione, la riapertura, tanto attesa, del cinema Monviso di Cuneo — di proprietà comunale — viene rinviata, sempre per cause di forza maggiore. Che sono costituite essenzialmente dal ritardo con cui l'Ufficio tecnico [illegible] sgombera i propri incartamenti dai saloni al piano terra dell'edificio.

Nei locali sottostanti quelli veri e propri [illegible] sala cinematografica. Infatti, [illegible] ammucchiati i registri, le carte, i papiri del Catasto provinciale, e l'impresa edile che è stata incaricata dal Comune di effettuare i lavori di ristrutturazione dell'edificio incontra notevoli difficoltà nel portare a compimento l'opera.

I lavori devono, ovviamente, essere effettuati contemporaneamente nei [illegible] grandi locali e mentre sono stati portati quasi a compimento nella sala di proiezione, al piano sottostante ancora tutto è fermo: il Catasto non sgombera, benché il Comune abbia predisposto nel cortile interno dell'edificio un capannone prefabbricato in cui, come d'accordo con l'Ufficio tecnico erariale, trasferire gli incartamenti.

Il vicesindaco ed assessore alla cultura, Streri, e l'assessore Sagliatto — che nell'ambito dell'amministrazione comunale si stanno battendo per la riapertura dell'ex cinema Monviso, da anni inutilizzato e destinato, stranamente, a magazzino del Catasto — provvedono periodicamente ad inviare solleciti, cui risponde molto cortesemente l'ingegnere Tornar dell'Ufe: resta il fatto, tuttavia, che il piano terra del cinema non è stato ancora reso libero e l'impresa edile deve battere il passo.

«Dovremmo riuscire a riaprire il Monviso nel prossimo autunno — dice Streri — *anche se, [illegible] fare previsioni può sembrare ottimistico. D'altra parte è indispensabile che si possa usufruire contemporaneamente della sala cinematografica vera e propria, capace di 400 posti, e del salone sottostante, da utilizzare per riunioni, prove dei complessi teatrali, attività delle organizzazioni culturali cittadine».*

Nel frattempo è stata avviata la pratica presso il ministero per ottenere l'autorizzazione della riapertura del cinema, che costituirà l'unica sala per proiezioni cinematografiche in grado di funzionare da alternativa a tutte le altre del capoluogo, che [illegible] di proprietà di [illegible] società privata che agisce da sempre in regime di monopolio.

«Anche con l'Italnoleggio, che è un organismo di Stato, abbiamo avviato trattative per ottenere delle agevolazioni — prosegue Streri — *non soltanto per quanto riguarda la programmazione, che dovrà essere di ragguardevole livello artistico, oltre che commerciale, ma anche per l'arredamento della sala e le strutture tecniche. In [illegible] desideriamo, [illegible] Comune, realizzare [illegible] centro culturale. In Cuneo, [illegible] la minima spesa di gestione: infatti sono previsti impianti del tutto automatici, [illegible], che possano funzionare [illegible] l'operatore di [illegible], come avviene nei cinematografi più moderni».*

g. r.

Cuneo. L'edificio che ospita i locali del cinema Monviso

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

E se il nostro hobby diventa infortunio?

Un lettore scrive da Mon[illegible]vì: «P[illegible] il contadino [illegible] sempre. Solo nelle stagioni "morte", quando cioè vi è poco lavoro nei campi, mi dedico a lavori occasionali come, ad esempio, falegnameria, opere di scavo, irrigazioni e così via. Poiché in questi lavori è molto facile procurarsi delle lesioni, vi sarei grato se mi illustraste quali [illegible] le regole (e i costi) per una buona polizza sulle disgrazie accidentali».

Per stabilire quale «premio» bisogna pagare per una polizza del tipo richiesto dal lettore, bisogna partire dal «rischio» più esposto al pericolo. Nel caso proposto da chi [illegible] bisogna fare capo ai lavori di falegnameria, quando cioè si usano seghe elettriche e simili. Infatti nel campo delle polizze, per questa genere di attività, la lavorazione meccanica del legno è fra le più tassate. Facciamo un esempio: per un contadino che attende alle normali attività agricole si spende, mediamente, sulle 1400 lire per ogni milione assi[illegible] per il [illegible] morte (1700 lire per l'invalidità permanente) e 4100 lire [illegible] mille [illegible] assicurate per l'inabilità giornaliera (per ricevere 10 [illegible] lire al giorno si spende 41.000 lire l'anno). Se, al contrario, l'agricoltore si occupa anche di falegnameria, il «premio» sale a 2500 lire nel primo caso, 3400 lire nel secondo e 5600 lire (diaria).

Come si è visto, i costi per i mestieri pericolosi sono abbastanza sostenuti. [illegible], invece, dall'attività agricola si passa a mestieri di tutto «riposo» (è il caso della raccolta — e cattura — di farfalle e simili) la tariffa, in genere, rimane quella originaria, vale a dire il «premio» per il contadino. Volendo però (salvo casi particolari) è possibile stabilire a priori con l'assicuratore quali debbono essere i mesi in cui ci si dedica alla falegnameria: nei mesi estivi, quando i lavori dei campi richiedono [illegible] intensa attività, si paga per il rischio più pericoloso, nei mesi invernali si spende di meno. In so[illegible] simili casi si stabilisce un «premio» medio, cioè una via di mezzo fra i tassi alti e quelli bassi.

Poiché si è in epoca di denuncia delle tasse, è bene ricordare che anche le polizze infortuni, così come quelle sulla «vita», è possibile detrarle dalle imposte.

Giuseppe Alberti

A Gambarello presso Chiusa Pesio

Viaggio dentro il vivaio più grande del Piemonte

Chiusa Pesio. Lavoranti in un settore del vivaio del Cuneese

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CHIUSA PESIO — Il vivaio forestale di Gambarello di Chiusa Pesio è per superficie (sette ettari che presto diventeranno undici) il più grande [illegible] Piemonte per produzione. Con [illegible] di due milioni di piantine ogni anno, si colloca ai primi posti in Italia.

Creato nel 1911 dal ministero dell'Agricoltura è stato trasferito nel 1972 alla Regione che sta ora realizzando il [illegible] ampliamento perché con la [illegible] politica [illegible] forestazione c'è sempre più bisogno [illegible] per rimboschire le montagne, le vallate e anche le città.

«Una volta il vivaio non era mica come lo vedete oggi — dice Biagio Callegari [illegible] dopo 32 anni di conduzione, ha passato l'incarico al figlio Remo — *ordinato e pulito; oggi ci sono le macchine mentre ai miei tempi lavoravamo con pala e piccone; quanti litri di sudore abbiamo versato per vasare sempre puntuali nelle consegne».*

Nel vivaio di Chiusa Pesio vengono coltivate decine di varietà di piante: larice, abete bianco, abete rosso, pino silvestre, acero montano, tiglio, quercia, faggio, per citare le principali. Si provvede alla materia prima, il seme, con la raccolta diretta nei bo[illegible] con la fornitura da parte di istituti specializzati e con acquisti da privati (il seme costa fino a 200 mila lire il chilo).

La seminazione, che avviene in primavera, è la prima di una serie di operazioni che si concludersano 4-5 anni dopo con la pi[illegible]ta ormai pronta per [illegible] trapiantata. L'ispettorato dipartimentale alle foreste di Cuneo che sovrintende all'attività del vivaio con la direzione esecutiva di Remo Callegari assume stagionalmente una t[illegible] di salariati, anche donne, addetti principalmente al diserbo [illegible] al trapianto.

Contro le erbacce esistono prodotti chimici e macchinari sofisticati, alcuni dei quali creati con l'esperienza acquisita, ma secondo i tecnici il lavoro manuale resta il più sicuro e quello che fornisce i migliori risultati. La manovalanza è quasi tutta fornita da contadini del posto che lavorano part-time e [illegible] il guadagno ottenuto presso il vivaio — la paga è di 2800 lire orarie — integrano i [illegible] redditi delle loro aziende.

Dai due milioni di piantine prodotte ogni anno a Chiusa Pesio — saliranno a tre milioni quando l'ampliamento sarà completato — il 60-70 per cento viene utilizzato nel Cuneese. Il resto è invece ceduto alle altre province. La Regione ha anche [illegible] [illegible] legge che concede gratuitamente ai piccoli e ai grossi comuni della pianura, piantine di tiglio, ippocastano, noce americano, querce per alberare strade, viali e piazze di [illegible] costruzione.

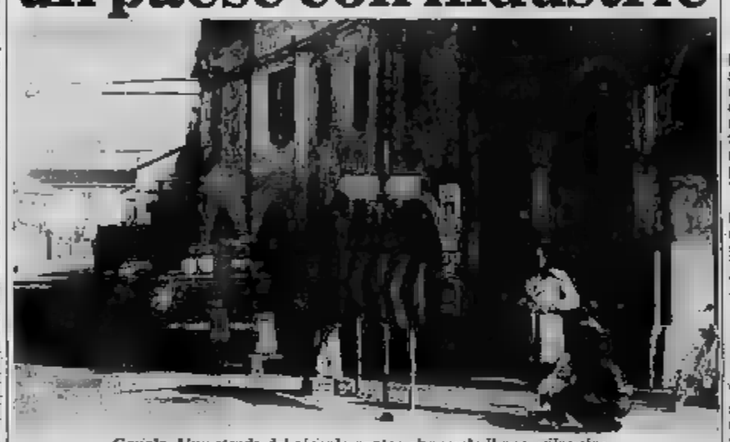
Basta una domanda e si hanno tutte le piantine che sono necessarie. *«I risultati di questa operazione per dare più verde alle città* — spiega l'ispettore dipartimentale di Cuneo dott. Folastri — *sono però deludenti: pochissimi cioè i sindaci che hanno fatto delle richieste. Forse perché si continua a credere nell'assurdo pregiudizio che le piante ai margini delle strade contribu[illegible] ad aumentare gli incidenti automobilistici mentre invece basterebbe [illegible] po' più di prudenza dei piloti per evitare tante sciagure».*

Anche i privati, [illegible] poche righe su un pezzo di carta, possono comunque chiedere ed ottenere gratuitamente gli alberelli di cui hanno bisogno.

g.d.m.

Il comune tra Fossano e Savigliano

Genola vuol diventare un paese con industrie



Genola. Una strada del piccolo centro che vuole il suo «rilancio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOLA — A sei chilometri [illegible] Savigliano, attrattanti da [illegible]ssiano, il Comune di Genola si è [illegible]mpre trovato tra l'incudine e il martello. Con i due più importanti centri ha dovuto spartire tutto: commercio, occupazione, agricoltura e artigianato. Ora si sta delineando una sua autonomia.

Il primo significativo dato di fatto è che l'amministrazione pubblica sta interessandosi per gli insediamenti industriali (entro questo autunno sarà funzionale il più grande centro di commercializzazione del Sud-Piemonte) mentre a lato si sta potenziando l'artigianato locale. Genola nella sua storia ha avuto ben poca voce in capitolo.

E' stata tra le prime cittadine a cooperare alla fondazione di Fossano poi subì la strapotere di Savigliano. Per mettere fine alle guerre tra Savigliano e Fossano che volevano entrambi Genola tutta per [illegible] intervenne Cuneo, il marchese di Busca e quello di Asti. Si ebbe — come si dice — la divisione della torta: tre quinti [illegible] al libero [illegible] mune saviglianese e i restanti due quinti a Fossano.

Con l'arrivo degli Angioini il feudo veniva riunito e dato ai fratelli Taparelli che fecero edificare [illegible] castello tutt'oggi ancora visibile nonostante le modifiche e le ri[illegible]. Da allora nulla è cambiato, almeno nell'aspetto economico e sociale. Una parte degli abitanti di Genola preferisce, ancor oggi, fare i propri affari a Fossano e un'altra parte non può fare a meno di venire a Savigliano.

Rocca d'agricoltura Genola non ha mai potuto esprimerai al pieno delle proprie possibilità: Per la secolare tradizione i genolesi hanno sempre riparato i loro interessi tra i due grossi centri vicinissimi. Manca ancor oggi un mercato e mancano diverse categorie commerciali che se non si sono insediate nel piccolo centro è proprio per la mancanza di un giro d'affari.

Al martedì a Savigliano [illegible], per il consueto mercato, [illegible] abitanti della parte settentrionale [illegible] Genola; gli altri vanno a Fossano il mercoledì. Ora si punta ad eliminare questa inutile ed antieconomica tradizione per rilanciare l'agricoltura, istituire un mercato autonomo, aiutare gli insediamenti industriali e facilitare l'apertura di nuovi esercizi commerciali ed artigianali.

Quando questa difficile ristrutturazione sarà portata a termine Genola finalmente sarà un [illegible]comune libero».

Fiorenzo Panero

Rubato un quadro di Romano Gazzera In mostra a Cuneo

CUNEO — Furto nella chiesa di San Francesco dove si tiene una mostra antologica di Romano Gazzera, il pittore dei fiori giganti, delle cromie e delle divise. E' stato rubato un quadro grande un palmo, valore un milione circa. Titolo: «Geranio e cavaliere», che è uno dei soggetti tipici dell'artista torinese.

Il [illegible] ha approfittato della massiccia presenza [illegible] visitatori e delle ridotte dimensioni dell'opera. Indagano i carabinieri, a cui ieri è stata denunciata la scomparsa del miniquadro.

La mostra in San Francesco è stata organi[illegible] dalla città di Cuneo, con il patrocinio della Regione Piemonte, omaggio alla [illegible] all'impegno di un art[illegible] che riempie la sua tela dei colori e delle bellezze della natura: fiori, prati, cieli terai. La rassegna si chiuderà il 30. (g. r.)

Le medie di Cuneo al concorso indetto dal ministero

Centinaia di artisti in erba per i francobolli sull'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Aderendo a un invito del ministero delle Poste, gli alunni delle scuole medie inferiori della provincia hanno partecipato con temi e disegni al concorso nazionale «La giornata del francobollo» che quest'anno aveva per so[illegible] «L'Europa unita».

I lavori sono stati esaminati ieri da un'apposita commissione, presieduta dal direttore provinciale delle Poste dottor Walter Lorenzetti, che [illegible] è trovata in difficoltà, soprattutto per le centinaia di disegni, nel scegliere i migliori da inviare a Roma dove saranno sottoposti a un ulteriore vaglio insieme a quelli pervenuti dalle altre p[illegible].

I tre disegni migliori in [illegible] aiuto saranno altrettanti soggetti per prossime emissioni di francobolli dedicati appunto all'Europa che l'anno prossimo, con l'elezione del primo Parlamento, compirà [illegible] importante passo verso l'unità politica.

La prof[illegible] [illegible] Salsotto, insegnante di lettere, riguardo i temi, ha dichiarato: *«Qualcuno è veramente ottimo, tutti hanno dimostrato [illegible] serio impegno nello spiegare come un ragazzo vede l'Europa che speriamo non sia più divisa quando loro saranno adulti».*

La professoressa Anna Fornasieri, insegnante di disegno, e il ragionier Mario Fascia, esperto di francobolli, descrivono invece la prova grafica fornita da centinaia di stu[illegible] che hanno partecipato al concorso con la segreta speranza di vedere un giorno il loro disegno pubblicato in milioni di francobolli.

«Abbiamo avuto la gradita sorpresa di imbatterci in [illegible] piccoli ma già valenti artisti. Alcuni disegni sono come soggetto veramente straordinari e meriterebbero di essere prescelti anche a Roma».

Per il dottor Lorenzetti, infine, il prossimo [illegible] dovrà essere maggiormente reclamizzato nelle scuole e rivelare una più valida collaborazione del corpo insegnante: le partecipazioni, da centinaia, come quelle [illegible] questa edizione, dovranno diventare migliaia avvicinando i ragazzi a un hobby istruttivo e valido come [illegible] raccolta dei francobolli.

Ed ecco in anteprima le decisioni della giuria. Per i temi sulla giornata del francobollo e il soggetto «L'Europa unita» il primo premio provinciale è stato assegnato a Donatella Pastura, 2ª B della scuola media «Galimberti» di Cuneo.

Seguono nell'ordine: Domenica Rossetto, 1ª [illegible] media di Barge; Cristina Pucci, 3ª E «Massimo D'Azeglio» di Cuneo; Edy Comesatti, 1ª D di Sommariva Bosco; Silvi[illegible] Marro, 2ª C di Caraglio, seguita da Gabriella Carena, scuola media di Scarnafigi; Massimo Torrente, «Betsezio» di Cuneo; Franca Giorsetti, scuola media di Caraglio; Patrizia Briatore, «D'Azeglio» di Cuneo.

Inoltre Daniele Monge di Scarnafigi; Carlo Bodrone, Caraglio; Paola Nobilio, Roc[illegible]; Elisabetta Rossotto, Barge; Cristina Demaria, Sanfront; [illegible] Colomba, Paesana; Ivana Bovo, Madonna dell'Olmo; Luisella Cavallo, Bowes Walter Protto, Cherasco; Anita Peduzzo, Sommariva Bosco. g. d. m.

Sulla provinciale Cuneo-Cervasca

Confreria: 3 feriti in scontro frontale

DAL NO[illegible]

CUNEO — Tre feriti, di cui uno molto grave, per uno scontro automobilistico accaduto ieri notte nei pressi di Confreria, sulla provinciale Cuneo-Cervasca. I feriti sono: Luigi Bottasso, di 32 anni, operaio, residente a Cuneo in via Acceglio 10, giudicato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata; Maria Bianco, di 54 anni, residente a Cuneo in via Savigliano 5, con prognosi di 30 giorni e Davide Pesci, di 56 anni, di Cervasca, via Vignolo 22, pure con prognosi di trenta giorni.

L'incidente è accaduto verso le 23, [illegible] dopo l'abitato della frazione Confreria; la «Alfa Giulia Super» guidata [illegible] Luigi Bottasso, con a bordo Maria Bianco ed Ada Ragoli, di [illegible] anni, residente a Mondovì in via Rosa Govone 13, rimasta illesa, probabilmente a causa della eccessiva velocità e dell'asfalto bagnato per la pioggia ha sbandato invadendo la corsia di sinistra ed andando a scontrarsi contro il pulmino Fiat 850 guidato da Davide Pesci, che procedeva in senso inverso.

L'urto è stato violentissimo ed i due automezzi si sono incastrati l'uno nell'altro. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo e le ambulanze della Cri.

Secondo [illegible] accertamenti che stanno effettuando i carabinieri di Cuneo, [illegible] che il conducente della [illegible] Super, Luigi Bottasso, fosse senza patente in seguito ad un provvedimento di sospensione per un precedente incidente automobilistico. (g. r.)

Cortemilia: squadre contro chi scrive sui muri?

CORTEMILIA — Qualcuno ha già pensato di istituire un servizio di vigilanza notturna in ogni strada del paese se non addirittura casa per casa: da circa un mese, infatti, il risveglio [illegible] cortemigliesi è accompagnato da nuove e sempre più vistose scritte murali.

Dopo aver preso di mira molti edifici, ora i grafomani murali, che naturalmente agiscono [illegible] ed usano vernice indelebile, si sono rivolti ai «box» delle automobili, ai monumenti del lungo Bormida, agli edifici sacri e persino alle pareti di alcuni furgoni. (l. a.)

Festa a Piasco

Due ore a piedi per ricevere il "micun"

PIASCO — Domani i piaschesi si recheranno a piedi, compiendo due ore di cammino, oltre l'ultima borgata alta, fino alla cappella di «San Bernardo il vecchio», ripetendo una tradizione che nasce da un voto espresso dalla comunità piaschese nel 1576, durante le calamità e la pestilenze di questi anni.

E lassù, alla cappella di S. Bernardo, a 1165 metri di altitudine, [illegible] le valli Bronda e Varaita, verrà distribuito il «pane benedetto», cioè il «micun», che è stato acquistato dall'amministrazione comunale. (c. o. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Americano [illegible].
Ripresa: Serpico.
Italia: Razza selvaggia.
Madonna: Good bye Emanuelle.

ALBA

Corso: I ragazzi del coro.
Balbo: Al piacere di rivederla.

BENEVAGIENNA

Astra: chiuso per ferie.

BORGO [illegible]

Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Duce Emanuele.
Politeama: Ma papà ti manda sola?
Vittoria Italia: ultimo atto.

BUSCA

Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CARRU'

Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandra: riposo.

CEVA

Duse: riposo.

CHERASCO

Delphi: Regolamento di conti.
Nuovo: riposo.

CONTROLUCE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Aurora: Le scrollanti avventure di Super Alex.
Italia: Diamanti sporchi di sangue.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'

Cinema: Tony Arzenta.
Ferrini: chiuso per restauri.
Italia: Tutti gli uomini del presidente.

MONREGALESE

Italia: riposo.

PEVERAGNO

Silvella: chiuso per restauri.

PIASCO

La Rosa: riposo.

RACCONIGI

[illegible]: riposo.

ROMBIANTE

Rabbiosissimo: riposo.

SALUZZO

Civico: Madonna impiega.
Italia: L'inquilino del piano di sopra.
Splendor: Ciao maschio.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Mastrogiudice: chiuso per restauri.
Rita: I 14 scalmanati di Hong Kong.

VERZUOLO

Cinema: riposo.
[illegible]
Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Gli amanti.
Politeama: Che combinassa ragazzi.
Balbo: Schiavi da prato.
Splendor: Pan per n. 2.
Teatro: chiuso per ferie.
Villaria: Tre simpatiche canaglie.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 15
minima 10

Umidità media: 80 per cento. Temperature il 15 giugno dello scorso anno: 20; 14. Il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest, 9 km orari. Pioggia: mm 9.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili locali addensamenti temporaneschi; visibilità buona; venti deboli variabili; temperature in lieve diminuzione.

Le temperature [illegible]e a mezzogiorno di ieri a Alba (21; 15), Bra (16; 13), Ceva (16; 12), Fossano (18; 11), Limone (14; 8), Mondovì (19; 14), Racconigi (16; 9), Saluzzo (14; 12), Savigliano (18; 10).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Santoro, via Roma
Alba: Sattino, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Galizia, via Mazzini.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Ziza, via Mondovì.
Racconigi: Ciaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Delfino, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

In attività dal 28 giugno

Ritornano a Boves i «centri-vacanza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — Alla chiusura dei centri di [illegible] del 1977, i pareri dei genitori, dei ragazzi che er[illegible] stati ospitati e degli animatori erano stati unanimi: un'esperienza altamente positiva, definita «stupenda» nella relazione finale sulla attività dei due centri istituiti due anni fa dalla Regione Piemonte. E' una realizzazione che si inserisce nel programma di sviluppo delle unità locali dei servizi.

La gestione dei «Centri va[illegible]», che ogni anno ospitano centinaia di ragazzi, è stata affidata alle comunità montane delle Valli Grana, Vermenagna e Pesio ed ai comuni della zona. Ed a Boves, dal 20 giugno riprenderà l'attività della «Estate ragazzi» e, quindi, riapriranno i centri di vacanza: due, dato il gran numero di richieste di partecipazione. Nei centri i ragazzi possono effettuare un'attività congeniale alla propria personalità, mediante la pittura, l'intarsio, il collage, la ricerca e lo studio delle erbe e degli animali, la «drammatizzazione» (cioè recitazioni di testi e brani anche classici) ed il gi[illegible].

Ogni esperienza viene vissuta dagli ospiti dei centri di vacanza nella massima libertà, senza alcuna costrizione, anche se le direttive e la guida degli «animatori» — il personale specializzato addetto ai centri — costituiscono un ruolo necessario, secondo i criteri che sono alla base del centro vacanze bovesano.

Tale impostazione può apparire troppo rigida e scolastica, ma l'esperienza dello scorso anno ha dimostrato — come tutti concordano — la sua validità. Anche le famiglie dei ragazzi ospiti sono invitate a collaborare [illegible] [illegible] organizzatori dei due centri, oltre che ad aiutare i ragazzi nelle ricerche, a partecipare alle gite collettive, alle proiezioni cinematografiche ed alle gare sportive, che sono organizzate in gran numero.

n. l.

PANORAMA DEL CUNEESE

BOVES — A Boves, domenica 2 luglio verrà celebrato il 10° anniversario della fondazione dell'Avis. Parteciperanno alla manifestazione il presidente dell'associazione di Torino, il segretario nazionale dell'Avis, Franco Pisu, che distribuirà i premi e i riconoscimenti ai donatori di sangue cuneesi.

FOSSANO — Domenica prossima alle 21,15 al Castello d'Acaja avrà luogo un concerto di musiche [illegible]o Vivaldi eseguite dai solisti e dall'orchestra dell'Istituto musicale «B. Bruni» di Cuneo, diretti dal maestro Giovanni Mosca. La manifestazione musicale è stata organizzata in occasione del 300° anniversario della nascita di Vivaldi, di cui saranno eseguiti il concerto [illegible] re maggiore per chitarra e orchestra, il concerto in do maggiore per due trombe e orchestra, e «Le quattro stagioni».

FRABOSA SOPRANA — E' stato rinnovato il direttivo del Gruppo Alpini di Frabosa: capogruppo il signor Giorgio Ruffi che sarà coadiuvato da Giovanni Astegiano, Aldo Guasella, Giovanni Biccardi, Bruno Sidi e Italo Carretto.

CA[illegible]GNO — Marcellino Mulassano è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione [illegible] infantile «Don Aldo». Membri dello stesso consiglio sono stati nominati Stefania Sasia e Giovanna Actisdo.

CARRU' — Costeranno 17 milioni di lire i lavori per la costruzione del primo lotto dell'acquedotto comunale che servirà anche le frazioni di Massimini, Ronchi e Zucchetta. Il progetto è stato approvato dalla Regione.

CEVA — Furto in una villetta della frazione Poggi S. Siro appartenente a Wally Gandino, 45 anni, di Savona. I ladri, entrati dalla finestra del bagno, hanno portato via un cinepresa, una macchina fotografica e altri oggetti, per un valore di circa 600 mila lire.

MONDOVI' — Insolita sfida ciclistica domani alle 12 sul campo della [illegible] sportiva Virtus a Mondovì Carassone: saranno di fronte due squadre in rappresentanza dei giudici e dei legali dei tribunali di Mondovì e di Alba.

PRIOLA — E' stata conferita la croce di cavaliere al merito della Repubblica a un abitante di Pievetta, Ornato Pelrano. Organista e organizzatore della Corale locale, Pelrano è stato anche tesoriere dell'asilo infantile e membro di commissioni comunali.

MONASTEROLO — E' stata approvata dalla Regione la perizia relativa alla costruzione del primo lotto di fognature. I lavori costeranno 57 milioni e saranno interamente coperti dal contributo della Regione che verserà direttamente alla Cassa depositi e prestiti. 2 milioni e 500 mila lire ogni anno per [illegible] anni.

MONDOVI' — Antonio Massimilla è stato designato dal partito liberale italiano a far parte del consiglio tributario in sostituzione del divisionario ragionier Gianfranco Borgotallo.

MONDOVI' — Un uomo di 33 anni, Simone Bracco, abitante a San Chiaffredo di Buaca, è stato processato e assolto in tribunale; era accusato di detenzione di un fucile di caccia calibro 36 senza averne fatta denuncia ai carabinieri.

LOCANDA DEL GATTO BIANCO
SANFRE'
Via Cavour 36
Tel. (0172) 58.219
Sotto la pergola o nell'accogliente sala
CUCINA ALLA BRACE
col buono e col cattivo tempo

ORTOPEDIA FERRARIS
ricorda ai Clienti le nuove collezioni di costumi-bagno '78
ARMONIA e FABER
Via Torino, 17 - SALUZZO - Tel. 43.734

Albergo ristorante danzante
Nella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174) 62.500
I fisarmonicisti del liscio con l'orchestra
I Matt 74
Sabato e domenica
Salone Soundi
«Marchio registrato»
Servizio ristorante - Tavola calda

A TORINO
NUOVE COLLEZIONI
NELLE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via [illegible]
VIA DI NANNI 90
angolo p.za Sabotino
MAI VISTI IN COMMERCIO!!!
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Sono previsti miglioramenti alla Torino-Savona

Il ministro: «Cambierà la curva della morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il ministro dei Lavori [illegible] ha risposto all'interrogazione dell'onorevole Natale Carlotto di Cuneo in merito «*alla sanguinosa serie di incidenti che avvengono sull'autostrada Torino-Savona*» (ventisette morti soltanto nei primi otto mesi del 1977) ed ai «*provvedimenti che il ministero intende adottare per rendere più sicuro il percorso*».

Il ministro, dopo aver ricordato che l'autostrada Torino-Savona, co[illegible]ginariamente a semplice carreggiata per circa 110 chilometri (tratto Savona-Carmagnola), a doppia carreggiata per circa 16 chilometri (Carmagnola-Torino) è stata ultimamente raddoppiata nel tratto Savona-Altare, per circa quindici chilometri, ha indicato i lavori principali che l'Anas effettuerà sull'«autostrada della morte».

Oltre alla rettifica, già eseguita, nel tratto compreso fra i chilometri 18,500 e 20,200 [illegible] Savona, che ha migliorato le condizioni [illegible] circolazione, l'Anas ha espresso parere favorevole al progetto esecutivo [illegible] variante alla curva [illegible] chilometri [illegible] (uscita lato To[illegible] [illegible] galleria Pione) che consentirà un miglioramento sensibile al traffico.

Il [illegible] ha anche reso noto che la società concessionaria sta ancora studiando [illegible] realizzazione sul tratto montano recentemente raddoppiato da Savona ad Altare, di [illegible] corsia [illegible] emergenza e di piazzole di sosta e parcheggio, «*che potrebbero consentire il mantenimento delle tre corsie di marcia ritenute indispensabili, in quanto tutto il tratto è in salita*».

Nella risposta del ministro [illegible] Lavori Pubblici viene anche sottoli[illegible] che [illegible] alcuni brevi tratti del percorso mon[illegible] — «*dove [illegible] state evidenziate particolari situazioni costruttive dell'autostrada, raggi modesti, doppio senso di marcia etc.*» — [illegible] stati eseguiti interventi per migliorare, per quanto possibile, il piano [illegible] e imposti limiti [illegible] velocità più restrittivi, secondo i suggerimenti forniti dalla polizia [illegible].

Il ministro, infine, ha esclusa la possibilità [illegible] realizzare la costruzione di [illegible] moderno raddoppio [illegible] nel tratto più pericoloso, quello fra Altare e Ceva.

g. f.

[illegible] difendono: «Il processo è fatto soltanto per intimidirci»

Davanti al giudice 14 operaie di Fossano accusate di «picchettaggio e violenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOS[illegible] — Quattordici operaie della ditta «Riorda» [illegible] Fossano e Piozzo (pantaloni[illegible] [illegible] proprietà dei fratelli Riordai dovranno comparire nei prossimi giorni davanti al tribunale di Mondovì, insieme alla segretaria del sindacato tessili, Lina Chialvo.

L'accusa è di «*aver costretto con violenza (spintoni e grida) [illegible] ventina di altre operaie dissidenti, all'inerzia, impedendo [illegible] loro [illegible] entrare nella fabbrica per lavorare*».

In sostanza, al di [illegible] del linguaggio burocratico, sono accusate di picchettaggio all'ingresso delle fabbriche in occasione degli scioperi.

L'accusa è per Alberta Fele, Maria Giaccardi, Isabella Lerose, Luciana Dalone, Marilantonio, Anna Maria Tomnlantonio, Anna Maria Romuli, Franca Priola.

La sindacalista [illegible] quattro delegate [illegible] fabbrica (Grazia Ambrogio, Franca Priola, Maria Franca Priola ed Anna Maria [illegible] devono rispondere [illegible] ai giudici anche di avere svolto «*attività promozionale ed organizzativa del picchettaggio [illegible] danni delle altre operaie*» e anche di «*violenza [illegible] pubblici ufficiali*».

I carabinieri di Carrù, che erano [illegible] intervenuti «*per garantire la libertà di [illegible] alle operaie*», come è precisato nel testo dell'imputazione, sarebbero stati «*premuti da ogni parte e soverchiati nella calca*», sempre secondo l'accusa ed in partecipare un brigadiere sarebbe stato [illegible] «*isolato in alto ed allontanato*».

Le operaie non concordano con questa versione dei fatti, che è quella ufficiale e che la porterà davanti al tribunale di Mondovì. Sostengono, infatti, di non essere state loro ad usare violenza, bensì di averla subita.

«*Il 14 luglio [illegible] 1977 — racconta Franca Priola di Genola, rappresentante [illegible] sindacale [illegible] fabbrica della «Riorda» di Fossano — [illegible] una settantina di operaie davanti ai cancelli della fabbrica di Piozzo, per discutere con le altre lavoratrici l'importanza dello sciopero [illegible] era stato proclamato per la conclusione dell'accordo aziendale: perciò cercavamo di convincere le operaie titubanti a scioperare*».

«*A questo punto — aggiunge un'altra delle accusate, Grazia Ambrogio — che sono sopraggiunti i carabinieri di Carrù, i quali, [illegible] gomitate e spintoni, [illegible] creato di far sciogliere il gruppo che faceva il picchetto*».

Sempre secondo la rappresentante del consiglio di fabbrica, [illegible] brigadiere dei carabinieri cercava di farsi largo con [illegible] bicicletta, «*urlando e gridando ripetutamente le [illegible] delle operaie [illegible] lasciando frasi di minaccia*».

Le imputate negano [illegible] «*avere sollevato in alto il bracciere*» e davanti ai giudici del tribunale sosterranno che «*il processo è stato predisposto per intimidirci e per convincere le operaie a non partecipare a manifestazioni ed a scioperi*».

L. a.

CARDÈ — Dopo mesi di polemiche e disagi per la popolazione della zona, verrà finalmente allontanata la strada provinciale che unisce Torre San Giorgio a Cardè. Lo ha deciso la Giunta regionale. I lavori costeranno 300 milioni di lire. La Regione interverrà con un contributo di 165 milioni.

Violentava le figlie condannato a 5 anni

ALBA — Il tribunale di Alba (presidente Mosca, giudici Di Paolo e Gomba, p.m. Venezia), ha condannato a 5 anni di reclusione e 60 mila lire di multa il manovale Francesco Costa, 48 anni, residente a Pi[illegible] Gallo.

Era [illegible] di detenzione e porto abusivo di [illegible] da fuoco, atti di libidine violenta e aggravata nei confronti delle proprie figlie. Annunziata e Immacolata di 10 e 9 anni, è di minaccia aggravata e continuata [illegible] verso [illegible] propria convivente, Maria Concetta Cutuli [illegible] del figlio Salvatore.

Costa, attualmente detenuto, era già stato in precedenza condannato per detenzione di arma da fuoco.

Durante quel [illegible] erano emersi fatti nuovi che avevano indotto la procura della Repubblica ad emanare nei suoi confronti mandato di cattura.

Durante il processo Costa si è dichiarato innocente, ma il tribunale l'ha condannato a 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per la detenzione dell'arma da fuoco e a 4 anni e 6 mesi per gli atti di libidine continuata e [illegible] nei confronti [illegible] figlie.

L'ha interdetto inoltre dai pubblici uffici per un periodo di 5 anni. (a.s.)

Dura protesta dei contadini [illegible] Bagnolo

«No alle corse di auto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BAGNOLO — Il passaggio delle automobili in gara [illegible] rallye «delle valli pinerolesi» che si disputerà il 17 e 18 giugno prossimi, [illegible] motivo di ampie discussioni, in questi giorni, nella cittadina dove, da qualche tempo, alcuni piloti [illegible] stanno allenando sulle strade previste [illegible] tracciato del percorso competitivo: cioè via S. Defendente e via Garino.

«*Non si può più lavorare fino a sera* — dicono gli agricoltori [illegible] — *perché transitano di continuo macchine a tutta velocità, sforzando i trattori, a tal punto che ormai abbiamo dovuto rinunciare a portare a casa i prodotti della terra*».

La questione è finita anche sul tavolo del sindaco, dove è giunta un'interrogazione rivolta dal consigliere di minoranza Elio Ribotta, in cui, fra l'altro, si fa notare che «*considerando la situazione [illegible] strade, tali prove automobilistiche causano gravi danni al manto stradale. [illegible] la magra cassa comunali difficilmente potranno porre rimedio*».

Un duro braccio di ferro tra sindaci e piloti [illegible] gatori è previsto inoltre per il prossimo ottobre, per quando, cioè, [illegible] correrà il tradizionale Centomilla trabucchi nelle valli del Saluzzese: sono già parecchi, infatti, i sindaci che hanno dichiarato che non lasceranno transitare i concorrenti sulle proprie strade, per evitare gli ingenti danni provocati dalle auto in corsa.

a. ge.

Trattativa Ferrero trasferita a Roma Il sindacato protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Si terrà oggi a Roma, [illegible] la sede dell'Aidi (Associazione [illegible] dolciari italiani) il secondo in[illegible] [illegible] le organizzazioni sindacali [illegible] i rappresentanti dell'industria Ferrero nell'ambito della vertenza che riguarda tutto il gruppo e che interessa circa cinquemila lavoratori [illegible] stabilimenti [illegible] Alba, Pozzuolo Martesana (Milano), degli uffici direzionali di Pino Torinese ed i dipendenti dei vari depositi e filiali in tutta Italia.

Dopo il primo incontro fra le parti nel corso del quale non [illegible] stato raggiunto alcuna intesa, per volontà dell'industria, la sede della trattativa è stata spostata a Roma, provocando le proteste dei sindacati.

I rappresentanti dei lavoratori ritengono che tale spostamento renda più difficoltosa la partecipazione [illegible] consigli di fabbrica [illegible] trattativa; i lavoratori non possono spostarsi a Roma con molta facilità e sono in tal modo esclusi da una partecipazione diretta e da [illegible] controllo effettivo.

I rappresentanti dell'industria albese hanno affermato che nel secondo incontro avrebbero presentato [illegible] documento contenente un'informazione più dettagliata per entrare maggiormente [illegible] merito della trattativa.

Le organizzazioni sindacali hanno posto come punto principale di rivendicazione la volo[illegible] di ottenere investimenti volti ad allargare la base produttiva, diversificando la produzione anche [illegible] fine di garantire il «turn-over», cioè il ricambio di manodopera con particolare attenzione [illegible] livelli di occupazione femminile e dell'occupazione giovanile.

Si vuole inoltre, da parte delle organizzazioni sindacali, che l'azienda, nell'approvvigionamento delle materie prime, stabilisca un rapporto positivo e preferenziale con l'agricoltura locale e nazionale.

Altri punti in discussione riguardano problemi interni all'azienda quali il premio di produzione e la mobilità interna dei lavoratori.

Nell'intervallo tra il primo incontro del 7 giugno e quello [illegible] [illegible] tenute, nella [illegible], [illegible] di lavoratori per discutere lo [illegible] della vertenza e per confermare la mobilitazione di tutto il gruppo Ferrero.

a. s.

Premi ai ragazzi [illegible] Centri Olimpia

ALBA — Domani alle 14,30, nel cortile della ex [illegible] manifestazione conclusiva dell'attività dei Centri Olimpia. Verranno premiati gli atleti più meritevoli e verrà tracciato un primo [illegible] dell'attività. L'iniziativa dei Centri Olimpia ha coinvolto [illegible] sport [illegible] delle scuole elementari. L'as[illegible] alla Sport, Fi[illegible] Voghera, presenterà anche, nel corso [illegible] manifestazione, l'attività estiva per i ragazzi che rimarranno in città.

(a. s.)

Questa sera al teatro Milanollo la commedia piemontese interpretata da esordienti

Ottimisti i giovani di Savigliano che recitano "Tut [illegible] peul rangese„

DAL NOSTRO [illegible]

SAVIGLIANO — Un gruppo di giovani saviglianesi presenterà questa sera alle 21 al Teatro Milanollo la commedia piemontese «Tut [illegible] peul [illegible] gese», due tempi e quattro [illegible] ideata, sceneggiata ed interpretata da questo sparuto manipolo locale.

L'età media degli attori [illegible] [illegible] anni e nessuno, al di fuori dell'autore, ha esperienze teatrali.

«Tutto [illegible] può aggiustare» è dunque [illegible] lavoro di [illegible] popolare [illegible] cui conta soprattutto la buona volontà degli interpreti [illegible] hanno sacrificato le ore [illegible] tempo libero per [illegible] prove. La commedia entra nel cartellone [illegible] festeggiamenti del «giugno saviglianese» e della «festa [illegible] Piemont».

I giovani impegnati sul palcoscenico: Oreste Castelli, Guglielmo Bosio, Gianni Prossasco, [illegible] De Dominici, Andrea Resegotti, Livia Fissore, Ornella Abrate, Loredana Bellocchio, Claudio Culeri, Gian Piero Ambrassa (è anche l'autore), Adriano Pronello, Sergio Masento e Valerio Ferrero.

La regia è di Alberto Leone, il direttore di scena Vico Ferrero, le scenografie [illegible] Fulvio Berardo, il tecnico della luce [illegible] Antonio Leone e i macchinisti [illegible] Giuseppe Battaglia e Gianni Veglia.

Lo spettacolo, oltre ad essere popolare è anche economico: «*Tutto il materiale di recupero — dice Antonio Leone — raccolto [illegible] infinita pazienza*».

Il prezzo del biglietto d'ingresso è anch'esso popolare.

Savigliano. L'intero «cast» [illegible] giovani attori che recitano in dialetto

«*Il ricavato di questa serata — dice Vico Ferrero — andrà interamente alla sottoscrizione a favore del restauro della no[illegible] torre civica [illegible] piazza Santarosa*».

Ma vediamo la commedia. «*Ambrassa l'ha scritta — dice il regista Leone — poi assieme l'abbiamo ampliata e adattata. E' una cosa ovviamente alla buona, senza pretese, [illegible] allo stesso tempo [illegible] una logica precisa*».

Come [illegible] svolgono le scene? «*La rappresentazione è ambientata in un piccolo comune piemontese — dice Ambrassa — dove la gente [illegible] molto povera. Poi, arriva una fabbrica, a con questo il lavoro. Ma il "padrone" è all'antica e [illegible] riesce a capire minimamente le rivendicazioni [illegible] operai.*

«*A questo punto — continua — entrano in [illegible] il sindaco, il maresciallo dei carabinieri e la moglie del primo cittadino che pare [illegible] l'amante del sottufficiale. Tutto però va per il meglio. Il "padrone" capisce infine che [illegible] lotta dei suoi operai è giusta e il sindaco, in bellezza, perdona la moglie*».

Insomma molto ottimismo? «*Sì — [illegible] Alberto Leone — Il nostro vuole essere un invito all'ottimismo. E' un messaggio comune per gente comune. E' un trionfo di verità e lealtà. Lo dice anche il titolo "Tut [illegible] peul rangese", alla fine è proprio così*».

f. p.

Dopo la morte di un'alunna

A Morozzo vogliono la strada più sicura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOROZZO — Ad una settimana di distanza dalla tragi[illegible] morte di Marinella [illegible] la ragazza undicenne di Morozzo travolta da un'auto [illegible] percorreva in strada dal capoluogo alla frazione Conavero, gli insegnanti ed il personale della scuola media di Morozzo, dove [illegible] avevano frequentato con profitto la prima classe, hanno rivolto un appello [illegible] al comando della locale stazione dei carabinieri e a tutta la popolazione.

Vogliono «*richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla situazione della strada che attraversa Morozzo, Roccadebaldi, Margarita, Conavero, Castelletto Stura e Montanera e che è fortuito ed insicura*».

I firmatari dell'appello avanzano alcune richieste: regolamentazione del traffico dei centri abitati a non più di 15-30 chilometri orari; aggiornamento e potenziamento della segnaletica stradale con chiare indicazioni a terra per gli stop, i passaggi pedonali, gli avvisi di strettoia e di pericolo.

Chiedono inoltre l'intensificazione dei controlli sul rispetto dei limiti di velocità: il divieto di transito al traffico pesante e agli automezzi Tir per la strada che da Morozzo conduce a Conavero e di qui a Sant'Albano.

Il documento si conclude con un appello agli automobilisti «*perché recuperino totalmente l'importanza di una guida responsabile*»; ai genitori «*perché continuino l'opera di educazione stradale già avviata dalla scuola dell'obbligo*»; agli studenti «*perché assumano maggiore responsabilità nei confronti del codice della strada*».

g. l.

BORGO [illegible] DALMAZZO — Il vicesindaco [illegible] Borgo S. [illegible], Sebastiano Pormarla, è stato nominato rappresentante del Comune presso l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo.

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo organizzato dal Country Club

I migliori tennisti da lunedì [illegible] Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Marzana, numero 11 nella classifica dei migli[illegible] tennisti italiani, Bohrich (n. 13), Marchetti (n. 14), Cirillo (n. 29), Tocl (n. 46) e Bertelli (n. [illegible] si [illegible] già iscritti al 1° Torneo internazionale [illegible] [illegible] Grand Prix B [illegible], organizzato dal Country Club, si disputa dal 19 al 25 giugno sui bellissimi campi del circolo cuneese.

Anche l'argentino Mastelli ha dato l'adesione e probabilmente si iscriverà un altro argentino, fortissimo: Molina.

Il torneo [illegible] Country rientra nei 12 Grand Prix B indetti ogni anno dalla Federa[illegible] ed al termine dei quali i migliori otto sono ammessi al «master» finale; [illegible] monte premi massimo stabilito dalla Fit (L. 4 milioni 500 mila) [illegible] importantissimi per acquisire punteggi e dunque migliorare la propria classifica.

Per Cuneo il torneo rappresenta un'occasione ve[illegible] [illegible] unica per vedere in gara il meglio del tennis [illegible] fatta eccezione [illegible] i soli giocatori [illegible] Coppa Davis che, teoricamente, potrebbero aderire alla competizione, ma che hanno ben altre pretese e possibilità d'ingaggio.

Al Grand Prix B sono am[illegible] direttamente d[illegible] Federazione [illegible] iscritti, i migliori 24 tra i 120 classificati a livello nazionale: restano disponibili altri 4 posti per portare il tabellone a 32 tennisti. Questi 4 posti vengono [illegible]nati in una fase eliminatoria tra altri 32 ammessi [illegible] in base alla loro posizione e punteggio conquistati nelle precedenti competizioni.

La selezione dei più forti è dunque garantita direttamente nella fase della iscrizione e possono essere inseriti [illegible] più di 6 stranieri, con [illegible] [illegible] pari a quello di tennisti italiani ammessi.

Il tabellone dei 32 am[illegible] sarà disposto in base ai piazzamenti in classifica ed è probabile la p[illegible] di Mario Ferrari, il forte allievo di Montevecchi — ora in forza al T. C. Milano — che sta ottenendo risultati di assoluto valore.

[illegible] arbitro della manifestazione è il cuneese Sandro Rossetti, con i giudici supplenti Delfino e Brandani.

Per il Country Club il Grand Prix B [illegible] l'appuntamento più importante della stagione, che avrà altri momenti qualificanti il 22 settembre [illegible] le finali del campionato italiano juniores a squadre ed il 20-23 luglio [illegible] un torneo per non [illegible]ati sponsorizzato e con un monte premi notevole per gare di tale livello: [illegible] milione. Quanto al Grand Prix B, l'ingresso è gratuito. (gl. f.)

Campionato italiano, 5ª tappa

Cross: fiato sospeso per 6 km a Cherasco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHERASCO — Sei chilometri, quasi 300 metri di dislivello, 45 curve: con questo percorso mozzafiato si misureranno (domani nelle prove e domenica nella gara vera e propria) i 260 iscritti alla cronoscalata Cherasco-La Morra, quinta «tappa» [illegible] campionato italiano di [illegible]cità.

La manifestazione dovrebbe richiamare un buon numero [illegible] appassionati in cerca di emozioni: il pubblico potrà seguirla senza eccessivi rischi, considerato che i «centauri» partiranno scaglionati ad un minuto l'uno dall'altro e che gli organizzatori [illegible] Team Marving di Cherasco hanno già provveduto a sistemare lungo la strada le balle di paglia protettive.

Unica raccomandazione: non calpestare i campi vicini, i cui proprietari hanno minacciato «ritorsioni» in caso di invasione [illegible] loro [illegible] da parte dei patiti della moto da corsa.

E', quella di domenica, la seconda edizione della [illegible] scalata sponsorizzata dal Team Marving, [illegible] l'ha ereditata dal Centauro Club di [illegible] Saranno in gara le eliminate dai 50 ai [illegible] e i sidecars.

Tra i piloti più quotati figurano Angelo Affini e Guido Sala [illegible] co), Bruno Vanetti, campione in carica, Giuseppe D'Anna e i braidesi Angelo Mina e Mario Roggero (125), Ercole Dischino e Giovanni Burlando (250), Pietro Giuntgler, campione uscente, Giovanni Cresta che guida [illegible] classifica della sua categoria dopo le prime quattro prove di campionato.

Il calendario domani, sabato, dalle 8 alle 12 verifiche e punzonatura, nel pomeriggio prove ufficiali; dopodomani, domenica, con inizio alle 14,30, gara. Si parte da località La Moglia, sulla sponda del Tanaro.

g. m.

Gara regionale [illegible] podismo

I ferrovieri cuneesi sono i più veloci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — I «ferrovieri» piemontesi si sono misurati domenica a Cuneo in una gara di podismo che ha visto emergere il Dopolavoro Ferroviario di Cuneo davanti ad Asti, Aosta e Torino. Su un percorso cittadino [illegible] [illegible] km per seniores e [illegible] di 8 per pionieri, ragazzi e per le donne c'è stata simpatica battaglia per la conquista dei titoli «compartimentali».

Questi i risultati:

Seniores: 1. Pierorio Scigliano (Dlf Cuneo) 53'43"; 2. Antonio Di. la (Dlf Asti) 54'30"; 3. Claudio Vit.

Veterani: 1. Elio Ferrato (Dlf Asti) 35'43"; 2. Perseo Valeri (Dlf Asti) 37'32"; 3. Marco Margaria (Dlf Cuneo) 1h 00'35".

Pionieri: 1. Vittorio [illegible]tello (Dlf Aosta) 33'57"; 2. Vincenzo Fassia (Dlf Asti) 40'30"; 3. Sergio Cerini (Dlf Torino) 42'00".

Ragazzi: 1. Mauro Piccardoni (Dlf Cuneo) 38'45"; 2. Gian Piero Panuele (Dlf Cuneo) 39'00"; 3. Eby Yevillas (Dlf Aosta) 37'45".

Donne: 1. Cristina Letey (Dlf Aosta) 41'00"; 2. Silvana Corallo (Dlf Aosta) 46'45".

(gl. f.)

Torneo di calcio [illegible] Boves

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — Iniziato il 28 maggio, prosegue a Boves durante tutto il mese di giugno il Torneo notturno dei Pini. La manifestazione calcistica è giunta alla sua 4ª edizione, grazie [illegible] partecipazione e all'entusiasmo dei giovani e dei meno giovani.

E' questa, infatti, l'unica occasione per coloro che sono o si sentono ad un livello esclusivamente dilettantistico, di gareggiare in un torneo regolare e giocare 60 minuti di partita circondati [illegible] [illegible] degli spettatori.

Organizzato [illegible] alcuni appassionati del calcio, il torneo si articola in 30 partite per il girone eliminatorio e 4 partite per le finali.

[illegible] la formazione delle squadre si è proceduto con il sorteggio pilotato per evitare di creare squilibri, perché, pur non volendo essere il torneo una prova di tattica e di tecnica calcistica, almeno vuole dimostrare un minimo di equilibrio tra le forze.

Le partite [illegible] svolgono dalle 20, sul campo sportivo del Parco Marquet, che è ormai divenuto la meta di molte iniziative sportive della gioventù.

«*Il torneo — dice Giovanni [illegible] (uno degli organizzatori [illegible] [illegible] numerose partite) — è nato a seguito della nostra proposta, [illegible] indispensabile è stato il consenso generale [illegible] ci ha confortato e che è [illegible] la nostra maggiore soddisfazione*».

Una nota singolare sono i nomi che i giovani hanno voluto dare alle loro sq[illegible]: i più prestigiosi nomi di [illegible] formazioni europee: Liverpool, Borussia, Psv Eindhoven, Nottingam, Real Madrid.

(m. l.)

DA DEL PRETE
PER SGOMBERO LOCALI
SCONTI FINO AL 50%
SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO
LEGNO REGUITTI FERRO EMU PLASTICA GROSFILLEX
Via XX Settembre 45, tel. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, [illegible]. (0171) 35.36 Cuneo

[illegible]
Tutti i giorni LE PISCINE sono aperte dalle ore 9,30 alle 19
Questa sera NICOSIA INDUSTRIA MUSICALE

ANTONELLA

CUPOLE LIDO
DOMENICA [illegible] NEL GIARDINO D'ESTATE «OLTRE ALLA BUONA MUSICA» SI POTRANNO SEGUIRE LE FASI DELL'INCONTRO
ITALIA - AUSTRIA
SUI TELEVISORI A COLORI MESSI A DISPOSIZIONE DA:
ORLANDA
[illegible] Maggio 12, Cavallermaggiore

IL CENTRO MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. 01782/88.112
Domani sera ore 21: Moderno:
FULVIO DELLA VALENTINA
LISCIO
GALLIZIO e i LANGAROLI
SABATO 24 GIUGNO 78 grande spettacolo con
[illegible]

[illegible]
camerieri-e e cuochi per ristorante e HOTEL anche per inizio stagione invernale.
Tel. 0049/931.525.61
HOTEL AM MARKT
MARKTPLATZ N. 30
8700 WÜRZBURG
GERMANIA

[illegible]
INDUSTRIALE
mq. 1000 - 1500 coperti in Cuneo ed immediate vicinanze. Possibilmente dotato di cabina elettrica (100 - 150 kW.), [illegible] que, metano, impianto di riscaldamento e di scarichi [illegible] striali.
Per ulteriori informazioni rivolgersi Unione Industriale - corso Dante 51, tel. 68205

MULASSANO
... dal [illegible] alla maximoto ...
[illegible] - FA[illegible] MOTOR - HO[illegible]
MONDOVI' - [illegible] 12 - Tel. [illegible]

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE
[illegible]
— JEEP WILLIES diesel
— TOYOTA Diesel 78
— TOYOTA diesel 77
— [illegible] MERCEDES 200D 75-78
— PORSCHE CARRERA TARGA 3000 NERO 77
— MAGGIOLONE cabriolet nero

La fonte del Rustico
BOGLI[illegible] DI COSTIGLIOLE (ASTI)
un arredamento rustico per...

[illegible]
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' [illegible] PROPRIA ARTIGIANALE

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 3o3.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Nelle [illegible] settimane [illegible] erano già costituite famiglie [illegible] operai

Le organizzazioni sindacali parte civile contro l'«Acna»

Decisione [illegible] rappresentanti sindacali chimici della Cisl, Cgil e Uil e della Fulc - Istruttoria formale contro una decina di dirigenti ed ex dirigenti dell'azienda di Cengio

Savona. I sindacalisti della Fulc riuniti per decidere la costituzione di parte civile

SAVONA — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici si sono costituite ieri parte civile nel procedimento penale, in corso di istruttoria formale, nei confronti di dieci dirigenti o ex dirigenti dell'Acna di Cengio e del Gruppo Montedison, imputati di omicidio colposo e [illegible] colposo *«per avere per colpa cagionato la morte o le lesioni di più lavoratori dello stabilimento»*.

Di tali reati sono imputati l'attuale direttore [illegible] brica [illegible] Puecioni, gli ex direttori Francesco Vignati, Mariano Ortolani e Franco Mazzoni, il presidente del consiglio [illegible] amministrazione dell'Acna Vincenzo Simoncelli, Gino Sforza, membro dello stesso consiglio, l'ex medico [illegible] Luigi Zini e i dirigenti o tecnici Aldo Giunti, Cesare Biancotti e Alberto Tamburini.

Nelle settimane scorse una trentina [illegible] operai o di famiglie di lavoratori [illegible] erano costituiti, in proprio, parte lesa con la tutela del sindacato e del patronato Acli, [illegible] difeso e assistito dai sindacati chimici della Cisl, della [illegible] e della Cgil e [illegible] Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) con l'assistenza [illegible] avvocati Piero Calabria, Giovanni Russo e Andrea Aglietto, consentirà loro [illegible] intervento [illegible] nella fase istruttoria e di partecipare, quindi, con i propri legali e i propri esperti, prof. Santi, prof. Zanardi, dr. Pastore [illegible] Chiaroni, ai sopralluoghi che il consiglio dei periti effettuerà nello stabilimento.

La costituzione di parte civile [illegible] oltre ad avere aspetti concreti come quelli di ribadire il diritto-dovere dei sindacati di tutelare la salute e l'integrità fisica [illegible] lavoratori e far ottenere agli interessati il risarcimento dei danni [illegible] subiti, riveste anche [illegible] aspetto politico di grande rilievo.

«L'intervento dei sindacati — spiega Angelo [illegible]sai della Cisl — *può essere una garanzia per tutti i lavoratori ed in particolare per quelli colpiti da papilloma vescicale e da [illegible] professionali; garanzie che finalmente varrà fatta chiarezza su tutto, sul passato [illegible] anche sul presente e sul futuro. E' necessario che tutti gli organi preposti alla tutela [illegible] salute [illegible] abbiano quanto [illegible] deve a un fatto inserito ai complessi processi tecnologici ed ai meccanismi connessi ai problemi della chimica. E' importante capire come [illegible] civiltà futura sarà segnata dai processi chimici, [illegible] è importante che tutti sappiano che il sindacato si batte e si batterà perchè tutto avvenga nella chiarezza e con tutte le garanzie per [illegible] tutela dei lavoratori e dei cittadini»*.

L'azione [illegible] sindacato non si chiude, però, [illegible] l'intervento di carattere giudiziario, con [illegible] il processo in atto non è destinato a risolvere i problemi della salute e dell'ambiente.

«La Fulc ed il consiglio di fabbrica dell'Acna — precisa infatti [illegible] Esposito [illegible] camera del lavoro — *intendono portare avanti il problema all'interno [illegible] stabilimento. Poco più di un mese fa è stata predisposta una piattaforma aziendale che rispecchia [illegible] realtà delle situazioni e [illegible] rivendicazioni che il sindacato intende presentare all'azienda. La piattaforma sarà oggetto di discussione e valutazione [illegible] parte [illegible] tutti i dipendenti dell'Acna. Poi, nella stesura definitiva, [illegible] consegnata alla direzione. In essa si parla [illegible] investimenti, [illegible] livelli occupazionali e di risanamento degli ambienti di lavoro. Quello che andremo a fare con l'azienda sarà [illegible] confronto ampio e deciso [illegible] i problemi della fabbrica. Se sarà necessario andremo anche allo sciopero ma non cederemo a nessun tentativo di ricatto»*.

Nel programma della Fulc ci sono anche iniziative [illegible] rattere esterno e più generale. *«Entro la fine di luglio* — anticipa Gianfranco Battaglino della Uil — *terremo in Val Bormida un convegno sui problemi della salute e dell'ambiente partendo dalla realtà dell'Acna [illegible] fatto emblematico. Prima di tale convegno che [illegible] terrà probabilmente il 31 luglio, [illegible] incontri con le segreterie provinciali di tutti i partiti democratici, con l'assessorato regionale alla Sanità, [illegible] gli enti locali e con tutti i gruppi culturali che [illegible] interessati a tali questioni. Al convegno saranno presenti, oltre a tutte le forze locali e provinciali, lo [illegible] nazionale e la Regione Liguria. Si [illegible] dibattere i problemi [illegible] tutti i loro vari aspetti e [illegible] importante un comune piano di lavoro per allargare [illegible] discorso a tutto il territorio»*.

Come ha poi aggiunto Spagnoletti, [illegible] del lavoro, [illegible] convegno della Val Bormida antialperi, in certo qual modo, i temi che saranno portati in discussione alla «conferenza regionale [illegible] chimica» che [illegible] da tempo si terrà nel prossimo settembre.

Nicolò Siri

Probabile ad Alassio una giunta di centro

Dc, psdi [illegible] pli depositano stamattina la richiesta di convocazione al consiglio comunale

[illegible] — *Democristiani, socialdemocratici e liberali depositano stamane presso la segreteria la richiesta per la convocazione del consiglio comunale di Alassio: è una conferma indiretta delle indiscrezioni trapelate ieri sulla costituzione di [illegible] giunta di orientamento centrista che precede la riunione [illegible] tutti i partiti democratici promossa per questa sera dal partito comunista in vista della soluzione della crisi.*

Un'ulteriore conferma, per quanto non molto esplicita, viene dalla democrazia cristiana di Alassio con un documento che [illegible]ela le intenzioni del «maggior partito di opposizione» di assecondare l'iniziativa lesa a risolvere la crisi e ad evitare la gestione [illegible] commissariale.

L'intervento democristiano [illegible] esplica attraverso queste affermazioni: «La recente crisi non fa [illegible] confermare il [illegible]ento del [illegible] modo di amministrare; infatti la [illegible] sinistra non è stata in grado di dare un indirizzo definitivo alla sua politica, ma [illegible] ha neppure cercato di risolvere concretamente quegli obiettivi che a suo tempo si erano proposti come l'edilizia economica popolare, una politica per i giovani, una per gli anziani, in politica sanitaria; nè quei problemi di vitale importanza come il piano particolareggiato del porto, l'area del Grand Hôtel la cui [illegible]sione darebbe notevole impulso all'economia cittadina»./

Quasi a preannunciare una prospettiva [illegible] collaborazione [illegible] il partito socialista, [illegible] alleato disponibile a dare un appoggio esterno, [illegible] democratico cristiano sostiene «Bene hanno fatto i socialisti, sia pure con ritardo, a dissociarsi [illegible] questa coalizione e denunciando all'opinione pubblica l'inerzia e l'immobilismo che l'hanno caratterizzata lamentando la mancanza di capacità realizzativa e di dinamica amministrativa».

All'interno della dc alassina pare quindi abbia prevalso la tesi per l'assunzione di responsabilità dirette nel governo cittadino sia pur con tutti i rischi che derivano dall'affrontare [illegible] situazione [illegible] caratterizzata da molti problemi insoluti.

g. m.

Mini-crociere a Diano Marina

DIANO MARINA — La settimana prossima verrà dato il via alle mini crociere estive della durata di poche ore. La motonave «Città [illegible] Alassio» partirà dalla punta del molo di Diano. Il battello, che può ospitare un'ottantina di persone, compirà itinerari diversi a seconda dei giorni della settimana.

Il martedì e il venerdì alle nove del mattino farà rotta [illegible] l'isola [illegible] Gallinara. Lunedì, martedì e sabato pomeriggio alle 15.15, il «Città di Alassio» arriverà sino a Sanremo. Un altro viaggio pomeridiano, sempre [illegible] partenza alle 15.15, sino a Imperia [illegible] mercoledì, giovedì e venerdì.

E' poi in programma un giro notturno il giovedì alle 21.30), nel golfo dianese con festa a bordo a base di musica e spumante. I prezzi [illegible] dalle quattro alle settemila lire, circa la metà per i bambini.

tf.r.

La situazione illustrata dal sindaco Giovanni Semeria

Dolcedo, paese che rinasce col suo passato e gli ulivi

Era diventato un luogo di anziani - Da qualche tempo il fenomeno si è arrestato - Continuano a rimanere, tuttavia, parecchi problemi

[illegible] — Dolcedo, 1250 abitanti, centro dell'alta Val Prino, è un poco la «nobile decaduta» tipica dell'entroterra ponentino: già componente, dal 1161, assieme ai portorini [illegible] «castello» ed agli abitanti di Torrazza, [illegible] fiorente comunità di Porto Maurizio, Dolcedo era centro di numerose attività economiche: fabbriche di stoffa (Arbaxo) e di cuoio, allevamento di bachi da [illegible] e relative tessiture, mulini da olio e da grano, produzione di lino, miele e cera.

Appartenevano [illegible] Dolcedo, quello di San Tommaso, [illegible]rghi e casali che rivivono [illegible]ra nei cognomi tipici degli abitanti: Isola Lunga, [illegible], Rivalta, Case [illegible] Giordani, [illegible] Rossa, Ville dei Bensi, Boeri, Magliani, Orenghi, Lecciore, Bellissimi, Aschieri, Trinchieri, Taliani, Genovesi, Airenti, Onghi, Castellazzo, Costa Carrara, Cravi, Stanco, [illegible]se del Sciorati, Pietrabruna.

Ottenuta da Genova, nel 1613, dopo molte lotte, la propria autonomia rispetto alla comunità [illegible] Porto Maurizio, Dolcedo attraversa un ulteriore periodo di prosperità basata soprattutto sui suoi magnifici uliveti che producono [illegible] adesso uno degli oli migliori della Liguria.

[illegible] passato Dolcedo conserva diverse [illegible] nelle [illegible] case antiche in pietra, spesso ingentilite [illegible] loggette e terrazzi che danno [illegible] vari nuclei abitati [illegible] caratteristico ed apprezzato.

La decadenza economica di Dolcedo inizia il secolo [illegible] con la costruzione della ferrovia e lo sviluppo dei centri costieri che hanno, con il loro richiamo di attività, spopolato molti centri dell'entroterra.

Da qualche anno, fortunatamente, questo processo di decadenza pare si [illegible] stato e si nota, anzi, un riflusso di attività e di persone verso l'entroterra più immediato.

Del fenomeno ci parla il sindaco, Giovanni Semeria: *«Dolcedo* — dice — *come tanti altri paesi era diventato un luogo di anziani per la inarrestabile fuga [illegible] giovani attratti dalle città costiere. Da qualche anno, tuttavia, [illegible] fenomeno si è arrestato: molti di questi giovani hanno capito che anche le cosiddette comodità cittadine hanno un prezzo in disagi e nervosismo che è troppo caro da pagare»*. *«E'* così iniziato — prosegue il sindaco — *un ritorno alle origini riscontrabile anche nell'aumento della [illegible] dopo che, per decenni, il movimento demografico era risultato negativo»*.

Chiediamo: qual è la situazione economica attuale di Dolcedo?

«In termini generali non è cattiva: molti abitanti fanno i pendolari verso Imperia pur conservando qui una certa attività agricola e questo aspetto, naturalmente, ha quadratura dei bilanci familiari.

«Vo male invece — prosegue il sindaco — *per le finanze [illegible] comune. Le entrate bastano appena a pagare [illegible] spese di ordinaria amministrazione. Per [illegible] intervento di carattere straordinario [illegible] deve aspettare il contributo, sempre lento [illegible] arrivare, della Regione.*

«Il problema più grosso è quello idrico — dice ancora Semeria — *Ci occorrerebbero 600/700 milioni [illegible] riparare il vecchio acquedotto comunale che disperde gran parte del liquido captato alle fonti. Stiamo procedendo lentamente con i pochi fondi di cui disponiamo»*.

Poi aggiunge: *«Il turismo internazionale rappresenta in novità nella vita del paese. In questi ultimi anni oltre 60/70 famiglie tedesche, olandesi, inglesi [illegible] francesi, hanno acquistato vecchie case e ruderi, restaurando con sensibilità ed intelligenza, in generale, [illegible] ex rovinare il contesto paesaggistico. E' stato un vantaggio: [illegible] questi turisti un grande giornalista tedesco, Karl Korn, proprietario e direttore del Frankfurter Allgemeine, [illegible] entusiasta [illegible]»*.

— Altri problemi per Dolcedo?

«Vogliamo [illegible] maggiore potenziamento dell'agricoltura, basata largamente sugli olivi, con qualche coltivazione di fiori. Vorremmo poi qualche piccolo insediamento industriale, mentre, per dare un certo respiro all'edilizia, aspettiamo che [illegible] Regione approvi il piano regolatore.

«Per quel che concerne le strade — è ancora il sindaco a parlare — *stiamo perfezionando quelle che portano alla parte alta delle frazioni di Ripalta e Isola Lunga. Speriamo poi che la provincia prosegua l'opera di rammodernamento della strada che corre verso la costa lungo la sponda destra del torrente Prino»*.

Infine una domanda sportiva: «Che cosa si dice, a Dolcedo, di Perletto, attualmente il cittadino più [illegible] vista?

«E' [illegible]: i successi [illegible] Perletto sono un [illegible] — risponde [illegible] — *i successi di tutta la popolazione che lo segue: è [illegible] ragazzo molto bravo che desidera ora costruirsi una casa per quando terminerà [illegible] propria carriera ciclistica»*.

Bruno Viano

Mentone: riapre Casinò [illegible] cinema, night club

[illegible] — Il [illegible] municipale di Mentone, gestito negli ultimi anni da una so[illegible] in gran parte [illegible] dopo alcuni [illegible] di chiusura riaprirà i battenti [illegible] in nuove mani, ha [illegible] presidente e direttore generale Jacques Fauvel, ex [illegible] del casinò [illegible] Ypori (Nord della Francia).

[illegible] nuova società si ripromette un grande rilancio della casa da gioco con la creazione di numerose opere di contorno: la creazione di un cinema moderno, [illegible] night club-discoteca, capace di ospitare 600 persone sedute, di tre piste da ballo e di altre attrazioni. (u. s.)

Lo Stato [illegible] un diritto [illegible] prelazione ma [illegible] probabile non lo eserciti

L'isola Gallinara forse sarà venduta e trasformata in un centro turistico

Sono in [illegible] lavori per riaprire sentieri invasi da arbusti - Italia Nostra contro speculazioni

ALBENGA — Un telegramma inviato [illegible] Italia Nostra al comune di Albenga e relativo a presunti lavori edili in corso sull'isola Gallinara, il caratteristico isolotto albenganese ricco di flora esotica e mediterranea, ha provocato un sopralluogo dell'assessore all'Urbanistica, Mauro Testa vicesindaco, dell'assessore [illegible] Turismo Domenico Gaia accompagnati dai vigili urbani e da un funzionario dell'ufficio tecnico comunale.

La visita ha consentito [illegible] appurare che [illegible] lavoro edile è in corso, mentre si [illegible] provvedendo [illegible] riaprire [illegible] sentieri agombrandoli [illegible] [illegible] che potrebbero favorire gli incendi, alla ricostruzione di muri a secco che sono franati e ad una generale sistemazione dell'ambiente.

[illegible] chiesetta [illegible] [illegible] fulmine ha troncato [illegible] cuspide del campanile piove abbondantemente ed il torrione medioevale denuncia notevoli segni di degrado, pari a quello di Capo [illegible] Croce per il quale il comune di Alassio ha chiesto l'interessamento della Soprintendenza ai [illegible] monumenti.

Le [illegible] in corso hanno però confermato che l'isola Gallinara, di proprietà [illegible] una famiglia genovese di industriali conservieri (Diana), [illegible] per essere ceduta. La vendita non è ancora [illegible] perfezionata in attesa che lo Stato eserciti, qualora [illegible] ritenga opportuno, il diritto di prelazione che si era riservato con un apposito vincolo. E' molto improbabile chè ciò avvenga poichè [illegible] troppi anni l'amministrazione pubblica [illegible] i [illegible] muni del [illegible] compresi fra Loano e Andora parlano di questo problema senza essere riusciti a risolverlo.

L'acquisto è trattato da un gruppo di persone pi[illegible] e lombarde rappresentate [illegible] Giovanni Bianchio di Alassio, che in questi giorni si [illegible] occupando della sistemazione dell'isola. Si presume [illegible] gli acquirenti intendano [illegible] l'islotto al pubblico ed a tale [illegible] è probabile che, non appena diventati proprietari, presentino il progetto di co[illegible] di Albenga per una ristrutturazione degli immobili esistenti senza variare la volumetria: le [illegible] urbanistiche vigenti del resto [illegible] consentirebbero altra soluzione.

Si pensa ad [illegible] bar ristorante, un piccolo albergo con ricettività limitata ad una decina di posti letto, e di [illegible] piccolo museo nel quale sarebbero esposti reperti storici ed archeologici riguardanti la Gallinara.

L'iniziativa, qualora non si risolva a danno dei valori paesaggistici può costituire una nuova attrattiva per tutta la riviera di Ponente.

Giuseppe Marchio

Il «moscone» spinto a riva [illegible] onde senza [illegible] a bordo

Turista si allontana in barca e scompare a Diano: annegata?

E' tedesca - Da 5 anni frequenta lo stesso albergo, dov'è molto conosciuta

[illegible] MARINA — E' scomparsa in mare una turista tedesca in vacanza all'Hotel [illegible] Riviera. Probabilmente è annegata. Si chiama Ingeborg Grundschattel, [illegible] anni, sposata con tre figli.

Mercoledì mattina, come era sua abitudine, ha preso un «moscone» e dai bagni Nettuno si è diretta al largo del molo Landini. Verso mezzogiorno la piccola imbarcazione è stata notata, senza nessuno a bordo, spinta a riva da lunghe ondate. I numerosi bagnanti che erano sulla spiag[illegible] hanno subito sospettato che fosse accaduto qualcosa di grave.

[illegible] stati avvertiti i carabinieri di Diano, subito usciti in mare con una pilotina, e la capitaneria di porto di Imperia, che ha iniziato le ricerche con due motovedette. Alcuni bagnini di Diano hanno collabo[illegible] sino a tarda [illegible] nella speranza di ritrovare la turista scomparsa. Ieri mattina la perlustrazione dei mare è ripresa [illegible] senza alcun risultato. Le correnti al largo sono molto forti.

La donna si trovava a Diano da una [illegible]. Dice Giovanni Lucentini, direttore dell'Hotel Riviera: *«Veniva da noi da cinque anni. Una persona cordiale che si era fatto molti amici grazie alla sua simpatia ed alla sua semplicità»*.

«Ora il suo posto vuoto a tavola suscita [illegible] tutti [illegible] di sgomento — continua Lucentini —. *I clienti [illegible] parlano d'altro e sono rimasti scioccati come quando si perde improvvisamente una persona cara»*.

I parenti di Ingeborg, subito avvertiti, [illegible] giunti ieri mattina dalla Germania. Il marito e i quattro figli sono sconvolti. Non sanno darsi pace e rassegnarsi all'idea che il [illegible] si sia presa Ingeborg per sempre.

Franca Rocca

Ad Albenga e Ceriale una serie di furti

ALBENGA — Si è intensificata l'attività [illegible] topi d'appartamento che in questi giorni hanno [illegible] a segno alcuni colpi riuscendo a [illegible] fugare un bottino di notevole entità. Ad Albenga, Aldo Polacco, 49 anni, rappresentante di commercio residente in via Ballestì [illegible], ha denunciato la sparizione dal proprio a[illegible]amento di argenteria, pellicce, gioielli, per un valore [illegible] 5 milioni e mezzo.

Preziosi orologi e 500 mila lire in contanti sono stati rubati a Ceriale nell'appartamento di Antonio Montanello, 29 anni, via Tortona 6/7: valore complessivo [illegible] [illegible] milioni. In entrambi i casi i ladri hanno forzato [illegible] porta d'ingresso mentre i proprietari erano assenti.

Un terzo furto è stato compiuto a Ceriale [illegible] bar ristorante pasteria di Francesca Veneziano: 40 anni, in via Ro[illegible] sono stati rubati il televisore a colori ed [illegible] intero impianto stereofonico. Valore complessivo 2 milioni e mezzo.

(g. m.)

Imperia: ferito noto professionista

IMPERIA — Un noto professionista, Giacomo Muratori, 55 anni, è rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre con [illegible] Spinelli, 55 anni, sta[illegible] dirigendosi [illegible] Pieve di Teco, l'auto su cui viaggiavano, a [illegible] dell'asfalto bagnato, [illegible] [illegible] a finire fuori strada.

Muratori, che abita in via De Sonnaz 99, ha riportato diverse fratture giudicate guaribili in 35 giorni. Spinelli se l'è cavata con escoriazioni e contusioni multiple. La sua prognosi è [illegible] giorni, salvo complicazioni. *(r. b.)*

SAVONA — Il partito radicale ha promosso per sabato 17 alle 16 nel ridotto del Teatro Chiabrera un incontro-dibattito con il professor Virginio Bettini, docente di Ecologia all'Università di Venezia, sui problemi della centrale Enel di Vado e sulla politica energetica nazionale.

NOLI — In una lite certa Luigia Guido, 67 anni, abitante in via Deferrari 78/2, ha riportato alcune contusioni che all'ospedale di Savona sono state giudicate guaribili in 10 giorni.

"Si sentiva un uomo,, e lavorava in [illegible] ristorante a Celle

Cameriere viene denunciato per furto e solo così si scopre che è una donna

SAVONA — Per oltre un mese una giovane, Anna [illegible], [illegible] anni, residente a Genova in via Bobbio 37, ha fatto il «cameriere» senza che nessuno si accorgesse che era una donna. A farla scoprire è stato un furto commesso a Celle Ligure nel ristorante «La taverna marinara» di cui è titolare la signora Maria Grazia Vermiglio, 60 anni, e presso il quale la giovane [illegible] lavorato l'scendosi chiamare «Walter». Ora [illegible] Mazzoli è [illegible] rinviata a giudizio per furto, [illegible] e minacce.

Il fatto risale all'aprile del 1975. Il [illegible]» lasciava il ristorante e contemporaneamente spariva(no alcune ancore ed oggetti d'arredamento. La Vermiglio si rivolgeva ai carabinieri di Celle ed accusava del furto il suo [illegible] cameriere «Walter[illegible]».

Qualche giorno dopo la giovane scriveva una lettera alla sua ex padrona invitandola perentoriamente a conseguire dei soldi e [illegible] più tardi presentava ai carabinieri una denuncia per smarrimento di documenti firmando col nome di «Walter».

Da qui [illegible] imputazioni di furto, minacce e falso, venute a seguito di lunghi accertamenti. La giovane respinge, comunque, nel modo più reciso l'addebito più grave: *«Non sono [illegible] ladro. Non ho mai rubato in vita mia, mi sento un uomo in tutto e per tutto e per questo mi faccio chiamare Walter. Spero che un giorno sarò riconosciuto come tale anche dalla legge»*.

Per quanto riguarda la lettera minatoria ha precisato che non era sua intenzione rivolgere minacce. *«Non mi era stata data la giusta paga* — ha detto — *e quindi volevo quanto ancora [illegible] spettava»*.

Spetta ora al tribunale stabilire la verità dei fatti.

g. s.

Borgiotsi firma per la medaglia alla guardia giurata

SAVONA — Domenico Graviotto, 23 anni, abitante in corso Colombo 38/3 mentre in moto percorreva l'Aurelia è finito contro la palizzata che a Bergeggi delimita la statale n. 1. E' stato [illegible] al «San Paolo» con prognosi di 15 giorni per lesioni subite alla spalla destra.

BORGIO VEREZZI — E' iniziata a Borgio la raccolta di firme per proporre la medaglia d'oro al valor civile alla memoria [illegible] Gino Caggero.

Nel [illegible] dell'Avis in via Matteotti sono già affisse centinaia di persone per questa nuova dimostrazione di affetto e di solidarietà verso la famiglia della guardia giurata che con il suo sacrificio ha permesso di sgominare una pericolosa gang di banditi.

La domanda corredata dalle firme di tutta la popolazione [illegible] mercoledì pomeriggio ha partecipato commossa ai funerali di Caggero sarà inoltrata al Comune.

(p. p. c.)

Gli avvocati vogliono dimostrare che l'eroina serviva per uso personale

Rinviato processo [illegible] tossicomani la difesa ha chiesto le «perizie»

SANREMO — E' stato rinviato a nuovo ruolo, per sottoporre gli imputati a perizia tossicologica, il processo per detenzione di sostanze stupefacenti nei confronti di Lodovico Ruggeri, 31 anni, di Solbiate Olona; Ferruccio Rossoni, 29 anni, di Busto Arsizio e Adriano Guidi, 28 anni, [illegible], via Savonarola [illegible]. Il processo aveva avuto inizio stamane davanti ai giudici del tribunale di Sanremo.

I tre imputati erano stati arrestati dai carabinieri il [illegible] aprile di quest'anno nell'albergo «Helios» di Bordighera.

I due lombardi, tossicomani e spacciatori, avevano appena acquistato da un certo «Mag[illegible]» [illegible] una partita [illegible] eroina (140 grammi) e si [illegible] cingevano a ripartire.

Adriano Guidi (anch'egli dedito alla droga) si trovava nell'albergo, al momento dell'irruzione dei militi, per consegnare al Ruggeri una bilancina che serviva a pesare la merce.

Inoltre nel corso della perquisizione, i carabinieri gli [illegible] trovato addosso 7 bustine contenenti eroina. Adriano Guidi, [illegible] stamane non era presente in aula, ha però dichiarato che [illegible] droga l'aveva [illegible]mprata a Sanremo da [illegible] non meglio identificato «Gaetano», da lui indicato come lo spacciatore [illegible] eroina che opera sul mercato della città dei fiori.

A questo punto l'avvocato Moroni, difensore dei lombardi, ha presentato al tribunale un'istanza perchè i suoi assistiti vengano sottoposti [illegible] perizia tossicologica per determinare [illegible] loro [illegible].

La difesa, infatti, vuole dimostrare che l'eroina trovata in possesso dei Ruggeri e dei Rossoni è per loro uso personale.

F. p.

[illegible] [illegible] Magnani [illegible] [illegible] di Ornella, Adriana, Clarissa, Alfredo e Bruno per la perdita del loro papà

geom. Giulio [illegible]viferi

— Albenga, 15 giugno 1978

ANNIVERSARI

Nel trigesimo della scomparsa della cara

Romilda Silvestri ved. Sinisi

i figli la nuora, il genero, le sorelle ed i nipoti ricordandola a quanti la conobbero con affetto, il giorno alle ore 11 nella chiesa di Villa Basilica (Santuario della Provvidenza) [illegible] una S. Messa in suffragio.

— Savona, 14 giugno 1978

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita di pubblici incanti nella procedura es. imm.re N. 19/77 C/

[illegible] Vignarelli Giovanni

Il cancelliere [illegible] [illegible] il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita al p[illegible] incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno [illegible] giugno 1978 ore 11,30 dei seguenti immobili pignorati:

Appartamento sito in Albenga regione Moretta, palazzo San Giuseppe civ. N. 9 di via Patroni p. 3 int. 14 composto da: cucinino-tinello con balcone, due camere, bagno, ingresso e ripostiglio, a N.C.E.U. part. 2222, F. 20 mapp. 283 sub 17 cat. A/3 Cl 2° R.C. L. [illegible].

Prezzo base: L. 21.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro [illegible] ore [illegible] del giorno della vendita) L. [illegible] + L. [illegible].

Facoltà per l'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 4-6-78.

Il Cancelliere
G. Testa

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassadeurs: Porca società.
Arlecchino: chiusura estiva.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Una femmina indiziata.
Diana: La calda bestia di Spilberg.
Diogene: Superacrobatico.
Gratacielo: Dove osano le aquile.
Lido: Prendi i soldi e scappa.
Lux: Bella d'argento.
Nuovo Palazzo: Peccati, fanno p...
Odeon: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Olimpia: La rabbina del mistero sera.
Orfeo: Lady Chatterley junior.
Plaza: Il fascino discreto della borghesia.
Rex (Cinema): Hi, Mom.
Rivoli: Vuoti.
Smeraldo: Nell'occidente stesa [illegible] coppia[illegible] erotico.
Universale: Manolì, lo spirito del male.
Verdi: I grossi bastoni.

RAPALLO

Odeon: Goodbye Emanuelle.
Italia: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

SANTA MARGHERITA

Centrale: L'altra metà del cielo.
Miramare: Il grande attacco.

RECCO

Ameri: Un ranch nel buio.

SAVONA

Bianchi: Ma papà ti manda sola?
Eldorado: Donna, Fior e i suoi due mariti.
Ideal: [illegible]
Julia: La casa della paura.
Olimpia: chiuso.
Jolly: Tom Boy.
Lux: 5 mogli.
Sisto: La battaglia della città senza nome.
Filmstudio: L'uomo che cadde sulla terra.

ALASSIO

Colombo: Il mio bella matrigna.
Moderno: Emanuelle in America.

ALBENGA

Astor: In cerca di mister Goodbar.
Cristallo: Mezzo Sweet.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Regazze del ginecologo.
Cristallo: I duellanti
[illegible]
Odeon: La bella addormentata nel bosco.

FINALE LIGURE

Cadlina: La via della prostituzione.
Ideal: Sesta d'agosto.

LOANO

Pardo: Parfidi baci, languide carezze.
Lberace: La notti perno nel [illegible] n. 2.

MILLEMIO

Italia: Lezione ad Emanuele.

SPOTORNO

[illegible] • Gonzales [illegible] • [illegible]

VARAZZE

Talea: La grande avventura.

[illegible]

Cavour: Il braccio violento della legge.
Impero: Tenente Colombo; recatto per un uomo morto.
Garibi: Interno di un convento
Odeon (estivo): I quattro dell'Apocalisse.
[illegible]
Capitol: New York Parigi all'alba[illegible].
Corso: Sergente Klama.

BORDIGHERA

Olimpia: L'unghia e il dente.

DIANO MARINA

Diana: Si può fare amigo.

SANREMO

Ariston Teatro: Ciao! giorno il mondo brucerà.
Centrale: Alpaca intorno di gniacolo.
Lux: Buffalo Bill e gli indiani.
Astra: Welcome Los Angeles.
Nilo: Finalmente arrivò l'amore.

VENTIMIGLIA

Roxy: Buona sposata.

SAVONA T.V.

[illegible] 13,30: Musica e folklore; 16: Film; «Duello con la morte»; 19,13: Superbalestica gara; 19,45: Segnatevi figure; 20,05: Rubrica di orientamento spirituale; 20,20: Notiziario; 20,40: Film; «Tecnica di un massacro»; 22,15: Quadro parole tra noi; 23,15: Quadro grande cinema.

TELESANREMO

Ore 10: La parola del Signore; 19,30: Riviera medica; 20: Telefilm «Madonna sconosciuta»; 20,30: Telegiornale; 21: Dove andiamo stasera; 21,15: Film «Quel [illegible] horror»; 23: [illegible] a [illegible].

PAVIMENTI RIVESTIMENTI IPA pensiamo alla tua casa "con amore"

[illegible] 45922
VIA C. BATTISTI 42
BORGHETTO 970546
VIA AURELIA 52
[illegible] 23727
VIA PASTEUR 1

Rischiano la morte le iniziative per il turismo?

"C'era una volta„ la Fiera a Finale

Gli organizzatori della mostra dell'Antiquariato, per avere i finanziamenti indispensabili, hanno dovuto minacciare le dimissioni

FINALE L. — Il concorso ippico internazionale è sparito quando torneranno a Finale i fratelli D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Lalla Nova? Il Festival della musica folk, i balletti sul sagrato della basilica pure e il concorso internazionale di pianoforte (dovrebbe svolgersi ad agosto) è ancora in bilico.

Non basta. Finale turistica rischiato di perdere anche la Fiera dell'Antiquariato, quella dell'antico e «vecchio» che ogni mese «fa vivere» il centro storico di Finalborgo.

Il comitato promotore, stufo di promesse e bei discorsi, ha scritto una lunga lettera e l'ha ai principali responsabili dell'industria delle vacanze: il sindaco, l'assessore al Turismo, l'assessore al Commercio, i presidenti dell'Azienda autonoma e degli albergatori e dei commercianti. Una che ha mosso subito le acque intorpidite del turismo finalese.

Doveva rimanere segreta e invece eccola qua nel suo testo integrale. L'hanno firmata il presidente turistico, Umberto Rotelli, e il presidente tecnico, Poggi Sanguineti a nome di tutti gli altri componenti. C'è scritto:

«Nel mese di novembre 1975 è iniziato quello che doveva segnare un rilancio non solo del turismo finalese della costa nostro patrimonio artistico nella sua interezza e soprattutto nella sua nuova gestione. Così la fiera dell'Antiquariato, attraverso i canali pubblicitari tradizionali (giornali, radio e manifesti) ha reso famosa, in tutta la penisola, Finale e il suo borgo medievale».

«Nei tanti incontri» — continua la lettera — *«susseguitisi in questi tre anni, il comitato della fiera ha fatto presente ai vari interlocutori, privati e pubblici, cosa volesse dire gestire sia dal punto di vista squisitamente programmatico che dal lato economico, una manifestazione che doveva essere inserita nel panorama turistico italiano».*

Dopo la premessa, doverosa e obbligatoria, arrivano le polemiche. Aggiungono Rotelli e Sanguineti: *«Oggi apprendiamo che per l'anno nel bilancio è previsto un contributo minimo che non risponde ai reali costi per l'onerosa fiera».*

Prosegue la lettera: *«La spesa per le pubbliche affissioni ha subito un rincaro dell'80 per cento; quelli che inizialmente erano i contributi raccolti durante la manifestazione (unico pubblicizzato) ora si sono essendo entrate nel panorama fieristico italiano altre grosse città quali Modena e Reggio finora non si è una precisa volontà politica pronta a considerare la fiera non solo nel suo giusto valore culturale ma anche nella sua portata economica».*

Il quindi, «anacronistico e cronistico», passa all'attacco ed elenca critiche, gli appunti e le proteste. Deve tenere conto *«del disinteresse registrato a tutti i livelli per il prezioso non voler intervenire per al progressivo impaurimento della fiera, nel non considerare che la fiera è comunque l'unica manifestazione valida ripetuta per tutto l'anno».*

Dichiara così la sua impossibilità *«nel proseguire, per fondi, con un'appropriata pubblicizzazione unico intervento in grado di mantenere la manifestazione in giusto piano di competitività nazionale».*

Seguono le dimissioni di tutti i membri. Partita la lettera (ma si doveva arrivare a tanto?), il comitato ha subito ricevuto assicurazioni, promesse e soldi.

L'Azienda ha stanziato mezzo milione, il Comune, albergatori e i commercianti hanno promesso di intervenire. E le dimissioni sono rientrate.

Rimane la crisi, la confusione e il solito ritardo nella programmazione. E metà prossimo Il Comune e l'Azienda autonoma hanno quali manifestazioni vedrà l'estate 1978. I giovani pianisti giapponesi, tedeschi, francesi e italiani probabilmente al già dimenticati di Finale Ligure e del concorso fantasma.

Pier Paolo Cervone

Sciopero trasporti: disagi e tensione in Valle Bormida

Le pubbliche amministrazioni della zona chiedono interventi per un ritorno alla normalità - I sindacati condannano l'azione dei dipendenti dei depositi Acts

CAIRO MONTENOTTE — *Le autolinee Val Bormida sono ancora paralizzate dallo sciopero del personale dell'azienda consortile trasporti savonese in atto ormai da lunedì scorso. I disagi e le proteste aumentano, ma la vertenza, che l'azienda ha definito «corporativa» e «selvaggia», non sembra facile soluzione.*

Intanto sindaci, pubblici amministratori e dirigenti di sollecitano interventi che consentano un immediato ritorno alla normalità tenuto conto dei gravissimi disagi che l'interruzione di un pubblico servizio, di così vitale importanza per tutta la vallata, sta causando alle popolazioni e ai lavoratori in particolare.

Lo sciopero proclamato anche una certa tensione tra le organizzazioni sindacali confederali che solo dopo lungo confronto sono riuscite a concordare un documento unitario su questa vicenda che sembra abbia richiamato in Val rappresentanti romani del sindacato autonomo ferro-tranvieri non presente nella nostra provincia.

Esiste cioè anche il timore che questo sciopero sia manovrato da elementi estranei che avrebbero tutto l'interesse a contrastare la linea sindacale confederale circa l'autoregolamentazione degli scioperi, a favore di una regolamentazione decisa per legge. I sindacati sono pertanto unanimi nel condannare lo sciopero proclamato autonomamente dai lavoratori dei depositi Acts della Val Bormida.

«Tale lotta, attuata improvvisamente, reca grave danno agli utenti. E parte lavoratori, di una zona molto disagiata; lo sciopero ad oltranza — *afferma la Federazione provinciale unitaria autoferrotranvieri* — non è tra le esperienze andracalismo italiano ed è adottato laddove non esistono organizzazioni sindacali consolidate nella coscienza dei lavoratori; scioperi irrazionali pubblici servizi offrono al sostenitori di leggi restrittive del diritto di sciopero».

La Federazione riconosce, e fa le sue critiche, che anche da parte dell'azienda vi sono carenze che riguardano l'organizzazione del lavoro. Lo stato dei mezzi alcuni pullman hanno più di 30 anni di vita), i metodi di conduzione, la razionalità dei turni di lavoro alle esigenze collettività, aggiunge che si scontano pure gestioni che hanno radici nel passato e che ora non è facile ricondurre a normalità.

Di fronte ad una situazione di così grave disagio, la Federazione unitaria ha chiesto un incontro urgente all'azienda e tutte la rappresentanza sindacale per discutere i problemi aperti, particolare riferimento ai nuovi turni di servizio per tutti i lavoratori dell'azienda e non solo per quelli della Val Bormida.

Nel contempo fa fatto appello a tutti i lavoratori in sciopero affinché ritabilisca la normalità del servizio «che è condizione indispensabile per rendere proficuo l'incontro e soprattutto per assicurare al cittadino e ai lavoratori la garanzia del servizio di trasporto».

L'azienda si è dichiarata disponibile a un incontro di «chiarimento» purché cessi lo sciopero e vengano applicati i nuovi turni estivi che erano già stati concordati con i delegati sindacali. n. s.

Cave a Badalucco riunione dal pretore

— Stamane alle 9 il pretore capo del tribunale di Sanremo, dottor Michele Russo, riceverà i componenti di delegazione comunale di Badalucco e i proprietari dei due cave che lavorerebbero qui i residui della loro produzione il torrente Argentina.

La vicenda era scoppiata lunedì scorso quando i 1800 abitanti di Badalucco avevano effettuato un blocco stradale per sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato delle acque del torrente Argentina.

Le due situate a monte di Badalucco, scaricano nelle acque i residui della lavorazione delle pietre che vengono trasformate in ardesia. Nel torrente, quasi «sali» provocano danni alla vita fluviale e all'agricoltura che viene irrigata con le sue acque.

Dopo il pretore di Sanremo ha il lavoro delle due cave. (r. p.)

PANORAMA DELLA LIGURIA

SAVONA — Questa sera, alle 21, nel salone della chiesa evangelica avrà luogo un dibattito sui consultori familiari. Vi prenderanno parte il professor Umberto Leone, primario ginecologo, l'avvocato Giovanni Russo, il dottor Aldo Pastore e il dottor Musiciano.

ALASSIO — Il presidente Mauro Sanguineti, al quale è dilazionato sarà probabilmente Tommaso Giusto. Fino all'assemblea del 27 giugno fungerà da commissario l'avvocato Paolo Fracchia. L'alienatore Curti dovrebbe essere riconfermato. Fra i giocatori in partenza Gallo, Aiello e Silfredi, forse anche Bianchi e Ferraa (destinazione Diano?); e in arrivo due giovani dell'Auxilium, il portiere Leano e il libero Schivo.

FINALE LIGURE — Partecipazione e domenica a Perti nell'entroterra finalese per la quinta edizione della Sagra del vino Vermentino. Alla tradizionale rassegna parteciperanno numerosi produttori locali. Domani mattina i vini saranno assaggiati da una giuria composta da membri dell'Onav che stilerà poi la classifica. La premiazione è in programma alle 20,30. Oltre al Vermentino potranno essere degustate tipiche specialità gastronomiche.

PIETRA LIGURE — Il programma delle manifestazioni estive sarà esaminato questa sera dal Consiglio comunale di Pietra Ligure convocato per le ore 21. All'ordine del giorno c'è anche la contrazione di un mutuo (totale oltre 341 milioni di lire) che finanzierà i lavori di ampliamento e ristrutturazione del l'edificio Santo Spirito, la realizzazione del nuovo impianto sportivo della Mela a levante del centro abitato ed altre importanti opere pubbliche. Il Consiglio esaminerà inoltre il progetto generale ed il primo stralcio di lavori per l'ampliamento del cimitero.

DIANO MARINA — L'architetto Giancarlo Sarocco, di Torino, domani sera alle 21, presso l'Azienda di soggiorno, con l'ausilio di diapositive, presenterà la documentazione relativa al risanamento della chiesa cosiddetta della Santa Maria Vergine di Monti. L'edificio religioso, del peso di 12 mila tonnellate, è stato recentemente trasportato su rulli a 850 metri di distanza.

Impressioni e commenti raccolti dopo la prova di matematica

E ora pensano agli orali gli studenti di Albenga

Albenga. Alcuni allievi della Dante Alighieri. In alto: Cristina Bianco, Paolo Damonte e Nico De Palo. In basso: Patrizieri, Patrizia Candito e Luca Arecco (f. Aldo)

ALBENGA — Circa trecento studenti albenganesi stanno affrontando gli esami per la licenza media: mercoledì prova d'italiano con lo svolgimento di un tema, ieri matematica, oggi con lingua straniera e conclusione degli esami scritti; nei prossimi giorni seguiranno gli orali.

Ermes Patrizieri, 15 anni, III A: *«Credo che l'esame sia andato bene. La prova di matematica molto difficile, la preparazione ci ha consentito di risolverla rapidamente. Ho finito in due ore, alle 10,30 ero in grado di consegnare il lavoro».*

Patrizia Candito, 13 anni, III D: *«Sono soddisfatta per oggi e credo sia andata bene anche col d'italiano. Potevamo scegliere due argomenti, problemi di attualità e le letture preferite. Ho scelto il primo, come la maggior parte dei miei compagni e ho parlato della fame nel mondo».*

Luca Arecco, 13 anni, III B: *«Sono contento per i primi due scritti, non presentavano eccessive difficoltà e si può dire anche gli insegnanti abbiano chiuso un occhio lasciandoci scambiare qualche idea».*

Paolo te, 14 anni, III A: *«Finora, nel complesso, è stato un facile, specialmente il confronto ai timori che si potevano nutrire. I miei compagni mi sono sembrati preparati, l'anno è stato profuso e non abbiamo ritenuto neppure qualche cambiamento di insegnante».*

Cristina Bianco, 14 anni, III D: *«Non credo dovermi lamentare fino a questo momento. Avremo novità agli orali previsti anche per l'educazione fisica e il disegno. Per la prima materia stiamo preparati sui regolamenti di vari sport, record e misure, per il disegno abbiamo studiato molte nozioni di storia dell'arte. Trovo molto interessante la geografia, studiata abbastanza in profondità anche per gli aspetti economici e storia. Sappiamo interrogati su periodi storici definiti secondo una suddivisione fatta dell'insegnante. In generale, le previsioni che e personalmente credo di aver contrato anche il d'italiano problemi d'attualità. Ho trattato del femminismo interpretandolo con la parità diritti tra uomo e donna».*

Nico De Palo, 13 anni, III A: *«Anch'io ho svolto il tema d'italiano sui problemi d'attualità, parlando della droga. Sono convinto che l'esame, anche se impegna come esperienza nuova, sia solo una formalità. Credo siamo tutti promossi, chi non era sufficientemente preparato non è stato ammesso all'esame. Nella scuola i non soltanto l».*

g. m.

Tradizionale incontro le autorità cittadine

Ventimiglia: vanno a pranzo per criticare il cavalcavia

VENTIMIGLIA — Domenica 25 giugno in un noto ristorante dell'entroterra ventimigliese luogo l'annuale pranzo organizzato dalla «Compagnia dei ventimiglioni». mugugno».

incontro, ormai vedrà riuniti attorno a un tavolo i vecchi ventimiglesi e sostenitori delle tradizioni locali e le autorità tutti i presenti potranno elevare critiche e mugugnare a piacimento gli amministratori locali e la pubblica amministrazione in genere.

Quest'anno a servirsi di questo tradizionale diritto saranno dubbio già abbastanza gratto che va da largo Torino, in prossimità del ponte dell'Aurelia sul fiume Roja fino a frazione Roverino sulla statale n. 20 del di Tenda.

Per queste diverse migliaia di persone cavalcavia, che eliminerà il passaggio a livello sulle linee ferroviarie per la Francia e Cuneo che tanti disagi ha già creato in città e che è ora in fase di realizzazione, per costa di circa 3 miliardi, creerà invece nuovi problemi.

Pare infatti che l'amministrazione ferroviaria, una volta completati i lavori del cavalcavia, intenda eliminare completamente il passaggio a livello castringendo così anche coloro che abitano in prossimità dello a utilizzare il cavalcavia, recarsi in centro oppure l'interno della Val

Questo anche se il primo svincolo di accesso o di uscita, dei casi, del cavalcavia, sia previsto solo all'altezza del cimitero

Per poter effettuare un'efficace azione di protesta contro questa decisione la popolazione del quartiere ha elaborato un comitato che nominato proprio «Comitato passaggio a livello».

Il direttivo questo comitato risulta composto: Giovanni Calcopietro, presidente; Pietro Consani, vicepresidente; don Lorenzo Brocardo, segretario; fanno inoltre parte in qualità consiglieri: Giacomo Amalberti, Francesco Bax, Giuseppe Camperi, Augusto Barberis, Pietro Cianciotta, Renzo Corona, Armando Giorgio Gaziello, Giorgio Micardi e Alfonso Scappatura.

un esposto che ha sottoposto all'esame del sindaco della città, Aldo Lorenzi, in cui elencati i motivi principali sostegno loro tesi: *«Per permettere tutti i giorni il un numero considerevole operai che lavorano nella zona: intemelia e di frontalieri che raggiungono la Francia e il Principato Monaco o con automezzi privati con il treno; per agevolare le varie categorie di studenti che frequentano le medie inferiori e superiori della città o che si recano alle di Sanremo e di Imperia, oppure frequentano in via Gianchetta scuolo elementari francesi».*

L'esposto continua a elencare i motivi di protesta: *«Per offrire possibilità vita e sviluppo economico ai bar, ai ristoranti, ai commestibili, ai officine degli artigiani, ecc., esistenti nella zona; per dare un facile a ai coltivatori diretti e ai floricoltori che devono portare sul mercato cittadino i prodotti loro campagne; per avere la zona neutralizzata ma dotata normali servizi pubblici di corriera, ecc.»*

Il sindaco, ricevuto l'esposto si è dichiarato concorde con le richieste del comitato e ha copia del telegramma inviato all'Ufficio Lavori delle Ferrovie dello Stato del Compartimento va, in cui si legge: *«L'amministrazione comunale Ventimiglia ha deliberato ferma opposizione alla chiusura del passaggio a livello al chilometro 174+882, e il Comune precisa che non sarà autorizzato alcuna costruzione dei muri se non preventivamente concordata».*

l. m.

A Savona gesto che può influire negativamente sul turismo

Dopo Italia-Germania teppisti assaltano un pullman tedesco

Savona. Si ripurano i danni provocati al pullman tedesco dalle sassate dei teppisti

SAVONA — *Alto teppismo, certo gesto di sportivi, sera. Dopo partita Italia-Germania, sconosciuti hanno lanciato numerose pietre contro un pullman tedesco, vuoto, che sostava Colombo dinnanzi Bagni Anna, mandando frantumi alcuni vetri e danneggiando vettura.*

Il fatto, del tutto controproducente agli effetti del turismo, è stato decisamente condannato dall'opinione pubblica.

Gli autisti tedeschi hanno comunque cercato porre in qualche modo provvisorio riparo ai danni provocati vandali. (n. s.)

Stabilimento della Sav all'asta a fine giugno

ALTARE — Lo stabilimento altarese della «Società Artistico Vetraria» (Sav), dichiarata fallita un paio di mesi fa, sarà posto all'asta il 30 giugno prossimo. Questo atto è atteso con comprensibile ansia dai 220 lavoratori che sono venuti a trovarsi, improvvisamente, senza una occupazione e che ora attendono la concessione della indennità di disoccupazione speciale.

Le prospettive per una ripresa dell'attività non mancano: tre aziende del settore, la «Cavetro» di Altare, la «Cerve» e la «Bormioli» di Parma hanno infatti manifestato certo interesse per l'acquisto dell'antica vetreria.

Le organizzazioni sindacali si augurano il prezzo a base d'asta pur rispondendo ad un'equa valutazione non sia eccessivo per non vanire ogni possibilità di cessione. Secondo una valutazione del curatore fallimentare il passivo della Sav sarebbe di circa tre miliardi dei quali 760 milioni rappresentati crediti dei lavoratori. (n. s.)

Imperia: i promossi alla Sauro e all'istituto commerciale

IMPERIA — I promossi della scuola media NAZARIO SAURO di piazza Calvi.

I° A: di Calvi, Caramello, Nicola, Costantino, Fabrizio Gaggino, Marco Gerbore, Angelo Giorio, Annamaria Grillo, Marco Grossi, Luca Lanteri, Salvatore Leonardi, Marco Magaglio, Marino, Fabrizio Motoli, Patrima Imaco, Battistina Novaro, Cinzia Palumbo, Odilia Parodi, Pierattilio Roggero.

Classe 2° A: Maria Acquarone, Nadia Alcardi, Teresa Alcardi, Maria Cristina Cardillo, Bruna Coroni, Marcello Ferrari, Mirna Gandolfo, berto Varello, Matteo Martini, Novaro, Elsa Ottonello, Marco Cassino, Annamaria Raccagna, Davide Ravazio, Marco Rota, Sabrina Sanna, Giuseppe Schina.

Classe 1° C: Annamaria Bellon, Massimo Castelli, Angelica Cavallo, Claudia Foleo, Andrea Folli, Roberto Magherini, Evelina Daniela Nota, Lucia Papamarti- Luigi Passadore, Alessandro Ramella, Andreina Tonelli, Luca Valle, Andrea Venturino, Ugo Verda, Cristina Volpi, Sabrina Werich, Paolo Broccon.

Classe 2° C: Romolo Agnese, Luigi Arcella, Anna Ardolino, Giovanni Battista Badano, Maria Vilma Balbo, Doriana Belmonte, Antonella Dal Piano, Maria Ferrari, Lucia Gallina, Marco Francesco Impagliazzo, Ineiso, Piero Lanteri, Madonna, Maggio, Marino Masi, Monica Negro, Martangela Papamarino, Carlo Pastorelli, Cinzia Sasso, Ernestina Silfredi, Silvia Spinardi, Francesco Perrone.

I promossi dell'ISTITUTO PROFESSIONALE IL COMMERCIO.

Classe 1° A: Carla Carenzo, Marina Massa, Rosanna Molinari, Franca Ottonello, Davide Pastorelli, Angela Stella.

Classe 2° A: Carmela Bottaro.

Classe 4° A: Claudio Barla, Paola Boero, Giuliana Danio, Giovanna De Canis, Foroni, Carla Guglieri, Paola Marabello, Concettina Repichi, Angela Ragusa, Paolo Vatteone, Patrizia Verda.

Classe 1° B: Giovanni Bergamelli, Angioletta Tardone, Loredana Fazio, Franchina Marino, Mara Martini.

2° B: Venanzio Balardini, Cafaro, Letizia Carpi, Teresa Durante, Cinzia Lanteri, Anna Masci, Monica Monelli, Annalisa Pate, Maruska Pischedda.

1° C: Stefania Alberti, Loredana Barbone, Emanuela Ceci, Valeria Fossati, Tiziana Gallo, Selene Leggieri, Laura Massabò, Vanda Mela.

Classe 2° C: Isa Alcardi, Liliana Barberis, Antonella Bricco, Marilena Michelis, Fulvia Modena, Valeria tosso, Paola Pantaleo, Annamaria Pinga, Della Pissarello, Maria Siciliano, Miriam Rovera.

r. b.

De Francisi (pli) esce dal consiglio a Sanremo

SANREMO — L'avv. Natale De Francisi, liberale, si è dimesso stamane dalla carica di consigliere comunale. Al suo posto subentrerà Alessandro Remotti, secondo dei non eletti primo, avv. Alfonso Catella, copre già di presidente della Annalo-Azienda autonoma municipalizzata impianti elettrici e acquedotto).

Nel dare la notizia, l'avv. De ci ha dichiarato le dimissioni sono dovute a impegni di lavoro che non gli permettono di seguire con la dovuta attenzione il compito amministrativo. Per il momento il liberale rimarrà ancora membro della (Commissione amministratrice del Casinò municipale).

Natale ci ha fatto parte dell'esecutivo comunale per due ci ha ricoperto la carica di commissario della e, da ultimo, gli altri componenti Cacm, entrato in polemica con la giunta per protestare contro la potere della commissione. In merito alle decisioni relative alla direzione del Casinò. In quella occasione tutti e 5 i commissari avevano minacciato di dimettersi.

«La decisione odierna — ha detto De Francisi — non ha nulla a che fare con questa vicenda. E' motivata soltanto dai miei impegni di lavoro. Rimango membro della Cacm sino a quando renderò conto non potercela fare». (r. p.)

Il bottino di ci milioni, a Bordighera

In due rubano un furgone Fermati sull'autostrada

— Un furgone, carico di borse in pelle per un valore di circa dodici milioni, è stato rubato di notte in via Genova, una traversa che collega il centralissimo Italia a via Generale Biamonti.

La tempestività con la quale i carabinieri di Bordighera hanno diramato la segnalazione del furto, ha permesso una pattuglia della polizia stradale di Imperia di arrestare l'automezzo sull'Autostrada dei Fiori, in località Coniolì, nei pressi di Sanremo, e arrestare i due ladri.

A dare l'allarme è stato lo proprietario camioncino, Antonio Romeo 45 anni, commerciante ambulante e titolare del negozio pelletterie «Città Patrizia» in via Vittorio Emanuele.

Il Romeo svegliato dalla messa in moto del furgoncino, un Fiat 238, che aveva lasciato parcheggiato per la notte sotto casa via Genova 1, si precipitato in del solo pigiama e per un breve tratto aveva rincorso l'automezzo tentativo bloccare i ladri.

L'insolita scena e soprattutto l'inconsueto abbigliamento del Romeo, ha tratto in inganno alcuni vicini, svegliati dal trambusto. Nel giro di pochi minuti al centralino dei carabinieri sono infatti giunte telefonate che segnalavano chi un uomo nudo a passeggio per la città, chi un pazzo forsennato e probabilmente armato.

L'equivoco è stato chiarito poco dopo col sopraggiungere di una «gazzella» del pronto intervento che via radio ha posto in allarme i comandi limitrofi. l. l.

— **La Polizia S arrestato sull'Autostrada dei fiori due uomini sospettati del furto del camioncino carico di borse di pelle. I due sono Giovanni Ledda, 45 anni, abitante a Ventimiglia, e Angelino Nicola, 33 anni, di Sanremo. Ledda e Nicola sono stati sorpresi dalla Polizia sull'autostrada, poco lontano dal furgone rubato e poi abbandonato. I arrestati, che si dichiarano estranei al colpo, sono stati carcere sanremese di Santa Tecla, a disposizione del magistrato.**

Mariani lascia il Varazze, succede Nocentini

Promozione: finito il campionato le società si preparano al futuro

FINALE LIGURE — *Terminato il Campionato, pronta allo spareggio con Ponteddecimo Levanto, retrocesse Pietra Ligure e Veloce, salita l'Andora dalla 1° categoria, per le Società rimaste Promozione, è tempo di consuntivi sulla stagione appena scorsa. Cominciano a trapelare le prime indiscrezioni futuro le squadre. Ecco la situazione attuale, società per società.*

Andora — La neo-promossa rimanda ogni programma all'assemblea, fissata per la settimana prossima. Comunque, sulla panchina dovrebbe stare Luciano.

Argentina — La presidenza dovrebbe passare da Fierro ad Annovazzi. Come allenatore, il Club sarebbe intenzionato a dare ancora fiducia a Roberi, che condotto la squadra salvezza.

Diano — Il Consiglio direttivo è dimissionario per fine mandato. Allenatore sarà ancora Tino Invernizzi. La formazione avrà i suoi cardini in Bianchi e Brutto. Ferrara è tornato all'Albenga fine prestito e ci sono molte richieste per Cantara, non ancora diciottenne. Dice il presidente, Dino Sciolli: «Grosse offerte non abbiamo. Vogliamo disputare un Campionato d'attesa, ma in posizione rilievo, per poi puntare alla promozione nel

Intemelia — La situazione è fluida fino all'assemblea del 22 prossimo. Catroppa è il pezzo pregiato del calcio-mercato dilettanti. Il «bomber» nazionale dovrebbe finire al Como.

Ligure — Il Consiglio direttivo è sciolto, e sarà rinnovato nell'assemblea del 14 luglio. La Società, intanto, ha concluso un gemellaggio il Genoa, che l'anno sfrutterà il stadio di Vado per gli allenamenti settimanali. Come trainer, dovrebbe restare Ghirardi. Il diciottenne stopper Frumento è stato richiesto da Fiorentina e Inter.

Varazze — Dopo aver portato in salvo nairella neroGiulio Mariani si è ritirato per dedicarsi alle sue attività private. Sulla panchina Varazze, l'anno prossimo dovrebbe sedere Nocentini, proveniente Rivarolese. Come nuovi acquisti si parla di Cassola e del portiere Rosso, quest'ultimo nel caso che Lupi nel desiderio essere ceduto.

Ventimigliese — Partito l'allenatore Nehuff per Albenga, a guidare i doganieri, l'anno prossimo, sarà Armando Cerri.

Pinale Ligure — Si sta aspettando l'assemblea che dovrebbe aver luogo prima della fine del mese. Il commissario Domenico Barilaro, che ha sostituito il dimissionario presidente Valentino Moro è al lavoro per varare il nuovo consiglio direttivo.

Loanesi: la società è in piena crisi. Il consiglio direttivo si è dimesso in blocco e il passivo di 23 milioni di lire. Se entro l'assemblea del 28 giugno la situazione sarà sbloccata il presidente uscente Bertolaso sarà costretto a vendere i pezzi migliori della squadra. Ci sono richieste per Montoli, Salvi e Doni, mentre Mazia è a Genova per fine prestito. s. d.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Vivo successo al Milleluci della ditta SERRAMENTI via Aurelia 7 Vado Ligure per l'anniversario della creazione di «GIANO» la persiana a 2 facce in alluminio che ha riscosso commenti favorevoli per gli accorgimenti che rendono possibile la trasformazione della persiana in una doppia finestra sicurezza con la semplice applicazione un vetro asportabile. Nella foto: un momento della manifestazione.

I ragazzi affrontano la prova di lingua straniera

S'iniziano domani gli orali agli esami di licenza media

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Si concludono oggi le prove scritte dell'esame di licenza media. Dopo il tema d'italiano di mercoledì scorso, ieri i candidati sono stati impegnati nella prova di matematica e oggi è la volta della lingua straniera.*

Il primo giorno hanno avuto a disposizione quattro ore per svolgere il tema; per matematica e lingua straniera il tempo concesso è stato minore: tre ore in tutto.

Per quanto riguarda la matematica, ai candidati sono stati proposti un problema di geometria solida e una relazione di «collegamento» fra scienze naturali e matematica. I ricercandi potevano scegliere fra i due esercizi.

Il problema è stato in molti casi preferito, anche se prevedeva l'immancabile applicazione del teorema di Pitagora, sempre più facile dei «diagrammi cartesiani» imposti dalla relazione.

Sia il problema che la relazione potevano essere differenziati da classe a classe, a giudizio della commissione esaminatrice. In genere, però, si è assegnato lo stesso problema a tutte le classi, mentre la relazione è stata differente da una sottocommissione all'altra e questo perché le varie terze nel corso dell'anno non hanno approfondito gli stessi argomenti.

Oggi per la prova di lingua straniera i candidati potranno scegliere fra un questionario da compilare e un riassunto. In entrambi gli esercizi dovranno scrivere nella lingua studiata durante l'anno. I questionari che vengono consegnati ai candidati sono preparati un'ora prima dell'inizio dell'esame dagli insegnanti.

Novara. Continuano gli esami di licenza media. Oggi prova di lingua straniera (f. Finotti)

Già ieri sera in molte scuole è cominciata la correzione dei temi d'italiano. E' un'operazione laboriosa alla quale debbono partecipare (come per tutte le altre correzioni) gli insegnanti del corso.

Molte commissioni hanno deciso di non fare un intervallo fra gli scritti e gli orali. Domani mattina pertanto avranno luogo le prime interrogazioni che rappresentano la vera incognita di questi esami «nuovi», con l'aumento delle prove orali e l'impossibilità di scindere le commissioni.

I candidati dovranno essere interrogati uno alla volta e dovranno rispondere su 13 materie a 9 insegnanti. Orali che si prospettano, quindi, abbastanza difficili.

m. s.

Verbania: risultati al Cobianchi

VERBANIA — Sono ora noti i risultati di chiusura dell'anno scolastico all'istituto tecnico industriale statale «Cobianchi» di Verbania (57 classi comprese le dieci sperimentali e dei corsi serali, per un totale di 1402 studenti) dove ormai da tre anni sono stati soppressi gli esami di settembre.

Primo biennio: prime classi promossi 116 (76%), respinti 28 (17%), ritirati 10 (7%). Seconde classi: promossi 151 (66%), respinti 38 (19%), ritirati 10 (5%). Periti meccanici: terze classi promossi 54 (88%), respinti 6 (10%), ritirati 3 (3%). Quarte classi: promossi 39 (93%), respinti 2 (5%), ritirati 1 (2%). Quinte: ammessi agli esami 45 (90%), non ammessi 2 (4%), ritirati 3 (6%).

Periti elettronici: terze classi promossi 53 (72%), respinti 17 (23%), ritirati 4 (5%); quarte classi promossi 37 (71%), respinti 10 (19%), ritirati 5 (10%); quinte: ammessi agli esami 47 (94%), non ammessi 3 (6%).

Periti chimici: terze classi promossi 42 (74%), respinti 10 (17%), ritirati 4 (9%); quarte classi promossi 61 (78%), respinti 14 (18%), ritirati 2 (3%); quinte: ammessi 55 (90%), non ammessi 2 (3%), ritirati 5 (7%).

Informatica, terze classi promossi 44 (68%), respinti 8 (12%), ritirati 12 (19%); quarte classi: promossi 36 (80%), respinti 7 (15%), ritirati 2 (5%); quinte classi: ammessi agli esami 48 (98%), non ammessi 1 (2%).

(a. c.)

Formata ad Arona una nuova giunta

ARONA — Elisa Bazzica Padovani, Pietro Cataldo, Giulio Bertona, Giuseppe Mancino, Angelo Ferrari, Franco Zanetta, tutti democristiani, e il repubblicano Angelo D'Innella: questa è la rosa dei nomi che democrazia cristiana e i partiti repubblicano e socialdemocratico hanno proposto ieri sera in Consiglio comunale ad Arona per il voto sul nuovo sindaco e la nuova giunta, fermo restando che la massima carica cittadina è assegnata ancora alla professoressa Bazzica.

Rispetto all'esecutivo uscente in quanto dimissionario, mancano i nomi del dottor Rino Aghemio che ha rinunciato per impegni di lavoro, e di Giorgio Bertolotti impegnato negli esami di laurea in ingegneria aeronautica. Nome nuovo in assoluto è quello del professor Angelo D'Innella, che entra in giunta a rappresentare il partito repubblicano, mentre ritorna nell'esecutivo dopo una parentesi di sei mesi il professor Pietro Cataldo.

Sia pure in altre basi, l'amministrazione aronese torna dunque dopo un anno e mezzo a quella coalizione tripartita che cadde nel febbraio del '77 con l'uscita di repubblicani e socialdemocratici dalla maggioranza.

Di fatto, la crisi che oggi pare essere in via di soluzione, affonda le sue radici nelle circostanze di quell'epoca: pretesto della rottura, l'insistenza della dc perché si discutesse la concessione o meno dei giardini per la fiera; movente ben più profondo la difficoltà dichiarata dei due partiti minori a trattare con la dc.

Non che oggi la situazione sia cambiata granché: la dc aronese resta quella dell'anno scorso, benché forse un po' più malleabile.

In verità non si può dire che essa abbia recuperato la piena fiducia degli ex alleati: il psdi, per suo conto, ha garantito un puro e semplice sostegno esterno, che andrà in ogni caso ridiscusso di volta in volta e soprattutto nel momento in cui sul tappeto arriverà il bilancio; i repubblicani, dal canto loro, hanno invocato più o meno ufficialmente anche i voti di altri partiti.

m. b.

Diverse ipotesi sui licenziamenti alla Montedison

MILANO — Quanti sono i dipendenti delle aziende Montefibre del Piemonte che saranno licenziati o costretti ad abbandonare l'azienda? Nessuno lo vuol dire con precisione «anche perché — sostiene un dirigente — non lo si può ancora sapere. I calcoli sono stati fatti a più riprese e secondo piani diversi».

Ieri mattina «La Stampa» ha parlato di 3888 licenziamenti e questo dato è stato fornito ai giornalisti dal sindacalista Giovanni Bacchetta. Nessuno nella sede di Foro Bonaparte è stato in grado di smentirlo o confermarlo. Paola Rispoli, capo ufficio stampa della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), si è limitata a dire: «Potrebbero essere anche di più, ma in questo momento non siamo in grado di avere un dato preciso. Bisognerà parlarne fra qualche giorno».

Si è avuto l'impressione che regni una grande confusione, alimentata forse da notizie contraddittorie. Ieri, nella sede della Montedison di Milano, sono riprese tra la direzione aziendale e la Fulc nazionale le trattative sull'assetto produttivo e occupazionale degli stabilimenti Montedison del centro-nord. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato che puntualizza la situazione.

Dichiarazioni del presidente dell'ospedale novarese

Abortirà a Vercelli la donna «rifiutata» a Borgomanero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — E' andata ad abortire a Vercelli la donna affetta da rosolia. Borgomanero non è in grado per il momento di garantire quella assistenza che è prevista dalla legge 194 per l'interruzione volontaria della gravidanza. A Borgomanero non si fanno aborti, per ora: nell'ospedale cittadino i medici della divisione ostetricia sono tutti obiettori; in quello novarese fra tanti ginecologi contrari alla nuova legge, ce ne sarebbero un paio ancora indecisi fra il sì e il no.

Rifiutata dai nosocomi locali, la donna di Borgomanero si è dunque rivolta a quello vercellese. Pare che a procurarle il posto in ospedale sia stata l'Udi: in concorrenza, in un certo senso, con l'ospedale, dove ci si era dati da fare per trovare un luogo in cui la donna potesse abortire. Intanto da ieri l'Udi non rilascia più dichiarazioni ai giornali.

Dopo aver rivelato il caso, l'Udi, aderendo alla preghiera avanzata dalla famiglia dell'interessata, adesso chiederebbe il «silenzio stampa» sulla vicenda. Questa richiesta viene giustificata dal fatto che «*tra pochi giorni salterà fuori qualcosa di grosso*»: forse una denuncia del marito della donna contro l'ospedale di Borgomanero.

In merito, all'ospedale sono tranquilli. Il presidente Zanetta è stato in Regione con il direttore sanitario Mauri e il direttore amministrativo Grando: sono stati presi gli opportuni accordi per assicurare nel più breve tempo possibile l'applicazione della legge.

«*Non ci sono dubbi* — afferma Piero Zanetta — *che la legge deve essere rispettata: non parliamo in particolare del caso di Borgomanero. Questo ospedale ha ricevuto la prima richiesta di informazioni da parte della Regione circa l'atteggiamento dei medici sulla spinosa questione dell'obiezione di coscienza solo il 2 giugno scorso. La legge è entrata in vigore il 6 e proprio in quei giorni una signora si presentava in ospedale a chiedere l'aborto volontario. Nello stesso tempo l'amministrazione veniva informata che l'orientamento generale dei nostri ginecologi era per l'obiezione*».

«*Da parte nostra* — continua il dottor Zanetta — *ci si è mossi con celerità. Accertato che gli anestesisti e parte del personale paramedico si erano dichiarati disponibili, stiamo studiando insieme alla Regione la soluzione del problema: attraverso l'impiego di ginecologi esterni, mediante convenzione con altri ospedali*».

Senza ledere il diritto di obiezione di coscienza dei propri medici, l'ospedale di Borgomanero sarà così presto in grado (tra una decina di giorni secondo il presidente) di garantire l'applicazione della legge 194 con ginecologi convenzionati, che verranno chiamati per l'occorrenza. A stabilire la necessità dell'intervento di questi «viaggiatori dell'aborto», sarà un consulente che l'ospedale nominerà già nei giorni prossimi.

L. a.

Un aviere di Novara grave per incidente

Giuseppe Giordano

NOVARA — Un giovane di Novara che presta servizio militare a Cameri, dopo un incidente stradale è stato ricoverato in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore. E' Giuseppe Giordano, 20 anni, via della Riotta 10, cui i medici hanno riscontrato un grave trauma cranico e ferite al capo.

Quando è giunto all'ospedale mercoledì, poco dopo le 19 era stato ritenuto morto per arresto cardiocircolatorio. Si è poco dopo ripreso per le cure praticate, ma la prognosi è riservatissima.

Il Giordano stava percorrendo via Bovio, nel rione di Sant'Ambrogio, sulla sua motocicletta, quando è finito contro la fiancata sinistra di un'auto guidata da Rosa Capella, 29 anni, via Valsesia 12 che usciva da un parcheggio posto sul lato destro della strada. Sbalzato di sella, l'aviere veniva catapultato sull'asfalto e poi raccolto privo di sensi.

Polemiche per i risultati degli scrutini

Sei «rimandati» in ginnastica al liceo scientifico Antonelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Polemica al Liceo scientifico «Antonelli»: alcuni allievi sono stati rimandati ad ottobre per la sola educazione fisica. Sono quattro giovani della IV F che, dichiarati idonei (e talvolta con buoni voti) in tutte le altre materie, sono stati giudicati come «non classificabili» per l'educazione fisica.

Con la stessa motivazione dovranno «riparare» altri due studenti, che però porteranno anche altre materie. Infine, un ragazzo e una ragazza sono stati bocciati in tutte le discipline, compresa educazione fisica.

Per i sei giovani ammessi a riparare è stato affisso un volantino dal titolo «La scuola diventa sempre più seria» nel quale è detto che «*nel tentativo di dare una parvenza di serietà a questa scuola, si è colpita non soltanto nelle materie principali, ma si è arrivati a rimandare in una materia considerata secondaria e praticata in modo superato e alienante*».

Nel volantino si rileva che l'educazione fisica è stata relegata alle ultime due ore e che l'insegnante, tra appello e tempo necessario per cambiare gli indumenti, riduceva la lezione a 20 minuti. Il volantino così prosegue: «*I sei ragazzi sono stati rimandati con un "non classificabile" che non significa niente: nessuno infatti è mai stato interrogato*».

Anche se non si hanno notizie ufficiali, sembra che il «non classificabile» che porterà gli interessati a dovere riparare a ottobre, si riferisca al fatto che hanno disertato un po' troppo le lezioni di educazione fisica.

Per quanto riguarda i risultati generali, allo Scientifico «Antonelli», nelle 7 prime classi, su 267 studenti, 1 bocciati sono stati 25 e i rimandati 35; per le seconde classi, su 210 studenti, 9 sono stati i respinti e 36 i rimandati; per le terze classi, su 239 studenti, i bocciati sono 10 e i rimandati 39. Per le quarte classi, infine, su 164, i bocciati sono 4 e i rimandati 38 compresi i 6 per l'educazione fisica.

p.b.

VERBANIA — Ad 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda ciascuno sono stati condannati con rito direttissimo dal tribunale Uber Zampini, 36 anni, e Attilio Godina.

VERBANIA — Tre statue lignee ornano la vetrina di promozione turistica che la Pro Fremano ha realizzato nella sede dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno.

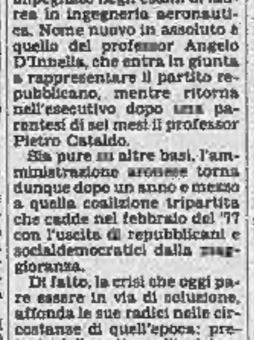
Il pensionato uccise la moglie con una fucilata

Affidato alla magistratura di Novara il processo dell'uxoricida di Ozzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Sarà l'autorità giudiziaria di Novara a istruire il procedimento a carico di Biagio Chianni, 65 anni, il pensionato delle Ferrovie dello Stato che venerdì scorso a Ozzano, nel Casalese, esplose un colpo di fucile all'indirizzo della moglie, Italia Sarubba, 60 anni, ferendola mortalmente. Il «caso» è diventato di competenza della procura della Repubblica di Novara in quanto la donna è deceduta ieri l'altro all'ospedale Maggiore, dove era stata ricoverata nella divisione di neurochirurgia.

Ieri, il professor Lodovico Isalberti, presente il sostituto procuratore della Repubblica Corrado Canfora, ha eseguito l'autopsia sulla salma della Sarubba. Sembra confermato che il decesso è dovuto al colpo d'arma da fuoco che ha raggiunto la donna alla schiena ledendole il midollo della spina dorsale. Proprio dopo questa constatazione il magistrato ha confermato l'ordine di cattura nei confronti del Chianni.



Italia Sarubba

Non si sa ancora se l'uxoricida sarà adesso trasferito al carcere di Novara o se verrà interrogato per rogatoria a Casale. Il procedimento sarà nei prossimi giorni formalizzato, seguito dal giudice istruttore di Novara che potrebbe già disporre il rinvio a giudizio davanti alla corte d'assise nella sessione d'autunno.

Dai primi accertamenti, sembrerebbe che all'origine della tragedia vi sia un banale litigio tra i coniugi. La donna pare soffrisse di esaurimento nervoso e i litigi con il marito erano frequenti. Nel tardo pomeriggio di venerdì, durante uno dei soliti battibecchi, il Chianni avrebbe invitato la consorte a sottoporsi a visita medica. Lei avrebbe ribattuto che il «matto» era lui. E a questo punto che la lite degenerò: il marito colpì la moglie con un mortaio per il sale ferendola al capo; la donna fuggì di casa, ma nel cortile venne raggiunta dal colpo esploso con un fucile da caccia.

Mentre i vicini soccorrevano la Sarubba, il Chianni si barricava nella propria abitazione. I carabinieri circondavano la casa facendovi poi irruzione da due lati. Il pensionato non opponeva resistenza, consegnava il fucile e si lasciava arrestare.

Nella casa di Ozzano sono rimaste adesso le tre figlie sconvolte dalla tragedia: Eleonora, 23 anni, laureanda in filosofia all'Università di Pavia; Giuseppina, 21 anni, al secondo anno di psicologia a Padova, e la più giovane, Antonella, 17 anni, che frequenta il liceo scientifico.

r. s.

Sottratte 450 mila lire

Due fattorini rapinati alla stazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Due fattorini delle Poste-Ferrovia di Novara, Umberto Aprile, 26 anni e Giovanni Petrarca di 37 anni, sono stati rapinati l'altra sera mentre attendevano sul marciapiede della stazione centrale l'arrivo dell'espresso Milano-Torino, per consegnare direttamente al personale del vagone postale plichi raccomandati.

I rapinatori si sono dovuti però accontentare di una «sacca» contenente soltanto cinque assicurate per un valore complessivo di 450 mila lire.

Gli addetti alla spedizione dei plichi contenenti valori più ingenti, che hanno sempre una scorta, non erano ancora giunti sul marciapiede: di qui l'errore dei rapinatori che certamente sperano di fare un colpo più grosso.

L'azione è stata velocissima e gli stessi rapinati, i viaggiatori in attesa dell'arrivo del convoglio e gli agenti della «Polfer», si sono resi conto dell'accaduto quando i malviventi erano già lotani.

Gli agenti della polizia ferroviaria in seguito, avvisata la questura, si sono posti all'inseguimento dei rapinatori ma senza successo. La «Giulia» era sparita e quasi certamente si era diretta verso Galliate. Sembra che qualcuno li abbia visti transitare velocemente in corso Trieste.

I due fattorini, interrogati, non hanno potuto dire molto: «*Tutto si è svolto in un attimo* — hanno affermato — *e soltanto quello con la pistola ci ha affrontati. Era giovane, statura normale, con capelli neri ed accento settentrionale*».

Le indagini continuano mentre l'amministrazione postale ha provveduto ad avvisare le persone intestatarie delle assicurate.

l. l.

TECNICA SICURA
E' MATERIA PRIMA GILERA
nuovo GR2

Concessionaria GILERA-PIAGGIO
CLERICI & C. - NOVARA
Via P. Micca, 52/55 - Tel. 24.758-30.266
A tutti i clienti che acquisteranno un prodotto Piaggio-Gilera verrà offerto un simpatico omaggio.

GHIONI D.
Tel. 0323/503305
PALLANZA

Concessionario
NARDI- LANDER - POLMOT
Carrelli - Tende - Gonci
LAVERDA - ELLEBI

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

Assemblea dei soci della cooperativa

Cavaglio: chi vincerà la «guerra del latte»?

CAVAGLIO D'AGOGNA — *Sta per concludersi a Cavaglio la «guerra del latte» che ha messo in agitazione i soci della Cooperativa Latteria sociale. Questa sera si tiene l'assemblea del sodalizio con all'ordine del giorno l'appalto del servizio giornaliero di raccolta del latte.*

Sono circa quindici quintali che i soci conferiscono ogni giorno alla Cooperativa Latteria sociale e che questa, a tutt'oggi, cede alla Verbano Latte di Novara. Il contratto verrà a scadere con la fine del mese, ed è appunto sul rinnovo del contratto che è scoppiato il diverbio.

In un'assemblea agitata tenutasi tempo fa, i soci della Cooperativa avevano messo in minoranza il presidente, Pierino Andorno, che sosteneva la necessità della conferma dell'appalto alla Verbano Latte. In pratica, Andorno è stato isolato e ricusato: tanto che, trovatosi solo contro tutti, ha finito per rassegnare le dimissioni.

In suo luogo è stato eletto, con l'unanimità dei consensi, Giuseppe Tacca. Nuovo segretario è Giuseppe Cattaneo: «Il problema è semplicissimo — dice Cattaneo —: per un anno e mezzo siamo andati avanti con il vecchio prezzo di 240 lire il litro, più un conguaglio di 17,80 lire, quando ormai il prezzo praticato dovunque, sul parametro di quello indicato dalla Regione Lombardia, era di 273,8 lire. Poiché la Latte Verbano non ha ritenuto di accettare le nostre richieste di aumento, noi abbiamo chiesto e ottenuto la recessione del contratto».

Questa sera i soci della Cooperativa decideranno a chi assegnare il latte delle stalle di Cavaglio. Sono in gara per l'assegnazione dell'appalto le ditte Sanz e Patrucco di Novara e Giovanni Oioli di Cavaglietto.

f. a.

Un movimento di 800 assegnatari dell'Alto Novarese

Chiedono un "canone sociale,, gli inquilini delle case popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Gli inquilini delle case popolari dell'Alto Novarese si sono costituiti in un vero e proprio movimento, che avrebbe già raccolto l'adesione di 800 assegnatari, per contrastare le nuove norme che regolano gli affitti e il riscatto degli alloggi.

Insistono soprattutto sulla necessità di un «canone sociale», che dovrebbe tenere conto della reale situazione economica degli assegnatari di alloggi popolari e dovrebbe essere un po' una via di mezzo fra l'ammontare del vecchio canone e gli aumenti previsti dalla legge. Fino a quando non sarà adottata questa soluzione, gli inquilini che si riconoscono nel movimento continueranno a praticare l'autoriduzione, versando all'Istituto le quote in vigore prima degli aumenti.

«*La nuova legge* — sostiene il presidente del movimento, Leandro Julita di Villadossola — *condensa una molteplicità di autentiche "stangate", rivolte unicamente ai ceti meno abbienti e agli operai che hanno avuto in assegnazione un alloggio popolare. Con questo provvedimento si è richiesto un canone più consistente senza alcuna preventiva discussione o avvertimento*».

«*Basti pensare alla gradualità prevista dalla stessa legge sull'equo canone per avere un'idea della discriminazione che è stata attuata nei confronti degli inquilini delle case popolari. Per questo si è creato uno stato di esasperazione fra gli assegnatari degli alloggi dell'Istituto autonomo case popolari che nell'Alto Novarese si è sfociato nella costituzione di un vero e proprio movimento*».

In una recente assemblea degli aderenti al movimento sono stati fissati due obiettivi immediati. «*Il primo* — spiega Julita — *è quello di avere nel consiglio di amministrazione dell'Istituto case popolari una valida rappresentanza degli inquilini che possa esercitare un giusto controllo sulle scelte programmatiche. L'altro è la determinazione immediata, in accordo con l'Istituto, di un canone sociale provvisorio che, tenendo conto della superfice abitativa e avendo come unico parametro il reddito personale dell'assegnatario, rappresenti una soluzione equa per tante famiglie e ponga fine a queste situazioni di contrasto e di scontro*».

«*Inasprire gli animi non conviene a nessuno: sotto questo aspetto alcune affermazioni del presidente dell'Istituto ci sono sembrate inopportune, in quanto non contribuiscono certamente a diminuire il cosiddetto fenomeno "fisiologico" della morosità degli inquilini, ma al contrario lo accentuerano. Confidiamo in un sollecito intervento della Regione*».

«*Abbiamo inoltre ribadito il nostro fermo dissenso* — conclude Julita — *alla nuova normativa in materia di riscatto degli appartamenti. Infatti ci sono assegnatari di alloggi Gescal che hanno presentato domanda di riscatto da otto, dieci o addirittura quindici anni*».

a. v.

Milano ha richiesto gli atti dell'autotrasportatore arrestato

Vigevano: era d'accordo con i ladri o è vittima di una macchinazione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — In seguito all'arresto dell'autotrasportatore Luigi Marchesi, 55 anni, abitante a Vigevano, in carcere perché indiziato di aver commissionato un furto presso la sua azienda e di truffa ai danni dell'assicurazione, si è mossa la procura generale di Milano, che ha chiesto con fonogramma, alla procura della Repubblica di Vigevano la trasmissione degli atti dell'istruttoria.

Marchesi, consigliere del direttivo dell'Associazione vigevanese industriali e membro del Comitato degli autotrasportatori per la provincia di Pavia, è finito in prigione per le affermazioni fatte da Giorgio Marinello, 27 anni, vigevanese, coinvolto in una serie di furti.

Il giovane, un componente della mala della zona, pure detenuto per una serie di recenti addebiti con la giustizia, sostiene che la notte fra il 5 e il 6 maggio scorsi i due camion Tir carichi di scarpe e altro materiale calzaturiero per 122 milioni sarebbero usciti dal deposito della ditta Marchesi per un accordo con il titolare.

I due camion vennero poi recuperati in provincia di Milano, ma privi del carico. Questa è un'accusa che a Vigevano nessuno riesce a trovare credito per la personalità dell'imprenditore.

Il sostituto procuratore, per altro, sembra aver raccolto elementi tali da confermare, invece, la veridicità delle accuse, per quanto clamorose, formulate a carico del Marchesi, il quale continua a dichiararsi vittima di una macchinazione.

Ora si è in attesa di conoscere la decisione di Paulesu. L'alto magistrato può avocare a sé l'istruttoria (l'ipotesi, però, trova scarso credito) oppure restituire gli atti (e questa decisione sembra la più probabile) alla procura della Repubblica cittadina perché riprenda l'istruttoria sulla vicenda.

g. c. r.

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S.A. FIN. s.r.l.
Via Montegrappa 1 - BIELLA
Tel. 015 - 23.103 - 29.547

In Val Vigezzo, era un esempio di collaborazione

La guida della Comunità Montana è contesa dalle sinistre e dalla dc

SANTA MARIA MAGGIORE — *Si profila uno scontro fra la dc e le sinistre per la presidenza della comunità montana della Valle Vigezzo.*

Finora questa comunità aveva rappresentato l'unico esempio di collaborazione diretta fra democristiani e comunisti: il presidente Benvenuto Maini, iscritto alla dc, era infatti affiancato dal vicepresidente Albino Barazzetti, uno degli esponenti più in vista del pci.

Questa formula sembra però aver fatto il suo tempo. Comunisti e socialisti sono ora intenzionati a rimettere tutto in discussione e hanno chiesto ufficialmente alla dc d'intavolare nuove trattative.

Le sinistre rivendicano l'applicazione di un accordo parabole che prevedeva la rotazione della presidenza e l'inserimento nella giunta dei rappresentanti dei comuni, Re e Villette, che finora erano rimasti esclusi dal governo della comunità.

La dc non sembra però disposta a cedere la presidenza.

I recenti risultati elettorali di Druogno rischiano però di modificare questi equilibri: il presidente della comunità Benvenuto Maini è infatti finito in minoranza nel suo comune e i nuovi rappresentanti di Druogno si schiereranno molto probabilmente con le sinistre, rovesciando i rapporti di forza nella comunità.

a. v.

Ancora senza esito le trattative fra i partiti

Novara è alla ricerca di formule di governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Ad un mese dalle elezioni per il rinnovo della civica amministrazione, le trattative fra i partiti per cercare una maggioranza consiliare e per esprimere una giunta sono in alto mare. Sembra proprio non ci sia possibilità di accordo.

«L'esecutivo dell'unione socialista comunale novarese, i segretari delle sezioni cittadine ed il gruppo consiliare del psi, riuniti per un esame relativo alle trattative, esprimono la loro preoccupazione per la lentezza con la quale procede il confronto e per il ripetersi di comportamenti rituali che oltre a risultare incomprensibili accentuano il distacco fra la popolazione e la classe politica».

Questo il comunicato diffuso dal segretario cittadino del partito socialista, Armando Riviera, per evidenziare che le trattative non hanno fino ad oggi sortito alcun risultato. L'arida legge dei numeri e le rigide valutazioni politiche dei partiti impediscono la formazione di una qualsiasi giunta.

Non è possibile un governo di centro, che con sette democristiani, tre socialdemocratici ed un liberale (su cinquanta consiglieri) non avrebbe maggioranza; dal canto loro i socialisti hanno posto il «veto» per la creazione di una coalizione di centro sinistra, mentre la democrazia cristiana, «chiudendo» ai comunisti, sostiene che è impossibile una coalizione aperta a tutti i partiti come quella che sostiene il governo a Roma.

«Venute a cadere le ipotesi di maggioranza a larghe intese — dice ancora il comunicato del psi — con esecutivi ad uno o più colori, rimane una sola via d'uscita: quella di una giunta di sinistra». I socialisti chiedono infatti a pci, pdup, psdi e pri di prendere posizione a favore di una coalizione dei gruppi di sinistra.

E' sempre il attualità il discorso per cui si dovrà risolvere la questione della civica amministrazione di Novara in un unico contesto con quelle di altri Comuni e della amministrazione provinciale. In passato erano state le segreterie provinciali a definire la «spartizione» delle cariche per enti pubblici, ma erano i tempi del centrosinistra, ed i partiti, in quell'ambito, decidevano a chi affidare incarichi e presidenze.

Un discorso a parte va fatto per la composizione dei gruppi consiliari: non tutti gli eletti del 15 maggio entreranno a farne parte. Si parla di manovre per fare rinunciare qualcuno a favore di altri, ma i giochi in questo senso sono ancora tutti da fare. C'è per esempio la posizione del senatore Lucio Benaglia, che eletto in consiglio comunale per la dc rinuncerà al seggio in provincia a favore dell'ingegnere Emilio Del Boca. Sempre nell'ambito della dc, il posto vacante per il decesso del professor Giacomo Comoli, verrà preso dal primo degli esclusi, Salvatore Cilio.

r. s.

Provvedimenti della giunta regionale

Per il maltempo Un miliardo di danni

Le conseguenze del maltempo, che sta tormentando l'agricoltura piemontese in questa strana primavera, sono aggravate dai danni provocati dalla pioggia, della neve, dal gelo nell'autunno e nell'inverno passati.

Una calamità che non colpiva da anni il Piemonte in così vaste proporzioni è quella della neve, caduta in forti quantità e che ha provocato gravi danni alle strutture agricole, con crollo di capannoni, magazzini, stalle e anche case di abitazione. La neve, si dice, fa bene al grano; ma quest'anno non dappertutto è stato così. Infatti in marzo c'è stato un breve periodo di temperature elevate, quindi un rapido disgelo; poi è tornato il freddo, con la temperatura notturna sotto lo zero, che ha fatto gelare, attorno alle piantine di frumento, la neve scioltasi in precedenza. Le conseguenze sono state gravissime, specie nella zona pedemontana del Cuneese.

Per i danni provocati dalle nevicate nel periodo 11 gennaio-6 marzo la Regione Piemonte annuncia un primo consuntivo: 14 miliardi di lire. Le province più colpite, secondo le segnalazioni degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, sono quella di Alessandria (6 miliardi 350 milioni) e quella di Asti (5 miliardi 940 milioni); seguono la provincia di Novara (2 miliardi 100 milioni) e Cuneo (975 milioni).

La giunta regionale ha deciso di proporre al ministero dell'Agricoltura il riconoscimento del carattere di eccezionalità di quegli eventi atmosferici, per poter usufruire delle provvidenze della legge 364/70, meglio conosciuta come «Fondo di solidarietà». Nell'inviare al ministero la richiesta, la Giunta piemontese ha elencato queste nevicate come particolarmente dannose: provincia di Alessandria 10-11 febbraio, 22-23 febbraio, 5-6 marzo; provincia di Asti: nevicate e piogge intense, a carattere alluvionale, dei periodi 8-10 febbraio, 1-6 marzo; provincia di Cuneo: nevicate nei periodi 11-14 gennaio, 19-22 gennaio, 28 gennaio, 8-11 febbraio, 24-28 febbraio; provincia di Novara: nevicate dei periodi 27-29 gennaio, 10-12 febbraio.

l. b.

Incidente ad Angera Grave motociclista

ANGERA — Un giovane motociclista di Brezzia, Sandro Gabaldo, 23 anni, via Piave, ha avuto il braccio sinistro quasi troncato nello scontro con un'auto; l'impatto l'ha scaraventato in un prato dopo un volo di una decina di metri.

I sovietici in visita alla Provincia

NOVARA — Una delegazione sovietica da alcuni giorni in Italia e che parteciperà, sabato e domenica, ad una serie di manifestazioni in onore della Resistenza, nel Verbano, è stata ricevuta, ieri, dal sindaco di Novara, Leonardi.

L'incontro è avvenuto a Palazzo Faraggiana con scambio di doni ed indirizzi di saluto.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Molly la primavera del sesso.
Cecchi: Il chin de Parisi.
Ellenido: Napoli: i 5 della squadra speciale.
Eurolido: Club privato per maniaci raffinati.
Faraggiana: La belva colpisce.
Vittoria: Sport superstar.
Il Cuneo: La gang del poliziotto.

ARONA

Roma: Ride bene chi ride ultimo.
Moderno: Casotto.
Lux: Champagne per due dopo il funerale.

BORGOMANERO

Moderno: Schiavi da prato.
Nuovo: Super vixens.

DOMODOSSOLA

Calinca: Squadra antidroga.
Corso: Vigilato speciale.

GALLIATE

Smeraldo: Mezzala all'inferno.
Il 72: Tora, Tora, Tora.

OLEGGIO

Comunale: Robin e Marian.
Moderno: Il mucchio selvaggio.

OMEGNA

Beolale: La grande avventura.
Splendor: Ecco lingua d'argento.

STRESA

Helio: Fango bollente.

VERBANIA

Apollo: I peccati di una giovane moglie in campagna.
Ariston: Super eiaculation.
Beolale (Intra): Poliziotto brigata criminale.
Beolale (Pallanza): Zebra killer.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Rivelazioni di un evaso da un carcere femminile.

SESTO CALENDE

Mignon: Pane burro e marmellata.

LOMELLINA

VIGEVANO

Adamchino: Una donna tutta sola.
Astoria: Sella d'argento.
Capretti: Guerre stellari.
Marconi: La gang della spider rossa.

MORTARA

Palestro: Il medico, la studentessa.
Ricci: Lenny.
Zignago: Airport 77.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Caregnoli, Nina Ferrari, Carla Salerno De Righetti; Camuccio dell'arte: personale di Amedeo Bidoli; Mercandelli: personale di Carlandrea Travelli.
Verbania: Galleria Cordini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Larus, corso Garibaldi 33: esposta Kaiser; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, esposte Fernanda Prestioni.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Carnago, corso Italia 22; Fedele, corso XXIII Marzo 20; Franzoni, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: San Pietro, via Santa Maria.
Castelletto Ticino: Colletina, piazza Vittorio Veneto.
Domodossola: Saroonini.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abate, via Piave.
Somma Lombardo: Piscetta, viale Maspero.
Stresa: Anglosmeriana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 78; Bonnani, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontanetto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Valdidossola, Vogogna, Mortara.

VERBANIA — Si inaugura domani in corso Mameli 53, con una personale di Italo De Beglibus, una nuova galleria d'arte. Verranno anche esposti gioielleria di tipo artigianale e oggetti di arte orientale.

CASSOLNOVO — L'altra sera i lavori del consiglio comunale, convocato per discutere il nuovo piano regolatore, sono stati rinviati perché per un disguido i capigruppo di minoranza non avevano ricevuto in tempo il testo della normativa.

ARONA — Cinquantadue gli allievi e allevatori i promossi al corso sperimentale serale di scuola media statale per lavoratori.

Omegna fallisce l'obiettivo, Gravellona e Trecate lo centrano

«Sipario» sul calcio novarese Gioie e amarezze delle squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Mentre l'interesse degli sportivi è concentrato sui «Mundial» d'Argentina, è calato il sipario sui vari tornei calcistici che vedevano impegnate le squadre della nostra provincia. Amarezze (Novara) e gioie (Trecate, Gravellona) sono state momentaneamente sopite dal «tifo» per la nazionale azzurra. Ora gli appassionati si stanno godendo il grande foot-ball, ma a mondiale concluso, dapprtutto si tornerà a parlare della squadra locale.*

E i commenti non saranno lusinghieri per il Novara che ha concluso (1-2 casalingo con l'ultima della classifica) il campionato di C. Per gli azzurri del capoluogo questo 77-78 doveva essere l'anno della «rinascita»; retrocessi dalla B sembravano destinati a fare una passeggiata in terza serie, fermandovisi per una stagione soltanto, giusto il tempo per ritornare nel mondo dei «cadetti».

Le cose sono però andate diversamente, e fra una delusione e l'altra, il Novara è arrivato alla conclusione con parecchio ritardo sulla promossa udinese. La stessa squadra friulana ha tolto agli azzurri del presidente Turantola la soddisfazione di accedere alla finale di coppa Italia, risultando così la «bestia nera» dei novaresi.

L'altra squadra della provincia impegnata in serie C, l'Omegna, ha avuto parecchie sfortune nel corso dell'annata; la più grave di tutte è stata rappresentata dalle disavventure economiche del presidente Mimmo Cane, che era stato il pilastro della società per molti anni. Neo promossa in serie C, la matricola custana ha disputato un onorevole campionato, sfiorando persino la qualificazione per la C-1 (nella quale giocherà l'anno venturo il Novara). Poi, nel finale, la squadra [illegible] è riuscita nell'impresa: nella stagione 78-79, così non ci sarà più il derby con gli azzurri, visto che gli omegnesi disputeranno nella prossima stagione la C-2.

In serie D, senza infamia e senza lode Arona e Borgomanero. Nessuna delle due ha ottenuto la promozione in C-2, ma va detto anche che non c'è mai stato neanche pericolo di retrocessione. Nella prossima annata al Borgo e all'Arona si aggiungerà il Trecate, fantastico trionfatore del girone A di promozione.

Nello stesso torneo vinto dai Trecatesi, hanno deluso le due ossolane (Juve Domo e Valdidossola) entrambe partite con ambiziosi programmi, e ha deluso il Verbania, finito nella bassa classifica. Molto bene, [illegible] Castelletto, Grignasco e Gozzano, tre squadre che l'anno venturo, con pochi ritocchi, potrebbero diventare vere e proprie protagoniste.

Purtroppo è retrocesso l'Oleggio, una delle veterane del campionato assieme al Sunese. Si è invece salvato il Meina, anche se ha fatto penare non poco i suoi sostenitori.

In prima categoria la squadra vincente è stata quella di Grapellona. Ai blu-arancione di Simonati spetta, assieme ai trecatesi, la palma di «migliore squadra della provincia» per il 77-78.

Da citare, sempre in prima categoria, l'Iris Borgotticino, arrivata seconda, e la Pro Romagnano, sorprendente terza assieme a Foresto e Gallianese. Per quest'ultima squadra, però, il terzo posto non può essere considerato positivo. L'undici del presidente Ugazio, infatti, era considerato all'inizio del campionato [illegible] dei pretendenti più qualificati al salto di categoria, ma non è mai riuscito ad inserirsi nella lotta al vertice.

Retrocedono in «seconda» Cameri e Nibbiola, la prima a causa della partenza eccessivamente lenta, la seconda (che non è riuscita in tutto il campionato a vincere una sola partita) probabilmente perché ha affrontato il torneo con una formazione troppo fragile.

Marcello Sanzo

La "Marcia Tricolore„ a Vaprio d'Agogna è anche un'occasione per i buongustai

Tra boschi e risaie, dalle lumache alle rane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VAPRIO D'AGOGNA — *Nel mondo dei camminatori della domenica, si parla in questi giorni della grande «Marcia tricolore», la popolare camminata in programma per il 25 giugno organizzata dalla Pro loco di Vaprio con il patrocinio della Città di Novara e de La Stampa - Cronache del Novarese.*

La manifestazione è alla sua terza edizione. Negli anni passati, gli organizzatori hanno distribuito pettorali e scudetti bianco, rossi e verdi: questa volta daranno invece a tutti un grande trofeo metallico, di quelli che solitamente vengono riservati ai gruppi più numerosi.

Purtroppo, il numero dei trofei disponibili è limitato a 1500 per questo occorre affrettarsi, comunicando subito la propria adesione alla Pro loco di Vaprio, dove infatti le iscrizioni stanno arrivando a valanga.

Molti sono poi coloro che, con l'invito a partecipare alla corsa festiva, hanno accolto anche quello di «visitare» la cucina dell'Agogna. La marcia di Vaprio vuole infatti essere anche l'occasione per un'interessante esperienza gastronomica: la scoperta dei cibi contadini dei paesi dell'Agogna, sulle cui tavole troneggia il riso con le rane.

Il percorso che gli organizzatori impongono ai corridori è il solito, fra boschi, campi e risaie; quello riservato ai gourmet in vena di emozioni, è ricco di belle sorprese: dalle rane in guazzetto alle lumache.

f.a.

Extramarket
viale g. cesare
c.so risorgimento via a. costa

PREZZI PAZZI...
PER LE NUOVE OFFERTE

BRACIOLE di maiale al kg L. 2990
ARROSTO arrotolato «vitello» al kg L. 4390
SALAME crudo «puro suino» all'hg L. 320
MARGARINA «foglia d'oro» gr 200 L. 240
FARINA «00 barilla» kg 1 L. 350
FILETTI di sogliola «findus» gr 400 L. 1390
TONNO «star» all'olio d'oliva gr 100 L. 390
BISCOTTI «mulino bianco» barilla L. 330
NUTELLA «ferrero» coppa frigo gr 148 L. 720
BIRRA «prinz export» lattina L. 200
VERMOUTH «riccadonna» lt 1 — L. 990
BRANDY «stock original» cl 75 — L. 2350
PANNOLINI «gigino» pz. 30 L. 990
SHAMPOO «vividop» formato gigante L. 580

Standa
V.LE G. CESARE

Sconto
15%
su abbigliamento
donna - bambino
nei giorni 8-9-15-16 giugno

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Raggiunto un accordo tra Regione e ministero dei Lavori pubblici

Può riprendere l'estrazione di ghiaia dal Sesia e dai torrenti vercellesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — È stato risolto il conflitto di competenze tra Regione e ministero dei Lavori Pubblici che aveva bloccato per un certo periodo l'estrazione di ghiaia dal fiume Sesia e da alcuni torrenti del Vercellese e della Valsesia.

Per parecchie settimane le imprese che estraggono ghiaia dai corsi d'acqua erano state costrette a cessare l'attività. Ciò provocò un aumento del pericolo di alluvioni in tutta la zona e causò il timore di disoccupazione nel settore edilizio. I cantieri, infatti, non potevano continuare nei lavori se veniva a mancare la ghiaia.

Questa situazione durò per circa due mesi, fino a che, a marzo, venne trovata una soluzione provvisoria, che consentiva la prosecuzione dei lavori di scavo, lasciando tuttavia sempre aperta la possibilità che una nuova presa di posizione del ministero tornasse a bloccare tutto.

Qual era il punto di disaccordo tra Regione e ministero? Lo ricorda un comunicato del comprensorio, nel quale si annuncia che il conflitto di competenze è ormai risolto. Si trattava «di una discutibile interpretazione — dice il documento — data dal ministero dei Lavori Pubblici a una norma in base alla quale si continuava a demandare il problema delle estrazioni agli organi statali e, nel caso specifico, al magistrato del Po di Parma, tramite il centro operativo di Alessandria».

Così venivano svuotati di qualsiasi possibilità di azione gli organi della Regione che nella nostra zona si occupavano della materia: il comprensorio e il Genio civile. Questi uffici, dopo le alluvioni del maggio e dell'ottobre dello scorso anno, ritennero necessario ottenere un maggior equilibrio idrogeologico.

«In concreto — dice il comunicato — occorreva individuare le situazioni più significative, con riferimento ai tratti dei fiumi e dei torrenti dove ulteriori prelievi di materiale avrebbero aggravato la situazione, e a quelli invece dove si presentava urgente l'intervento dello scavo».

Per far questo venne istituita una commissione consultiva, composta da rappresentanti del comprensorio, del Genio civile, dell'Associazione industriale, dai sindacati e dalle organizzazioni professionali agricole, estesa di volta in volta a esponenti degli enti irrigui e dei Comuni interessati dagli scavi. Si voleva evitare che escavazioni «selvagge» e incontrollate danneggiassero i fiumi.

«La commissione consultiva, presieduta da Dario Colombo, si insediò — prosegue il comunicato — ai primi dell'anno, ma fu quasi subito paralizzata dall'inattesa interpretazione del ministero». Dopo un primo accordo provvisorio, necessario per evitare le gravi conseguenze che avrebbe portato a un blocco totale delle escavazioni, è stato infine raggiunto l'accordo definitivo. «Il magistrato del Po — prosegue il comunicato — ha acconsentito a chiedere in materia di scavi il parere preventivo delle Regioni competenti, e la Regione Piemonte ha affidato l'esame delle domande di propri comitati comprensoriali e agli uffici del Genio civile competenti per zona».

Dario Corradino

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Gli infortuni da "hobby,,

Un lettore scrive da Mondovì: «Faccio il contadino da sempre. Solo nelle stagioni "morte", quando cioè vi è poco lavoro nei campi, mi dedico a lavori occasionali come, ad esempio, falegnameria, opere di scavo, irrigazioni e così via. Poiché in questi lavori è molto facile procurarsi delle lesioni, vi sarei grato se mi illustraste quali sono le regole (e i costi) per una buona polizza sulle disgrazie accidentali».

Per stabilire quale «premio» bisogna pagare per una polizza del tipo richiesto dal lettore, bisogna partire dal «rischio» più esposto al pericolo. Nel caso proposto da chi scrive bisogna fare capo ai lavori di falegnameria, quando cioè si usano seghe elettriche e simili. Infatti nel campo delle polizze, per questo genere di attività, la lavorazione meccanica del legno è fra le più tassate. Facciamo un esempio: per un contadino che attenda alle normali attività agricole si spende, mediamente, sulle 1600 lire per ogni milione assicurato per il caso morte (1700 lire per l'inabilità permanente) e 4100 lire per ogni mille lire assicurate per l'inabilità giornaliera (per ricevere 10 mila lire al giorno si spende 41.000 lire l'anno). Se, al contrario, l'agricoltore si occupa anche di falegnameria, il «premio» sale a 2600 lire nel primo caso, 3400 lire nel secondo e 6600 lire (diaria).

Come si è visto, i costi per i mestieri pericolosi sono abbastanza sostenuti. Se, invece, dall'attività agricola si passa a mestieri di tutto «riposo» (è il caso della raccolta — e cattura — di farfalle e simili) la tariffa, in genere, rimane quella originaria, vale a dire il «premio» per il contadino. Volendo però (salvo casi particolari) è possibile stabilire a priori con l'assicuratore quali debbono essere i mesi in cui si dedica alla falegnameria: nei mesi estivi, quando i lavori dei campi richiedono un'intensa attività, si paga per il rischio più pericoloso, nei mesi invernali si spende di meno. In situazioni di questo tipo si stabilisce un «premio» medio, cioè una via di mezzo fra i tassi alti e quelli bassi.

Giuseppe Alberti

Viaggio nei Comuni del Vercellese che stanno cambiando

Rive, un paese che vuole sopravvivere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La macellazione del maiale sull'aia di una cascina di Rive

RIVE — *Un paese che cerca di non scomparire, malgrado questi dati anagrafici: 495 abitanti, il 65 per cento dei quali ultrasessantenni. Il sindaco, Luigi Barberis, 39 anni, ricorda i 1400 abitanti del 1945 e fa considerazioni amare:* «Se ne sono andati quasi tutti verso le industrie milanesi e torinesi. Resistono i vecchi, ma ci sono solo 261 famiglie. I giovani? Una ventina o poco meno. E dire che, dal punto di vista amministrativo, Rive non soffre problemi; basti pensare che forse è l'unico paese della provincia a essere gestito con le sole spese di bilancio in conto capitale».

Un paese, quindi, alle prese con un solo problema, che però è fondamentale: la sopravvivenza. «Il paradosso è — *dice ancora Barberis* — che, mentre da una parte Rive sta per diventare un centro fantasma, dall'altra parte è un paese ricchissimo: 3000 giornate di riso sono il suo tesoro: qui per coltivare il riso si aprì anche i ballatoi».

Malgrado l'opulenza, Rive paga il prezzo del tracollo demografico. «Non ci resta — *dichiara Barberis* — che trasformare il paese in un polo di attrazione, magari culturale. Le strutture ci sarebbero. Penso, per esempio, al castello, la famiglia Coerezza l'ha rimesso a posto: ha un parco bellissimo e potrebbe essere sfruttato per serate musicali. Consiglio alla "Famija Rivelesa" di mettersi in contatto con i proprietari per esaminare la possibilità di sfruttarlo in questo modo».

Barberis fa alcune considerazioni sconfortanti sui giovani. «Mancano le iniziative — dice —: faccio un esempio significativo. Abbiamo costruito un campo di calcio che pochi altri centri simili al nostro possono vantare. Ebbene, è totalmente abbandonato. Con i nostri giovani non funziona neppure l'incentivo dello sport. I rivesi di "mezza età", invece, si danno da fare e dedicano tutto il loro tempo libero a favore del paese. Anche per questo al nostro piccolo Comune non manca nulla. Anzi, può offrire qualche cosa a Vercelli. Ad esempio, degli alloggi. Il palazzo che ospitava le scuole potrebbe benissimo essere adattato per la abitazione: sei o sette alloggi si possono ricavare comodamente».

L'analisi del sindaco sull'apatia giovanile è condivisa da Tommaso Roveglia, 29 anni, agricoltore. «I pochi giovani di Rive — *spiega* — non sono diversi da quelli della città. Sono gli stessi. Hanno dei genitori che hanno creduto in valori ipocriti e fasulli e che ora, di fronte alla crisi esistenziale derivata dal crollo di questi valori, non chiedono molto ai loro figli, ma cercano di farli vivere nella agiatezza. Il risultato dice che non c'è nessun giovane che oggi a Rive si sogna di prendere la falce in mano. E' anche vero però che non c'è nessun genitore che si sogna di chiedere una cosa simile al figlio: "non si deve... non è decoroso per uno che ha studiato"».

Luigi Barberis

Tommaso Roveglia

E così il distacco tra le generazioni diventa anche il distacco dalla terra. I pochi giovani mangiano e dormono a Rive e vivono a Vercelli. I "vecchi" restano, lavorano e discorrono, la sera, nel bar. Di che cosa? Risponde lo stesso Roveglia: «Da qualche tempo, sollecitati dai rari giovani che cercano di imbastire un dialogo con loro, anche di ecologia. Qualcuno comincia a pensare a un uso ragionato dei diserbanti, anche perché non è raro trovare qualche gallinella d'acqua morta da queste parti. Certo è che questi vecchi agricoltori sono lasciati troppo soli nelle loro decisioni. Quando il raccolto è in pericolo, non sanno con chi consigliarsi e allora usano sistemi radicali per salvarlo. Come si può dargli torto?».

Enrico De Maria

Rubano rubinetti e due calcolatrici

VERCELLI — Furto l'altra notte in una ditta di idrosanitari di via Paggi 29: la Comisani.

I ladri hanno scavalcato un muretto laterale e, dopo aver divelto una saracinesca, hanno portato via materiale da rubinetteria e di due calcolatrici per un bottino di circa un milione di lire. *(d.c.)*

Ogni anno ne vengono abbandonati molti in città

Da Gattinara un appello a favore dei cani randagi

GATTINARA — Guarda con occhi tanto tristi che è impossibile negargli una carezza, un tozzo di pane, una ciotola di latte. Quegli occhi sembrano voler chiedere: «Hai visto il mio padrone?». In quell'interrogativo c'è l'angoscia di quel povero animale, uno dei tanti che, un giorno, ha risposto all'invito del padrone per una gita in auto e, dopo qualche chilometro, è stato abbandonato.

Il triste fenomeno dell'abbandono dei cani anche quest'anno, a Gattinara, con l'arrivo dell'estate, torna a essere di attualità. «La zona, circondata dal verde, si presta a una situazione del genere — dice il dottor Cesare Cornisti, ufficiale sanitario —. La gente viene un po' da tutte le parti della provincia e anche da fuori. Si apre lungo le rive del Sesia, e scarica l'animale. Tempo fa una signora mi ha detto di aver raccolto un volpino che, dopo aver rincorso l'auto il padrone, si era accasciato, sfinito, con le zampe sanguinanti. Il camion che lo aveva lasciato era targato Bergamo».

«E' ora che si prendano provvedimenti affinché questa "piaga" cessi — interviene la signora Rosetta Pistinetti — Io stessa ho raccolto due di questi animali, un volpino e un cocker. Ora non li cederei per nessuna cosa al mondo».

«Attualmente — riprende il dottor Cornisti — ci è stata segnalata la presenza nei nostri boschi di un collie, di un pastore tedesco e di un setter. Non c'è qualche cacciatore sprovvisto di cane che vuole provare a prendersi quest'ultimo? Non sarebbe il primo randagio che a caccia riesce ottimamente. Con tutta probabilità i randagi, tra un paio di settimane, con le prime partenze per la villeggiatura, aumenteranno di numero. Nella maggior parte dei casi, si tratta di animali giovani che il proprietario preferisce abbandonare piuttosto che uccidere, non pensando che in questo modo condanna ugualmente quella bestia a morire di fame e di stenti. Sono crudeltà perseguibili anche penalmente. Noi, però, più che al codice — conclude Cornisti — vorremmo appellarci alla coscienza dei singoli e a un minimo di umanità che dovrebbe esserci in ogni persona civile».

Del fenomeno si interessa, naturalmente, anche l'Ente nazionale per la protezione degli animali. «La nostra istituzione — dice il presidente provinciale, geometra Cassi — ha intenzione, a partire dal prossimo anno, di stipulare una specie di convenzione con i Comuni. Questi dovranno stanziare una cifra simbolica, che ci consentirà di far fronte a quelle spese che oggi maggiormente incidono sul nostro bilancio, e noi continueremo in maniera più incisiva a proteggere la nostra opera per il recupero dei "randagi" il cui numero attualmente, viene per intero sostenuto dall'Ente. Ahimè ha purtroppo l'intenzione di abbandonare il proprio cane noi consigliamo di non farlo. Se la decisione è irrevocabile proponiamo di telefonarci, la stessa cosa la suggeriamo a chi è a conoscenza dell'esistenza in zona di qualche randagio. Gli animali che noi recuperiamo non sono destinati all'uccisione, ma vivranno nei nostri canili fino a che qualcuno non vorrà adottarli».

e. m.

Nel 1977 registrati meno arrivi di italiani e stranieri

Sono in diminuzione i turisti che visitano il Vercellese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — *Brutta annata, quella scorsa, per il turismo nella provincia di Vercelli. Ora ne incomincia un'altra, con prospettive non molto confortanti. Le statistiche presentate dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Enrico Braghini, dicono che il '77 è stato un anno negativo. Meno arrivi, e meno presenze, di italiani e stranieri; flessione anche negli alberghi e pensioni. Ecco qualche cifra.*

Nel '76 gli arrivi erano stati 107.032; l'anno scorso sono scesi a 104.806; le presenze da 901.335 a 855.683. Negli alberghi le presenze sono calate del 4,59 per cento, nelle pensioni del 5,38 per cento. Afferma il presidente: «La difficile situazione politica ed economica del Paese ha avuto riflessi negativi anche sul turismo. La flessione è da addebitare alla situazione economica che ha colpito quasi tutte le componenti sociali».

C'è però da tener presente un aspetto non facilmente valutabile. Il fenomeno è rappresentato dalla seconda casa e dai campeggi. Quante famiglie si sono trasferite le vacanze nella loro casa o in camping? Poiché la risposta non è facile, si può ritenere che non è forse del tutto vero che gli italiani vadano meno in vacanza. Ed è altrettanto importante ricordare che l'andamento climatico del '77 ha sconsigliato parecchi villeggianti a prolungare le vacanze estive, e d'inverno ha provocato l'isolamento dei centri sportivi per valanghe e altre avversità.

Infine sono da sottolineare le altre cause contingenti, la più grave delle quali va ricercata nella minore disponibilità ricettiva. Su una diminuzione, rispetto al '76, di 16.703 presenze negli esercizi alberghieri, 6887 sono riferiti alla sola Vercelli. Sono stati chiusi infatti due alberghi, un terzo aveva temporaneamente cessato l'attività per restauri.

Ora siamo alla vigilia di una nuova stagione. «Dire che si apre sotto i migliori auspici — afferma *Enrico Braghini* — è senz'altro azzardato. La situazione nel Paese è sempre difficile, e l'andamento climatico incerto rallenta ancora di più l'avvio». *Tuttavia tutti pensano alle vacanze. Nelle famiglie ci si interroga: dove andare?, quanto spendere? L'Ente provinciale per il turismo della provincia offre qualche consiglio. Il Monte Rosa, innanzitutto. L'inflazione non risparmia nessuna località.*

Ma nella provincia i prezzi non hanno subito grandi impennate. Poi ci sono le fresche e tranquille vallate della Valsesia, il sole, gli svaghi, le attrazioni sportive del lago di Viverone.

Infine esistono anche forte di altro tipo, di arricchimento culturale. Le mete in questo caso potrebbero essere i monumenti, le opere d'arte, i musei di Vercelli, Biella e Varallo.

e. mo.

Olcenengo: i ladri nel municipio

OLCENENGO — Furto al municipio, nella notte tra mercoledì e giovedì. I ladri sono arrivati con una scala al primo piano dell'edificio, hanno sfondato una finestra e sono entrati negli uffici. Magro il bottino: una medaglia d'oro offerta al Comune dalla Provincia *(d.co.)*

Questa sera la decisione del Consiglio comunale

Nuovi impianti sportivi presto costruiti a Cigliano

CIGLIANO — Il consiglio comunale si riunirà questa sera alle 21. All'ordine del giorno 11 argomenti. Tra le ratifiche di giunta la più importante riguarda l'arretramento a nord del campo sportivo «Mario Bassanino», per occupare l'area rimasta da anni inutilizzata in seguito al trasferimento al coperto, sulla stradale per Villareggia, del bocciodromo. Si potrà così recuperare lo spazio sul quale costruire la nuova palestra che occuperà a sud un'area coperta di 1200 metri quadrati. L'opera costerà 300 milioni di lire.

I lavori, appaltati all'impresa Formia di Tonengo di Mazzè, si inizieranno a giorni; l'edificio, alto otto metri, avrà una capienza di 500 posti, 150 dei quali sulle tribune.

La palestra sarà dotata di campi per pallavolo e pallacanestro, piste per atletica leggera, box per gli arbitri e altri servizi.

Il consiglio discuterà inoltre le opere di potenziamento e di miglioramento dei servizi pubblici: strade, fognature, acquedotto, pubblica illuminazione.

All'ordine del giorno figurano anche i lavori di ristrutturazione degli uffici di palazzo civico di piazza Martiri della Libertà, la sistemazione della camera mortuaria nel cimitero comunale e l'acquisto di materiale discografico per la discoteca comunale, annessa alla biblioteca.

L'ultimo argomento riguarda l'approvazione dell'ordine del giorno in merito all'appello lanciato dall'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) per l'adeguamento delle pensioni di guerra.

n. o.

Vercelli: ladri in panetteria e canile

VERCELLI — Due furti singolari, l'altra notte in città. Il primo è stato commesso ai danni del canile della Lega del cane nella zona «Nascimbene». I ladri hanno tranciato la catena che teneva chiuso un cancello ed hanno rubato tre cucine a gas, un frigorifero, una stufa a metano, due reti metalliche. Sono spariti anche tutti i documenti del canile.

Il furto (400 mila lire di bottino) è stato scoperto dal guardiano, Franco Druetto, quando, ieri mattina, ha ripreso servizio. Negli ultimi tempi il canile era già stato oggetto di incursioni notturne, ma non erano mai stati segnalati furti.

Il secondo colpo di ieri notte è stato messo a segno in una panetteria di via Viganotti 11. I ladri sono entrati da una porta laterale ed hanno ripulito le scansie di biscotti, grissini, farina. I malviventi sono stati disturbati dal proprietario della panetteria, Claudio Pilandieri, che era andato in negozio per accendere il forno, ma sono riusciti a scappare prima di essere colti sul fatto. Il danno denunciato è di circa 400 mila lire. *(c. d. m.)*

Custode s'impicca all'albero del museo

VERCELLI — Il custode della pinacoteca Borgogna, Oreste Caroselli, 71 anni, si è suicidato impiccandosi a un albero nel giardino del museo.

L'uomo abitava al primo piano del palazzo che ospita la pinacoteca con la moglie Maria Degrandi, 74 anni.

VERCELLI SPORT

Sono tutti molto delusi per la recente «sciagura» sportiva che ha colpito la città

Accuse dei tifosi ai dirigenti per il "tonfo,, della Pro Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La città non merita la «C 2». Lo affermano tutti i tifosi colpiti dalla recente «sciagura» sportiva. In città i «capi storici» del tifo si radunano di norma nei bar. E' in questi locali che i resoconti radiofonici di domenica sulle partite di Busto Arsizio, di Padova e di Udine hanno prodotto l'effetto maggiore.

«Nel mio bar — dice Cesare Beccuti, proprietario dell'omonimo locale di corso Libertà — la notizia ha steso tutti, anche perché si pensava che la vittoria della Pro sarebbe stata sufficiente per rimanere in "C 1". Come al solito, qualche minuto dopo la partita, le telefonate sono piovute a decine. Hanno chiamato persino da Roma». Non è un fatto inconsueto che il «Beccuti» si trasformi in un'agenzia di informazione calcistica: da sempre questo bar è un punto di riferimento telefonico degli sportivi.

Documentatissimo, informato su vita e miracoli di giocatori, dirigenti, tifosi, Cesare Beccuti può fare il punto sulla scivolata della squadra. «La Pro Vercelli si è battuta bene nel finale — osserva — ma ...bene sprecato, prima, troppi punti, specialmente in casa; al contrario nella Biellese, per esempio, che i punti per la "C 1" li ha raggranellati al "Lamarmora"». Rassegnato, contrariato — per il responsabile del campo — ma sereno, Cesare Beccuti non si lascia andare alla polemica facile. Quando si cerca di stuzzicarlo con domande sul tipo di: «Ci sono delle colpe precise per il "tonfo" in "C 2"?», la risposta è prudente ma esplicita: «I dirigenti dovevano correre subito ai ripari se avevano intenzione di conquistare la "C 1": era impossibile pretendere questo traguardo con determinati giocatori. E poi, scusate tanto, ma era proprio difficile recare un accordo con l'Udinese o con il Treviso? L'Alessandria ha pur fatto il risultato domenica scorsa a Udine!».

Sui punti buttati al vento all'inizio del campionato ritorna Carlo Biraghi, ex giocatore della Pro e del Milan. «Dopo i primi risultati negativi — lamenta — tutti continuavano a dire: c'è tempo per recuperare! Invece si dovevano tirar su le maniche molto prima. E' una vera disdetta: Le squadre che ci precedono in classifica non sono più forti di noi, hanno solo avuto un po' più di fortuna e di grinta al momento giusto».

Un altro avventore del «Beccuti», Pierangelo Garisenda, critica invece i dirigenti: «Hanno solo buttato fumo negli occhi di riorganizzare, come avrebbero dovuto, la società fin dalle basi».

Duro con i dirigenti e in particolar modo con l'allenatore e manager Carlo Facchini, è anche un altro giocatore della Pro, Emilio Clerico: «La "C 2" è il risultato di chi credeva di fare grandi cose con i giocatori dell'Aldini Lanfranchi, o con i loro degni emuli presi un po' dovunque. Si doveva sfruttare il nostro vivaio non trascurarlo».

Cesare Beccuti

Sul tema del limitato inserimento dei giovani vercellesi in prima squadra insiste anche Bruno Bellomo, proprietario del Caffè «Autolinee» di piazza Roma. Il fratello di Bellomo, Sergio, prematuramente scomparso qualche anno fa, era stato l'artefice di clamorose riscosse in campionato della squadra.

Sergio Bellomo era una specie di Cincinnato del calcio: quando la Pro Vercelli navigava in acque burrascose i dirigenti si rivolgevano a lui. Egli non ha mai rifiutato il suo aiuto e sotto la sua guida la squadra ha sempre reso al massimo.

Ricordando il fratello, Bruno Bellomo dice: «Sergio teneva in particolare conto il vivaio locale, al punto che preferiva allenare i giovani anziché la prima squadra. Adesso invece, i giovani calciatori delle squadre minori della città o dei paesi vicini non vengono considerati dalla Pro Vercelli. E così i migliori elementi vanno alla Biellese, alla Juniorcasale, alla Juventus, ecc. Per accattivarsi le simpatie delle società minori e quindi il diritto di prelazione sulla scelta dei più bravi giocatori, alla Pro basterebbe ben poco: un piccolo aiuto finanziario; invece si preferisce spendere soldi in altre direzioni. Anche questo fatto ha contribuito, e non poco, ad allontanare il pubblico dal "Robbiano"».

Graziano Bordonaro

Mentre Bellomo conclude, si avvicinano due ex dirigenti della Pro Vercelli, entrambi dimissionari tempo fa, in polemica con l'attuale dirigenza. Alla precisa domanda: «Un commento sul capitombolo in "C 2"?», scantonano con eleganza: «Perché non parliamo di Bearzot?».

Il commento viene invece da altri tifosi. «Mi dispiace moltissimo — dice Giovanna Michelone D'Abramo — e faccio alla squadra i miei migliori auguri per una pronta risalita».

«La "C 2" non è una tragedia — afferma Teresio Falzone — anzi, dal punto di vista economico può essere un bene: trasferte meno lunghe, possibilità di imbastire meditati programmi di ripresa».

Infine, un tifoso «particolare»: Graziano Bordonaro, gestore del bar «Principe» di corso Libertà. Bordonaro non è vercellese («Sono nato a Racalmuto, il paese di Sciascia») ma vive a Vercelli da 22 anni ed è l'inventore del club della Pro Vercelli. «All'età di 14 anni — racconta — sono venuto in questa città e sono andato a fare il barista da Cesare Beccuti. La sua passione per la Pro mi ha contagiato. Da lui ho imparato ad esporre la bandiera con il leone in caso di vittoria interna oppure di pareggio esterno della squadra. Mi dispiace per la "C 2". Dopo la notizia di domenica, i miei clienti hanno persino trascurato i servizi televisivi sui Mondiali. Per me Facchini, che stimo molto, ha fatto il possibile per portare la Pro in "C 1". Di questo bisogna dargli atto, anche se non c'è riuscito, così come bisogna dare atto ai dirigenti di essersi impegnati nel limite delle loro possibilità per la nostra Pro».

Dario Corradino
Enrico De Maria

Spettacoli e taccuino

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	23	14
Biella	20	10

Temperature il 15 giugno dello scorso anno: Vercelli 21; 15; Biella 24; 15. Umidità media: Vercelli 91 per cento, Biella 55 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12. A Biella il sole sorge alle 5,32 e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione.

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: Quello pazzo pazzo pazzo mondo.
Nuovo Belle: Il principio del domino, la vita in gioco.
Principe: Massacro a Condor Pass.
Verdi: Kesh: l'idolo del male.
Viotti: Tenente Kodiac, il cane e sua.

GATTINARA

Italia: Bario il tamburo lentamente.
Lion riposo.

SANTHIA'

Ideal: cinema bambini.
Splendor: riposo.

FARMACIE DI TURNO A VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 99; Mirelli dr. Coronelli, via Lanza 7.

A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NEGOZIO
MONDADORI
PER VOI DI BIELLA

per apertura negozio in Vercelli e Borgosesia **seleziona ambosessi** dinamici disposti affrontare attività nuova e interessante.

Offresi direzione con stipendio e provvigioni.

Inquadramento di legge.

Tel. 015/21.695 ore ufficio.

DANCING
GLOBO
Giardino estivo

★
Venerdì 16 giugno
ballo liscio
con G 2 BORGHESI

sabato 17,
domenica 18 giugno,
pomeriggio e sera,
ballo moderno
con I ROLLER

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Intervista con il presidente della Comunità montana, Antonietta Masini

«Gli abitanti della Valle Elvo non sono cittadini di serie B»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NETRO — Nella politica di decentramento attuata gli ultimi anni allo scopo di avvicinare il cittadino alla vita politica, svolge un ruolo importante la Comunità montana. «E' un nuovo modo di vivere per gli alpigiani e per i cittadini dei Comuni che vi appartengono». La definizione è di Antonietta Masini, presidente della Comunità biellese dell'Alta Valle dell'Elvo, di cui fanno parte dieci Comuni, in un territorio che va dai 500 ai 2000 metri d'altitudine: Donato, Netro, Pollone, Sordevolo, Muzzano, Graglia, Zimone, Sala, Torrazzo e Magnano.

Negli anni scorsi, gli abitanti di queste zone, caratterizzate da una economia prevalentemente agricola, preferirono lasciare il lavoro dei campi per andare in fabbrica. I pochi che rimasero, poco alla volta, si isolarono. «Ancora oggi — dice Antonietta Masini — l'alpigiano è considerato un cittadino di seconda grado, e la funzione della Comunità, almeno di questa, è riportare l'equilibrio sociale e dare sicurezza a coloro che finora sono vissuti ai margini della società, rendendoli partecipi del suo sviluppo, come è loro diritto».

L'amministrazione della Comunità, per attuare il piano di sviluppo, ha curato la viabilità minore, e sta ora sperimentando, attraverso studi e corsi per gli abitanti della zona, un rilancio dell'agricoltura e della zootecnia.

«E' necessario — aggiunge Antonietta Masini — recuperare i terreni incolti e gli alpeggi, e rendere responsabile anche il più piccolo coltivatore e allevatore, facendogli capire, attraverso consigli tecnici, che anche il suo lavoro, se coordinato e guidato, può essere utile».

Inoltre sono stati potenziati i servizi telefonici: è ora possibile comunicare anche da zone situate a 1300 metri di altezza. Anche l'industria (nella zona ci sono la Officine di Netro, tra le più antiche del Biellese) sta subendo una profonda trasformazione. Questi vecchi stabilimenti sono stati ristrutturati: alla lavorazione del ferro per la produzione di utensili è stata sostituita la fabbricazione di apparati contro gli inquinamenti. Da Netro sono recentemente partite tre ciminiere, dotate di impianti per la purificazione del gas di scarico: due sono state installate a Torino, la terza in Campania. Sono stati inoltre costruiti numerosi impianti per la depurazione delle acque.

La politica della Valle non è però accettata da tutti: taluni rimproverano agli amministratori di non dare il giusto spazio ai servizi sociali. «Prefe riamo — sottolinea la presidente della Comunità — avere attuato almeno in parte il recupero dell'agricoltura e avere responsabilizzato gli abitanti.

d. c.

Antonietta Masini

Sono le «Officine Gaudino» di Cossato

A una sola azienda biellese il premio «fedeltà al lavoro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — *Le Officine Gaudino di Cossato sono l'unica azienda biellese che sarà premiata domenica prossima a Varallo dalla Camera di Commercio di Vercelli, in occasione della annuale consegna del «Premi fedeltà al lavoro e del progresso economico», per i miglioramenti tecnici; in particolare, «per aver saputo raggiungere, nel corso degli anni — si legge nella motivazione del premio — una alta specializzazione nella costruzione di filatoi, che esporta in tutti i continenti», e per il notevole incremento delle maestranze: i suoi dipendenti sono passati dai 50 del 1956 ai circa 200 di quest'anno.*

L'azienda fu fondata nel 1926, con la ragione sociale «Officina Gaudino, Rosini & C.», successivamente trasformata in «Officina Gaudino & Croza» per l'uscita degli altri soci. Alla morte del socio Croza, la ditta prese il nome di «Officina Pietro Gaudino», per poi assumere l'attuale denominazione a partire dal 6 maggio 1956.

Le Officine Gaudino costruiscono ogni tipo di filatoi: per filati cardati, semipettinati e per la filatura diretta, che vengono esportati in tutto il mondo.

Il riconoscimento verrà consegnato al socio fondatore dell'azienda, Pietro Gaudino che, nonostante abbia ormai superato gli ottantaquattro anni di età, è ancora presente e attivo in fabbrica. Ha però lasciato da qualche anno la guida dell'azienda al figlio Dante, con il quale collaborano la moglie, Dilva Giletta, e i figli Piero e Roberto.

Pietro Gaudino è originario di Valle San Nicolao, paese del quale è stato in passato consigliere comunale, sindaco e presidente dell'asilo. E' una figura assai popolare, ed è uno dei pionieri dell'industria metalmeccanica biellese.

f. g.

Costituisce il primo impegno sindacale del settore

Anche i professionisti sono soddisfatti della firma del nuovo contratto di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — L'imminente firma del contratto di lavoro degli addetti agli studi professionali oltre a sancire un diritto per la categoria dovrebbe essere alla base di un nuovo modo di collaborazione e di impegno. Collaborazione fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei professionisti, impegno di questi ultimi per una diversa cooperazione nel risolvere le loro necessità.

Se per un verso la normativa è una conquista dei lavoratori, non minore importanza riveste per i professionisti: costituisce infatti il loro primo contratto sindacale.

«E' un momento di crescita della libera professioni, unite da una comunanza di interessi, che si riconoscono in un'opera di riflessione non indifferente». L'affermazione è di Stefano Porta, di Biella, geometra libero professionista e consigliere comunale, che ha partecipato alle trattative avvenute a Roma, al ministero del lavoro: rappresentante appunto il sindacato nazionale dei geometri.

«In questo contratto — dice — *non hanno vente né i collegi né gli ordini professionali. Solo le organizzazioni di lavoro sono intervenute nel merito della discussione. La difficoltà maggiore, durante le trattative, è rappresentata dalla varietà delle categorie professionali, dagli ingegneri agli avvocati, dai medici ai geologi, tutti con interessi e problemi diversi. L'essere giunti dopo lunghe sedute ed incontri "fiume" alla fissione di massima dei punti essenziali che costituiscono il contratto, rappresenta senz'altro un notevole successo».*

Nel 1968 si iniziarono le prime rivendicazioni dei lavoratori per ottenere una normativa contrattuale. A causa della diversità di interessi e di necessità dovute anche alla diversità delle mansioni svolte, sono occorsi quasi dieci anni per giungere ad una soluzione. Inoltre la disparità di condizioni sociali tra il Nord, il centro e il Sud d'Italia poneva altri ostacoli.

«La realizzazione del contratto — afferma Stefano Porta — *vuole anche dire riconoscimento della controparte sindacale, del ruolo svolto dalle libere professioni. Se si collabora per ottenere migliori condizioni di lavoro, ne beneficiano non solo i professionisti ma indirettamente anche i dipendenti degli studi».*

Uno dei mali più gravi che affliggono il nostro Paese è la disoccupazione giovanile: *«Se sarà possibile incrementare l'attività delle libere professioni* — spiega ancora Stefano Porta — *molti giovani avranno la possibilità di lavorare come professionisti, ma anche di assumere, a loro volta, altri nei loro studi. Una tutela reciproca potrebbe essere un valido sistema di soluzione a tanti problemi».*

d. c.

«Fedeltà e progresso economico»

Lavoratori premiati domenica a Varallo

VARALLO SESIA — *Domenica a Varallo 137 lavoratori (106 in servizio, 31 pensionati) e 27 aziende della provincia di Vercelli saranno premiati dalla Camera di commercio durante l'ormai tradizionale manifestazione della «Fedeltà al lavoro e al progresso economico».*

Una medaglia d'oro e un diploma riceveranno i 137 lavoratori che hanno prestato ininterrottamente servizio alle dipendenze della stessa impresa per almeno 35 anni. Saranno poi premiate le aziende, quelle artigiane, commerciali e agricole che hanno svolto più di 40 anni di ininterrotta attività. Inoltre, lo stesso premio verrà consegnato a due fabbriche che hanno apportato alle proprie strutture una specializzazione così tecnica da venire addirittura come imprese modello nel campo industriale e commerciale.

La cerimonia è in programma al centro giovanile Giulio Pastore di Varallo (l'inizio è fissato per le ore 10) e la consegna dei premi verrà effettuata alla presenza del sottosegretario al ministero dell'Industria, commercio e artigianato, Gianfranco Alivemi, e numerose autorità parlamentari, regionali e provinciali.

Nel pomeriggio, la «Giornata del fedele al lavoro» assumerà un tono più familiare con la sfilata attraverso le vie cittadine di tutti i gruppi folkloristici valsesiani. Infatti, a Palazzo XXV Aprile si terrà uno spettacolo folk in cui i premiati a cui prenderanno parte le rappresentanze in costume di Fobello, Morca, Alagna, Borgosesia, Camasco, Siviasco e Rossa.

r. e.

Botto presidente dei lanieri

Giuseppe Botto

BIELLA — L'industriale biellese ingegner Giuseppe Botto è stato eletto, durante l'assemblea annuale avvenuta a Milano, presidente dell'Associazione dell'industria laniera italia, che raggruppa tutti gli imprenditori del settore. L'ingegner Botto aveva già presieduto la «Laniera» dal 1970 al 1976. Gli era poi succeduto il dottor Pietro Marzotto, ma era rimasto vicepresidente.

L'ingegner Botto ha 54 anni, è consigliere del lanificio «Giuseppe Botto e figli» di Vallemosso, ed è una tra le più spiccate personalità dell'ambiente laniero nazionale. Ultimamente ha guidato la delegazione italiana alla conferenza internazionale laniera di Monaco.

L'assemblea della «Laniera» ha inoltre nominato soci onorari due industriali biellesi, Angelo Bonino e Saul Schnaider. (p. m.)

Pochi i non ammessi nelle medie di Cossato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COSSATO — In questi giorni sono in corso gli esami per la licenza di scuola media inferiore. Quest'anno, per la prima volta i termini «promosso», «respinto» o «rimandato» sono stati aboliti e gli studenti in base agli scrutini vengono «ammessi» o «non ammessi» alla classe superiore o agli esami.

Nella media «Leonardo da Vinci» l'esito degli scrutini è stato abbastanza soddisfacente: nella prima e seconda su rispettivamente 192 e 202 studenti soltanto otto per ciascuna classe (il 4,17 per cento e il 3,96 per cento) non sono stati ammessi alla classe successiva. Per quanto riguarda gli allievi della terza classe, su 186 alunni 11, pari a circa il 6 per cento, non sono stati ammessi agli esami di licenza.

La situazione è peggiore nella seconda scuola media di Cossato, dove le percentuali dei «non ammessi» sono ancora più elevate: sui 73 allievi della prima classe sono stati cinque (6,846 per cento); in seconda, su 95 sono stati 11 (11,58 per cento) e dei 67 studenti del terzo anno i non ammessi sono stati 7 (10,45 per cento).

Dal tutto diverso l'esito alla sezione staccata di Lessona che fa parte della seconda scuola media di Cossato: tutti gli allievi sono stati ammessi alle classi superiori e gli esami di licenza. (f. g.)

BORGOSESIA — E' in programma per domenica, organizzata dalla sottosezione del Cai di Borgosesia, una gita sociale al 2840 metri della cima dell'Anas in Val Sesia, una montagna particolarmente frequentata dagli appassionati dello sci-alpinismo.

BORGOSESIA — Si sono conclusi a Borgosesia i corsi statali sperimentali di scuola media riservati ai lavoratori. Positivi i risultati degli esami: su 56 iscritti 50 studenti hanno conseguito il diploma

Finora hanno avuto 300 mila lire

Sensitiva: agli operai oggi terzo acconto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Nella tarda mattinata di ieri i circa 250 lavoratori rimasti al Maglificio Sensitiva negli stabilimenti di Biella e Ponderano (originariamente erano 330), hanno percepito il secondo acconto, pari a 200 mila lire, sullo stipendio. Complessivamente, hanno ricevuto 300 mila lire in tre mesi e mezzo.

Al verificarsi della cifra era subordinato il proseguimento dell'attività, ripresa ieri mattina dopo oltre due settimane di sospensione, durante le quali gli stabilimenti sono stati occupati dalle maestranze per richiamare l'attenzione sulla loro preoccupante situazione. Alla ripresa del lavoro i titolari dell'azienda, Cesare e Maurizio Penna, hanno trovato tutto in perfetto ordine. I lavoratori hanno infatti dimostrato una educazione civica che onora la classe operaia biellese.

Oggi i dipendenti dovrebbero ricevere un terzo acconto di circa 220 mila lire, versate dalla Cassa di Risparmio di Biella e dalla Banca Sella, che mettono a disposizione, rispettivamente, 30 e 40 milioni. Anche in questo caso i lavoratori sospenderebbero l'attività se, entro mezzogiorno, non ricevessero l'acconto.

Si sta intanto avvicinando il 26 luglio, data fissata per conoscere il parere dei creditori sulla concessione del concordato preventivo, alla cui procedura il maglificio è stato ammesso dal tribunale civile di Biella.

p. m.

Falso funzionario arrestato a Biella

BIELLA — Alcune guardie di Finanza vestite da operai hanno arrestato, in flagranza di reato, Vincenzo Sperli, di Milano, che si spacciava per funzionario delle Imposte. Ha contribuito all'arresto la collaborazione della vittima designata, che ha segnalato tempestivamente il fatto.

Preceduto da telefonate di inesistenti funzionari di uffici Iva e della «tributaria», Vincenzo Sperli si è recato dal titolare di una officina elettrotecnica di Sandigliano per indurlo a sottoscrivere l'abbonamento a una rivista pseudo tributaria.

L'importo reale dell'abbonamento è di alcune migliaia di lire, ma il falso funzionario ne pretendeva centomila. E' risultato da un blocchetto di ricevute che il falso funzionario aveva truffato in precedenza numerose persone.

Altri sbocchi economici anche nella zootecnia

Si blocca l'esodo in Valsesia con più turismo e artigianato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — Mentre con l'arrivo della bella stagione fioriscono le iniziative e si discute per rilanciare il turismo, che incide notevolmente nell'economia locale, non si trascurano altri aspetti (industria, artigianato, agricoltura) non meno importanti per il futuro della zona.

Importanza fondamentale ha a questo proposito la riforma dell'«Ente intermediario» preposto a queste funzioni. Attualmente, infatti, agiscono sul territorio, molto spesso con compiti non chiari o addirittura con problemi di competenza, la Provincia, il Comprensorio e la Comunità montana.

Alcuni dati, raccolti dal Comprensorio di Borgosesia, sono significativi per delineare le difficoltà che gravano sul futuro della valle. Nel territorio comprensoriale esiste infatti un fondamentale equilibrio per quanto riguarda la distribuzione della popolazione e dei posti di lavoro.

Mentre Borgosesia nel 1976 raccoglieva il 19,58 per cento (16.200 persone circa) della popolazione comprensoriale, e Gattinara, polo della seconda unità locale di servizio, con circa 9600 unità, rappresentava l'11,49 per cento (nel 1961 erano rispettivamente il 16,90 per cento e il 9,74), le aree delle Valli prealpine e alpine, segnano un calo costante di abitanti.

Questa situazione è evidente nelle zone più settentrionali, dove, rispetto al 50 per cento del territorio totale, la popolazione rappresenta solo l'11 per cento circa.

Questi elementi dimostrano chiaramente l'esistenza di uno spostamento verso le aree di pianura e di una concentrazione urbana sui centri di maggiore dimensione all'interno della Valle principale (secondo i dati del comprensorio Varallo, Quarona, e Borgosesia hanno registrato dal '71 al '76 l'aumento della popolazione).

Sostanzialmente si dati, che esprimono il peso degli abitanti sul totale dell'area, corrisponde un'indicazione fondamentale analoga riferita al numero complessivo dei posti di lavoro. In questo quadro di progressivo spopolamento diventa quindi indispensabile la tutela del territorio, creando strutture sociali ed economiche.

Diventa quindi necessario nell'intera Valle, incentivare, oltre al turismo, i settori dell'artigianato e della zootecnia creando nuovi e stabili posti di lavoro.

A questo punto, la sopravvivenza della Valsesia sarà strettamente legata alla capacità di poter offrire redditi migliori sfruttando le caratteristiche locali (pascolo, nuove tradizioni artigianali). Per questo giocherà senza dubbio un ruolo primario lo sviluppo congiunto dei tre settori.

m. p.

Pensionati biellesi in vacanza al mare

TOLLEGNO — Sono cinquanta i biellesi che stanno trascorrendo i primi giorni di vacanza nel soggiorno estivo organizzato dalla Comunità montana della Bassa Valle del Cervo e della Valle di Oropa. La località scelta è Punta Marina, un centro balneare della riviera adriatica. Vi rimarranno sino al 24 giugno.

Le vacanze al mare rientrano nel programma che gli amministratori della Comunità intendono svolgere nell'ambito dei servizi sociali. L'iniziativa, in particolare, è a favore degli anziani.

Gli ospiti del soggiorno sono accompagnati da una assistente sociale, che li segue durante l'anno, sia al Centro d'incontro che per risolvere altri problemi. (a. c.)

Continua con enorme successo fino al 30 giugno a Biella

la 1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

Eccezionale sconto Fiera

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 maggio al 30 giugno

Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del Mobile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

BIELLA SPORT

Doppio trionfo (58-1) del baseball biellese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Doppio successo delle squadre biellesi di baseball.

In campo maschile il Baseball Club Biella ha travolto l'Aosta superandolo per 36-0. Troppa la differenza di valori tra le due formazioni come dimostra chiaramente il punteggio. Questa la serie degli inning della squadra biellese. 3-8-5-4-2-14.

Domenica prossima, sul campo esterno del La Marmora alle ore 10 il baseball Club Biella scenderà in campo ospitando il Castellamonte. Questa la classifica del Trofeo Re-Do: Costa punti 206, Barzano 164, Gallo 160.

In campo femminile (softball) la Pier Mon Biella ha battuto la Fontanesi Torino per 22-1. La partenza delle biellesi è stata eccellente, guidate da Federica Manera abile in fase di regia, autrice di una serie di lanci eccezionali.

Per la terza giornata di ritorno la Pier Mon Biella giocherà in trasferta contro la Junior Torino che è già stata sconfitta con largo punteggio dalle biellesi nel girone di andata. Questo il dettaglio tecnico della gara: Fontanesi Torino 1-0-0-0-0-1: Pier Mon Biella: 1-7-11-3-22.

Formazione Pier Mon Biella: Manera 3, Allione 1, Maschio 3, Ronchi A. 3, Clerico 2, Gandini 4, Labardi 2, Montoro, Buratti 1. Sostituzioni: Bessone 1, Montenero, Dal Masso, Viglardi 1, Scanziani, Montelsone, Perotto, Ronnhi G. 1. (a. g.)

Vinto contemporaneamente il titolo di Terza Categoria

Al Valsessera il Trofeo delle Valli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Il Valsessera, battendo il Gaglianico per 3 a 1, si è aggiudicato il Trofeo Valli Biellesi e contemporaneamente il titolo di campione assoluto di Terza categoria.*

Ogni anno, infatti, le tre squadre prime classificatesi nei rispettivi gironi del settore biellese, oltre alla promozione in Seconda categoria acquisiscono il diritto a disputare una finalissima. Quest'anno, per il girone A ha vinto il Gaglianico; per il girone B il Pettinengo; per il girone C il Valsessera.

La prima gara in programma è stata disputata a Pettinengo e si è conclusa con la vittoria del Valsessera per 3 reti a 2. Il Pettinengo, poi, perdendo a Gaglianico 0-2 è stato eliminato e la gara conclusiva si è disputata tra Valsessera e Gaglianico. E' stato un incontro tiratissimo che ha visto prevalere di misura i «sesserini», anche se si è avuta una contestazione a sette minuti dalla fine per un pallone respinto da Rizzato sulla linea e che i gaglianichesi avevano visto dentro.

L'arbitro, però, non ha avuto esitazioni, anche confortato dal parere del guardalinee, ritenendo regolare la respinta del difensore locale. Pur perdendo, il Gaglianico ha dimostrato di essere alla pari dell'avversaria che sportivamente ha riconosciuto il valore degli ospiti.

Questo il tabellino dell'incontro: Valsessera: Kossel; Bertona, Noppini; Vignali, Rizzato, Pizzorno; Matera, Pavia, Granaglia, Mancin, Pagani. Allenatore De Biasio.

Gaglianico: Pizzoglio; Boschetto, Cassinelli; Zanchetta, Frizzato, Orecchia; Destro (Lepora dal 75'), Murdaca, Negrusso, Zerbin, Montelsone. Allenatore Mainardi. Arbitro: Gaia di Biella. Marcatori: Granaglia al 1'; Zerbin al 40'; Pagani al 69'.

Classifica finale Trofeo Valli Biellesi: 1. Valsessera punti 4; 2. Gaglianico 2; 3. Pettinengo 0. (s. g.)

Ciclisti amatori ad Occhieppo Inf.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Si è disputato a Occhieppo Inferiore il Gran Premio Uism per ciclisti amatoriali. Nella categoria veterani, grossa affermazione di Gino Labricciosa, il quale ha confermato l'attuale ottima forma staccando tutti gli avversari sulle rampe della Serra, giungendo al traguardo con due minuti di vantaggio su validi avversari quali Luciano Medea e Claudio Cagnella. Tra gli amatori vittoria di Flavio Pasana che ha ottenuto il suo primo successo stagionale. Questi gli ordini d'arrivo.

Cat. veterani: 10 Gino Labricciosa (G. S. Labricciosa) che copre i 57 chilometri del percorso in un'ora 25' alla media di 40 chilometri all'ora; 2) Luciano Medea (Roi Givonetti); 3) Claudio Capella (S. C. Gervasio); 4) Ferdinando Bellincioni (C. Toniolo); 5) Renzo Gnatta (Expo Vigliena); 6) Arrigo Ferraro (Cicli Banino); 7) Aldo Martinelli (Roi Givonetti - primo gentleman).

Cat. Amatori: 1) Flavio Pasana (G. S. Forzani) che copre i 57 chilometri del percorso in un'ora 25' alla media di km 39; 2) Champlilair (G. S. Aosta); 3) Giorgio Maldi (U. S. Labricciosa); 4) Gianfranco Forzani (G. S. Forzani); 5) Roberto Bittante (Cicli Banino); 6) Ezio Chuc (G. S. Aosta); 7) Rigo Vettorello (La Barbera - 1° della terza categoria). (a. g.)

BIELLA — Il Trofeo Dante Praiavorio, quinta prova del campionato biellese per società è stato vinto da Giacchetti-Giacchetti della Zumagliese che hanno superato in finale Perazio-Farrero per 13-10.

Spettacoli

BIELLA
Apollo: La tigre del sesso.
Impero: L'amico americano.
Marconi: chiuso.
Mazzini: La solidarnosc alla vista militare.
Odeon: Giganti d'acciaio.
Sociale: Sissy.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Un genio, due compari, un pollo.

COSSATO
Nuovo Cinedi: Il bandito e la madama.
Michelotti: Dogs.

VALLEMOSSO
Vallemosso: La grande avventura.

COGGIOLA
Italia: West side story.
Ennio: Amori, letti e tradimenti.

VARALLO
Teatro Civico: L'eredità Ferramenti.

SERRAVALLE
Corso: Mannaia.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gambaiova, via Italia 61.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 131.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69A.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

da noi ti vesti come vuoi e paghi quando puoi

scubidu'

Via Italia 54 - Biella

ABBIGLIAMENTO PER TUTTI A PREZZI SUPER INVITANTI!

Per usufruire del nostro servizio vendite a credito occorre presentarsi con carta d'identità e ultimo cedolino o ultima busta paga

AUTO E CARAVAN OCCASIONI

SIMCA 1000 70-71-72-73
SIMCA 1100 72
SIMCA 1301S BREAK 71
AUTOBIANCHI A 112 E 75
FIAT 127 71 - 128 70-72
INNOCENTI MINI 73
INNOCENTI MINI 90 77
FORD ESCORT 71

CARRELLI TENDA TRIGANO 2 + - SCHEVE MESSAGER

MOTTA PIERO
COSSATO
VIA MAZZINI 12
TEL. 015/94.050

RUSTICI E BAITE vendonsi
DINTORNI BIELLA
Immobiliare Biellese
via Bertodano, 7
tel. 015/353109

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue